

TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA
PUBBLICATI DALL'ACADEMIA PONTANIANA

VOLUME TREDICESIMO

ACCADEMIA PONTANIANA

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

RICOSTRUITI DA
RICCARDO FILANGIERI
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI
ARCHIVISTI NAPOLETANI

XIII

1275 - 1277



NAPOLI
PRESSO L'ACCADEMIA
MCMLIX

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

VOL. XIII

A CURA DI
RICCARDO FILANGIERI

Chi avrebbe potuto mai prevedere che a presentare agli studiosi questo tredicesimo volume della ricostruzione della distrutta cancelleria angioina sarei stato io, più vecchio dell'amico e collega scomparso, che d'un lavoro di tanta utilità è stato, sino appunto a questo tredicesimo volume purtroppo postumo, l'ideatore, l'organizzatore e, pur con la valida cooperazione dei funzionari dell'Archivio di Stato di Napoli, e in modo precipuo dalla professoressa Jole Mazzoleni, anche il principale esecutore? Chi avrebbe potuto prevedere che Riccardo Filangieri, proprio mentre attendeva col maggiore amore alla nobile fatica, alla quale aveva consacrato tutto se stesso, sarebbe stato a un tratto strappato brutalmente da essa, dalla famiglia adorata e da noi suoi amici, suoi colleghi e suoi ammiratori? Purtroppo, anche in questo come in altri casi nei quali una fervida attività viene spezzata dalla Morte, bisogna rassegnarsi all'inevitabile. Rassegnarvisi, sì, ma non abulicamente: anzi, al contrario, facendo ciascuno del suo meglio a che l'opera lunga e fatica cosa intrapresa da Lui, non muoia con Lui. Son sicuro, pertanto, che la prof. Mazzoleni e i miei buoni colleghi e amici dell'Archivio napoletano proseguiranno, secondo le direttive date da Lui, nel lavoro ricostruttivo, da cui tanta luce s'irradia sulla storia non solo del Mezzogiorno d'Italia, ma dell'Europa tutta, non esclusa al certo la penisola balcanica. Son sicuro che l'Accademia Pontaniana continuerà a farsi editrice di un lavoro che, su proposta di Benedetto Croce e mia, quasi nel momento medesimo della sua restaurazione postfascistica, essa s'addossò col maggiore entusiasmo. Son sicuro

infine che il Ministero della Pubblica Istruzione e, per esso, la Direzione generale delle Accademie e Biblioteche non farà mancare all'Accademia i fondi indispensabili per continuare ad assolvere l'impegno assunto. Con questa sicurezza, rivolgo un mesto saluto anzitutto alla vedova e al figliuolo dello Scomparso; indi agli amici e colleghi così dell'Archivio di Stato come della Pontaniana; infine all'amico Guido Arcamone, a cui la Pontaniana ha dovuto tanto se finora essa ha potuto convertire il sogno di Riccardo Filangieri in una fulgida realtà.

Napoli, 30 novembre 1959

FAUSTO NICOLINI

PREFAZIONE

Questo volume, tredicesimo della serie, porta a settantadue i Registri Ricostruiti della Cancelleria di Carlo I d'Angiò e oltrepassa il limite cronologico della IV indizione (1276) per i primi tre mesi dell'anno successivo.

Esso si inizia con il secondo registro della Cancelleria del Re, aperto, come di consueto, con l'inizio della indizione IV (1 settembre 1275) e tenuto in funzione fino alla fine dell'anno. È stato tuttavia continuato a Roma, per un numero limitato di atti essendosi ivi trasferito con la Cancelleria nei primi del gennaio 1276, funzionando contemporaneamente per l'amministrazione del Regno, la Cancelleria del Vicario, Roberto conte di Artois. Esso reca il numero LXIX.

Segue indicato con il n. LXX il terzo registro della Cancelleria del Re, iniziato, come il precedente, dal Vicecancelliere Guillaume de Faronville, il 1° settembre 1275 e continuato a Roma, fino alla fine dell'indizione IV (31 agosto 1276).

Conteneva, secondo la consuetudine, anche i quaterni dei Privilegi, dei Matrimoni e dell'Apodissario.

Sempre al periodo 1 settembre 1275-31 agosto 1276 appartiene il Registro di Camera che completa il gruppo dei registri di Carlo I° per l'anno della quarta indizione. Esso reca il n. LXXI.

I registri che seguiranno, per lo stesso anno, appartengono ai Vicari.

Chiude il volume, infatti, il grosso registro del Vicariato del Conte di Artois e del Principe di Salerno. Esso fu iniziato da Roberto d'Artois, Vicario generale del Regno durante la permanenza del Re Carlo a Roma, il 1° gennaio 1276 ed era quasi tutto

dedicato alla corrispondenza dei Giustizieri. Il Registro venne continuato, quando nel Vicariato a Roberto d'Artois, successe Carlo Principe di Salerno e venne ancora continuato, durante l'indizione V, fino al 4 marzo 1277, con il ritorno in sede del Re. Reca il n. LXXII.

Lo spoglio delle fonti continua: ad esso partecipano, in concorde collaborazione, tutti gli Archivisti dell'Archivio di Stato di Napoli.

R. F.

INDICE SOMMARIO

DATE (INDIZIONI ED ANNI)	T I T O L I	COLLOCAZIONE (REGISTRI, DOCUM.)
IV (1275-1276)	Registrum Secretorum et Procuratorum	LXIX, 1
"	Secreto Principatus, T. Laboris et Aprutii	» 2-38
"	Secreto Apulie	» 39-63
"	Secreto Calabrie	» 64-73
"	Secreto Sicilie	» 74-81
"	Magistri Procuratores et Portulani	» 82-186
IV (1275-1276)	Extravagantes infra Regnum	LXX, 1-408
"	Privilegia Concessiones et Donationes	» 409-413
"	Quaternus matrimoniorum	» 414-430
"	Quaternus Apodixarum	» 431-444
"	Extravagantes extra Regnum	» 445-522
IV (1275-1276)	Iustitiario Terre Laboris	LXXI, 1-9
"	Iustitiario Principatus	» 10-16
"	Iustitiario Basilicate	» 17-21
"	Iustitiario Calabrie	» 22-23
"	Iustitiario Terre Bari	» 24-28
"	Iustitiario Capitanate	» 29-34
"	Secreto Apulie	» 35-53
"	Magistris Siclariis Brundusii et distributoribus eorum	» 54
"	Magistro Portulano et Procuratori Apulie	» 55
"	Quaternus de apodixis officialium assignatis in Camera de equis mortuis et restitutis et de illis qui recepti sunt de Hospitio	» 56-140
IV (1275-1276)	Littere misse ad dominum Regem	LXXII, 1-12
"	Registrum Comitis Atrebatenensis Iustitiariis	» 13-127
"	Registrum Principis Salernitani Iustitiariis	» 128-389
"	Cedule taxationis nove denariorum monete Sicle Brundusii	» 390-391
"	Cedule taxationis generalis subventionis	» 392-407

A B B R E V I A Z I O N I

a.	anno	mil.	miles
ap.	apud	ms.	manoscritto
Arch.	Archivio	mul.	mulier
B.	Beatus	nob.	nobilis
b. m.	beate memorie	not.	notarius
cler.	clericus	ord.	ordo
cons.	consiliarius	p. f.	proximo futurus
dat.	datum	p. g.	ponderis generalis
D. g.	Dei gratia	p. p.	proximo passatus
d. t.	devotioni tue	p. v.	proximo venturus
d. v.	devotioni vestre	Pp.	Papa
den.	denarius	pred.	predictus
diac.	diaconus	pref.	prefatus
dil.	dilectus	pres.	presens
dim.	dimidius	presb.	presbiter
dioc.	diocesis	qd.	quondam
dom.	dominus	q. s.	qui supra
eccl.	ecclesia	r.	regius
episc.	episcopus	R. e. a.	Regni eius anno
f.	filius	R. n. a.	Regni nostri anno
f. t.	fidelitati tue	rel.	relicta
f. v.	fidelitati vestre	rel.	religiosus
fam.	familiaris	rep.	repertorio
fid.	fidelis	rev.	reverendus
fr.	frater	sal.	salma
gen.	generalis	sol.	solidus
g. p.	generale pondus	t. f.	tue fidelitati
gr.	granum	tar.	tarenus
ill.	illustris	thum.	thuminus
ind.	indictio	tit.	titulus
iud.	iudex	trascr.	trascrizione
iun.	iunior	turon.	turonensis
libr.	libra	unc.	uncia
M. Curia	Magna Curia	ven.	venerabilis
mag.	magister	vid.	videlicet
magn.	magnificus	vig.	vigilia
med.	medius		

Fonti: Ms. Chiocarelli in Arch. XVIII,
f. 45, b.; Ms. Soc. stor. nap. XXIV, c. 4,
f. 52; de Lellis, VI, f. 563.

403^a Cedula generalis subventionis im-
posta in terris Justiciariorum Principa-
tum sub anno et die ut supra (Reg.
207, f. 217)

Fonti: de Lellis, I.c. Non ne è stato
rinvenuto alcun elemento.

404 Cedula generalis subventionis im-
posta in terris Justiciariorum Barili-
cate sub anno 1276, die ut supra
(Reg 207, f. 219)

Fonti: de Lellis, I.c. Non ne è stato
rinvenuto alcun elemento

405 Cedula generalis subventionis im-
posta in terris Justiciariorum Vallis

Fratris et Terre Jordane sub anno
1276, die 13 februario IV ind. (Reg.
207, f. 220).

Fanti de tellis, i.e. Non ne è
stato riunendo alcun elemento

507. Cedula generalis subscriptionis
imposito in terris Testitariatus Ca-
labrie sub die 13 februario anno ut
supra (Reg. 207, f. 222)

Fanti de tellis, i.e. Non ne è
stato riunendo alcun elemento

fine del Registro LXXII

LXIX.

REGISTRUM SECRETORUM ET PROCURATORUM

È questo il secondo registro della Cancelleria del Re, che è stato aperto, come al solito, con l'inizio della indizione IV (1º settembre 1275), ed ha funzionato in pieno fino alla fine dell'anno. È stato tuttavia continuato a Roma, dove si è trasferito con la Cancelleria nei primi di gennaio 1276, ma per un numero assai limitato di atti, funzionando contemporaneamente, da allora, per l'amministrazione del Regno, la Cancelleria del Vicario, Roberto Conte di Artois.

Questo registro non si trovava nel 1284 in archivio, mancando nell'inventario compilato in quell'anno. Venne però successivamente recuperato, ed appare nell'inventario del 1567, ove reca il n. 25.

Era un registro piuttosto piccolo, avendo funzionato in pieno soltanto per quattro mesi, ma era giunto quasi integro fino ai nostri tempi; mancante soltanto degli ultimi fogli.

Esso corrispondeva esattamente al Reg. 24, nel quale il Durrieu potè riconoscere la numerazione originaria dei fogli, da I a LVI.

A questi però bisogna aggiungere gli ultimi fogli LVII a LXVI, perduti probabilmente nel 1701, ma noti al De Lellis, che ce ne lasciò i transulti.

Il registro va quindi ricostruito nei seguenti elementi:

*I-XVI (Reg. 24, ff. 1-16) Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii
(9 sett. 1275 - 25 giu. 1276)*

XVII-XXIV (Reg. 24, ff. 17-23, il 2º) Secreto Apulie (4 sett. 1275 - 3 ago. 1276).

XXV-XXIX (Reg. 24, ff. 24-27) Secreto Calabrie (13 sett. 1275 - 6 lug. 1276).

XXX-XXXII (Reg. 24, ff. 28-30) Secreto Sicilie (22 sett. 1275 - 2 ago. 1276).

XXXIII-LVI (Reg. 24, ff. 31-54) Magistri Procuratores et Portulani Regni tam citra quam ultra Farum (1º sett. - 31 dic. 1275).

LVII-... (Reg. 24, ff. 56-66, mancando i ff. 60, 63 e 64) continuazione dei Procuratores et Portulani (gen.-ago. 1276).

1. - Quaternus Secretorum et Magistrorum Procuratorum, factus per mag. Guillelmum de Faronvilla, Prepositum ecclesie Sancti Amati Duacensis, Regni Sicilie Vicecancellarium, anno Domini MCCLXXV, mense septembris, primo eiusdem, IV indictionis, regnante dom. Karolo Rege Sicilie feliciter, anno XI (Reg. 24, f. 1).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 20; Id., mss. in Arch., I, f. 504; Sicola, *Rep.* 2, f. 425.

Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii

2. - (Mandatum pro Simone de Dordano, cambellano suo, de quadam domo in Graniano). (Reg. 24, f. 1).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 159; Sicola, *l. c.*

3. - (Mandatum pro Hugone de Bisuncio, de mittendis ei quibusdam victualibus). (Reg. 24, f. 1).

FONTI: De Bouard, *Le régime politique etc. de Rome*, p. 183; Sicola, *l. c.*

4. - Secreto Principatus etc. Cum domos duas aptas et convenientes, unam vid. in viridario nostro existente ante Castrum Capuane de Neapoli et alteram iuxta turrim Sancti Erasmi de Capua ..., pro recipiendis in eis computis officialium nostrorum quoties Curia nostra in locis ipsis esse contingit, providerimus construendas, quarum quelibet sit longitudinis cannarum XII, amplitudinis cann. III et medie in ambitu murorum, et altitudinis cann. III intrinsecus a terra usque ad trabes, fiatque in qualibet earum camera una longitudinis cann. IV, iuxta longitudinem pred. XII cannarum, cum ciminea pro faciendo cum expedit igne ibidem, et sint domus ipse cum cameris, clare et lucentes, cum fenestris in eis convenientibus pro lumine, grossis virgis ferreis cancellatis, et sint etiam domus ipse in tectis subtus imbrices tabulate, ut scripta dictorum computorum, quando reponentur ibi, salubriter ab imbribus et nivibus conserventur; f. t. ... precipimus quatenus statim ... una cum Nicolao de Capua, Curie nostre notario ..., quem propter hoc ad te mittimus, magistris et aliquibus fidelibus nostris ..., ad loca ipsa te personaliter

conferens, cum ipsorum consilio diligenter ... facias extimari pro quanta pecunie quantitate fieri potuerint domus ipse, et subastatione premissa concedas opus ipsum in extalium ... volentibus in hoc conditionem Curie facere meliorem ...; per quos extallerios domos ipsas sic instanter et convenienter ut decet fieri facias, de pecunia Curie nostre officii tui ..., quod in adventu nostro felici, quod erit ad partes ipsas in proximo, Deo duce, complete sint, ut recipiant in eis computa supradicta.

De pred. vero provisione et extimatione fieri facias tria scripta publica consilimia etc. Dat. Melfie, XV septembris IV ind. (Reg. 24, f. 2).

FONTI: Minieri Riccio, *Brevi notizie sull'archivio angiotino di Nap.*, p. XIII (trascriz.); Id., *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 23 (trascriz. parz.); Id., *Nuovi studi rig. la dominaz. ang.*, p. 12; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. B. 5, f. 67, t.; Ms. Soc. stor. Nap. XXVII. A. 20, f. 18; Fusco, *Dell'argenteo imbusto di S. Gennaro*, p. 105; Chiarito, *l. c.*

5. - (Eidem Secreto mandat ut mag. Marando de Rigo, regenti in arte Logice in Neapolitano Studio, uncias auri X, pro suis gagis a. IV ind., exhibeat). Dat. Neapoli, X octobris IV ind. (Reg. 24, f. 2, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 30; Monti, *Stor. dell'Università*, p. 87, che ne riporta il nome « Marando Lombardo »; Chiarito, *l. c.*

6. - [Eidem Secreto etc.]. Quia intelleximus quod domus nostre dohane et fundici Neapolis in multis indigent reparari, et maxime in aliquibus partibus, in quibus ex fulminis ictu dirute sunt ad presens, et nisi repararentur instanter mercatores cum eorum mercimonii in eis comode nequierint commorari. (Propterea mandat ut pred. opus voce preconia faciat subastari, ad extalium concedat et faciat sollicite percompleri). Dat. Neapoli, XII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 2, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 30.

7. - (Eidem Secreto mandat ut mag. Nicolao, regenti in Iure Canonico in Neapolitano Studio, gagia solvat pro a. III et IV ind.). Dat. Neapoli, XIII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 3).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 31.

8. - (Eidem Secreto mandat ut mag. Iohanni Vacce, regenti in Iure Civili in Neapolitano Studio, gagia solvat pro a. IV ind.). Dat. Neapoli, XXVIII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 3).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. B. 5, f. 68; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 504, t.; Monti, *O. c.*, p. 80, che lo dice di Amalfi; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

9. - (Eidem Secreto mandat ut mag. Bonafidantie de Tuberto, regenti in

Gramatica in Neapolitano Studio, gagia solvat pro a. IV ind.). Dat. Neapoli, XXVIII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 3).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

10. - (Eidem Secreto mandat ut Landulfo Caraczulo mil., Iustitiario scholarium Neapolitani Studii gagia solvat). (Reg. 24, f. 3, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 262, n.; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 754.

11. - (Eidem Secreto mandat ut mag. Iohanni dicto de Trano, regenti in Logica in Neapolitano Studio, gagia pro a. IV ind. exhibeat). Dat. Neapoli, XXVI octobris IV ind. (Reg. 24, f. 4).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 37; Id., MSS. in Arch., I, f. 504, t., che invece di « logica » riporta « medicina »; Chiarito, *Rep.* 30, f. 159, t.

12. - Scriptum est eidem Secreto etc. Ex parte Bartholomei, rectoris eccl. S. Andree ad Nidum de Neapoli, fuit nostre expositum Maiestati quod, cum palatum Riccardi Filangerii, proditoris nostri, situm in Platea Nidi de Neapoli, edificatum fuerit super solo prefate ecclesie, et pred. Riccardus, tam pro pred. solo quam orto coniuncto ipsi palatio, ... teneretur dare ipsi ecclesie nomine possessionis vel census annis singulis uncias auri II et ab eo tempore quo pred. domus et ortus ad manus Curie nostre pervenerunt pensio vel census huiusmodi sibi non fuerit ... persolutus, Nosque Secreto Principatus etc., in a. XIV ind. olim in officio predecessori tuo ... mandaverimus ... ut, si sibi constiterit quod pred. domus in solo eiusdem ecclesie edificata fuerit quodque pred. pensionem et censem annuatim recipere debuerit ..., a tempore quo pred. domus et ortus ex causa proditionis ipsius ad manus nostre Curie devenerunt ..., ipsi rectori ... censem exolvere procuraret, idem vero Secretus mandatum ... nostrum in contemptum deducens, illud ut debuit non extitit executum; propter quod Celsitudini nostre supplicavit ... ut providere ... nostra Serenitas dignaretur.

Nos igitur ... f. t. precipimus quatenus, si tibi constiterit quod pred. domus in solo eiusdem ecclesie edificata fuerit etc., pred. pensionem et censem rectori predicto ... a pred. tempore usque nunc ... studeas exhibere. Non obstante etc. Recepturus etc. Dat. Neapoli, XV octobris IV ind. (Reg. 24, f. 4).

FONTI: Ricca, *Disc. geneal. della fam. Filangieri*, p. 127 (trascriz.); Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 202, n. (trascriz.); Bibl. Angelica di Roma, ms. Frignani, n. 276, I, f. 30, t. (not.); Sicola, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, f. 418.

13. - (Eidem Secreto mandat ut complere faciat domum quandam iam

inceptam pro coquina tinelli sui extra Castrum Capuane de Neapoli). Dat. Neapoli, XXIV octobris IV ind. (Reg. 24, f. 4).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 37; Id., *Nuovi studi rig. la dominaz. ang.*, p. 12; Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 276, n.; De Blasiis, *Le case dei principi angioini*, in *Arch. stor. nap.*, XI, p. 455; Fusco, *Dell'argenteo imbusto ecc.*, p. 105; Chiarito, *Rep. 30*, f. 161.

14. - (Mentio iud. Petri Pasce, de Baro, inquisitoris in Principatu et Terra Beneventana). (Reg. 24, f. 6).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 159, t.

15. - Eadem Secreto mandat ut civibus Neapolis, qui R. Curie pecuniam mutuaverunt, pecuniam eandem restituat. Mutuatores sunt hii, vid.: Mattheus Coppula, Ligorius Carmignanus, Marinus Galiota, Iacobus Rubeus, Nicolaus Brancatius, Bartholomeus Franconus, Leonardus Arcamonus, Andreas de Constantio, Urso de Insula, Bartholomeus Pudericus, Iohannes de Gatta, Leonardus Castaniola, Iohannes Russus, Franciscus Caputus, Petrus Cafatinus, Iohannes Venatus, Iohannes Capuanus, Angelus de Aprano, Martucius de Madio, Goffridus Gactula, Signorellus Landulfus, Bartholomeus Russus, Georgius de Constantio, Angelus Capuanus, Donadeus de Cicino, Bartholomeus Carminianus, Iohannes Castaniola, Sergius Carminianus, Gratia Rubeus, Stephanus de Severino, Angelus Cafatinus, Petrus de Madio, Angelus de Constantio, Leonardus Capuanus, Reynaldus Coppula, Matteus Puldericus, Petrus Coppula, Riccardus Alopa, Thomasius Alopa). (Reg. 24, f. 6-7).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 330 e t.; Chiarito, *Rep. 30*, f. 159, t.; De Lellis, *Notam.*, ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 8, f. 4, 409, t. e 585, t.; Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 13, 2^a num., f. 55, t., 78, t., 93 e 95; De Pietri, *Hist. Nap.*, p. 127; Tutini, *Dell'orig. dei Seggi ecc.*, p. 11; Borrelli, *Rep. 22*, f. 395; Sicola, *Rep. 2*, f. 426 sg.; *Ind. famili.*, f. 908.

16. - Universis Secretis et Mag. Procuratoribus mandat ut bona, que relicte et consanguinei proditorum fraudolenter detinent, capiant et proculent pro R. Curia). Dat. Neapoli, XXII novembris IV ind. (Reg. 24, f. 7).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 42; Id., *Geneal. di Carlo I*, p. 68.

17. - (Vice Secreto Aprutii mandat ut Capitulo Adriensis Ecclesie ac Preposito eccl. S. Marie de Morino decimas omnium proventuum cabelle Adrie exhibeat). Dat. Neapoli, XVI novembris IV ind. (Reg. 24, f. 7).

FONTI: Sthamer, ms. pr. l'Ist. stor. Germanico.

18. - (Secreto Principatus mandat ut mag. Iohanni de Casamiczula, regenti in Medicina in Neapolitano Studio, gagia pro a. III et IV ind. solvat). Dat. Neapoli, XVIII novembris IV ind. (Reg. 24, f. 8).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 504, t.; Chiarito, *Rep. 30*, f. 160, t.

19. - (Eidem Secreto mandat ut domum coquine sue, site in Castro Capuane, que reparanda est, de novo construi faciat « cum tecto, archibus voltis et aliis suis partibus », et sollicite percompleri faciat). Dat. Neapoli, XXX novembris IV ind. (Reg. 24, f. 8).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 43.

20. - (Mentio Sergii Orimina, de Neapoli, Magistri salis in Principatu et Terra Laboris). (Reg. 24, f. 8).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 419, t.

21. - (Gualterio de Alneto, mil. cons. et fam. suo, et heredibus suis concedit terram Theani, de Iustitiariatu Terre Laboris). (Reg. 24, f. 8, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 161, che riporta « de Laneto »; Sicola, *Rep.* 2, f. 438.

22. - (Eidem Secreto mandat ut Helene et Senissore, filiabus qd. Petri de Rebursa, proditoris, uncias auri III singulis mensibus, pro alimentis, exhibeat). (Reg. 24, f. 9).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, II, P. I, p. 310, n.; *Arch. stor. Campano*, II, P. I, p. 127; Sicola, *l. c.*; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 671.

23. - (Eidem Secreto mandat ut presb. Iohanni Cimino, rectori eccl. S. Marie de castro Forini, decimas exhibeat baiulationis eiusdem castri). (Reg. 24, f. 9).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 240; Chiarito, *l. c.*

24. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Capritano decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 10, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

25. - (Dionisium de Magdalono mil. statuit super procurandis iuribus terrarum Summe et Consie). (Reg. 24, f. 10, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

26. - Eidem Secreto mandat ut Nicolao Druget, qui cum uxore sua in castro Nucerie Christianorum moratur cum filiis Karoli primogeniti sui Principis Salernitani, tarenos auri II per diem solvat). Dat. Neapoli, XII decembris IV ind. (Reg. 24, f. 11).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 44; Del Giudice, *La fam. di re Manfredi*, in *Arch. stor. Nap.*, V, p. 51; Schipa, *Carlo Martello*, in *Arch. stor. Nap.*, XIV, p. 208; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, f. 267.

27. - (*Al Secreto di Principato ordina di permettere a Riccardo de Credulio, pescatore della R. Corte, di pescare nel lago Fucino ventimila tinche, di salarle col sale che gli fornirà il Procuratore d'Abruzzo, e conservarle in una casa a ciò destinata*). Dat. Neapoli, II decembris IV ind. (Reg. 24, f. 11).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 43.

28. - (*Eidem Secreto mandat ut Angelo, Episcopo Puteolano, solvat uncias auri XII, « quas in tintoria Iudayce Neapolis annis singulis percipere consuevit, nec non et X [uncias] in portu Baiarum et Sulfitaria etc. »*). Dat. Neapoli, XX decembris IV ind. (Reg. 24, f. 11, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 46; Cantera, *Mem. della Chiesa puteolana*, p. 17; Chiarito, *l. c.*

29. - (*Nob. mulieri Constantie, sorori b. m. P., S. Georgii ad velum aureum Diac. Cardinalis, et uxori Philippi de Manerio, proditoris, quamdam pecuniam, de bonis viri sui, pro alimentis, exhiberi mandat*). (Reg. 24, f. 11, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 428.

30. - (*Iohanni Velluto, panicterio et fam. suo, concedit castrum Caporzani, de Iustitiariatu Aprutii*). (Reg. 24, f. 12).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 161, t.

31. - (*Eidem Secreto mandat ne homines casalium Neapolis, molestentur a baiulis sindicis et officialibus pro datiis et collectis, quia pred. homines sunt de regio demanio*). Dat. Neapoli, XXVII decembris IV ind. (Reg. 24, f. 12, t.).

FONTI: Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 221; Bolvito, *Variorum*, III, ms. Soc. stor. Nap. XXI. D. 4, f. 56; Ms. Soc. stor. Nap. XXVII. B. 7, f. 128; Chiarito, *l. c.*

32. - (*Eidem Secreto mandat ut Iohannem Lupum, de Sora, in possessione bonorum suorum tueatur*). (Reg. 24, f. 14, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

33. - (*Mentio Galerani de Yuraco, Regni Sicilie Senescalli, domini Lavelli et Sarni*). (Reg. 24, f. 14).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV. D. I, f. 487; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 272.

34. - *Scriptum est eidem Secreto (Principatus) etc. Ex parte militum et aliorum de Civitate Neapolitana ... fuit expositum coram Nobis quod, cum ipsi de antiqua et approbata consuetudine de omnibus mercibus, que per mare ad civitatem ipsam, ad maiorem videlicet portum qui dicitur de capite*

Surrentinorum et Malfitanorum, nec non que tam per mare quam per terram ad Plateam deferuntur maiorem, vel extrahuntur de ipsis portibus et Platea, seu emuntur in eis, aut ponderantur in statera civitatis ipsius, sexagesimam partem percipere debeant; Manfredus tamen, natus qd. Imperatoris Frederici, de tota pred. parte non nisi CC uncias auri p. g. annis singulis solvi faciebat militibus et civibus supradictis; unde pro eis fuit Nobis ... supplicatum ut providere eis etc.

Ideoque f. t. ... mandamus quatenus eisdem militibus et civibus, vel eorum ... procuratori ... huiusmodi CC uncias auri p. g., de pecunia proventuum officii tui, ... pro a. pres. IV ind., ... exhibere procores, donec de pred. sexagesima parte eis integraliter persolvenda plenarie Nobis constet. Non obstante etc. Recepturus etc. Dat. Rome, V martii IV ind. (Reg. 24, f. 14, t.).

FONTI: Ms. di R. Bevere, nelle carte Sthamer, pr. l'Ist. stor. Germanico.

35. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo et Capitulo Fundano solvat decimas demanii et baiulationis Curie in civitate Fundorum et territorio eius). Dat. Rome, XXI martii IV ind. (Reg. 24, f. 15).

FONTI: Sthamer, ms. pr. l'Ist. stor. Germanico.

36. - (Deuteguarda de Alatro, Iohanne filie sue, uxori Landulfi de Cecano, baroniam Cerri in dotem donat). (Reg. 24, f. 15).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 428.

37. - Eidem Secreto mandat ut Episcopo Venusino decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 15, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 161, t.; Sicola, *l. c.*

38. - Scriptum est eidem Secreto etc. Dudum Riccardo de Credulio, dil. fam. etc., fidei et servitiorum intuitu, suisque heredibus ex ipsius corpore legitime descendantibus, de liberalitate mera et gratia speciali concessimus infrascripta bona, sita in Neapoli et pertinentiis eius, de bonis qd. Iacobe Cutone mulieris, ad manus nostras per excadentiam rationabiliter devolutis, vid.: Fundum unum in Pulvicu, quem tenet Iohannes Valente, de quo debet reddere in festo s. Marie de augusto tarenos auri XV. Item terram unam in Mariliano, quam laborat Paulus de Transo, de qua debet reddere in eodem festo tar. auri X. Item terram unam in Capite Montis, quam tenet Petrus Spannolus, de qua reddit in eodem festo tar. III. Item fundum unum in Arzano, quem tenet Rogerius Ianuarius, de quo debet reddere in pred. festo tar. XII. Item terram unam in S. Angna (?), quam tenet mag. Felicius, de quo reddit in pred. festo tar. VII et med. Item terram unam in Risina et in Camerano, quas tenet Philippus de Mascaro, de quibus reddit in pred.

festo unciam auri unam et tar. XV. Item terras, quas tenet Paulus de Grumo cum filiis suis, de quibus reddunt frumenti tumulos XX et de ordeo tum. XX et de vino salmas XVI, valentes unciam unam et tar. XVI. Item terram unam in fundo Fracte, quam laborat Bartholomeus de Tinturo, de qua reddit frumenti tum. IV et ordei tum. IV et vini sal. VI, valentes omnia ipsa tar. XII. Item terram unam in Casavito (?), quam laborat Fredericus Bonisclus, de qua reddit frumenti tum. IV et ordei tum. IV et vini sal. VI, valentes ... tar. XII. Item terram unam, in Pora, quam tenet unus qui vocatur Matheus, de qua reddit frumenti tum. II et ordei totidem et vini sal. IV, valentes tar. VIII. Item in civitate Neapolis fundicum unum, in Porta Caputi, de quo mag. Petrus de S. Agata et mag. Cosmas et Maria Grassa cum aliis pensionariis illius fundici debent reddere in kalendis septembbris pro introitu et exitu uncias auri VII et tar. X. Item domos in Mercato, de quibus Marianus Follarolus cum aliis pensionariis debet reddere unciam auri unam et tar. IX. Item in portu Neapolis debet habere annuatim unc. auri II. Item fundicum parvum in Portanova, quod dicitur de Caputis, iuxta alium fundicum predictum. Item iardinum unum in contrata de Salitis, intus in Neapoli. Item in casali Marani, de pertinentiis Neapolis, modia terre III.

Verum quia pred. Riccardus Nobis exposuit quod supradictas uncias auri II, [quas] habere debet in portu Neapolis annuatim, ... nondum pro a. p. p. III ind. habuit, prout dicta Iacoba percipiebat, et ipse etiam a tempore pred. concessionis nostre usque ad annum ipsum percepit ... Nolentes ipsum fidelem nostrum effectu pred. gratie nostre carere, f. t. mandamus quatenus, si idem Riccardus pecuniam ipsam pro pred. a. ... III ind. a Nicolao Frecza eodem anno Secreto ..., predecessori tuo, ... seu a Iohannucio de Pando, Mag. Portulano et procuratori ..., non habuit, tu ipssas uncias auri II eidem Riccardo ..., pres. tibi licteras assignanti, de pecunia cabelle officii tui ... debeas exhibere, prout dabantur eidem Iacobe tempore suo, et ipse etiam Riccardus ... habuit a tempore ... concessionis nostre. Recepturus etc. Dat. Rome, XVII aprilis IV ind. (Reg. 24, f. 16).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 241, n. (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 505; Chiarito, *Com. istr. costit. De instrum. conficiendis etc.*, p. 123; Giustiniani, *Diz. geogr.*, VI, p. 223; Chiarito, *Rep.* 30, f. 161, t.; Sicola, *l. c.*

Secreto Apulie

39. - (Mentio Siffridine, olim Comitis Casertane, captive in castro Trani sub dat. IX septembbris IV ind.). (Reg. 24, f. 17).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 506; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 185; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 754.

40. - (Mentio Goffridi de Polliceno, castellani castri veteris Lucerie). (Reg. 24, f. 17).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 441; Borrelli, *Rep.* 23, f. 75.

41. - (Mandatum de exhibendis decimis Archiepiscopo Tranensi, in Trano et in Barulo). (Reg. 24, f. 17).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 429.

42. - (Henricum Cavalerium, de Brundusio, statuit Magistrum Tarsianatum totius Apulie). (Reg. 24, f. 17, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 80, f. 162; Sicola, *Rep.* 2, f. 429.

43. - (Guillelmum Bernardi, capitaneum, et Philippum de Arvilla, Marescallum Albanie, ad illas partes mittit cum C Saracenis arceriis et L stipendiariis peditibus). Dat. XXVI septembris IV ind. (Reg. 24, f. 18).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 483, t.; Thallóczy, *Acta et diplom. Albaniae*, p. 100, n. 346, n.; Borrelli, mss. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 671; Sicola, *l. c.*

44. - (Mandatum pro Abbatissa et conventu monast. s. Marie de Porzano, de Constantinopolo, morantibus in Barolo, de quadam subventione). (Reg. 24, f. 18, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

45. - (Mentio Girardi de Chillayo, castellani castri Turris maris). (Reg. 24, f. 18, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

46. - (Petro Ferrerio, fam. suo, quedam bona in Melfia concedit). (Reg. 24, f. 18 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

47. - (Mandatum de assecurazione vassallorum Comitatus Montiscaveosi, vid. terrarum Montiscaveosi, Pomarici, Ogiani, Camarde, Craci, Cantiani et Montispilosi, pro Margarita, f. primogenita qd. Petri de Bellomonte, et pro Iohanne de Monteforti, viro eiusdem Margarite). (Reg. 24, f. 19).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 163; Pennetti, *Not. di S. Mauro Forte, Accettura ecc.*, p. 10 e 30; De Lellis, *Notam.*, II, f. 248; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

48. - (Mentio Raynaldi de Spineto, mil., castellani castri Argentii). (Reg. 24, f. 19).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 77.

49. - (Mentio Dompni Henrici et olim Comitis Casertani, qui detinentur in castro Canusii sub dat. XIV octobris IV ind.). (Reg. 24, f. 19, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 506, t.

50. - (Secreto Apulie mandat ut Guillelmum de Giniaco mil. inducat in possessionem terre Civitelle de Geldone cum Sancto Felice, de Iustitiariatu Capitanate, eidem Guillelmo concesse). Dat. Neapoli, XVI octobris IV ind. (Reg. 24, f. 20).

FONTI: Rossi, *Campodipietra*, p. 54; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 254, t.; Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, f. 551.

51. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Iuvenacii decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 20).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

52. - (Mandatum pro Mattheo Tornamant, de solutione adohamenti ratione casalis sui Aradie, de Iustitiariatu Basilicate). (Reg. 24, f. 20).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 162, t.; Sicola, *l. c.*

53. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Materano decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 20, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

54. (Raynaldum de Ambaczia cler. statuit notarium ap. portum Siponti Novelli). (Reg. 24, f. 20, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

55. - (Stephanum de Felina statuit notarium ap. portum Neapolis). (Reg. 24, f. 20, t.)

FONTI: Chiarito, *l. c.*

56. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Melficte exhibeat decimas « tributi dohane ac banci iustitie Melficte, nec non tarenos auri VI de proventibus eorundem iurium pro pascali cereo maioris Ecclesie Melficte »). Dat. Neapoli, X novembris IV ind. (Reg. 24, f. 21).

FONTI: Ms. Sthamer pr. l'Ist. stor. Germanico; Chiarito, *l. c.*, che riporta invece « Episcopo Melfensi ».

57. - (Mandatum pro Margarita, filia et herede qd. Petri de Bellomonte, olim Camerarii et Comitis Montiscaveosi, et uxore Iohannis de Monteforte, Comitis Squillacii, de solutione relevii bonorum pred. Petri; et pred. Marga-

rita fideiussores ponit Guillelmum Vicecomitem Meledunensem, Mattheum de Plexiaco, Henricum de Caurs et Americum de Sus). (Reg. 24, f. 21).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV. D. 1, f. 487, t., che riporta a « Gullielmum Vicecomitem Mediolani »; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 380, t.; De Lellis, *Notam.*, II, f. 248; Borrelli, *Rep.* 22, f. 396; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 449.

58. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Salpensi decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 21, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

59. - Pro Archipresbytero et Capitulo Caurati.

Scriptum est eidem Secreto, in forma de decimis pro Archipresbytero et Capitulo maioris Ecclesie Caurati, de exhibendis eisdem decimis proveniendum et iurium baiulationis Caurati, pro a. III ind. p. p. et pres. IV ind. Ncn obstante etc. Recepturus etc. Dat. Neapoli, III decembris IV ind. (Reg. 24, f. 22).

FONTI: *Cod. dipl. Barese*, vol. IX: *I docc. di Corato*, p. 125, n. CXIV.

60. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Botonti exhibeat decimas « omnium veterum iurium demaniorum seu proventuum Curie in Botonto, nec non tributi et crassipolei et terragiorum »). Dat. Neapoli, X decembris IV ind. (Reg. 24, f. 22, t.).

FONTI: Ms. Sthamer pr. l'Ist. stor. Germanico; Chiarito, *l. c.*

61. - [Scriptum est Nicolao Friczie, Secreto Apulie etc.]. Cum pro usu coquine nostre subscriptam quantitatatem anguillarum capitonum et saracarum, pro futura quatragesima, per te emi velimus et ad Curiam nostram transmiceret; (mandat ut statim C mil. anguillarum parvarum, CC capitones et XXX mil. saracarum emat, et medietatem mittat ap. Urbem, assignandam mag. Guarino, cler. coquine ipsius Regis, et aliam medietatem mittat ap. Sanctum Germanum). Dat. Rome, II februarii IV ind. (Reg. 24, f. 23, il 1^o).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I*, p. 7.

62. - (Secreto Apulie mandat ut Emme, rel. qd. Thomasii Gentilis, proditoris, annuas uncias IV, pro alimentis, exhibeat). (Reg. 24, f. 23, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 430; *Ind. famil.*, f. 968.

63. - (Eidem Secreto mandat ut Archiepiscopo Tarentino decimas exhibeat). Dat. [Rome] XII martii IV ind. (Reg. 24, f. 23, il 2^o).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 505, t.; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 430.

Secreto Calabrie

64. - (Petro de Bellovicino custodiam castri Montisleonis committit). (Reg. 24, f. 24).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 162, t.; Sicola, *l. c.*

65. - (Mentio Constantie de Urbe, sororis ven. Cardinalis s. Georgii ad velum aureum, et uxoris Philippi de Marino, proditoris). (Reg. 24, f. 25).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 330, t.; Borrelli, *Rep.* 22, f. 396. Anzichè « de Marino » dev'essere « de Manerio » o « de Marerio ». V. n. 29.

66. - (Mandatum pro Abbatे et conventu monasterii Curacii, ord. Cisterciensis). (Reg. 24, f. 26, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 163.

67. - (Goffrido de Peticto, fam. suo, concedit feudum Reveti, in Briatico, et alia bona in flomaria S. Agathes). (Reg. 24, f. 26, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Rep.* 23, f. 75; Borrelli, ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 455; Sicola, *l. c.*

68. - (Mandatum pro Archiepiscopo Regino, de quadam subventione). (Reg. 24, f. 27).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

69. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Bisiniani decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 27).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

70. - (Eidem Secreto mandat « in forma de decimis », ut exhibeat procuratori maioris Ecclesie Cusentie, pastore vacantis, decimas proventuum baiulationis Cusentie et casalium eius, nec non et granettariarum tenimenti Style, pro a. IV ind.). Dat. Rome, XVII aprilis IV ind. (Reg. 24, f. 27).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. C. 5, f. 212, t.; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 505, t.; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

71. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Anglone decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 27).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

72. - (Americo Francigene, provinciali, custodiam castri S. Agathes committit). (Reg. 24, f. 27).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano, Pietro di Brayda ecc.*, p. 252; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

73. - (Stephanum de Laurentio, de Messana, statuit notarium ap. portum Messane). (Reg. 24, f. 27).

FONTI: Chiarito, *l. c.* Registrazione fuori posto.

Secreto Sicilie

74. - (Secreto Sicilie mandat ut Philippo de Tucziaco, Ammirato Regni Sicilie, in civitate Messane, assignet C salmas frumenti et totidem salmas vini, ei debitas quolibet anno, secundum capitula Amiratie Regni). Dat. Neapoli, XXIV octobris IV ind. (Reg. 24, f. 28).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 37.

75. - (Iohanni Russo de Avinione mil. donat domos, que fuerunt Rogerii de Plumbino, de Agrigento, proditoris). (Reg. 24, f. 28).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 483, t.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 163, t.; Sicola, *l. c.*; Borrelli, ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 671.

76. - (Eidem Secreto mandat ut Archiepiscopo Panormitano decimas exhibeat). (Reg. 24, f. 28).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

77. - Pro Prodocimo de Frascata, mercatore Venetiarum.

Scriptum est Nicolao Trara, secreto Sicilie etc. Prodocimus de Frascata ... mercator Venetiarum, veniens ad presentiam nostram, tam pro parte sua quam ... aliorum mercatorum, nec non nauclerii et marenariorum navis que dicitur « *Sanctus Marcus* » de Venetiis, ... exposuit ... quod, cum venientes cum navi ipsa, onerata lana et buldronibus, de partibus Barbarie, ap. Venetias accessuri, in Messana, vento flante contrario, declinassent et de portu ... Messane postmodum recessissent versus Venetias navigantes, cum pervenissent ... ad partes Calabrie, ... casu fortuitu ... in navi predicta, subtus cohoper-tam quidam fumus ignis de pred. mercibus ... sursum incepit ascendere, ex quo predicti mercatores nauclerius et marenarii ... perterriti et stupefacti, non modicum dubitantes ne ... tam navis ipsa cum mercibus quam persone eorum comburerentur ex toto, ... ad pred. portum Messane ... redierunt, et oportuit eos ibidem non sine magnis laboribus et sumptibus ... merces ipsas in terra

Messane exonerari facere ... Cuius exonerations occasione fundicarii et dohanerii nostri Messane, addentes afflictionem afflictis, pro pred. mercibus totalliter exoneratis ... ratione cabelle dohane et fundici ... exigunt certam pecunie quantitatem ab eis et ipsos ad solutionem pecunie ipsius ... inquietant ...

Cumque ... supplicaverint eis super hoc ... provideri, de ipsius casus adyentu habito ... Nobis plene constiterit ex testimonio Stratigoti nostri iudicum et aliorum civium Messane ... super hoc perhibito per puplicum instrumentum per eundem Prodocimum in curia nostra ostensum, ipsius supplicationibus inclinati, ... f. t. ... mandamus quatenus tam eundem Prodocimum quam alios mercatores nauclerium ... et marenarios dicte navis ... per eosdem dohanerios et fundicarios ... molestari ... seu aliquid pro mercibus ipsis ab eis exigi ... non permittas, et si ... exigerunt ... facias ... restitu ... Dat. Neapoli, XIX novembris IV ind. (Reg. 24, f. 28, t. - 29).

FONTI: Nicolini, *Cod. dipl. Veneto-Napol.*, I, P. I, p. 115.

78. - Pro mercatoribus Venetiarum.

Scriptum est eidem Secreto etc. Pridem tibi, ad supplicationem Prodocimi de Frascata, ... mercatoris Venetiarum, ... scripsimus in hec verba: — Karolus etc. (*segue la lettera, v. n. precedente*). Verum quia, sicut idem Prodocimus Nobis exposuit, ... nuncio qui tibi ... licteras deferebat in ... itinere morte prevento, prefate lictere ad te nullatenus pervenerunt, ... f. t. ... [mandamus] quatenus ... in huiusmodi negotio iuxta prescriptarum licterarum tenorem procedere non obmictas ... Dat. Neapoli, XXII decembris IV ind. (Reg. 24, f. 29, t.).

FONTI: Nicolini, *O. c.*, p. 119.

79. - (Girardo Artus mil. proventus castri Licodie concedit). (Reg. 24, f. 30).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 431; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 65.

80. - (Eidem Secreto mandat ut Episcopo Pactensi « medietatem decimorum proventuum regalium terre Thermarum, decimam tonnarie regie Oliverii et medietatem decime tonnarie nostre Milatii » exhibeat). Dat. Rome, V maii IV ind. (Reg. 24, f. 30).

FONTI: Ms. Sthamer pr. l'Ist. stor. Germanico; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

81. - (Petro de Autone, mil. et fam. suo, castellaniam castri Avellone committit). (Reg. 24, f. 30, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

Magistri Procuratores et Portulani

82. - (Mandat ut concessio quorundam bonorum « paterenorum seu hereticorum nec non proditorum », facta Petro, coco et fam. suo, exequatur. Bona sunt vid.: Domus Thomasii de Scotta et Deodati Textoris, sita in civitate Neapolis, in loco Petruczoli, prope eccl. S. Marie ad Luzulum; vinea Riccardi de Rebursa et Sergii de Aquario). Dat. [ap. Lacumpensilem], IV septembbris IV ind. (Reg. 24, f. 31, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 252, pubbl. in *Arch. stor. Campano*, II, P. I, p. 101; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 506, che riporta i nomi di altre località: « Lu Vulpulum », villa S. Cipriani, villa Cambrani, villa Arcore, S. Severinus ad Cavam; Chiarito, *Rep.* 30, f. 163, t.

83. - (Mandatum pro Thomasio de Porta, de Salerno, iuris civilis professore). (Reg. 24, f. 31).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

84. - (Iohanni Burbuno, mil. et fam., qui R. Curie resignavit casale Petremale, concedit omnia bona, que eadem Curia possidet in casali Limate). (Reg. 24, f. 32).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 164; Sicola, *l. c.*; Ms Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 400.

85. - (Herberto de Aurelianis, mil. et fam., qui R. Curie resignavit castrum Layni, concedit terram Brahalle, de Iustitiariatu Vallis Gratis, ad ipsam Curiam devolutam per obitum Roberti de Tosset (?) absque liberis, nec non quedam bona proditorum in Castrovillaro). (Reg. 24, f. 32).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV. D. 1, f. 309; Chiarito, *l. c.*; Rende, *Monogr. di Altomonte*, p. 33; Sicola, *l. c.*; Borrelli, ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 65, che riporta « Roberti de Tasca ».

86. - (Magistris Procuratoribus et Portulanis, sub pena personarum et bonorum, mandat ne victualia extrahantur a Regno absque mandato suo in scriptis). Dat. ap. Lacumpensilem, XIII septembbris IV ind. (Reg. 24, f. 33).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 23.

87. - Pro Curia.

Scriptum est Mag. Procuratoribus Sicilie etc. Licet Francisco Gattule de Gayeta et Bartholomeo de Ripafracta, mercatoribus, ... licentiam concesserimus ... extrahendi de portibus Sicilie, ad extractionem victualium deputatis, salmarum frumenti IV milia, deferenda extra Regnum, ... volumus ... ut, absque presentia et plena notitia ... illius, quem ... Vicarius super hoc miserit, nichil inde expedire vel facere modo quolibet presumatis, set totum negotium ipsum,

ipso presente ... , fideliter et diligenter expedire curetis, iuxta tenorem pred.
licterarum nostrarum ...

Mandamus propterea vobis ... quatenus ... sic sollicite et fideliter invigilatis continue super custodia portuum et maritime Sicilie, quod nulla omnia victualia vel legumina in fraudem nostre Curie extrahantur, puplice vel occulte; nec vos aliqua victualia vel legumina seu alia prohibita extrahi permic-tatis sine speciali mandato pendenti nostre Celsitudinis, vobis propterea di-rigendo. Dat. ap. Lacumpensilem ..., XIV septembris IV ind. (Reg. 24, f. 33 e t.).

FONTI: Nicolini, *Cod. dipl. Veneto-Napol.*, I, P. I, p. 114 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 23 (trans.); Sicola, *Rep.* 2, f. 431; *Ind. famil.*, f. 918.

88. - Pro Iohanne Scotto, mil.

Scriptum est mag. Procuratori et mag. Portulano Apulie, seu Portulanis Baroli etc. Volumus ... quatenus Iohannem Scottum, mil. fam. etc., extrahere de portu Baroli C salmas victualium, L vid. de frumento et L de ordeo, ad generalem salmam Regni, deferendas per eum seu alias eius nomine ad partes Achaye, absque iure aliquo exiture, libere permittatis; proviso quod [nullatenus] pretextu presentium maior vel alia victualium quantitas ... extrahe-retur. Non obstante etc. Dat. Neapoli, VIII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 34, t.).

FONTI: *Cod. dipl. Barese*, vol. IX: *I docc. di Corato*, p. 124, n. CXII; Chiarito, *l. c.*; Id., *Diplom.*, vol. 46, f. 1, t.; Sicola, *l. c.*

89. - [Scriptum est mag. Procuratori Calabrie etc.]. Licet mandavimus tibi ut casale Labonie, situm in iniurisdictione tua, ad manus nostre Curie revocares, eo quod in eodem casale inventa est mena argentarie, quam in manibus nostris reservavimus tamquam ad demanium nostrum spectantem, tam-volumus et mandamus ut casale ipsum Iordano de Sancto Felice, dil. mil. etc., qui illud ex concessione nostra tenebat, vel procuratori suo, ... restitucas ..., et respondeas sibi ... de proventibus iuribus et redditibus ipsius casalis per te ... perceptis a tempore revocationis ipsius usque ad diem resignationis huius-modi; reservatis tamen Nobis omnibus mineris, tam argenti quam eris et plumbi ... in eodem casali et pertinentiis suis, quas volumus per eos, qui alias menerias nostras procurant, pro parte nostre Curie procurari. Dat. Neapoli, IX octobris IV ind. (Reg. 24, f. 34, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 29; Chiarito, *l. c.*

90. - (Scriptum est mag. Portulano et Procuratori Curie in Principatu et Terra Laboris etc. « Ex parte Simonis Guindatii, archidiaconi eccl. S. Iohannis maioris, et Bartholomei Siginulfi, canonici maioris Ecclesie Neapolis, recto-rum eccl. S. Andree de Apolita, site in civitate Capue » supplicatum fuit ut ipsis « decimas pheudi, quod quondam tenebat in Capua Thomasius de Ebù-

lo, cuius baliatum Curia regia gerebat dum eas rectores predecessores exigere consueverint », correspondere mandaret). Dat. Neapoli, X octobris IV ind. (Reg. 24, f. 34).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, in ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 8, f. 428; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 218, t.; Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 320, t.; Ms. Sthamer pr. l'Ist. stor. Germanico; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, f. 551; Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 1047.

91. - (Goffrido de Bosco Guilielmi mil. concedit casale Caprarie, de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 24, f. 34, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

92. - (Mag. Procuratoribus totius Regni et custodibus passuum Aprutii et Terre Laboris mandat ne extrahi permittant « pennas vulturum anserum aquilarum et aliarum magnarum avium, eo quod de pennis ipsis pro operibus nostris, que laborari facimus in Castro nostro Capuane de Neapoli, maxima quantitas necessaria reputetur, et propterea per officiales nostros iam emi mandavimus omnes pennas dictarum avium, quas invenire possent, ad dictum castrum destinandas »). Dat. Neapoli, XI octobris IV ind. (Reg. 24, f. 35).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 30.

93. - (Mentio Raynaldi Oliverii, de Marsilia, patroni unius galee). (Reg. 24, f. 35).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 483, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 432.

94. - (Rahoni de Tritis mil. concedit castrum Montissicci, de Iustitiariatu Aprutii ultra). (Reg. 24, p. 35, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 164, t.; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 415; Sicola, *l. c.*

95. - (Iohanni de Lictera quedam bona in Panormo concedit). (Reg. 24, f. 36).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

96. - (Angletine, uxori Guidonis de Arsellis, resignanti in manibus R. Curie medietatem terre Nohe, de Iustitiariatu Terre Bari, concedit casalia Motunati et Gallani, que fuerunt Comitis Acerrarum, et casale Vinee Castrensis, de Iustitiariatu Terre Ydronti. Et pred. medietatem terre Nohe donat Iacobo de Balsiniano). (Reg. 24, f. 36, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 35; Coco, *Porti, torri, castelli salentini*, p. 441; *Ind. famil.*, f. 163; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 65; Sicola, *l. c.*

97. - [Scriptum est mag. Portulanis civitatis Neapolis etc.]. Cum nuntii Regis Tunisii sex familiares ipsorum cum tentoriis et arnesiis eorum ap. Tunisiū velint per mare transmictere, (mandat ut pred. familiares ex portu Neapolis cum quacumque navi libere exire permittant). Dat. Neapoli, XVI octobris IV ind. (Reg. 24, f. 36, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 31.

98. - (Eisdem Portulanis Neapolis mandat ut Leonem saracenum de Lucheria, mil., capitaneum insule Pantellarie, ex portu Neapolis per mare libere exire permittant, cum familia et arnesiis suis). Dat. Neapoli, XVI octobris IV ind. (Reg. 24, f. 36, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 77; Sicola, *Rep. 2*, f. 431.

99. - Scriptum est Iohanni de Pando, mag. Procuratori etc. ... Olim tibi scripsit nostra Serenitas in hec verba: — Karolus etc. Iohanni de Pando etc. ... Pro parte rel. virorum Abbatis et conventus monast. S. Ianuarii de Foris, ... fuit ... [expositum] ut, cum ipsi quandam terram VII modiorum, positam in loco qui nominatur Massa, in parte foris flueum, et dicitur ad Aream muratam, ad annum censem Nicolao de Aczia locaverint, que ob delictum ipsius cum aliis bonis eiusdem est ad manus nostre Curie revocata etc. *usque datum* ap. Montemfortem, IX iulii III ind. — Et quia pro parte pred. Abbatis et conventus fuit in nostra Curia presentatum quoddam scriptum publicum continens quod pred. petia terre ..., ad mandatum tuum cum inserta forma pred. mandati nostri, ... Gerardo Normagno ... concessa fuit in valorem an. tarenorum auri XXIV ... cum quibusdam aliis bonis ad Nos per excadentiam devolutis; f. t. precipimus quatenus dictum Abbatem et conventum ... in pacifica possessione dicte terre, prout eam ipsi ... fecisti restitui, manuteneas et defendas, nec permittas eos ... ab ipso Gerardo ... molestari ... Dat. Neapoli, XVII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 36, t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV. C. 15, f. 46 (trascriz.); Bolvito, *Varior. V*, f. 56 (not.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 32 (trans.); Chiarito, *I. c.*; Id., *Diplom.*, vol. 45, f. 93, t.; *Ind. famili.*, f. 29; Sicola, *Rep. 2*, f. 432.

100. - (Ursomi Rufolo, Procuratori Principatus mandat ut nob. virum H. Valdemontis et Ariani Comitem inducat in possessionem casalis Casole, quod fuit qd. Adelasie, olim uxoris Goffridi de Cusentia, proditoris). Dat. [Neapoli], XIII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 37).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, VI, p. 155; Chiarito, *Rep. 30*, f. 164, t.; Sicola, *I. c.*; *Ind. famili.*, f. 668.

101. - (Mandatum pro Abbatे monasterii Cavensis, de vassallis suis terre Castri Abbatis). (Reg. 24, f. 37).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 165; *Ind. monast.*, vol. 23, f. 86, t.; Sicola, *I. c.*

102. - [Scriptum est Iohannucio de Pando, mag. Portulano et procuratori Principatus et Terre Laboris etc.]. Exposuerunt Nobis Bellissima, uxor Bandini, et Paliella, uxor Saladini de Neapoli, ... quod, cum dudum per fr. Iacobum, ord. Predicatorum, Inquisitorem heretice pravitatis, bona qd. Sice Cannabarie de Neapoli, socrus dictarum mulierum, ob crimen hereseos puplicata, sententialiter Fisco nostro fuerunt applicata, licet intentionis dicti fr. Iacobi non extiterit quod ea, que de bonis dicte Sice erant eisdem mulieribus tempore contracti matrimonii ... obligata, pro parte nostre Curie caperentur ..., tu tamen quandam domum, ipsis mulieribus pro ... earum dotibus obligatam ad opus Curie nostre cepisti, ipsamque pro parte Curie nostre procuras ... Quare ... supplicarunt ut restitui eis domum ipsam ... manda remus.

Ideoque f. t. ... mandamus quatenus causam qua domum ipsam cepisti et quod idem frater tibi super hoc scripserit ac totam seriem huius negotii ... fideliter Nobis scribas. Dat. [Neapoli], XXIII octobris IV ind. (Reg. 24, f. 37).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 36.

103. - (Mandatum pro Episcopo Umbriacensi, de exhibitione decimorum). (Reg. 24, f. 37, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

104. - (Petro Rodoyco mil. concedit castrum Civitenove, de Comitatu Molisii). (Reg. 24, f. 37, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 484, che riporta come donato al Rodoyco anche il « castrum Montissicci »; Sicola, *l. c.*

105. - (Mandat ut Hugoni de Valleclausa mil. casalia Medianii et Bel loceti, de Iustitiariatu Basilicate restituantur). (Reg. 24, f. 37, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 502; Sicola, *l. c.*

106. - Pro not. Stephano de Messana.

Scriptum est Mag. Portulanis Sicilie etc. Cum Nos not. Stephanum de Messana ..., eius fidelitatis laudabili testimonio a Curia nostra recepto, notarium portus Messane ... duxerimus statuendum, prout in patentibus nostris litteris Secretis Sicilie directis ... plenius poteritis inveniri, f. v. ... mandamus [quatenus pred. not. Stephano possessionem pred. officii conferre debeatis]. Dat. Neapoli, ... XXVI octobris IV ind. (Reg. 24, f. 37, t.).

FONTI: Scandone, *Ricerche noviss. sulla scuola poet. Siciliana*, p. 24 (trascriz. parz.).

107. - Scriptum est mag. Portulano et procuratori Aprutii etc. Quia Petrus de Bosco, cui castrum Interaqua situm in Iustitiariatu Aprutii, et subscripta

bona ... proditorum nostrorum de Sulmona ... nostra concederat Celsitudo, prout intelleximus suum diem nuper clausit extremum, nullis filiis legitimis superstribus ..., propterea id castrum et bona predicta per excadentiam rationabiliter devoluta, f. t. precipimus quatenus ... castrum de Interaquis et bona ... predicta ad manus nostras revocans, studeas eadem pro parte nostre Curie diligenter ... procurare; significaturus Mag. Rationalibus etc. valorem annum dictorum castri et bonorum ... cum unciiis focularium dicti castri ...

Bona autem predicta sunt hec, vid.: Bona filiorum iudicis Amici, scilicet domus due pro indiviso posite in porta Salvatoris cum duabus apotecis ...; casarenum unum positum ante eccl. S. Thomasii, domus una ... prope ecclesiam predictam ...; domus una iuxta muros Sulmone; molendinum unum et quartum; domus una molendini posita in porta Iohannis Passari ...; vinea una ... iuxta domum dicti molendini; vinea una ... ad Formam de Stephano, iuxta terram S. Angeli; item petie terrarum due ... in Ianali ...; item vinea una in Palude ...; item terra una ad S. Mariam de Comonibus ...; item terra una ... in via Alta ...; item terra una ... in Coredetum ...; item terra una ... in Colle ...; item terra una ... in Caredente ...; item terra una ... in valle de Liceptione...; item petia una terre ... in Rovetis...; item petia una terre ... in Veneragiis ...; item tres partes tertie partis IV molendinorum et II bactinderiorum ... ad S. Franciscum veterem.

Item bona que fuerunt Ominisboni. In primis domus una ... in porta Iohannis Bonihominis ...; item terra una ... in Zappanocte ...; item vinea una ... in eadem contrata ...; item in eodem loco vinea una ...; item vinea una ... in via Salaria ...; item terra una ... « a lu Pizono » ...

Item bona que fuerunt Gualterii Iohannis Odonis. In primis domus una cum quadam cibano ... in porta Iohannis Bonihominis ...; item terra una ... ad Vellam ...; item terra una ... in Gualdo ...; item terra una ... in la Vella ...; item terra una ... in Campulo ...; item terra una ... ad S. Mariam Iohanellam ... item vinea una ... ad Terminum Crucis ...; item terra una ... in via Fonnata ...; item terra una ... ad Terminum Petri apostoli ...; item terra una ... in Vacidu ...; item terra una ... in Arato ...

Item bona Gregorii de Goffrido. In primis domus una ... in porta Iohannis Bonihominis ...; item domus una ... in porta filiorum Amabilis ...; item vinea una ... in Campo de Rocca ...; item vinea una ... in Colle de Valle ...; item vinea una ... ultra flumen ...; item vinea una ... in Caminata ...; item terra una ... ad molendinum S. Marie ...

Item bona Iacobi de Petro. In primis vinea una ... ad S. Laurentium ...; item cannapina una ... in Cortinis ...; item petia una terre ... ad Pastina; item vineale unum ... ad casam Iohannis Martelli, item domus una ... in porta S. Panfili ...

Item bona Nicolai Alduini. In primis domus una ... in porta S. Panfili ...; item vinea una ... sub eccl. S. Panfili ...; item terra una ... in Cortinis, item quarta pars III molendinorum et II bactinderiorum ... sub ruga S. Vincentii;

item petia una terre ... in Campo de Rica; item petia una terre ... ad Lulocum; item pastinum unum ... in via Salaria; item terra una ... ad S. Iohannem de Rocca ...; item vinea ... in eadem contrata ...; item vineale unum prope molendinum sub ruga S. Vincentii.

Item bona Melonis. In primis domus una ... in porta filiorum Amabilis ...; item domus una iuxta eccl. S. Crucis; item vinea una cum aliquantula terra ...; item terra una in Valle de Piscaria ...; item domus una ...; item casarenum unum ... in porta Iohannis Passani ...; item terra una ... in Valle, iuxta quam possidet ecclesia Marie de Frassora; item vinea una ... ad domum Iohannis Martelli ...; item terra una ... in Campulo ...

Item bona Iohannis Ruberti. In primis domus una ... in porta S. Panfili ...; item cannapina una ... in Cortinis; item cannapina una ... in Zappanoce; item vinea una ... in Valle Iohannis Medici; item quedam alia ... ad S. Paulum; item ... alia vinea ... in Quirquitis, item ... alia vinea ... in Grottulo ...; item alia vinea ... in eadem contrata ...; item alia vinea ... in eadem contrata ...; item petia una terre ... in Vallibus ...; item petia una terre ... in via Salaria; item petia una terre ... in Quirquitis.

Item bona mag. Bonihominis. In primis due partes unius domus pro indiviso ... in porta S. Panfili ... cum medietate ... cuiusdam casareni; item vineale unum ... ad S. Augustinum veterem; item vinea una ... in Campo de Rota ...; item petia una terre ... ad Platiam Ragardi; item petia una terre ... in Querquitis ...; item quarta pars III molendinorum et II bactinderiorum ... in ruga S. Vincentii, que fuit Petri de Alduino; item terra una ... in Campo de Roccaculta, prope S. Iohannem ad Rotam, et medietas cuiusdam vinee ... sub eccl. S. Panfili.

Et quia intelleximus quod uxor dicti qd. Petri pregnans ex eodem remansit, volumus ... quatenus, si tibi ita [consisterit], dicta castrum et bona pro parte postumi debeas procurare nomine balatus, iuxta formam in talibus tibi datam. Dat. Neapoli, per Magnum Camerarium, XIV octobris IV ind. (Reg. 24, f. 38).

FONTI: Faraglia, *Cod. dipl. Sulmonese*, p. 86 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*, Sicola, *Rep. 2*, f. 433.

108. - (Petro de Bosco castrum Interaque concedit). (Reg. 24, f. 38).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 400; Sicola, *Rep. 2*, f. 433.

109. - (Mag. Portulano et procuratori Principatus et Terre Laboris mandat ut P. Archiepiscopo Amalfitano extractionem C salmarum victualium a portu Sileris, inter frumentum ordeum et legumina, libere permittat; que victualia sunt quarundam terrarum pred. Ecclesie et cum barcis Amalfiam applicare debent). Dat. Neapoli, IV novembbris IV ind. (Reg. 24, f. 38, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 38.

110. - (Simile mandatum pro P. Episcopo Ravellensi). Dat. ut supra (Reg. 24, f. 38, t.).

FONTI: Minieri Rieccio, *l. c.*

111. - Pro revocandis quibusdam bonis occupatis.

Scriptum est Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie etc. Exposuit Excellentie nostre Angelus de Vico, olim Portulanus et procurator Sicilie, in Curia nostra presens, quod, cum circa finem officii Portulanatus ... quod prius in Sicilia ... gessit (Giracius de Nicotera, mag. Rodolfus de Isellis et Petrus de Verberiis, commissarii ab eo deputati ad infiscandum quedam bona proditorum, pred. bona resignare nequierunt eidem Portulano. Propterea Rex mandat mag. Portulano successori suo ut pred. bona recipiat et pro R. Curia procuret).

Bona autem ipsa, secundum continentiam scripti puplici facti de assignatione ipsorum, facta sibi ab Inquisitoribus, per eum in Curia nostra ostensi, cum anno valore ipsum, sunt hec, vid.:

In Messana: apotece V... in contrata Specialionum, que fuerunt Beneincase de Policio, proditoris; item domus una solerata, que fuit Girardi Maynecti proditoris, sub qua est Logia Florentinorum, quam Florentini tenent in fraudem Curie occupatam; item pars cuiusdam vinee, que fuit qd. Philosophi, in contrata Palianorum, et fuit Bonaventure proditoris, quam tenebat mag. Raynerius de Messana in preiudicium Curie occupatam; item vinea una in contrata SS. Simonis et Iude, que fuit Bartholomei Mustacii proditoris, quam tenebat Bartholomeus Russus in preiudicium Curie occupatam; item tertia pars quarundam terrarum laboratoriarum et tertia pars cuiusdam nemoris castanearum, que fuerunt Bartholomei Mustacii proditoris, que sunt in contrata S. Nicolai de Alto, quas dom. Iacobus Mustacius tenebat in preiudicium Curie occupatas, quarum terrarum tertia pars laboratur et nemus pred. fructificat: proventus ipsorum possunt valere annuatim ad g. p. unciam auri unam

In Melacio: casale quod dicitur de Prothonotario, in Plano Melacii, cum ... iuribus et ... hominibus habitatoribus in eodem, quod olim tenuit dom. Franciscus Filmangerius, frater qd. dom. Manfridi, usque ad adventum dom. Regis in Regnum; post cuius adventum dimisit ipsum, et cepit eum et tenuit usque ad tempus prodictionis sue Bartholomeus de Tancredo proditor, qui fuit de familia Orlandi de Milia proditoris, et cum eo extra Regnum aufugit; ipsumque casale ... tenebant in preiudicium Curie occupatum Stephanus de Nigro de Messana et Iohanna, consobrina eius; cuius casalis provenitus ... ascendunt ... ad g. p. auri uncias VIII

In Randacio: domus una solerata, iuxta domum Luchisii de Alba, que fuit Columpnini proditoris, quam tenebat dom. Iohannes Palesius, de Pactis

Dat. Neapoli, ... XXIV octobris IV ind. (Reg. 24, f. 39).

FONTI: Scandone, *Ricerche noviss. sulla scuola poet. Siciliana*, p. 15 e 23; Id., *Nuovi appunti e docc. sui rimatori ecc.*, p. ... ; Id., *Not. biogr. di rimat. Sicil.*, p. 98 e 126; Sicola, *l. c.*

112. - (Mandatum pro Abbatе et conventu monast. Casenove, ord. Cisterciensis, ut tueatur in possessione casalis, quod dicitur Castellum magnum). (Reg. 24, f. 41).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

113. - Scriptum est Iohannicio de Paulo, mag. Procuratori etc. Pridem tibi scripsisse recolimus in hac forma: — Karolus etc. Iohannicio de Pando etc. Quia Matheus notarius, civis Pisanus, posuit ... Curie nostre fideiussores ... Matheum Lanzalongam et Basilium, fratrem eius, de Neapoli, iud. Andream de Madio, iudicem Neapolis, et iud. Iohannem Sipiam, et iud. Angelum Aurificem, de eadem terra Neapolis, ... quod de toto pretio pro quo vendetur tota quantitas frumenti arrestati de mandato nostro ... in Gaieta, in vassello ... cuius patronus est Orlandus de Masa, mercator Pisanus, quod vocatur «Sanctus Spiritus», ob id quod in apodixa, que apparuit etc. *usque* Dat. Capue, per mag. Guillelmum, XVII martii III ind.

Verum, quia tu dictum mandatum ducens penitus in contemptum, infra pred. terminum, scriptum publicum continens formam pred. mandati nostri, quantitatem frumenti quod sibi assignare debuisti et quantitatem pecunie percepte ... de venditione dicti frumenti ... Mag. Rationalibus ... [mittere] non curasti ..., f. t. sub pena [unc.] auri D, ... mandamus quatenus prescriptum mandatum nostrum statim ... exequaris et ... instrumentum publicum ... Mag. Rationalibus debeas destinare. Dat. ut supra (Neapoli, IX novembris IV ind.). (Reg. 24, f. 42).

FONTI: Testizzi, *Relaz. ecc.*, p. 381, n. 712; Sicola, *l. c.*

114. - Pro Petro Aycardi et Guillelmo Giramano, de Marsilia.

(Iohannicio de Pando, mag. Portulano et procuratori Principatus etc. vel Portulanis Neapolis, mandat ut Petro Aycardi, comito unius galee, et Guillelmo Guiramano, comito alterius galee, de Marsilia, existentium ad presens in portu Neapolis, cuilibet ipsorum liceat L salmas frumenti, sine iure exiture, Marsiliam deferre, pro vita et substentatione ipsorum et familiarum eorum). Dat. ut supra (Neapoli, IX novembris IV ind.). (Reg. 24, f. 42).

FONTI: De Bouard, *Actes et lettres de Charles I etc.*, p. 265.

115. - Scriptum est Iohannicio de Pando, mag. Portulano etc. Volumus et f. t. ... mandamus quatenus fr. Christoforo, Priori S. Iohannis Ierosolimitani in Neapoli restitutas, iure Curie salvo, terram seu solum situm in Neapoli,

in loco qui dicitur Moriginum, cum omnibus apothecis domibus et hedificiis constructis in ipso, que dictum Hospitale per se et alios possidebat et que Iustitiarius Terre Laboris tibi fecit pro parte nostre Curie assignare, prout ea omnia continentur ... in instrumento publico inde confecto et tibi de mandato dicti Iustitiarii assignato. Dat. Neapoli, XII novembris IV ind. (Reg. 24, f. 42).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. XV. D. 15, f. 101, t. (trascriz.); Radogna, *Monogr. di S. Giovanni a mare*, p. 11 (trascriz.); Bolvito, *Varior.* V, f. 56; Chiarito, *Rep.* 30, f. 165, t.

116. - (Eidem Portulano mandat ut Cafaro de Griffi, de Neapoli quendam hortum, situm Neapoli, prope eccl. S. Marie ad Palatium, restituat). Dat. Neapoli, XII novembris IV ind. (Reg. 24, f. 42).

FONTI: Bibl. Morese, *Diversori.* VII, f. 305, t.; Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 298; Chiarito, *l. c.*; Bolvito, *Varior.* V, f. 56, che riporta « Iohanni » in luogo di « Cafaro »; *Ind. famil.*, f. 980; Sicola, *l. c.*

117. - (Tybaldo dicto Alamanno, mil., resignanti in manibus R. Curie castrum Roccelli, concedit in excambium medietatem terre S. Iohannis de Vena maiori). (Reg. 24, f. 43, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 434.

118. - (Ferrerio de Garaczano, mil., resignanti in manibus R. Curie casale Blancañiti, concedit in excambium castrum Roccelli). (Red. 24, f. 43, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

119. - Pro quibusdam domibus vineis et furno Thome de Tancredo existentibus in Gravina et Altamura.

Scriptum est Ursoni Rufulo, mag. Procuratori et portulano Apulie etc. Significavit Excellentie nostre Thomas de Trancredo, mag. Massarius ... in Basilicata, ... quod tu ... pro parte Curie nostre procures in Gravina et Altamura ... quasdam vineas et domos cum furno ..., que consueverunt hactenus massarii nostris in terris ipsis existentibus deputari, et massarii ipsis ... necessarie dignoscuntur. Cumque velimus massarias easdem totaliter reformari, f. t. precipimus quatenus, si est ita, quod predicte domus cum furno, et vinee ipse, que fuerunt hactenus, dum terre ipse Gravine et Altamure in demanio nostro erant, pred. massarii deputate, tu eas ipsi Thome, procurande per eum ... ad opus massariarum earum ..., debeas assignare. Apodixam ... recepturus. Significaturus Mag. Rationalibus etc. Dat. Neapoli, XIII novembris IV ind. (Reg. 24, f. 43, t.).

FONTI: Giannuzzi, *Le carte di Altamura*, in *Cod. dipl. Barese*, XII, p. 18, n. XV.

120. - Scriptum est Bartholomeo Acconzaioco et Laurentio Rufulo, de Ravello, mag. Portulanis Sicilie etc. Guillelmus de Rau, Ninus de Oliveto, Michael Papa, Schiccinus de Simone, Publisius de Benevenuto, Ninus de Sasso, Simon de Argumento, Matheus de Munzaro, Bonifacius de Paruta, Ninus de Cantara, Cossus Torrigiarius, Raynerius de Paganello et Girardus de Appasulato, mercatores Pisarum, ... exposuerunt Celsitudini nostre quod, cum ipsi onerari fecissent olim mense augusti p. p. III ind. in portu Panormi, in terida Bandini de Vitila, de Pisis, que vocatur « Sancta Crux », quam nauлизaverunt a pred. Bandino, subscriptas merces eorum, licitaſ, deferendas ad vendendum ap. Pisas, vid.: Guillelmus de Rau de caseo fila CCCXLVI, Ninus de Oliveto de caseo fila CLXXI, Michael Papa de bombice saccos LII, Schicci-nus de Simone de caseo fila CCCCXXXVI et de bombice saccos II, Publisius de Benevenuto de caseo fila CCCCLX et de bombice saccos XIV; Ninus de Sasso de caseo fila LXIII, Simon de Argumento de caseo fila CCXVII et pelles buccinas CC, Matheus de Munzaro de caseo fila CCLX, Bonifacius de Paruta de caseo fila CX, Ninus de Cantara de bombice saccos VII, Cossus Torrigiarius de caseo fila XXXVI, Raynerius de Paganello de caseo fila CLIV, et Girardus de Appasulato de bombice saccos II; vos ea occasione quod in terida ipsa inventi fuerunt sacci pleni frumento XXIII, quod frumentum oneratum ... fuit in eadem terida per Girardum de Bonainsegna de Pisis preter notitiam et conscientiam mercatorum ipsorum, ... cepistis merces ... mercatorum ipsorum, ac si de extractione et oneratione ipsius frumenti fuissent culpabiles, detinenteſ eas, [et] eis restituere denegatis sine mandato nostri Culminis speciali.

Super quo supplicaverunt etc. ... Ipsorum supplicationibus ... annuentes, f. v. ... mandamus quatenus, si constiterit vobis quod pred. frumentum ... non fuerit ipsorum mercatorum ... et quod oneratum ... fuisse ... preter notitiam ... eorum, ita quod super hiis nulla fraus ... interveniat, ... cum videatur iniustum quod alter pro altero teneatur, merces predictas eisdem supplicantibus restituere debeatis ...

Teridam vero predictam cum omnibus aliis rebus ... retineatis pro parte Curie nostre, nec ipsas ... restituere attentetis sine mandato nostri Culminis ..., et specialiter merces ... que fuerunt pred. Girardi, qui frumentum ... in eadem terida dicitur immisisse, qui etiam, si de persona poterit inveniri, capiatis et detineatis usque ad aliud Celsitudinis nostre mandatum. Capiatis nichilominus et detineatis de persona dominos seu dominum dicte teride, qui de terida ipsa talem debuerunt habere custodiam quod frumentum nullatenus immitteretur ibidem. Dat. Neapoli, XX novembris IV ind. (Reg. 24, f. 44).

FONTR: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Terlizzi, *O. c.*, p. 382, n. 713 (trascriz.); Sicola, *Rep. 2*, f. 434.

121. - (Simoni Gubertino, vallecto suo, quoddam pheudum in plano Melatii concedit). (Reg. 24, f. 44, t.).

FONTR: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

122. - Pro hominibus Altamure.

Scriptum est Ursoni Rufulo, mag. Procuratori et portulano Apulie, et Thomasio de Trancredo de Fogia, mag. Massario etc. Ex parte universitatis hominum Altemure ... fuit expositum ... quod, cum ipsi per qd. Fredericum olim Romanorum Imperatorem ante depositionem ipsius revocati fuerint et tamquam revocati et novi habitatores coacti fuerint transferre et transtulerint ad dictam terram Altemure incolatum eorum, et pro huiusmodi nova habitatione ipsorum certa et determinata ... tenimenta terrarum meri demanii Curie pro pastinandis ... vineis sub certo annuo redditu eis fuerint assignata, vid. ut quicunque plantaverit vineas in eisdem terris, tam ipse quam heredes ... sui, ... pro qualibet vinea quinquagenali salmam unam musti ad salmam Gravine tempore vindemiarum serviant Curie annuatim prout in privilegio dicti Imperatoris ... continetur, licet ipsi pro vineis quas ... plantaverunt continuatim fuerint et serviant Curie ..., tu tamen, mag. Procurator, preceptu cuiusdam mandati nostri ... de inquirendis possessionibus factis in demanio Curie post felicem adventum nostrum in Regnum, niteris eos destituere possessione vinearum ipsarum ... Quare Nobis ... supplicarunt etc.

Nos igitur plenam de hiis certitudinem habere volentes, f. v. ... mandamus quatenus de premissis omnibus diligentissime inquiratis, Nobis quicquid inde inveneritis fideliter rescripturi. Dat. Neapoli, XXVI novembris IV ind. (Reg. 24, f. 45).

FONTI: Giannuzzi, *Le carte di Altamura*, in *Cod. dipl. Barese*, XII, p. 18, n. 16 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 42 (trans.); Id., mss. in Arch., I, f. 505, t.; Sicola, *l. c.*

123. - (Mandatum pro monasterio S. Marie de Lungro, de possessione casalis Lungri, siti in territorio Brahalle, quod casale tenet nomine Ecclesie Cassanensis). (Reg. 24, f. 45).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

124. - (Melie de Gant mil. quedam bona concedit, que fuerunt qd. Conradi de Amicis). (Reg. 24, f. 45.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

125. - (Guillelmo dicto Clunecto, mil. et fam., terram Caiacie concedit). (Reg. 24, f. 45, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 166; Giustiniani, *Diz. geogr.*, III, p. 20; Sicola, *l. c.*

126. - (Petro, coco et fam. suo, donat infrascripta bona in Neapoli et pertinentiis eius, vid.: superior pars cuiusdam domus site Neapoli in loco qui dicitur « lu Vulpulo »; item domus una in loco qui dicitur Sanctus Stephanus ad Arcum; item domus alia in loco qui dicitur Vicobagnum; item do-

mus alia in loco qui dicitur Petruczula, prope S. Mariam ad Lunzulam; item terra sita in villa Sancti Cipriani; item alia petia terre in villa Arcore). (Reg. 24, f. 45, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

127. - (Mandat ut Herveo de Caprosia, mil. et fam., terre Rapolle, Montisviridis, Laquedonie, Rocceete, Cisterne et Balbani restituantur; quas ipse Herveus ex regia concessione possidebat, et deinde ad R. Curiam devolute fuerunt, pro eo quod non venit de Francia in termino statuto ad prestandum servitium). (Reg. 24, f. 46).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 256; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

128. - (Mandatum pro executione conventionis inita inter R. Curiam et heredes Corradi de Amicis; scilicet mandat « assignari Venie, matri eiusdem Corradi, pro unciis auri XVIII ... pro vita et substentatione sua per annum, casale Galati et pheudum de Ordeolo, ... quod fuit dicti Corradi ». Dat. Neapol., II decembris IV ind. (Reg. 24, f. 46, t.).

FONTI: Scandone, *Not. biogr. di rimat. Sicil.*, p. 14; Sicola, *l. c.*, che parla invece del feudo di Soverato.

129. - (Mentio Girardi de Artus mil., Castellani castri Terrenove). (Reg. 24, f. 46, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

130. - (Goffrido, coco et fam. suo, quedam bona in Spinaczola concedit). (Reg. 24, f. 47).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 166, t.

131. - (Drivoni de Regibayo, mil. et fam., resignanti in manibus R. Curie terras Alexani et Montissardi, in excambium concedit terram Tirioli, de Iustitiariatu Calabrie). (Reg. 24, f. 47, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep. 2*, f. 435.

132. - (Iohanni de Turri custodiam castri Boiani committit). (Reg. 24, f. 48).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

133. - Scriptum est eisdem mag. Procuratoribus et portulanis Sicilie etc. Cum Nos Raymundo Dactilo ... suisque heredibus ..., in excambium medietatis casalis Rachalmingile, dudum sibi et Ferrando de Aquis mil. pro indiviso concesse, una cum casali Melie, que casalia sunt in contrata Ra-

chantaул, de territorio Castrinovi, et fuerunt Nicolai Malecte proditoris, quam medietatem ipsius casalis Rachalmingile dictus Raymundus in manu nostre Curie resignavit, medietatem dicti casalis Melie, quam dictus Ferrandus habuit et ... cum alia medietate quam habuit in dicto casali Rachalmingile pro excambio sibi exinde dato, idem Ferrandus similiter in manu nostre Curie resignavit, nec non et infrascripta bona pheudalia ... in territorio Calatabuture, que fuerunt Henrici Boneti, ex ipsius obitu sine liberis ... ad manus nostre Curie per excendentiam ... devoluta; item et domum unam magnam, que dicitur Sala, existentem in Castronovo, prope eccl. S. Nicolai ..., que fuit Nicolai Malecte proditoris; item et que fuit Orlandi Malecte, Manfredi Malecte et Mactiotte, filiorum Henrici Malecte, proditorum, vineam unam in casali de Mercurio ..., in pertinentiis ... terre Castrinovi, ex ipsorum productione ad manus nostre Curie per excendentiam ... devolutam, ..., concedendum duximus de liberitate mera et gratia speciali; ita tamen quod etc. ...

F. v. mandamus quatenus dictum Raymundum ... in corporalem possessionem dicte medietatis casalis Melie, domus et vinee prescriptarum etc. ... inducentes, revocato ad manus nostre Curie ... toto casali Rachalmingili ..., et recepto prius pro Nobis ab hominibus dicte medietatis casalis Melie et bonorum pheudalium infrascriptorum fidelitatis solite iuramento, ipsum ab eis assecurari faciatis iuxta usum et consuetudinem Regni nostri, et sibi de ipsorum proventibus ... integre responderi.

Bona vero ipsa pheudalia sunt hec, vid.: in contracta que dicitur Rachalbalate, in passo Comitis Armagni, tenimentum unum terrarum; item in contrata Geruncote, iuxta fines casalis Puthii, aliud tenimentum terrarum; item in casali eodem aliud tenimentum terrarum, quod dicitur Iulana; item petia una terre, quam nunc tenet not. Iohannes de Panormo; item in contrata Heremitarum petia una terre, item in contrata que dicitur Sara tenimentum unum terrarum; item de eisdem bonis pheudalibus sunt infrascripti villani, vid. Massifus de Abiduna, Iordanus frater eius, Petrus de Abiduna et Anselmus frater eius, habitatores Calatabuture, quorum quilibet tenetur exhibere per annum ... uncias auri IX et tar. III, frumenti salmam unam et ordei salmam medium, gallinas III et ova XXX; item in contrata Sillate quoddam casalinum, quod dicitur Buzzanedi ... et in eodem loco molendinum unum, quod dicitur de Lamonia. Dat. Neapoli, XVI decembris IV ind. (Reg. 24, f. 48).

FONTI: Chiarito, *Diplom.*, vol. 47, f. 57 (trascriz.); Id., *Rep.* 30, f. 166, t.; Sicola, *l. c.*

134. - (Iohanni Velluto, panecterio et fam. suo, concedit medietatem terre Montis Cavilie et medietatem terre Montis Milluli; que terre resignate sunt in manibus R. Curie ab Isnardo de Fers mil., in excambium quorundam bonorum in Vigiliis). (Reg. 24, f. 49).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

135. - Pro Andrea Ferro.

Scriptum est mag. Portulano Apulie etc. ... F. t. mandamus quatenus Andream Ferrum ... vel eius nuncium, presentes tibi licteras assignantem salmas frumenti CCCC ... de portu Manfridone Trani seu Baroli, ... per eum Venetiam deferendas, extrahere libere patiaris, sine iure aliquo exiture; mandato nostro tibi forte directo ut nulla aliqua victualia seu legumina de portibus iurisdictionis tue permicias extrahere ... seu quocumque alio mandato nostro contrario ... non obstante; recepta prius ... fideiussoria cautione quod frumentum ipsum Venetias et non alibi deferret, quodque de exonerazione ... a Duce Venetiarum ydoneas tibi referet responsales; proviso ne pretextu presentium ... maior vel alia quantitas extrahatur. Dat. Neapoli, XIV decembris IV ind. (Reg. 24, f. 49, t.).

FONTI: Nicolini, *Cod. dipl. Veneto-Napol.*, I, P. I, p. 117; ;Sicola, *l. c.*

136. - Pro Consule Venetorum.

[Scriptum est] Ursoni Rufulo, mag. Portulano et procuratori Apulie etc. Cum Iohanni Cani Dandulo, Consuli Venetorum in Trano, licentiam duxerimus concedendam extrahendi de portu Manfridone Baroli vel Trani salmarum frumenti duo milia, ad salmam generalem, ap. Venetias deferandas, et de pecunia Curie nostre debita pro iure exiture ..., ad rationem de unciis auri XXX pro singulis C salmis, sit per eum de unciis auri CCCCL per manus ven. viri mag. Petri Farinelli ... nostre Camere satisfactum, et CL uncias, debitas pro iure exiture pred., per te velimus recipi ... a Consule supradicto antequam pred. frumentum oneretur; f. t. precipimus quatenus receptis per te pred. CL unciis et ydonea fideiussoria cautione quod frumentum ipsum ap. Venetias et non alibi deferat, et quod de exonerazione ipsius frumenti, facienda in eadem terra Venetiarum in certo ... termino per te prefigendo ..., a Duce Venetiarum ydoneas tibi deferat responsales, eundem Consulem ... pred. quantitatem frumenti ... libere a iure exiture extrahere patiaris ...; non obstante etc. Dat. Neapoli, per mag. Guillelmum, XVI decembris IV ind. (Reg. 24, f. 50).

FONTI: Nicolini, *O. c.*, p. 118.

137. - Pro Francisco Gattulo et socio, de Gaieta.

Scriptum est mag. Portulanis et procuratoribus Sicilie etc. Dudum ... vobis mandavimus ut, quia Francisco Gattulo de Gaieta ... et Bartholomeo de Ripafracta, mercatoribus, licentiam concessimus extrahendi ...IV milia salmarum frumenti ..., deferenda ad certa loca per Excellentiam nostram permissa..., pro cuius exitura frumenti solvere promiserunt, ad rationem de unciis auri XXV pro singulis C salmis, uncias auri M, de quibus ... solverunt ... in Camera nostra uncias auri D, receptis ab eis aliis unciis auri D, eosdem

Franciscum et Bartholomeum ... permicteretis extrahere pred. quantitatem frumenti de portibus iurisdictionis vestre ad extractionem victualium deputatis.

Verum quia ipsi Franciscus et Bartholomeus ... exposuerunt ... quod vos auctoritate mandati nostri postmodum vobis directi quod frumentum ipsum non permicteretis per eos extrahi nisi a mense martii p. v. in antea, pred. quantitatem frumenti ... extrahere minime permisistis, et convenerunt nuper cum Curia nostra solvere pro iure exiture ..., ad rationem de uncisi auri XXX pro singulis C salmis, uncias auri MCC p. g., de quibus solverunt ... in Camera nostra uncias auri D, preter uncias auri D, dudum per eos ... Camere nostre solutas, concessa eis licentia deferendi frumentum ipsum ad vendendum ad subscriptas terras Regis Tunisii, vid. ap. Bugeam, Tunisium, Bonam et Antril-lam, vel ap. Acon vel Marsiliam, hoc adiecto eidem pacto quod frumentum ipsum ... non deferent ... ap. Ianuam vel Pisas vel terras alias occidentales, ut ab ipsis terris occidentalibus frumentum ... ad Ianuenses, inimicos nostros, derivari non posset, et quod Adam Morier, Regni Sicilie Marescallus et per totam Siciliam Vicarius generalis, ... preponet aliquem virum fidelem ... loco sui, ... qui personaliter intersit in onere cuiuslibet navis ... quando frumentum ... mensurabitur ... et conferat se cum eadem navi ... usque ad locum, in quo ... dicti mercatores ... exonerari fecerint frumentum ... et videat exonerationem ipsius.

[F. t.] mandamus quatenus, receptis ... uncisi auri CC restantibus ... et ... ydonea fideicauzione, sub pena dupli valoris totius oneris, quod frumentum ... ap. Ianuam vel Pisas vel alias terras occidentales non mictant vel deferant ad vendendum, et quod de exoneratione ... si exonerabitur in ... terris Regis Tunisii ... ab ipso Rege ... vel Vicario eius et Consule Provinciale et Consule nostro ..., vel si exonerentur ... in Acon a ven. patre fr. Thomasio Patriarcha Ierosolimitano et Magistro sacre Militie Domus Templi in Acon, aut si exoneretur ... in Marsilia a Vicario nostro Provincie ... vobis ydoneas licteras referant responsales ...; non obstante ... mandato ... quod frumentum ... extrahi non permicteretis nisi a ... mense martii ...; non obstantibus etiam mandatis nostris ... Vicario nostro Sicilie ... de non extrahendis victualibus ...; et non obstante etiam quod ... Drogus de Sollico, vallectus et fam ... noster, in mensuratione et extractione ipsius frumenti ... debebat personaliter interesse ..., libere a iure exiture extrahere permictatis; actentius provisuri ne pretextu presentium maior vel alia quantitas frumenti ... extrahatur ... Dat. Neapoli, XXII decembris IV ind. (Reg. 24, f. 52 e t.).

FONTI: Nicolini, *O. c.*, p. 120. V. n. 87 (Reg. 24, f. 33, 14 sett.).

138. - Pro Francisco Gactula et socio, de Gaieta.

Item scriptum est Vicario Sicilie etc. Scire volumus f. t. quod Bartholomeo Acconzaioco et Laurentio Rufulo de Ravello, mag. Portulanis et procuratoribus Sicilie ... mandatum nostrum direximus [in hac forma] (*v. doc. prec.*).

F. t. mandamus quatenus, preposito ... viro uno, ... qui ... intersit mensurationi onerationi et extractioni ipsius frumenti, ... iniungas ut ... extrahere sine molestia patientur ... Dat. Neapoli, XXIV decembris IV ind. (Reg. 24, f. 52, t.).

FONTI: Nicolini, *O. c.*, p. 126.

139. - Pro fundico Tunisii.

Scriptum est Procuratoribus et portulanis Sicilie etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod Nos, confisi de fide et legalitate Martini de Cantono de Amalfia, ... concessimus ei in cabellam omnia iura redditus et proventus, que Curia nostra habet ... in Consulatu et fundico Tunisii ..., ut ipse Martinus ... iura ipsa ... dicti Consulatus et fundici ad honorem et fidelitatem nostram fideliter exerceat et integre percipiat pro anno uno completo ... a primo ... februarii p. v. pres. IV ind., per totum mensem ianuarii V ind. p. v. Pro quibus iuribus etc. ... dictus Martinus promisit ... nostre Curie exhibere uncias auri XC p. g., per eum Camere nostre per tres terminos ... assignandas, singulis vid. quatuor mensibus ... Idem Martinus posuit ... Curie nostre fideiussores in solidum Dyonisium Iudicis Riccardi de Amalfia et Iacobum de Albito, Prothontinum Gaiete ...

Quare f. v. ... mandamus quatenus huiusmodi concessionem sibi factam de pred. iuribus ... Consulatus et fundici ... in terris iurisdictionis vestre famosis faciatis voce preconia subastari, ut si ... aliqui licitatores ... cabellam ipsam ... augmentari velint, possit inde utilitas nostre Curie procurari; et si infra vel ante ... triduum apparuerint aliqui qui ... ultra pred. quantitatem pro qua sibi concessa est ... augmentare velint ... in unciis auri IX p. g., augmentum huiusmodi ... recipere debeatis, ... receptis ydoneis ... fideiussoriibus ...; et facto inde puplico instrumento etc. ... Mag. Rationalibus destinatis ... Dat. Neapoli, XXVIII decembris IV ind. (Reg. 24, f. 54, t.).

FONTI: J. Mazzoleni, ms. in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, p. 508; De Lellis, *Notam.*, II, f. 258.

140. - (Mandat ut castra Caramanici et Alfdene, olim concessa Iohanni de Marolio mil., ad manus R. Curie revocentur, pro eo quod pred. Iohannes absque licentia sua de Regno discessit). (Reg. 24, f. 56).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, in *Reg. Chartarum Italiae*, vol. II, p. I, p. 126, n. 947; Giustiniani, *Diz. geogr.*, III, p. 159. Il primo riporta « de Mario »; il secondo « de Marole »; Sicola, *Rep.* 2, f. 436.

141. - (Mandat ut terra Caporzani, olim concessa Iohanni Velluto, panecterio suo, ad manus R. Curie revocetur, pro eo quod aliam terram pred. Iohanni in excambio concedit). (Reg. 24, f. 56).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 948.

142. - (Mandat ut monasterio de Curacio quandam salis quantitatem exhibeant, ex concessione facta per qd. Fredericum Romanorum Imperatorrem). (Reg. 24, f. 56).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 949.

143. - (Rel. viro fr. Pontio de Fay, Priori Hungarie et Sclavonie Ord. Hospitalis S. Iohannis Ierosolimitani, licentiam extrahendi quosdam equos concedit). (Reg. 24, f. 56).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 950; Sicola, *Rep. 2*, f. 436.

144. - (Anselmo de Spicato mil. licentiam extrahendi victualia concedit). (Reg. 24, f. 56).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 951; Sicola, *I. c.*

145. - (Petro Palee mil. licentiam extrahendi victualia concedit). (Reg. 24, f. 56).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 952; Chiarito, *Rep. 30*, f. 167.

146. - (Rel. viro Pontio de Fay, Priori Hungarie et Sclavonie Hospitalis S. Iohannis Ierosolimitani licentiam extrahendi victualia concedit). (Reg. 24, f. 56, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 950.

147. - (Iacobo de Villacurt mil. licentiam extrahendi quosdam equos concedit). (Reg. 24, f. 56, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 953.

148. - (Stavaleto de Stavaletis, nepoti ven. dom. Episcopi Prenestini, licentiam extrahendi quosdam equos concedit). (Reg. 24, f. 57).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 954.

149. - (Mandat ut castrum Colupnelle et terra Contraguerre ad manus R. Curie revocentur, per obitum Berardi de Turtureto absque liberis). (Reg. 24, f. 57).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 955.

150. - (Mandat ut Roberto et Petro de Rivello, fratribus, militibus, possessionem castrorum Ipsigri et Bellisie conferant; que castra devoluta sunt ad R. Curiam per obitum Guillelmi de Mosteriis mil. absque liberis). (Reg. 24, f. 57).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 956; Chiarito, *I. c.*; Sicola, *I. c.*

151. - (Petro de Insula, mil. et fam. suo, licentiam extrahendi quosdam equos concedit). (Reg. 24, f. 57, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 126, n. 957.

152. - (Guillelmo de Barris, Vicario suo in Urbe, licentiam extrahendi victualia concedit). (Reg. 24, f. 57, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 958; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 400; Sicola, *l. c.*

153. - (Magistro et fratribus S. Marie Theotonicorum in Apulia licentiam extrahendi quandam frumenti quantitatem, ap. Acon deferendi, concedit). (Reg. 24, f. 57, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

154. - (Mag. Portulanis Sicilie mandat ut salmarum frumenti XX milia, ad rationem unciarum auri XXX pro singulis C salmis, et salmarum ordei X milia, ad rationem unciarum auri XV pro singulis C salmis, vendant). (Reg. 24, f. 58).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 125, n. 946.

155. - (Mandat ut mag. Paulo de Benevento, canonico Cusentino, decimas exhibeant de proventibus feudi Valentonis). (Reg. 24, f. 58).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 959.

156. - (Mandat ut casale Comitis, de Iustitiariatu Calabrie, ad manus R. Curie revocetur, per obitum Tibaldi de Alneto mil. absque liberis). (Reg. 24, f. 58, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 960; Sicola, *l. c.*

157. - (Magistro domus S. Marie Theotonicorum licentiam extrahendi XII equos ad arma et XII inter roncinos et mulos, ap. Acon deferendos, concedit). (Reg. 24, f. 58, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

158. - (Odoni de Sancto Omero mil. licentiam extrahendi quosdam equos concedit). (Reg. 24, f. 59).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 961.

159. - (Mentio Iohannis de Brayda, Potestatis Luce). (Reg. 24, f. 59).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. XV. D. 17, f. 193; Ms. Soc. stor. Nap. XXVIII. B. 12, f. 112; Ind. *famil.*, f. 334; Sicola, *l. c.*

160. - (Mandatum pro mutuatoribus civitatis Neapolis, inter quos, vid.: Ligorius Carminianus, Thomasius Franconus, Iacobus Rubeus, Bartholomeus Franconus et Landulfus Puldericus). (Reg. 24, f. 60, t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 381.

161. - (Cum Archipiscopus Reginus non habet modum solvendi Episcopo Cassanensi, statuto per S. Romanam Ecclesiam in Calabria et in Sicilia super recollectione decimarum in subsidium Terre Sancte, pro duobus annis, uncias auri LX, licentiam concedit pred. Archiepiscopo extrahendi victualia). (Reg. 24, f. 61).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 962.

162. - (Iacobo de Roma, mil. f. qd. Frederici, nati qd. Iacobi, dicti Comitis Andrie, omnia iura concedit, que habet R. Curia in Comitatu Andrie, et in civitate Excoli, Matera, Guardia Lombardorum, Flumari, Zunculo, Vallata, Vico, Candela, Caurato, Oppido, Ripa Candida, Cancellaria et Casale Aspri). (Reg. 24, f. 61).

FONTI: Borrelli, *App. hist.*, III, ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 672; Sicola, *Rep.* 2, f. 437.

163. - (Monasterio Cavensi licentiam extrahendi victualia concedit). (Reg. 24, f. 61, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 963.

164. - (Monasterio Casenove licentiam extrahendi victualia concedit). (Reg. 24, f. 61, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 964.

165. - (Monasterio S. Benedicti de Salerno licentiam extrahendi a massariis suis salmas frumenti et ordei CCC et alia victualia concedit, ap. Salernum deferenda pro substantatione monachorum). (Reg. 24, f. 62).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 965.

166. - (Mandat ut naves II parate sint ad navigandum, pro ducendo ad parte Moree nob. virum H. Brenne et Licii Comitem, cum familia sua et equis CLXXX). (Reg. 24, f. 62, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 966; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 400.

167. - (Mag. Hugoni de Bisuncio, Camerario Urbis, confert eccl. S. Philippri in Plano Melacii, pro an. valore unciarum XL; que ecclesia fuit ven. Iohannis de Menelio, Panormitani Archiepiscopi). (Reg. 24, f. 62, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 127, n. 967.

168. - (Mentio quorundam pheodatariorum in Aprutio vid. Raynaldi de Aro, monasterii S. Iohannis in Venere, Berardi et Gentilis de Sangro, Raynaldi de Cara, Gualterii de Furca, Iacobi de Baliniano, Tibaldi de Fossa, Andree de Prata). (Reg. 24, f. 64).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 437.

169. - (Mentio fr. Iacobi de Taxi, Magistri Domus S. Iohannis Ierosolimitani in Apulia). (Reg. 24, f. 64, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

170. - (Cum Raynaldus de Aquaviva, Gualterius de Puliano, Transmundus de Turrica, Guillelmus de Lecto, Matheus f. qd. Goffridi de Rayano, Iohannes de Scorrano, Berardus de Turre, Tibaldus de Fossis, Bartholomeus de Cusano, Manentis de Senicio et Franciscus de Monteforti, feudatarii, militare servitium non prestiterunt, Rex mandat ut de valore eorum feudalium inquiratur, et quicumque habuerit terram valentem annuas uncias auri XX, in quo valore feudum unius militis et servitium trium mensium consistebat antiquitus et consistit, solvere debeat de quibuslibet unciis XX uncias auri XII et medium, et si ultra vel infra pred. valorem, solvat pro rata). (Reg. 24, f. 65).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 128, n. 968.

171. - (Simile mandatum pro Gualterio de Aquaviva, Mattheo et Andree de Collemadio, fratribus, pro filiabus qd. Andree de Camarda, pro Odorisio de Camarda, Stephano et Berardo de Scurrano, fratribus, Simoni de Bifero et eius filio, Nicolao de Podio, Pandulfo de Collealto, et Girardo de Colleato, feudatariis similiter contumacibus in prestatione servitii). (Reg. 24, f. 65).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 128, n. 969.

172. - (Simile mandatum pro Riccardo de Sancto Sebastiano, Hugone de Sclavis, Raynaldo Gentili, Philippo de Montemillulo, Oddone de Pectranico, Iacobo de Malanocte, Thomasio de Malanocte, Andrea de Malanocte, Iacobo de Altino, Riccardo de Sancto Apollinario, Oddone de Landulfo, Thomasio et Gualterio de Mazaria, Bernardo de la Turre, et Iacoba de Altino, feudatariis similiter contumacibus in prestatione servitii). (Reg. 24, f. 65, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 128, n. 970; Sicola, *l. c.*, che cita vari altri nomi.

173. - (Simile mandatum pro Tancredo de Morrecone, Gualterio et Mattheo de Caprafico, Roberto de Castroveteri, Trasmundo et Guillelmo Morello, Gentile de Forcella, Tadeo de Barilibus, Fortibraczia et Raynaldo

Leonis de Romania, feudatariis similiter contumacibus in prestatione servitii). (Reg. 24, f. 65, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 128, n. 971.

174. - (Simile mandatum pro Gualterio de Bellante, Iacobo de Casalaretò, Guillermo de Iscla, Roberto et Raynaldo de Scorrano, Odorisio de Sancto Andrea, Raynaldo de Farinulis et Thomasio de Triviano, feudatariis similiter contumacibus in prestatione servitii). (Reg. 24, f. 65, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 972.

175. - (Mandatum pro monasterio S. Salvatoris de Mayella, asserente se non teneri ad prestandum servitium pro casalibus suis Collis et Colmeroni). (Reg. 24, f. 65, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 973.

176. - (Mandatum pro monasterio S. Clementis de Piscaria, asserente se non teneri ad prestandum servitium pro casalibus suis Insule S. Clementis, Boloniani, Fare S. Clementis, Alande, S. Desiderii, Castriveteris, Monacisci et Guardie de Gomano). (Reg. 24, f. 65, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 974.

177. - (Mandatum pro monasterio S. Liberatoris de Mayella, asserente se non teneri ad prestandum servitium pro casalibus suis Serre Peregre, S. Angeli et Pomarii). (Reg. 24, f. 65, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 975.

178. - (Iohanni de Monteforti, Comiti Squillancensi licentiam extrahendi quandam frumenti quantitatatem concedit). (Reg. 24, f. 66).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 976.

179. - (Mandatum pro Iacobo et Andrea de Barris, et pro Maria de Rocca, rel. qd. Andree Alabri, de solutione adohamenti). (Reg. 24, f. 66).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 977.

180. - (Mandatum pro Episcopo Pennensi, ne adohamentum solvat pro terris, quas in pheudum tenet). (Reg. 24, f. 66, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 978; Sicola, *I. c.*

181. - Mandat ut Ursoni Rufulo CC uncie auri, ab ipso R. Curie mutuate, restituantur per Maurum Pirontum et Iohannicium de Pando, de pe-

cunia eisdem provenienda ex venditione mercium eiusdem Curie delatarum de partibus ultramarinis, et de pretio victualium eiusdem Curie ab eisdem missorum ad vendendum de mandato ipsius Regis). (Reg. 24, f. 66, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, p. 129, n. 980.

182. - (Mentio Fortibrachii de Romania, pheudatarii in Aprutio). (Reg. 24, f. 67, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 438.

183. - (Mandatum pro nob. viro Hugone Brenne et Licii Comite, qui ad Moream transfretare debet). (Reg. 24, f. 68).

FONTI: Sicola, *l. c.*

184. - (Mentio quorundam pheodatariorum in Aprutio, vid.: Thomasii de Caprifico, Gentilis et Berardi de Aquaviva, fratrum, Iacobi de Andrea de Lanzano, Gentilis de Letto, Iacobi de Pratis et Pauli de Fossa). (Reg. 24, f. 68, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

185. - (Mandatum pro Paschale de Marino, cive Messane, pheudatario in Plano Melatii, qui pro servanda fide S. Romane Ecclesie exulavit a Regno tempore qd. Manfridi Principis Tarentini et spoliatus extitit pheudis a Nicolao Maletta). (Reg. 24, f. 69).

FONTI: Sicola, *l. c.*

186. - (Mag. Portulano Principatus et Terre Laboris mandat ut inventarium fieri faciat omnium bonorum mobilium et stabilium qd. dom. Adriani Pape V, que possedit in iurisdictione sua). (Reg. 24, f. 69).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi rig. la dominaz. angioina ecc.*, p. 1; Sicola, *l. c.*

LXX

REGISTRUM EXTRAVAGANTIIU M IV INDICTIONIS

È questo il terzo registro della Cancelleria del Re, iniziato come il precedente dal Vice Cancelliere Guillaume de Faronville il 1º settembre 1275, e continuato a Roma fino alla fine dell'indizione IV (31 agosto 1276).

Esso conteneva, secondo la consuetudine, anche i quaterni dei Privilegi, dei Matrimoni e dell'Apodissario.

Lo troviamo elencato al n. 69 dell'inventario del 1284, tra i registri che si trovavano allora a Bari, col seguente titolo: Item librum unum, cuius coperte titulus et inlegibilis, intitulatum tamen « Extravagantes infra Regnum anni IV indictionis, per magistrum Guillelmum de Farumvilla, Prepositum Sancti Amati Duacensis, Regni Sicilie Vice Cancellarium, anno Domini MCCLXXV, mense septembbris quarte indictionis ».

Nell'inventario del 1567 venne annotato al n. 24.

Anche questo registro, come il precedente era giunto quasi integro ai tempi nostri ed aveva preso nell'ultimo ordinamento il n. 23. Mancava però degli ultimi 37 fogli, esistenti ancora in parte ai tempi del De Lellis, che li transuntò.

Il Durrieu potè riconoscervi la originaria numerazione romana da I a CL, e già vi mancavano i ff. LXI, LXIIII, CXXXIII e da CXLI a CXLVI.

I fogli CLXV-CLXXXVII, noti al De Lellis, contenevano l'intiero quaterno Extravagantium extra Regnum. I fogli intermedi CLI-CLXIII, mancavano già ai tempi del De Lellis.

Il registro può dunque ricostruirsi in quasi tutti i suoi elementi:

I - CXXVI, Extravagantes infra Regnum (1º sett. 1275 - 28 ago. 1276).

CXXVII - CXXX, Privilegia concessiones et donationes (12 ott. 1275 - 22 mag. 1276).

CXXXI - CXXXIII, Quaternus matrimoniorum (3 sett. 1275 - 16 ago. 1276).

CXXXV - CL, Quaternus apodixarum (9 sett. - 27 dic. 1275).

CLXV - CLXXXVII, Extravagantes extra Regnum (5 sett. 1275 - 25 ago. 1276).

Gli atti di questo grosso ed importante registro sono stati in massima parte recuperati.

1. - (Mentio Ludovici de Montibus, Stratigoti Messane). (Reg. 23, f. 1).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 334. Il primo doc. del registro recava la seguente data: « Datum ap. Lacumpensilem, per mag. Guillelmum de Faronilla, Prepositum ecclesie S. Amati Duacensis, Regni Sicilie Vicecancellarium, a. D. MCCLXXV, mense septembris, primo eiusdem, IV indictionis, R. n. a. XI. » (Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 487, t.).

2. - (Mentio Petri Botini, vallecti, expensoris operis monasterii Schifati). (Reg. 23, f. 1, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 237; Sicola, *Rep.* 2, f. 389.

3. - (Simoni de Argot mil. et iud. Iacobo de Archiepiscopo de Capua mandat, ut inquirant de controversia orta inter nob. virum Comitem Bolonie, dom. castri Lauri, et Galeranum de Iuriaco, Regni Sicilie Senescallum, dom. castri Sarni, pro possessione cuiusdam montis sistentis inter tenimenta pred. castrorum; et si invenerint quod Comes Acerrarum et Episcopus Aureliensis, qui antea fuerunt domini castri Sarni, pred. montem possiderunt pacifice, pred. Senescallum molestari non faciant). (Dat. ap. Lacumpensilem, III septembris IV ind. (Reg. 23, f. 1, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 182; Chiarito, *Rep.* 30, f. 141; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, in *Arch. stor. ital.*, a. 1876, p. 20. Il monte controverso dal De Lellis è detto « mons Prati » e dal Minieri Riccio « monte Sico »; Sicola, *l. c.*

4. - (Roberto Infanti, Iustitiario Sicilie ultra fl. Salsum, et Petro de Thyonna mil. mandat ut bona qd. Roberti Cafari arrestari faciant). (Dat. ap. Lacumpensilem, IV septembris IV ind. (Reg. 23, f. 2, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 487, t.; Sicola, *l. c.*

5. - (Goffrido de Summeroso mil. et Thomasio de Trano, Mag. massariarum Curie in Basilicata et Terra Bari, mandat ut capiant bona qd. Galotti de Floriaco, in tenimentis Castellionis et Calitri, que bona ipsis concessit). (Reg. 23, f. 3).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 182.

6. - (Mentio Drogonis Brudel mil., custodis Passuum Aprutii). (Reg. 23, f. 3).

Foxit: Chiarito, l. c.; Sicola, Rep. 2, f. 390.

7. - De Curia.

Statutum et capitula tradita Raolino Normando, contergio palatii Orte servanda per eum super custodia defense ipsius palatii, que sibi per Curiam est commissa.

In primis vid. quod defensam ipsam diligenter et fideliter custodiat et faciat custodiri.

Quod puplice inhibeat et faciat puplice inhiberi ut nullus in defensa ipsa versari aut venari ad fortiam vel ingenium absque licentia Regis quoquomodo presumat.

Item quod nullus audeat incidere vel incidi facere in defensa ipsa sine licentia Curie ligna vel lignamina viridia seu sicca.

Item quod nullus audeat immittere in defensam ipsam animalia domita vel indomita, cum campanis vel sine campanis, sine licentia Curie, pro sumendis pascuis vel glandibus seu alia qualibet occasione. Et si intercipi contigerit homines et animalia in eadem foresta seu defensa contra prohibitio nem eamdem, pro eis nomine pene exigatur pro qualibet vice pecunia infra scripta vid.: pro qualibet bove vel vacca tarenus auri unus; pro qualibet equo vel iumento tar. auri II; pro qualibet asino vel asina tar. auri II; pro qualibet ove vel capra grana auri II; pro qualibet porco vel scrofa grana auri IV; pro qualibet bubalo vel bubala tar. auri unus; pro quocumque animali quod intercipietur in defensa ipsa cum campana, tar. auri VII et medius; pro qualibet homine vel muliere, qui intercipietur ... ad collendum glandes, tar. auri II.

Item, quando aliquis intercipietur in defensa ipsa venando, capiatur et puniatur pro arbitrio Regis; et si capi non poterit, significetur Curie et Mag. foresteriis per custodes ipsius defense nomen et cognomen eius.

Item, pro qualibet homine, qui intercipietur in defensa incidendo ligna viridia, tareni VII et medius; et si ligna sicca fuerint tar. III et gr. XV.

In affidandis vero animalibus circa defensam non servatur certa forma, set sicut potest melius custos ipsius defense componere et concordare cum patronis volentibus affidare, iuxta quantitatem et qualitatem animalium affidandorum, pro Curie melioratione componat.

Item inhibeat expresse idem custos et puplice faciat inhiberi quod nullus, cuiuscumque conditionis existat, tribus mensibus anni, vid. aprelis madii et iunii, extra defensam ipsam etiam venari presumat ad capreolos cervallos et daynellos. Quandocumque vero aliquis invenietur ipso tempore contra prohibitionem eamdem venando, si baro fuerit vel miles, qualibet vice solvat Curie pro pena uncias auri XXIV, si burgensis unc. auri XVI, et

si villanus unc. auri VIII. Quas si non poterit exolvere, arrestetur et detineatur in carcere per annum unum.

Et si infra pred. trimestre tempus aliquis inveniatur vendere pelles capreoli cervalli vel daynelli, solvat Curie pro pena unciam auri unam, nisi ostenderit venditorem a quo pellem ipsam emerit; et tunc ille qui sibi venderit pellem ipsam, unciam auri unam solvere Curie teneatur.

Item, si aliqui, cuiuscumque conditionis existant, inventi fuerint vendere vel vendi facere in macellis vel alibi carnes silvestres porcinas, carnes cervorum seu cervarum, capreorum et caprearum, daynorum et daynarum, contra prohibitionem super hoc de mandato Curie hactenus factam per Iustitarios Regni, a quolibet eorum uncias auri IV pene nomine, sicut inhibitio ipsa continet, pro parte Curie vice qualibet exigantur. Dat. ap. Lacumpensilem, per mag. G(uillelmum), VI septembris IV ind. (Reg. 23, f. 3, t. - 4).

FONTI: Sthamer, *Das Amtsbuch des Sizilischen Rechnungshofes*, p. 262.

8. - Karolus etc. Scriptum est Castellano S. Gervasii etc. Ex parte rel. virorum Abbatis et conventus monast. Venusini ... fuit ... expositum ... quod, cum dictum monasterium a catholicorum Regum Sicilie temporibus ... quedam tenimenta, que dicuntur Aquabella et Matinella, tenerit ... pacifice et quiete, et in tenimentis ipsis homines Venusii et aliarum partium ... consueverint laborare, a quibus monasterium ipsum recipiebat terragia, in quibus terris nullo unquam tempore defense fuisse dicuntur, nunc tu, sicut mirantes accepimus, laborare in terris eisdem, in ipsius monasterii grave dispendium, ... non permictis. Propter quod Celsitudini nostre supplicarunt ... ut providere ... dignaremur.

Quare f. t. ... mandamus quatenus, si premissis veritas suffragatur, terras eiusdem monasterii ... coli et laborari ... permictas, nullam super hoc ipsi monasterio vel hominibus aliis molestiam ... inferendo ... Dat. ap. Lacumpensilem, III septembris IV ind. (Reg. 23, f. 4).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. F. B. III, A. 4; Crudo, *La SS. Trinità di Venosa*, p. 296 (trascriz.); Sicola, *l. c.*

9. - (Iterum mandat de inquisitione facienda de controversia inter Comitem Bolonie, dom. castri Lauri, et Galeranum de Iuriaco, dom. castri Sarni, super possessione montis Prati). Dat. [ap. Lacumpensilem], VIII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 4).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 182; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 488.

¶

10. - (Cum magn. vir Robertus comes Atrebensis, nepos suus, debet se conferre ap. Barum, « ad Beati Nicolai limina », cum Petro de Hugot mil., baiulis iudicibus, mag. iuratis et universitatibus Apulie mandat ut pred. Co-

mitem et comitivam suam honorifice recipient et ei necessaria prebeant). Dat. [ap. Lacumpensilem], IX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 4, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 240 (trans.); Ms. Bibl. Naz. XIV. G. 19, II, f. 88; Ms. Bibl. Oratoriana, XVII-XIII, n. 207, f. 140; Sicola, *l. c.*

11. - (Simoni de Monteforti mil. custodiam castri Mesiani de Iustitiaratu Calabrie, committit, amoto inde Guillelmo Carpenterio mil.). Dat. [ap. Lacumpensilem], IX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 4, t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 55, n.; Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 18, 2^a num., f. 51; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

12. - Responsales. Quod assignet castrum ipsum Curie.

Scriptum est Guillelmo dicto Carpenterio mil., castellano castri Misiani *per verba respectiva*, quod assignet eidem Symoni de Monteforte, cum servientibus armis victualibus vino et singulis aliis rebus Curie existentibus in eodem; factis de assignatione ipsius castri [et] aliarum rerum V puplicis consimilibus instrumentis, *ut superius continetur*. Dat. ut supra (Reg. 23, f. 5).

FONTI: Istituto di Paleografia della Università di Roma, facsim. fot. n. 2093.

13. - Scriptum est Goffrido Petito, Provisori castrorum Calabrie etc. Cum Nos Simoni de Monteforte dil. fam. etc. custodiam castri nostri Misiani, hucusque custodie Guillelmi dicti Carpenterii mil. ... deputati ..., duxerimus committendum, et mandemus ... eidem Guillelmo ut castrum ipsum ... dicto Simoni debeat assignare ..., f. t. mandamus quatenus servientibus ... ipsius castri ... solidos iuxta statutum castrorum tibi ... assignatum, a tempore quo inde soluti non sunt ... facias exhiberi per officiales nostros ... Instrumenta duo puplica ... de assignatione ipsius castri ... fieri debeant, quorum unum Camere nostre et alium ... Mag. Rationalibus studeas destinare. Dat. ap. Lacumpensilem, IX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 5).

FONTI: Ist. Paleogr. di Roma, facsim. cit.; Sicola, *l. c.*

14. - Responsales de frumento et ordeo deferendo ap. Urbem.

Scriptum est Iacobo de Albito, prothontino Gaiete, capitaneo II galearum et unius vaccette, deputatarum ad custodiam maritime Principatus et Terre Laboris etc. Cum totum frumentum ed ordeum, quod Iacobus Rufulus, olim Secretus Sicilie, et Mag. Portulani Sicilie ap. Neapolim cum duabus navibus nuper pro parte nostre Curie destinarunt, in Urbem cum barcis conducendis per Secretum Principatus ..., cum II galeis, quibus ipsos deferrи volumus, sine qualibet tarditate mag. Hugoni de Bisuncio Camerario in Urbe, per Prepositum ipsarum navium ... assignandum, f. t. ... precipimus quatenus cum galeis ipsis illam quantitatem frumenti et ordei, quam habiliter deferre potuerint, debeant deportare, et cum eisdem galeis et vaccetta,

quibus ipsis in comitiva barcarum que frumentum et ordeum ipsum detulerint, debeas navigare, ut de frumento et ordeo ipso non sint a piratarum incursibus dubitandum. Dat. ap. Lacumpensilem, IX augusti (sic) IV ind. (Reg. 23, f. 5).

FONTI: Ist. Paleogr. di Roma, facsim. cit. (La data dev'essere il 9 settembre). Ms Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 6, t.; *Ind. famili.*, f. 118; Sicola, *l. c.*

15. - [De] eodem frumento et ordeo, responsales.

Scriptum est preposito honeri duarum navium transmissarum nuper de portibus Sicilie ap. Neapolim cum frumento et ordeo, per Iacobum Rufulum olim Secretum et Mag. Portulanos Sicilie etc. Cum totum frumentum et ordeum delatum nuper ap. Neapolim de partibus Sicilie cum II navibus ..., cum barcis et cum II galeis Curie deputatis ad custodiam maritime Principatus et Terre Laboris, ap. Urbem volumus sine mora qualibet destinari, per te mag. Hugoni de Bisuncio Camerario in Urbe ... assignandum ..., f. t. ... precipimus quatenus cum pred. galeis et barcis ... ap. Urbem te conferas et totum frumentum et ordeum ... pred. mag. Hugoni pro parte nostre Curie debeas assignare; a quo ... recipias ... apodixam. Dat. ut supra (Reg. 23, f. 5).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit. De Boüard, *Le régime politique etc. de Rome*, p. 183 (not.).

16. - Scriptum est Signorello de Grifo de Neapoli etc. Quia Curie nostre teneris in unciis auri C p. g. pro proventibus tenimenti Cumaram, dudum in a. II et III ind. p. p. tibi in extalium per Curiam nostram concessi, volumus et tibi ... mandamus quatenus ipsas uncias auri C in extimatione summe pecunie convente tibi per magn. principem Philippum ill. Imperatorem Constantinopolitanum ..., quas ad opus eiusdem Imperatoris ad extalium fieri facis, retinere debeas, in eodem computandas, quas inde ratione tua Curie nostre ponenda, de extalio pred. proventuum dicti tenimenti Cumaram tibi volumus computari. Dat. ap. Lacumpensilem, XI septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 5).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit.; Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 302, t.; Bibliot. Morese, *Diversor.* VII, f. 305, t.; *Ind. famili.*, f. 997.

17. - Scriptum est Castellano castri Averse etc. Cum velimus ut Orlandus de Amico, qui [pro gestione] nostre Sicle Messane, quam ad cabellam exercuit, tenetur Curie nostre in quadam pecunie quantitate, in castro Averse, tue cure commisso, [detineatur] quousque de pred. quantitate pecunie per eum debita integraliter nostre Curie satisfaciat; volumus et f. t. ... precipimus quatenus eundem Orlandum a latore presentium ... recipiens, ipsum [in pred. castro custodias]; de cuius receptione Nobis tuas per eundem nuncium responsales licteras destinare procures. Dat. ap. Lacumpensilem, IX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 5).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit.

18. - (Mandatum de restitutione bonorum Roberto Gemmato, cui capta fuerunt quia accusatus fuit de nece cuiusdam hominis de Capitesileris). Dat. ap. Lacumpensilem, XI septembris IV ind. (Reg. 23, f. 5, t.).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, XIV, p. 149.

19. - (Baiulo Baroli mandat ut quandam navim parari facit, pro duendo Magistro Domus Templi, Iadaram vel Symiam, quia pred. Magister conferre se debet ad partes Hungarie). Dat. ap. Lacumpensilem, IX septembris IV ind. (Reg. 23, f. 6, t.).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 162; Ms. Can. S. Santeramo in Arch.

20. - Maiuro de Anagnio, dom. Siciniani. Ex parte ... Electi et conventus monast. S. Benedicti de Salerno ... fuit ... monstratum quod tu ipsos super possessione molendinorum ipsius monasterii, que in territorio terre tue Siciniani ... possident, turbans ..., homines ipsius terre molere in molendinis eisdem ... non permictis ... Nos igitur ... [f. t.] mandamus quatenus a molestiis huiusmondi omnino desistens, homines ... Siciniani molere in pred. molendinis eiusdem monasterii pacifice patiaris. Dat. [X septembris IV ind.]. (Reg. 23, f. 6, t.).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 452 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 391.

21. - (Mandatum de restitutione bonorum Thomasie de Saponaria, rel. qd. Galotti de Floriaco. Inter codices notantur: « romanci duo, unus cum cohoperta rubea et alias cum cohoperta de carta ». Dat. ap. Lacumpensilem, XII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 7).

FONTI: Scandone, *O. c.*, in *Samnium*, VIII, p. 197; De Lellis, *Notam.*, II, f. 183.

22. - Castellano castri S. Philadelli. Ex parte Abbatis Bartholomei Macze de Salerno, Vicearcidiaconi et canonici Messanensis, ... fuit ... expositum ... quod, licet ipse ab Ecclesia Messanensi ex collatione ven. patris fr. R(eginaldi) Archiepiscopi Messanensis, ecclesiam S. Pancratii de S. Philadello canonice in beneficium obtineat, tu tamen, ad petitionem Bernardi Scillati, iudicis Vicarii Sicilie, qui sicut accepimus inimicatur eidem, prefatum Vicearcidiaconum super possessione ipsius ecclesie ... molestas, ipsumque fructus ... ipsius ecclesie percipere non permictis ...

Cum igitur tu, cum castri eiusdem custodia tibi commissa extitit, iuraveris ... te in aliquo nequaquam intromictere extra castrum, Nos, attendentes quod, si vera sunt hec, manifeste venisti contra prestitum iuramentum, ... f. t. precipimus quatenus ... te de ecclesiis et rebus ecclesiasticis ... nullatenus intro-mictas; immo prefatum Vicearchidiaconum ... ecclesiam ... possidere pacifice

... patiaris, restituens ei fructus ... quos ex illa diceris percepisse ... Dat. ap. Lacumpensilem, XII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 8).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 452; Chiarito, *Rep.* 30, f. 141, t.; Sicola, *l. c.*

23. - (Mentio Guidonis de Alamania, Vicarii Principatus et Stratigoti Salerni). (Reg. 23, f. 8).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

24. - (Mandatum pro Constantino Pappacarbone, clero salernitano, de pacifica possessione bonorum). (Reg. 23, f. 8).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

25. - Pro Curia et Francisco Gattula et socio.

Scriptum est Vicario Sicilie etc. Licet Francisco Gattule de Gayeta et Bartholomeo de Ripafracta, mercatoribus, ... licentiam concesserimus per licteras ... Portulanis Sicilie destinatas, ... extrahendi de portubus Sicilie ad extractionem victualium deputatis salmarum frumenti IV milia, deferenda extra Regnum, ap. Acon vel Sirum aut Tripolum, seu ad partes Principatus Achaye, sive ap. Venetias, vel ad subscriptas terras Sclavonie, vid. Iadram, Ragusium, Spalatum, Dragurium et Sibinicium, et non alibi; tamen, quia tum ad petitionem ipsorum mercatorum et tum pro eo quod yemale tempus incongruum ad navigandum iam instat, quia non possent vassella ... solubriter navigare, extractionem ipsius frumenti usque ad mensem martii p. f. ... providimus prorogandi, f. t. ... precipimus quatenus frumentum ipsum usque ad eundem mensem extrahi non permicias.

Set si forte aliquam quantitatem ipsius frumenti iam fecerint onerari, volumus, ad evitanda mercatorum ipsorum dispendia, ... quod frumentum ... oneratum ... extrahi patiaris.

Tam super recipienda ab ipsis mercatoribus sub pena M unciarum auri ... fideiussoria cautione de non portando dicto frumento ad partes alias quam predictas, et de referendis responsalibus exonerationis ipsius ..., mictas ad portum, ubi frumentum ... exoneratum est, aliquem de familia tua ... qui plene ... videat quantitatem oneratam ... et faciat ... extimari vassellum in quo oneratum est per fideles viros expertos ...

Veniente vero pred. mense, dictum frumentum totum ... vel ... residuam quantitatatem ... extrahi patiaris ... Dat. ap. Lacumpensilem, XIV septembris IV ind. (Reg. 23, f. 8, t.).

FONTI: Nicolini, *Cod. dipl. Veneto-Napol.*, I, P. I, p. 112.

26. - Scriptum est Cinarie de Ianuario, Prothontino Neapolis, statuto super custodia maritime Corneti etc. Volentes quod in custodia maritime

Corneti, cui prees, cum vassellis nostris ... omnis adhibeatur diligentia ... f. t., sub pena persone et omnium bonorum, ... precipimus quatenus in continua custodia ... diligenter ... die noctuque ut expedit vigilando, sepe sepius maritimam ipsam discurras, persequendo et capiendo inimicos nostros, si quos in partibus ipsis reperiri contingat.

Eos etiam, quos forte inveneris aliqua victualia vel legumina furtive in quibusdam vassellis in fraudem nostre Curie extrahentes, capias de personis cum vassellis ipsis et toto onere eorundem et assignes thesaurario nostro ...

Inquiras insuper et scias si aliique galee nostrorum hostium armantur ad presens vel armate sunt, et per quos, et que, et quot, ubi etiam sint, et ad quas partes ire intendant; et statim id Culmini nostro signifiques, cum tota conditione et processum vassellorum ..., ut si galee ipse plures quam galee nostre fuerint, galeas alias oportunas armari mandemus ...

Et ecce quod pecuniam oportunam pro consuetis et statutis solidis et aliis necessariis ... prd mense uno et diebus V ... a X p. f. mensis octubris usque per ... XV ... novembris, excepta panatica, per Iacobum de Albito, prothontinum Gayete, ... et panaticam ... necessariam pro eodem tempore per Thomasium Iudicis Riccardi de Amalfia, Secretum Principatus etc., ... de biscotto quod eidem Thomaio per Nicholaum Fricziam de Ravello ... exhiberi mandavimus, ad te et dictum thesaurarium destinamus ...

Mandamus insuper quatenus usque ad Montem Argentarium vadas cum pred. vassellis discurrendo et perquiriendo ... si ibi vel alibi ... fuerint aliqua vassella hostium ...; que si inveneris capias, ut non effugiant manus tuas.

Inhibeas insuper ... in Corneto, Civita Veccla et omnibus partibus dicte maritime tam Pisanis quam quibuscumque aliis ..., ut nulla omnino victualia de eisdem partibus per mare ... extrahantur, contra omnes extrahentes acriter processurus, capiendo ipsis cum victualibus ... et vassellis ... ac offendendo eos modis omnibus quibus potes ... Dat. ap. Lacumpensilem, XIII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 8, t.).

FONTI: Terlizzi, *Relaz. di Carlo I con la Toscana*, p. 377, n. 707 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 22; Brayda, *Un grande capitano ecc.*, p. 199 (not.); Sicola, *l. c.*

27. - Scriptum est Iacobo Rufulo, olim Secreto Sicilie etc. Scire volentes totam quantitatem biscotti, quam pro panatica' galearum et aliorum vassellorum Curie nostre anno p. p. II ind. de mandato nostro fecisti, f. t. „, precipimus quod ... quantitatem ... biscotti quam ... fieri fecisti et quantitatem etiam quam ... dedisti, et quibus ..., et si ... est aliqua quantitas residua penes te, et quanta, et si quantitas ipsa ... comode servatur ad presens, et per quod temporis spatium poterit comode ... servari, ... Mag. Rationalibus etc. ... studeas intimare. Dat. ap. Lacumpensilem, XIV septembris IV ind. (Reg. 23, f. 9.

FONTI: Istit. di Paleografia della Università di Roma, facsim. fot. 2094.

28. - Similes facte sunt Rogerio Trare, olim Secreto Apulie. Dat. ut supra (ibidem).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit.

29. - Item similes facte sunt Nicolao Frecze, olim Secreto Principatus etc. Dat. ut supra (ibidem).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit.

30. - De exhibenda panatica.

Scriptum est eidem Nicolao Freczie etc. F. t., sub pena totius dampni et interesse, si quod forte ob tardam executionem presentium servitiis nostris eveniret, ... precipimus quatenus incontinenter Iacobo de Albito, prothontino Gayete, capitaneo duarum galearum et unius vaccette, deputatarum sub eo ad custodiam maritime Principatus et Terre Laboris, ... biscoctum necessarium pro consueta panatica ... pro mense uno et diebus XII, ... a III p. f. mensis octubris usque ... XV ... novembbris huius IV ind., ... de biscocto Curie nostre residuo ... debeas exhibere et ... recipere apodixam ... Dat. ap. Lacumpensem, XIII septembbris IV ind. (Reg. 28, f. 9).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit.

31. - Pro frumento.

Scriptum est Preposito oneris II navium nuper transmissarum de partibus Sicilie ap. Neapolim cum frumento et ordeo per Iacobum Rufulum olim Secretum et Mag. Portulanos Sicilie etc. Cum totum frumentum et ordeum delatum nuper ap. Neapolim de partibus Sicilie cum duabus navibus, ... cum barcis conducendum per Secretum Principatus etc. [cum] comitiva duarum galearum et unius vaccette Curie ... ap. Urbem velimus ... destinari, per te mag. Hugoni de Bisuncio Camerario nostro in Urbe ... assignandum, et eidem Secreto ... damus ... in mandatis ut ... barcas ... conducere debeat oportunas; f. t. ... precipimus quatenus cum pred. barcis ... ap. Urbem te conferas et ... frumentum et ordeum ... pred. mag. Hugoni pro parte nostre Curie debeas assignare; a quo ... recipias ... apodixam. Significaturus Mag. Rationalibus etc. Dat. ut supra (Reg. 28, f. 9).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit.

32. - Scriptum est Iacobo de Albito, prothontino Gayete etc. Cum ... frumentum et ordeum, quod Iacobus Rufulus etc. ... ap. Neapolim ... destinarunt, in Urbem cum barcis etc. deferri volumus ... mag. Hugoni de Bisuncio etc. assignandum, f. t. ... precipimus quatenus, cum eisdem galeis et vaccetta, quibus prees, in comitiva barcarum, que frumentum et ordeum ... detulerint, debeas navigare, ut de frumento et ordeo ipso non sit a piratarum ineursibus dubitandum.

Et quia Iustitiario Terre Laboris etc. damus ... in mandatis ut tibi et personis aliis deputatis in vassellis ipsis ... solidos et alia consueta necessaria pro mense uno et diebus XII ..., nec non Nicolao Freczie, olim Secreto Principatus etc. ... iniungimus ut biscoctum pro panatica ... et sepum pro palmitandis eisdem, iuxta statutum Curie, debeat exhibere, f. t. precipimus quatenus a pred. Iustitiario solidos et alia necessaria ... et a pred. Nicolao Freczia biscotum requirere et recipere debeas etc. ... Dat. ut supra. (Reg. 23, f. 9).

FONTI: Ist. Paleogr. Roma, facsim. cit.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 141, t.

33. - (Petro de Bellovicino, mil. et. fam., custodiam castri Montisleonis committit). (Reg. 23, f. 9, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

34. - Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod supplicaverunt ... rel. viri de Ord. Fratrum Minorum, existentium Monopoli ... quod, cum velint edificare ibidem ecclesiam ad honorem Dei et B. Francisci, licentiam eis prestare super hoc ... dignaremur. Nos autem ... huiusmodi licentiam construendi ... pred. ecclesiam extra muros pred. civitatis, prope portam que dicitur de Tarento, in solo quod est Archidiaconi Monopoli, Gazi Chinardi et Prothontini terre predicte ..., dummodo ipsis patronis placeat, ... [concedimus]; ... mandantes, tam hominibus pred. terre quam singulis aliis quod fratres ipsos in constructione ... pred. ecclesie ... non molestant ... et in pred. loco electo per eos tantum et non alibi ecclesiam ipsam edificare permittant. Dat. Corneti, XVII septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 10, t.).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXVII. A. 2, f. 106, t. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 24 (trans.); Id., mss. in Arch., I, f. 486; *Ind. monast.*, vol. 25, f. 125; Sicola, *l. c.*

35. - (Dionisio de Magdalono, procuratori nob. viri Guillelmi Vicecomitis Meledunensis, mandat ut fructus et proventus terrarum Summe et Consie, que sunt pheuda pred. Vicecomitis, nuntio suo resignet). Dat. [Avellini?], XXVI septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 10, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 186; Acocella, *La contea di Conza*, p. 8; Sicola, *Rep.* 2, f. 392.

36. - (Eustasium de Davide, de Matera, Magistrum Aratiarum totius Calabrie statuit, amoto inde Goffrido Bovet; et ei mittit statutum officii predicti. Inter alia, quod animalia mercari debent «ad florem de lisa». Dat. Melfie, XVI septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 11).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 24; Sicola, *l. c.*

37. - (Iohannem dictum Scottum mil. nuncium mittit ad magn. virum G. Principem Achaye, affinem suum karissimum). (Reg. 23, f. 11, t.).

FONTI: Chiarito, *Diplom.*, vol. 46, f. 1, t.

38. - (Mentio Ademarii de Tarascono mil., dom. Celentie et Vallis For- torii). (Reg. 23, f. 14, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

39. - (Roberto de Noya cler. confert iure collationis eccl. S. Agathes, in Castro Capuane Neapolis). (Reg. 23, f. 14, t.).

FONTI: Proc. di R. Patronato, vol. 1078, proc. 797, f. 47; Ms. Bibl. Naz. XI. B. 68¹, f. 71; Ms. Bibl. Naz. XIV. H. 28, f. 48; Ms. Bibl. Oratoriana, XVII-XIII, n. 207, f. 441, che rip. « de Gioya »; Ms. Bibl. Brancacc. I. F. 5, f. 194, t., che rip. « de Ioha »; Si-cola, *l. c.*

40. - Riccardo et Leoni de Luceria, militibus, Gayeto Madio et Lamuto, sarracenis ... mandamus quatenus, ad requisitionem Goffridi de Bosco Gui- lielmi, prepositi operis castri nostri Lucerie, mag. fabricatores, operarios, manipulos et personas alias necessarias ... exhiberi faciat... , conducendas et solvendas per eum ... Dat. ap. Luceriam Sarracenorum, XXI septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 14, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 85; Filangieri, *Docc. per la storia, le arti ecc.*, V, p. 418.

41. - (Spoletanos, rebelles S. Romane Ecclesie, quos a Regno bannivit, cum ad mandata pred. Ecclesie redierint, ad preces Guillelmi Vicecomitis Spoleti, iterum in Regno recipit). (Dat. [Fogie?], XIX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 15, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 488 e t.

42. - (Mentio Henrici Cavalerii, de Brundusio, Mag. Tarsienatum Apu- lie). (Reg. 23, f. 17).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 398.

43. - (Scriptum est Goffrido de Bosco Guillelmi, Preposito operis Lu- cerie etc. Scire volumus f. t. quod Secreto Terre Laboris et Secreto Apulie ... damus ... in mandatis ut ... emere debeant subscriptam quantitatatem coriorum et cordarum et ferri, et ... pro ingenii faciendis ad opus ipsius castri ap. Luceriam debeant destinare; item Secreto Terre Laboris ut emere debeat miliaria de cordis de cannapa XXV; Secreto Apulie de ferro de Mellat mi- liaria X, corna IV de cervis, corna IV de capreolis, corna III bubalina; et omnia corna ipsa sint bene congiata; item et Magistro massariarum Basili-

cate et Terre Bari, alia corna bene congiata XX, de cornis massariarum ..., de bobus vid. sive vaccis ...; ap. Luceriam debeant destinare ..., pro pred. ingeniosis faciendis, ad opus ipsius castri ... Significaturus Mag. Rationalibus etc. Dat. ap. Luceriam Sarracenorum, XXII septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 18).

FONTI: Filangieri, *Docum. per la storia, le arti ecc.*, V, p. 419.

44. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guillelmi etc. Magistri Iohannes de Lauduno et Iohannes de Tullo, carpenterii, Riccardus fabricator, Bernardus operis eiusdem notarius et Iohannes de Amanto faber, sua Nobis conquestione monstrarunt quod, licet ipsi ad machinas et alia necessaria in opere Lucerie facienda sint per nostram Excellentiam ordinati, tu tamen consueta gagia eisdem denegas ministrare ... Quare ... f. t. mandamus quatenus ... tu ab eodem tempore quo soluti non sunt et in antea, quamdiu in eisdem officiis morabuntur, ... expensas solitas eisdem persolvas ... Dat. ut supra (Lucerie, XXII septembbris). (Reg. 23, f. 18).

FONTI: Filangieri, *l. c.* (trascriz.); Sthamer, *O. c.*, p. 35 (trans.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 26 (trans.).

45. - (Stephanum Freczam, de Ravello, Secretum totius Apulie statuit). (Reg. 23, f. 18).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Bibl. Serra di Gerace, mss. Ricca, VIII, f. 187; Sicola, *l. c.*

46. - (Mentio Iohannis de Sulliaco, ultramontani, qui ap. Luceriam incolatum ponit). Dat. [Lucerie], XXII septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 18, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 486; Id., *Geneal. di Carlo I*, p. 82; Sicola, *l. c.*

47. - Iustitiario Terre Bari et Provisori castrorum Apulie etc. Ex parte universorum hominum Vigiliarum et Cannarum fuit [expositum] quod non nulli officiales nostri, quibus castrorum nostrorum reparatio pro tempore per Curiam nostram committitur, ad hoc quod ab eisdem hominibus aliquam extorqueant pecunie quantitatem, asserentes ipsos teneri ad reparationem castri nostri Trani, ipsos propter hoc molestant ...

Cum, quesitis quaternis de reparatione castrorum ... inveniatur pred. homines ... teneri ad reparationem castri Cannarum et non ... castri Trani, f. t. mandamus quatenus eosdem homines Vigiliarum et Cannarum ... nec molestetis nec permittatis ab aliis molestari. Dat. ut supra (Lucerie, XXII septembbris). (Reg. 23, f. 18, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 78.

48. - Item scriptum est Guillelmo Bernardi. De prudentia et legalitate tua plenam fiduciam obtinentes, te Capitaneum Regni nostri Albanie et

Durachii, nob. viro Narzone de Tucziaco ... ad nostra exinde alia servitia revocato, presentium tenore statuimus ... Volentes ... ut ad partes illas te personaliter conferens, sic ... Capitanei officium ... studeas exercere fideliter et prudenter, quod possis exinde merito commendari ... Dat. ut supra (Lucerie, XXIII septembbris). (Reg. 23, f. 19).

FONTI: Thalloczy, *Acta et dipl. Albaniae*, p. 99, n. 343 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 27 (trans.); Id., *I grandi ufficiali ecc.*, p. 28 (not.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 142; Sicola, *l. c.*

49. - (Philippum de Arvilla mil., Marescallum in partibus Albanie statuit). Dat. Lucerie, XXIII septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 19).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 486; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

50. - (Goffrido de Bosco Guillelmi, Preposito operis castri Lucerie scribit se Iustitiario Terre Bari precipisse ut uncias auri CC in principio mensis octubris et subsequenter alias CC in principio mensis novembris p. f., sibi ap. Luceriam debeat destinare, convertendas in pred. opere). Dat. Troie, XXIV septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 19).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 35 (trans.); Filangieri, *Docc. per la stor. ecc.*, V, p. 419 (not.).

51. - (Iustitiario Capitanate mandat ut subscriptis Gallicis, tam de Hospitio, quam extra Hospitium, primi, secundi et ultimi gradus, qui ap. Luceriam se conferunt ad habitandum in fortellicia castri veteris, promissa gagia assignet). Dat. Lucerie, XXII septembbris IV ind.

(*I suddetti Francesi sono così riportati dal Minieri Riccio: « Gualtiero, ostiario della Regina; Perrotto de Girard, Simonetto della salseria reale, Giovanni di Poitiers, Rainaldo Rotomace, Ponzetto de Cornay, Odino di Saint Denis, Giovanni Piccardo, Adamo di Pontifora, Andrea Coco, Pietro di Villeneuve, Giovanni di Trigeville, Odino di Provenza, Roberto di Heumont, Paste Aci, Guglielmo Clerc, Stefano Cenomanense, Riccardo Scpcionario, Giovanni di Censeil, Cezzetto di Arras, Pietro di Bretagna, Giovanni de Burson, Gobino e Bartholomeo de Gaus, Pietro di S. Eligio di Noyon, Guglielmo de Pelard, Guglielmo de Tury, Michele de Vatmoulin.*) (Reg. 23, f. 19).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 26; Sicola, *l. c.*

52. - Scriptum est Egidio de Caupot mil. et iudici, Iohanni de Amicis de Barulo etc. Pro parte ... hominum Roccesicce ... fuit expositum cum querela quod Raynaldus et Thomas Aymonis et Thomas Adenulphi de Aquino, domini eorum, Dei timore postposito et ad Excellentiam nostram nullum habentes respectum, gravant ... eos gravaminibus infrascriptis ... usque adeo ut terram

ipsam et Regnum nostrum exire coguntur inviti, nisi eis super hiis nostra Excellentia provideret.

Super quo ... volentes scire ... veritatem, f. v. ... mandamus quatenus ..., ad partes illas vos personaliter conferentes, de infrascriptis capitulis ... aliisque ..., tam per homines ipsius terre quam ... terrarum vicinarum ..., inquisitionem cum omni diligentia facere studeatis; quam ... in scriptis sub sigillis vestris ad nostram Curiam deferatis ... Cauti etc.

Capitula vero super quibus dicunt se a pred. eorum dominis molestari sunt hec, vid.: Quod, cum inhibitum sit per Excellentiam nostram quod nulli Comites vel Barones Regni quod alias collectas vel tallias imponant ..., ipsi domini, ... spreta huiusmodi inhibitione nostra, collectas imponunt ... Item quod emunt res ipsorum prout eis placet, et iustum pretium ipsarum rerum eis non solvunt. Item quod gravant eos in angariis et perangariis in possessionibus et rebus eorum indebite, ultra id quod facere tenentur et debent. Item, quod grave est, inhoneste et lascive se gerunt circa inferendas iniurias et violentias mulieribus ... Item, cum persepe de gravaminibus ... homines ipsi invocent nominem nostrum ..., domini ... predicti ... eos capiunt de personis et exercent privatum carcerem in eosdem. Dat. ut supra (XXIV novembris IV ind.). (Reg. 28, f. 19).

FONTI: Ms. di N. Capone in Arch.

53. - Scriptum est Rogerio Sammaro de Trano, Preposito duarum gallearum et unius vaccette, deputatarum ad custodiam maritime Apulie etc. Licet pridem tibi ... dederimus ... in mandatis ut in reditu tuo de partibus Avellone Drogone de Bellomonte mil. etc. et comitivam suam in vassellis ipsis ad partes Achaye deferre deberes, quia tamen de necessitate oportet quod Guillelmus Bernardi, Capitaneus, et Philippus de Arvilla, Marescallus, de novo statuti per Nos, in partibus Albanie, quos ad partes ipsas cum C Sarracenis arceriis et L stipendiariis nostris peditibus ... cum festinatione destinamus, in eisdem vassellis et terida una, quam eis mandamus per Magistrum Tarsianatum Apulie assignari, pro facto guerre que ad presens esse dicitur in pred. partibus Albanie, ibidem sine mora ... debeant transfretare; ... volumus et ... tibi mandamus quatenus statim, ad requisitionem dicti Capitanei, ipsum et Marescallum pred. cum Sarracenis et stipendiariis ... et familiaribus Capitanei et Marescalli ... in eisdem vassellis, quibus prees, una cum dicto Drogone et comitiva sua, si cum eis venire voluerint, usque Durachium ducas, ubi dictis Capitaneo Marescallo stipendiariis et aliis supradictis demissis, eundem Marescallum ... cum comitiva sua ad partes Achaye, usque ad locum ubi futura uxor sua permanet, et etiam Narzonem de Tucciano etc., si ire voluerit cum eodem in eisdem vassellis ducere debeas cum eis, post moram II vel III dierum ad tardius ad partes istas illico reversurus.

Si vero dictus Narzonus ad partes Achaye ire noluerit cum Marescallo

pred., accedens cum eodem Marescallo et comitiva sua tamen ad partes Achaye ..., post spatium pred. revertaris deinde cum dicto Narzone et eius familiaribus ad partes istas recto tramite redditurus. Dat. XXVI septembris IV ind. (Reg. 23, f. 19, t.).

FONTI: Thalloczy, *O. c.*, p. 100, n. 345 (trascriz.); Carabellese, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 78 sg. (trascriz. parz.); Sicola, *l. c.*

54. - Scriptum est Mag. Siclariis Sicle Brundusii presentis nove denariorum monete etc. Cum per vos uncias auri CCCLXXX de pecunia pres. denariorum monete ... sine mora ... exhiberi [velimus], Iustitario Terre Ydronti ..., ut ... per suos fideles ... destinentur in comitiva Guillelmi Bernardi mil. ..., Capitanei Durachii et Albanie, una cum aliis unciis auri CCCLXXX, quas de quacumque pecunia iurisdictionis sue debet in comitiva ipsius ad partes Durachii destinare ..., assignandas Petro Butino, Erario per nostram Excellentiam in ipsis partibus ordinato, ... expendendas per eumdem Petrum pro satisfactione soldaneorum nostrorum ibidem; f. v. mandamus, sub pena unc. auri CC ..., quatenus... pred. Iustitario pred. uncias auri CCCLXXX ... assignare curetis ..., destinandas ad partes Durachii et assignandas pred. Petro Butino ... Dat. Troie, XXIII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 19, t.).

FONTI: Thalloczy, *O. c.*, p. 99, n. 344 (trascriz.); De Lellis, *Notam.*, II, f. 192 (not.).

55. - Scriptum est Henrico Cavallerio de Brundusio, Mag. Tarsianatum Apulie etc. Cum Guillelmum Bernardi mil., Capitaneum, et Philippum de Arvilla, Marescallum, ... in partibus Albanie ... de novo statutos, cum L armigeris nostris et C Sarracenis peditibus ad partes ipsas destinemus ad presens, ... f. t. ... precipimus quatenus ... teridam unam, de teridis Curie veteribus sistentibus in Tarsianatu nostro Brundusii, ... cum [afsis] corredis etc., pro transitu ipsorum Capitanei et Marescalli nec non et armigerorum nostrorum ac Sarracenorum ..., eidem Capitaneo ... debeas assignare. Nos enim Rogerio Sammaro de Trano, Preposito II galearum et unius vaccette ... damus ... in mandatis etc. Dat. Taurasii, XXVI septembris IV ind. (Reg. 23, f. 19, t.).

FONTI: Thalloczy, *O. c.*, p. 100, n. 346.

56. - (Roberto Minerio, Prothontino Vestarum, mandat ut galeas duas armari faciat contra vassella piratarum Dalmisiensium, qui per maritimam insule Tremitane in offensionem navigantium per partes ipsas discurrunt. Item ap. Abbatem eiusdem insule et alias cognoscat ubi pred. pirate latitant, ut possit eos capere cum navibus eorum). Dat. ap. S. Severinum, XXVIII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 20).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 488 e busta a. 1275; Carabellese, *O. c.*, p. 74; Sicola, *Rep.* 2, f. 394.

57. - (Iustitiario Capitanate et Riccardo, mil. saraceno Lucerie, mandat ut C Sarracenos arcerios, armatos cum arcubus de cornu, mittant ap. Durachium, assignandos Guillelmo Bernardi, Capitaneo Albanie et Durachii, ibidem per III menses moraturos). Dat. Lucerie, XXIII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 20, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I*, ecc., p. 27.

58. - (Abraham, mil. saracenum Lucerie, Capitaneum Saracenorum in Durachio statuit, amoto inde Musa, mil. saraceno). Dat. Ariani, XXV septembris IV ind. (Reg. 23, f. 20, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., busta a. 1275.

59. - Scriptum est Petro Butino, Erario in Durachio etc. Licet tibi ... mandaverimus ... ut, aliquo substituto loco tui ..., ad nostram venires presentiam, ..., quia tamen providimus mag. Stephanum de Salinis cler. loco tui in ipsis partibus moraturum, ipsumque ... transmittamus ibidem, f. t. ... mandamus quatenus, informato prius per te pred. Stephano de sale et ceteris aliis, que ad tuum spectabant officium, ad presentiam nostram, instructus de omnibus et singulis negotiis earundem partium, studeas te conferre. Dat. Nucerie, XXVIII septembris IV ind. (Reg. 23, f. 20, t.).

FONTI: Thalloczy, *Acta et dipl. Albaniae etc.*, p. 101, n. 347 (trascriz.); De Lellis, *Notam.*, II, f. 193.

60. - Scriptum est Narzoni de Tucziaco, Capitaneo Durachii etc. Recepimus litteras, quas de rumoribus illarum partium Oddoni de Policeno, Iustitiario Terre Ydronti, ac Grecorum inimicorum nostrorum processibus destinasti, ac ipsarum intellecto tenore, volumus ... quod de partibus illis nequaquam discedas quoisque exercitus Paliologi de partibus Durachii discesserit et se abinde prolongaverit, ita quod te discedente de partibus illis, si tuum prescient recessum, in offensionem dicte terre redire non possint, quamvis per nostras mandavimus litteras ut, veniente Guillelmo Bernardi ad partes ipsas, tuo in officio successore, ad nostram debeas presentiam te conferre, prolongato vero dicto exercitu ad nostram presentiam venias ...; hostes enim, si tuum prescient recessum, maiorem assumerent malitiam ... et sic fideles nostri possent ab illis quod absit offendti fortius et gravari.

Intelleximus etiam, per tuas litteras Iustitiario transmissas eidem, quod per vasa Paliologi quinque barce hominum Durrachii et una de Ydronto more piratico capta fuerunt, de quo es non immerito arguendus, cum scito per te adventu galearum Paliologi debueris barcas et alia vasa fidelium nostrorum in terram duci facere, ita quod ab hostibus offensionem non possent aliquam substinere. Et quotiens aliqua inimicorum vasa in partibus ipsis apparent, fi-

delium nostrorum vasa in terram vel locum tutum duci volumus, ut nullum per hostes ... recipere valeant nocumentum.

Displicet multum Nobis quod balium in castro nostro non fecisti fieri, prout ... tibi mandavimus; nam si factum fuisset, castrum et terra in tuto essent, tuque aliique fideles nostri in nullo periculo morarentur; de quo non es immerito arguendus. Dat. Nucerie Christianorum, XXX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 20, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., busta a. 1275 (trascriz.); Thalloczy, *O. c.*, p. 101, n. 349 (trascriz. parz.); Carabellese, *O. c.*, p. 73 (not.).

61. - Pro negotio Durachii.

Scriptum est Guillelmo Bernardi, Capitaneo, et Philippo de Arvilla, Ma^rescallo Durachii etc. Cum sicut accepimus exercitus Paleologi usque ad vineas civitatis Durachii venerit, ... mandamus ut vestrum ad partes illas festinetis accessum, ita quod partium illarum nostri fideles offendit ab hostibus vel gravari non possint; immo per nostrum et gentis nostre illuc accessum confortari valeant et letari.

Mandamus [enim] Narzoni de Tucziaco, olim Capitaneo partium predictarum, quod abinde non discedat quousque exercitus ipse discedat abinde totaliter et de ipsis partibus sit remotus; ita quod de recessu ipsius nichil ad eorumdem perveniat notitiam, quodque propter absentiam eiusdem fideles nostri maiorem assumerent animum offendendi. Dat. Nucerie Christianorum, XXIX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 21).

FONTI: Thalloczy, *O. c.*, p. 101, n. 348 (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 488.

62. - (Huguecto de Palafredo custodiam castri Theani committit). (Reg. 23, f. 21, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 142.

63. - (Mentio Guillelmi de Sectays, Iustitiarii Capitanate, sub dat. XXX septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 21, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 489.

64. - (Andream de Cornay castellanum castri Siracusie statuit) (Reg. 23, f. 22).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*, ove si legge « de Tornai » e « Siragusii ».

65. - (Mandat ut scholares Studii Neapolitani sint immunes liberi et exempti ab omnibus oneribus collectis et exactionibus impositis et imponeundis). (Reg. 23, f. 22).

FONTI: Ms. Bibl. Oratoriana, XVII-XIII, n. 207, f. 65; Sicola, *l. c.*

66. - (Guillelmo de Lando mil. castellaniam castri Stili committit). (Reg. 23, f. 22, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Id., *Diplom.*, vol. 45, f. 8; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 289; Sicola, *l. c.*

67. - (Raymundo de Pontio custodiam Turris Capue committit). (Reg. 23, f. 23).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

68. - (Mandatum pro Symone de Ligni, vallecto et fam., de expensis factis in argentariis R. Curie). (Reg. 23, f. 23).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 289.

69. - (Lictere de seculo conducto pro Iachetto de Baro et Gualterio de Brebenta, quos nuntios mittit ad Romanam Curiam pro quibusdam suis negotiis). Dat. Neapoli, VIII octobris IV ind. (Reg. 23, f. 23).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 29; Id., mss. in Arch., I, f. 489.

70. - (Musso et Manuela Cibo, fratribus nec non et Ciboni et Antonio Cibo, civibus Ianuensibus extrinsecis, securitatem concedit eundi et redeundi per Regnum Sicilie, Andegavie Provincie et Forcalquerii Comitatus, nec non per Tusciā, Urbem eiusque districtum). (Reg. 23, f. 23, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 394.

71. - (Galeoto de Floriaco, Iustitiario Terre Laboris, mandat ut expensoribus operis palatii sui Bellovidere in Gualdo Neapolis CL uncias auri assiginet, cum conscientia Petri de Chaulis, in pred. opere convertendas). (Reg. 23, f. 24).

FONTI: De Blasiis, *Un castello svevo-angioino ecc.*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1915, p. 114.

72. - (Petrum Castaldum de Castromaris et Bausolinum de Lynnais, gallicum, expensores statuit operis palatii sui Bellovidere in Gualdo Neapolis). Dat. ... octobris IV ind. (Reg. 23, f. 24).

FONTI: De Blasiis, *O. c.*, in *Arch. stor. Nap.*, vol. cit., p. 116; Sicola, *Rep.* 2, f. 395.

73. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut fr. Iacobo Ord. Predicotorum, Inquisitori heretice pravitatis in Regno Sicilie a S. Romana Ecclesia ordinato tarenos auri VI per diem exhibeat, a I septembbris p. p. ad ultimum augusti pres. IV ind., et ei auxilium brachii secularis prestet). Dat. Neapoli, X octobris IV ind. (Reg. 23, f. 25).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 30; Id., mss. in Arch., busta a. 1275.

74. - Scriptum est Gaufrido de Bosco Guielmi, Preposito operi castri veteris Lucerie. Cum Nos Petrum Blundellum ... ad faciendum fossatum castri nostri Lucerie duxerimus statuendum ..., f. t. precipimus quatenus, eundem Petrum ad servitium dicti fossati recipiens ..., facias ei die quolibet ... tarenum auri unum ... exhiberi. Dat. Neapoli, XII octubris IV ind. (Reg. 23, f. 25).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 35; Minieri Riccio, mss. in Arch., busta a. 1275.

75. - (Theodisco de Cuneo, fam. suo, custodiam castri Ogenti committit). (Reg. 23, f. 26).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

76. - Scriptum est Guidoni de Alemania, Vicario Principatus Salerni etc. Ex parte Marchisie, uxoris qd. Nicolai Manselle de Salerno, et filiorum eius ... fuit ... expositum ... quod, cum ipsi iuste teneant ... medietatem pro indiviso casalis Albanelle, siti in pertinentiis Capuacii, Gilibertus de Fasanella, qui medietatem reliquam casalis eiusdem [possidet, pred. Marchisiam et filios] super possessione medietatis ipsorum turbat ..., auferendo sibi redditus et ... destituendo illos quibusdam domibus suis ..., nec non baiulum et iudicem eorundem impediendo ut officia debita ... exerceant.

Nos igitur ... f. t. mandamus quatenus, partibus in tua presentia convocatis, si rem inveneris ita esse, pred. viduam eiusque filios molestari ... contra iustitiam non permicias; immo eos ... defendas, iure Curie nostre, quod in eodem casali habere dicimur, ... semper salvo. Dat. Neapoli, XVI octobris IV ind. (Reg. 23, f. 26, t.).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 454 (trascriz.); Giustiniani, *Diz. geogr.*, I, p. 91 (not.); Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

77. - (Fratres Minores, olim commorantes in domibus S. Marie ad Palatium, prope portum Neapolis, cum querela monstrarunt quod Galottus de Floriaco, Iustitiarius Terre Laboris et Comitatus Molisii, eos destituit dictis domibus, pro eo quod predicte domus regio demanio pertinebant. Sed, cum Summus Pontifex pro eis intercessit, Rex mandat ut pred. fratres in possessione domorum predictarum restituantur). Dat. Neapoli, XVI octobris IV ind. (Reg. 23, f. 26, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 32; Id., mss. in Arch., I, f. 486, t.; Parascandolo, *Mem. stor. della Chiesa di Napoli*, p. 51; Proc. di R. Patronato, vol. 1078, proc. 797, f. 111; Ms. Bibl. Naz. XIV. H. 23, f. 128; Id. XIV. G. 25, f. 25, t.; Id. XI. B. 68, f. 154; *Ind. monast.*, vol. 25, f. 126; Sicola, *l. c.*

78. - (Die XIX iulii III ind. ap. Montemfortem, magn. vir Robertus Comes Atrebatensis, nepos dom. Regis, recepit a Matheo Rufulo, Nicolao Freczia,

Iohannucio de Pando, Thomasio Cacciolo, Andrea de Bonito, Nicolao Conphalono, Angelo Pironto, Alexandro de Afflito, Thomasio Coppula seniori, Nicolao Acconczaico, Sergio Pinto et Iacobo Pullino, civibus Ravelli, per manus mag. Gilberti de Moreto, cler. et thesaurarii regii, uncias auri M tarenorum; pro quibus eis dedit loco pignoris coronam auream eiusdem Regis, ornatam variis lapidibus pretiosis; promittens pred. pecuniam restitui eis facere ap. Trecas in Francia, in festo B. Andree, quod celebratur in mense novembris p. f., vid. MM. libras turonensem, ad rationem de solidis L pro uncia, cum expensis et indemnitate ab omni periculo deferendi pecuniam a Francia ad Regnum.

Propterea Rex, ad instantiam pred. mutuatorum, mandat ut pred. pacta exequantur). Dat. Neapoli, XVI octobris IV ind. (Reg. 23, f. 26, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 31; Camera, *Mem. di Amalfi*, II, p. 220; *Pel Princ. di Casapesenna contro la Piazza di Nido*, Napoli 1777, p. 6; Bibl. Serra Gerace, mss. Ricca, VIII, f. 137, t.; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 194, t.; Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 64, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 396.

79. - (Mandat ut Archiepiscopo Tarentino decime exhibeantur). (Reg. 23, f. 26, t.).

FONTI: Coco, *Collect. Terre Idroniti*, p. 103.

80. - Scriptum est Vicario Sicilie etc. Pridem tibi scipsisse recolimus in hec verba: — Karolus etc. Ade Morier, Vicario Sicilie etc. Quia significaverunt Excellentie nostre Leo de Pando de Scala et Guillelmus de Sancto Egidio ... quod de teridis LX, quas ad extalium ad opus Curie nostre fieri facere tenentur, ... compleri fecerunt teridas XX munitas velis arboribus antennis remis assarcis ancoris et omnibus aliis afisis et guarnimentis ... et ad navigandum paratas, secundum ... formam tibi ... secunda vice ... designatam; et supplicaverunt ut ipsas XX teridas ... recipi mandaremus; f. t. precipimus quatenus, si ipse XX teride facte sunt et complete, ... secundum pacta ..., teridas ipsas ... recipias ... et eas ... ap. Messanam cum expensis Curie nostre duci facias et in tarsionatis nostris ... salubriter collocari ... Quibus de receptione ipsarum facias ... apodixam; [et] de tota pecunia que eis solvenda restat de summa eis debita pro extilio LX teridarum V gallearum et unius galioni, per Mag. Siclaros ... Messane, cabellotos ..., mag. Portulanos et Iustitiarios ipsarum partium, ... in statutis terminis, ... facias integre satisfieri ...

Et quia pridem mandavimus eisdem Leoni et Guillelmo ut teridas omnes fieri facerent de cinta superius de robore, sicut debet esse de cinta inferius, et quod quelibet arbor de prora ... esse debeat longitudinis cubitorum XXII et grossitudinis palmorum IV minus quinta parte ... palmi, et quod quelibet antenna de prora erit longitudinis cubit. XXVI, et quod quelibet arbor de puppi esset longitudinis cubit. XVII et grossitudinis palm. III

et quarta pars ... palmi, et quelibet antenna de puppi esset longitudinis gubit. XXX, et quod omnes ipse antēnne essent ginate ..., et quilibet gubitus sit longitudinis palm. III; et exposuerunt Nobis ... quod quando pred. mandatum nostrum eis pervenit, pred. XX teride iam quasi complete erant et tabulate a cinta superius de zappino, volumus ... ut eis firmiter ... precipias ut reliquas XXXX teridas, quas adhuc facere tenentur ..., de bono robore a cinta superius, sicut debent esse a cinta inferius, fieri faciant ..., et quod omnes arbores et antennas ... fieri faciant de longitudine et grossitudine supradictis. Attentius provisurus quod omnes pred. teride ... galee ... et gallionus ... compleantur ... ad plus per totam medietatem p. f. mensis martii ... IV ind. Dat. ap. Montemfortem, IX iulii III ind.

Verum quia prefatus Leo asseruit te non processisse ad faciendum satiſfieri sibi et pred. socio suo de pecunia, que eis solvenda restat ..., licet posuerint tibi ... fideiuſſores ... Matheum Rufulum ... Iohannicum de Pando ..., Nicolaum Freczam ..., Constantimum Cacciolum et Rogerium Trara ..., Nicolaum de Imperatore ..., Guillelmum Fresara..., Ursonem de Bonito ... et Goffridum de Bonito ..., f. t. precipimus quatenus, si est ita, quod pred. fideiuſſionem unciarum auri MMM ab eisdem Leone et Guillelmo receperis ..., pecuniam, que eis solvenda restat pro extilio pred. vassellorum ... per pred. Mag. Siclarios ... cabellotos ... portulanos et Iustitiarios ... facias exhiberi, ne ob defectum pecunie in opere ipsorum vassellorum aliquis defectus intersit. Dat. Neapoli, octubris IV ind. (Reg. 23, f. 27, t.).

FONTI: *Analisi e giudizi delle cose pubblicate da G. Del Giudice*, p. 50 sgg.; Sicola, *l. c.*

81. - (Mandatum de inquirendo super bonis qd. Riccardi de Rebursa proditoris et Altrude, matris eiusdem Riccardi). (Reg. 23, f. 28).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 195, pubbl. in *Arch. stor. Campano*, II, P. I, p. 101; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 489, t.; Sicola, *l. c.*

82. - (Notarium unum statuit penes expensores operis palatii sui Bellovidere in Gualdo Neapolis). (Reg. 23, f. 28).

FONTI: De Blasis, *O. c.*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1915, p. 117.

83. - (Omnibus officialibus mandat ut faveant Stephano et Roberto, vallectis coquine sue, qui victualia emere debent, vid. pullos ad rationem trium pro uno tareno auri, et agnos ad rationem XII granorum auri pro uno quoque, et ova ad rationem V pro uno grano auri). Dat. Neapoli, XVII octobris IV ind. (Reg. 23, f. 29).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 33.

84. - (Mentio Balduini de Supino, dom. castri Spelunce). (Reg. 23, f. 29, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 142; Sicola, *Rep.* 2, f. 397.

85. - (Provisori castrorum Apulie mandat ut Oddoni de Brayda, Castellano castri Tarenti, sua gagia solvat). (Reg. 23, f. 29, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 8, f. 558; Chiarito, *Rep.* 30, f. 142, t.; Sicola, *l. c.*

86. - Quod non exigant aliquid pro rebus emptis ad opus coquine regie.

Scriptum est Secretis baiulis dohaneriis fundicariis et universis per Apuliam Principatum et Terram Laboris constitutis. Cum mandaverimus emi pro parte Curie, ad opus coquine nostre, fructuum animalium vini cere et aliarum rerum certam quantitatem per Ursonem Rufulum, pro parte Mathei Rufuli fratris sui, et Leonem Acconzaiocum, pro parte Nicolai Acconzaioci fratris sui, de Ravello, ... et per consequens vobis omnibus aliisque officiis nullum ius dohane fundici etc. debetur ... iuxta pactum et concessiōnem cabellarum Secretiarum Apulie Principatus Terre Laboris et Aprutii » ..., f. v. [mandamus] quatenus nullus vestrum sit, qui ab ipsis Ursone et Leone ... pro emptione seu plateatico aut quocumque alio dirictu ... aliquid exigat ... set ea omnia ... libere permittatis emi duci et deferri. Cauti etc.

Res autem ipse, que per eos empte sunt, ... sunt hec, vid.: in Capitanata, porci D, boves CVI et arietes castrati CLXXVI; in Terra Bari MM; in Basilicata, porci M; in Principatu, porci D et in Terra Laboris cere libras IV milia, granirisi libras CCC, de pisis libras CC, casei cantaria XXV et vegetes pro reponendo vino, qualibet capacitatis salmarum II et medie ... Dat. Neapoli, XXII octobris IV ind. (Reg. 23, f. 30).

FONTI: Istituto di Paleografia della Università di Roma, facsim. n. 2095.

87. - Pro gagis castellanorum et servientum Principatus.

Scriptum est Nicolao Freczie, de Ravello etc. Licet dudum tibi dederimus ... in mandatis ut gagia ... castellanis contergiis capellanis et servientibus castrorum nostrorum Principatus Terre Laboris et Aprutii, pro mensibus martii aprilis et madii anni p. p. III ind., tunc temporis cum officium Secretie in partibus ipsis per Curiam nostram gerebas ..., solvere procurares, et ad solvenda gagia ipsa in parte processeris tantum, quia partem dicis te non posse solvere, pro eo quod de pecunia Curie nostre non habes; ... mandamus ut de gagis castellanis ... castrorum ... pro eisdem III mensibus satisfacere debeas, et posita per te ... ratione ... de officiis que ... gessisti, si ... invenietur quod Curia nostra tibi in aliquo teneatur, id tibi mandabimus ...

exhiberi, et si econverso invenietur te Curie nostre teneri, de eo satisfacere ... tenearis. Dat. Neapoli, XVIII octubris IV ind. (Reg. 23, f. 30).

FONTI: Facsim. cit.

88. - Pro mag. Hugone de Bisuncio. De Curia.

Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod mag. Hugo de Bisuncio, Camerarius Urbis, dil. cler. et fam. noster, de unciis auri VIII mil. g. p. ..., dudum sibi per nostram Cameram assignatis, tradendis per eum Facio Berinonius, mercatori de Senis, socio Bonaventure Bernardini et aliorum mercatorum Senensium, ac deferendis et assignandis per eundem mercatorem nostro nomine dom. Summo Pontifici, pro censu sibi, et Ecclesie Romane debito annuatim, misit et assignari fecit in Curia nostra ven. viro mag. Guillelmo de Farumvilla etc., per suum nuntium quoddam scriptum patens, ab eodem dom. Summo Pontifice sub bulla sua pendentis de receptione ipsius pecunie, Nobis factum, cuius continentia talis erat.

Gregorius Episcopus, servus servorum Dei, karissimo in Christo filio Karolo Regi Sicilie illustri salutem et apostolicam benedictionem. De censu VIII milium unciarum auri ad pondus Regni Sicilie, pro ipso Regno et terra tibi ab Ecclesia Romana concesso, a te Nobis et ipsi Ecclesie annis singulis in festo B. Petri Apostolorum Principis persolvendo, per dil. filium Facium Berinonius, socium Bonaventure Bernardini, Nicolai Bonifacii et Facii Rollandi, Bonsenioris Pagani, Giletti Bartholomei, Henrici Bandi, Aldebrandini Bannucii, Iohannis de Balcis, Ptolomei Manentis, Rainerii Iacobi Barmontini, Georgii Gunnelle et Matthei Albiti, civium et mercatorum Senensium, de societate qd. Bonsenioris de Senis, dictum censum VIII mil. unciarum auri ... integraliter, presentibus dil. filiis mag. Iohanne de Maffleto et Petro de Latiera, clericis tuis, et Guillelmo Brunelli de Larderis, mili, tuo nomine persolventem, pro a. D. M.CCLXXV, fatemur Nobis et eidem Ecclesie Romane plenarie satisfactum; presentes litteras ad tuam et tuorum heredum, ac etiam pred. mercatorum cautelam et futuram rei geste memoriam concedentes. Dat. Valentie, idibus septembbris, Pontificatus nostri a. V.

Nos autem, ad mag. Hugonis predicti petitionem, et tam sui quam pred. mercatorum cautelam presentes Maiestatis nostre litteras fieri et sigillo nostro iussimus communiri. Dat. Neapoli, per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXV, die XXII octobris IV ind., R. n. a. XI (Reg. 23, f. 30).

FONTI: Facsim. cit.; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 35 (trascriz.); Terlizzi, *Relaz. di Carlo I con la Toscana*, p. 379, n. 710 (trascriz.); Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 176, n. (not.); Sicola, *Rep.* 2, f. 397; Chiarito, *l. c.*

89. - Pro Robino de Parisius. De Curia.

Scriptum est Mag. Forestariis defensarum Terre Laboris etc. F. v. ... mandamus quatenus Robinum de Parisius, dil. etc., in forestis [defensarum

nostrarum, cum] duobus vel tribus sociis aucupari ad perdices et fasianos tantum, ad opus nostrum nostreque familie, libere permictatis ... Presentibus post tres menses minime valituri. Dat. Neapoli, octubris IV ind. (Reg. 23, f. 30).

FONTI: Facsim. cit.

90. - [Universis officialibus Terre Laboris et Comitatus Molisii etc.]. Religiosas mulieres Abbatissam et conventum S. Marie Dopne Regine de Neapoli, ord. S. Clare, latrices presentium ..., per partes Terre Laboris et Comitatus Molisii transunctate (sic) ad presens, a Christi fidelibus ipsarum partium, ad opus sororum minorum pauperum ipsius monasterii, elemosynas petituras; f. v. ... mandamus quatenus, consorores easdem habentes, divine pietatis intuitu Nostrique contemplatione nominis, favorabiliter commendatas, nullum sibi in eundo morando et redeundo per partes ipsas in personis vel rebus earum ac pred. elemosynis postulandis inferatis molestiam vel offensam, nec permittatis ab aliis irrogari. Dat. Neapoli, XXIII octobris IV ind. (Reg. 23, f. 30, t.).

FONTI: Chiarito, *Com. Costituz. De instrum. confic. per curiales*, p. 85 (trascriz.); De Pompeis, *Mem. del monast. di Donnaregina*, p. 15 (trascriz.); Parascandolo, *Mem. stor. della Chiesa di Napoli*, p. 97 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 36 (trans.); Id., *Not. di S. M. Donnaregina*, p. 5 (not.).

91. - Scriptum est Inquisitoribus Curie in Capitanata etc. Intellexit Excellentia nostra quod Lucas Comestabulus Loretelli in fraudem Curie nostre detinet occupata bona, ... que qd. Raimundus Isardus, olim Iustitiarius Capitanate, ratione manifeste proditionis, quam ipse Lucas contra Excellentiam nostram cum qd. Pandulfo de Aquino et Guillelmo de Parisio, proditoribus nostris, dicitur commisisse, ad opus Curie nostre cepit, ut dicitur, ipse Comestabulus postmodum occupavit, vid. plures domos vineas et possessiones alias in eadem terra, ... valentes annuatim ... uncias auri VIII nec non et inter vaccas boves frumentum et ordeum et alia bona' mobilia valentia uncias auri C et plus. Item quod dictus Lucas ... ad denunciationem Thebaldi Almanni mil. ... contra eum factam in M. Curia ... quod haberet de animalibus dicti Pandulphi certam animalium quantitatem, ... (citat, non comparuit in M. Curia in termino sibi assignato, et condempnatus est ad infiscationem tertie partis bonorum mobilium. Mandat ut pred. sententia exequatur). Dat. Neapoli, XXIII octobris IV ind. (Reg. 23, f. 30, t.).

FONTI: Scandone, *Appunti biografici ecc.*, p. 24 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 482; Sicola, *Rep. 2*, f. 398; *Rep. fam. d'Aquino*, f. 171.

92. - (Mandatum de controversia orta inter Iohannem de Lagonesse, dom. Montismarani, et universitatem eiusdem terre). (Reg. 23, f. 30, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 197; Sicola, *l. c.*

93. - (Litera de securitate, pro Iohannino Guercio, cive Ianuensi extrinseco). (Reg. 23, f. 30, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

94. - Scriptum est Baiulis Neapolis etc. Ex parte universitatis hominum popularium Neapolis ... fuit expositum ... quod vos hominibus ipsis contra iustitiam multas inferitis molestias seu gravamina, eosque ... offenditis et obprimitis minus iuste, iudicibus eiusdem terre per Curiam nostram statutis, qui de omnibus plene debent habere notitiam et sine quorum notitia vos de iure nunquam debetis procedere, penitus inconsultis; propter quod fuit Nobis ... supplicatum ... provideri.

Quare f. v. ... mandamus quatenus hominibus eisdem, quos iniuste gravari nolumus vel offendiri, nullam ... inferatis molestiam vel ab aliis permictatis inferri, sed in omnibus, cum contra eos proceditis in aliquo, iuxta iudicium civitatis eiusdem consilium, prout de iure videbitur, procedatis ... Dat. Neapoli, XIV octobris IV ind. (Reg. 23, f. 31).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. III. D. 8, f. 159, t. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 37 (trans.); Sicola, *Rep.* 2, f. 399.

95. - (Litera de immunitate pro Orlando et Petro, filiis qd. Roberti de Orlando, de Taurasia, scholaribus in Neapolitano Studio). (Reg. 23, f. 31).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 197.

96. - (Mandat ut Theobaldo de Sancto Maurizio, presb., cappellano et fam. M(arcarite) Regine Sicilie, rectori cappelle castri Summe, ratione ipsius cappelle decimas proventuum Curie in Summa exhibeant). Dat. Neapoli, XXIV octubris IV ind. (Reg. 23, f. 31).

FONTI: Sthamer, ms. pr. l'Ist. stor. Germanico; Sicola, *l. c.*

97. - (Bertrando Attenufi mil. donantur casalia Frassini et Malecte, de Iustitiariatu Sicilie citra). (Reg. 23, f. 32).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

98. - (Mentio Guidonis de Arsellis, dom. castri Rutiliani). (Reg. 23, f. 32).

FONTI: Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, p. 163.

99. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guielmi, preposito operis Lucerie,

mil. etc. F. t. ... precipimus quatenus statim ... signifies Culmini nostro ad quod et quantum processum est in opere fortellicie Lucerie post felicem discessum nostrum de terra Lucerie, et quot domus hedificate et complete sunt ibidem, et quantum etiam laboratum est in fossato et in talono turris parve rotunde ex parte Florentini, et quantum etiam laboratum est in omnibus aliis ...; ita quod ex significatione huiusmodi ... omnia et singula predicta clare et lucide scire possimus. Volumus preterea ... quod sic studiose et diligenter in ipso opere procedi et laborari facias quod votis nostris exinde satifiat. Dat. Neapoli, XXVI octubris IV ind. (Reg. 23, f. 32).

FONTI: Filangieri, *Docc. per la stor. le arti ecc.*, V, p. 420; Sthamer, *O. c.*, p. 36.

100. - (Iud. Peregrino de Maraldo, de Messana, statuto super officio salis in Apulia, mandat ut Preceptor et fratribus Domus Militie Templi CCCC salmas salis, de salinis tenimenti Salparum, extrahi permictat). (Reg. 23, f. 32, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

101. - (Galgano Buccatorto mil. et Bartholomeo Francono, sindicis nove denariorum monete, mandat ut Nicolao Acconczaico de Ravello uncias auri LXXIV, per eum R. Curie mutuatas, exhibeant). (Reg. 23, f. 32, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

102. - (Mandatum de solvendo Nicolao et Mattheo Rufulo, de Ravello, uncias auri DCCC, ab ipsis R. Curie mutuatas). (Reg. 23, f. 33).

FONTI: Sicola, *l. c.*

103. - (Mentio Guidonis de Alemannia, Vicarii Principatus Salerni). (Reg. 23, f. 33, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

104. - (Mandat ut inquiratur de annuo valore cappellarum S. Leonardi, S. Iohannis et S. Crucis, de Graniano, quas tenuit titulo beneficij qd. abbas Rogerius de Salerno). (Reg. 23, f. 33, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

105. - (Mentio Ade de Braya, cler. et phisici, medici dom. Regis). Dat. V novembris IV ind. (Reg. 23, f. 34).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 487; Sicola, *Rep.* 2, f. 400.

106. - (Iohanni de Guastabaldo, Capitaneo Aquile, mandat ne molestet

Iohannem Traverserium mil. super pacifica possessione castri Rasini, quod possidet iure Isabelle, uxoris sue). (Reg. 23, f. 34, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

107. - (Mentio Guillelmi de Palerato, dom. castri Viliani et castellani castri Introduci) (Reg. 23, f. 34, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 442, che riporta « capitanus » in luogo di « castellanus ».

108. - (Mandat ut Rogerio de Bellopodio mil. quandam pecunie quantitatem exhibeant). (Reg. 23, f. 34, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 143.

109. - Pro Archipresbitero et Capitulo Maioris Ecclesie de Barulo.

Scriptum est dohaneriis Baroli in forma de decimis pro Archipresbitero et Capitulo eccl. S. Marie de Barulo, de exhibendis sibi quarta parte de decimis veterum iurum in dohana Baroli et tarenis XV p. g. veteris bucharie eiusdem terre, nec non libris de cera LX pro cereo pascali, de iuribus ... eiusdem dohane, pro pres. a. IV ind. Dat. Neapoli, primo novembris IV ind. (Reg. 23, f. 34, t.).

FONTI: Ms. Can. S. Santeramo in Arch. (trascriz.); Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

110. - Scriptum est universis vicariis capitaneis iustitiariis castellanis, mag. iuratis baiulis iudicibus viarum et terrarum custodibus et aliis officiis etc. Volentes ac anxie cupientes ut inquisitionis negotium contra hereticos, quod per fr. Iacobum ord. Fratrum Predicatorum, Inquisitorem in Regno, auctoritate apostolica deputatum, efficaciter et sine impedimento procedat, f. v. ... mandamus quatenus omnibus, quos ad inquirendum et capiendum hereticos vel ad aliquid agendum eidem Inquisitori utile, infra fines Regni eiusdem destinaverit vel secum duxerit, arma deferre libere permittatis, nullam eis propter hoc ... molestiam inferentes; sed eis et fratri pred. auxilium consilium et favorem efficacissime impendatis, sicut nostram desideratis gratiam et divinam ac nostram evitare cupitis ultionem. Dat. Neapoli, VIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 35).

FONTI: Chioccarelli, *De sancto inquisitionis officio*, ms. VIII, f. 13 (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. XI. C. 6, f. 25 (trascriz.); Ms. Soc. stor. Nap. XXIV. D. 3, f. 241 (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. XI. C. 27, f. 283 e t. (trans.); Ms. Soc. stor. Nap. XXIV. C. 11 f. 19, t. (trans.); Del Giudice, mss. pr. Monti, XVII, f. 12 (not.); Sicola, *l. c.*

111. - Scriptum est Symoni de Bonis, Provisori castrorum Aprutii etc. De ordinatione et provisione nostra procedit quod castra singula Regni nostri

in maritimis et confinibus Regni posita, que custodiuntur per Curiam nostram, muniantur frumento et milio, in castris ipsis pro thesauro servando, ad rationem de thuminis frumenti duobus et thumino uno et medio milii pro quotlibet servientum ad ipsorum castrorum custodiam statutorum, per mensem, pro anno uno a die quo huiusmodi frumentum et milium in castris ipsis immisum et repositum fuerit numerando. Hoc adiecto quod frumentum ipsum ... quolibet anno mense martii per Secretos nostros ..., per quorum manus castra nostra munienda providimus, presentibus et scientibus Provisoribus castrorum ipsorum, plus offerentibus in testimonio publico vendi debeant. Dat. Neapoli, VIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 35, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 80 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 143; Sicola, *Rep.* 2, f. 400; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 38; De Renzis, *Sesti e sestieri di Leonessa*, p. 28, n.

112. - (*In conformità della precedente disposizione, si assegnano ai Castelli di Abruzzo le seguenti provvigioni: al castello di Civitella, con 60 servienti, 180 salme di frumento e 135 di miglio; di Ripa di Corno, con 8 servienti, salme 24 di frumento e 18 di miglio; di Antrodoco, con 50 servienti, salme 150 di frumento e 112 salme e tomoli 4 di miglio; di Rocca Intramonti, con 6 servienti, 18 salme di frumento e 13 e mezza di miglio, di Mareri, con 30 servienti, 90 salme di frumento e 66 e mezza di miglio; di Macchia, con 25 servienti, 75 salme di frumento e 56 salme e tom. 2 di miglio.*)

(A Pietro Corberio, Provveditore dei castelli di Principato e Terra di Lavoro fa le seguenti assegnazioni: al castello di Capri, con 4 servienti, salme 12 di frumento e 9 di miglio, di Girone, con 30 servienti, 90 salme di frumento e 67 e mezza di miglio; del Salvatore a mare, con 30 servienti, 90 salme di frumento e 67 e mezzo di miglio; di Capuana, di Napoli, con 10 servienti, 30 salme di frumento e 22 salme e mezza di miglio; di Rocca Sorella, con 30 servienti, 90 salme di frumento e 67 e mezza di miglio; di Rocca d'Arce, con 40 servienti, salme 120 di frumento e 90 di miglio; di Castel Monticello, con 10 servienti, 30 salme di frumento e 22 e mezza di miglio).

(Ad Americo di Mondragone, Provveditore dei castelli di Puglia, fa le seguenti assegnazioni: al castello di Taranto, con 15 servienti, 45 salme di frumento e salme 33 e tom. 6 di miglio; di Brindisi, con 20 servienti, 60 salme di frumento e 45 di miglio; di Castro, con 10 servienti, salme 30 di frumento e 22 e mezza di miglio; di Trani, con 20 servienti, salme 60 di frumento e 45 di miglio; di Bari, con 15 servienti, salme 45 di frumento e salme 33 e tom. 6 di miglio; di Montesantangelo, con 20 servienti, salme 60 di frumento e 45 di miglio; di Lucera, con 100 servienti, 225 salme di grano e 168 di miglio).

(A Goffredo Petito, Provveditore dei castelli di Calabria, fa le seguenti assegnazioni: al castello di Tropea, con 8 servienti, 24 salme di frumento e 18 di miglio; di S. Agata, con 10 servienti, 30 salme di frumento e 22 e mezza di miglio; di S. Niceto, con 10 servienti, salme 30 di frumento e 22 e mezza di

miglio; di Cotrone, con 15 servienti, 45 salme di frumento e salme 23 e tom. 6 di miglio; di Roseto, con 12 servienti, 36 salme di frumento e 27 di miglio).

(A Bertrando Artus, Provveditore dei castelli di Sicilia fa le seguenti assegnazioni: al castello di Messina, con 50 servienti, 150 salme di frumento e 112 e mezza di miglio; di Scaletta, con 9 servienti, 27 salme di frumento e salme 20 e tom. 2 di miglio; di Milazzo, con 20 servienti, 60 salme di frumento e 45 di miglio; di S. Marco, con 6 servienti, 18 salme di frumento e 13 e mezza di miglio; di S. Filadello, con 12 servienti, 36 salme di frumento e 27 di miglio; di Siracusa, con 12 servienti, salme 36 di frumento e 27 di miglio; al Palazzo di Siracusa, con 4 servienti, 12 salme di frumento e 9 di miglio; al castello superiore di Taormina, con 12 servienti, 36 salme di frumento e 27 di miglio; al castello inferiore di Taormina, con 10 servienti, 30 salme di frumento e 22 e mezza di miglio; di Augusta, con 6 servienti, 18 salme di frumento e 13 e mezza di miglio; al castello di Cefalù, con 38 servienti 114 salme di frumento e 85 e mezza di miglio; al Palazzo di Palermo, con 8 servienti, 24 salme di frumento e 18 di miglio; di Castellammare, con 13 servienti, 39 salme di frumento e salme 29 e tom. 2 di miglio, di Licata, con 18 servienti, 54 salme di frumento e salme 40 e tom. 4 di miglio; di Caronia, con 12 servienti, 36 salme di frumento e 27 di miglio; di Monteforte, con 12 servienti, 36 salme di frumento e 27 di miglio; di Aci, con 6 servienti, 18 salme di frumento e 13 e mezzo di miglio). (Reg. 23, f. 35, t. - 36, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

113. - (Vicario Sicilie mandat ut, a Guillelmo Cornuto mil., duas galeas et unum galionum, ad navigandum paratos, in portu Messane, armari faciat, assignandos nunciis suis profecturis ad Regem Tunisii, et nunciis Regis eiusdem, qui ap. Tunisium revertantur). Dat. Neapoli, XI novembris IV ind. (Reg. 23, f. 37, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 40; Ms. Bibl. Naz. XIV. G. 19, II, f. 85; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

114. - (Petrum Alamannum, Iohannem de Lentino, milites et consiliarios, not. Nicolaum Pipitonem et Philippum Saladino, pro proba auri et argenti, nuncios statuit ap. Regem Tunisii, pro recipiendo tributo). Dat. Neapoli, IX novembris IV ind. (Reg. 23, f. 37, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 487.

115. - (Mandat ut homines Vici, de Honore Montis S. Angeli, possint libere incidere ligna in nemore, quod vocatur « Boscus de Vico », sicut conueverunt). (Reg. 23, f. 37, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

116. - Scriptum est universis vicariis capitaneis etc. Regiminis Nobis commissi celitus cura requirit ut adversus hostes fidei et in exterminium heretice pravitatis nostra Celsitudo consurgat stetque promptissime contra perfidie vipereos filios et materni uteri corrosores, et persecutatur in iudicio et iustitia maleficos vivere non passura; quia quanto maiora divine nutu miserationis accepimus et altiorem locum obtinemus in terris, tanto devotiora debemus obsequia gratitudinis Conferenti. Contra quos, tamquam reos lese maiestatis, in personis et rebus eorum immo iustius fortiusque ac gravius provocati, f. v. sub pena etc., quanto possumus arctius precipiendo mandamus quatenus fratri Iacob, ord. Fratrum Predicatorum, Inquisitori heretice pravitatis in Regno nostro, auctoritate Sedis Apostolice constituto, eiusque nuncio, ad extirpandum de ipso Regno hereticos et heretica labe respersos, ad eius vel nunciorum requisitionem ..., ferventer et sollicite favorem auxilium et consilium impendatis, capientes et custodientes, et fideliter sub fida custodia ad deputatos carceres deducentes, omnes utriusque sexus homines, cuiuscumque conditionis existant, huiusmodi labe respersos, prout idem fr. Iacob vel pred. nunciis vobis duxerint imponendum; quos etiam sibi vel nunciis reddatis vel liberetis vel ad deputatos carceres fideliter deducatis, prout eidem fratri Iacob vel nunciis videbitur oportunum. Omnibus etiam, quos ad inquirendum et capiendum hereticos vel ad aliquid agendum ... infra fines Regni ... destinaverit vel secum duxerit, equos ducere, arma deferre, libere permictatis...

Taliter ergo huiusmodi mandatum nostrum, ex intimo nostri cordis affectu procedens, exequi studeatis, quod zelum fidei vere vos habere operis effectus ostendat, ac offensam Dei et indignationem nostri Culminis nullatenus incurratis. Pro firmo scituri etc. Dat. Neapoli, VIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 38).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, II, P. I, p. 350 (trascriz.); Ms. Soc. stor. Nap. XXIV. D. 3, f. 241, t. (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. XI. C. 6, f. 26 (trascriz.).

117. - [Scriptum est] Guidoni de Alamania, Vicario Principatus Salerni etc. Sua Nobis ... Prior et conventus monast. S. Benedicti de Salerno ... petitione monstrarunt quod, cum ipsi ... possideant quandam eccl. S. Angeli de Tanarici, ultra flumen Sileris, in cuius districtu ... dictum monasterium habet massarias suas et campos, in quibus pasci et custodiri facit boves vaccas iumenta et alia animalia ..., tu, ad suggestionem quorundam emulorum monasterii ... massarios ipsius monasterii a loco eiusdem conaris expellere et in massarias Karoli primogeniti nostri Principis Salernitani immictere ... Propter quod ... supplicavit ... ut providere ... dignaremur.

Igitur ... f. t. precipimus quatenus ... de bonis monasterii supradicti seu

rebus ecclesiasticis aliis te nullatenus intermictens, ipsum ... non molestes ...
Dat. Neapoli, XII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 38).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 456 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 143, t.;
Sicola, *Rep.* 2, f. 401.

118. - (Mandat ne homines insule Iscle molestentur super iuribus, que
habent in quibusdam silvis). (Reg. 23, f. 38, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

119. - (Mentio Roberti de Altricia, mil. et fam., Magistri Defensarum
et venationum R. Curie). (Reg. 23, f. 39).

FONTI: Sicola, *l. c.*

120. - (Mandatum pro Guidone de Arsellis mil., dom. Exculi, de iuribus
que habere dicit super hominibus Corneti). (Reg. 23, f. 39, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 143, t.; Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 163; Giustiniani,
Diz. geogr., II, p. 12.

121. - (Americo de Montedragone, Provisori castrorum Apulie, mandat
ut Oddoni de Brayda, castellano Tarenti, et servientibus eiusdem castri, gagia
a. III ind., nondum soluta, exhibeat). (Reg. 23, f. 39, t.).

FONTI: Brayda, *Odo de Brayda*, p. 142.

122. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guilielmi mil., preposito operis
fortellicie castri Lucerie etc. Ad capitula tua, que ... nostre Celsitudini assi-
gnasti, ... tibi duximus taliter respondendum.

Super primo capitulorum ..., per quod significasti quod in fossato, qui
fit circa muros fortellicie castri Lucerie versus Troiam a turri magna usque
ad turrim de Leone, processum est in altitudine cannarum II et medie et in
latitudine can. VII inter utramque turrim; placet Nobis et volumus quod in
opere ipsius fossati festinanter, sicut melius fieri potuit, procedatur.

In brachis vero, quas incepas esse scripsisti circa parvam turrim Leonis,
in quibus exposuisti fore processum sub terra ad mensuram medie canne, et
supra terram ad mensuram unius canne et medie; in illis vero que incepit sunt
procedi ... volumus quod compleantur, et sint equales terre, et supra terram
medii palmi. Et hoc facto et completo, non procedatur amplius in opere
brachiarum ipsarum.

Ad aliud quoque, quod ipsa tua capitula continebant, quod in fortellicia
castri Lucerie facte sunt et complete domus LXXIX, preter quam in XX ex
domibus ipsis, faciente sunt porte tantum, et constructe sunt alie domus XIV,
que adhuc cohoperite non sunt et portas non habent, taliter respondemus

quod ... mandamus quod in pred. XX domibus, in quibus porte non sunt de pred. domibus LXXIX, que complete sunt, portas fieri facias et muros alias domorum XIV, que cohoperite vel alias complete non sunt et portas non habent, cohoperiri facias, ut muri ipsarum a pluviis offendii nequeant nec vastari.

Ad aliud quoque, ... quod pro expensis omnium operum ... in eadem fortellicia necessarie sunt per mensem uncie auri CCL, taliter respondemus quod, cum in operibus ipsis presenti tempore yemali non possit ita bene et continue procedi ..., et pro eo quod in brachiis dicte turris Leonis non debet laborari, ... uncie auri CC per mensem pro operibus dicte fortellicie presenti tempore reputamus sufficientes.

Et quia exposuisti ... quod servientes in dicta fortellicia commorantes pro singulis duabus domibus intendunt facere in eadem fortellicia cisternam unam, placet Nobis ... quod si voluerint cisternas ipsas propriis expensis ... faciant. Exhibeas tantum ipsis, pro cisternis ipsis, ligna necessaria pro canalibus faciendis, per que canalia stillicidiorum aquae recepte defluant ... ad cisternas ...

Scribimus insuper Iustitiario Capitanate ... ut ad requisitionem tuam carrerios currus magistros manipulos et personas alias pro eodem opere oportunas ac singula alia necessaria ... debeat exhibere ... Et ne occasione pecunie in operibus ipsis defectus existat, ecce quod Magistris Sicle nostre Brundusii ... damus ... in mandatis ut tibi ... uncias auri CC pro mense decembris, et totidem pro mense ianuarii ... debeat exhibere ... Dat. Neapoli, XIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 40).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 36.

123. - (Mag. Siclariis Sicle Brundusii mandat ut Goffrido de Bosco Guilielmi pro opere fortellicie Lucerie uncias auri CC pro mense decembris et totidem pro mense ianuarii exhibeant). Dat. ut supra (ibidem).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

124. - (Petrum de Tyonvilla mil. Iustitiarum Sicilie ultra fl. Salsum statuit, amoto inde propter infirmitatem Roberto Infante). Dat. Neapoli, XIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 41).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 487, t.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 143, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 401.

125. - (Mandat ut Thomasius de Griffo, de Neapoli, pro bonis feudalibus uxoris sue, tam in adoamentis et aliis serviis quam pro burgensaticis, conferat cum Militibus eiusdem civitatis). (Reg. 23, f. 41, t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 303; Chiarito, *Rep.* 30, f. 144; Sicola, *l. c.*

126. - (Galganus Boccatorus mil. et Iacobus Franconus, de Neapoli, statuti sunt sindici nove denariorum monete in pred. civitate). (Reg. 23, f. 41, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

127. - (Mentio Iohannis Pironti, Vicesecreti Messane). (Reg. 23, f. 42).

FONTI: Sicola, *l. c.*

128. - Pro Massiliensibus.

Scriptum est Ade Morrier, Vicario Sicilie etc. Cum concesserimus hominibus Marsilie ... licentiam extrahendi de portibus Trapani et Panormi IV milia salmarum frumenti, deferenda ap. Marsiliam et in Provinciam, exoneranda ibidem et non alibi, ita quod pro iure exiture ipsius frumenti uncias auri XXV pro singulis C salmis p. g. solvere teneantur, posita prius per eos Vicario nostro Marsilie ... fideiussoria cautione sub pena MM unc. auri quod frumentum ... ap. Marsiliam vel Provinciam deferri et exonerari faciant, et de exoneratione in Marsilia a Vicario nostro ... et de quantitate, quam ... exoneraverint in Provincia a Senescallo nostro Provincie infra III menses ... Mag. Portulanis Sicilie ... deferant ... litteras responsales; f. t. ... mandamus quatenus, constito tibi prius per litteras Vicarii nostri Marsilie quod a civibus eiusdem terre ... receperit ... fideiussores ..., Mag. Portulanis Sicilie ... iniungas ut eosdem cives Marsilie ..., recepto prius ... iure exiture ..., pred. quantitatem frumenti de portibus Trapani et Panormi extrahere patientur ... Attentius provisurus etc.

Et ecce quod Mag. Portulanis Sicilie ... iniungimus ut ad mandatum tuum ..., certificati quod litteras dicti Vicarii nostri Marsilie ... receperis, cives Marsilie, qui frumentum ... extrahere debebunt, ... recepto ab eis iure exiture ..., de pred. portibus ... extrahere patientur ... Dat. ut supra (Neapoli, XVIII novembris IV ind.). (Reg. 23, f. 43).

FONTI: De Boüard, *Actes et lettres de Charles I concernant la France*, p. 271 (transcriz.); Sicola, *l. c.*

129. - (Ade Morrier, Vicario Sicilie, mandat ut nunciis Marsiliensium et Provincialium, in civitatibus Messane Trapani Panormi et Siragusie, in quibus logias non habent, super solo R. Curie logias ipsas hedificari permittat). Dat. Neapoli, XVIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 43, t.).

FONTI: De Boüard, *O. c.*, p. 273; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 487, t.

130. - Pro hominibus Marsilie.

Scriptum est Mag. Portulanis et mag. Procuratoribus ... per Regnum Sicilie constitutis etc. Volentes cives Marsilie et alias Provinciales ... prosequi gratia et favore, ipsis ... duximus concedendum ut, si qua vasa patientur naufragium in maritimis Regni nostri Sicilie, in quibus fuerint merces ipsorum

Marsiliensium et Provincialium, utrum vasa ipsa ... fuerint ipsorum ..., vel etiam aliorum, Marsilienses et Provinciales ipsi habeant merces et bona eorum que fuerunt in vasis ipsis ..., que ex ipsis naufragiis recuperari poterunt ..., dummodo appareant ... patroni et veri domini mercium et bonorum ...; non obstante consuetudine, que in maritimis Regni nostri servatur super naufragiis et naufragium patientibus, super eo vid. quod universa et singula bona cuiuslibet naufragii, que infra tertium diem non extrahuntur a mari, de vassello naufragium patienti, Fisco totaliter applicantur.

Si vero merces et bona ... non constiterit fuisse Marsiliensium aut aliorum Provincialium, nec appareant veri domini ... mercium ..., bona singula ... iuxta pred. consuetudinem Curie nostre integre volumus applicari.

Quam quidem gratiam eisdem Marsiliensibus et Provincialibus ob puram fidem et devotionem, quam erga Excellentiam nostram gesserunt et gerunt, usque ad nostrum tamen beneplacitum ..., duximus concedendam; f. v. ... mandantes quatenus presentem gratiam ... observantes, ipsos ... nullatenus molestetis etc. Dat. Neapoli, XVIII novembris IV ind. (Reg. 28, f. 43, t.). —

FONTI: De Boüard, *O. c.*, p. 273 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 40 (trans.).

181. - Scriptum est eidem Vicario Sicilie etc. Cum Petrum de Alamanone et Iohannem de Lentino, mil. cons. et fam., et mag. Nicolaum Pipotonem de Panormo, not., ... nuntios et ambassiatores ad Regem Tunisii pro nostris servitiis destinemus, f. t. ... precipimus quatenus statim quod nuntii ipsi ad te pervenerint, ... eisdem ... pro se et familiis eorumdem expensas decentes, sicut considerata qualitate personarum ... videris expedire, pro itinere ipso in eundo morando et redeundo usque ad presentiam nostram ..., nec non ... expensas, similiter decentes, Philippo Saladini de Panormo, quem secum ducere debent ut cognoscat aurum et argentum ..., et Manfrido de Osula, habitatori Panormi, interpreti, quem similiter ipsos nuntios secum ap. Tunisium ducere volumus ..., ac etiam ... in redditu eorum ... a Tunisio ad partes Sicilie animalia oportuna sub iusto loero Curie pro deferendis rebus ... a Tunisio ... usque ad Cameram nostram ..., per officiales nostros ipsarum partium ... mandes et facias ... exhiberi ...

Processum vero tuūm, quem in premissis omnibus habendum duxeris et quas expensas ipsis dari feceris, per quos officiales et qua de pecunia, Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus ... scribas. Dat. ut supra (Neapoli, XVIII novembris IV ind.). (Reg. 28, f. 43, t.).

FONTI: Ms. R. Lefevre in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 41 (trans.); Chiarito, *Rep. 30*, f. 144; Sicola, *Rep. 2*, f. 402.

132. - De restituendis Sarracenis captis per piratas Nicienses.

(Vicario Sicilie. « Cum ... Tancredus Grassie, patronus galee piratarum de Nicia, prope Tripulum ceperit XIV Sarracenos, et de ipsis tres Siracusie vendiderit ac duo alii, quorum alter nomine Hali, f. Machamet, et alter Munsero, avunculus eius, detineantur Messane », mandat ut eosdem Sarracenos nuntiis Regis Tunisii, « latoribus presentium », iurantibus Sarracenos ipsos esse de dominio Regis eiusdem, protinus restituant, secundum conventiones inter eundem Regem Sicilie et Regem Tunisii habitas). Dat. Neapoli, XVII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 44).

FONTI: De Boüard, *O. c.*, p. 270.

133. - De armandis galeis pro nunciis ituris ad Regem Tunisii.

Scriptum est Ade Morrier, Vicario Sicilie etc. Cum Petrum de Alamanone, Iohannem de Lentino, milites, ... et mag. Nicolaum Pipitonum de Panormo, not. ..., ad Regem Tunisii nuncios et ambassiatores nostros disposuerimus destinare, et per Guillelmum Cornutum mil. „galeas duas et galionem unum, dudum sue capitanie commissas armari mandemus, ... pro eisdem nunciis cum familiis ... a partibus Sicilie ap. Tunisium trasvehendis, ita quod ipse due galee et galionus ... in civitate Messane armate et ad navigandum parate, ... ad ipsum Regem ... cum eisdem nunciis ... procedere valeant de omnibus necessariis expeditis; f. t. ... precipimus quatenus ... pred. Guillelmo Cornuto panaticam ... de biscotto Curie, quod est per manus Iacobi Rufuli, olim Secreti ipsarum partium ..., nec non solidos et alia consueta necessaria ... in eundo ... morando et abinde ad partes Sicilie redeundo ... exhibeas ...

Et si galee ipse vel galionus aliqua reparatione vel munitione indigent, vassella ipsa ... reparari et muniri facias; et pro palmiczandis eisdem, dicto Guillelmo Cornuto sepum necessarium facias exhiberi.

Que omnia sic tempestive et celeriter fiant quod statim quod ipsi nunciis ... ap. Messanam pervenerint, ... possint cum eisdem vassellis ad pred. Regem Tunisii proficisci ... Processum vero tuum etc. Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus etc. ... scribas. Dat. Neapoli, XVIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 44).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch.

134. - De dandis expensis nunciis.

Scriptum est eidem Vicario Sicilie etc. Cum Petrum Alamannonem, Iohannem de Lentino ... et mag. Nicolaum Pipitonem ... ambassatores ad Regem Tunisii pro nostris servitiis destinemus, f. t. ... precipimus quatenus ... eisdem nunciis, pro se et familiis eorumdem expensas decentes ... pro itinere ipso in eundo morando et redeundo usque ad presentiam nostram, nec non ... expensas ... Philippo Saladini de Panormo, quem secum ducere debent ut cognoscat aurum et argentum ..., et Manfrido de Esula ... interpreti ..., ac etiam ... ani-

malia oportuna ... pro deferendis rebus quas detulerint a Tunisio ... usque ad Cameram nostram, per officiales nostros ... facias exhiberi ... Processum vero tuum ... Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus ... scribas. Dat. ut supra (Reg. 23, f. 44, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch.

135. - XVI novembris IV ind. (Neapoli). Mag. Massario Basilicate et Terre Bari. Quia exposuisti Nobis ... quod, ad requisitionem Goffridi de Bosco Guilielmi, ... ad mandatum nostrum pridem ap. Luceriam oretenus tibi factum, a primo mensis octubris ... IV ind. exhibuisti et exhibes ordeum pro annona XX equitatarum Curie trahentium tumbarellos deputatos in opere ... fortellicie (Lucerie), ad rationem de medio thumino pro quolibet ... per noctem ...; [placet Nobis etc.]. (Reg. 23, f. 44, t.).

FONTI: Sthamer, O. c., p. 37.

136. - Buciunavis vocatus Sanctus Nicolaus, cuius est patronus Stephanus Quaranta, oneratus in portu Neapolis per Gentilem Mociam de vino greco carratis XXIII, per Iohannem Surrentinum de vino greco carratis III et caratello uno, per Benutum Sannutum de vino greco carratis III, per Iohannem Venerium de vino greco carratis II, per Griffum de Gioffrido de sulfure carratis L, per Robertum Tepulum de vino greco et latino carratis II, per Ligorium Mannavivam de fructibus cantariis in saccis XXIII, per Andream Panicterium de nucellis saccis VIII, per Bonannum Salvacosam de fructibus saccis XXIX, per Maffeum Ravignanum de vitro laborato cassis II.

Et quia die V mensis februarii III ind. de dicto portu Neapolis discessit causa navigandi ap. Tunisium sub predicta forma et modo, et de deferendis responsalibus a Consule Marsilie hinc ad menses III, sub pena unc. XXV et proinde ... posuit fideiussorem inscriptum ibidem presentem et se voluntarie obligantem, vid. Martucium de Domobono, de Neapoli (Reg. 23, f. 45).

FONTI: Ms. R. Lefevre in Arch.

137. - Scriptum est Mag. Thomasio de Tancredo, de Fogia, Mag. Massario etc. Recepitis ... capitulis tuis, ... taliter respondemus

Item per aliud capitulum intimasti quod ad mandatum nostrum ... compleri fecisti murum palatii castri nostri Lacuspensis, inceptum dudum ex parte cappelle ipsius castri, nec non cohoperiri tectum eiusdem palatii et alias domos dicti castri, ac reparari in partibus ipsis fontem dictum de Imperatore, cum palmento, tam de unciis auri XXXX assignatis propterea ... per Symonem de Bonis, provisorem castrorum nostrorum Aprutii, quam de pecunia subtractorum, que erat per manus tuas, pro eo quod pro omnibus expensis operum ipsorum pred. XXXX uncie sufficientes non fuerant ... Ad quod

respondemus quod, si ... expense extimationem operis fideliter factam non excedunt, expensas (ipsas) acceptari volumus ...

Continebant insuper dicta capitula quod olim, ad requisitionem Guillermo de Sectays Iustitiarii Capitanate, exhibuisti ... Bisantio de Trano et Thomasio de Baro, tunc prepositis et expensoribus operis fortellicie ... castri Lucerie, pro annona animalium carrocharum tunc deputatarum in ipso opere, olim in a. II ind. nuper elapse, ordei salmas LXXXX ... Cuius ordei exhibitio nem ... similiter acceptamus ... Dat. Neapoli, XVI novembris IV ind. (Reg. 23, f. 45).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 164; Sicola, *Rep.* 2, f. 402.

138. - (Mentio Iacobini de Campagnola, Capitanei Populi Brixie). (Reg. 23, f. 46, t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 13, 2^a num., f. 63, t.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 144; Sicola, *l. c.*

139. - (Mag. Iacobus de Novis, cler. et fam. et mag. Robertus de Curzon, cler et fam., statuti sunt inquisitores super officialibus regiis in Terra Laboris et Comitatu Molisii). (Reg. 23, f. 47, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

140. - (Mandat ut Petrus de Alvernia, mil., tueatur in possessione terre sue Rocce de Cambio). (Reg. 23, f. 47, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

141. - (Gratia Fidelis et Petrus de Benedicto statuti sunt expensores operis palatii Bellovidere in Gualdo Neapolis, amotis Petro Castaldo et Bausolino de Lynnais, qui Iustitiario Terre Laboris uncias auri L restituunt, quas expendi non possunt causa amotionis predicte). Dat. Neapoli, XXII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 48).

FONTI: De Blasis, *Un castello ecc.*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1915, p. 117.

142. - (Castellano castri Caserte mandat ut in pred. castro fideliter custodiat hereticos, quos ipsi assignavit fr. Iacobus, ord. Predicatorum, Inquisitor auctoritate apostolica contra hereticam pravitatem; et captivis ipsis panem et aquam tantum pro victu assignet). Dat. Neapoli, XXI novembris IV ind. (Reg. 23, f. 49).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 41; Faraglia, *Il comune nell'Italia merid.*, p. 75, n.

143. - Scriptum est Vicario Sicilie etc. Ex parte fr. Bartholomei, Abbatis monast. S. Iohannis Heremitorum in Panormo ... fuit ... supplicatum ut, cum ipse Abbatiam dicti monasterii, quod clare memorie Rogerius Rex Sicilie fundavit de bonis propriis et dotavit, et in quo ius patronatus habemus canonice ..., et a catholicorum Regum Sicilie temporibus usque ad hec nostra felicia tempora fuerit observatum quod electionibus Abbatum ... regius post electiones ... assensus requisitus et per eosdem Reges prestitus fuerit, electioni huiusmodi de se facte consentire ... dignaremur.

Nos igitur, ipsius Abbatis supplicationi inclinati, f. t. ... mandamus quatenus, si tibi constiterit de premissis, eidem electioni celebrate de Bartholomeo predicto, dummodo canonica fuerit, consuetum assensum prebeas vice nostra, cum super hoc fueris requisitus. Dat. Neapoli, XXIV novembris IV ind. (Reg. 23, f. 49).

FONTI: Bibl. comun. di Palermo, ms. Qq. G. 3, f. 31 (trascriz.); Ms. Bibl. Brancacc. I. F. 5, f. 127; Ms. Bibl. Oratoriana, XVII-XIII, n. 207, f. 7; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

144. - Scriptum est Iustitiario Scholarium Neapolis. Cum mag. Bernardinus de Tuscia, civis Neapolitanus, gramatice artis doctor, docere absque salario se offerat, et nostre intentionis non fuerit neque sit prohibere docere volentes, set quod duo tantum in arte ipsa in civitate Neapolis cum salario nostro docerent, f. t. ... mandamus quatenus eundem mag. Barnardinum in civitate ipsa libere docere permictemus, nec tu ei occasione alicuius prohibitonis que super hoc per litteras nostras dicitur esse facta, impedimentum... ingeras, nec ingeri ab aliis patiaris. Dat. Neapoli, XXVI novembris IV ind. (Reg. 23, f. 49).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 42 (trascriz.); Terlizzi, *Relaz. di Carlo d'A. ecc.*, p. 384, n. 714 (trascriz.); Monti, in *Stor. dell'Università*, p. 31 e 38 (not.); Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 270, n., con la citaz. errata del fol. 59.

145. - (Gualterio de Laneto mil. terram Theani concedit). (Reg. 23, f. 49, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 144, t.; Sicola, *l. c.*

146. - Commissio Egidii de Caupot et iud. Iohannis de Amicis. De Curia. Scriptum est Egidio de Caupot mil. et iud. Iohanni de Amicis de Barulo etc. Pro parte ... hominum Roccesicce ... fuit expositum cum querela quod Raynaldus et Thomas Aymonis et Thomas Adenulphi de Aquino, domini eorum, Dei timore postposito, gravant molestant et affligunt eos ... usque adeo ut terram ipsam et Regnum nostrum exire cogantur inviti, nisi eis super hiis nostra Excellentia provideret.

Super quo volentes scire ... veritatem, f. v. mandamus quatenus, ad partes illas vos personaliter conferentes, de infrascriptis capitulis ... ac gravami-

nibus aliis ..., tam per homines ipsius terre quam ... terrarum vicinarum ... inquisitionem sub sigillis vestris ad nostram Curiam deferatis.

Capitula vero sunt hec, vid.: Quod, cum inhibitum sit per Excellentiam nostram quod nulli comites vel barones Regni hominibus eorum alias collectas vel tallias imponant ..., ipsi domini eisdem vassallis suis ... spreta huiusmodi inhibitione nostra, collectas imponunt et ab eis extorquent. Item quod gravant eos in angariis et parangariis, in possessionibus et rebus eorum indebite ... Item, quod gravius est, lascive se gerunt circa inferendas iniurias et violentias mulieribus ... eorumdem. Item, cum persepe de gravaminibus, que inferuntur eisdem, homines ipsi invocent nomen nostrum ..., domini eorum predicti ... eos capiunt de personis et exercent privatum carcerem in eosdem. Dat. ut supra (XXIV novembris). (Reg. 23, f. 49, t.).

FONTI: Scandone, *Roccasecca, patria di S. Tommaso d'Aquino*, p. 142 (trascriz.); Ms. fam. d'Aquino, f. 170; Sicola, *l. c.*

147. - Patentes pro eisdem.

(Hominibus Roccesicce scribit ut Egidio de Capot et Iohanni de Amicis, inquisitoribus super capitulis predictis, pareant et veritatem respondeant). Dat. ut supra (ibidem).

FONTI: Scandone, *l. c.* V. n. prec.

148. - Scriptum est Mag. Siclariis Sicle Brundusii etc. Quia exposuit Excellentie nostre Goffridus de Bosco Guilielmi, prepositus operibus fortellicie castri nostri Lucerie ... quod de unciis auri D, quas sibi per vos pro expensis dictorum operum ... mandavimus exhiberi, non nisi uncias ... CC eidem exhibere curastis ... [Ideoque f. v.] precipimus quatenus ... reliquas uncias ... CCC ... sibi ... exhibere curetis ...

Insuper [vobis] precipimus quatenus eidem Goffrido ... alias uncias auri CCCC pro expensis dictorum operum mensium decembris et ianuarii pres. IV ind. ... exhibere curetis ... Dat. Neapoli, ultimo novembris IV ind. (Reg. 23, f. 50, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 37.

149. - (Robertum Testardi mil. castellanum castri Castellionis statuit). (Reg. 23, f. 51).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 144, t.

150. - Scriptum est Mag. Petro de Angicourt. Quia exposuit Excellentie nostre Goffridus de Bosco Guilielmi, prepositus operibus fortellicie castri Lucerie, ... quod palatium, quod fieri mandavimus in fortellicia castri nostri Lucerie, est fere completum, ita quod tua non est ibi propterea presentia

decetere oportuna, f. t. ... mandamus quatenus statim ... ad presentiam nostram accedas, facturus ea, que de servitiis nostris tibi duxerimus iniungenda.

Qui etiam Goffridus per suas Nobis litteras intimavit quod macia turris parve quasi totaliter est completa, ita quod de turri ipsa non est decetere in aliquo dubitandum. Dat. Neapoli, ultimo novembris IV ind. (Reg. 23, f. 51).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 43 (trascriz.); Sthamer, *O. c.*, p. 37 (trascriz.).

151. - Scriptum est mag. Bernardo, cler. etc. ... Te notarium cum Goffrido de Bosco Guilielmi, preposito operibus fortellicie castri nostri Licerie, ad scribendum vid. quaternos conficiendos de tota pecunia, quam ipse recipere pro expensis dictorum operum, ... duximus deputandum ... Dat. ut supra (ultimo novembris). (Reg. 23, f. 51).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

152. - In nomine Domini etc. anno ... MCCLV, et primo a. pontificatus dom. nostri. Alexandri glorioissimi Pape, mense iulii ind. XIII. Nos Petrus de Monteforte, Forini iudex, Guillelmus et Bartholomeus, iudices Montisfortis, Iohannes, eiusdem terre Forini puplicus notarius, et testes litterati ... vid. Guillelmus, Archipresbiter Forini, presb. Matheus Capilupus, iaconus Leonardus, iac. Nicolaus Todericus, iac. Nicolaus de Riccardo, clerici de eadem terra Forini, ... declaramus quod nob. vir dom. Guillelmus Francisius, dominus Forini Montisfortis et Baronie eiusdem, quia ecclesia cappelle S. Marie, sita intus castrum suum Forini, cuius idem dominus est patronus, vacabat rectore ex obitu abbatis Adhenolfi ..., dictus dom. Guillelmus in presentia nostra presentavit dom. Cesario, Archiepiscopo Salernitano, abbatem Iohannem Ciminum, cler., f. Robberti Cimini, virum litteratum ydoneum et sufficientem ad regimen pred. ecclesie, rogans eundem dom. Archiepiscopum ut pred. presentationem tamquam de persona ydonea factam recipere deberet et acceptare, et eamdem cappellam S. Marie eidem abbatи Iohanni concedere deberet.

Unde ad futuram memoriam et ipsius abb. Iohannis cautelam presens instrumentum exinde confectum est per manus Iohannis, pupl. Forini notarii, signo suo etc. (Reg. 23, f. 51).

FONTI: Minieri Riccio, *Cod. dipl.*, I, p. 33 (trascriz.); Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, XII, p. 40 (trascriz. parz.); Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 283 (not.). Questo istruimento venne registrato tra la fine di novembre ed il principio di dicembre del 1275, insieme con quello che segue; e se ne ignora il motivo, essendo stati essi redatti dodici anni avanti.

153. - Cesarius, miseratione divina Ecclesie Salernitane humilis Archiepiscopus, dil. in Christo filio presb. Iohanni Cimino, de Furino, salutem et benedictionem. Iuste agimus cum benemeritis etc. Eapropter, dilecte in

Christo fili, attendentes devotionem tuam, quam erga nos et Ecclesiam nostram habere dignosceris, et quod nobis et Ecclesie nostre esse poteris fructuosus, capellam S. Marie de castro Forini, ad preces et presentationem dil. in Christo nob. viri dom. Guillelmi Francisii, dom. Furini, etiam cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, reservatis nobis et Ecclesie nostre in ipsa censu annuo et omnibus iuribus nostris episcopalibus, ... conferimus et per anulum nostrum, in presentia subscriptorum testium te investimus canonicę de eadem.

Ad cuius rei memoriam et tuam cautelam presens scriptum per manus presb. Iohannis Tallaboscii, notarii nostri, proinde tibi fieri fecimus, sigilli nostri munimine et subscriptionibus ... testium roboratum. Actum Salerni, a. D. MCCLV, mense iulii XIII ind., pontificatus dom. Alexandri Pape IV, a. I. Que omnia ego presb. Iohannes not. supradictus, qui predictis interfui et meo signo signavi. (Reg. 23, f. 51).

FONTI: Minieri Riccio, *Cod. dipl.*, I, p. 34.

154. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guilielmi, preposito operibus fortellicie castri Lucerie. Benigne recepimus litteras tuas; et quia significasti ... quod de unciis CCCC, quas tibi per Iustitiarium Terre Bari mandavimus exhiberi ..., uncie auri II in pondere defecerunt, et quod de unciis auri D, quas tibi assignari mandavimus per mag. Siclarios Sicle Brundusii, CC tantum uncias recepisti; scire te volumus quod pred. Iustitario ... damus ... in mandatis ut pred. uncias II ... tibi ... transmittat; inuncto nichilominus ... mag. Siclariis ut uncias CCC restantes ... tibi ... debeant exhibere, ... et quod alias uncias auri CCCC ... pro expensis operum dicte fortellicie mensium decembris et ianuarii pres. IV ind. tibi ... largiantur ...

Et quia ... supplicasti tibi de notario provideri, ... volumus quod mag. Bernardum tecum pro notario ... debeas retinere ...

Et quia significasti quod palatium, quod de novo in pred. fortellicia fieri mandavimus, fere completum est, propter quod presentia mag. Petri de Angicuria ibi non dignoscitur oportuna, eundem mag. Petrum ad nostram presentiam evocamus.

Continebant preterea ipse littere tue quod maccia nova, que est circa turrim parvam, habet operas cannarum XXXII, et fossatum habet altitudinem III cannarum, facta ratione de minori altitudine ad maiorem. Ad que ... respondemus quod in ipsis operibus, iuxta quod tibi pridem per alias nostras litteras est responsum, procedi facias; et si, ut scripsisti, de consilio magistrorum procedit, quod in facienda fabrica murorum supersedeatur ad presens, et interim fiat attractus, ut facto attractu decenti, opus ipsum celeriter compleatur. Facias inde quod de consilio magistrorum expertorum in talibus melius et utilius videris expedire. Dat: Neapoli, II decembris IV ind. (Reg. 23, f. 51, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 37 sg.

155. - (Mandatum pro Andrea Brancaleone mil., de hominibus castri Bo-minaci prope Aquilam, vassallis suis). (Reg. 23, f. 52).

FONTI: Bolvito, *Variorum* V, ms. Soc. stor. Nap. XXI. D. 5, f. 356; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

156. - (Vincentium Francigenam, cler., cappellanum castri Iscle statuit). (Reg. 23, f. 52, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 403.

157. - (Regibaldo de Aurelianis custodiam castri Melatii committit). (Reg. 23, f. 52, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

158. - Statutum castrorum Calabrie, Vallis Gratis et Terre Iordane, cum numero castellanorum contergiorum et servientum deputatorum in quolibet ipsorum, prout inferius denotatur; que castra custodiuntur per Curiam.

In Calabria.

Castrum Regii custoditur per contergium unum.

Castrum Calanne custoditur per castellanum scutiferum et servientes X.

Castrum Misiani custoditur per castellanum militem et servientes X.

Castrum Tropee custoditur per castellanum scutiferum et servientes VIII.

Castrum Montis Leonis custoditur per contergium.

Castrum Neocastri custoditur per castellanum militem et servientes VI.

Castrum Sancte Agathe custoditur per castellanum scutiferum et servientes X.

Castrum Bubalini custoditur per castellanum scutiferum et servientes VIII.

Castrum Sancti Georgii custoditur per castellanum scutiferum et servientes X.

Castrum Stili custoditur per castellanum militem et servientes L.

Castrum Sancti Niceti custoditur per castellanum scutiferum et servientes X.

Castrum Geracii custoditur per castellanum scutiferum et servientes XV.

Palatum Catone custoditur per contergium unum.

Castrum Pentedactili custoditur per castellanum scutiferum et servientes IV.

In Valle Gratis et Terra Iordana:

Castrum Cutroni custoditur per castellanum scutiferum et servientes XV.

Castrum Roseti et Petre Roseti custoditur per castellanum scutiferum et servientes XII.

Castrum Cusentie custoditur per contergium unum.

Castrum Cassani custoditur per castellanum scutiferum et servientes VI.

Castellanus vero miles recipiet per diem tarenos II; castellanus scutifer recipiet tarenum I et grana IV; item contergius recipiet totidem; serviens recipiet grana VIII; capellanus recipiet secundum quod consuevit hactenus recipere (Reg. 23, f. 53).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 143 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 53 (trans.); Id., mss. in Arch., I, f. 492 e t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 403.

159. - (Baiulis et mag. iuratis Surrenti et Castrimaris mandat ut, ad re-quisionem Petri Castaldi et Bausolini de Lynnais, expensorum operis palatii Bellovidere in Gualdo Neapolis, « incisores seu scalpatores lapidum », fabricatores, carpenterios et manipulos inveniant pro opere predicto, et barcas parent pro deferendis necessariis pro eodem opere). Dat. VI decembris IV ind. (Reg. 23, f. 53, t.).

FONTI: De Blasiis, *Un castello ecc.*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1915, p. 117.

160. - (Mandat ut fr. Mattheo, ord. Predicatorum, Inquisitori heretice pravitatis auctoritate apostolica in Sicilia et Calabria, tarenos auri VI per diem, a primo septembris usque ad XXXI augusti IV ind., exhibeant; et ei auxilium consilium et favorem prestant in inquirendo et capiendis hereticis). Dat. Neapoli, XXVII novembbris IV ind. (Reg. 23, f. 53, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 42.

161. - (Bertrandum Isnardum, de Marsilia statuit capitaneum unius galee et unius galionis Curie, pro custodiendis maritimis). (Reg. 23, f. 54).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 272, t.; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

162. - (Petro de Argentio mil. custodiam castri Siragusie committit). (Reg. 23, f. 55).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

163. - (Mandatum pro Gualterio de Collepetro, mil., dom. castri Collepetri, de solutione collectarum cum hominibus civitatis Aquile). (Reg. 23, f. 55).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

164. - (Mentio Trasmundi de Valle, mil., baiuli Sore). (Reg. 23, f. 55, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

165. - (Simoni Gubertino, R. Marescallie scutifero, medietatem castri Murconi concedit). (Reg. 23, f. 56).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

166. - (Leoni de Pando de Scala scribit in hac forma: « Quia immedie post festum Nativitatis Domini p. f. ire proponimus obviam dom. nostro Summo Pontifici, ubi Cameram nostram subire sumptus maximos oportebit », ei mandat ut statim ad pred. Cameram uncias auri MCCLV, de pecunia ab ipso Leone debita de officio Secretie Calabrie, quam tenuit in a. I ind. p. p., mittat). Dat. Neapoli, XII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 56).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 44; Id., *Nuovi studi su la dominaz. ang.*, p. 12.

167. - De presentia omnium pheudatariorum Gallicorum.

Scriptum est nob. viro Thomasio de Brueriis mil. etc. Licet Iustitiariis regionis, in cuius provincia terra tenes a Nobis, sicut et ceteris Iustitiariis citra Farum ... demus ... in mandatis ut omnibus baronibus et pheudatariorum decrete sibi provincie, terram ex dono nostro tenentibus, sub ammissione bonorum omnium, ... ex parte Culminis nostri mandent expresse quatenus, de omnibus que ad militarem pertinent apparatum, et maxime equites ad arma armis sint muniti magnifice et parati, XV die mensis ianuarii p. f. in Sancto Germano vel Aquino infallibiliter sint presentes, eo quod expedite possint exequi iussa nostra; quia tamen de te plenam fiduciam gerimus ..., volumus ... quatenus, mandato per pred. Iustitiarium tibi ... faciendum ... nullatenus expectato, de omnibus que ad militarem pertinent apparatum ... munitus magnifice et paratus, ad Nos, ubicunque fuerimus, festinanter accedas ... Dat. Neapoli, XII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 56, t.).

FONTI: Pellegrini, *La medicina militare nel Regno di Napoli*, p. 295 (trascriz. piena di errori); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 44 (trans.); Chiarito, *Rep. 30*, f. 145; Sicola, *l. c.*

168. - (Adam Morrier, Vicarius Sicilie, in R. Camera rationem ponit de officio ab eo gesto, a die XXVII ianuarii XIV ind. usque ad primum decembris p. p. IV ind.). (Reg. 23, f. 57).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 492, t.

169. - (Drogo Zabatterius statutus est castellanus castri Palitii). (Reg. 23, f. 57).

FONTI: Sicola, *Rep. 2*, f. 403.

170. - (Mentio Bernardi de Aspello, dom. casalis Burgii, et Nicolai Mallette, pheodatariorum in Sicilia, proditorum). (Reg. 23, f. 59, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 490; Sicola, *l. c.*

171. - Pro Archiepiscopo Duracensi.

Scriptum est universis, tam amicis quam fidelibus etc. Cum ven. pater fr. I(acobus) Duracensis Archiepiscopus, compater noster dil., ap. Duracium,

ad Ecclesiam suam nuper accedat, amicos actente requirimus et rogamus, fidelibus districtius iniungendo, quatenus pred. Archiepiscopum eiusque familiam contemplatione nostra commendatos habentes, nullam eis in eundo morando et redeundo inferatis molestiam iniuriam vel offensam; ita quod vobis amicis speciales propterea referre gratias teneamur, vosque fideles possitis ex hoc in conspectu nostre Celsitudinis merito commendari. Presentibus post VI menses minime valiturus. Dat. Neapoli, III decembris IV ind. (Reg. 23, f. 59, t.).

FONTI: Thalloczy, *Acta et diplom. Albaniae*, p. 101, n. 350 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 43 (not.).

172. - (Mentio mag. Benedicti Caitani de Anagnia, notarii dom. Pape, mag. Andree de Spillato, cappellani dom. Pape, et mag. Petri de Theano, correctoris dom. Pape, consiliariorum dom. Regis, sub dat. XXVII martii IV ind.). (Reg. 23, f. 59, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 490, t.

173. - (Cum diu morari in Urbe se proponat, mandat Rex ut frumenti et ordei quantitatem, pro usu familie sue, ap. Urbem mittant). (Reg. 23, f. 61, t.).

FONTI: De Boüard, *Le régime politique etc. de Rome*, p. 183.

174. - Scriptum est Benevenuto de Leonardo, de Monte Corbino etc. In M. Curia nostra presb. Iohannes Blancus de Monte Corbino, ... exposuit quod Iacobus de Dompro Musco, Thomasius de Dompro Musco, Philippus de Porta, Iohannes Scillatus, Andreas Marchisius, Riccardus Marchisanus, Iacobus de Comito, Riccardus de Agello, milites, Iohannes Marchisanus, Pandulfus de Dompro Musco, Iacobus Marchisius, iud. Robertus Curialis de Salerno, Riccardus de Linguito et not. Iohannes de Castello de Gifono, ad quemdam campum suum ... in territorio Montis Corbini, in loco qui dicitur Lama, temere accedentes, V boves suos domitos et pullum unum equinum ... per violentiam abstulerunt ... Unde, cum dictus presbiter et Procurator Fisci nostri velint predictos ... de contemptu dicte defense in eadem nostra Curia convenire, f. t. ... mandamus quatenus predictos omnes ex parte nostra peremptorie cites etc. ... Dat. Neapoli, XXV octubris IV ind. (Reg. 23, f. 62).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 455 (trascriz. incompleta); Sicola, *Rep. 2*, f. 404.

175. - Scriptum est iud. Pandulfo Capudgrasso de Salerno etc. In M. Curia nostra presb. Bartholomeus de Sancto Nicolao, de Caniano de Salerno, ... exposuit quod Martinus et Girardus, familiares Hugonis de Conchis, armis

assumptis prohibitis, aggressi sunt eum, acriter verberantes eumdem, spreta defensa etc. ... Unde cum dictus presbiter et Procurator Fisci nostri velint predictos ... [in eadem nostra Curia convenire], f. t. ... mandamus quatenus pred. Martinum et Gerardum ex parte nostra peremptorie cites etc. ... Dat. Neapoli, penultimo octubris IV ind. (Reg. 23, f. 62).

FONTI: Carucci, *l. c.*

176. - (Mag. Iurato Montauri mandat ut citet Marcovaldum de iud. Iohanne de Adoaldo, de Serpico, qui Iohannem de Bernardo, de Serpico, quodam pheudo dicto «Sanctus Michael» spoliavit, in tenimento Serpici). Dat. IV novembris IV ind. (Reg. 23, f. 62).

FONTI: Scandone, *Docc. per la stor. dei comuni dell'Irpinia*, p. 123; Chiarito, *Rep. 30*, f. 145; Sicola, *l. c.*

177. - Pro Episcopo Salpensi.

Scriptum est iud. Nicolao Peregrino de Salpis etc. Ex informatione accepta ab Episcopo Salparum ... citati sunt in M. Curia nonnulli cives, qui excogitato insultu in Episcopum ipsum, portam curie sui palatii fregerunt et, ingredientes in palatium contumeliosis verbis iniuriati sunt ei, et diruto muro ipsius palatii, pullum unum equum Cantoris Maioris Ecclesie Salpensis per violentiam asportarunt, et recedentes de palatio alias graves iniurias eidem Episcopo irrogaverunt

Nomina civium primo loco citati in Curia sunt hec, vid.: iud. Bonus de Salpis, Leonardus et frater eius, Andreas Toccafata, Iordanus de Pace Christi, Angelus campsor, not. Petrus Leo de Manso, Nicolaus de Perella, Nicolaus de Salunichi, Nicolaus Andreas de Stera, Angelus frater eius, not. Riccardus Fuscus de Corborano, Venutus de Guastavilla, Henricus Gradi-lonus, Lucianus Marinus de Rosata, Alexander de Iohanne Paulo, Laurentius frater eius, Petrus de Iohanne Bono, Iacobus de Cervasio, mag. Infantus et Gualterius Petrus de Margarita.

Citati in secundo loco, sunt hii, vid.: Nicolaus de Robia, Aczupardus, Matheus de Guadaranna, Franciscus de Dalfino, Nicolaus Millosus, Angelus de Adam et Francus de Santoro, de Salpis.

Dat. Neapoli, XXIX novembris IV ind. (Reg. 23, f. 62, t.).

FONTI: Ms. Can. S. Santeramo in Arch.

178. - (Mandat ne Nicolaus de Grislione, de Corneto, turbetur in pacifica possessione cuiusdam turris). (Reg. 23, f. 63).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

179. - (Mandat ne Prepositus eccl. S. Angeli de Besege turbetur in possessione bonorum dicte ecclesie). (Reg. 23, f. 63).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

180. - (Mandat ne Abbas monast. S. Marie de Spano, ord. Cisterciensis, turbetur ab Hugone de Rugni et Hugone de Pugeto, militibus, in possessione terre Iusti, et tenimenti Petre Rubee). (Reg. 23, f. 65).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 145, t.; Sicola, *l.c.*; *Ind. monast.*, f. 135, t.

181. - (Gervasio de Corniaco cler. cappellam castri Campanee, ad regiam collationem spectantem, confert, per designationem Radulfi de Turonis). (Reg. 23, f. 65).

FONTI: Sicola, *l. c.*

182. - (Iohanni de Pontio mil. custodiam castri Caronie committit). (Reg. 23, f. 66).

FONTI: Chiarito, *l. c.*, che riporta «Cararie»; Sicola, *l. c.*, che riporta «Carontie».

183. - (Petro Vitali de Lambesca custodiam castri Minei committit, amoto inde Goffrido Petito). Dat. XVI decembris IV ind. (Reg. 23, f. 66).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 30; Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 18, f. 8, t.; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

184. - (Mentio Berardi de Raiano, Potestatis Excoli sub dat. XV decembris IV ind.). (Reg. 23, f. 66).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 492, t.

185. - (Guillelmo Brunello officium Iustitiariatus Capitanate committit pro tempore infirmitatis Iustitiarii Guillelmi de Sectays). Dat. VI decembris IV ind. (Reg. 23, f. 66, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali*, p. 237; Id., mss. in Arch., I, f. 492, t.

186. - Scriptum est Iustitiario Scolarium etc. Ex relatione mag. Oliverii et aliorum repetitorum in Gramatica, in Neapolitano commorantium Studio, nuper nostra Serenitas intellexit quod ipsi propter defectum magistrorum conventatorum quamplurimos scolares in ipso Studio docere ceperunt; set tu, pro eo quod olim nostras licteras tibi et scolaribus dicti Studii ... direximus ut tu aliquem nisi a Maiestate nostra docendi haberet licentiam, docere non permicteres, dictique scolares velut doctorem ordinarium non adirent eumdem, predictis repetitoribus ... mandasti ut docere ... non presumant.

Cum igitur nostre intentionis nequaquam fuerit huiusmodi repetitoribus vel magistris sine salario docere volentibus aliquatenus hoc interdicere, vel id in hiis iniungere per quod posset profectus scolarium impediri, set mandare potius quod duo tantum magistri in Gramatica scolarium a nostra Curia obtinérent, f. t. ... mandamus quatenus repetidores huiusmodi quo minus libere doceant, nullatenus ... pretextu pred. litterarum impedias vel molestes ... Dat. Neapoli, XVII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 66, t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 263, n. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 45 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 145, t. (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 490; Monti, in *Stor. dell'Università*, p. 31.

187. - Similes facte sunt eidem Iustitiario Scolarium pro mag. Guillelmo Lombardo, de Mediolano, repetitore in Gramatica. Dat. Neapoli, XIX decembris IV ind. (Reg. 23, f. 66, t.).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*; Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *Rep.* 30, f. 146; Sicola, *l. c.*

188. - (Mandatum pro Abbatे et conventu monast. Casemari, de immunitate a iuribus pedagii plateatici et passagii, sibi concessa a Frederico, olim Romanorum Imperatore). (Reg. 23, f. 66, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; *Ind. monast.*, f. 58, t.

189. - (Petro Castaldo de Castromaris officium receptoris et expensoris operis palatii sui Bellovidere confirmat; et Bausolino de Lynnais exequitionem pred. operis committit). Dat. decembris IV ind. (Reg. 23, f. 67, t.).

FONTI: De Blasiis, *O. c.*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1915, p. 117.

190. - (Bartholomeo de Tholono castellaniam castri Ripe de Cornu committit). (Reg. 23, f. 68).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 146, t.

191. - (Droyno de Sancto Cloro custodiam castri Pretorii de Amiterno committit). (Reg. 23, f. 68).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

192. - (Mentio Riccardi de Riso, mil., de Messana, prothontini Sicilie). (Reg. 23, f. 68).

FONTI: Sicola, *l. c.*

193. - (Robertum de Sancto Ayono Iustitiarium Sicilie ultra statuit, amo-

to inde Roberto Infante causa infirmitatis sue). Dat. [Neapoli], XIX decembris IV ind. (Reg. 23, f. 68, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 498; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 87; Sicola, *l. c.*

194. - (Goffrido de Miliaco mil. custodiam castri Preturii committit). (Reg. 23, f. 69).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 218; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 405, il quale nota che il detto Goffredo era marito di Filippa, figlia di Tommaso de Palearia, Contessa di Manoppello.

195. - (Mandat ut Guillelmo Marescotto, de Alba, quem iudicem M. Curie statuit, uncias auri V per mensem pro gagiis et uncias auri VIII per annum pro indumentis exhibeant). (Reg. 23, f. 69, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*, che riporta « Maresconi » in luogo di « Marescotti ».

196. - Iohanni Capperono, castellano castri Turris maioris de Salerno etc. Ex insinuatione tua intellexit nostra Serenitas quod VI tantum servientes, vid. Fulco Sacudes, Colardus cler. eius, Raymundus Provincialis, Petrus de Lans, Robertus de Cuma et Odinus Provincialis, in castro Turris maioris de Salerno ... morantur ad presens. Cum igitur alios XV servientes subscriptos, in ipsius castri custodia ... providerimus ... moraturos, ac ab illis de castro ipso custodiendo fideliter corporaliter receperimus iuramentum, f. t. ... mandamus quatenus eosdem XV servientes, una cum predictis VI, in custodia dicti castri studeas retinere ...

Nomina vero pred. XV servientium sunt hec, vid.: Petrus Echaugni, Guillottus de Arneci, Natalis dictus miles, Colardus de Hui, Henricus Burundus, Gaufridus Marescot, Henricus de Flammengue, Remontus Ylart, Petrus de Belquayre, Nicolaus de Montanea, Perroctus Malederee, Perroctus Monachus, Guilloctus Lagnete, Guilhelmus Pelne, et Perroctus de Alvernus. Dat. Neapoli, XXII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 70).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 458 (trascriz.); Sicola, *l. c.*

197. - (Mandat ut filiis qd. Iacobi de Verduno, de Alba, iudicis M. Curie, gaggia pred. patri eorum debita exhibeant). (Reg. 23, f. 70, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

198. - (Mag. Petro de Chaulis et Ligorio Caraczulo, de Neapoli, mandat ut LXXX animalia, inter iumentas roncinos et mulos, sub competenti naulo capiant, et ea Gazzotto, scuterio, et Roberto, cler. R. Marescallie, assignent

« pro deferendis arnesiis Camere nostre usque Turrim Capue). Dat. Neapoli, XVI decembris IV ind. (Reg. 23, f. 71).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., busta a. 1275; Sicola, *l. c.*

199. - (Mentio Guillelmi Porcelletti, mil., dom. Caltavuturi et Calatafimi). (Reg. 23, f. 71).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 442.

200. - Scriptum est Vicariis, Vice Magistro Iustitario, Iustitariis, Secretis, Mag. Portulanis ... ceterisque officialibus etc. Universitate scolarium Neapolitani Studii nuper ad nostram audientiam deferente quod aliqui scolares de Tuscia in ipso Studio commorantes, tam Pisani, quam alii, propter guerras et offensas, quas vel eorum communitates alii vel alios ipsis communitatibus inferre contigerit, imminere dictis scolaribus vel in personis pericula vel in rebus dispendia formidabant; Nos, qui ... personas eiusdem Studii sub nostra sola securitate atque protectione manere censem, nullis inquietationibus eorum pati possemus profectum aliquatenus perturbari, omnem huiusmodi dubitationis omnino amputare materiam et suspensos talium animos plene quietare volentes, universis scolaribus, tam Pisanis quam aliis, plenariam securitatem in personis et rebus eorum omnibus, presentium tenore largimur; liberam eis licentiam veniendi ad ipsum Studium, in eo morandi et abinde recedendi quotiens et quando voluerint concedentes, ita quod, si aliique communitates pred. partium Tuscie seu speciales ipsorum persone, sive Pisani essent sive quicunque alii, etiam contra Nos vel nostros aliquid ficerent, nulla propterea ipsis scolaribus ... molestia inferatur.

Si vero propterea eos de Regno nostro licentiare forsitan voluerimus, tunc XXXX dierum termino a die declarate ipsis licentiationis huiusmodi gaudeant, infra quem libere valeant cum bonis suis omnibus ad propria remeare. Quare f. v. ... mandamus quatenus huiusmodi securitatem atque licentiam ipsis scolaribus ... concessam et vos servetis inviolabiliter et faciatis ab aliis firmiter observari. Dat. Neapoli, XXIII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 71, t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 263, n. (trascriz.); Minieri Riccio, *Geneal. di Carlo I ecc.*, p. 76 (trans.); Monti, in *Stor. dell'Università*, p. 105 (not.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 239.

201. - Pro Prodocio de Venetiis et socio.

Scriptum est Lodoyco de Montibus mil., Stratigoto Messane etc. Pridem Nicolao Trare, Secreto Sicilie ... scripsimus in hec verba: — « ... Prodocius de Frascata, civis et mercator Venetiarum, veniens ad presentiam nostram, tam pro parte sua quam ... aliorum mercatorum, nec non nauclerii et mare-

nriorum navis que dicitur «Sanctus Marcus» de Venetiis etc. *usque*. Data Neapoli, die XIX novembris IV ind. ».

Verum quia dictus Prodocimus ... nostre exposuit Maiestati quod dictus ... Secretus ... ad execucioneā prescripti mandati nostri sibi directi ... ncn processit, et dicti dohanerii et fundicarii Messane exigunt ab eisdem Venetis ius dohane seu fundici pro pred. mercibus exoneratis de pred. navi in portu Messane ..., et fideiussores quos ab eis propterea receperunt ad solutionem iuris huiusmodi compellunt ..., precipimus quatenus, forma prescripti mandati nostri ... in omnibus observata, iuxta tenorem ipsius, tam eumdem Prodocimum et alios mercatores nauclerios dominos et marinarios dicte navis, quam fideiussores eorum ... molestari ... in aliquo, seu aliquid pro mercibus ipsis ab eis exigi vel recipi non permittas. Et si ... ab ipsis aliquid exegerunt ..., id ... facias ... restitui ...; nulla tamen super hiis, tam per ... Secretum quam per ... dohanerios et fundicarios Messane, tamquam de re que exigebatur iniuste, excomputatione nostre Curie preponenda. Dat. Neapoli, XXVI decembris IV ind. (Reg. 23, f. 71, t.).

FONTI: Nicolini, *Cod. dipl. Veneto-Napol.*, I, P. I, p. 131 (trascriz.); Carabellese, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 120 (not.); Sicola, *l. c.*

202. - (Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane mandat ut super minis argenti plumbi eris et ferri diligenter vigilet). Dat. Neapoli, XXVII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 71, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 48; Yver, *Le commerce etc.*, p. 78.

203. - Mag. Nicolao Boucelli, dom. Pape capellano F. t. ... mandamus quatenus de omnibus litteris patentibus sigillandis per te ap. Robertum Comitem Atrebatensem, karissimum nepotem nostrum, quem, ad Urbem felici omine accedentes, in Regno nostro Sicilie a Faro citra Generalem Vicarium et Capitanum usque ad felicem redditum nostrum in Regnum perfecimus, sigillo Capitanie, quod per te volumus custodiri, fiant duo registra consimilia, quorum unum penes te sigillandum remaneat et aliud remaneat penes Ioczolinum de Marra etc., in Archivo rationum servandum, prout servatum extitit hactenus tempore aliorum Capitanorum et Vicariorum nostrorum, Nobis feliciter extra Regnum agentibus, per nostram Excellentiam statutorum, et etiam in nostra Curia est servatum. Dat. ut supra (Neapoli XXV decembris IV ind.). (Reg. 23, f. 72).

FONTI: Sthamer, *Die reste des Archivs Karls I etc.*, p. 61 (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., busta a. 1275.

204. - Mag. Guilielmo Boucelli etc. F. t. ... mandamus ut, de tota pecunia Curie nostre, quam receperis et dederis ap. Robertum Comitem

Atrebatensem, ... ap. quem te thesaurarium statuimus, fiant regista duo consimilia, quorum unum tibi retineas, aliud ap. mag. Nicolaum Boucellum etc. et Ioczolinum de Marra etc. remaneat. Dat. ut supra (ibidem)

FONTI: Sthamer, *l. c.*

205. - (Mandatum pro Berteraymo de Baucio Comite Avellini, de successione sua Bertrando de Baucio de Pertusio). (Reg. 23, f. 72, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 405.

206. - (Nob. viro Rogerio Comiti Celani mandat ut R. Curie mittat litteras originales, quas habuit super castro Montis Milluli). (Reg. 23, f. 72, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 205, pubbl. da E. Jamison, *Docum. from the angevin register*, p. 118.

207. - Scriptum est Iohanni de Alneto, Marescalle sue Magistro, et Vice Magistro Iustitario Regni Sicilie, ven. viro mag. Nicolao Boucello etc., et Ioczolino de Marra etc. ... F. v. mandamus quatenus mercatoribus et aliis ... extractionem ... usque ad salmarum frumenti X milia et ... ordei V milia, de portubus Apulie, et alia salmarum frumenti XX milia et ... ordei X milia, de portubus Sicilie, consuetis et licitis, ad rationem de uncii auri XXX ... et XV ..., concedere debeatis ... deferendi ... frumentum et ordeum ad vendendum ap. Venetias, partes Slavonie, Clarentiam, Acon, Tunisium, Buzeam et partes alias Barbarie; ita tamen quod ab extrahentibus ... recipiantur ... fideiussores ... quod frumentum ipsum et ordeum ... non mictant ... ap. Ianuam, Pisas vel alias terras occidentales aut ... Paliologi, et ... quod ... de exoneratione ... et venditione ... referant ... responsales.

Preterea, quia beneplaciti nostri est ut totum frumentum et ordeum emptum pro parte Curie ... in partibus Sicilie per Iacobum Rufulum, olim Secretum, et per Bartholomeum Acconzaiocum et Laurentium Rufulum, mag. Portulanos Sicilie, quod ad partes Terre Laboris et ap. Brundusium non miserunt, et totum frumentum et ordeum Curie residuum ap. eundem Iacobum Rufulum, tam de frumento et ordeo dudum empto per eum ... in a. p. p. II ind., quam de frumento et ordeo terraticorum et graneteriarum dudum officii sui Secretie Sicilie, gesti per eum in a. II et III ind. ..., nec non ... frumentum et ordeum aliorum terraticorum Curie ..., et frumentum et ordeum etiam massariarum nostrarum Sicilie, quod, servata quantitate necessaria pro munitione castrorum ... et usu massariarum ipsarum, pred Magistris Portulanis providimus assignari, ap. Bugeam et partes alias, in quibus pred. ... Portulani credant frumentum et ordeum ... cariori pretio vendi ... posse, exclusis Ianua, civitate Pisarum et aliis terris occidentalibus et terris ... Paliologi, ... preposito per Vicarium ... Sicilie oneri cuiuslibet navis ... viro uno ydoneo ..., qui personaliter intersit quando frumentum et

ordeum ... onerabitur ... et quando ex ea exonerabitur in ea terra vel loco ... quo vendetur, et intersit etiam mensurationi et venditioni, ... et de venditione ... faciat quaternum consimilem quaternis prepositorum (per mag. Portulanos) continentem etc., in redditu prepositorum dicti Vicarii ... Mag. Rationalibus M. Curie ... per eundem Vicarium destinandum, predicti Mag. Portulani ... simul cum prepositis dicti Vicarii mictant ... ad vendendum cum navibus Curie nostre ...; et quod de exonerazione et venditione ..., si exoneretur in Bugea vel aliis terris Regis Tunisii, ab ipso Rege ... vel Vicario eius, si in Accon ... a Patriarcha et Magistro Militie ... Templi, et si in aliis terris ... a domino terre in qua vendetur ... vel a Potestate seu Rectore ... et a Consule ... deferriri faciant ... licteras responsales ...

Mandamus ut vos omnes vel forte, altero vestrum propter extremum infirmitatis absente, remanentes predictos Vicarium et Mag. Portulanos super mictendo pred. frumento et ordeo ... ad partes exteriores ad vendendum ... sepe sepius sollicitare et requirere debeatis, ut in hoc nostrum beneplacitum observetur et in hiis mora vel defectus aliquis non emergat etc. Dat. Neapoli XXV decembris IV ind. (Reg. 23, f. 72, t.-73).

FONTI: Nicolini, *Cod. dipl. Veneto-Napol.*, I, P. I, p. 126 sgg.

208. - (Mandat ut Ioczolino et Angelo de Marra, M. Curie Mag. Rationalibus, pro gagiis uncias auri XII per mensem exhibeant). (Reg. 23, f. 73).

FONTI: Sicola, *l. c.*

209. - (Iohanni de Longobucco, aurifici, licentiam inveniendi menas argenti eris et ferri in Bonia, ap. Regium, concedit). Dat. XXVII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 73, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 493; Yver, *Le commerce etc.*, p. 78.

210. - [Scriptum est Simoni de Ligni, vallecto suo et fam., et Rainaldo Cussano, de Cusentia etc. Quia exposuistis Nobis, presentes in Curia, quod de tota mena montanea et galancia, recepta per vos integra portione Curie nostre ex proventibus et lucro argentiarum Longibucci et Bonie et Agutaturie eiusdem terre Longibucci, a XXVI novembris usque per totum mensem augusti III ind., de qua tota mena montanea et galancia, preter subscriptam quantitatem galancie adhuc residuam ap. vis. plumbum et argentum cum expensis Curie nostre fecistis extrahi, percepte et habite sunt argenti marche CLX et uncie VII et media, et plumbi cantaria XIII, preter alia cantaria plumbi XII consumpta in igne tempore quo huiusmodi argentum extratum est a mena montanea et galancia supradictis, et quod recepistis a mag. Paulo de Botonto, mag. Procuratore Curie nostre in Calabria, de pecunia Curie ... uncias auri XXXX, mutuandas magistris laboratoribus argentiarum Longibucci, et ab eis de portione eorum propria postmodum repetendas, et

pred. marchas argenti CLX et uncias VII et med. nostre Camere, assignatis nichilominus per vos eidem Camere nostre pred. unciis XXXX receptis per vos a mag. Procuratore predicto, licet de eisdem unciis XXXX solveritis pro expensis per vos factis in extractione dicti argenti et plumbi uncias auri VIII et tar. XVII et gr. XII; propter quod ... supplicastis ut ipsas uncias auri VIII tar. XVII et gr. XII solutis per vos pro expensis factis in extrahendo argento et plumbo ..., de pecunia percipienda ex venditione pred. cantariorum plumbi XIII et robellarum CXXXIII et sexte partis alterius, ad magnam robellam galancie, quas dixistis esse residuas ap. vos de tempore supradicto ... per vos ... retineri ... mandaremus; vobis duximus taliter respondendum quod, si totum argentum perceptum ... pro integra portione Curie nostre ex preventibus ... argentariarum et aguttaturie, et pred. uncias auri XXXX integre nostre Camere ... assignastis, et alia pecunia Curie ... per manus vestras non fuit nec est ..., et expense ipse utiliter ... pro extrahendo argento et plumbo facte fuerint ..., et de ipsarum solutione constet per ... apodixas, ... de pecunia proventura de pred. galancia et plumbo ... vos volumus retinere, examinatione et discussione tamen plenaria super predictis ... vestre rationis tempore reservata, ut in nullo possit nostra Curia circumscribi vel in aliquo defraudari etc. Dat. Neapoli, XXVII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 73, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 48.

211. - (Ade Morier, Vicario Sicilie, mandat ut totam quantitatem frumenti et ordei, quam R. Curia in Sicilia habet, extrahi a mercatoribus permittat, ad partes exteriores, vid. Bugee, Accon et alias deferendam, exceptis Ianua Pisis et terris Paliologi, solutis unciis auri XXX pro singulis C salmis frumenti et unc. XV pro singulis C salmis ordei; et quod provideat ne maior vel alia quantitas victualium in fraudem Curie extrahatur). Dat. Neapoli, XXV decembris IV ind. (Reg. 23, f. 74, t.-75).

FONTI: Arch. di Stato di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Nicolini, *O. c.*, p. 130 (not.). Non si riporta integralmente questo lunghissimo documento, perchè ha il medesimo contenuto dell'altro diretto a Giovanni d'Aunay, in pari data, rip. al n. 207.

212. - (Mandat ut Radulfo de Royer, quem in festo Nativitatis Domini cingulo militari decoravit, uncias auri XII exhibeant). (Reg. 23, f. 75).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 146, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 406.

213. - (Mag. Iurato et hominibus universitatis Calvi mandat, sub pena L unciarum auri, ut statim « omnes malos ac difficiles passus stratarum in pertinentiis terre vestre ..., per quas Nos cum gente nostra sumus auctore Domino transituri, sic faciatis celeriter reparari, in huiusmodi passibus pontes ligneos, prout necesse fuerit, fieri faciendo, quod Nos cum gente ipsa exinde

transire sine impedimento aliquo valeamus ». Dat. Neapoli, XXIX decembris IV ind. (Reg. 23, f. 75).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 51.

214. - (Abbatis et conventui monasterii Casamari licentiam habendi scafam in flumine Viridi concedit). (Reg. 23, f. 75, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*; *Ind. monast.*, f. 58, t.

215. - Ade Morier, Vicario Sicilie etc. (*Istruzioni ai Portolani di Sicilia circa l'estrazione delle vettovaglie*). Dat. Neapoli, XXVIII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 75, t.-76).

FONTI: Nicolini, *Cod. dipl. Veneto-Napol.*, I, P. I, p. 182, il quale nota che un atto del medesimo contenuto stava nel Reg. nuovo I, f. 11.

216. - (Theobaldum de Sala castellanum castri Fontane statuit). (Reg. 23, f. 76, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

217. - (Mandatum directum Castellano castri Salvatoris ad mare de Neapoli, in quo « karissima filia sua Principissa cum sua familia » morabatur). Dat. Neapoli, XXVI decembris IV ind. (Reg. 23, f. 77).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 47; Del Giudice, *La fam. di re Manfredi*, in *Arch. stor. Nap.*, V, p. 51; Cerone, *La sovranità napolet. sulla Morea*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1916, p. 234, n.; Schipa, *Carlo Martello*, in *Arch. stor. Nap.*, XIV, p. 208. La Principessa era Maria d'Ungheria, moglie del suo primogenito Carlo, Principe di Salerno.

218. - Patentes de fundico Tunisii.

Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Nos, confisi de fide et legalitate Martini de Cantono, de Amalfia, ... concessimus et vendidimus ei in cabellam omnia iura redditus et proventus, que Curia nostra habet ... in Consulatu et Fundicu Tunisii, cum omnibus iustitiis rationibus et pertinentiis eorum, cum quibus vendi et concedi consueverunt hactenus predecessoribus suis, ... pro anno uno ..., a primo mensis februarii ... pres. IV ind. et usque per totum mensem ianuarii V ind. p. v. ... Pro quibus iuribus etc. ... dictus Martinus promisit ... nostre Curie exhibere uncias auri LXXX p. g. ..., singulis vid. IV mensibus ... integrum tertiam partem ... Et de ipsis unciis auri LXXX ... Camere nostre ... exhibendis, idem Martinus posuit ... fideiussores in solidum Dyonisium Iudicis Riccardi de Amalfia et Iacobum de Albito, Prothontinum Gaiete ... Qui Martinus in Curia nostra presens

iuravit ad sancta Dei Evangelia cabellam ipsam fideliter exercere etc. Dat. Neapoli, XXVIII decembris IV ind. (Reg. 23, f. 77).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 49 (trans.); De Lellis, *Notam.*, II, f. 206; Chiarito, *Rep.* 30, f. 147; Sicola, *Rep.* 2, f. 406.

219. - (Mentio Silvestri de Tragina et Benvegnati de Mazaria, mil., Mag. Massariorum Curie in Sicilia). (Reg. 23, f. 77).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 407.

220. - (Iudici Iohanni de Amicis mandat ut de annuo redditu castri Limosani, de Comitatu Molisii, inquirat). (Reg. 23, f. 77, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

221. - (Roberto, Comiti Atrebateni, nepoti suo, Vicario et Capitaneo generali Regni Sicilie, mandat ut barones et pheudatarios, qui XV ianuarii p. v. congregari se debent parati cum armis et equis, post monstram ad propria redire permittat). Dat. X ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 77, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., busta a. 1276.

222. - (Mentio mag. Sinisii, camerarii et cler. Summi Pontificis, qui ut nuntius apostolicus se confert Neapolim sub dat. X ianuarii IV ind.). (Reg. 23, f. 77, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 494, t.

223. - (Custodibus passuum Aprutii mandat ut Riccardum de Credulio, piscatorem R. Hospitii, libere transire permittant singulis diebus Veneris et Sabbati cum V salmis piscium de lacu Fucini, pro toto tempore quo ipse Rex Rome moram trahet). Dat. Rome, XIII ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 78).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 4.

224. - (Baiulo Avezzani mandat ut Riccardo de Credulio, piscatori R. Hospitii, quinque iumentas vel roncinos assignet pro deferendis piscibus a lacu Fucini Romam quousque ipse Rex ibidem moram trahet). Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

225. - Scriptum est ven. viro mag. Nicolao Boccelli etc. Iohanni de Alneto etc. et Ioczolino de Marra etc. Scitis qualiter, vocati a b. m. G(*regorio*) S. Romane Ecclesie Summo Pontifice, ut ad ipsum accederemus ad Urbem, providimus ibidem granum et ordeum et alia victualia pro Nobis et nostris

necessaria destinare, Nobiscumque portavimus, sicut nostis, modicam pecunie quantitatem. Quia vero idem Summus Pontifex nuper, sicut Domino placuit, diem clausit extremum, speremusque Nos forte ap. Aretium profecturos, et ibi vel in locis circumstantibus aliquam moram trahere, sicque pro Nobis et nostris oportebit emere victualia et alia necessaria, et ob hoc pecunia sit Nobis non modicum oportuna; f. v. mandamus quatenus ... convenientes in unum, inveniatis viam per quam Nobis in hoc articulo succurratur. Sicque procuretis omnino quod per totum hunc mensem ianuarii habeamus MM unciarum; et si non potestis, ... cum sciamus vos pro aliis nostris servitiis non modicum oneratos, mittatis M ad presens, et alias M quam citius poteritis festinanter. Quantitatem vero ... mittatis per aliquem fide dignum, associatum aliquibus ... stipendiariis, sicut videbitur vobis bonum ... Dat. Rome, XIV ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 78, t.).

FONTI: Bibl. Comun. di Palermo, ms. Qq. G. 1, f. 123, t. (trascriz.); Terlizzi, *O. c.*, p. 385, n. 720 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 5 (trascriz. parz.); Id., *Nuovi studi sulla dominaz. angioina*, p. 12 (not.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 226; Sicola, *Rep. 2*, f. 408.

226. - (Roberto Comiti Atrebatensi, nepoti suo, Vicario generali Regni Sicilie, mandat ut inquirere faciat « de successu vid. quod Simon de Monteforti et quidam alias miles eius, habitis verbis cum Fulcone Rubeo (sic) de Calabria, ad invicem se percusserunt, ita quod omnes ipsi tres ex ipsis percussionibus sint defuncti ». Item mandat ut Iohannes de Alneto, Vice Magister Iustitiarius Regni, cum Petro de Sumerosa et Iustitiario Calabrie de contentione predicta inquirant, « et quod inhibeant guerram facere inter partes ipsas, cum parati simus unicuique iustitiam facere, eo quod Nobis guerra ipsa, quod absit, posset esse periculosa ». Dat. Rome, XIV ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 78, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 4; Id., *Nuovi studi rig. la dominaz. angioina*, p. 38; Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 50; Scandone, *Not. biogr. di rimatori Siciliani*, p. 81.

227. - Scriptum est Iohanni de Monteforti, Comiti Squillacensi, dil. cons. etc. Auditio casu horrido, qui de nob. viro Simone de Monteforti, fratre vestro, nuper contigit, vobis super ipso compatimur et dolemus non minus de subtractionis modo quam de predicto subtracto, Nobis et vobis. Verum, quia omnes, qui presentis vite stadium currimus, lege mortis arctamur, et oportet unumquemque debitum solvere carnis, in Illo qui vulnerat et mordet et post horrida nubila placidum dat serenum, confortationis spiritum assumatis, credentes nob. viro Iohanni de Burlasio, dil. cons. etc.

Super hiis, que tam super consultatione nostra quam aliis, vobis ex parte nostra retulerit in hac parte, ad hec, cum Nos delinquentes in hoc graviter intendamus punire, et propterea diligentem inquisitionem fieri exinde facia-

mus; volumus et mandamus ut, sicut nostram gratiam caram habetis, nullum de consanguineis qd. Fulconis Rubei, qui dictum fratrem vestrum dicitur occidisse, modo quilibet offendatis, seu contra ipsos in aliquo procedatis, quia nostrum in hoc dominium, ad quod iustitia spectat huiusmodi, graviter lederetur. Nosque contra vos essemus non immerito propterea provocandi. Dat. Rome, XIV ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 78, t.).

FONTI: Bibl. Comun. di Palermo, ms. Qq. F. 65, f. 118 (trascriz.); Minieri Riccio, *Nuovi studi ecc.*, p. 38 (trascriz.); Sicola, *Rep.* 2, f. 407 (trascriz.); Scandone, *Not. biogr. di rimatori Siciliani*, p. 82 (trans.).

228. - (Mentio Ansaldi Lavandarii de Placentia, Capitanei Gaiete). (Reg. 23, f. 79).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 408.

229. - (Mentio Riccardi de Riso, de Messana, Prothontini Calabrie et Sicilie). (Reg. 23, f. 79, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

230. - (Roberto Comiti Atrebatenzi, Vicario generali etc., mandat ut quibuscumque baronum et pheudatariorum de monstra redeuntibus qui ad ipsum Regem pro negotiis propriis Romam conferre se vellent, ire permittat). Dat. Rome, XXIV ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 80, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 6.

231. - (Eidem Comiti Atrebatenzi mandat ut vir nob. Rogerius de Sancto Severino Comes Marsici et Pandulfus de Fasanella, in comitiva ipsius Comitis maneant). (Reg. 23, f. 81).

FONTI: Sicola, *l. c.*

232. - (Riccardo de Aquaviva mil. et Amelio de Corbano, cons. suo, mandat ut barones Aprutii submoneat ut Aquilam cum apparatu bellico conferre se debeant). (Reg. 23, f. 81).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 71.

233. - Scriptum est Mag. Siclariis Sicle Brundusii etc. Olim vobis scripsisse recolimus in hac forma: — Karolus etc. ... Quia intelleximus per litteras Goffridi (de Bosco Guilielmi) quod vos tam ad exhibitionem ... CCC unciarum auri restantium ... quam aliarum CCCC unciarum ... pro expensis operum (castri Lucerie) ... nullatenus processistis ..., satis Excellentia nostra miratur et contra vos non indigne movetur. Quocirca ... iterato ... precipimus

quatenus ... tam pred. CCC uncias restantes ... quam easdem uncias CCCC eidem Goffrido ... tribuatis. Dat. Rome, XXIX ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 81, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 39.

234. - (Cum Nicolao Friczie Secreto Apulie mandaverit ut ad Sanctum Germanum « anguillas sallitas L millia, capitones C et saracas XV millia » mitteret; Mag. Iurato Sancti Germani precipit ut predicta recipiat et ad suam requisitionem, Romam mittat). Dat. Rome, II februarii, IV ind. (Reg. 23, f. 82).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 7.

235. - (Mandat ut Riccardo de Ayrola mil., causarum regiarum patrono et consiliario suo, gagia solvantur). (Reg. 23, f. 82).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 147.

236. - (Mentio Thomasii de Porta mil. iuris professoris et advocati causarum regiarum, qui Rome moram trahit in comitiva Regis sub dat. VI februarii IV ind.). (Reg. 23, f. 82, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*, con l'indicazione del fol. 83.

237. - (Roberto Comiti Atrebateni mandat ut, cum consilio mag. Nicolai Boucelli, thesaurarii sui et dom. Pape cappellani, Iohannis de Alneto, Vice Magistri Iustitiarii Regni, et Ioczolini de Marra, mag. Rationalis M. Curie, provideat de imponenda subventione LX mil. unciarum auri. Item in termino III dierum VIII mil. unciarum auri Romam mittat pro gagiis stipendiariorum, qui « propter loci caristiam, equos et arma eorum habent pignori obligata, et nisi eis de mutuo succurratur, de Urbe non poterunt descendere bono modo »). Dat. Rome, VI februarii IV ind. (Reg. 23, f. 82, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Id., *I grandi ufficiali ecc.*, p. 106.

238. - Pro piscibus dom. Pape. De Curia.

Scriptum est universis passageriis Aprutii etc. F. v. ... mandamus quatenus nuncios dom. Pape sive forerios extrahere de Regno nostro Sicilie usque ad XXX salmas piscium, simul aut duabus vel tribus vicibus, sicut voluerint, emptorum per illos in lacu Marsicano, et ad Urbem deferre, libere ... permictatis. Proviso ne nuncios ipsos in deferendis eisdem piscibus impediatis in aliquo vel turbetis etc. Dat. Viterbii, IX februarii IV ind. (Reg. 23, f. 83).

FONTI: Laurent, *Le bien heureux Innocent V etc.*, p. 409; Minieri Riccio, *l. c.*; Facsim. donato da Padre Laurent.

239. - Pro Curia. De vassellis.

Scriptum est Vicario Sicilie etc. Cum super celeri et totali complemento vassellorum nostrorum, que Leo de Pando de Scala et socius ... ad extalium pro parte Curie nostre facere tenentur ..., per te adhiberi velimus curam ..., f. t. ... mandamus quatenus illam super ipsis celeriter faciendis curam adhibeas ..., sollicitando continue pred. Leonem et socium, quod vassella ipsa bene et infallibiliter sint completa, iuxta conventionem et pacta, que ... habes.

Circa vero custodiam, tam vassellorum ... in locis in quibus fuerint, quam aliorum vassellorum nostrorum morantium in Messana vel alibi, talem commictas providentiam et cautelam, quod per piratas seu Ianuenses, inimicos nostros, dampnum aliquod nullatenus inferatur eisdem.

Significaturus Mag. Rationalibus etc. quot de vassellis ipsis facta sunt ... et quot ex eis et in quibus restant ... faciendum. Sciturus pro certo quod, si ob defectum custodie vassellis ipsis per piratas et Ianuenses ipsos dampnum aliquod inferetur, quod absit, ... ipsum integre faciemus de tuo proprio nostre Curie resarciri, iuxta nostre beneplacitum voluntatis. Dat. Rome, XVI februarii IV ind. (Reg. 23, f. 83).

FONTI: Facsim. cit.

240. - Scriptum est. mag. Nicolao Buccelli, dom. Pape capellano etc., Iohanni de Alneto, Vice Magistro Iustitiario, et Ieczolino de Marra etc. Licet vobis dederimus ... in mandatis ut naves Curie nostre in portu Brundusii existentes naulizare seu locare pro parte nostre Curie deberetis, tamen, quia habito super his diligentiori et meliori consilio, ne naves ipse ... a piratis et Ianuensibus, inimicis nostris, offenderentur seu in dampnum nostre Curie capientur, volumus ut ipsas tali conditione locetis seu naulizetis, quod recepta a locatoribus ... fideiussoria cautione, locatores ipsi teneantur nostre Curie restituere pretium seu valorem navium ..., si a piratis vel Ianuensibus ipsis contingere forte capi ... Dat. Rome, XV februarii IV ind. (Reg. 23, f. 83).

FONTI: Facsim. cit.

241. - Pro Raymundo de Nicia.

Scriptum est Castellano Ripe de Cornu, in forma ut recipiat in servientem et custodem ipsius castri Raymundum de Nicia. Dat. Rome, XVII februarii. (Reg. 23, f. 83).

FONTI: Facsim. cit.

242. - Scriptum est Castellano Roce de Archis, in forma ut recipiat in servientem Iohannem Morelli, in custodia ipsius castri. Dat. ut supra (XVII februarii). (Reg. 23, f. 83).

FONTI: Facsim. cit.

243. - Scriptum est mag. Nicolao Buccelli, dom. Pape cappellano etc., Iohanni de Alneto, Vice Mag. Iustitiario etc., et Ioczolino de Marra etc. Cum victualia, que ap. Urbem pro usu nostri Hospitii habebamus, incipiant iam deficere, sic quod in brevi oportebit Curiam nostram de ipsis emere ap. Urbem, propter moram et negligentiam commissam per Secretum Principatus ... in mictendis eisdem, super quibus celeriter destinandis plures ... licteras ... sibi ... transmisimus; volumus ... quod eundem Secretum oportune, et etiam importune, sollicitare curetis (Reg. 23, f. 83).

FONTI: Facsim. cit.

244. - (Mandatum pro monasterio S. Pastoris, Reatine diocesis, quod est subiectum monasterio Casenove, ord. Cisterciensis). (Reg. 23, f. 83, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 147; Sicola, *Rep.* 2, f. 408; *Ind. monast.*, vol. 25, f. 61, t.

245. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guilielmi etc. Benigne recepimus litteras tuas ... per quas significasti quod ... Iustitiarius Capitinate ... pro faciendo fossato ingenii et domibus carpentarie ... fortellicie (Lucerie) non nisi uncias auri XXXX tibi exhibit ... Ecce quod eidem (Iustitiario) damus ... in mandatis ut tibi ... pecuniam oportunam ... debeat ... exhibere ... Dat. Rome, XXVI februarii IV ind. (Reg. 23, f. 83, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 39.

246. - Scriptum est Baiulo Cannarum etc. in forma de decimis, pro Episcopo Cannarum, de exhibendis sibi decimis proventuum baiulationis Cannarum, ratione Ecclesie sue Cannarum pro anno pres. IV ind. Recepturus etc. Dat. Rome, II martii IV ind. (Reg. 23, f. 84).

FONTI: Facsim. donato da Padre Laurent; Proc. di R. Patronato, vol. 1039, proc. 12, f. 9

247. - Pro mictenda pecunia ad Cameram. De Curia.

Scriptum est ven. viro mag. Nicolao Buccelli, dom. Pape cappellano etc., Iohanni de Alneto mil., Regni Sicilie Vice Mag. Iustitiario et Ioczolino de Marra etc. Cum solutio stipendiariorum nostrorum instet, et nisi eis succurratur de mutuo, ipsos retinere non possumus bono modo, et quod arma et equos eorum propter loci caristiam iam habent pignori obligata, sicut vobis ... pluries recolimus intimasse; unde, quia eis aliquod mutuum intendimus facere XV pres. mensis martii, vobis ... mandamus quatenus ... sic faciatis ... quod per totum XIII vel XIV diem huius mensis martii ad tardius, V milia unciarum auri ad nostram Cameram infallibiliter destinare curetis, mictentes ipsam pecuniam, taliter associatam quod salubriter ad nostram Cameram deferatur. Vos autem Iohannes de Alneto et Ioczolinus de Marra eidem mag.

Nicolao in invenienda et mictenda pecunia in pred. termino taliter assistatis quod defectus aliquis nullatenus commictatur. Dat. Rome, III martii IV ind. (Reg. 23, f. 84).

FONTI: Facsim. cit.

248. - Scriptum est universis ecclesiarum prelatis, comitibus, baronibus nec non universitatibus civitatum castrorum aliorumque locorum et ceteris a Faro citra usque ad confinia terrarum S. Romane Ecclesie constitutis etc. Magnificus vir Robbertus Comes Atrabatensis, karissimus nepos noster, quem Capitanum et Vicarium generalem nostrum in Regno a Faro citra ... dimisimus ad presens, quedam in Romana Curia tractare negotia, que per alium explicari non possunt, petivit instanter ut suus ad eandem Curiam Nobis placeret accessus, alio eidem ad Capitaniam et Vicariam huiusmodi substituto.

Nos igitur qui eiusdem Comitis non aliter quam propria zelamus comoda et incomoda precavemus, annuentes votis ipsius, et Karolum primogenitum nostrum Principem Salernitanum et Honoris Montis Sancti Angeli Dominum in Capitania et Vicaria huiusmodi eidem Comiti, tenore presentium usque ad nostrum beneplacitum, subrogantes, ipsum in Regnum duximus remictendum. Quare f. v. ... mandamus quatenus eidem Principi super omnibus que vobis sub sigillo Capitanie iniunxerit pareatis tamquam persone nostre ac efficaciter intendatis. Dat. Rome per mag. Guillelmum, III martii IV ind. (Reg. 23, f. 84).

FONTI: Facsim. cit.; Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 50, n. (trascriz.); Mignieri Riccio, *O. c.*, p. 8 (trans.); Sicola, *Rep.* 2, f. 409.

249. - Scriptum est Castellano castri Macce etc., in forma quod recipiat inservientes ad custodiam ipsius castri Iohannem Cameroy, Bauduynum de Trugnis et Colinum de Hugurgnis, qui deficiebant in custodia ipsius casiri. Dat. Rome, VI martii IV ind. (Reg. 23, f. 84).

FONTI: Facsim. cit.

250. - Scriptum est Capitaneo Aquile etc. Ex parte Beraldii Petri Iohannis, diac. Angeli Laurentii et Thomasii Petri, clericorum eccl. S. Marciani de Roldio, civitatis Aquile, fuit expositum ... quod inter eos et Ichannem Beraldii, subdiaconum et consanguineos eorundem, de quadam possessione ipsius ecclesie orta rixa, idem subdiaconus in ea percussus extitit et post dies aliquot febre sibi superveniente decessit. Cuius percussionis et mortis pretextu, eosdem clericos, paratos coram eorum Diocesano complementum exhibere iustitie, inquietas multipliciter et molestas.

Quare f. t. ... mandamus quatenus, cum non liceat te falcam in messem mictere alienam, de pred. clericis et diacono te nullatenus intromictas. Quod

si forte tibi suspecti de homicidio habeantur, eorum Diocesanum requiras ut contra eos procedat, prout ad officium suum spectat. Dat. Rome, IV martii IV ind. (Reg. 23, f. 84).

FONTI: Facsim. cit.

251. - Scriptum est universis Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. Cum discretum virum mag. Syncium, Camere dom. Pape clericum, Apostolice Sedis nuntium, ... pro quibusdam spiritualibus Ecclesie Romane negotiis ad Regnum nostrum oporteat frequenter accedere, f. v. ... mandamus quatenus ipsum mag. Sinicum vel eius nuntios ... intrare ac exire Regnum ipsum, cum VII equitaturis, quarum due sint valoris pro qualibet X unciarum et relique vero V pro qualibet valoris unc. VII, nec non cum duobus sumeriis et X personis, libere ... permictatis; ita quod pred. duas equitaturas valoris X unciarum per quamlibet, quotiens eduxerit reducat in Regnum. Scituri quod si secus in hiis feceritis et aliqua de hoc querela ad nostram auditentiam constiterit, id in personis vestris graviter puniremus. Proviso quod equos maioris valoris non extrahant nilque ferant vel referant verbo vel litteris quod nostre sit contrarium Maiestati. Presentibus post annum minime valitulis. Dat. Rome, XII martii IV ind. (Reg. 23, f. 84).

FONTI: Laurent, *Le bien heureux Innocent V etc.*, p. 409; Facsim. cit.; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 12.

252. - Scriptum est universis Vicariis Capitaneis Iustitiariis etc. per Regnum Sicilie constitutis etc. Cum discretus vir mag. Syncius, Camere dom. Pape clericus, Apostolice Sedis nuntius, ... quedam specialia Ecclesie Romane negotia in Regno nostro habeat expedire, f. v. ... mandamus quatenus ... eumdem magistrum ac eius familiares et nuntios habentes favorabiliter commendatos, nullam eis inferatis molestiam nec permittatis ab aliis irrogari; quinimmo in exequendis et procurandis ipsius Ecclesie ... negotiis oportunum eis consilium favorem et auxilium tribuatis ... Scituri etc. ... Presentibus post annum unum minime valitulis. Dat. ut supra (XII martii). (Reg. 23, f. 84).

FONTI: Facsim. cit.; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 12, che riporta « Simone » in luogo di « Sinicio ».

253. Pro custodia pontis de Serre.

Scriptum est Lanberto de Silveneto, fam. etc. De prudentia et fidelitate tua plenam fiduciam obtinentes, custodiam pontis de Serre tibi duximus ... commicendam. Quare f. t. ... mandamus quatenus, ... ad partes illas te personaliter conferens, ... pontem ipsum ad honorem et fidelitatem nostram fideliter custodias et prudenter ... Dat. Rome, V martii IV ind. (Reg. 23, f. 84, t.).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Sicola, *Rep. 2*, f. 409; Chiarito, *Rep. 30*, f. 147, che riporta « Roberto » in luogo di « Lanberto ».

254. - Pro Principe Salernitano.

Scriptum est custodibus et conservatoribus frumenti et ordei ,delati de partibus Sicilie in Neapoli etc. F. v. ... mandamus quatenus nuntio Karoli primogeniti nostri Principis Salernitani etc., a Faro citra usque ad confiniam terrarum S. Romane Ecclesie Capitanei et nostri Vicarii generalis, ... de ordeo et frumento Curie nostre, quod est per manus vestras, ordei salmas C et frumenti salmas L, statim ... tribuatis, computandum in eo, quod a Curia nostra debet recipere ... Recepturus etc. Dat. Rome, VI martii IV ind. (Reg. 23, f. 84, t.).

FONTI: Facsim. cit.

255. - Pro mag. Syncio, dom. Pape clericu.

Scriptum est Iustitiariis Secretis etc. Discretus vir mag. Syncius, Camere dom. Pape cler., Apostolice Sedis nuntius, dil. etc., dudum ap. Benedictum et Matheum Massaroli, ... mercatores Romanos, nomine Romane Ecclesie ac suo, ... quasdam depositus pecunie quantitates, certis ei locis et terminis persolvendas. Verum, prefatis mercatoribus in huiusmodi pecunie restitutione cessantibus, eidem magistro pro defectu bonorum mercatorum ipsorum non potest in Urbe super hoc congrue provideri.

Cum igitur Nicolaus, f. eiusdem Benedicti, ad partes Regni nostri cum navi et bonis plurimis pred. mercatorum applicuisse dicatur, f. v. ... mandamus quatenus vos aut vestrum quilibet navim et bona ipsa ac alia mercatorum ipsorum, ubicunque in Regno nostro potuerint inveniri, arrestari et detineri tamdiu faciatis, donec eidem mag. vel eius procuratori ... de omni eo, de quo doceri poterit per ... documenta, integre satisfiat.

Quod si infra IV dies post arrestationem huiusmodi eidem magistro ... non fuerit satisfactum, tantum de bonis ipsis assignetis eidem, quod ... satisfactionem plenariam sortiatur. Scituri etc. Dat. in Urbe, XII martii IV ind. (Reg. 23, f. 84, t.).

FONTI: Facsim. cit.; Minieri Riccio, O. c., p. 15.

256. - Pro mag. Andrea de Syncio.

Scriptum est iud. Symoni de Sancto Demetrio etc. Conquestus est Nobis mag. Andreas de Syncio, dom. Pape scriptor, quod Andreas, Angelus et Dominicus Leonardi de Sancto Deumetrio (sic), spreta pace et securitate nostra, ad domum ipsius magistri armata manu hostiliter accedentes, ipsum invadere ac in personis et rebus molestare multiplicitate presumpserunt. Unde, cum velit eos, clericali privilegio suadente, in M. nostra Curia convenire, f. t. ... mandamus quatenus ipsos ex parte nostra peremptorie citare proceres ut XXX die post citationem tuam coram Vice Mag. Iustitiario et iudicibus

ipius Curie compareant, eidem magistro super premissis ... responsuri ...
Dat. Rome, III martii IV ind. (Reg. 23, f. 84, t.).

FONTI: Facsim. cit.

257. - (Gualterio de Menelio custodiam castri Sacce committit). (Reg. 23, f. 84, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 147, t.; Sicola, *l. c.*

258. - (Mentio Landulfi de Balsano, mil., negotiorum gestoris ven. patris dom. G., Sancti Georgii ad velum aureum Diac. Cardinalis). (Reg. 23, f. 84, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

259. - (Mandatum de solvenda quadam pecunie quantitate Bertoldo et Raynaldo de Duce, militibus). (Reg. 23, f. 85).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 691.

260. - (Cum Domus Hospitalis S. Antonii Viennensis Visitatorem in Regno Sicilie constituerit, Rex ei licentiam concedit, « dummodo nil ferat vel referat, verbo vel literis, quod regie sit contrarium Maiestati »). (Reg. 23, f. 85, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

261. - Scriptum est Karolo, primogenito suo, Principi Salernitano etc. Quum in Sicilia galeas X et teridas X de hominibus ... illarum partium, per Vicarium nostrum Sicilie ..., et de hominibus subscriptarum terrarum Principatus et Terre Laboris ... galeas XX, armari velimus, de galeis et teridis Curie nostre existentibus in partibus ipsis, prefecturas quo nostre placuerit Maiestati, vid. de hominibus Gaiete galeas III, de hominibus Neapolis Puteoli et Procide galeas V, de hominibus Yscole galeas IV, de hominibus Amalfie et districtus eius galeas III, de hominibus Salerni et Policastri galeas III, de hominibus Surrenti galeam unam et de hominibus Vici galeam unam; f. t. precipimus quatenus ipsas XX galeas in eisdem partibus Principatus et Terre Laboris mandes et facias reparari et muniri omnibus necessariis guarnimentis, ita quod habeantur parate et munite ad navigandum ad plus per totum futurum mensem aprilis huius IV ind., et fama puplica sit quod debeant proficisci XV post festum Pascatis ...

Volumus tamen quod fit notamentum de vassellis ipsis armandis in Sicilia Principatu et Terra Laboris, que sunt galee XXXX et teride XX; et in qualibet galearum sint persone CL, baliste lignee ad unum pedem XV, XIII ad duos pedes et II alie de cornu, similiter ad duos pedes pavenses XXXX, cassie VIII plene de carrellis, roncones X, iectaroli CCCC, ampulle II plene

igne silvestri vel greco, rampicones II, quorum quilibet habeat IV passus de catena ferrea et II anulos ferreos, unum ... volticium et aliud non volticium seu tornaticium, et roccette ad ignem proiciendum XXV.

Predicta vero omnia necessaria pro munitione ... galearum assignari facias prothontinis et comitis navigantibus in galeis ... per Castellanum Castri Salvatoris ad mare et Castri Capuani de Neapoli ...; et si in castris ipsis non inveniantur ..., id quod defecerit emi facias per officiales nostros ipsarum partium ... Panaticam vero recipi facias a Nicolao Frecza vel statutis suis in Terra Laboris, pro mensibus III, a I futuri mensis madii ..., de biscocitis Curie ..., et si sufficiens panatica ... non habetur, ... pro parte Curie nostre emat. Solidos autem et alia necessaria pro personis navigaturis ... habeas pro mensibus II a primo pred. mensis madii ...; ita quod ... possint felici omne pred. primo madii navigare.

Volumus tamen quod omnia supradicta facias cum consilio Ioczolini de Marra, M. Curie ... Mag. Rationalis ..., qui de hiis omnibus est satis et bene instructus ... Dat. Rome, XVI martii IV ind. (Reg. 23, f. 86).

FONTI: MSS. CAN. PARASCANDOLO, comunicati dal Parroco F. Cannavale di MassaQUANA (trascriz.); Camera, *Annali*, p. 324 (not.); Id., *Mem. di Amalfi*, I, p. 454 (not.).

262. - Scriptum est Vicario Sicilie etc. Cum in partibus Principatus et Terre Laboris galeas XX de hominibus ... illarum partium, per Karolum primogenitum nostrum ..., et de hominibus terrarum maritimarum Siciliè ... galeas X et teridas X armari velimus, de galeis et teridis ... existentibus in partibus ipsis ..., vid. de hominibus Messane galeas VII, de hominibus Melatii galeam unam, de hominibus Catanie et Aguste galeam unam, de hominibus Lipari et Pattarum galeam unam, de hominibus Panormi et Termarum teridas IV, de hominibus Trapani teridas II, de hominibus Mazarie et Marsarie teridam unam, de hominibus Seragusie teridam unam, de hominibus Cephaludi teridam unam et de hominibus Terrenove Ligate et Agrigenti teridam unam f. t. ... mandamus quatenus ipsas galeas X et teridas X ... facias reparari et muniri omnibus necessariis guarnimentis, ita quod habeantur parate ... ad navigandum ad plus per totum futurum mensem aprilis huius IV ind., et fama publica sit quod debeant proficisci XV post festum Pascatis ...

Volumus tamen quod sit notum de vassellis ipsis armandis in Sicilia Principatu et Terra Laboris, quod sunt galee XXXX et teride XX; et in quilibet ... ipsarum sint persone CL, baliste lignee ad unum pedem XV, XIJI ad II pedes et II alie de cornu, similiter ad II pedes pavenses XXXX, in quorum defectu ... scuta magna, cassie VIII plene de carrellis ..., lancee ferrate CC, roncones X, iectaroli CCCC, ampulle II plene igne silvestri vel greco, rampicones II, quorum quilibet habeat passus IV de catena ferrea et duos anulos ferreos, unum ... tornaticium seu volticium et aliud non volticum, et roccette ad ignem proiciendum XXV.

Predicta vero omnia ... assignari facias prothontinis et comitis navigantibus ... per Magistros Tarsianatum ipsarum partium ... Panaticam vero recipi facias a Iacobo Rufulo vel statutis suis in Sicilia pro mensibus III, a I ... madii ..., de biscocto Curie ... de Officio Secretie Sicilie ... Solidos autem et alia necessaria pro personis navigaturis ... habeas pro mensibus II a pririo ... madii ..., quo vassella ipsa, dante Domino, cuperint navigare, de pecunia Curie ..., assignanda tibi ... per Iustitiarios ... Balistas vero de cornu ..., si de balistis nostre Curie non habentur, per officiales ... emi volumus ... Dat. Rome, XVI martii IV ind. (Reg. 23, f. 86, t.).

FONTI: *Analisi e giudizi delle cose pubbl. da G. Del Giudice*, p. 53.

263. - (Mandatum pro Riccardo de Sancto Germano, dom. feudi dicti « quondam Goffridi senioris » in Iullano, de Comitatu Molisii). (Reg. 23, f. 87).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

264. - (Mandatum pro Riccardo de Riso, mil., Sicilie et Calabrie Prothontino). (Reg. 23, f. 87, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

265. - (Cum nob. vir Drogo de Bellomonte, Regni Sicilie Marescallus, pro ducenda uxore sua in Regnum, velit in Moream cum sua familia transfretare, licentiam ei concedit et mandat officiali suo deputato ad custodiani maritime Apulie, ut pred. Marescallum cum suis galeis transfretare et in Regnum redire cum uxore faciat). Dat. Rome, XX martii IV ind. (Reg. 23, f. 87, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 12.

266. - (Mandatum pro Gregorio de Piperno, dom. castri Brocci). (Reg. 23, f. 88).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

267. - Scriptum est universis, tam amicis quam fidelibus suis etc. Cum ven. pater W. Sacconensis Episcopus, mag. Donadeus Plagensis Canonicus et Iohannes Plebanus de Licha, capellanus, nuntii ill. Regis Boemie, karissimi amici nostri, ad ipsius Regis presentiam redeant, vos amicos requirimus et rogamus actente, fidelibus districti iniungentes, quatenus eosdem nuntios, cum per vos transitum fecerint, transire libere permictatis, nullam eis in personis vel rebus ... molestiam inferentes; quinimmo de securo conductu, si opus fuerit, ... liberaliter provideatis eisdem. Et ecce Martinum, vallectum

... nostrum mittimus pro ipsis nuntiis conducendis. Presentibus post duos menses minime valituris. Dat. Rome, XXI martii IV ind. (Reg. 23, f. 88).

FONTI: Minieri Riccio, *Cod. dipl.*, I, p. 117 (trascriz.); Id., *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 12 (not.).

268. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Iohannam, f. Deusteguarde de Alatro, cum dote baronie Cerri, et Landulfum de Ceccano). (Reg. 23, f. 88, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 410.

269. - (Mandatum pro Dionisio de Bonifacio, fam. suo, nepote ven. patris dom. V. Episcopi Prenestini). (Reg. 23, f. 89).

FONTI: Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 325.

270. - Scriptum est universis, tam amicis quam fidelibus suis etc. Cum discretus vir mag. Benedictus Caietanus de Anagna, Archidiaconus Ligonensis, dom. Pape notarius, noster clericus et consiliarius existat, Nosque ipsum propter sua merita sincera benevolentia prosequamur, vos amicos requirimus et rogamus actente, fidelibus firmiter iniungentes, quatenus eumdem mag. Benedictum, tamquam nostrum clericum et consiliarium, habeatis pariter et tractetis. Dat. Rome, XXVII martii IV ind. (Reg. 23, f. 89).

FONTI: Ms. Bibl. Oratoriana, XVII-XIII, n. 207, f. 132 (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 186 (not.); Sicola, *l. c.*

271. - Similes facte sunt pro Raimundo Rufo Subdecano Massilie, cons. et fam. Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Ms. Bibl. Orat. cit.; Sicola, *l. c.*

272. - Similes facte sunt pro mag. Andrea de Spillato, dom. Pape cancellano, cler. cons. et fam. dom. Regis. Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Ms. Bibl. Orat. cit.; Sicola, *l. c.*

273. - Similes facte sunt pro mag. Petro de Tiano, correctore dom. Pape, cler. cons. et fam. dom. Regis. Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Ms. Bibl. Orat. cit.; Sicola, *l. c.*

274. - Similes facte sunt pro Guillelmo de Securato, fratre mag. Bertrandi de Securato, Prepositi Massilie. Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Ms. Bibl. Orat. cit.; Sicola, *l. c.*

275. - (Mentio Goberti de Sancto Quintino, cons. dom. Regis, sub dat. XXI martii IV ind.). (Reg. 23, f. 90).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 495, t.

276. - (Ad preces ven. patris dom. B. Archiepiscopi Ravennatis et Per-civalli de Flisco, dom. Pape cappellani, amicorum suorum, Capitaneo Aquile mandat ut Luchisinum, f. iudicis Gulfi a carcere liberet). Dat. Rome, XXVIII martii IV ind. (Reg. 23, f. 90).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 18; Sicola, *l. c.*

277. - (Virum nob. Guidonem Codepertum, mil. et cons. suum, pro qui-busdam suis arduis negotiis nuntium in Lombardiam mittit). Dat. Rome, XXIX martii IV ind. (Reg. 23, f. 90, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 14; Sicola, *Rep.* 2, f. 411.

278. - (Mentio Goffridi Pititti, Provisoris castrorum Calabrie). (Reg. 23, f. 91).

FONTI: Sicola, *l. c.*

279. - (Mentio Egidii de Sancto Liceto, mil., dom. Mayde). (Reg. 23, f. 91).

FONTI: Sicola, *l. c.*

280. - (Nicolao de Galiano de Barulo mandat ut teridas XX, galeas V et galionem unum fieri faciat et armari). (Reg. 23, f. 91).

FONTI: Sicola, *l. c.*

281. - (Capitaneo Aquile et custodibus Passuum Aprutii mandat ne pa-storibus monast. S. Pastoris, ord. Cisterciensis, accendentibus yemali tempore cum eorum animalibus pro sumendis pascuis ad partes Apulie aliasque calidas regiones Regni, et estivo tempore exinde ad propria redeuntibus, in personis vel rebus suis, in eorum transitu, inferrent molestiam). Dat. Rome, ultimo martii IV ind. (Reg. 23, f. 91, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 14.

282. - (Mentio Petri de Rivello, mil., castellani castri Cephaludi). (Reg. 23, f. 92).

FONTI: Sicola, *l. c.*

283. - Scriptum est Mag. Forestariis defensarum Regni Sicilie etc. Ex parte rel. virorum [Abbatis et conventus monast. S. Viti de Piczio], Tarentine dioecesis, ... fuit ... expositum cum querela quod, cum dictum monasterium, in defensa Tarenti, ubi situm est, usum lignorum aque et pascuorum, pro se animalibus eius et canibus habere consueverit usque nunc ..., vos monasterium ipsum super premissis ... molestare dicimini et turbare, nec permicentes dictos Abbatem et conventum uti predictis pacifice prout solent ...; propter quod Nobis ... fuit supplicatum ut providere ... dignaremur.

Nos igitur ... f. v. ... mandamus quatenus monasterium ipsum in predictis contra antiquam et observatam ... usque nunc consuetudinem non molestantes ..., ius, si quod in hiis Curiam nostram habere creditis ... Nobis ... significare curetis ... Dat. Rome, IX aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 92).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Chiarito, *Rep.* 30, f. 147, t.; Sicola, *l. c.*

284. - Scriptum est universis militibus, et stipendiariis suis etc. Cum Nos Iacobum de Cantelmo mil. ... Capitaneum nostrum in Marchia Anconitana, de mandato Summi Pontificis, contra rebelles S. Romane Ecclesie, trasmittamus ad presens, f. v. ... mandamus quatenus eidem Iacobo tamquam Capitaneo nostro ... in omnibus que ad suum spectant officium, ad honorem ipsius Ecclesie et nostrum pareatis devote et efficaciter intendatis. Dat. Rome, XII aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 92).

FONTI: Facsim. cit.; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 15; Sicola, *l. c.*

285. - Scriptum est universis militibus et stipendiariis suis etc. Cum Nos Iacobum de Sinacurt mil. ... Marescallum nostrum in Marchia Anconitana, de mandato Summi Pontificis, contra rebelles S. Romane Ecclesie, transmittamus ad presens, f. v. ... mandamus quatenus eidem Iacobo ... in omnibus que ad eius spectant officium ... pareatis ... Dat. Rome [XII aprilis]. (Reg. 23, f. 92).

FONTI: Facsim. cit.; Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

286. - Scriptum est Vicario Sicilie etc. Pro parte Raymundi, civis Malte, ... fuit ... supplicatum ut, cum ipse tamquam marenarius veniens de partibus Barbarie cum quadam barca Bonsignori de Gaudisana, de Malta, casu fortuitu captus fuisset a Musso Ianuensi pirata ... et in eiusdem pirate sagittia detentus, idemque pirata cum aliis eius sequacibus processu temporis captus fuisset et tibi pro parte nostre Curie assignatus, inter quos dictum Raymundum, eo quod inventus est in sagittia eiusdem pirate, captivum cum aliis facis in carcere pro parte nostre Curie custodiri ..., providere sibi etc. Nos autem ... f. t. [mandamus] quatenus de hiis omnibus, tam per homines Malte et Gaudisii quam per alios, per quos possit inde melius veritas indagari, diligenter inquiras, et si idem Raymundus sit civis Malte ac sit fidelis et de

fideli genere ... et quod non ob aliam causam in ipso carcere detinetur ..., ipsum ... facias liberari. Quod si ob aliam causam detinetur captivus, Culmini nostro debeas intimare ... Dat. Rome, ultimo martii IV ind. (Reg. 23, f. 92).

FONTI: Facsim. cit.

287. Scriptum est universis et singulis, tam fidelibus quam amicis, ad quos presentes pervenerint etc. Vos amicos affectuose requirimus vobisque fidelibus expresse mandamus quatenus Rainaldum de Urbe Veteri, dom. Pape servientem, et nuntium ad partes Ungarie de Summi Pontificis mandato eundem, nostri amoris intuitu commendatum habentes, nullam eidem, in eundo stando et redeundo, in persona vel rebus, molestiam inferatis, nec ab aliis permittatis inferri; quinimmo potius de seculo conductu, si oportuerit, provideatis eidem ... Presentibus post III menses minime valituris. Dat. Rome, XI aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 92).

FONTI: *Monum. Hungariae historica, Acta extera*, p. 38 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 15 (trans.); Ovary, *Ricerche ecc.*, ms. in Arch., n. 39; Sicola, *l. c.*

288. - Scriptum est universis, tam amicis quam fidelibus etc. Cum Gilectus, lator presentium, ... ad ill. Regem Ungarie, filium nostrum karissimum, nuper accedat, amicos requirimus etc. quod eundem Gilectum habentes ... commendatum, nullam inferatis eidem molestiam etc. Dat. Rome, XIV aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 92).

FONTI: *Monum. Hungariae hist.*, l. c.; Ovary, *Ric. cit.*, n. 40.

289. - (Colinum de Gramara custodem palatii et forestarum Bellovideris et Gualdi Neapolis statuit). Dat. Rome, XI aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 92, t.).

FONTI: De Blasiis, *Un castello svevo-angioino ecc.*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1915, p. 128; Sicola, *Rep.* 2, f. 412.

290. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guilielmi, Preposito operi fortellicie Lucerie etc. Cum beneplaciti et intentionis nostre sit quod in complendis fossato domibus ingeniis et aliis operibus ipsius fortellicie ... cum omni diligentia ... procedatur, ut in adventu nostro ad partes ipsas, qui erit in proximo, ... invenire opus ipsum completum integraliter valeamus, ac pro totali et celeri complemento eiusdem operis, Iustitario Capitinate ... iniungamus ut pecuniam tibi ... necessariam ... beat assignare, f. t. ... precipimus quatenus ... in faciendis compleri pred. ... operibus, sic studiosus existas quod opus ipsum percompletum in adventu nostro invenire possimus ... Dat. Rome, XI aprelis IV ind. (Reg. 23, f. 92, t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 40.

291. - (Mandat ut Episcopo Cannensi decime exhibeantur). (Reg. 23, f. 93).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

292. - (Rogerium de Sancto Severino Comitem Marsici balium Riccardelle; f. qd. Rogerii de Aquila Comitis Fundorum, statuit). (Reg. 23, f. 93).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 412.

293. - (Guillelmo Bernardi et Stephano de Salinis, Erario Dyrrachii, mitit frumenti salmas DCLXXIII et thuminos VI, ordei salmas CCCCLII et thum. IV, fabarum salmas XXX et olei III miliaria). (Reg. 23, f. 93).

FONTI: Thalloczy, *Acta et dipl. Albaniae*, p. 104, n. 358.

294. - (Mentio Sinicci, Camere dom. Pape clerici, Apostolice Sedis numeri). (Reg. 23, f. 93, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

295. - (Vicario Sicilie mandat ut mag. Petro de Latyera, exhiberi faciat « reliquum iurium et reddituum tertiarie Trapani, nec non prebendarum, quas in Maiori Ecclesia Panormitana et capella Palatii nostri Panormi in beneficium obtinet, de antiquis et veteribus iuribus Trapani et Panormi »). Dat. Rome, XVII aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 94).

FONTI: Sthamer, ms. pr. l'Ist. stor. Germanico.

296. - (Mandatum pro Andriolo de Sauro, cive Ianuensi, extrinseco ven. viri mag. Percivalli de Lavania, dom. Pape cappellani). Dat. Rome, XIV aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 94).

FONTI: Minieri Riccio, ms. in Arch., I, f. 495, t.; Sicola, *l. c.*

297. - (Universis officialibus Melfie, Rapolle, Potentie et Nucerie litera commendatitia pro Duplecto, valletto stancionarie sue, qui in pred. terris se confert pro emendo vino, vid.: « in Melfia, de bono vino rubeo pro ore nostro salmas D, in Rapolla de bono vino rubeo pro usu Hospitii nostri salmas CC, in Potentia salmas CCC, et in Nuceria Christianorum pro ore nostro de bono vino rubeo salmas CC, ad illud forum vid. pro quo nunc in terris ipsis vina ipsa venduntur. »). Dat. Rome, XIX aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 94, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 16.

298. - (Guillelmum de Secureto, fratrem Berengarii de Secureto, Prepositi Massilie et clericu Camere dom. Pape, in familiarem et de Hospitiō suo recipit). Dat. Rome, XX aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 94, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 16; Chiarito, *l. c.*

299. - (Mentio Roberti de Riccavilla, Capitanei Montis Regalis). (Reg. 23, f. 94, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

300. - (Mentio Oddonis de Tucziaco Comitis Albe, consanguinei dom. Regis). Dat. Rome, XX aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 95).

FONTI: Minieri Riccio, ms. in Arch., I, f. 495, t.; Sicola, *l. c.*

301. - (Mandatum pro Balduino de Supino mil., dom. Campanee et Spe-lunce). (Reg. 23, f. 96).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 148; Sicola, *l. c.*

302. - (Ven. viros Iohannem, Prepositum de Meglionica, Radulfum, Nicosiensem Cantorem, clericos et consiliarios, et nob. virum Guidonem de Valle Grinosa, mil., procuratores suos statuit ad tractandam et firmandam pacem inter excellentes et magnificos principes dominos L(adislaum) Hungarie et O(ttocarum) Boemie reges illustres). Dat. Rome, XXII aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 96).

FONTI: *Monum. Hungariae hist., Acta extera*, p. 40; Carabellesse, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 162; Ovary, *Ricerche ecc.*, ms. in Arch., n. 41. A margine si leggeva: « Dere registrata, quia rescripta est in loco suo, in Extravagantibus extra Regnum, sub eadem data ».

303. - (Mentio Cesarii Pignatelli, de Neapoli, mil.). (Reg. 23, f. 96).

FONTI: Sicola, *l. c.*

304. - (Ad preces Rainaldi de Avella, Iohanni de Alneto, Vice Magistro Iustitiario Regni, precipit ut Theopuldum de Avella et Iohannem de Casalverio, in carcere detentos pro nece Roberti de Biferis, a carcere liberet, recepta fideiussoria cautione, et sub conditione quod a terris Iustitiariatus Terre Laboris minime recedant). Dat. Rome, XXIV aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 96, t.).

FONTI: Scandone, *Rinaldo IV di Avella*, in *Riv. stor. Sannio*, III, p. 62; Id., Zibaldone ms. in Arch.; Sicola, *l. c.*

305. - Scriptum est Karolo primogenito etc. Vicario etc. Licet mandavimus olim tibi ut de hominibus terrarum maritime Principatus et Terre

Laboris ... galeas XX armari facias et muniri ..., ita quod haberentur parate ad navigandum ad plus per totum mensem aprilis huius IV ind. ..., tamen, quia, habito consilio saviori, armationem ipsam usque per totam medietatem madii p. f. duximus prorogandum, ... tibi ... mandamus quatenus galeas ipsas [pro pred.; termino parari facias] et quod sint in continuo apparatu, tam mariniorum comitorum supersalentium et aliarum personarum, quam omnium necessariorum guarnimentorum, iuxta tenorem mandati nostri tibi ... destinati. Volumus tamen quod non recedant quousque tibi aliud per nostras literas iniungatur. Dat. Rome, XXVIII aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 97).

FONTI: MSS. CAN. PARASCANDOLO, COMUNIC. DAL PARROCO F. CANNAVALE DI MASSAQUANA, I, f. 35.

306. - (Mentio Guillelmi Clinetti, dom. Caiatie). (Reg. 23, f. 98).

FONTI: Giustiniani, *Diz. geogr.*, III, p. 20; Sicola, *Rep.* 2, f. 413.

307. - (Bernardus de Pratellis statutus est balius heredis qd. Radulfi de Culanto). (Reg. 23, f. 98, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

308. - (Mandatum pro Ligorello Brancacio, de Neapoli, de solutione onerum fiscalium pro bonis feudalibus, que tenet in territorio Aversano). (Reg. 23, f. 99).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 408; Chiarito, *Rep.* 30, f. 148; Sicola, *l. c.*

309. - Scriptum est Petro Alamanno et Iohanni de Lentino, militibus etc. ac Nicolao Pipitono, not. etc. Licteris vestris regia benignitate receptis per latorem presentium nuncium vestrum ..., et hiis que continebantur in eis plenius intellectis, quia ... certificari ... petiistis quod de censu a Rege Tunisii Nobis debito, ad presens penes vos existente, fieri mandaremus; volumus ... ut census, quem a pred. Rege Tunisii ... recepistis, ven. viro mag. Nicolao Buccelli etc. sine diminutione qualibet assignetis, deponendum per ipsum thesaurarium in castro Salvatoris ad mare de Neapoli. Vos igitur circa Karolum ... Principem Salernitanum etc. moremini usque in reditu nostro in Regnum, et ... ad nostram veniatis presentiam cum eodem. Recepturi etc. Dat. Rome, III madii IV ind. (Reg. 23, f. 99, t.).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 18 (trans.); De Lellis, *Notam.*, II, f. 214; Ms. Bibl. Naz. XIV. G. 19, II, f. 85; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

310. - De Curia, pro eodem negotio.

Scriptum est Castellano castri Salvatoris ad mare de Neapoli etc. Cum Nos censem a Rege Tunisii Nobis debitum, quem Petrus de Alamaynono et Iohannes de Lentino, mil. etc., et Nicolaus Pipitonus not. ab eodem Rege ... receperunt, et quem ven. viro mag. Nicolao Buccelli etc. per ipsos, presente Ioczolino de Marra etc., assignari mandamus, per ipsum mag. Nicolaum in castro pred., tue cure commisso, deponi velimus; f. t. ... mandamus quatenus eumdem mag. Nicolaum censem pred. in eodem castro, in Camera vid. anteriori ipsius castri, deponere libere patiaris, prout te in hac parte duxerit requirendum. Dat ut supra' (ibidem).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch.

311. - Pro Curia.

Scriptum est ven. viro mag. Nicolao Buccelli, Subdecano Baiocensi etc. Cum Nos censem a Rege Tunisii Nobis debitum, quem Petrus de Alamaynone etc. receperunt, velimus per te, presente Ioczolino de Marra ... recipi ..., per te in castro Salvatoris ad mare de Neapoli deponendum, f. t. ... mandamus quatenus ... pred. censem recipiens, illum in anteriori Camera ipsius castri deponas; nichilque de censu ipso ... retinere presumas, sicut nostram gratiam caram habes ... Dat. Rome, III madii IV ind. (Reg. 23, f. 100).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch.

312. - (Cum Philippus, ipsius Regis filius, ad eccl. B. Nicolai de Baro conferre se debeat, Karolo primogenito suo, Vicario etc., mandat ut eumdem Philippum convenienti comitiva comitari faciat). Dat. Rome VI madii IV ind. (Reg. 23, f. 100).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 10, con la data erronea del 6 marzo; Id., mss. in Arch., I, f. 496.

313. - (Mandat ut Riccardo de Agerola mil., R. Fisci advocato, gagia exhibeantur). (Reg. 23, f. 100).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

314. - (Mentio mag. Matthei de Gaieta et mag. Milonis de Meldis, R. Fisci procuratorum). (Reg. 23, f. 100).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

315. - (Assensum concedit matrimonio contrahendo inter Fredericum, secundogenitum Nicolai Spinelli, de Summa, tenentem quoddam pheudum

in pertinentiis Summe, et Sichelgaytam, f. qd. Iacobi de Putheolo, tenentem quedam bona pheudalia in Neapoli et in pertinentiis Iullani). (Reg. 23, f. 101).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 626.

316. - (Bertoldus de Duce statutus est balius Diamantis, Corradi et Raynaldi de Duce). (Reg. 23, f. 101).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 691.

317. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guilielmi, Preposito operis fortellicie castri Lucerie etc. Benigne recepimus litteras tuas ..., et quia significasti per eas quod in opere ipsius castri ... studiose proceditur, sic quod cito complebitur ... tuum exinde studium ... duximus commendandum; mandantes ut ... sic super ipso opere procedi facias sollicite ..., quod in adventu nostro, qui erit in proximo ..., opus ipsum sit totaliter percompletum. Et ne occasione defectus pecunie opus ipsum reciperet tarditatem, ecce quod Iustitiario Capitinate ... damus ... in mandatis ut ... pecuniam necessariam ... tibi debeat exhibere ... Dat. Rome, IX madii IV ind. (Reg. 23, f. 101, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 40.

318. - (Mandatum pro provido viro mag. Iohanne de Capua, dom. Pape cappellano, qui cum VIII personis et VI equis ad Urbem se confert). (Reg. 23, f. 102, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 503.

319. - (Girardo Artus, mil. et fam., castrum Licodie concedit). (Reg. 23, f. 102, t.).

FONTI: Chiarito, *Rép.* 30, f. 148, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 414.

320. - Karolus etc. Iustitiario Terre Ydronti etc. Cum de frumento et ordeo olim empto per te in partibus iurisdictionis tue ... salmas DCCCXXVII et thumi. IV et ordei salmas DV, nec non fabarum salmas XXX et olei miliaria III, que pro parte Curie emi volumus etc. (*per totum ut in lictera pro munitione castri Durachii*). Dat. Rome, XVI aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 103).

FONTI: Thallóczy, *Acta et dipl. Albaniae*, p. 104, n. 358.

321. - Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Ydronti) etc. Olim tibi scripsisse recolimus in hac forma (*v. n. prec.*). Verum, quia intelleximus per licteras Stephani de Talento, castellani castri nostri Durachii, ... quod ipsi inservientes, ad ipsius castri custodiam deputati, nichil adhuc de pred. victualibus fabis et oleo reelperunt, nec aliquod in eodem castro pro munitione ipsius extitit depositum et inmissum, de te non modicum cogimur ammirari, cum

iam tanti temporis spatium sit transactum [a] quo ipsa victualia ... et pecuniam debuisti et potuisti ad dictam terram Durachii, tam pro munitione castri ... quam pro solidandis stipendiariis, destinare ... Quocirca tibi iterato, sub pena persone et omnium bonorum, ... precipimus quatenus statim ... totam pred. quantitate in victualium etc. ... ad dictam terram Durachii debeas destinare, assignanda pred. Stephano de Salinis, erario, ... Sciturus pro firmo quod si, quod absit, ex mora defectu et negligentia tua in eodem castro aliquod interveniret sinistrum et quod stipendiarii ... defectu pecunie cogerentur dictam terram Durachii deserere, pred. penam a te mandabimus inremissibiliter extorqueri ... Dat. Rome, VII iulii IV ind. (Reg. 23, f. 103).

FONTI: Thallóczy, *O. c.*, p. 105, n. 360. Questo doc., che dovrebbe trovarsi in un foglio più avanzato del registro, fu probabilmente inserito in uno spazio rimasto bianco a pie' del foglio.

322. - Scriptum est Karolo primogenito etc. Licet mandavimus olim tibi ut de hominibus terrarum maritime Principatus et Terre Laboris ... galeas XX armari faceres et muniri ..., ita quod haberentur parate ad navigandum ad plus per totam medietatem pres. mensis madii huius IV ind. ..., tamen, quia habito consilio sayori armationem ipsam usque ad festum nativitatis B. Iohannis Baptiste p. f., excepta armatione V galearum armandarum de hominibus Neapolis Puteoli et Procide, quam usque per totum pres. mensem madii distulimus, duximus prorogandum.

Quocirca tibi precipimus ... quatenus galeas ipsas mandes, et facias quod sint in continuo apparatu ... iuxta tenorem mandati nostri tibi ... destinati. Volumus tamen quod non recedant usque ad sequens Celsitudinis nostre mandatum.

Scire tamen te volumus quod non est intentionis ... nostre ut aliquid solvatur personis omnibus deputandis in eisdem galeis, nec a die quo moverent et recesserint de mandato nostro pro nostris servitiis profecturi. Dat. Rome, XV maii IV ind. (Reg. 23, f. 103, t.).

FONTI: MSS. Can. Parascandolo, comunic. dal Parroco F. Cannavale, di Massaquana, 1, f. 36.

323. - (Mandatum pro Berardisca, uxore qd. Iacobi Friscarose mil., de quibusdam bonis suis). (Reg. 23, f. 104).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 148, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 414.

324. - Scriptum est Karolo primogenito etc. Quia intelleximus per litteras Odonis de Brayda, castellani castri nostri Tarenti, ... quod castrum ipsum indiget reparari ..., mandamus tibi quatenus ..., inspecto quaterno de

terris, que tenentur ad reparationem castrorum, ... castrum ipsum mandes ... reparatione necessaria reparari. Dat. Rome, XIV maii IV ind. (Reg. 23, f. 104).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 141; De Brayda, *Odo de Brayda*, p. 146.

325. - Pro nuntiis Paliologi.

Scriptum est universis, tam fidelibus quam amicis etc. Noverit universitas vestra quod SS. in Christo pater dom. I(nnocentius), Summus Pontifex Nos requisivit instanter ut L. Archiepiscopo Sere, G. Archidiacono Constantino-politano, Theodo (sic) Magno Dispensatori, Theodoro Monomacho Calada et Iohanni Pagano, nunciis Paliologi, ad ipsum Paliologum a prefato domino redeuntibus, in personis et bonis et familiis eorundem securitatem plenariam largiremur.

Nos igitur, ipsius domini in hac parte beneplacitis parere volentes, ad ipsius domini requisitionem, vos amicos requirimus, fidelibus iniungentes, quatenus pred. nuntios Paliologi prefati, cum familiis equitaturis et rebus eorum per terras et districtum vestrum transire libere permittentes, nullam eis ... inferatis molestiam vel offensam ...; quinimmo de necessariis pretio competenti et securo conductu per districtum vestrum provideatis eisdem ... Proviso quod nullum de proditoribus Regni nostri in eorum societatem ducent pretexts presentium quoquomodo. Presentibus post duos menses minime valituris. Dat. Rome, XIX maii IV ind. (Reg. 23, f. 104, t.).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Minieri Riccio, ms. in Arch., I, f. 496 (trans.); Sicola, *l. c.*

326. - Responsales. De Curia.

Scriptum est Inquisitoribus Aprutii ultra fl. Piscarie etc. Noverit fidelitas vestra quod nuntius vester, lator presentium, ad nostram Curiam veniens, quaternos duos consimiles inquisitionis facte per vos de mandato nostro in civitate Aquile eiusque destristu ..., de processibus et excessibus officialium et hominum, nec non qualiter localia ipsa particulariter conferunt in exactiobibus et collectis, vestris sigillis munitos, unum vid. Camere nostre et alterum Mag. Rationalibus etc., nostro nomine presentavit. De quorum presentatione vobis ad cautelam presentes mictimus responsales, nostro sigillo munitas. Dat. Rome, XX maii IV ind. (Reg. 23, f. 104, t.).

FONTI: Facsim. cit.

327. - Pro mag. Stephano de Montezario medico.

Scriptum est universis, tam fidelibus quam amicis suis etc. Cum dominus noster Summus Pontifex Nos affectuose rogavit ut mag. Stephano de Montezario medico, latori presentium, qui de licentia et mandato eiusdem Summi Pontificis ad Paliologum, pro curando filio eius nuper accedit, deberemus nostre serenitatis licteras impertiri. Nosque beneplacitis ipsius Summi Ponti-

ficis devote parere velimus, vos amicos requirimus et rogamus, fidelibus iniungentes, quatenus prefato mag. Stephano, cum ad aliquam terram districtus vel portus nostros ipsum pervenire contingere, nullam in personis vel bonis, in eundo morando et redeundo, licet ad inimicos se conferat, vel redeat ab eisdem, molestiam inferatis, iniuriam vel offensam ... Dat. Rome, XXII maii IV ind. (Reg. 23, f. 104, t.).

FONTI: Facsim. cit.; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 496, t.; Chiarito, *l. c.*

328. - Pro Curia.

Scriptum est Matheo de Podio, castellano castri Malte etc. Benigne receperimus licteras tuas ... et ... tibi duximus taliter respondendum quod Matheo de Nigro, magistro insularum Malte et Gaudisii, damus, sub pena persone et omnium bonorum ... in mandatis quod tibi et servientibus ad ipsius castri custodiam deputatis, si per eum ... de gagiis non extitit satisfactum; gagia ipsa ... pro tempore quo ipsa debetis recipere, largiatur; et quod castrum ipsum taliter munire debeat omnibus oportunis quod occasione munitionis ipsius defectu nullatenus patiatur ...

Et quia intelleximus per licteras eiusdem Mathei de Nigro quod tu, non actendens formam commissionis tue de custodia dicti castri, set fines ipsius mandati extendens, intromittis te de custodia portus Malte, et vassella illuc venientia non desinis impedire, et de hiis que tibi et servientibus ... castri ... exhibet denegas sibi facere apodixam; f. t. ... mandamus quatenus ... de custodia et officio dicti portus te nullatenus intromicias; vassella illuc venientia non debeas aliquatenus impedire, cum totum hoc non spectet ad custodiam dicti castri ... De hiis autem que tibi et ... servientibus ... exhibuit et in antea exhibebit apodixam sibi facias ad cautelam. Dat. Rome, XXI maii IV ind. (Reg. 23, f. 104, t.).

FONTI: Moscati, *Le fonti per la stor. di Malta ecc.*, in *Arch. stor. di Malta*, VII, IV, p. 26, XVII; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

329. - (Rogerio de Samaro, Prothontino Trani etc. « Quia Guillelmus Bernardi, Capitanus in Regno Albanie et Durachio intimavit quod Sclavi pirate cum galionis eorum bene armatis per loca maritime illarum partium discurrentes, fideles nostros navigantes per maritimam illius provincie impediunt et eis inferunt incomoda atque dampna, ac etiam hostes et inimici de gente Paliologi ad eorum audaciam animati, gentem et fideles nostros dampnificare intendunt »; ei mandat ut cum duabus galeis, uno galeone et una vaccetta, ad partes Durachii se conferat, et maritimam ipsam continue discurrendo, ipsam studeat custodire). Dat. Rome, XXII maii IV ind. (Reg. 23, f. 104, t.).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 75 (träscriz. parz.); Thallóczy, *Acta et diplom. Albaniae*, p. 104, n. 359 (trans.); Chiarito, *l. c.*

330. - (Quia intellexit per licteras Mathei de Podio, castellani castri Malte, quod Matheus de Nigro, magister insularum Malte et Gaudisii, eidem castellano et servientibus castri a I septembris IV ind. gagia non solvit, nec castrum munire curavit, pred. Magistro mandat ut pred. gagia a I septembris singulis tribus mensibus solvat, et castrum omnibus oportunis muniat). Dat. Rome, XX maii IV ind. (Reg. 23, f. 105).

FONTI: Moscati, *O. c.*, ibidem, p. 25 (trascriz.).

331. - (Mandatum pro Episcopo Pactensi, de quibusdam bonis suis). (Reg. 23, f. 105 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

332. - (Mentio Raynaldi Galardi, panicterii et fam. Regis). (Reg. 23, f. 106).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

333. - (Mentio Guillelmi Stacce et Petri de Tarascono, dominorum Collisfecati et Scafi). (Reg. 23, f. 106).

FONTI: Sicola, *l. c.*

334. - De Curia. Pro dom. Papa.

Scriptum est universis etc. Noverit universitas vestra quod Nos recepi-
mus ... mutuo a SS. patre dom. nostro Innocentio, S. Romane Ecclesie Summo
Pontifice, per manus ven. viri mag. Petri Farinelli, eiusdem Summi Pontificis
capellani, pro solvendis stipendiariis nostris morantibus in servitio eiusdem
Romane Ecclesie in Marchia Anconitana, DCC uncias auri p. g., quas pro-
mittimus ei restituiri facere usque ad XV diem mensis iulii pres. IV ind. ad
tardius, ad hoc omnia bona nostra et Cameram nostram specialiter obligantes.
In cuius rei memoriam et pred. Summi Pontificis cautelam presentes sibi de
pred. DCC unciis fieri et sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Dat.
Rome, XXV maii IV ind. (Reg. 23, f. 106, t.).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Minieri Riccio, mss. in Arch., busta a. 1276.
A margine si leggeva: « Disegistrata, quia fracta et in alia forma facta infra ».

335. - Pro dom. Papa.

Scriptum est universis etc. Noverit universitas vestra quod ven. vir mag.
Raymundus Marci, Camerarius SS. patris dom. nostri Summi Pontificis In-
nocentii ..., de mandato eiusdem Summi Pontificis sibi facto per manus ven.
viri mag. Petri Farinelli, eiusdem Summi Pontificis capellani etc.; mutuavit
Nobis pro solvendis nostris stipendiariis morantibus in servitio eiusdem Ro-
miane Ecclesie in Marchia Anconitana, DCC uncias auri p. g., quas promic-

timus ei restitui facere usque ad XV diem mensis iulii pres. IV ind. ad tardius, ad hec omnia bona nostra et nostram Cameram specialiter obligantes. In cuius rei etc. Dat. Rome, XXV maii IV ind. (Reg. 23, f. 106, t.).

FONTI: Facsim. cit.; Sicola, *Rep.* 2, f. 415.

336. -Pro mag. S. Marie Magdalene de Montefortino.

Scriptum est universis officialibus etc. Cum, sicut ex parte Magistri et fratrum Domus Leprosorum S. Marie Magdalene de Montefortino ... fuit expositum coram Nobis, ipsi confratres et nuncios suos velint per Regnum nostrum transmictere, fidelium elemosinas ad sue subventionem indigentie petituros, Nos pium et debitum reputantes huiusmodi personis miserabilibus presidio nostri favoris adesse, f. v. ... mandamus quatenus huiusmodi fratres vel leprosos, patentes licteras deferentes, ire per Regnum nostrum libere permictatis, nulla in eundo morando et redeundo ipsis inferentes molestiam vel permicentes ab aliis irrogari, ut preter divine retributionis premium, quod exinde consequemini, Nos etiam fidelitatem vestram possimus ob id merito commendare. Proviso quod huiusmodi fratres vel leprosi nil ferant vel referant, verbo vel licteris, quod nostre sit contrarium Maiestati. Presentibus post triennium minime valiturs. Dat. Rome, XXIII maii IV ind. (Reg. 23, f. 106, t.).

FONTI: Facsim. cit.

337. - (Virum nob. Gregorium Vicedominum mil., civem Placentie, obtentu ven. patris V. Episcopi Prenestini, ipsius Regis compatri, in consilium militem et familiarem et de R. Hospitio recipit). (Reg. 23, f. 107).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

338. - (Mentio Thomasii de Porta, de Salerno, mil., iuris civilis professoris et cons.). (Reg. 23, f. 107).

FONTI: Sicola, *l. c.*

339. - Scriptum est Matheo de Nigro, civi Panormi, statuto super cura insularum Malte et Gaudisii etc. Noverit fidelitas tua quod nuntius tuus, lator presentium, ad nostram presentiam veniens, quemdam quaternum tuo sigillo munitum, in quo iura Curie nostre, que in insulis Malte et Gaudisii habemus scripta sunt et qualiter in extalium et credentiam sunt commissa, nec non bona Robberti de Cafaro, per te ad opus Curie nostre recepta, notantur in illo, tuo nomine nostre Curie presentavit. De cuius presentatione presentes tibi etc. Dat. Rome, XXVII maii IV ind. (Reg. 23, f. 107).

FONTI: Moscati, *O. c.*, ibidem, p. 26, XVIII; Sicola, *l. c.*

340. - Scriptum est Karolo primogenito suo etc. Quia intelleximus per Castellanum castri nostri Ogenti ... quod castrum ipsum in multis indiget reparari ..., tibi precipimus quatenus ..., inspecto per Ioczolinum de Marra, M. Curie Mag. Rationalem, ... quaterno de terris, que tenentur ad reparationem castrorum, ... facias per homines terrarum ipsarum castrum ipsum reparatione necessaria reparari ... Dat. Rome, penultimo maii IV ind. (Reg. 23, f. 107, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 138.

341. - (Mandatum de lite orta inter Episcopum Pactarum et Petrum de Blandeforte, dom. castri S. Petri super Pactis). (Reg. 23, f. 107, t.).

FONTI: Sicola, *I. c.*

342. - (Terram Montiscalvi Iohanni Manselle, de Salerno, de novo concedit). Dat. Rome, XXVIII maii IV ind. (Reg. 23, f. 108).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, a. 1951, p. 109.

343. - (Iacobo de Roma, f. qd. Frederici, nati qd. Iacobi, dicti Comitis Andrie, Rex donat castrum Petremale, in Calabria, R. Curie resignatum per Guillelmum Burbundum, ex quo pred. Iacobus R. Curie remisit omne ius quod habebat de Comitatu Andrie et de patrimonio qd. Rogerii Comitis Andrie, vid. de civitate Excoli, de civitate Matere, de castris Guardie Lombardorum, Flumari, Zunculi, Vallate, civitate Vici, castris Candele, Caurati, Oppidi, Ripecandise, Cancellarie et Casalis Aspri. Que cessio pred. Iacobus fecit in manibus Leonardi, Cancellarii Principatus Achaye, M. Curie Mag. Rationalis). (Reg. 23, f. 108).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 415 sg.; Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 382, t.

344. - (Mandatum pro Bartholomeo de Aversana mil., de Neapoli, de testamento Riccardi de Aversana, patris sui). (Reg. 23, f. 108, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 149; Sicola, *Rep.* 2, f. 416; *Ind. famil.*, f. 205.

345. - (Litera commendatitia pro Guillelmo Guerzio, Ammirato Principatus Achaye). Dat. Rome, III iunii IV ind. (Reg. 23, f. 108, t.).

FONTI: Chiarito, *I. c.*; Sicola, *I. c.*; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 26.

346. - (Litera commendatitia pro Simone de Marza, mil. et fam.). (Reg. 23, f. 108, t.).

FONTI: Chiarito, *I. c.*

347. - (Mentio Iacobi de Albito, Mag. Tarsianatum Principatus et Terre Laboris). (Reg. 23, f. 108, t.).

FONTI: *Ind. famili.*, f. 113.

348. - Scriptum est Karolo primogenito suo, Principi Salernitano etc. Quia relatione mag. Petri de Anguria ... nuper nostra Serenitas intellexit quod murus castri nostri Bari, qui est ex parte maris, ruinam minari videtur, cui nisi ad presens reparatione necessaria succurratur Curia nostra posset inde dampnum maximum substinere, tibi mandamus quatenus, habito super hoc consilio cum Ioczolino de Marra etc., ac viso quaterno Curie nostre de terris que ad reparationem castrorum ... tenentur, dictum castrum Bari per terras illas que invenientur ad reparationem ipsius teneri, necessaria reparatione ... mandes sub sigillo Capitanie, expressius quo poteris, ... reparari ... Dat. Rome, VII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 109).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 34.

349. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guilielmi etc. Ad litteras tuas ... tibi duximus taliter respondendum: ut quia intentionis nostre existit facere totum taloneum et brayas fossati fortellicie (Lucerie) de matuncellis, exceptis archeriis et angulis archeriarum, que erunt de lapidibus vivis; volumus ut de matuncellis ipsis fieri facias in maiori qua poteris quantitate, ita quod sufficient pro toto opere supradicto.

Et quia intelleximus per easdem litteras quod de tufis, quos scappari faciebas ap. Candelarium, adhuc habentur miliaria III; ... mandamus quod de tufis ipsis de cetero scappari non facias pro opere supradicto.

Ad ingenia vero, que ad mandatum nostrum pro munitione ipsius fortellicie fieri faciebas, prout fiebant hactenus, procedi facias cum omni diligentia et sollicitudine, ita quod ... totaliter compleantur.

Et quia Saraceni Lucerie, servi nostri, prout nostra Serenitas intellexit, habent litteras a Maiestate nostra quod, donec victualia de campis eorum recolligant, ad fodendum fossatum habeantur Saraceni manipuli C tantum; volumus quod ad maiorem numerum pro ipso fossato fodendo universitatem Lucerie ... aliquatenus non compellas.

Nichilominus, pro domibus in eadem fortellicia constructis vel ... construendis, fieri facias ymbricum maiorem quam poteris quantitatem, prout tibi, pro ipsis domibus cohoperiendis ... videbitur expedire.

Et de omnibus, que pro complemento ipsius operis necessaria videbuntur, talem fieri facias apparatum, ut veniente congruo tempore habeantur parata omnia necessaria ..., ita quod in opere ipso nullus defectus intersit. Nos enim Iustitiario Terre Bari ... iniungimus ut, ad tui requisitionem, pe-

cuniam necessariam ... tibi debeat ... exhibere ... Dat. Rome, VIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 109).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 41.

350. - [Pro] Curia et mictendo pro censu.
Scriptum est ven. et discretis viris mag. Nicolao Buccelli, Subdecano Baiocensi, clér. thesaurario, Iohanni de Alneto, Regni Sicilie Vice Magistro Iustitiario, et Ieczolino de Marra, M. Curie Mag. Rationali, et mag. Giberto de Sancto Quintino etc. Cum tempus solutionis census Summo Pontifici et Romane Curie faciende iam instet, ut nostis, ac dishonestum conseretur et turpe si, Nobis forte in eadem presentibus Curia, census ipse debito termino minime solveretur; volumus et f. v. ... precipimus quatenus ... statim ... ad cästrum Salvatoris ad mare de Néapoli vos personaliter conferentes, recipiatis de thesauro nostro, qui in castro adest eodem, coronam magnam nostram et tantum de aliis iocalibus nostris, quod possitis ea pro VIII milibus unciarum auri, solvendarum pro censu predicto, pignori tradere, prout Nobis videbitur oportunum.

Quibus receptis inveniatis mutuo a quibuscumque mercatoribus poteritis et personis pred. pecunie summam, vel eam que defuerit in quantitate, quam mag. Guillelmus Buccelli de Curie nostre pecunia habet ...; coronam et iocalia huiusmodi mercatoribus seu personis eisdem tradendo propterea seu etiam obligando. Quam vero pecuniam per fidos nuntios ad ipsam Curiam destinare curetis; ita quod tota pecunie summa ... per III vel II dies ante festum B. Petri ... ad tardius ... infallibiliter in ipsa Curia habeatur. Caventes etc. Nam scire vos volumus quod Castellano eiusdem castri Salvatoris ... iniungimus ... ut vos coronam et iocalia ipsa ... de castro eodem extrahere libere ... patiatur. Dat. Rome, X. iunii IV ind. (Reg. 23, f. 109, t.).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 211 (trascriz.); Ms. Soc. stor. Nap. XXIII. B. 7 (trascriz.); Ms. Bibl. Brancacc. IV. C. 9, f. 76 (trascriz.); Bibl. Serra di Gerace, mss. Ricca, VII, f. 11 e 80, t. (trascriz., con qualche arbitraria interpolazione: « Boucelli dé Schinosis »; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 26 (trans.); Sicola, *Rep.* 2, f. 416).

351. - Responsales de Curia et creandis magistris Siclariis.

Scriptum est mag. Nicolao Buccelli etc., et Ioczolino de Marra etc. Noverit fidelitas vestra quod Curia nostra recepit transumptum duorum quaternorum, quos Urso Rufulus, Mag. Procurator et Portulanus Apulie, Nobis ... transmisit, de quantitate victualium extracta de portubus iurisdictionis sue infra menses februarioi martii aprilis et maii pres. IV ind.; de cuius transumpti receptione presentes vobis ... mictimus responsales.

Et quia significastis Nobis quod instat tempus de ordinandis magistris Siclariis in Siclis nostris Brundusii et Messane ..., cum in kalendis ... augusti

imponi debeat et distribui per totum Regnum nova denariorum moneta, ... volumus quod in eisdem Siclis Brundusii et Messane, in presentia Karoli primogeniti nostri etc., eligatis Magistros, qui sint probi viri, ydonei et fideles, quibus electis vocatisque coram vobis, de eisdem officiis fideliter exercendis coram eodem Karolo recipiatis eb eorum quolibet corporaliter iuramentum. Quibus cedulas de distributione predicta, factas particulariter per singula loca Regni ..., prout moris est, assignetis. Dat. Rome, X iunii IV ind. (Reg. 23, f. 109, t.).

FONTI: Facsim. cit.

352. - Scriptum est Castellano castri Intramontis, in forma quo recipiat in servientes et custodes ipsius castri Guillelmum de Fossis, Berardum de Pontio Martino et Raymundum de Fossis ... loco deficientium etc. Dat. Rome, X iunii IV ind. (Reg. 23, f. 109, t.).

FONTI: Facsim. cit.

353. - (Gualterius de Bellanto, f. qd. Bartholomei mil., statutus est balius fratrum suorum). (Reg. 23, f. 110).

FONTI: Sicola, *l. c.*

354. - (Mentio Leonis Acconzaioci, de Ravello, Magistri salis salinarum Apulie). (Reg. 23, f. 110).

FONTI: Sicola, *l. c.*

355. - Scriptum est Iustitiario Principatus et Terre Beneventane, Vicario Principatus, Straticoto Salerni etc., taxatoribus et collectoribus ... Salerni, S. Severini, Eboli etc. Cum Nos Philippum Maczam de Salerno, notarium fam. et fid. nostrum, ... ab omnibus exactionibus, mutuis, collectis, denariis novis et aliis oneribus quibuscumque, que universitatibus ... Salerni et terrarum aliarum pro tempore ... imponuntur ... duxerimus exhonerandum, quousque in nostris servitiis moram trahet; volumus ... quatenus dictum notarium eiusque familiam ... servetis et servari faciatis ab omnibus liberum et immunem. Dat. Rome, XII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 110, t.).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 464; Chiarito, *Rep.* 30, f. 149.

356. - (Iohannem dictum Scuctum mil., pro quibusdam suis arduis negotiis, ad Guillelmum Principem Achaye mittit; et mandat ut statim galeam unam armari faciant, cum qua pred. Iohannes transfretare debeat). Dat. Rome, XIV iunii IV ind. (Reg. 23, f. 110, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 27; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

357. - (Iohanni de Alneto, Vice Magistro Iustitario, R. Marescalle Magistro, precipit ut Iohanni de Tilio, Iohanni Bilotto et Guillelmo Brunello, militibus, quedam casalia in Terra Hydrunti assignet, que fuerunt qd. Thomasi Gentilis, proditoris). (Reg. 23, f. 110, t.).

FONTI: Sicola, *I. c.*; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 497, t.

358. - (Custodibus Passuum Terre Laboris et Aprutii mandat ne molestent mag. Petrum de Teano, Arcidiaconum Panormitanum, correctorem literarum Apostolice Sedis, in eundo in Regnum et redeundo ad Romanam Curiam, cum VII equis). Dat. Rome, XVII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I, ecc.*, p. 28; Id., mss. in Arch., busta a. 1276.

359. - Pro Curia et mittenda pecunia ad Cameram, de tributo.

Scriptum est mag. Nicolao Buccelli, Subdecano Baiocensi etc., Iohanni de Alneto mil. etc., Ioczolino de Marra etc., et mag. Goberto de S. Quintino cler. etc. Cum in solutione census, quo tenemur Romane Ecclesie, cuius terminus instat in proximo ..., deficere non velimus, ac intendamus omnino solvere DCC uncias auri ... pro solidandis stipendiariis in servitio S. Romane Ecclesie in Marchiam destinatis, f. v. ... mandamus quatenus, si tu, thesaurarius, tantam in Camera pecuniam non haberes ..., vos omnes, vel tres, aut duo vestrum ad minus, ita quod tu thesaurarius debeas interesse, ... ad castrum Salvatoris ad mare de Neapoli vos personaliter conferentes, tantum capiatis de tributo Nobis de Tunisio pridie destinato, quod VIII milia DCC unc. auri penitus compleantur, et si tantum de auro non inveneritis ibidem, tollatis tantum de argento tributi pred., quod eadem summa [sit] completa.

Quas VIII mil. DCC uncias Nobis per personas ... ydoneas ... mictere debeatis ita quod eas usque ad XXVI pres. mensis iunii IV ind. in Urbe ad tardius ... habeamus ... Dat. Rome, XVII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 28 (trans.); De Lellis, *Notam.*, II, f. 218.

360. - Scriptum est Castellano castri Salvatoris ad mare de Neapoli etc. F. t. ... mandamus quatenus ven. virum mag. Nicolaum Buccellum etc., Iohannem de Alneto etc., Ioczolinum de Marra etc., et mag. Gobertum de S. Quintino etc. ... tributum a Rege Tunisii nuper Nobis transmissum vel partem ipsius de castro tue cure commisso, in quo illud deponi mandavimus, prout ipsi voluerint, extrahere libere patiaris, mittendum Nobis per ipsos pro solutione census per Nos Ecclesie Romane debite ... Recepturus etc. Dat. Rome, XVIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111).

FONTI: Ms. J. Mazzoleni in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 106 (trans.); Id., mss. in Arch., busta a. 1276.

361. - Pro Curia, super pace Ianuensium.

Scriptum est Vicariis Iustitariis Secretis, mag. Portulanis et aliis officialibus Sicilie etc. Cum inter Nos, ex parte una, et ambassiatores Potestatis Capitaneorum Consilii et Communis Ianue, pro eodem Communi, ex altera, die Iovis XVIII pres. mensis iunii IV ind. post vesperas, iuxta beneplacitum et voluntatem SS. patris et dom. nostri dom. Innocentii Pape V, pax sit et concordia finaliter et sollempniter celebrata, volumus et f. v. ... mandamus quaternus Ianuenses quoslibet, tam de civitate quam eius districtu, per mare et per terram, in Regnum nostrum venire, intrare, morari, mercari et exire ut alios amicos secure, sine molestia, permicentes, nullam eis in personis vel rebus ... inferatis iniuriam vel offensam, nec ab aliis permittatis inferri, sed sicut amicos nostros tractetis eosdem ...; cunctis nostris fidelibus ... intimantes quod ipsi Ianuam et ad eius districtum, cum eorum mercibus, secure se conferant, transeant et morentur, sicut ad terras ceteras nostrorum fidelium amicorum.

Volumus insuper et mandamus ut omnes captivos Ianuenses, si qui capti in nostris carceribus ... detineantur, nisi pro maleficii non occasione guerre commissis, ... mandetis restitui pristine libertati. Si vero a pres. die et hora huius celebrate pacis in antea Ianuenses aliquos, propter ignorantiam pacis huiusmodi, per fidèles nostros capi vel in aliquo dampnificari contingerit, restitutis ipsis omnibus bonis suis, eos faciatis absque mora qualibet liberari. Dat. Rome, XVIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111, t.).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 29; Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 213; Ms. Bibl. Naz. XIV. G. 19, II, f. 86, t.; Sicola, *l. c.*

362. - Duplicata. Pro Curia, super negotio pacis Ianuensium.

In simili forma scriptum est Karolo primogenito suo Principi Salernitano etc., Vice Magistro Iustitario, Iustitariis, Secretis, mag. Portulanis et aliis officialibus Regni Sicilie etc., pro eadem pace Ianuensium. Dat. Rome, XVIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111, t.).

FONTI: Facsim. cit.; Sicola, *l. c.*

363. - De Curia.

Scriptum est Karolo primogenito suo etc. Ad licteras tuas nostro Culmini destinatas, quas debita affectione recepimus, per quas significasti Nobis quod Madius Rubeus de Neapoli de unciis auri DCCCCXXX, restantibus de summa unciarum auri III mil. contingentium Curiam nostram pro iure exiture salmarum frumenti X mil., ad rationem de unc. auri XXX pro singulis C salmis, de quibus unc. DCCCCXXX ipse Madius et Angelus de Vico habuerunt tenutam a mercatoribus qui frumentum ipsum extraxerunt de portubus Sicilie, olim tempore quo ipsi Madius et Angelus officium Magistri Portulanatus et Procurationis in eadem provincia ... gesserunt, assignari fecit

in Camera penes te statuta de pecunia sua per diversos muntios et vicēs uncias auri CCCCLXX p. g. in apodixa, quam sub sigillo Capitanie plenius asseris contineri, et idem Madius offert se paratum dare ... fideiussoriam cautionem de unc. auri M, quod stabit iuri et iustitiam faciat de hiis que contra eum pro parte nostre Curie proponentur, ac petit de nostro carceri liberari; tibi duximus ... respondendum quod, si idem Madius dare voluerit fideiussoriam cautionem de III mil. unciarum auri, sicut in recessu nostro de Regno mandavimus, quod stabit iuri etc. ..., placet Nobis quod ipsum a carcere nostro facias liberari; alioquin in eodem carcere facias detineri ac fideliter custodiri. Dat. Rome, XVIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111, t.).

FONTI: Facsim. cit.

364. - Pro Curia, et quod recedant a custodia maritime contra Ianuenses.

Scriptum est Leoni Surrentino, Preposito unius galee, unius galionis et unius vaccette, Iaquinto, comito dicte galee, Leoni Cavoto, comito dicti galionis et Navarre, comito dicte vaccette, deputatis ad custodiam maritime Civite Vecle et Corneti etc. Cum inter Nos et Ianuenses pax tractata firmata sit et completa, nec expeditat de cetero in custodia dicte maritime commorari, f. v. mandamus quatenus a dicta custodia desistentes, cum vassellis ipsis ad propria redire debeatis. Dat. Rome, XX iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111, t.).

FONTI: Facsim. cit.; Sicola, l. c.

365. - De liberandis quibusdam captivis Ianuensibus. De Curia.

Scriptum est Castellano Turrium Capue etc. Cum inter Nos, ex parte una, et ambassatores Potestatis Capitaneorum Consilii et Communis Ianuensis, pro eodem Communi, ex altera, die Iovis XVIII pres. mensis iunii IV ind. post vesperas, iuxta benefacitum ... dom. Innocentii Pape V, pax sit et concordia ... celebrata, ... t. f. ... mandamus quatenus Nicolinum et Michelinum de Auria et Leonardum, f. qd. Albani de Turre et quosecumque alios Ianuenses, in Turribus Capuanis ratione guerre in carceribus detines vel custodis, nisi pro maleficiis aliis vel debitiss detinentur in carcere, statim ... a carcere liberes et abire liberos patiaris. Dat. Rome, XVIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 111, t.).

FONTI: Facsim. cit.; Scandone, *Not. biogr. di rimatori Sicil.*, p. 62 (trascriz.); Yver, *Le commerce et les marchands*, p. 235 (not.); Sicola, *Rep.* 2, f. 418; Laurent, *Le b. Innocent V*, p. 414 (trascriz.).

366. - Pro Comite Brenne.

Scriptum est Karolo primogenito suo etc. Nob. vir H. Brenne et Licii Comes, dil. consanguineus etc., presens in Curia expositum (sic) coram Nobis quod Curia nostra tenetur sibi in certa pecunie quantitate, pro defectu assignationis terrarum concessarum sibi per Excellentiam nostram, de unciis DC

sibi annuatim provisis. Nos autem, de pred. pecunia sibi debita ... satisfacere volentes eidem, tibi ... [mandamus quatenus etc.] (Reg. 23, f. 111, t.).

FONTI: Facsim. cit.; Sicola, *l. c.* Manca il dispositivo del doc., che si trovava nel fol. 112, ma il suo contenuto è chiaro.

367. - (Henrico de Brundusio mil., Magistro Tarsianatum Apulie mandat ut nob. viro Hugoni, Comiti Brenne et Licii, consanguineo suo, aut nuntio eiusdem, duas galeas Curie, ad navigandum paratas assignet, pro eo quod dictus Comes, cum sua familia et CLXXX equis ad partes Achaye transfretare debet. Et si pred. due galee non sufficiunt, assignet ei duas teridas veteres, que sunt in portu Brundusii). Dat. Rome, XXI iunii IV ind. (Reg. 23, f. 112).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 30; Fusco, *Dell'argenteo imbusto ecc.*, p. 95; Sicola, *Rep.* 2, f. 418.

368. - (Castellano castri Salvatoris ad mare de Neapoli mandat ut serviis provideat dom. Principisse Salernitane, uxor Karoli primogeniti sui, que cum natis suis in pred. castro moram statuit). Dat. Rome, XXIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 112).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

369. - Scriptum est Castellano castri Montisfortis etc. Cum Nos Karolum nepotem nostrum et Isabellam, uxorem Philippi, dil. filii nostri, cum filia nostra parvula et filia Imperatoris, et domicellam de Bellomonte in societate ipsorum, in castro Montisfortis his temporibus morari velimus, f. t. ... mandamus quatenus dictum Karolum cum omnibus aliis supradictis morari in eodem castro, iuxta eorum beneplacitum, patiaris. Dat. Rome, XXIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 112).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, a. 1951, p. 184 (trascriz.); Minieri Riccio, *l. c.* (trans.); Id., *Geneal. di Carlo I*, p. 40 (not.); Sicola, *l. c.*

370. - Scriptum est Castellano castri Salvatoris ad mare de Neapoli etc. Cum velimus Galvanum, f. Umberti de Andito, quem, in castro tue cure commisso, in pane et aqua tantum squalor nostri carceris hactenus macerabat, tum quia pater eius ad unitatem fidelium dicitur redisse, tum etiam intuitu nob. viri Guillelmi de Mazario, dil. nostri, pro ipso Nos affectuosius deprecantis curialis salda secura custodia pertractari, volumus et mandamus quatenus dictum Galvanum ad unum par ferrorum tantum et omnia ferula et vinum reducas et tractes curialiter quantum poteris bono modo, dummodo de ipsius custodia sic sis cautus quod manus nostras, quod absit, effugere

nequeat quoquomodo, sicut nostram gratiam caram habes. Dat. Rome, XXIV iunii IV ind. (Reg. 23, f. 112).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 30; MSS. Del Giudice pr. Monti, XVII, f. 75, t. (not.).

371. - (Raynaldo de Sancto Liceto custodiam castri Rocce de Bantra committit). (Reg. 23, f. 112, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 149.

372. - (Robertus de Riccavilla statutus est Capitaneus Montis Regalis et Accumuli). (Reg. 23, f. 113, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

373. - (Nob. mulieri Constantie de Urbe, uxori Philippi Manerii, proditoris, sorori ven. P. Sancti Georgii ad velum aureum Diac. Cardinalis, annuas uncias auri XXIII assignat). Dat. Rome, XXVIII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 114).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 497, t.; Sicola, *l. c.*

374. - (Mandat ne Altruda, rel. qd. Guillelmi de Palerato, olim domini Castrivillari, turbetur in possessione pred. castri). (Reg. 23, f. 115).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 419.

375. - (Nicolao Acconzaioco et Laurentio Rufulo, Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie, mandat ut extractionem a portibus Sicilie XXXX mil. salmarum frumenti et XX mil. ordei permittant, recepta fideiussoria cautione de non deferendo pred. frumento et ordeo ad terras Paleologi vel inimicorum suorum, et de exhibendis literis exonerationis a Patriarcha Ierosolimitano, vel a Principe Achaye etc.). Dat. Rome, XXIX iunii IV ind. (Reg. 23, f. 115).

FONTI: Sicola, *l. c.*; Minieri Riccio, mss. in Arch., *l. c.*

376. - (Mandatum de mutuo CXC unciarum auri, R. Curie facto a Nicolao Acconzaioco de Ravello). (Reg. 23, f. 115).

FONTI: Sicola, *l. c.*

377. - (Simon de Bonis et Petrus de Corberio statuti sunt Provisores castrorum Principatus Terre Laboris et Aprutii). (Reg. 23, f. 116).

FONTI: Sicola, *l. c.*

378. - (Américo Francisci custodiam castri S. Agathes committit). (Reg. 23, f. 116, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 149, t.; Sicola, *l. c.*

379. - (Nob. viro Guillelmo de Bellomonte, Regni Sicilie Ammirato, Comitatum Casertanum concessum fuit causa proditionis Comitis Riccardi, patris Corradi de Caserta). (Reg. 23, f. 117).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 420.

380. - (Iohanni Velluto, panicterio suo, et Iohanni de Nantolio mil. quedam bona in Capua donavit). (Reg. 23, f. 117).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

381. - (Mandatum deferendi in Urbem castrorum M, porcorum D et bobum C, pro usu Summi Pontificis). (Reg. 23, f. 118).

FONTI: Sicola, *l. c.*

382. - (Iohannem de Suessione in fam. et vallectum suum recipit). (Reg. 23, f. 118).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

383. - (Mentio Rogerii de Marra, f. Ioczolini, Mag. Rationalis M. Curie). (Reg. 23, f. 118, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

384. - (Guillelmo, f. qd. Guillelmi Ernardi baliatum Petri, pupilli, fratris sui, committit). (Reg. 23, f. 119).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

385. - Pro Ianuensibus.

Scriptum est Karolo, primogenito suo karissimo, Principi Salernitano etc., Vicemagistro Iustitiario, Iustitiariis, Secretis etc. Pridem vobis ... disquisimus quāliter inter Nos ... et ambassatores ... Comunis Ianuensis ... pax et plena concordia ... extitit celebrata. Verum, cum post consummatam taliter ... pacem ... SS. pater ... dom. Adrianus Papa V die Martis XIV pres. mensis iulii eiusdem IV ind., novas Nobis preces porrexerit ut ... velimus gratiōe concedere quod Ianuenses habere possint in eodem Regno nostro Sicilie logias et consules, ac uti et gaudere libertatibus et immunitatibus consuetis usque ad unum annum a data presentium numerandum, et ultra ad nostrum beneplacitum ... Nos, eiusdem dom. nostri Pape complacere precibus cupientes, ac

volentes ut Celsitudinis nostre benignitas erga Ianuenses eosdem exuberet, quatinus eo ferventius in devotione nostri nominis accendantur, quo gratiosis beneficiis nostre munificentie se senserint proveniri, ... f. v. ... mandamus quatinus Ianuenses eosdem ad unum annum a data presentium ... et ultra, usque ad nostrum beneplacitum et mandatum, per Regnum nostrum Sicilie habere logias et consules in locis, in quibus ipsos tempore cepte guerre habebant, ac uti libertatibus et immunitatibus, quibus utebantur eodem cepte guerre tempore, permittatis, de nostre Celsitudinis gratia speciali; dummodo pred. pacem ... observent et contra ipsam venire vel facere non attentent ... Dat. Rome, XVI iulii IV ind. (Reg. 23, f. 119, t.).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Laurent, *Le b. Innocent V*, p. 417, n. XIII (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 32 (trans.); Yver, *O. c.*, p. 235 (not.); Sicola, *l. c.* A margine si leggeva: « Duplicata » :

386. - Similes facte sunt Ade Morier, Vicario Sicilie, Iustitiariis ... et aliis officialibus Sicilie ... pro eisdem Ianuensibus. Dat. Rome, XVI iulii IV ind. (*ibidem*).

FONTI: Facsim. cit.; Laurent, *l. c.*

387. - (Anibaldo de Transmundo mil., civi Romano, licentiam extractionis a Regno cuiusdam rei concedit) (Reg. 23, f. 120).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep. 2*, f. 421.

388. - Pro Hospitali Baroli.

Scriptum est Leoni Acconzaioco, statuto super Officio salis in Apulia etc. Pro parte rel. virorum Prioris et fratrum sacre Domus Hospitalis S. Iohannis Ierosolimitani in Barolo, ... fuit nostro Culmini supplicatum quod, cum in subscriptis locis iurisdictionis tue, vid. in pertinentiis Syponi Brundusii et Turris Maris, certas salinas teneant ..., deferendas ad domos et massarias eorum, pro usu ipsarum ..., salmas salis CCC, de sale novo ..., pres. anno ibidem confecto, licentiam eis concedere dignaremur.

Quorum supplicationibus inclinati ... f. t. ... mandamus quatenus, si Hospitalie ipsum salinas tenet ... in locis pred., nuntio Prioris ipsius subscriptam quantitatatem salis, vid. salmas CCC ... de sale novo ... ad domos et massarias eorum [deferre] sine molestia patiaris; vid. de salinis Syponi salmas CC, ferendas per mare ap. Barolum cum barcis parvis, item de salinis Brundusii salmas L, et de salinis Turris Maris salmas L, ferendas per terram ad domos et massarias alias eorumdem. Cautus etc. Dat. Rome, XVIII iulii IV ind. (Reg. 23, f. 120).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. XV. D. 15, f. 101 e t. (trascriz.); Ms. Can. S. Santeramo in Arch. (trans.); Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

389. - Scriptum est Capitaneo Aquile etc. Cum, ad rel. viros ... Abbatem Prepositum et conventum monast. S. Marie Grecorum de Cripta ferrata, ob sacre religionis observantiam qua ... Domino famulantur, nec non ob devotionem sinceram quam ad Excellentiam nostram gerunt, speciale habentes affectum, monasterium ipsum, cum omnibus personis monasteriis granciis etc. ... sub protectione nostra recepimus speciali; f. t. ... mandamus quatenus eosdem Abbatem Prepositum et conventum, cum bonis omnibus eorum, que in tua iurisdictione obtinent, habens efficaciter commendatos, non premicias eos super hiis indebito molestari, sed eos auctoritate nostra in illis manuteneas et defendas. Dat. Rome, XXIV iulii IV ind. (Reg. 23, f. 120).

FONTI: Barone, *La badia di Grottaferrata*, in *Arch. Soc. Romana di Storia patria*, XXVIII, p. 1 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 150; Sicola, *l. c.*; *Ind. monast.*, vol. 26, f. 51, t.

390. - Commissio de castro Gaudisii.

Scriptum est Raynaldo de Palearia etc. De fide et legalitate tua plenam fiduciam obtinentes, tibi custodiam castri nostri Gaudisii, de insula Malte, amoto inde quolibet alio, ... duximus committendum, f. t. mandantes quatenus statim ... ad dictum castrum te personaliter conferens, cum armis victualibus balistis quarrellis ceterisque guarnimentis, et captivis etiam, existentibus in eodem, ad honorem et fidelitatem nostram studeas custodire ... Nos enim Vicario nostro Sicilie ... damus ... in mandatis ut castrum ipsum ... tibi faciat assignari. De cuius castri receptione ... facias quinque puplica consimilia inventaria, quorum uno tibi retento, alio eidem Vicario dimisso, tertium Mag. Rationalibus M. Curie nostre mictas etc. Dat. Rome, XIX iulii IV ind. (Reg. 23, f. 120, t.).

FONTI: Moscati, *Fonti per la stor. di Malta*, in *Arch. Stor. Malta*, VII, p. 27, n. XX (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 497, t.; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

391. - Pro Curia et castro Gaudisii.

Scriptum est Vicario Sicilie etc. Cum Nos, de fide et legalitate Raynaldi de Palearia ... plenam fiduciam obtinentes, custodiam castri nostri Gaudisii ... duxerimus committendum, f. t. ... mandamus quatenus ... castrum ipsum eidem Raynaldo ... assignes ... De cuius assignatione ... fieri facias V puplica consimilia inventaria etc. Et quia intelleximus quod castrum ipsum indiget reparari ..., f. t. ... mandamus quatenus de terris ... que ad ipsius castri reparationem tenentur ... inquiras et ... ad reparationem ipsius ... facias per homines ... locorum ipsorum reparare. Si vero non inveneris aliquas terras ... teneri ..., facta prius per probos ... viros ... extimatione pro quanta pecunie quantitate castrum ... poterit reparari, mandes per Procuratorem insule Malte

castrum ipsum de pecunia proventuum eiusdem insule .. reparari ... Rescriptus etc. Dat. Rome, XIX iulii IV ind. (Reg. 23, f. 120, t.).

FONTI: Moscati, *O. c.*, VII, p. 26, n. XIX.

392. - (Karolo primogenito suo, Principi Salernitano etc. Cum intellexerit « quod Iustitiarius Basilicate decapitari fecit Arusottum et Symonem de Lauria, de Melfia, occasione quod ipsi cum quibusdam aliis de Melfia iuramenta unanimiter prestiterunt interficere quosdam fideles nostros Melfie et ipsam terram turbare contra tranquillum et pacificum statum nostri nominis et honoris », et cum intellexerit etiam quod Petrus de Aresio, Magister aratiarum Basilicate, de eadem coniuratione suspectus est, mandat ut pred. Petrum a pred. officio amoveat, et officium ipsum Bartholomeo Contestibili, de Andria, committat.). Dat. Sutri, XXII iulii IV ind. (Reg. 23, f. 121).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 34.

393. - Scriptum est Vicario Sicilie etc. Cum, ad supplicationem Potestatis Consilii et Communis Florentie, ... eis concessimus licentiam, de gratia speciali, extrahendi de portubus llicitis et statutis Sicilie ad extractionem victualium deputatis MCCC salmas frumenti, ad salmam generalem, ferendi per mare ap. Pisas et deinde ap. Florentiam, pro usu et substentatione hominum ipsius terre, pro quibus Pacinus Faffi et Meus Bencivenga, mercatores de Florentia, nuntii Potestatis Consilii et Communis convenerunt solvere Curie nostre, pro iure exiture, ad rationem de unciis auri XXX pro singulis C salmis, uncias auri CCCXC p. g.; de quibus per eos solutis in Camera nostra unciis auri CXCV ..., reliquas uncias CXCV Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie ... solvere promiserunt; et scribam us eisdem Magistris ... quod receptis ... pred. unciis auri ..., ad nostram Cameram destinandis, ac ... fideiussoria cautione quod pred. frumentum ad dictam terram Pisarum ... et non alio deferatur, et quod de exhortatione ipsius facienda ibidem a Raynaldo de Poncello, Vicario nostro in Tuscia ... deferri faciant responsales, dictos Pacinum et Meum pred. quantitatem frumenti ... ad pred. terram Pisarum ... et deinde ap. ... terram Florentie deferendam ... extrahere patiatur; f. t. precipimus quatenus eosdem Pacinum et Meum ... pred. quantitatem frumenti ... de ... portubus Sicilie ... extrahere patiaris. Cautus etc. Dat. Viterbii, XXIV iulii IV ind. (Reg. 23, f. 121).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Sicola, *l. c.*

394. - (Civitati Messane cuiusdam extractionis victualium, ob caristiam, licentiam concedit). (Reg. 23, f. 121, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

395. - Scriptum est Vicario Sicilie etc. Cum, ad supplicationem Potestatis Consilii et Communis Florentie ... eis concesserimus licentiam extrahendi de portibus licitis et statutis Sicilie ... DCCC salmas frumenti ..., ferendas per mare ap. Pisas et deinde ap. Florentiam, pro usu ... ipsius terre, pro quibus Valor Mauthinus, Nero Alexandrinus et Ferrantus Guadagna, mercatores de Florentia, nuntii ... Communis, convenerunt solvere Curie nostre, pro iure exiture, ad rationem de unciis auri XXX pro singulis C salmis, uncias auri CCXXXX p. g.; de quibus per eos solutis in Camera nostra unciis auri CXX ..., reliquas uncias auri CXX Mag. Procuratoribus et Portulanis Sicilie ... solvere promiserunt; et scribamus eisdem Magistris ... quod receptis ... pred. unciis ... ac ... fideiussoria cautione quod pred. frumentum ... ap. Florentiam ... et non alio deferatur, et quod de exhortatione ipsius ... a Raynaldo de Poncellis, Vicario nostro in Tuscia, ... deferri faciant responsales, dictos mercatores pred. quantitatem frumenti ... extrahere patiatur; f. t. ... mandamus quatenus eosdem mercatores ... pred. quantitatem frumenti ... extrahere sine molestia patiaris. Cautus etc. Dat. Vetralle, II augusti IV ind. (Reg. 23, f. 122).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Terlizzi, *O. c.*, p. 398, n. 733 (trascriz.).

396. - (Guillelmum Aymarium mil. in servitium R. Curie recipit). (Reg. 23, f. 122, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

397. - Super locationibus Secretiarum. De Curia.

Scriptum est Karolo primogenito suo etc. Cum tempus instet quo Secretiarum Regni officia, vid. Secretie Sicilie, Calabrie, Apulie, Principatus Terre Laboris et Aprutii, vendi et concedi debeant pro parte nostre Curie ad cabellam, pro anno p. f. V ind., emere sponte voluntibus quibuscumque, cum ... conditionibus quibus anno pres. IV ind. fuerunt vendita, ita tamen quod non vendantur minori pretio ...; et credamus quod propter pacem et concordiam habitam inter Nos et comune Ianue iura redditus et proventus ipsarum Secretiarum multo magis vendi et valere debeant pro pred. futuro anno ...; tibi ... precipimus quatenus, habito cum ven. viro mag. Nicolao Buccelli etc., Iohanne de Alneto etc. et Ioczolino de Marra etc. qui in huiusmodi venditionibus satis est utilis necessarius et instructus ..., in consilium per nostram Excellentiam tibi datis, ... consilio diligent, in quantum Secretie ipse propter pacem ... debeant augmentari ..., vocatisque coram te ... viris fidelibus ..., ab ipsorum singulis petere debeas quantum propter pacem ... quelibet ipsarum valere fuerit estimata; ac Secretiis eisdem per terras famosas puplice banno expositis, et servatis sollempnitatibus, que ... consueverunt ... observari, ipsarum Secretiarum venditionem exponas eisdem sponte

volentibus emere ... et plus offerentibus concedi permittas. Et quicquid ex ipsarum Secretiarum qualibet tibi promissum fuerit et oblatum, statim Mag. Rationalibus etc. Nobiscum morantibus debeas intimare.

Nos enim quicquid de beneplacito nostro super huiusmodi locatione processerit, statim tibi per patentes nostras licteras rescribemus. Significaturus etc. Cautus etc. Dat. Vetralle, II augusti IV ind. (Reg. 23, f. 122, t.).

FONTI: Sthamer, *Das Amtsbuch des Sizilischen Rechnungshofes etc.*, I, p. 194.

398. - Pro Curia et opere castri Lucerie.

Mag. Siclariis Sycle Brundusii etc. Cum totam pecuniam presentis nove monete distribute per vos in Iustitiariatu Capitinate, per Guilielmum de Settays, Iustitiarium eiusdem provincie, distribui et recolligi velimus, in usum operis fortellicie castri Lucerie convertendam; ... f. t. mandamus quatinus cedulam ... de distributione eiusdem nove monete ... eidem Guilielmo ... debeat assignare ... Dat. Vetralle, VI augusti IV ind. (Reg. 23, f. 123).

FONTI: Sthamer, *Das Amtsbuch des Sizilischen Rechnungshofes etc.*, I, p. 194.

399. - Scriptum est Goffrido de Bosco Guilielmi etc. Quia significasti Nobis ... quod Iustitiarius Terre Bari ... exhibuit tibi uncias auri D ..., asserens se non posse tibi decetero maiorem quantitatem pecunie exhibere, et supplicasti Nobis ut de pecunia pro ipso opere faceremus tibi in antea providere; ecce quod ... Iustitiario Capitinate ... damus ..., in mandatis ut ... pecuniam necessariam ... tibi debeat assignare.

Scribimus etiam Iustitiario Principatus ut, ad requisitionem tuam, magistros pro faciendis matuncellis ad opus eiusdem fortellicie tibi faciat assignari. Quem Iustitiarium tuis litteris exinde requirere non omittas. Dat. Vetralle, VI augusti IV ind. (Reg. 23, f. 123).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

400. - (Milecto de Passy castellaniam castri Colupnelle committit). (Reg. 23, f. 123).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

401. - De victualibus extrahendis et ferendis Pisas vel [Ianuam].

Scriptum est Vicario Sicilie etc. Quia sicut accepimus dubium tibi emergitur si beneplaciti nostri existat quod extractio victualium, quam de portibus Sicilie ad extractionem victualium deputatis, per Mag. Portulanos et Procuratores Sicilie, ... cum plena ... conscientia tua, volentibus victualia ... extrahere, ferenda extra Regnum, ad rationem de unciis auri XXX pro singulis C salmis frumenti et de unciis auri XV pro singulis C salmis ordei ... pro iure exiture, ... concedi mandavimus, mercatoribus et aliis qui vellent victualia

ipsa deferre vel mittere ap. Pisas vel Ianuam concedatur; eo quod in litteris nostris missis tibi propterea id sicut asseritur minime continetur; sciat fidelitas tua quod, cum inter Nos et ambassatores communis Ianue, de mandato et voluntate b. m. dom. Innocentii Pape V pax sit ... celebrata, ... f. t. ... mandamus quatenus ... mercatores et personas alias volentes victualia ad pred. civitates Pisarum et Ianue ... mittere vel deferre, ... receptis prius ... iure exiture ... ac ... fideiussoria cautione quod victualia ipsa ad terras Palionlogi vel aliorum inimicorum nostrorum non deferant, et quod de ipsorum exonerazione ... a Potestate Consilio et Comuni Ianue ... et si exonerata fuerint ap. Pisas a Raynaldo Poncelli, Vicario nostro in Tuscia ... referant responsales ..., extrahere de pred. portibus Sicilie ... sine contradictione aliqua patiaris. Curaturus etc. Significaturus Mag. Rationalibus etc. nomina et cognomina mercatorum ..., quantitatem ... victualium, tempus et diem extractionis ... et de quibus portibus ipsa victualia duxerint extrahenda ... Dat. Vetralle, VIII augusti IV ind. (Reg. 23, f. 124).

FONTI: Facsim. donato dal Padre Laurent; Terlizzi, *Relaz. di Carlo I con la Toscana*, p. 399, n. 734 (trascriz.).

402. - Scriptum est Nicolao de Tancredo de Fogia, procuratori bonorum qd. Petri de Angicurt etc. Quia scribitur Gualterio de Sumerosa, Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii ... ut Philipocto, f. qd. pred. Petri de Angicurt, moranti in Neapolitano Studio ad studendum, pro expensis suis et Gualcherii morantis cum eo ad docendum eum, vel ipsi Gualcherio si dictus Philippotus presens esse non poterit ..., uncias auri XII p. g. singulis vid. IV mensibus ..., a XVII p. p. mensis iulii [huius IV ind. ... exhibere debeat] (Reg. 23, f. 124).

FONTI: Facsim. cit. Il doc. è monco, poichè continuava a tergo del fol. 124.

403. - Scriptum est Iohanni Galardo de Saumery mil., castellano castri S. Marie de Monte etc. Exposuit Excellentie nostre ven. vir. mag. Petrus Farinelli, dom. Pape cappellanus, Archidiaconus Aurelianensis etc., quod tu in exhibendis expensis filiis qd. dom. Manfredi olim Principis Tarentini es nimium oneratus, et supplicavit tibi super hoc per nostram Excellentiam provideri.

Cuius supplicationibus annuentes, ... f. t. ... mandamus quatenus pro dictis filiis qd. dom. Manfredi, de expensis in victu et vestitu provideri pro- cures, Nos enim expensas ipsas faciemus tibi in nostra Camera exhiberi, dummodo finem modestie non excedant. Dat. Vetralle, XVII augusti IV ind. (Reg. 23, f. 125).

FONTI: Ms. Minieri Riccio in Arch.; Sicola, *Rep. 2*, f. 421.

404. - (Mentio Sergii Pinti, de Neapoli, Mag. Portulani et Procuratoris Aprutii et Terre Laboris). (Reg. 23, f. 125).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 422.

405. - (Petrus de Sayri, miles Militie Templi, cingulo militari decoratur). (Reg. 23, f. 125, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

406. - (Alberico de Catalano, cler., cappellam S. Pauli de Alexano, ad regiam collationem spectantem, confert, per promotionem patris Henrici, olim cappellani, in Archiepiscopum Tarentinum). (Reg. 23, f. 125, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*; Chiarito, *Rep.* 30, f. 150.

407. - (Simoni de Tufo et iud. Armenio de Adria, assessori in Iustitiariatu Terre Laboris, mandat ut decitant de lite orta inter nob. virum Bertrandum de Baucio Comitem Avellini et dom. Calvi, et Gualterium de Lentino dom. Theani, super possessione casalium Montanarie et Montis Maioris). Dat. Vetralle, augusti IV ind. (Reg. 23, f. 126).

FONTI: Barthélemy, *Inventaire etc. de la maison de Baux*, p. 167 sg., con varie incsattezze nei nomi; Chiarito, *Rep.* 30, f. 150, t.; Sicola, *l. c.*

408. - Scriptum est universis Iustitiariis castellanis ... et aliis officialibus etc., in forma de petendis elemosinis per totum Regnum, pro rel. viris Magistro et fratribus S. Antonii Viennensis. Et mittitur, pro eisdem petendis elemosinis fr. Franciscus, eiusdem ordinis. Presentibus post triennium minime valiturus. Dat. Vetralle, XXVIII iulii IV ind. (Reg. 23, f. 126).

FONTI: Arch. di St. di Nap., Ord. Costantiniano, arm. F, fasc. VI, n. 1 (trascriz.); Sicola, *l. c.*

Privilegia Concessiones et Donationes

409. - (Isnardo Petulo, mil. et fam., castrum Cancellarie et medietatem castri Pagi, de Iustitiariatu Aprutii, concedit). (Reg. 23, f. 127).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 150, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 423, che riporta « Collis Paganii » in luogo di « Pagi ».

410. - (Petro de Insula, mil. et fam., terras Rocce Moricci, Bassani et Campli, de Iustitiariatu Aprutii, concedit). (Reg. 23, f. 128).

FONTI: Chiarito, *l. c.*, che riporta « Rocce Moncii ».

411. - (Girardo et Berardo de Artus, militibus et fam., quoddam casale concedit). (Reg. 23, f. 128, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

412. - (Sinibaldo de Anglona, mil. et fam., castra Stafflis et Corbarie, de Iustitiariatu Aprutii, concedit). (Reg. 23, f. 128, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

413. - (Iohanni Veluto, panicterio et fam. suo quedam bona in pertinen-
tiis Capue concedit). (Reg. 23, f. 129).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 151.

Quaternus matrimoniorum

414. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Berardum de Mas-
safrá et Megalem, sororem Guillelmi de Pisanello, domini casalium Pisanelli
et Alliste, de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 23, f. 131).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 151; Sicola, *Rep. 2*, f. 423.

415. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Petrum Alamannum,
provincialem, mil., dom. Turris Montanarie, et Bartholomeam, f. Philippi
Latris, domini medietatis castri Guardiebrune et tertie partis castri Ionathe).
(Reg. 23, f. 131).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 6, t.; Ms. Bibl. Naz. IX.
C. 14, f. 71; Bibl. Angelica di Roma, ms. Prignani, n. 276, I, f. 37.

416. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter nob. virum Drogone-
m de Bellomonte, Regni Sicilie Marescallum, dom. castrorum Montis Albani,
Pretelle et Pisticci, de Iustitiariatu Basilicate, et castri Policorii, de Iustitiariatu
Terre Ydronti, et Agnetem, f. Guillelmi, dom. Salone, in Romania).
(Reg. 23, f. 131).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Brancacc. IV. D. 1, f. 487, t.; Ms. Bibl. Naz. IX.
C. 14, f. 408.

417. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iohannem de Tilio
mil., dom. casalium Parabite et Matini, et Alamagnam, f. qd. Henrici Abbatis,
de Trapano). (Reg. 23, f. 131).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 151, t.

418. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Pontium de Blancoforti mil., dom. castri S. Petri super Pactas, et Margaritam, sororem Palmerii de Abbate). (Reg. 23, f. 131).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

419. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Rahonem, f. Philippi de Trentenaria mil., dom. Guardie Alferii, et Mariam, nepotem Roberti de Cornay mil., dom. castri Calvelli et baronie Foruli). (Reg. 23, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

420. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iustinianum de Lanczano mil., dom. quarte partis castri Larone (?) et quarte partis casalis Madii, et Thomasiam, sororem Thomasii de Casalanguida, dom. casalis Caselanguida, in Aprutio). (Reg. 23, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

421. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Conradum, f. Nasonis de Galerato mil., dom. cuiusdam feudi in casali Tricasii, et Riccardam, f. qd. Baliani de Podiomortui (?), sororem Berardi, dominam casalis S. Caczani de Iustitiariatu Terre Ydronti; ad testimonium mag. Thomasii de Brundusio, M. Curie advocati, Riccardi de Martano mil. et not. Francisci de Neritono). (Reg. 23, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 152.

422. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Magaldam, f. iud. Peregrini de Maraldo, de Messana, et Iohannem de Sicamino, dom. duorum casalium; ad testimonium Riccardi de Riso, Prothontini Messane, iud. Nicolai de Manescalco et not. Petri de Pacifico, de Messana). (Reg. 23, f. 132).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

423. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Berardum de Massafra, dom. casalium Acquarice et Suppleczani, et Pifaniam, f. qd. Vassalli de Castellaneta, burgensis, nichil feudale tenentis; ad testimonium Raulini de Bulliers, Hugonis de Gravant, militum, et Pascalis de Guarino, Prothontini Brundusii). (Reg. 23, f. 132).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 224, comun. da R. Sassone Corsi; Chiarito, *l. c.*

424. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Berardellum, f. qd. Bartholomei Caraczuli, mil. de Neapoli, et Mariellam, f. Bartholomei de Aversana, mil.). (Reg. 23, f. 132).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 152, t.

425. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Franconum, f. Bartholomei de Aversana mil., et Thomasellam, f. Gregorii Caraczuli mil., fratris mag. Berardi de Neapoli, dom. Pape notarii). (Reg. 23, f. 132).

FONTI: Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 338; Chiarito, *l. c.*

426. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Berardum Accarenum, dom. cuiusdam casalis, et Franciscam, f. qd. Gualterii de Aprutio). (Reg. 23, f. 132, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

427. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Gualteronem, f. Bernardini de Calatagerone, et Iolectam, f. Iohannis de Lentino mil., cons. et fam. dom. Regis, dom. quorundam casalium in Sicilia; ad testimonium Petri de Bovilla, Guillelmi de Mari, Bartholomei de Palea, Raynaldi Villani et Gentilis de Licata mil.). (Reg. 23, f. 133).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 43.

428. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iacobum, f. Andree de Roccaromana, dom. terrarum Rocceromane, Petremellarie et S. Felicis, et Isabellam, nepotem Raynaldi Poncelli mil., cons. et fam. dom. Regis; ad testimonium Petri de Summorosa et Raynaldi Galardi, militum). (Reg. 23, f. 133).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 153; Ricciardi, *Statuto municip. di Pietramelara*, p. 4.

429. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Rogerium Morellum mil., dom. quarte partis castri Otrecii (?), de Iustitiariatu Aprutii, et Iohannam, privignam Pandulfi de Fasanella mil.; ad testimonium Thomasii de Porta, iuris civilis professoris, mil., et Bertoldi de Duce, mil.). (Reg. 23, f. 133).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Bolvito, *Varior.*, V, f. 356.

430. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Gualterium de Vilario mil. et Galliciam, f. qd. Aroldi de Ripalda, proditoris, tenentem a qd. Guidone de Sancto Blasio in dodarium casale S. Viti, de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 23, f. 133).

FONTI: Chiarito, *l. c.*
Mancava il f. 134.

Quaternus Apodixarum

431. - (Iacobus de Barbato, Amicus de Palmerio, Iohannes de Romano, Simon de Moczono et Abiusus de Apicio, nuntii Herberti de Aurelianis mil., Iustitiarii Principatus et Terre Beneventane, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 135).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 153, t.; Ms. Bibl. Brancacc. IV. D. 1, f. 809, t.; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 497, t.

432. - (Iohannes Guastable mil., Capitaneus Aquile, quandam pecunie quantitatatem in R. Camera assignat). (Reg. 23, f. 135).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

433. - (Conradus de Manuele et Percivallus Luysius, habitatores Trapani quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 135).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

434. - (Guillelmus de Valeniano mil., Petrus de Muscufo, Gualterius de Pingatario et Gualterius de Bonaiuncta, de Piscaria, nuncii Guillelmi de Auberville mil., Iustitiarii Aprutii, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 135).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

435. - (Mattheus Frisarius, de Scala, nuncius Gualterii de Sumerosa, Iustitiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignat). (Reg. 23, f. 135).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

436. - (Manfridus Scrallera, Prandus de Carulo, Rogerius de Valentino, Julianus de Vitale, Perronus de Campo, Iacobus Chaurellus, Bartholomeus de Palagano, Paganus Cancellarius et Melanus Bucca, de Calatagerone, nuncii Lodovici de Royer, Iustitiarii Sicilie citra, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 135).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 154; Sicola, *Rep.* 2, f. 422.

437. - (Guillelmus de Monteviridi, Leo de Seminaria, Nicolaus Sclumba de Monteleone, Laudonus Cannavaczulus, Fredericus de Piniano de Nicotera et not. Iohannes de Messana, de Seminaria, nuncii Fulconis de Roccafolia, Iustitiarii Calabrie, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 135, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

438. - (Bartholomeus de Alexandro, Nicolaus de Priore, Nicolaus de Sancto Nazario, Philippus de Gubetosa et Thomasius de Longamano, nuncii Iustitarii, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 185, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 71.

439. - Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis ... quod Colardus de Rines, gallicus, nuncius et procurator mag. Symonis de Pusiletis, dil. cler. et fam. nostri, receptoris et expensoris pecunie et aliarum rerum fiscalium cum Ada Morerio, Vicario nostro Sicilie, legitime ordinatus et sufficienter instructus ad ponendam coram Mag. Rationalibus M. Curie nostre, pro parte ipsius clericci, finalē et debitam rationem de officio ipso a I mensis augusti I ind. p. p., quo ipsum cepit officium exercere ... usque per totum mensem februarii p. p. III ind., et ad satisfaciendum de toto eo in quo per rationem ipsam debitor nostre Curie appareret ..., presentatus coram dictis Mag. Rationalibus olim die sabbati X mensis augusti eiusdem III ind., ap. Lacumpensilem ... rationem ipsam posuit in hunc modum:

Ostendit primo ... originales licteras sub sigillo Karoli primogeniti nostri ... Principis Salernitani etc., olim a Faro citra usque ad confinia S. Romane Ecclesie nostri Capitanei et Vicarii generalis, de commissione ipsius officii sibi facta, ut ... officium ipsum ... exerceret prout qd. mag. Bernardus Pontanerius, olim thesaurarius ibidem ... exercuerat cum eodem, et faceret fieri de introitu et exitu pecunie ... quaternos ... nec non cautelas ..., et assignavit quaternum introytus dicti clericci, cuius consimilem nuncius ipsius Vicarii Sicilie, presens in Curia, assignavit; per quos, facta ... collatione ... de utroque quaterno, ostendit eundem clericum recepisse, pro parte Curie nostre ... a subscriptis tunc officialibus nostris ... ad g. p. pecuniam infrascriptam ... vid.:

Ab Andrea de Bonito, de Scala, et Raynaldino Bonifacii, de Messana, olim in a. pred. I ind. Magistris Sicle nostre Messane, ... unciarum auri MMCCXXXVII tar. VI et gr. X.

Item a Iacobo Saladino, Fulcone Spina et Constantino de Gramatico, Magistris eiusdem Sicle ... sequenti anno II ind. p. p., de proventibus eiusdem Sicle, unciarum auri MMDCCCL et tar. XXIV.

Item a Iacobo Rufulo, olim eodem anno II ind. et sequenti anno ... III ind. Secreto Sicilie, de pecunia ipsius officii Secretie unciarum auri VI milia DCCCCXC et tar. II.

Item de proventibus actorum dicti Vicarii, per ipsum Vicarium tam ordinario iudicio quam extraordinario acquisitis ..., unciarum auri CCXXXIII tar. XXVI et gr. X; et restitisse ad recipiendum per eum, de eisdem proventibus ..., uncias auri II et tar. XIII ...

Item ostendit ... recepisse mutuo ... a subscriptis personis, ad diversa mandata ipsius Vicarii ..., vid.: a iud. Iohanne de Carbono, de Piscaria, et

Matheo de Riso, de Messana, pred. a. II ind. Magistris Portulanis et ... Procuratoribus Curie nostre in Sicilia, de proventibus ipsius officii ... uncias auri CCC; et a mag. Burgio de Calatagirone, Nicolao Zoppulo et sociis, civibus Panormi, conservatoribus pecunie recollecte in Valle Mazarie pro solidis vassellorum nostrorum custodie maritime ..., uncias auri CC.

Ostendit etiam ... recepisse ..., ad diversa mandata ... Vicarii ..., a diversis stipendiariis ..., de numero stipendiariorum ... deputatorum ... ad servitia nostra de equis appretiatis ..., infirmos, affolatos et ad equitandum inutiles, equos XIX, et quorundam aliorum equorum mortuorum ... coria XXXVII; de quibus equis vendidisse ostendit plus offerentibus, subastatione premissa, ... equos XV pro unciis auri XX et tar. XXV; quam pecuniam in introitu suo possit recepisse, et mortuos fuisse ex eisdem equis morte naturali post receptionem eorum ... equos IV; quorum coria, cum pred. alias coriis, ... plus offerentibus, precedenti subastatione, vendidisse ostendit ... pro unciis auri III et tar. XXVII.

Quas et quos in eodem introitu suo posuit ... habuisse summa totius pred. introytus temporis prenotati, ... ad g. p. unciarum auri XII milia DCCCXXXIX et tar. IV.

Ostendit prefatus procurator dictum mag. Symonem exhibuisse nomine mutui, infra pred. tempus, ... de pred. pecunia Curie nostre per eum recepta diversis stipendiariis nostris, tam militibus quam armigeris ... unciarum auri XI milia CCCXXX tar. XXVIII et gr. X, in eorum gagis computanda, vid. usque ad mensem aprelis p. p. II ind. ..., ad rationem de unciis auri IV pro quolibet milite habente IV equos et armigerum unum armatum, unciis III pro quolibet milite habente equos III tantum, unciis II pro quilibet armigero equite habente equos II, et tarenis XII pro quilibet serviente pedite, per mensem, iuxta tenorem novi statuti nostri a pred. mense aprelis ... editi et eidem Vicario per nostras licteras declarati ...; per quod statutum etiam eidem Vicario mandabatur ut si quos stipendiarios inveniret ... in retroactis mutuis ... pecuniam recepisse, totum id quod plus inveniretur ... solutum, deduceret ... eisdem in mutuis eorum in antea faciendis. Iuxta cuius tenorem capituli ... excomputata fuit per eum infrascriptis stipendiariis ..., in mutuis eis in antea factis, quantitas pecunie subdistincta ... vid.: Ferrerio de Gase-rant mil. uncias XX; Simoni de Tivervalle mil. uncias XVI; Petro de Rivella mil. uncias XXXVI; item Robino Bado, Guilielmo de Aprutio, Nicolao Iaconie, Philippo de Ponte, Pontio de Malta, Petro Rubeo, Gualterio de Alberico, Symonetto et Petretto de Bertolino, qui sunt numero IX, ana unciam unam et tar. XV cuilibet eorum: uncias XIII et tar. XV; item Iohanni de Marca uncias VIII, Fulquetto de Montibus uncias VIII et Rogerio de Berna uncias II et tar. IV; item Thomasio de Quarniaco, Petro de Roceyo, Dynisotto Ioydi, Petro de Leone, Stephano de Leone, Stephano Conti, Henrico Maniscalco, Petrucio de Marca, Radulfo de Nohant, Iohanni Castillono, Guidoni de Dola, Arcurello de Calabria, armigeris equitibus similiter, qui sunt nu-

mero XI, ana uncias auri VII et tar. XV cuilibet: uncias auri LXXXII et tar. XV; item Stephano de Tivervalle uncias auri IX; Iohannocto de Tivervalle uncias auri VIII; Perrotto Pontello uncias auri VIII; Gervasio de Laya uncias auri VIII; Stephano de Vermiliis uncias auri VIII; Iohanni de Tilyaco uncias auri VI; Symoni de Provays uncias auri X; Nicolao de Messana uncias auri X; Nicolao Palumbino uncias auri X; Pagnino de Florentia uncias auri XV; Guilielmo de Leone, Stephano de Leone, Iannocto de Lentino, Ansaletto de Carcassona et Iohanni de Provinis, qui sunt numero V, ana uncias IV cuilibet: uncias auri XX; item Raynaldo de Leone uncias auri V; Oddoni de Martinivilla uncias V et Iohanni de Berna unciam unam et tar. XXIV. Que pecunia excomputata pred. militibus et armigeris est in summa, ad g. p., uncie auri CCCIX et tar. XXVIII.

Item ostendit ... exhibuisse ... ad alia diversa mandata ... Vicarii subscriptis personis ... quantitatem pecunie subnotatam, vid.: diversis ex stipendiariis ipsis pro restitutionibus seu emendis quorundam equorum affollatorum, infirmorum et ad equitandum inutilium, de equis eorum appretiatis, ... nec non mortuorum ... in servitiis nostris, quorum coria in eodem introyto continentur, secundum extimationes ... factas ... per appretiatores ..., uncias auri DLXXI et tar. XXVII.

Item diversis nunciis equitibus et cursoribus peditibus conductis et missis per eundem Vicarium pro diversis servitiis nostris ..., pro mercede ipsorum ... uncias auri XI tar. VI et gr. X.

Item duobus iudicibus, uni notario et cuidam alteri nuncio equiti, commissariis dicti Vicarii, missis per eum pro certis servitiis nostris per diversas partes Sicilie, pro expensis eorum ..., computato naulo unius vasselli, cum quo transfretavit Castellanus Malte, ... uncias auri XXXV et tar. XXV.

Item cuidam mercatori pro pretio unius muli, empti ab eo et deputati per eundem Vicarium ad deferendos quaternos mandata et scripta alii officii eiusdem Vicarii, uncias VIII.

Item iudicibus duobus et uni notario cum duobus scriptoribus de mandato nostro morantibus cum eodem Vicario, ... et cuidam alio notario retento per dictum Vicarium ... auctoritate officii sui, in eorum gagis ... computandas, uncias auri CLIX tar. V et gr. X.

Item uni medico retento per dictum Vicarium ..., in suo salario ... computandas, uncias auri XXVIII.

Item quibusdam mercatoribus, pro cartis bombicinis et pergamenis emptis ab eis pro scribendis quaternis mandatis apodixis et cautelis aliis officii dicti clerici, et pro pretio unius paris scrineorum pro reponendis auro Curie et scriptis eisdem, emptorum ab eis per eundem clericum auctoritate officii sui, uncias auri VII et tar. XVII.

Et restituisse pred. mag. Burgio et Nicolao et sociis supradictas uncias auri CC, receptas ab eis mutuo per dictum clericum de mandato ... Vicario, pro nostris servitiis ...

Et exhibuisse pred. Vicario ... pro cotidianis expensis ipsius Vicarii ... a I aprelis II ind. p. p. usque per totum mensem februarii sequentis III ind. ..., uncias auri CCCCXVIII; et eundem clericum retinuisse de pred. pecunia ... pro expensis suis et familie sue mensium XIX ..., ad rationem de unciis auri IV per mensem ... [uncias auri LXXVI].

[Summa] totius pred. exitus ... est unciarum XII milia DCCCCXXXVI tar. XIX et gr. X.

Facta igitur diligenti computatione de introitu et exitu ..., restabant penes pred. clericum uncie auri II tar. XIV et gr. X, computatis pred. unciis II et tar. XIII arrestatis supra eundem clericum de pred. proventibus actorum officii Vicarie Sicilie ... Quam pecuniam restantem die Mercurii XXIII pres. mensis octubris huius IV ind. ap. Neapolim dictus procurator ... ven. viro mag. Petro Farinelli, Archidiacono Aurelianensi, Camere nostre thesaurario etc., in eadem nostra Camera assignavit, sicut constitit per cedulam ipsius, ... Mag. Rationalibus inde missam. Et restat penes eundem clericum pred. par scrineorum ... pro pred. auro scriptis et rationibus ... conservandis.

Unde ad futuram memoriam et tam Curie nostre quam dicti mag. Symonis cautelam presens scriptum exinde fieri et sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Reservato etc. Dat. Neapoli, per mag. G. de Faronvilla etc., a. D. MCCLXXV, mense octubris, XXIX eiusdem, IV ind., R. n. a. XI (Reg. 23, f. 187-188).

FONTI: MSS. Sthamer pr. l'Ist. stor. Germanico.

440. - (Sergius de Orimina, de Neapoli, mil., Magister Salis Curie in Principatu et Terra Laboris, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignat). (Reg. 23, f. 138).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 154, t.

441. - (Symon de Lagni, vallectus et fam., et Raynaldus Tuscus, de Cusentia, pro argentariis Longibucci, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 139, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, f. 816.

442. - (Iacobus de Capua mil. et Franciscus dictus Imperator, Secreti Calabrie, quandam pecunie quantitatem in R. Camera assignant). (Reg. 23, f. 139, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sthamer, *Aus der vorgeschichte der Sizilischen Vesper*, p. 319.

443. - Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis ... quod Huguettus de Tyonyilla, frater qd. Petri de Tyonyilla, ... presentatus olim die XXVI mensis novembris pres. IV ind. ap. Neapolim coram Mag. Ratio-

nalibus M. Curie ..., ad supplendum, si quid deerat, in positione rationis dicti Petri fratis sui, de officio Iustitiariatus Aprutii citra fl. Piscarie, quod idem Petrus exercuit; quam rationem dictus Petrus posuerat in vita sua; ostendit per processum rationis ipsius quod idem Petrus presentatus olim XXIX die mensis martii III ind. p. p. ap. Capuam, in M. Curia nostra, coram ... Mag. Rationalibus, ad ponendam rationem ... de pred. officio Iustitiariatus ..., quod exercuit ... a die VIII mensis octubris II ind. ... usque per totum XI diem mensis martii III ind.

Rationem ipsam posuit in hunc modum: recepta itaque ratione primo de executionibus, tam mandatorum nostrorum directorum sibi a Curia nostra ..., quam assignatorum eidem pro pendentibus de mandato nostro per Philippum de Modellis, Vice Iustitiarium ... precessorem suum ..., que idem precessor executus non fuerat, ut ea idem Petrus executioni debite demandaret; ... quorum ... mandatorum quedam prefatus Petrus est totaliter executus et quedam per eum remanserant exequenda; de quo ... auditis excusationibus suis pretensis per eum quod ipsa exequi non potuit propter celearem amotionem suam ab ipso officio ..., facta inde sibi speciali gratia ..., mandata ipsa ... Guilielmo de Auberville ..., successori suo in eodem Iustitiariatus officio, ... exequenda per eum, nec non et quam plura diversa residua ... restantia ad recollendum ..., fecimus assignari.

Ostendit per quaternum introytus, nostre Curie assignatum, se recolligisse ... de residuis infrascriptis ab universitatibus quarundam terrarum ... et specialibus personis ... auri ad g. p. quantitatem pecunie infrascriptam, vid.: de uncisiis MDCCV tar. IV et gr. IX, residuis in eadem provincia, de pecunia generalis subventionis imposita olim per Curiam nostram anno I ind. p. p. a diversis collectoribus ..., uncias MCCCXXXV tar. XXVIII et gr. XIV, et restasse inde ad recollendum ... uncias CCCLXIX tar. V et gr. XV.

Item, de uncisiis CCCXV tar. XVIII et gr. XV, residuis ... de pecunia imposta olim ... pro obsidione castri Macle, a diversis collectoribus ... uncias CXXXVI tar. XXVI et gr. I, et restasse inde ad recollendum ... uncias CLXXVIII tar. XXII et gr. XIV.

Item, de uncisiis DCVI tar. III et gr. IV, residuis ... de pecunia imposta olim ... pro militia Karoli primogeniti nostri, ... uncias CII tar. VII et gr. XI, et restasse inde ad recollendum ... uncias DIII tar. XXV et gr. XIII.

Item, de uncisiis XXV et tar. XVIII, debitibus ab universitatibus castrorum Populi et Pescli Constantii, pro pretio cuiusdam quantitatis castrorum et arietum dudum emptorum ad opus Curie nostre per qd. Goffridum de Modellis, suum ... precessorem, et assignatorum ... universitatibus ipsis, ... a collectoribus ... Pescli Constantii uncias VIII et tar. VIII, et restasse inde ad recollendum in pred. castro Populi, uncias XVII et tar. X.

Item, de uncisiis DXXXXIV tar. VI et gr. VII, debitibus Curie nostre a quibusdam baronibus et pheodatariis ... pro adohamento anni XV ind., pro remissione itineris Albanie, ad quod viagium tunc erant de mandato nostre

Curie profecturi, a quampluribus baronum et pheodatariorum ... uncias CIC tar. XXIX et gr. XIX, et restasse inde ad recollendum ... uncias CCCXXXIV tar. VI et gr. VIII.

Item, de uncis LXXXII tar. XII et gr. I, debitibus Curie nostre a quibusdam báronibus et pheodatariis ... pro duplicato adohamento, pro eo quod, ad mandatum nostre Curie ..., in Achayam non iverunt ..., uncias XXIV, tar. VI et gr. XII et medium, et restasse inde ad recollendum ab aliquibus ex eisdem ... uncias LXVIII, tar. V et gr. IX.

Item de uncis XVI tar. XV et gr. V, residuis de proventibus actorum pendientium de tempore eiusdem predecessoris sui a diversis personis, ... uncias IX tar. XIX et gr. XV, et restasse inde ad recollendum ... uncias VI tar. XXV et gr. X.

Item, de unciarum MMDCXXXIV et tar. VI, impositis ... in terris ... pro generali subventione anni II ind. p. p. ..., unciarum MMCCCCXXXII et gr. VI, et restasse inde ad recollendum ... uncias CCII tar. V et gr. XIV.

Item, quas ostendit se imposuisse, auctoritate mandati nostri, in quibusdam terris maritime ..., pred. anno II ind., pro armatione galearum deputatarum in custodia maritime ..., uncias XXXVI tar. XIV et gr. X.

Item, de uncis XXVIII tar. XXVII et gr. X, debitibus Curie nostre a quampluribus iudicibus et notariis Iustitiariatus ipsius, pro officiis iudicatus et notariatus concessis eis ... post felicem ingressum nostrum in Regnum, sicut inventum fuisse ostendit per inquisitiones inde factas de mandato suo per quosdam subofficiales suos ..., uncias XXIV tar. XXVII et gr. X, et restasse inde ad recollendum ... uncias IV.

Item, a Bencivegna de Lanzano, quas solvere tenebatur not. Francisco de Lanzano, infideli nostro, cuius bona omnia ratione sui delicti erant de iure nostre Curie applicanda, ... uncias VI.

Item, auctoritate mandati nostri, ... a iud. Gentili de Guasto Aymone, quas idem Gentilis nostre Curie solvere tenebatur pro eo quod, citatus per generales Inquisidores nostros in Aprutio ut coram Vice Cancellario Regni nostri Sicilia compareret, responsurus Procuratori Curie nostre super eo quod dicebatur exercuisse officium iudicatus in Guasto Aymonis sine mandato nostro, comparere non curavit, uncias X.

Item, a Margarita, uxore qd. Oliverii de Lictera, quas solvere tenebatur ratione adohamenti pro solidandis pheodotariis ire volentibus, anno I ind. p. p., pro castro Alfidene, quod tenebat, uncias VI tar. VII et gr. X.

Item, ab Odorisio de Sangro, quas Curie nostre solvere tenebatur pro duplicato adohamento pro castro Falli, quod tenebat, uncias III tar. XXII et gr. X.

Item, a Gualterio de Collepetro, quas Curie nostre solvere tenebatur pro officio Iustitiariatus, quod exercuit in Principatu, que restabant liquide penes eum ..., [uncias] VIII tar. XII et gr. XI.

Item, de unciis II et tar. XV, quas Robbertus de Corbay, subofficialis

eiudem Petri [percepit ab Odone] pro relevio medietatis castri Turris Brune, que est quarta pars pheudi, ... uncias II tar. XI et gr. X, et restasse inde ad recolligendum a pred. Odone tarenos III et gr. X.

Item, a Gentili de Grandinato, in quibus idem Gentilis condempnatus extitit per Curiam nostram, pro eo quod visa ratione sua de officio Iustitiariatus Calabrie, ... inventum est ipsum non recolligisse infra tempus officii sui de ... pecunia Curie ... quam recolligere debuit, uncias MVII tar. VI et gr. V, ana uncias IV pro quolibet centenario unciarum ..., uncias XXXX tar. VIII et gr. XII.

Item, a Iohanne de Teano, in quibus idem Iohannes fuit per iudices Magne nostre Curie condempnatus, pro eo quod citatus ut coram eis compareret, perhibiturus testimonium in causa que vertebatur inter Curiam nostram ... et Odorisum de Sangro ..., super quibusdam castris, comparere non curavit, uncias IV.

Item, de unciarum II milibus CCCXXXV tar. XIII et gr. IX, que per quaternos rationum qd. Landulfi de Franco, de Capua, Bartholomei de Surrento et Iohannis Gubioni, olim Iustitiariorum ... Aprutii ..., inventum est ad recolligendum remansisse, in terris Iustitiariatus ipsius, ... uncias CLXXXIX tar. XI et gr. IV, et auctoritate cuiusdam mandati nostri non requisivisse nec recolligisse a Petro Gualterii et Matheo de Gipso, olim taxatoribus et collectoribus pecunie imposite ... in anno XIII ind. p. p. hominibus Guasti Aymonis, pro subventione maritagii Isabelle karissime nate nostre, uncias XXVIII tar. VII et gr. X; nec non et a mag. Roberto Ferrario de Caranculo et Thomasio Pagano, olim taxatoribus et collectoribus generalis subventionis imposite ... hominibus eiusdem terre Guasti Aymonis, in anno XIV ind. p. p., uncias XXV; que tota pecunia inveniebatur fore residua in eadem terra ..., et restasse ad recolligendum de omnibus supradictis residuis ..., unciarum II milia XCII tar. XXIV et gr. XV.

Item, de unciarum IV milibus CCCCV tar. XXVII, impositis ... in terris ... pro generali subventione anni III ind. p. p., pro maritago qd. Beaticis Imperatricis Constantinopolitane, karissime nate nostre, ... uncias CCCCLXXXII tar. XIII et gr. XIII, et restasse inde ad recolligendum ... unciarum III milia DCCCCXXIII tar. XIII et gr. VII.

Item, de uncis CCCXXXII tar. X et gr. XIII, quas ostendit ... se acquisivisse Curie nostre ..., tam vid. de proventibus actorum ... quam actorum pendentium assignatorum sibi per pred. predecessorem suum ... ordinariorum et extraordinariorum ... uncias CCCXVII tar. XIV et gr. XIV, et restasse inde ad recolligendum, ... uncias XIV tar. XV et gr. XIX.

Summa introitus totius pred. pecunie recepte per eundem Petrum est ad g. p. unciarum auri V milia CCCXCI tar. XI et gr. III; et, que relaxate fuerunt pred. collectoribus Guasti Aymonis, ... uncie LIII tar. VII et gr. X.

Exitus ostendit per quaternum exitus sui et diversas apodixas ... et cautelas ..., auctoritate diversorum mandatorum nostrorum ..., solvisse de pred.

pecunia per eum recepta ... auri, ad g. p., quantitatem pecunie infrascrip-tam, vid.:

Mag. Petro Farinello etc., in Camera nostra, per tres apodixas, ... unam vid. datam Brundusii XXI martii II ind., aliam datam Venusii V octubris III ind. et aliam datam ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam XXI martii III ind., uncias MDCCCXI tar. IV et gr. X.

Item, mag. Nicolao Boucelli etc. in eadem Camera nostra, per apodixas tres ..., unam vid. datam ap. S. Gervasium III iunii II ind., aliam datam Melfie XVIII eiusdem mensis iunii II ind., et aliam datam ap. Lacumpen-silem XXVII iulii II ind., uncias MDLXXXVI tar. IV et gr. X.

Item Gauterio Belot cler. etc., in dicta Camera nostra, per apodixam unam ... datam Precine I decembris III ind., uncias CCC.

Item Guilielmo de Corlay mil. et fam. nostro, olim statuto ... super cu-stodia passuum Aprutii, tribus armigeris equitibus et LX peditibus deputatis ... cum ipso in dicta custodia ..., pro mensibus XIII ... a I augusti I ind. usque per totum ultimum diem mensis augusti sequentis II ind., ad rationem de unciis IV pro dicto Guilielmo et unciis II pro quolibet dictorum armigerorum equitum per mensem, et de turonensibus parvis VIII pro quolibet ipsorum peditum per diem ..., uncias CCCLXXVI tar. X et gr. VIII.

Item, XXV armigeris equitibus ultramontanis deputatis ... pro servitiis nostris ..., a VII mensis octubris II ind. usque per totum VIII diem mensis martii sequentis III ind. ..., uncias DCLXVII.

Item iud. Iacobo de Archiepiscopo, de Capua, iudici et assessori suo ..., pro gagis suis mensium X et dierum V ..., a XXV mensis octubris II ind. p. p. usque per totum ultimum diem mensis augusti ind. eiusdem ..., ad rationem de unciis XVI p. g. per annum ..., uncias XII tar. VII et medium.

Item iud. Thomasio de Iuvenacio, iudici et assessori suo, dato sibi ... loco pred. iud. Iacobi, amoti ... propter infirmitatem suam, pro gagis suis mensium sex ... ab XI septembbris III ind. ... usque per totum XI diem mensis martii ind. eiusdem ..., ad eandem rationem de unciis XVI per annum ..., uncias VIII.

Item, not. Paulo de Venafro, notario actorum, dato sibi ... pro expensis suis mensium XVII et dierum III ..., ab VIII mensis octubris II ind. p. p. usque per totum XI mensis martii IV ind. ..., ad rationem de unciis VIII p. g. per annum, ... uncias XI et tar. X.

Item ostendit restitusse iud. Iaquinto de Sulmona ..., in quibus idem iud. Iaquintus pro quibusdam officiis, que gessisse dicebatur in Aprutio inter officiales alias per Curiam nostram taxatus extitit, et eas solvit Iohanni Gu-bioni, olim Iustitario nostro Aprutii, cui recollectio eiusdem pecunie com-missa fuerat ..., de quarum solutione idem iud. Iaquintus docuit per apodi-xam ipsius Iohannis ..., uncias IV.

Item Marino de Falco, de Barulo, nuncio Philippi de Sancta Cruce,

Baroli et Monopoli prothontini, pro solidis galearum deputatarum olim in custodia maritime ipsarum partium, uncias XXXVI, tar. XIV et gr. X.

Item, diversis nuncis et cursoribus missis per eum ad Curiam nostram ..., pro expensis eorum, ... uncias II et tar. XXVI.

Item diversis mercatoribus pro pretio cuiusdam quantitatis cartarum bombicinarum, quas emit ab eis pro scribendis quaternis cautelis et rationibus officii sui ..., unciam I tar. XXI et gr. XI.

Item diversis executoribus statutis per eum super acceleranda recollectione diversorum residuorum et collectarum ..., pro expensis eorum, ad rationem de uncia I pro quolibet centenario unciarum recollectarum ad cohercionem eorum de residuis et collectis predictis, iuxta statutum Curie nostre ..., uncias XXXIII tar. VIII et gr. XIX.

Item mag. Guilielmo de Farumvilla, Preposito eccl. S. Amati Duacensis, Regni Sicilie Vice Cancellario etc., quas dictus Petrus de Tyonville receperat de mandato nostro a iud. Gentile de Guastaymone, pro eo quod, citatus per generales Inquisitores nostros in Aprutio, comparere non curavit coram eodem Vice Cancellario, responsurus Procuratori Curie nostre super eo quod dicebatur exercuisse officium iudicatus in Guasto Aymonis sine mandato nostro, uncias X.

Item Iohanni de Monte Augono mil., nuncio et fam. ill. Imperatoris Constantinopolitani, karissimi generi nostri, de unciis D, quas idem Petrus de mandato nostro eidem Imperatori solvere debebat, uncias CC.

Item Berteraymo Ferauci, stipendiario nostro, de numero pred. armigerorum tunc deputato cum eodem Petro ... in servitiis nostris, pro restitutione cuiusdam equi sui, estimati per eumdem Petrum de mandato nostro, et mortui dum idem Berteraymus ... in nostris servitiis morabatur, uncias X.

Et retinuisse sibi pro gagis seu expensis suis, quas ratione ipsius officii recipere debebat ..., iuxta Curie nostre statutum ..., ad rationem de unciis L per annum p. g., uncias LXXI tar. VII et gr. X.

Summa pecunie totius pred. exitus, unciarum V milia CLII tar. III et gr. Facta itaque collatione de introytu ad exitum ... inventum est restasse liquide penes eumdem Petrum ... tar. VII et gr. XV; quam pecuniam die X mensis aprelis III ind. ap. Turrim S. Erasmi prope Capuam, pred. mag. Petro Farinello ... assignavit ... Et restabant recolligenda ... a quibusdam terris et locis ac specialibus personis (Reg. 23, f. 140 sg.).

FONTI: Ms. Stahmer pr. l'Ist. stor. Germanico; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 499 (not.). Mancava l'escatocollo.

444. - Karolus etc. Per presens scriptum notum facimus universis etc. quod Raynerius de Sancto Gobino, procurator Ade Morhier, Regni Sicilie Marescalli et Vicarii in tota insula nostra Sicilia etc., ... presentatus olim die Martis VI mensis augusti III ind. p. p. ap. Lacumpensulem, in M. Curia nostra, pro parte eiusdem Ade, coram Mag. Rationalibus etc. ... ad ponendam

rationem ... de officio Vicariatus pred., quod exercuit de mandato nostro a XXVII ianuarii XIV ind. p. p. usque per totum mensem martii III ind. ..., de officio ipso subscriptam posuit rationem, recepta ... ab eodem procuratore ratione de executionibus mandatorum nostrorum ..., que mandata originalia et quaternum unum in quo mandata ipsa transcripta erant nostre Curie assignavit, quorum quedam est finaliter executus et quedam remanent exequenda ...: de totali execuzione ipsorum ostendit per rotulum unum qd. mag. Bernardi Pontanerii, thesaurarii sibi dati, ... inventum tempore infirmitatis eiusdem thesaurarii ... et assignatum eidem Vicario per eundem mag. Bernardum, sicut docuit per testimoniale scriptum Stratigoti et iudicis Messane, ... et per quaternum consimilem eiusdem Vicarii, ... eundem mag. Bernardum recepisse, pro parte nostre Curie, a XXVII ianuarii XIV ind., quo idem mag. Bernardus fuit cum eodem Vicario tamquam thesaurarius usque ad XXIII ianuarii sequentis I ind., quo incepit infirmitate gravari et ex ea mortuus est, a subscriptis officialibus et personis subscriptam pecunie et aliarum rerum quantitatem ..., vid.:

A Guilielmo Royerii mil., stipendiario, quas eidem mag. Bernardo ... mutuavit, ad g. p. uncias XXIII tar. XIV et gr. VIII.

Item a Berardo de Turtureto, olim Iustitiario Sicilie citra ... de residuo generalis subventionis anni XIII ind. imposite in terris iurisdictionis sue ... pro maritagio Ysabelle, karissime nate nostre, ... uncias DCCCCXXXV tar. XV.

A Iohanne de Burlasio seniori, Iustitiario regionis ipsius, successore eiusdem Berardi, ... de residuo dicte generalis subventionis maritagii, ... uncias DCCLXXI et tar. XXVII.

Item a Guilielmo de Autolio, statuto commissario per eundem Vicarium super recolligendo residuo eiusdem subventionis maritagii, ... uncias DCCCCXXX tar. XIV et gr. XIV.

Item a Constantino de Galipulo, mercatore, pro pretio frumenti salmarum XV et milii salme unius, quas dictus Vicarius capi fecit de domo Iohannis de Venuto de Tauromenio, notati culpabilis cuiusdam furti commissi in Tauromenio, ... ad rationem de tarenis XV et gr. X pro qualibet salma, uncias VIII et tar. VIII.

Et a Constantino de presbitero Gregorio, quos dicto Iohanni de Venuto dare tenebatur, tarenos XXIV.

Item continetur in eodem rotulo et quaterno eundem thesaurarium recepisse ... in castro Calatanixete, post captionem ipsius castri, infra mensem iunii XIV ind., que fuerunt Nicolai Malecte proditoris, uncias CVI et tar. XV; et pro pretio cuiusdam equi bay nomine Barbarosi, venditi Petro de Ravella mil., stipendiario Curie, uncias XXIV.

Item a Raynaldo de Bonito et sociis, olim Magistris Sycle Messane, tam per manus eorum, quam per manus Nicolai Bosi et Francisci Caczioli, distributorum de pecunia proventuum dicte Sycle anni XIV ind., uncias CCVI et tar. X.

Item ab Egidio de Sancto Luceto, Iustitiario Sicilie ultra ..., tam de residuo pecunie generalis subventionis imposite ... pro maritago Ysabelle ... natae nostre, quam de pecunia imposta pro solidis servientum, qui debuerunt micti ad exercitum castri Calataxite, ad rationem de tarenis XX pro quolibet serviente per mensem, ... uncias IV milia DLXXII tar. VIII et gr. IV; et a Iohanne de Allyaco, Stratigoto Messane, pro parte universitatis ipsius, pro solidis servientum, quos eadem universitas mictere debuit ad exercitum supradictum, uncias CXXXIII et tar. X.

Item a pred. Iohanne de Burlasio, Iustitiario Sicilie citra ..., de pecunia recollecta per eum infra menses iunii et augusti XIV ind., a quibusdam universitatibus, ... pro solidis servientum, qui micti debuerunt ad exercitum supradictum, ad rationem pred., uncias auri CCLVII.

Item a Raynaldo de Orvilla, Castellano castri Nicosie, statuto per eumdem Vicarium super recolligenda pecunia debita a quibusdam universitatibus Sicilie citra ... pro solidis servientum unius mensis, ad rationem de tarenis XX pro quolibet serviente per mensem ... uncias XXXXIII et tar. XX.

A Bertrando de Artus, de pecunia recollecta per eum pro solidis servientum pred. ..., uncias XXXXIII.

A collectoribus Montis Regalis, pro solidis servientum pred. uncias auri II.

A collectoribus Lichodie unciam I et tar. XV.

Ab universitate Panormi uncias LXXV.

Ab universitate Trapani uncias XV.

Ab universitate Curilionis uncias XXX.

Item ostendit recepisse infra mensem madii XIV ind., pro pretio salmarum farine CCCCXXXIX et mizarolarum VII et medie, assignate sibi per Matheum Rufulum, tunc Secretum, vendite ad diversam rationem, ... uncias CCLXXV tar. XXII et gr. X; et pro pretio salmarum ordei CCLI, assignatarum sibi per eundem Matheum ..., ad rationem de tarenis VII et medio pro qualibet salma, uncias LXII tar. XXII et gr. X; et pro pretio [salmarum] frumenti CL, ... assignatarum sibi per Iacobum Rufulum, Vice Secretum Vallis Mazare, pro parte Mathei Rufuli, [ad rationem de] tarenis XXIV pro qualibet salma, uncias CXX; et ab eodem Matheo Rufulo, de rebus et bonis naufragii Trapani, [per] Symonem de Bosco et not. Paganum de Florentia, Guilielmum Durdullum et socios statutos ... super [...] eiusdem naufragii ..., vendite diversis emptoribus ..., uncias CXLVIII tar. VIII et gr. XVII.

Item ab eodem Matheo Rufulo, infra menses iunii et iulii XIV ind., de pecunia officii sui, uncias CLXVIII; et ab universitate Heraclee nomine mutui, restituendas sibi per eundem Matheum ..., uncias DC.

Item recepit idem Thesaurarius infra mensem iulii XIV ind., a pred. Matheo Rufulo nomine mutui, uncias CCCC; a fr. Iacobo de Taxi uncias C; a Matheo de Riso uncias C; restituendas eis per Angelum de Vito, Nicolaum Trara et socios, magistros Sycle Messane ...; et ab eisdem Angelo de Vito et sociis, magistris syclariis nomine mutui uncias CCCC, restituendas eisdem

de proventibus ... Sycle. Que pecunia mutuo recepta ab eodem Matheo Rufulo, fr. Iacobo, Matheo de Riso et Syclariis, est in summa uncie auri M.

Item recepit ... infra mensem iulii XIV ind. a iud. Bartholomeo de Neocastro, statuto per eundem Vicarium super facienda inquisitione in Sicilia contra collectores, auctoritate mandati nostri sibi assignati ... per Fulconem de Podio Riccardi, precessorem suum, quas iud. Bartholomeus recepit a diversis collectoribus Vallis Mazarie, qui dicebatur maiorem quantitatem pecunie collegisse de collecta maritagii pred. filie nostre, uncias CXXXIV.

Item a Petro de Ravella, Iohanne Priore et not. Homodeo Lombardo, missis ap. Bulcanum per eundem Vicarium ad inquirendum et recuperandum res et bona cuiusdam naufragii facti ibidem, habita et recollecta per homines Bulcani ..., uncias XVIII tar. XXVII et gr. X.

Item ab eodem Matheo Rufulo, Secreto pred., pro pretio cuiusdam quantitatis vini percepti per eum de naufragio cuiusdam vasselli, fracti in gulfo Castri ad mare, uncias XXII tar. XXIII et gr. X.

Item recepit ..., pro pretio VI equorum diversorum stipendiariorum, assignatorum sibi per stipendiarios ipsos, affollatorum, qui venditi sunt ... pro unciis XII.

Item infra menses octubris madii et iunii XV ind. ab Egidio de Sancto Liceto ..., tam de pecunia generalis subventionis maritagii quam de pecunia recollecta ... ab universitatibus ... pro solidis servientum qui micti debuerunt ad exercitum Calatanixette ..., quam etiam de proventibus officii sui ... uncias auri MCCCLX et tar. XIV.

Item a pred. Matheo Rufulo ... infra menses ianuarii et iulii ... XV ind., tam per manus suas quam per manus Iacobi Rufuli, Vicesecreti ..., de pecunia officii Secretie, uncias DCCC; et ab universitate Panormi nomine mutui, restituendas per eundem Matheum ... de pecunia officii Secretie, uncias auri M; et ab universitate Curlionis nomine mutui, restituendas per eundem Secretum ... uncias CCXCIV.

Item recepit ... infra menses decembris ianuarii et madii XV ind. ab Angelo de Vito, Nicolao Trara et sociis, magistris Sycle Messane, tam per manus eorum quam per manus Mathei Rufuli et diversorum distributorum ... unciarum auri III milia LXVIII et tar. XX.

Item recepit ... infra menses septembribus ianuarii et augusti XV ind., de proventibus actorum dicti Vicarii, pro diversis questionibus et absolutionibus facti in Curia eiusdem Vicarii ..., uncias auri DCCCCXIII tar. XXIII et gr. X; et ex venditione unius iumenti, II mularum et unius ancille, que fuerunt Iohannis de Ansaldo, De Platia, et Lambertucii de Calatanixeta, proditorum nostrorum, uncias XI et tar. XV.

Item per manus Silvestri Terci, commissarii eiusdem Vicarii, pro pena contumacie de quodam homicidio perpetrato in Cephaludo tempore Bartholomei de Porta, Iustitiarii ipsarum partium, uncias L; et de residuo mutui

olim impositi in Butera, Naro et Licata, de mandato qd. Guilielmi de Bellomonte, Regni Sicilie Admirati et Vicarii Sicilie, ... uncias CCXC.

Item recepit ... infra mensem novembris I ind. ab Angelo de Vito et sociis ..., magistris Sycle Messane, de pretio nove denariorum monete ... uncias DV et tar. XII; et a Vacca Tusco, Nicolao de Gilecto et sociis, collectoribus, uncias M, mutuatas dicto Vicario per universitatem Panormi, restituendas ... per Matheum Rufulum, Secretum Sicilie ..., pro eo quod dicebatur ipsos collectores maiorem quantitatem pecunie collegisse pro compositione et absolutione ipsorum ..., uncias L.

Item recepit ... infra annum I ind., de proventibus actorum dicti Vicarii ... uncias CCCXX et tar. XV; et a Nicolao Zaffuto, Stephano Maymono et Alafranco Capistrella, pheodotariis Mazare, pro eo quod nullum exfortium miserunt ad exercitum Calatanixete, pro pena, ad rationem de unciis II tar. XXII et gr. XIII et tertio pro quolibet ipsorum, uncias VIII et tar. X.

Item recepit ... a iud. Peregrino Maraldo, de Messana, Secreto et mag. Portulano Sicilie, de pecunia officii Secretie anni I ind., uncias CCCXCVII tar. XXVIII et gr. XII; et a Leone de Pando, qui emit Secretiam eodem anno, successore pred. iud. Peregrini in officio Secretie, tam per manus suas quam per manus Vice Secretorum suorum et universitatum Pactarum et Randacii, de pecunia marinarie, que est de officio dicte Secretie ..., uncias MCXXXII tar. I et gr. XIV.

Item recepit ... a Bertrando de Pugetto, Iustitiario Sicilie citra ..., infra ..., de pecunia generalis subventionis ... pro [militia Karoli primogeniti nostri ..., uncias MCXL.

Item a Roberto Infante, Iustitiario Sicilie ultra ..., de pecunia generalis [subventionis pro militia pred. Karoli primogeniti etc.] infra eundem annum I ind. ... [pro expensis] ... III galearum Curie nostre et II vaccettarum et naulo alterius galee conducte defectu tertie galee, que in Tarsianatu Messane non potuit inveniri, profecturarum tunc ap. Tunisium pro recipiendo tributo debito Nobis, et aliis necessariis pro III mensibus, de pred. pecunia militie dicti Karoli, uncias MCLXX tar. XXII et gr. V.

Item recepit ... ap. Cephaludum, inventas penes Radulfum Tizonum, stipendiarium Curie, inventum mortuum in flumine Senescalci, inter et Cephaludum, uncias VIII; et a pred. Bertrando de Pugetto Iustitiario, inventas ap. quendam latronem nomine Nicolaum de Randacio, unciam I et tar. XX; et a Goffrido de Bosco Guilielmi, commissario eiusdem Vicarii statuto super facienda inquisitione in certis terris contra Guilielmum de Naro, qui dicebatur treguam fecisse cum Nicolao Maletta, proditore, quas idem Goffridus recepit a diversis personis ..., uncias XXXVI.

Summa pred. introytus per manus mag. Berardi, thesaurarii supradicti, est ad g. p. auri unciarum XXIV milia CXIII tar. XVII et gr. IV.

Exitus ostendit dictus Procurator per aliud rotulum sigillatum sigillo pred. mag. Bernardi qd. thesaurarii, inventum tempore infirmitatis ipsius ...

et assignatum eidem Vicario, sicut docuit per testimoniale scriptum Stratigoti et iudicum Messane ..., eundem thesaurarium solvisse, pro infrascriptis rebus et servitiis Curie, nec non et infrascriptis stipendiariis morantibus cum eodem Vicario ..., ad g. p., quantitatem pecunie infrascriptam, vid.:

II februarii XIV ind. Nicolao Zuccala de Messana, pro naulo et portatura frumenti salmarum XV et milii salme unius, captarum in domo Iohannis de Venuto, de Tauromenio, sicut supra in introytu continetur, delatarum per eum cum barca sua a Tauromenio usque Cathaniam, ad extalium, tarenos XVI.

Item, infra eumdem mensem februarii solvit idem thesaurarius nomine mutui militibus XXXIX et stipendiariis equitibus CXXXXV; morantibus cum eodem Vicario in obsidione castri Calatanissette, ... computandas in gagiis eorum, uncias CCCCLXXXIX tar. XXV et gr. III; et balistariis peditibus CXXX, morantibus cum eodem in obsidione predicta ..., computandas in gagiis eorum, uncias LI tar. XXII et gr. X.

Item, infra mensem martii eiusdem XIV ind., iud. Bartholomeo de Neocastro, statuto per eundem Vicarium ad faciendam inquisitionem per totam Siciliam contra collectores, sicut superius in introytu continetur, pro expensis suis, uncias VII et tar. XXIX.

Item solvit ... nomine mutui, infra eundem mensem martii, Raymundo Ysardi, Capitaneo exercitus supradicti, nec non militibus XCIX, scutiferis equitibus XXXXVIII, balistariis equitibus LXXIII, commorantibus in obsidione pred., ... computandas in gagiis eorum, uncias MDCCI et tar. XIII; et balistariis peditibus DXXXI, commorantibus ... in obsidione pred. ..., uncias CCXXIV tar. VII et gr. X.

Item balistariis peditibus aliis XXXVI, deputatis ad custodiam castri Pollicii, pro tutiori custodia ipsius castri, pro eo quod adiacebat pred. castro Calatanixette, computandas in gagiis eorum, uncias XXVIII tar. XII et gr. XVII; et ingenieris IX, carpenteriis VIII, fabris VI, servitoribus machinarum IV et mazoneriis IV, ... infra eundem mensem martii, uncias XX; et emendis cordis ad opus machinarum ipsarum, uncias XII et tar. XII; et pro pretio cantariorum VII et rotulorum XXXXIV de assartia canapis filati, ad rationem de tarenis L pro quolibet cantario, assignata Raymundo Ysardi pred., uncias XII et tar. XII.

Item, pro certa quantitate frumenti et carnium sallitarum, casei, tonninae et aliarum rerum, emptarum pro munitione dicti castri Pollicii, ... uncias XIX tar. VIII et gr. III.

Item, Drogio de Lazabatta, mil., castellano dicti castri Pollicii, pro reparatione ipsius castri, uncias XX; et pro restitutione quorumdam equorum mortuorum in pred. obsidione quibusdam stipendiariis, ... uncias XXVIII.

Item, infra mensem aprelis eiusdem ind., pred. militibus scutiferis et balistariis equitibus, nomine mutui, computandas in gagiis eorum, unciarum II milia CCLII tar. XXVI et gr. XXX; et balistariis peditibus supradictis, computandas in eorum gagiis, uncias CVI et tar. XXIV; et pro restitutionibus

equorum diversorum stipendiariorum ..., mortuorum in obsidione ipsa, in nostro servitio, uncias CXXVI tar. XXII et gr. X.

Nicolao Mattarrono, pro naulo barce sue cum remis VIII, cum qua detulit, a Sicilia usque Bulcanum, Petrum de Rivella et socios, missos ibidem ad inquirendum et recuperandum bona cuiusdam naufragii, pro mense uno, pro expensis eorum, sicut ... in introytu continetur, uncias III.

Item, infra mensem madii eiusdem ind., pred. militibus scutiferis et balistariis equitibus supradictis, ... nomine mutui, computandas in gagiis eorum, uncias MLXXXVII tar. XII et gr. X; et balistariis peditibus supradictis ..., uncias CCCCXXIV et gr. XIII.

Raymundo Ysardo, capitaneo, pro mercede et expensis ingeniatorum IX, carpinteriorum VIII, fabrorum VI, servitorum ingeniarum IV et mazonorum IV, ... uncias XXXII et tar. VIII; et pro emendis carbonibus et faciendis fieri cartellis ad opus ingeniarum, uncias X.

Iacobo de Mineo et Arnulfo, bordonariis, pro delatura X cassiarum carrellorum, unius et duorum pedum, a castro Lentini usque ad obsidionem pred., ad rationem de tarenis III pro qualibet cassia, [unciam unam].

..... IX ingenieriis, computandas in eorum gagiis, uncias II.

Item, infra mensem iunii eiusdem ind., pred. militibus scutiferis [et balistariis] equitibus supradictis, nomine mutui, computandas in gagiis eorum, unciarum II milia CCCCXX, tar. X et gr. VIII; et balistariis ... morantibus cum eodem (Vicario), computandas [in gagiis eorum], unciarum II milia tar. I et gr. XVII.

Mag. Iohanni in obsidione dicti castri, tam in opere ingeniarum quam in faciendis quarrellis, ad rationem de tareno uno pro qualibet eorum, ... pro mensibus II et diebus V, a I februarii in antea numeratis, uncias IV et tar. X.

Goffrido de Bomilliaco, stipendiario equiti, pro restitutione equi sui, mortui in servitio nostro, uncias IV.

Item, infra mensem iulii eiusdem ind., Raymundo Ysardi pred., nomine mutui, computandas in gagiis suis, uncias XII; et pro restitutione pecunie mutuate per eum de proprio et solute pro serviis machinarum exercitus supradicti, uncias XVIII.

Guilielmo de Maladomo, stipendiario equiti, nomine mutui, computandas in suis gagiis, uncias VI.

Item, militibus X scutiferis equitibus XXXXVI, de numero stipendiariorum pred., ... computandas in gagiis eorum, uncias CC et tar. II; et pro restitutionibus equorum Philippi de Crivillerio et Robberti de Boucure, stipendiariorum, mortuorum in servitio supradicto, uncias XVII et tar. XIX.

Pro medicinis equorum affollatorum VI, annona ipsorum et salario marescalci curantis eos, qui in supradicto ponuntur introytu recepti affollati et venditi, uncias II et tar. VI.

Iudici Bartholomeo de Neocastro, inquisitori pred., pro expensis suis, uncias III.

Mag. Iohanni et filio, fabris pred., pro mercede ipsorum mensium II et dierum IX, numeratorum a VI aprelis in antea, ad rationem de tareno uno pro quolibet ipsorum per diem, uncias IV et tar. XVII.

Pro salario IV notariorum conductorum per eundem thesaurarium pro scribendis rationibus suis, uncias II et tar. XX.

Item, auctoritate mandati nostri sibi directi, quod capto pred. castro Calatanixete, quia non expediebat retinere secum illum numerum soldaniorum, quem retinuit in obsidione ipsa, ut decetero retineret secum tantum soldanerios CCL ... servientes pedites LX, solvit idem thesaurarius, nomine mutui, soldaneris ipsis ... vid. infra mensem augusti XIV et per totum annum sequentis XV ind. et infra menses septembres octubris novembres et decembres I ind., qui sunt annus unus et menses V, quo tempore dictus thesaurarius fuit cum eodem Vicario, quia postea cepit infirmari et mortuus est, ..., computandas in gagiis eorum ..., facta summa, ad g. p., unciarum auri X milia LXXVI tar. I et gr. XIV; et balistariis peditibus supradictis, pro eodem tempore, ... nomine mutui, computandas in gagiis eorum ..., uncias DCCXXII tar. XVI et gr. XV. Et licet retinuisse et solvi fecisset infra pred. tempus balistarios pedites CLXXXV ultra numerum in mandato nostro contentum, et exinde per ... Mag. Rationales ... contra procuratorem ipsius Vicarii questio mota esset, Nos tamen questionem pred. de gratia relaxavimus eidem, pro eo quod pro bono statu et regimine decreete sibi provincie credimus eumdem Vicarium pred. maiorem servientum peditum numerum tenuisse.

Et pro restitutionibus equorum diversorum stipendiariorum ..., mortuorum in servitio ..., uncias DCCCVI tar. XXII et gr. XII.

Item solvit, nomine mutui, pred. Drogio de Lazabatta, castellano castri Policii, computandas in gagiis suis, et XXXV servientium deputatorum ad custodiam ipsius castri, infra eumdem mensem augusti XIV ind., ... uncias XXVII et tar. XV.

Lamberto de Pungiguerra, pro reparacione ipsius castri ..., uncias VII et tar. XV.

Item, infra mensem octubris I ind. solvit ... Philippo Baiufono et Bonaventure de Cantone, pro naulo et conductu cuiusdam navis eorum, naulizate et misse ... cum vassellis et nunciis nostris ap. Tunisium, pro deferendo tributo a Rege Tunisii, uncias C, et XX hominibus armatis, inter balistarios et scutatos, deputatos in pred. navi ..., pro solidis eorum III mensium ..., ad rationem de tarenis XX pro quolibet eorum per mensem, uncias XXXX.

Item, Matheo de Riso, de Messana, pro reparacione duarum galearum et duarum vaccettarum Curie nostre, deputatarum ad navigandum cum nunciis ipsis ap. Tunisium, conventas ad extalium, uncias LII et tar. XX.

Fr. Iacobo de Taxi, nuncio ituro ap. Tunisium, cum aliis nunciis nostris, pro naulo unius galee sue, in defectu tertie galee que in tarsianatu nostro Messane non potuit inveniri, ad extalium pro ipso viagio, uncias XXII.

Item, Riccardo de Riso, Prothontino Sicilie, pro solidis personarum navi-

gantium in pred. II^o galeis Curie nostre et pred. galea conducta a fr. Iacobo pred., pro mensibus III, a VII mensis novembbris I ind. in antea numeratis, ad rationem de unciis L et tar. X pro qualibet galea, uncias CCCCLIII; et pro companagio, honoranciis et expensis minutis, oleo et aliis necessariis consuetis pro vassellis ipsis, pro pred. III mensibus ..., uncias LXXIV; et pro solidis personarum navigantium in duabus vaccetis armatis per eundem Vicarium pro salubriori conductu pred. galearum, pro mensibus III.

Item, auctoritate mandati nostri de exhibendis expensis condecentibus Robberto Infant, Iustitiario Sicilie ultra ..., fr. Iacobo de Taxi, Iohanni de Burlasio seniori, Iohanni de Lentino, Matheo de Riso et Nicolao de Edimonia, qui nuncii ad pred. Regem Tunisii pro recipiendo tributo, cum eisdem vassellis ... mictebantur, et cum alia galea Apulie, que per Curiam fuerat armata, et quod miceret duos interpretes et duos expertos ad cognoscendum, de expensis condecentibus provideret, solvit idem thesaurarius Robberto Infant pred., pro expensis suis pro ipso viagio ..., uncias C, [Iacobo de] Taxi uncias C, Iohanni de Lentino uncias L, Matheo de Riso uncias XL, Nicolao de Epdimonia uncias XL, de Panormo, expertis in lingua arabica et interpretibus, uncias XL, Philippo Saladino et mag. Farachio, expertis ad cognoscendam monetam et argentum, uncias XL; pred. Riccardo de Riso, prothon-tino, pro expensis suis III mensium ..., ad rationem de unciis VI per mensim, uncias XVIII.

Item, Petro Masse et Petro Vitali, comitis unius galee Curie de Apulia, que cum pred. vassellis navigare debebat, pro solidis personarum navigantium ..., pro mensibus II, nam pro uno mense per Curiam fuerat solidata, uncias XCIX et tar. X.

Item universis cursoribus missis per eundem Vicarium pro servitiis nostris solvit ..., a mense februarii XIV ind. usque per totum mensem decembris ... I ind., qui sunt annus unus et menses XI, uncias XXXVIII tar. XXVIII et gr. X.

Item mag. Raynero, computandas in gagiis suis et III scriptorum suorum, datorum sibi per Curiam nostram ..., uncias CXXIX et tar. XV; et pro candelis cereis pro scribendis licteris de nocte, uncias II.

Item, eidem, pro pretio unius muli, pro deferendis actis, uncias VI; et pro pari uno de scrineis pro reponendis ipsis actis, unciam unam.

Iudici Iacobo Cepolle, de Messana, retento per eundem Vicarium pro assessore ante adventum iudicium datorum sibi per Curiam nostram, et postmodum pro consiliario ..., computandas in gagiis suis, uncias XX.

Item, mag. Nicolao de Sancto Germano, iudici et assessori suo ..., computandas in gagiis suis, uncias XLIX; iud. Bernardo Scillato, alteri assessori suo ..., computandas in gagiis suis, uncias LXXI; iud. Iohanni de Cupersano, iudici Marescalcio, retento per eundem Vicarium ..., computandas in gagiis suis. uncias XLVI; mag. Matheo Cavasiliche, medico eiusdem Vicarii, et

mag. Laurentio, substituto loco eius, computandas in gagiis eorum, ... uncias XXXVII; et pro pretio cartarum diversis venditoribus ..., uncias XV.

Item solvit ... pro quotidianis expensis suis et sue familie, infra menses februarii martii aprelis madii iunii iulii et augusti XIV ind., uncias DLXVIII et tar. XXII; et pro restitutionibus equorum et mulorum mortuorum eidem Vicario in servitiis nostris, infra annos XIV, XV et I ind., uncias CLXII et tar. XV; et pro captione castri Calatanixete, quas eidem Vicario ratione officii Marescalcie solvit, uncias XXX, que deducuntur eidem Vicario in sequenti ratione sua, pro eo quod pecuniam ipsam non debuit recepisse, quia Marescalli Regni Sicilie non consueverunt in causa simili aliquid recipere ...

Item idem thesaurarius retinuit sibi, pro restitutione pecunie de proprio mutuate tempore qd. Guilielmi Standardi, tunc Vicarii Sicilie, assignate de mandato eiusdem Guilielmi quibusdam stipendiariis morantibus cum eodem, uncias XLV; et retinuit sibi, pro expensis suis et familie sue, a I mensis februarii XIV ind. usque per totum mensem februarii I ind., qui sunt anni duo et mensis unus, uncias CCLV, tar. XXIII et gr. IV; et pro restitutione equorum suorum mortuorum ..., uncias XXXVII tar. VII et gr. X.

Summa exitus per manus mag. Bernardi thesaurarii, ad ... g. p., auri unciarum XXIV milia LXXIX, tar. X et gr. XVIII. Restant uncie CCXXXIV tar. VII et gr. VI, que inveniuntur recepte per eumdem Vicarium cum pecunia et aliis iocalibus dicti thesaurarii post mortem ipsius, sicut in sequenti ratione Vicarii continetur.

Item, de ratione dicti Vicarii, post infirmitatem et mortem mag. Bernardi thesaurarii, de pecunia recepta et liberata per manus suas a XXIII ianuarii I ind. usque per totum mensem iulii eiusdem inductionis, qui sunt menses VI et dies VIII, quo tempore fuit sine thesaurario usque ad adventum mag. Symonis de Pusillectis, thesaurarii sibi dati per Curiam nostram, ostendit dictus Procurator eumdem Vicarium recepisse a subscriptis officialibus nostris Sicilie et personis aliis pro solvendis stipendiis stipendiariis nostris secum morantibus et aliis servitiis nostre Curie, ... quantitatatem pecunie infrascriptam, vid. a Leone de Pando, Secreto Sicilie ..., de pecunia officii Secretie ..., unciarum II milia CCCCXCV.

A Robberto Infantì, Iustitiario Sicilie ultra ..., uncias CCXIV tar. XXII et gr. X, de pecunia recollecta per eum pro militia Karoli primogeniti nostri ...

Ab Andrea de Bonito et sociis. Magistris Sycle nostre Messane, de pecunia officii dicte Sycle, infra pred. menses anni I ind., unciarum II milia CCXXXVIII.

A Nicolao Zoppulo, Riccardo de Pulcaro et sociis, Conservatoribus fiscalis pecunie deputate pro armatione gallearum pro custodia maritime Sicilie ultra ..., nomine mutui uncias CC.

Item, recepit, infra mensem aprelis ... I ind., per manus fr. Iacobi, custodis, et aliorum fratrum Minorum Messane et Cathanye, que deposite fuerant apud eos per mag. Bernardum Pontanerium, thesaurarium supradictum,

uncias CCCCVIII et tar X; nec non et res subscriptas, vid.: corrigiam unam de cingulo de seta nigra cum buccula passaturo et mordente de argento, barris de argento LIV, rosis de argento VI, ponderis unciarum XI et tar. IV; corrigiam unam de cingulo de seta diversi coloris cum barris de argento deauratis XXII et rosellis de argento deauratis IV, ponderis unciarum VII tar. XIX et gr. X; item corrigiam unam de cingulo de seta nigra, cum buccula passatoria et mordente de argento, barris de argento LIV et rosellis de argento VI, ponderis unciarum X et tar. XXIV; item corrigiam unam de cingulo de seta nigra, cum buccula, passaturo et barris XII de argento, ponderis unciarum III et medie; item corrigiam unam de cingulo de seta nigra, cum buccula, passaturo mordente et barras XII de argento, ponderis unciarum V et tar. XX; item corrigiam unam de cingulo sete diversi coloris, cum buccula passaturo et mordente de argento, barris de argento deaurato XXIV et rosellis de argento deauratis IV, ponderis unciarum V; item turonenses grossos de argento LXIV, sterlingos XLIV, computato ianuyno uno; item denarios grossos de Venetiis XXXII; coppam unam ad pedem de argento deauratam, ponderis unciarum XII et tar. XVIII; item coppam aliam ad pedem deauratam, ponderis unciarum XII et tar. XVIII; et coppam aliam ad pedem, argenteam, deauratam, ponderis [unciarum et tar.] XVIII; item anulos de auro cum smaraldellis parvulis VIII, ponderis tarenorum X; treciam de argento cum et tarenorum XXV; circellois duos de auro, cum pernis, ponderis tarenorum XXVIII.

Item, que fuerunt invente per Stratigotum Messane in eadem terra, de bonis ipsius mag. Bernardi ..., res subscripte, vir.: de panno camellino tunicam unam, trabaccam unam infoderatam de griso, de panno bruno tunicam unam, mantellum unum sine infoderatura, guardacorium unum infoderatum de vayro, de panno bruno tunicam unam, cappam unam franciscam sine infoderatura, de bruna morella tunicam unam, syrcottum unum infoderatum de vayro, de alia bruna syrcottum unum infoderatum de vayro, de eodem panno trabaccam unam infoderatam de vayro, de camellina bruna tunicam unam, syrcottum unum, trabaccam unam infoderatam de cindato viridi, trabaccam unam de panno blavi pro aqua, farsecta duo de cindato nigro, de camellecto ciprisium unum infoderatum de cindato nigro, de camelloclo syrcottum unum infoderatum de cindato viridi, cappucia tria infoderata pellibus vayris et griso, cappucia alia tria infoderata de cindato de pannis predictis, scutellas de argento veteres XVI, nappos de argento XII, quorum unus est deauratus, cappas II de argento ad pedes deauratas cum copperiis et coclearia de argento XII: que omnia vasa argentea sunt ponderis marcarum XXV et unciarum VII; item bursas de seta, inter magnas et parvas, VII; par unum de scrineis novis magnis, par aliud de scrineis veteribus, burdonem unum cum pomo de cristallo, bonectam unam de burdo plenam cuctone, copertoria de burdo duo, quorum unum est cum sponziis de cindato, cultram de buccarano unam albam, copertorium unum de griso infoderatum de brunecta, celo-

num unum de lana virgatum, tappetum unum, facies duas de mataraciis, equos duos, unum pili ferrandi et alium pili morelli, et mulos III, unum pili ferrantis, alium pili bay rubei et alium pili rubei.

Summa introytus pecunie per manus Vicarii, in auro, ad g. p., unciarum V milia, DLXI tar. II et gr. X, turonensium grossorum LXIV, stirlingorum XLIV, computato uno ianuyno, denariorum grossorum de Venetiis XXXII et rerum omnium predictarum.

Exitus ostendit dictus Procurator, per quaternum ... et apodixas ... stipendiriorum, solvisse nomine mutui predictum Vicarium, infra menses Ianuarii februarii martii aprelis madii iunii et iulii I ind., soldaneriis CCXLIX, vid. militibus XXX et scutiferis equitibus CCXIX ultramontanis, morantibus cum eodem Vicario ..., computandas in gagiis eorum ..., auri unciarum IV milia DCCXCV tar. XIX et gr. VII; et servientibus balistariis peditibus LX ..., nomine mutui, computandas in eorum gagiis ..., auri uncias CXI tar. XVI et gr. XVI; et pro restitutionibus equorum quorumdam stipendiriorum ... mortuorum in servitiis nostris ... uncias CLXVIII et tar. IX.

Item, auctoritate mandati nostri, servientibus ultramontanis L, missis per eum ad insulam Malte et Gaudisii, ad custodiam castrorum ipsarum ..., pro itinere usque ad insulas ipsas ... uncias XVII tar. XII et gr. IX; et pro naulo unius barce, cum qua servientes ipsi transfretaverunt a partibus Sicilie usque ad insulas ipsas, uncias II.

Item ..., Riccardo de Riso, Prothontino ..., pro solidis personarum navigantium in pred. III galeis et vaccettis II, armatis de hominibus Sicilie, que navigaverunt ap. Tunisium cum nuncis nostris, pro diebus XXIV, in quibus ultra predictos III menses in dicto viagio sunt morate, ... uncias CXXVII; et eidem Riccardo, pro solidis suis pred. dierum XXIV, ad rationem de unciis VI per mensem, uncias IV et tar. XXIV.

Item Petro Masse et Petro Vitali, comitis pred. galee Apulie, pro diebus XXII ..., pro solidis personarum navigantium in eadem, uncias XXXVI tar. XXVI et gr. X.

Item, pro biscotti cantariis CLXV et rotulis XXXIII et tertio, ad rationem de tarenis VI et gr. XV per cantarium, pro panatica personarum navigantium cum pred. III galeis Sicilie et una galea Apulie, pro personis DCXX, ad rationem de personis CLV pro galea qualibet, pro eisdem diebus XXIV ..., uncias XXXVII et tar. X.

Item, pro companagio, sepo et aliis necessariis vassellorum ipsorum, pro eisdem diebus XXIV ..., uncias XII.

Item ..., Matheo de Podio mil. et Petro de Argillerio, qui ad insulas Malte et Gaudisii pro servitiis nostre Curie mictebantur, pro expensis eorum dierum XXXVIII ..., uncias VII tar. XXIII et gr. V.

Item Bertrando Artus, Provisor castrorum nostrorum Sicilie ..., pro expensis suis, trium servientum equitum et IV equorum suorum, pro mensibus VI et diebus XXIII, numeratis a XX iunii XV ind. in antea, ad rationem de

tareno uno pro persona sua et equo, et de granis XIII inter hominem et equum per diem, parvo pondere ad generale converso, ... uncias XVIII tar. VIII et gr. V.

Item, not. Petro de Mileto, statuto per eumdem Vicarium in ... Valle Notthi [cum] Guilielmo de Avenis, ad inquirendum et revocandum homines demanii nostri, pro expensis suis ..., uncias VI.

Item, Nicolao Zoppulo ... et sociis, Conservatoribus pecunie deputate pro armatione galearum Sicilie, quas ab eis mutuo receperat ..., uncias CC.

Iud. Bernardo Scillato, assessori suo computandas in gagis suis
..... missis pro servitiis nostris ..., pro mercede ipsorum ..., uncias IX,
tar. VI et gr. X.

Item, pro naulo cuiusdam vasselli Vassalli de Yscla, cum quo delate sunt
a flumine Burgii, quod est prope Mazaram, usque Messanam, frumenti salme
CC et ordei salme CCC, assignatae per Mag. Massarios Vallis Mazare pro
victu eiusdem Vicarii et sue familie et annonae equitaturarum suarum, ad
rationem de tarenis II pro delatura cuiuslibet salme frumenti et de tareno
uno et granis XV pro delatura cuiuslibet salme ordei; que victualia in se-
quenti ratione expensarum quotidianarum eiusdem Vicarii continentur, per
apodixam ipsius Vassalli de Yscla, uncias XXX et tar. XXV.

Summa exitus per manus pred. Vicarii est, ad g. p. ,auri uncie V milia
DLXXVII tar. X et gr. XIX.

Superabat exitus introytum in uncis XXXI tar. VIII et gr. IX, cum quibus
compensari mandavimus pred. uncias auri XXX, quas dictus Vicarius recepit
pro captione castri Calatanixete, ratione officii Marescalcio a mag. Bernardo.
qd. thesaurario, pro eo quod dictas XXX uncias non debuit recepisse ... Re-
stabant penes eumdem Vicarium iocalia et res infrascriptas, que fuerunt pred.
mag. Bernardi, vid. (*ut supra*).

Que iocalia et res omnes predicte ... XX die mensis octubris ap. Nea-
polim ven. viro mag. Petro Farinello etc., pro parte nostre Camere, assignatae
fuerunt ...

Item restabant unus equus pili ferrantis, equus alias pili morelli, mulus
unus pili bay rubei et mulus alias pili ferrantis, quos ... XXIV ... octubris
pres. IV ind. dictus Procurator assignavit ap. Neapolim, in Marescalla nostra,
Iohanni de Alneto, Regni Sicilie Vice Magistro Iustitiario et eiusdem Mare-
scalle nostre Magistro ...

Pro quotidianis vero expensis suis et familie sue recepit idem Vicarius,
per manus pred. qd. mag. Bernardi thesaurarii ... uncias DLXVIII et tar.
XXIII, per manus mag. Symonis de Pusillectis, presentis thesaurarii cum
eodem, uncias CCCCCXVIII, per manus Silvestri de Troyna et Benvignati de
Egidio, Magistrorum massariarum Vallis Mazare, animalia et victualia infra-
scripta; vid.: arietes DCCLI, vaccas LXXVII, iencones XXX, ienicias VI,
porcos XCVII, boves senes et mutiles V, edos XXIV, frumenti salmas CC et
ordei salmas CCC, et [de] venditione pellium et coriorum animalium pred.

auri uncias X, tar. XII et gr. XIII et tertium, nec non gagia IV militum ... de numero soldaneriorum datorum sibi per Curiam nostram a I septembbris XV ind. usque per totum mensem martii

De quibus omnibus idem Procurator per quaternum quotidianarum expensarum, quem nostre Curie assignavit, posuit rationem ... Unde ad futuram memoriam etc. Reservato etc. Dat. Neapoli, per mag. Guilielmum de Farum-villa etc. a. D. MCCLXXV, mense novembbris, ultimo eiusdem, IV ind., R. n. a. XI (Reg. 23, f. 143 bis-146, t.).

FONTI: Ms. Sthamer pr. l'Ist. stor. Germanico (trascriz.); Id., *Aus der vorgeschichte der Sizilischen Vesper*, p. 306 (not.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 499; De Lellis, II, f. 230, sgg., pubbl. in *Reg. Chart. Ital.*, vol. II, p. I, p. 119, n. 897.

Extravagantes extra Regnum

445. - (Petrum de Autono mil. castellanum castri Avellone statuit, amoto Henrico de Cimilli). Dat. [ap. Lacumpensilem], V septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 165).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 231, pubbl. in *Reg. Chart. Ital.*, cit., n. 874-875. Il De Lellis, ha erroneamente citato coi numeri 145-148 i fogli 165-168 di questo registro; Thallóczy, *Acta et dipl. Albaniae*, p. 98, n. 341; Chiarito, *Rep.* 30, f. 154, t.

446. - (Martinum de Castello, dictum Calderarium, de Mediolano, Clavarium Placentie statuit, amoto inde Nicolao Broccardo). Dat. ap. Lacumpensilem, XIII septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 165, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 499; De Lellis, *O. c.*, n. 877-878.

447. - (Rahonem de Griffis, mil., de Neapoli, Capitaneum civitatis Pisto-riensis statuit). Dat. Lucerie, XXII septembbris IV ind. (Reg. 23, f. 165, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 26; Terlizzi, *Relaz. di Carlo I ecc.*, p. 379, n. 709; De Lellis, *O. c.*, n. 879; Chiarito, *l. c.*

448. - (Nob. viro Guidoni Marchioni de Valiano, Vicario et Capitaneo partis Guelforum Florentie, notum facit sub regia protectione recepisse Lapum, Iohannem, Bertinum, Fallarinum, Magnum et Philippum, filios qd. Amerii Cose de Florentia). (Reg. 23, f. 166 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 499; De Lellis, *O. c.*, n. 880; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 504.

449. - (Discretum virum Anibaldum de Brixia Iudicem in Urbe statuit). (Reg. 23, f. 166, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 881; Chiarito, *l. c.*

450. - (Similes facte sunt pro Bosco Pavaro, de Mediolano, Thomasio Ficiano, de Placentia, Alberto Armundi, de Parma, et Iohanne de Bunderio, iuris civilis professore, iudicibus in Urbe statutis). (Reg. 23, f. 166, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 882; Chiarito, *l. c.*

451. - (Nob. virum Guillelmum de Barris mil. Vicarium suum in Urbe statuit, amoto inde nob. viro Pandulfo de Fasanella mil.). Dat. [Neapoli], XXIV octobris IV ind. (Reg. 23, f. 166, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 37; De Lellis, *O. c.*, n. 883; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, f. 422; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 194, t.; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 408; Chiarito, *Rep.* 30, f. 155.

452. - (Gaufridum de Policeno mil. Marescallum in Urbe statuit). Dat. [Neapoli], XXIV octobris IV ind. (Reg. 23, f. 166, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 501; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 442, che riporta « camerario » in luogo di « marescallo »; De Lellis, *O. c.*, n. 884; Chiarito, *l. c.*

453. - (Not. Georgio Rubeo, de Neapoli, officium notariatus in Urbe committit). (Reg. 23, f. 167).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 885; Chiarito, *l. c.*

454. - (Similes facte sunt pro Nicolao dicto Principe, de Neapoli, et not. Nicolao Normerico, de Neapoli, notariis in Urbe statutis). (Reg. 23, f. 167).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 886; Chiarito, *l. c.*

455. - (Iud. Iacobo Gifono officium Iudicatus in Urbe committit). (Reg. 23, f. 167).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 887.

456. - (Fr. Stephanum de Visenico, ord. Cisterciensis, Iohannem Galar-dum et Riccardum de Airola, consiliarios et familiares suos, in Tusciam nuncios mittit « pro bono et pacifico statu Tuscie et comitatus eiusdem »). Dat. Neapoli, IV decembris IV ind. (Reg. 23, f. 167).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 44; Terlizzi, *O. c.*, p. 384, n. 718; De Lellis, *O. c.*, n. 888; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 504; Chiarito, *l. c.*

457. - (Raynaldum de Poncellis Vicarium suum in Tuscia statuit, amoto inde Gualterio Appardo). Dat. Neapoli, IV decembris IV ind. (Reg. 23, f. 167 e t.).

FONTI: Del Giudice, *La fam. di Manfredi*, in *Arch. stor. Nap.*, V, p. 285; Terlizzi, *O. c.*, p. 384, n. 716; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 501, t.; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 71; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 442; De Lellis, *O. c.*, n. 889; Chiarito, *l. c.*

458. - (Iud. Guillelmum de Novaria, iudicem penes Vicarium Tuscie statuit). (Reg. 23, f. 167, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 890; Chiarito, *Rep.* 30, f. 155, t.

459. - (Angelerium de Madelbertis, civem Cremone, Clavarium et thesaurarium Placentie statuit). Dat. Neapoli, XIII novembris IV ind. (Reg. 23, f. 168).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 40; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 334; De Lellis, *O. c.*, n. 891.

460. - (Petro de Alamannono, Iohanni de Lentino mil. et mag. Nicolao Pipitono, R. Curie notario, venditionem iurium fundici sui in Tunisio committit). (Reg. 23, f. 168).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 892; Chiarito, *l. c.*

461. - Scriptum est universis etc. Cum Guido de Caperana, Nicolaus de Benigna et Bonaiuncta de Rivalto, ... ambassatores Pisarum, ad nostram nuper venientes presentiam, de nostra licentia revertantur ad propria, vos amicos attente requirimus, ... fidelibus ... iniungentes, quatenus pred. ambassatores, ipsorum familiam et bona ... commendatos habentes, nullam eis ... inferatis molestiam iniuriam vel iacturam; quinimmo ipsis de seculo conductu ... providere velitis etc. ... Presentibus post unum mensem minime valiturus. Dat. Neapoli, III decembris IV ind. (Reg. 23, f. 168).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Terlizzi, *O. c.*, p. 384, n. 715 (not.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 44; Chiarito, *l. c.*

462. - (Bertaldum de Curtoloco Erarium penes Vicarium suum in Tuscia statuit). (Reg. 23, f. 168).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 893; Chiarito, *l. c.*

463. - (Robertum de Sancto Serleu mil. Marescallum in Tuscia statuit). Dat. Neapoli, IV decembris IV ind. (Reg. 23, f. 168).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 501, t.; Terlizzi, *O. c.*, p. 384, n. 717; De Lellis, *O. c.*, n. 894; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 87; Chiarito, *l. c.*

464. - (Guillelmum de Marczenesco et Iacobum de Palcredio, de Alba, iurisperitos, Iudices in Tuscia statuit). (Reg. 23, f. 168, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 895; Chiarito, *l. c.*

465. - (Not. Philippum de Celentia actorum notarium in Tuscia statuit). (Reg. 23, f. 168, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 896.

466. - Scriptum est Vicario in Urbe etc. Exposuit Nobis Paulus de Blasio de Urbe ..., quod, cum Franciscus, frater eius, de morte Iohannis Iacobi, per Nicolaum Iacobinum, Iacobum Petrum de Iacobo et Stephanum Martium, delatus fuisset, tandem, ipsis delatoribus contra pred. delatum super hoc producentibus falsos testes ..., idem delatus propter falsa ipsorum testimonia et corruptelam per iudices maleficiorum commissam, extitit ultimo supplitio condemnatus. Quare dictus Paulus ... supplicavit ut contra falsos testes pred, et delatores ... procedi ad penam debitam mandaremus. Ideoque f. t. ... mandamus quatenus, vocatis partibus, eundem Paulum in iure suo super his coram te proponendo audias, et si tibi constiterit de premissis, contra prescriptos delatores et testes iustitia mediante procedas. Dat. Neapoli, X decembris IV ind. (Reg. 23, f. 168, t.).

FONTI: Ms. G. M. Monti in Arch.

467. - Scriptum est Castellano Civite Vecle etc. Cum Bertrandum Isardum de Marsilia ... capitaneum unius galee, unius galionis et unius vacceete, ad custodiam maritime pred. terre Civite Vecle, Corneti et illarum partium usque ad Montem Argentarium et Urbitellum duxerimus statuendum; dato ei ... in mandatis ut nulla prorsus victualia seu legumina ... de partibus ipsis per aliquos per mare, ne ap. Ianuam et districtum eius deferantur, aliquatenus extrahi patiatur, et quod, si aliqua vassella in partibus ipsis inveniant extrahentia abinde frumentum ordeum speltam avenam millium suricum germanum forra fabas cicera pisa et alia quelibet equibollentia victualibus et leguminibus, vassella huiusmodi cum personis victualibus ... et aliis rebus ... capiat; et illud idem observet de piratis Ianuensibus, si quos per maritimam ipsam invenerit, ... pro parte nostre Curie custodiendos per te ...; devotionem tuam requirimus et hortamur quatenus personas omnes quas dictus Capitanus cum pred. vassellis ... ceperit et tibi duxerit assignandas, recipias et ipsas in dicto castro Civite Vecle ... diligenter et fideliter studeas custodire. De quarum personarum receptione facias eidem Capitaneo et thesaurariis deputatis cum eo ... apodixam, et nomina et cognomina omnium ... scribas, ut quod de eis fieri debeat tibi nostrum beneplacitum rescribatur.

Requirimus etiam ... ut eidem Capitaneo et ... thesaurariis ... adsistas ...

favore auxilio et consilio oportunis ... Dat. Neapoli, IX decembris IV ind. (Reg. 23, f. 169, t.).

FONTI: Ms. G. M. Monti in Arch. (trascriz.); De Lellis, *O. c.*, n. 899; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 87.

468. - Scriptum est mag. Hugoni de Besuntio, Camerario Urbis etc. Cum Bartholomeum Ferracium, magistrum animalium coquine nostre etc., ad Urbem cum porcis MCC ad opus coquine nostre duximus transmittendum, f. t. ... mandamus quatenus ... sibi pro pastu porcorum ipsorum, a die quo ad Urbem pervenerint ... usque ad felicem nostrum adventum in Urbem, salmas ordei VI ... die quolibet, de ordeo Curie ... debeas exhibere ...; et provideas ei de domibus et locis competentibus, in quibus porci ipsi de nocte includantur et salubriter committentur. Dat. Neapoli, XVI decembris IV ind. (Reg. 23, f. 170, t.).

FONTI: Vitale, *Stor. dipl. dei Senatori di Roma*, p. 153; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 45; De Lellis, *O. c.*, n. 901.

469. - (Eidem Camerario Urbis mandat ut, pro adventu suo in Urbem, de vino latino salmas DC, de lignis salmas II milia et gallinas III milia preparet). (Reg. 23, f. 170, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 900.

470. - (Mag. Petro de Chaulis cler. et Ligorio Caraczulo de Neapoli, mil., mandat ut LXXX, inter iumentas roncinos et mulos, nauo capiant, et Gazzocoto, scuterio R. Marescallie assignent, « pro deferendis arnesis Camere nostre usque Turrim Capue »). (Reg. 23, f. 170, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

471. - Karolus etc. Magn. viro Hemiramamonino Machometto, Regi Tunisii et Domino Africe, agnitionem veritatis cum timore divini nominis et amore. Quia intelleximus quod fundicus, quem Curia nostra habet in terra Tunisii indiget reparari, et nisi reparetur ... officiales nostri exercentes et percipientes iura consueta et debita ac redditus et proventus Consulatus et Fundici, ... officium exercere ... non possunt comode et habiliter sicut decet, et intelleximus etiam relatu veridico quod Fundicus ipse semper consuevit cum expensis vestris et predecessorum vestrorum retroactis temporibus reparari; Magnitudinem vestram ... rogamus quatenus fundicum ipsum, si placet, ... faciatis ... reparari ..., sicut consuetum et observatum hactenus est ... Dat. Anagnie, V ianuarii IV ind. (Reg. 23, f. 171).

FONTI: Minieri Riccio, *Geneal. di Carlo I ecc.*, p. 144 (trascriz.); Id., *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 3 (trascriz.); De Lellis, *O. c.*, n. 902.

472. - (Lordano de Sancto Felice, Capitaneo insule Corfoy mandat ut castellanis pred. insule gagia solvat; vid.: Iohanni de Rocca, castellano Castri Novi, Bertrando Paludi, castellano Castri Veteris, et Frisono de Massilha, castellano castri Sancti Angeli). (Reg. 23, f. 171, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 904.

473. - (Mandatum de restitutione castri Veruculi nob. mulieri Gubitose Malaspine). (Reg. 23, f. 172).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 905; Chiarito, *Rep. 30*, f. 156.

474. - (Cardinalem Tornaquinci, mil., de Florentia, Potestatem Prati statuit, a die primo septembbris usque per totum mensem februarii eiusdem IV ind.; et a primo martii ad ultimum augusti eiusdem IV ind. Potestatem statuit eiusdem civitatis Foresium de Ademario). Dat. Rome, XV martii IV ind. (Reg. 23, f. 173).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 12; Terlizzi, *O. c.*, p. 386, n. 722; De Lellis, *O. c.*, n. 907.

475. - (Litera de securo conductu pro Guillelmo Cibo, de Ianua, pro se et mercimoniis suis). (Reg. 23, f. 173).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 908.

476. - (Litera de securo conductu pro Antonio, Francischino et Princivallo Cibo, nec non et pro Oberto et Mattheo de Albano, fratribus, civibus Ianue). (Reg. 23, f. 173).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 909.

477. - (Guillelmum Vicecomitem, mil. et cons., ad partes Lombardie pro exequendis quibusdam arduis negotiis suis, mittit). Dat. Rome, XXVII martii IV ind. (Reg. 23, f. 173, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 13; De Lellis, *O. c.*, n. 910; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 504; Chiarito, *l. c.*

478. - (Gualterio de Alneto mil., Senescallo Provincie facultatem creandi Senescallum Lombardie concedit). Dat. Rome, XXIX martii IV ind. (Reg. 23, f. 173, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 14; De Lellis, *O. c.*, n. 911.

479. - (Cum Iohannes Pestellus mil. investiri a Rege de baronia Cari-
tanie, sita in partibus Achaye, per obitum qd. Gaufridi de Broeriis, consan-

guinei sui, petiisset, mandat Rex ut, si pred. baronia ei de iure spectar, ipsi Iohanni devolvatur). Dat. IV aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 174).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 912; Chiarito, *l. c.* V. pure Cerone, *La sovranità napol. sulla Morea*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1916, p. 258.

480. - (Mandat ut Canto de Scala, de Florentia, dom. Pape mercatori, pecunia cuiusdam mutui restituatur). (Reg. 23, f. 174, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 913.

481. - (Litera de securo conductu pro Bonaventura Bernardini, Salvo Bonsignori et Bindo Ildebrandini, mercatoribus Senensibus). (Reg. 23, f. 175).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 914.

482. - (Ven. viros I. Prepositum de Maglonica, Radulfum Cantorem Nicosiensem, clericos, et Guidonem de Vallegrimosa mil., nuntios suos mittit ad firmandam pacem inter « magn. principem O., D. g. ill. Regem Boemie Ducem Austrie Stirie Carintie, Marchionem Moravie, dom. Carniole, Marchie et Portus Naonis, karissimo amico suo », et Ladislauum, « Regem Hungarie, Dalmatiae, Croatie, Galitie, Rame, Servie, Lodomerie, Cumanie et Bulgarie, karissimo filio suo »). Dat. Rome, XXII aprilis IV ind. (Reg. 23, f. 175).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 16; Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 225; Id. XIV. G. 19, II, f. 86, t.; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 289; Sicola, *Rep.* 2, f. 422 sg.; Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *O. c.*, n. 915, 916 e 917.

483. - (Nob. virum Gregorium Vicedominum Vicarium suum in Brixia statuit). (Reg. 23, f. 175, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 918.

484. - (Cum Michael de Bellotto in Franciam se conferre debeat, licentiam ei concedit, fideiussoribus positis, de redeundo in Regnum, nob. dominis Mattheo de Plexiaco, Henrico de Chaors, Guidone de Foresta et Galcherio, cler., f. pred. Guidonis). (Reg. 23, f. 175, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 919.

485. - (Mag. Percivallo de Lavania, dom. Pape cappellano, literam de securo conductu, pro extractione vini, concedit). (Reg. 23, f. 176).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 920.

486. - (Litera de securo conductu pro filiis Simonis Schettini, civibus Pisaniis). (Reg. 23, f. 177).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 921.

487. - (Petro de Suriaco, mil., Magistro Domus ill. Imperatoris Constantinopolitani, generi sui, quandam extractionem frumenti concedit). (Reg. 23, f. 177).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 922.

488. - (Guilhelmus Bernardi statutus est Capitaneus in Regno Albanie et Durachii). (Reg. 23, f. 177).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 923; Sicola, *Rep.* 2, f. 423.

489. - (Mentio Frederici, f. Baldini Surici, nuntii Ianuensis). (Reg. 23, f. 177, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 924; Sicola, *l. c.*

490. - Scriptum est Vicario Tuscie ac universis tam amicis quam fidelibus, ... nec non communitatibus ... Tuscie etc. Cum Guido Pellarii, Marzucus Santonianus, Oddo Patis et Leopardus not. de Cuninaria, cives et ambassatores Pisarum ad nostram nuper venientes presentiam, de nostra licentia revertantur ad propria, vos amicos attente requirimus ..., fidelibus ... iniungentes quatenus pred. ambassatores, ipsorum familiam et bona, contemplatione Nostri, commendatos habentes, nullam eis in personis vel bonis inferatis molestiam iniuriam vel iacturam; quinimmo ipsis de seculo conductu per terras et districtus vestros ... providere velitis ... Presentibus post mensem unum minime valituris. Dat. Rome, XXVII maii IV ind. (Reg. 23, f. 177, t.).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 499, t. (not.).

491. - Scriptum est Lucanis et extrinsecis Pisanis, fidelibus S. Romane Ecclesie, devotis suis etc. Claram vestre devotionis et fidei puritatem imunda memoria recensentes, de prosperis successibus vestris tractatum libenter assumimus et circa pacificum statum vestrum sollicite cogitamus. Sane SS. pater et dom. noster dom. Innocentius Papa V speciales suos nuncios et apostolicas litteras vobis mittit, quibus ad ineundam pacem et concordiam faciendam cum Pisanis intrinsecis vos inducit, prout eorumdem relatio nunciorum ac ipsarum litterarum inspectio vos plenius informabit.

Nos vero, vestrum veluti carorum nostrorum statum tranquillum et pacificum affectantes, cuius tractatum et effectum vobis firmiter credimus expedire, rel. virum fr. Stephanum de Visenigo, Cisterciensis ord., et Riccardum de Ayrola mil., et Bernardum de Albamalia, cler., dil. consiliarios fam. et fid. nostros, ad vos propterea duximus destinandos, d. v. mandantes ... quatenus, pensantes providenter guerrarum periculosa discrimina et grata pacis comoda cogitantes, apostolicis nunciis monitis et mandatis mentes vestras et animos efficaciter cohaptare curetis, dictisque nostris nunciis ... et eorum super hiis

relatibus fidem plenariam adhibentes, mandata nostra exhortationes atque consilia, tamquam vobis utilia, studeatis consultius adimplere; ita quod Sedes Apostolica fidem vestram condigna gratitudine recognoscet et Nos devotionis vestre studium valeamus merito commendare. Dat. Rome, XXVII maii IV ind. (Reg. 23, f. 177, t.).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 500; De Lellis, O. c., n. 925.

492. - Scriptum est universis Potestatibus Capitaneis Rectoribus ac communitatibus Tuscie etc. Cum Nos rel. virum fr. Stephanum de Visenico, Cisterciensis ord., Riccardum de Ayrola mil. et mag. Bernardum de Albamalia cler. ... in Tusciam pro tractatu pacis complendo atque firmando inter Lucanos cives, Florentinos, Pistorienses, Pisanos extrinsecos et Partem eorum, cum Pisanis intrinsecis, una cum Legato Summi Pontificis, ... transmittamus, ... mandamus ut pred. consiliariis nostris ... super iis, que vobis in presenti ex parte nostra retulerint, fidem plenariam adhibentes, illa studeatis effectui mancipare. Dat. Rome, XXVIII maii IV ind. (Reg. 23, f. 177, t.).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Minieri Riccio, O. c., p. 13 (trans.); Terlizzi, O. c., p. 387, n. 723 (trans.); Del Giudice, *La fam. di re Manfredi*, in Arch. stor. Nap., V, p. 286 (not.).

493. - (Ad requisitionem Summi Pontificis, fr. Hieronimum, Ministrum generalem Ordinis Minorum, nuncium mittit ad Paleologum pro tractanda pace). Dat. Rome, XXVIII madii IV ind. (Reg. 23, f. 177, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 22; Del Giudice, O. c., p. 286.

494. - (Nob. viro Balduino Marchioni Ceve assensum prestat successioni ipsius in Comitatu Ceve et medietate Comitatus Priviole, per obitum Thomasii, fratris sui, decessi absque liberis). (Reg. 23, f. 177, t.).

FONTI: De Lellis, O. c., n. 926; Sicola, l. c.

495. - Scriptum est universis etc. Noveritis quod Nos mag. Petrum de Latyera, Canonicum eccl. B. Martini Turonensis, dil. cler. etc. ... ordinamus generalem procuratorem nostrum ad denunciandum proponendum obiciendum et etiam obstendendum SS. patri dom. nostro Pape et dom. Cardinalibus universis, tam presentibus quam futuris, communiter et divisim, nostro nomine, in iudicio et extra iudicium, crimina et defectus contra omnes inimicos S. Romane Ecclesie vel nostros suspectos et fautores eorum, cuiuscumque dignitatis status ordinis vel conditionis existant, et ad supplicandum pro Nobis eidem Summo Pontifici, ne in Regno nostro Sicilie, Comitatu Provincie aut aliis terris Nobis subiectis aliquam personam S. Romane Ecclesie vel Nobis inimicam aut suspectam perficiat in' Archiepiscopatu, Episcopatu, Abbatia

seu personatu aliquo aut aliqua dignitate, nec alicui tali in locis predictis aliquod beneficium ecclesiasticum conferat ..., et ad supplicandum etiam ... ut in ecclesiis et monasteriis Regni nostri ... et aliarum terrarum pred. provideat de personis ydoneis, que ... fideles sint ... Dantes eidem Procuratori nostro potestatem ... alium vel alias procuratorem seu procuratores constituendi loco sui ... et revocandi ... Ratum habituri et gratum quicquid per ipsum procuratorem constitutum aut constitutos ab eo actum seu procuratum fuerit in premissis ... In cuius rei etc. Dat. Rome, II iunii IV ind. (Reg. 23, f. 178, t.).

FONTI: Ms. G. M. Monti in Arch. (trascriz.); De Lellis, *O. c.*, n. 927.

496. - (Ad preces Summi Pontificis, nunciis Ianuensibus, qui ad propria redire debent, literam de seculo conductu concedit). Dat. Rome, XXVII maii IV ind. (Reg. 23, f. 179).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 500.

497. - Scriptum est Vicario, Marescalco et Camerario alme Urbis, Civitatis Veteris, Respampani, Vituvolani et aliorum locorum sibi subiacentium, castellanis etc. Cum frequenter contingat mag. Petrum de Latyera, dil. cler. etc., in Romana Curia Procuratorem nostrum, ad loca et terras iurisdictioni nostre subiectas, quod animalibus, piscibus, vino, blado, ordeo et espelta, fabis et leguminibus, lignis, feno ... et aliis sibi necessariis ... suos equos et nuncios destinare, f. v. ... mandamus quatenus ipsum et nuncios et equos sive sumerios, omnia [que] ... duci voluerint permicentes, libere pertransire eisdem detis ... auxilium [consilium] et favorem, et exponentes ei liberaliter quod in pred. locis poterit invenire; non permicentes ipsum vel gentem suam in personis vel rebus ab aliquo molestari ... Dat. Rome, X iunii IV ind. (Reg. 23, f. 179).

FONTI: Ms. G. M. Monti in Arch.

498. - (Ad requisitionem V(icedomini) Episcopi Prenestini, Castellano Respampanni mandat ut Ildebrando, Comiti palatino Tuscie, in custodiam assignet Fredericum, f. Comitis Guidonis Novelli, ne mori contingat in carcere pred. castri, fideiussoribus positis Riccardello de Anibaldo, mil., Petro de Stephano mil. et Petro de Vico, civibus Romanis). Dat. Rome, X iunii IV ind. (Reg. 23, f. 179).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 26; Terlizzi, *O. c.*, p. 390, n. 728; De Lellis, *O. c.*, n. 928.

499. - (Iohannem Scottum ap. Clarentiam mittit pro quibusdam arduis negotiis suis). (Reg. 23, f. 179, t.).

FONTI: Cerone, *La sovranità napol. sulla Morea*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1916, p. 239.

500. - (Guillelmo Principi Achaye mandat ut a Despoto Nichiforo Comnino Duca fidelitatis iuramentum recipiat pro terris de Principatu Achaye, quas ipse Rex pred. Despoto concedit). Dat. Rome, XII iunii IV ind. (Reg. 23, f. 179, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 27; De Lellis, *O. c.*, n. 929. Il Minieri Riccio (*Geneal. di Carlo I ecc.*, p. 53), citando il medesimo foglio del registro dice che il Despota doveva dal canto suo consegnare a re Carlo i castelli di Butronto e Subuto, già posseduti da Manfredi Principe di Taranto e da Filippo Echinard.

501. - (Mandatum Guiarto de Argentolio, castellano, pro Francischino Maletta, captivo in Castro Veteri de Corfoy). (Reg. 23, f. 180, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 930.

502. - (Cum in tractatu pacis cum Ianuensibus, ad preces Summi Pontificis Innocentii, Rex promiserit restituи Ianuensibus ipsis castrum Rocce Brune in excambium terre Vigintimiliarum cum pertinentiis suis, ambo partes Bertrandum Episcopum Sabinensem eligunt ad recipiendam possessionem pred. terrarum). Dat. Rome, XXI iunii IV ind. (Reg. 23, f. 181).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 29.

503. - (Litera de seculo conductu pro Guidone de Hugot, cler., quem Rex ad partes Ianue mittit). (Reg. 23, f. 181).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 931.

504. - (Rogerium dictum de Ars, mil., Marescallum stipendiariorum in Tuscia morantium statuit, amoto inde Roberto de Sancto Serleu mil.). Dat. Rome, VI iulii IV ind. (Reg. 23, f. 181, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 32; Terlizzi, *O. c.*, p. 397, n. 730; De Lellis, *O. c.*, n. 933; Chiarito, *Rep. 30*, f. 156.

505. - (Stephano de Talenta, castellano castri Durachii, pro munitione eiusdem castri, CC salmas frumenti, XXX fabarum et III miliaria olei mittit). (Reg. 23, f. 181, t.).

FONTI: Thallóczy, *Acta et diplom. Albaniae etc.*, p. 105, n. 360; De Lellis, *O. c.*, n. 934.

506. - (Obertum de Porta, dictum Coppalata, Capitaneum Brixie statuit, amoto inde Raynero de Percinis). Dat. Rome, XIII iulii IV ind. (Reg. 23, f. 182).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 32, che riporta « Umberto » invece di « Oberto »; De Lellis, *O. c.*, n. 935, che riporta « Pertinis »; Chiarito, *Rep. 30*, f. 156, t., che riporta « Procinis ».

507. - (Mandatum pro fratribus Hospitalis S. Iacobi de Altopassu, de pacifica possessione bonorum). (Reg. 23, f. 182).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

508. - (Cum, ad requisitionem dom. Innocentii Pape V, die Iovis XVIII iunii p. p. pax inter ipsum Regem et Comune Ianue firmata sit, mortuo pred. Summo Pontifice, dom. Adrianus Papa V, eius successor, rogat Regem ut in Regno suo Sicilie pred. Ianuensibus logias et consules habere de novo concedat; et Rex concedit ad annum unum, et ultra ad beneplacitum). (Reg. 23, f. 182, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 936; Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 213; Id. XIV. G. 19, II, f. 86, t., con la citaz. errata del fol 179, t.

509. - (Computum frumenti, quod R. Curie ostendit mag. Hugo de Bisuncio, Camerarius Urbis. Pred. Camerarius ponit se dedisse frumentum infra scriptis, vid.: mag. Roberto de Vermis cler.; Gazotto de Pomeris et Simoni Gubertino, scutiferis, pro usu equorum eiusdem Regis; Iohanni Torsevache, Philippo Galardo, Colino et Raymundo de Catalano, scacionariis). (Reg. 23, f. 182, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 937.

510. - (Orlandum Bernardi Russi, de Parma, Potestatem Senarum statuit, a die primo septembbris p. v.). Dat. Viterbii, XXVII iulii IV ind. (Reg. 23, f. 183).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 34; Terlizzi, *O. c.*, p. 397, n. 731; De Lellis, *O. c.*, n. 938.

511. - Scriptum est Raynaldo de Poncellis, Vicario in Tuscia generali etc. F. t. ... mandamus quatenus captivos omnes Pisanos, qui in castro Sancti Miniati detinentur in carcere, facias ibidem cum diligentia custodiri, illosque nec liberes nec liberari facias nisi speciale mandatum super hoc recipere te contingat. Dat. Viterbii, XXIX iulii IV ind. (Reg. 23, f. 183).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Terlizzi, *O. c.*, p. 398, n. 732 (trans.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 35 (trans.).

512. - Scriptum est Goffrido de Poligi mil., suo in Urbe Marescalco etc. Urbis regimen, ad quod sollicita mente semper intendimus, gubernari feliciter cupientes, ac volentes quod ex alicuius inopinati casus eventibus in eodem regimine posset defectus aliquis provenire; cum, sicut accepimus, Guillelmus de Barris, in Urbe Vicarius ..., valida nimis infirmitate gravetur, ita quod de ipsius vita dubitant iudicia medicorum, Nosque, negotiorum grandium varia multitudine Nobis continuo concurrente, nequeamus in Urbe personaliter et

presentialiter permanere, f. t., de qua plenam fiduciam gerimus, per has nostre Serenitatis apices duximus commictendum; districte mandantes quatenus, si Vicarium ipsum contigerit in fata decedere, tu ab hora mortis sue in antea diffidationes et reaffidationes sub tuo nomine ... fieri facias et conscribi, quousque mandatum aliud a nostra Maiestate receperis, vel de novo Vicario Celsitudo nostra duxerit providendum. Dat. Viterbii, XXVIII iulii IV ind. (Reg. 23, f. 183, t.).

FONTI: Ms. G. M. Monti in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 35 (trans.); Chiarito, *l. c.*

513. - Scriptum est Potestati Capitaneo Ansianis Consilio et Comuni Pisano etc. Cum pro parte Potestatis Capitanei, Duodecim Consilii et Communis Florentie ... Maiestati nostre fuerit intimatum quod, exigente sterilitate et caristia presentis anni, victualium inopiam patientur, et intendant de partibus Regni nostri et aliunde frumentum et alia victualia ad pred. terram Florentie per partes vestras facere deportari, sinceritatem vestram requirimus et rogamus quatenus Florentinos omnes vel alias frumentum et alia victualia, per terram et districtus vestros, de Regno nostro vel partibus aliis, ad civitatem Florentie deferentes, transire illaque deferre ... permittatis, nullam ipsis in personis et rebus molestiam inferendo. Dat. Viterbi, XXIX iulii IV ind. (Reg. 23, f. 183, t.).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, Carte Bonaini, busta VI (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 35 (not.). *

514. - (Mentio Iordani de Sancto Felice, mil., Capitanei insule Corphoy). (Reg. 23, f. 183, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

515. - (Mentio Stephani Tali, castellani castri Respampani). (Reg. 23, f. 184).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 940.

516. - (Mattheo de Podio, Castellano castri Malte, qui in carcere detinet Mattheum de Nigro, Magistrum insularum Malte et Gaudisii, absque causa qualibet, precipit ut pred. Magistrum a carcere liberet). (Reg. 23, f. 184, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 941.

517. - (Litera commendatitia pro Guillelmo de Sancto Iohanne et Daniele de Brayda, civibus Albe, qui a patria expulsi fuerant). (Reg. 23, f. 185).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 942.

518. - (Archiepiscopus Sancte Severine, nuncius Regis ap. Brixiam, die XI augusti in pred. civitate obiit). (Reg. 23, f. 185).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 40.

519. - (Cardinali, militi Florentino, Vicario Brixie, mandat ut bandire faciat Veronam, rebellem S. Romane Ecclesie et suam). (Reg. 23, f. 186, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 944.

520. - (Iacobo, Cancellario Urbis, mandat ut Cincio et Iohanni, fratribus, fam. suis, condemnatis in libris provesinorum CCXXXX, volentibus uncias LVII tar. II et gr. XII, ad rationem de libris IV solidis V et denariis X per unciam, pred. penam remittat). (Reg. 23, f. 187).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 945; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 3.

521. - (*Il Re nomina suo procuratore il mil. Gualtieri d'Aunay, Siniscalco di Provenza, per trattare la tregua con i cittadini di Asti. Condizioni per la pace erano: che vi fossero inclusi tutti gli amici del Re, che ne fossero invece esclusi i Marchesi di Saluzzo, di Monferrato, di Ceva, del Carretto e di Chiavisana e i cittadini di Alba; e, anche se fossero ammessi nella pace i predetti Marchesi, ne fosse sempre escluso il Marchese di Monferrato; che gli Astesi, pel riscatto dei prigionieri, pagassero al Re 40 mila, ma non meno di 30 mila libbre di tornesi; che nulla fosse agli Astesi dovuto pel riscatto dei prigionieri del Re e dei suoi amici*). Dat. Vetralle, XXI augusti IV ind. (Reg. 23, f.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 37, con la citaz. erronea dei ff. 92, t.-93. A giudicare dalla data, questo doc. doveva trovarsi negli ultimi 2 o 3 fogli del registro. V. pure Brayda, *Un grande capitano ecc.*, p. 67.

522. - (*Ordina a Gualtieri d'Aunay, Siniscalco di Provenza, di mettere in libertà Ruffino Goccero e Damiano de Soleriis, cittadini di Asti, che stavano tra gli Astesi prigionieri del Re, ma dopo di aver ricevuto la somma stabilita pel riscatto non inferiore alle 30 mila libbre di tornesi*). Dat. Vetralle, XXV augusti IV ind. (Reg. 23, f.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 38, con la citazione dei ff. 92, t.-93, come nel doc. precedente. Entrambi i documenti dovevano trovarsi nello stesso foglio.

LXXI.

REGISTRUM CAMERE IV INDICATIONIS

Con questo registro di Camera si completa il gruppo dei registri di Carlo I per l'anno della IV indizione (1º settembre 1275-31 agosto 1276). I registri che seguiranno, per lo stesso anno, appartengono ai Vicari.

Questo registro giunse totalmente squinternato ai tempi del riordinamento cinquecentesco, e i suoi frammenti vennero confusamente legati nel registro 1275. A, che poi prese il n. 22.

L'originaria numerazione dei fogli in cifre romane permise al Durrieu di identificare i vari frammenti.

Il registro comprendeva soltanto 61 fogli con almeno tre numeri ripetuti. Di essi soltanto 47 si erano salvati, dei quali uno, noto al De Lellis, scomparve in tempi più recenti.

Nell'inventario del 1284 questo registro fu così descritto al n. 67: Librum unum intitulatum in coperta: Registrum Camere anni IIII inductionis, incepturn apud Lacumpessulem primo septembbris eiusdem inductionis.

Esso va ricostruito nelle seguenti sue parti:

I-VIII (Reg. 22, ff. 185-192), Iustitiario Terre Laboris (2 sett.-25 dic. 1275). Mancava tutto il resto del quaterno.

XVII-XXI (Reg. 22, ff. 193-197), Iustitiario Principatus et Terre Beneventane (5 sett. 1275-13 ago. 1276).

..... (Reg. 9, f. 162), Iustitiario Basilicate (21 nov.-25 dic. 1275)

..... (Reg. 22, f. 198), Idem (9 mar.-27 apr. 1276). Tali i due frammenti superstiti del quaterno.

XXXI (Reg. 22, f. 200), Iustitiario Calabrie (21 nov. 1275-28 feb. 1276). Mancava tutto il resto.

XXXIII-XXXVI (Reg. 22, ff. 201-204), Iustitiario Terre Bari (2 sett. 1275-21 lug. 1276).

XXXVII-XXXVIII (Reg. 22, ff. 205-206), Iustitiario Capitanate (26 sett. 1275-22 apr. 1276).

XXXIX-XLII (Reg. 22, ff. 207-210), Iustitiario Aprutii (20 ott. 1275-23 lug. 1276). Mancavano due fogli.

XLV-XLVI (Reg. 22, ff. 214-215), Secreto Apulie (9 sett.-8 nov. 1275).

XLVII-XLIX (Reg. 22, ff. 211-213), Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii (6 ott. 1275-30 ago. 1276),

XLIX (2°)-LI (Reg. 22, ff. 216-218), Magistris Siclariis Brundusii et distributoribus eorum (16 sett. 1275-27 giu. 1276).

LII (Reg. 22, f. 219 il 1°), Magistro Portulano et Procuratori Apulie (25 no. 1275). Mancava tutto il resto.

LIII-LXI (Reg. 22, f. 219 il 2°-230), Quaternus de Apodixis officialium assignatis in Camera, de equis mortuis et restitutis, et de illis qui recepti sunt de Hospitio (1° sett. 1275-29 ago. 1276). Il f. LV, divenuto poi f. 221 del Reg. 22, ci è stato conservato dal De Lellis.

Si è rintracciato notizia di 140 documenti, ma rimangono notevoli lacune.

Iustitiario Terre Laboris

1. - (Ven. vir mag. Petrus Farinelli, Archidiaconus Aurelianensis, dil. clericus, consiliarius, R. Camere thesaurarius). septembris IV ind. (Reg. 22, f. 186).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 51.

2. - (Mandatum de restituenda hominibus Theani pecunia R. Camere mutuata). (Reg. 22, f. 186, t.-187).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, I, 131 sg., che riporta i cognomi dei mutuatori; Sicola, *Rep.* 2, f. 380; *Ind. famil.*, f. 618.

3. - (Guillelmum de Malassisa mil. super custodia Passuum et stratarum Terre Laboris et Comitatus Molisii statuit). (Reg. 22, f. 188).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 132.

4. - XVI septembris, ap. Melfiam. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris. Ex parte Iohannis Zallimi, Iohannis Grimanii, Tanusii Scura, Minchii Sumbramami, Dimitri Scura et Zaccarie Scura, obsidum de partibus Albanie, existentium in castro nostro Averse, nuper nostre fuit expositum Maiestati quod, licet olim qd. Galeocto de Floriaco ..., predecessor tuo, ... per nostras pendentes licteras datum fuerit in mandatis ut eisdem obsidibus expensas ad rationem de tarenis auri III p. g. per diem, nec non et pro indumentis et calciamentis eorum ad rationem de uncia auri una ... pro quolibet ipsorum per annum, in festo Nativitatis Domini, exhibere curaret, idem tamen predecessor tuus de indumentis et expensis ... non nisi in parte ... dictis obsidibus satisfecit. Quare ... fuit ... supplicatum ut indumenta et expensas ... mandare sibi exhiberi nostra Serenitas misericorditer dignaretur.

Quocirca f. t. ... mandamus quatenus, si pred. expositio vera' est, pred. obsidibus ... indumenta et expensas ... pro pred. elapsso tempore ... ac deinde pro pres. anno ..., donec in pred. castro ... extiterint, ... exhibere procures. Non obstante etc. Recepturus etc. (Reg. 22, f. 188).

FONTI: Thallóczy, *Acta et dipl. Albaniae etc.*, p. 98, n. 342.

5. - (Mandatum pro mutuatoribus Summe). (Reg. 22, f. 188, t.).

FONTI: Sthamer, *Original und register etc.*, p. 63.

6. - (Mentio Bertoldi de Marra mil., f. Ioczolini, dom. Amigdolarie, et Iohanne, f. Thomassii Baronis, uxoris sue). (Reg. 22, f. 190).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 18, 2^a num., f. 67 bis.

7. - (Hugoni de Liques, mil. et fam., quandam pecunie quantitatem exvolvi mandat). (Reg. 22, f. 191, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

8. - (Mattheo de Graniano, R. Cancellarie registratori, quandam pecunie quantitatatem exvolvi mandat). (Reg. 22, f. 192, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 132, t.

9. - (Mutuatoribus civitatis Neapolis pecuniam R. Camere mutuatam restitu mandat. Inter cognomina, vid.: de Raymo, Mammabiba, de Lupino, Balbanus, Surrentinus, Cannaparius, de Griffi, Proculus, Ferrarius, Quaranta, Pipinus, de Aczapardo, Pappacoda, Ferrillus, de Agnese, Macidonius, Alopa, Ravignanus, de Barbato, de Cicino, Scannasorice, Favilla, Picaloctus, Bufaranus, Rufulus, Fellapane, Pappasungia, Puldericus, Calderarius, de Falco, Lanzalonga, de Smaragdo, de Argentio, de Concilio, Coccius, Athanasius, Ferula, Mancella, Castanea etc.). (Reg. 22, f. 192, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep. 2*, f. 380 sg.; *Ind. famil.*, f. 730.

Iustitiario Principatus

10. - (Guillelmo Scpcionario uncias C exhiberi mandat, pro expensis Regine Marie). (Reg. 22, f. 193).

FONTI: Sicola, *Rep. 2*, f. 381.

11. - (Raymundo de Brancza, castellano castri Tramonti, gagia sua exhiberi mandat). (Reg. 22, f. 195).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 133; Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 51.

12. - (Iohanni Caparono, castellano castri Turris Maioris de Salerno, gagia sua exhiberi mandat). (Reg. 22, f. 196).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

13. - (Heredibus qd. Matthei de Fasanella quandam pecunie quantitatem exhiberi mandat). (Reg. 22, f. 196).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 51.

14. - (Mentio Beatricis, filie Regis, uxoris Philippi Imperatoris Constantinopolitani, sub dat. XVI novembris IV ind.). (Reg. 22, f. 196, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Geneal. di Carlo I ecc.*, p. 116; Id., mss. in Arch., I, f. 483; ove nota che la principessa il 22 dicembre successivo era già morta, notando il fol. 207, t. del medesimo Reg. 22.

15. - (Mandatum de exhibendis C unciis auri mag. Mattheo de Dopnomusco, de Salerno, doctori in phisica, nomine mutui). (Reg. 22, f. 197).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

16. - XXVIII aprilis, Rome. Scriptum est Iustitiario Principatus et Terre Beneventane. Cum Bonaventura Bernardini, Renerius Iacobi et Franciscus Berignonis, pro se et Gregorio Gunnella, Bartholomeo Henrici aliisque eorum sociis, ... mercatoribus Senensibus ... nuper mutuaverint nostre Camere, per manus ven. viri mag. Petri Farinelli, dom. Pape cappellani etc. ... uncias auri M, quas per te volumus eisdem mercatoribus ... persolvi, f. t. ... mandamus quatenus pred. uncias auri M. p. g. Nicolao Fundacharo, nuncio dictorum mercatorum ... statim ... exhibere procures. Non obstante etc. Recepturus etc.

Et quia mercatores ipsi pred. quantitatatem pecunie ... nostre Camere in nostra necessitate maxima mutuarunt, volumus ... quod ad executionem aliquorum mandaforum tibi a Maiestate nostra ... directorum aut in antea dirigendorum, aliquatenus non procedas donec eisdem mercatoribus sit de pred. quantitate pecunie integraliter satisfactum. Et ut diligenter et sollicite circa predicta te geras, et ut te sollicitet Nobisque referat qualiter te habueris in premissis, Philippum de Gaubertano, cler. et fam. nostrum, ad te specia-liter duximus destinandum. (Reg. 22, f. 197).

FONTI: Terlizzi, *Relaz. di Carlo I con la Toscana*, p. 389, n. 727.

Iustitiario Basilicata

17. - (Petrum de Sumerosa ap. Avelonam mittit ut Capitaneum stipendiariorum suorum ibidem morantium, sub dat. III decembris IV ind.). (Reg. 9, f. 162).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 239.

18. - (Amelio de Corbano, dil. militi, uncias auri CLX exhiberi mandat). (Reg. 9, f. 162, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 64; Chiarito, *Rep.* 29, f. 39, t.

19. - (Helioclo de Chillat, stipendiario suo, quandam pecunie quantitatem exhiberi mandat). (Reg. 22, f. 198).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 133.

20. - (Eliardo de Lauduno, mil. et stipendiario suo, quandam pecunie quantitatatem exhiberi mandat). (Reg. 22, f. 198).

FONTI: Chiarito, *I. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 381.

21. - (Mentio Caloiohannis, Ducis Patere). (Reg. 22, f. 198, t.).

FONTI: MSS. Del Giudice, pr. Monti, XVII, f. 187.

Iustitiario Calabrie

22. - (Mentio mag. Raymundi, doctoris in phisica, medici Caroli Princis Salernitani, sub dat. ultimo februarii IV ind.). (Reg. 22, f. 200).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 483.

23. - (Raymundo Daetilo, mil. et stipendiario suo, quandam pecunie quantitatatem exhiberi mandat). (Reg. 22, f. 200 e t.).

FONTI: Chiarito, *I. c.*; Sicola, *I. c.*, *Diplom.*, vol. 45, f. 76, t. e vol. 47, f. 64.

Iustitiario Terre Bari

24. - (Philippo de Santa Cruce, mil., Baroli et Monopoli Protontino, uncias auri DCLXII exhiberi mandat, pro armandis X galeis et totidem vaccettis). (Reg. 22, f. 201).

FONTI: Sicola, *I. c.*; Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 51.

25. - Pro hominibus Aquevive.

VI novembris ap. Neapolim. Scriptum est eidem Iustitiario etc. Cum intellexerimus homines Aquevive, vassallos nob. viri Guillelmi de Saccavilla, dil. mil. etc., teneri nostre Curie in unciis auri LVI tantum ratione pres. gen. subventionis pro maritagio Beatricis etc. ..., et ad supplicationem pred. Guillelmi velimus quod per totum mensem februarii p. v. ... suprasedere

debeas ab exactione pecunie supradicte f. t. ... mandamus quatenus dictos vassallos ... usque per totum pred. mensem februarii non ... molestes ... Lapso vero pred. termino ... ad exactionem ... debito modo procedas ..., compulsurus ad hoc tam pred. Guillelmum, qui se propterea nostre Camere specialiter obtulit, quam pred. vassallos eius, per bona eorum omnia ... (Reg. 22, f. 201, t.).

FONTI: Lucarelli, *Not. e doc. di Acquaviva delle Fonti*, I, App., p. XV (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 183, t.; Sicola, *l. c.*

26. - (Stephanus Frecza, de Ravello, R. Camere uncias auri CC nomine mutui solvit). (Reg. 22, f. 203).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 382.

27. - XXI aprilis, Rome. Scriptum est eidem Iustitiario etc. Cum Cantus de Scala, civis Florentinus, dom. Pape mercator, pro se et nomine Teglai de Scala, sui fratrī, mil., et Blanchi Spiliati, eorum socii, ... mutuaverint Camere nostre, per manus ven. viri mag. Petri Farinelli etc. uncias auri CCCC, nec non et Iacobus de Scala, mil., Florentinus civis, pater dictorum Canti et Teglai, iam dudum mutuaverint eidem nostre Camere M libras bonorum turonensium, de quibus satisfactum fuit eidem Iacobo, vel dictis filiis suis nomine nostro per ven. patrem nostrum dom. Symonem tituli S. Cecilie presb. Cardinalem, in D minus III libris turonensium, sicque DIII libre turonensium remanserunt ad solvendum eisdem; ... f. t., ... mandamus quatenus tam pred. uncias auri CCCC ... quam uncias auri CCI et tar. VI p. g., pro pred. DIII libris turonensium, Blancho Spiliati pred., ... exhibere procures. Non obstante etc. Recipias nichilominus ... apodixam ... Et ut diligenter et sollicite ... te geras ... Iohannem de Blesis, cler. nostre Camere ad te specialiter duximus destinandum. (Reg. 22, f. 204).

FONTI: Terlizzi, *O. c.*, p. 388, n. 726; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 382.

28. - (Miloni de Galathas mil. quandam pecunie quantitatē exhiberi mandat). (Reg. 22, f. 204, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

Iustitiario Capitanate

29. - (Mandat ut leoparderiis suis Lucerie morantibus pastum pro VI leopardis, leone uno, lena una et tabacco uno, nec non et indumenta pro pred. leopardis exhibeant). (Reg. 22, f. 205).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 51.

30. - (Iustitiario Aprutii mandat ut Iohanni Guerre, Roberto de Minerro, Protontino Vestarum, Felici de Dossia, Nicolao Tumberro, sociis, uncias auri DC, ad complementum unciarum auri MDCCC, exhibeat, pro pretio XX teridarum, ut possint pred. teride statim percompleri). Dat. Neapoli, XX octobris IV ind. (Reg. 22, f. 207).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 36.

31. - XX [novembris] IV ind., ibidem (Neapoli). Scriptum est eidem (Iustitiario Aprutii). Noverit f. t. quod nuncius tuus, lator presentium, assignavit in Camera nostra instrumentum unum continens quamdam constitutionem nostram nuper editam super bonis proditorum nostrorum, cum tenore cuiusdam mandati nostri tibi propterea missi, nec non et formam publicationis constitutionis eiusdem per te factam apud civitatem Theatinam, sitam in iurisdictione tua, iuxta pred. mandati tenorem; de cuius mandati assignationem presentes tibi mictuntur nostre Maiestatis lictere responsales. (Reg. 22, f. 208).

FONTI: Ms. comunicato da R. Trifone.

32. - (Mentio Philippi de Modellis, Vice Iustitiarii Aprutii). (Reg. 22, f. 209).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. III, B. 10, *l. c.*

33. - (Droconem de Bordel mil. statuit super custodia Passuum Aprutii). (Reg. 22, f. 210).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 183, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 382.

34. - (Eidem Iustitiario mandat ut Angelo de Marra, Mag. Rationali M. Curie uncias auri XXV et tar. XV p. g. exhibeat pro gagiis suis pres. mensis iulii et proximi augusti, ad rationem de unciis XII tar. XXII et gr. X per mensem, iuxta assisiam Imperii, « pro eo quod extra Regnum in nostris servitiis commoratur »). Dat. Vetralle, XXIII iulii IV ind. (Reg. 22, f. 210, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 34; Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, *l. c.*

Secreto Apulie

35. - Pro Siffridina, olim Comitissa Caserte.

IX septembri IV ind., ap. Lacumpensilem. Scriptum est Secreto Apulie. Ex parte Siffridine, olim Comitis Caserte, que in castro nostro Trani detinetur, nostre fuit nuper expositum Maiestati quod olim a. III ind. p. p. Secreto Apulie, predecessori tuo, ... per nostras ... licteras fuit preceptum ut eidem Siffridine, pro se, socia una et servitute una, expensas ad rationem de tarenis

auri II p. g. ... per diem exhibere curaret; set ... pred. predecessor tuus pro mensibus iunii iulii et augusti pred. anni III ind. de expensis huiusmodi nichil solvit eidem. Quare ... fuit ... supplicatum ut exhiberi sibi expensas ipsas ... misericorditer mandaremus.

Ideoque f. t. ... mandamus quatenus, si vera est expositio ..., expensas dictae Siffridine, vel certo suo procuratori ... pro pred. III mensibus ... et deinde pro a. pres. IV ind., donec eadem Siffridina in nostro tenebitur carcere, ... exhibere procures. Non obstante etc. Recipias etc. (Reg. 22, f. 214).

FONTI: Ms. N. Barone, donato da Mrs. Amy Cresswell Shearer di Cambridge; Giustiani, *Diz. Geogr.*, III, p. 253; Minieri Riccio, MSS. in Arch., I, f. 481, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 383.

36. - (Mandat ut Michaeli de Ulmo, cler., statuto super custodia portus Trani, gagia exhibeat). (Reg. 22, f. 214).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 185; Sicola, *l. c.*

37. - (Mandat ut Iohanni Durant, castellano castri Montisfortis, uncias auri X et tar. XXIV exhibeat, ei debitas pro gagiis suis, per testimonium Teodisci de Cuneo, Vice Provisoris castrorum). Dat. XXX augusti IV ind. (Reg. 22, f. 215).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, a. 1951, p. 184.

38. - Pro falconeriis.

Scriptum est Secreto Apulie. F. t. mandamus ut solvas pagas debitas Riccardo de Luco de Barulo, Preposito subscriptorum falconerorum, tenditorum ad falcons et Saracenorum pro servitio prestito pret. mense septembbris. Solutio pecunie consistit in pastum potum et indumenta.

Nomina vero falconeriorum sunt hec, vid.: Matheus de Rosa, Iohannes de Barulo, Michaelinus Riccardus de Abriola, Nicolaus de Fogia et Andreas de Luco de Barulo.

Tenditores ad falcons sunt hii, vid.: Girardus de Corneto, Iohannes de Dordonia, Iacobus de Anchino, Angelus frater eius, et Rogerius de Alesina.

Saraceni sunt hii, vid.: Solimanus, Helias, Salamon, Abraham, Gualterius, Salem et Marzucchus. Dat. Neapoli, VIII novembris IV ind. (Reg. 22, f. 215, t.).

FONTI: Ms. Mons. Salvatore Santeramo, in Arch.

39. - (Mandat ut Iohanni Durando, castellano castri Montisfortis quan-dam pecunie quantitatem exhibeant). (Reg. 22, f. 211).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 183, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 382.

40. - (Mentio Theodisci de Cuneo, Vice Magistri balestariorum et Vice Provisoris castrorum Regni). (Reg. 22, f. 211).

FONTI: Sicola, *l. c.*

41. - (Stephanum de Felino cler. statuit in notarium portus Neapolis). (Reg. 22, f. 211, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 134.

42. - XIII octubris IV ind., ap. Neapolim. Scriptum est eidem Secreto Principatus etc. Cum discreto viro mag. Nicolao, iuris canonici profexori, regenti Neapoli, ... salaryum sibi statutum per Curiam nostram per te pro pres. anno IV ind. exhiberi velimus, f. t. ... mandamus quatenus prefato mag. Nicolao ... pred. salaryum, pro ... pres. anno, sicut predecessor tuus in officio pro a. III ind. nuper preterite ... sibi exhibuit, ... exhibere procures. Non obstante etc. Recipias etc. Datum etc. (Reg. 22, f. 211, t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 261, n. (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 31 (trans.); Chiarito, *Rep. 30*, f. 133 ,t.

43. - Eodem die, ibidem. Similes facte sunt eidem Secreto pro discreto viro Iohanne Vacca, iuris civilis profexore (*ibidem*).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*; Minieri Riccio, *Mss. in Arch.*, busta a. 1275; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

44. - XIX eiusdem, *ibidem*. Scriptum est eidem Secreto etc. F. t. ... mandamus quatenus Landulfo Carachulo, Iustitiario scolarium Neapolitani Studii, mil. ..., nepoti ven. viri mag. Berardi de Neapoli, dom. Pape notarii, dil. amici et cons. nostri, vel eiusdem Iustitiarii nuncio ... salaryum ipsi Iustitiario statutum per Curiam nostram, pro pres. a. IV ind., sicut predecessor tuus in officio ... etc., *in forma superiori per totum*. Dat. etc. (*ibidem*).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*; Minieri Riccio, *mss. in Arch.*, I, f. 481, t.; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 745; Chiarito, *Rep. 30*, f. 134; Sicola, *l. c.*

45. - XXVI eiusdem, *ibidem*. Scriptum est in forma superiori eidem Secreto, pro mag. Iohanne dicto de Trano, doctore in logica, regenti Neapoli (*ibidem*).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*; Minieri Riccio, *mss. in Arch.*, busta a. 1275; Sicola, *l. c.*

46. - XXVIII eiusdem, *ibidem*. Scriptum est in forma superiori eidem Secreto, pro mag. Bonafidantia de Tudecto, doctore in grammatica, regenti Neapoli (*ibidem*).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 37; Monti, in *Storia dell'Università*, p. 74; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

47. - XXVIII eiusdem, ibidem. Scriptum est in forma superiori eidem Secreto, pro mag. Iohanne de Casamiczula (ibidem).

FONTI: Del Giudice, *l. c.*; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 34; Sicola, *Rep.* 2, f. 383.

48. - (Secreto Principatus mandat ut gagia solvat Nicolao Druget mil., cui custodia filiorum Karoli primogeniti sui commissa est, a primo mensis septembris p. p., ad rationem de tarenis auri II per diem, in castro Nucerie Christianorum; item gagia solvat XII servientibus eiusdem castri). Dat. Neapoli, XII decembris IV ind. (Reg. 22, f. 212, t.).

FONTI: Minieri Riccio, MSS. in Arch., busta a. 1275; Chiarito, *l. c.*

49. - (Mandatum pro Sergio Pinto, de Neapoli, qui R. Camere C uncias auri mutuavit). (Reg. 22, f. 212, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

50. - V martii, Rome. Scriptum est Secreto Principatus etc. Ex parte militum et aliorum de civitate Neapolitana ... fuit expositum coram Nobis quod, cum ipsi de antiqua et approbata consuetudine de omnibus mercibus, que per mare ad civitatem ipsam, ad maiorem vid. portum qui dicitur de Capite Surrentinorum et Amalfitanorum, nec non que tam per mare quam per terram ad Plateam deferuntur Maiorem, vel extrahuntur de ipsis portibus et Platea, seu emuntur in eis, aut ponderantur in statera civitatis ipsius, sexagesimam partem percipere debeant, Manfridus tamen, natus qd. Imperatoris Frederici, de tota pred. parte non nisi CC uncias auri p. g. annis singulis solvi faciebat militibus et civibus supradictis. Unde pro eis fuit Nobis humiliter supplicatum ut provideri eis super hoc de benignitate regia dignarum.

Ideoque f. t. ... mandamus quatenus eisdem militibus et civibus ... huiusmodi CC uncias auri p. g. ..., pro anno presenti IV ind. exhibere procures, donec pred. sexagesima' parte eis integraliter persolvenda plenarie Nobis constet. Non obstante etc. Recepturus etc. (Reg. 22, f. 213).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 9 (trascriz.); Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 1, f. 181; Ms. Soc. stor. Nap. XX. D. 40, f. 35, t.; Ms. *Antiqua monum. Neap.*, pr. R. Filangieri, f. 21; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *Rep.* 30, f. 134-135 (trascriz.).

51. - (Secreto Principatus mandat ut rel. viro fr. Iohanni de Caiatio, Ord. Predicotorum, Inquisitori a Summo Pontifice statuto contra hereticam pravitatem in Regno Sicilie, VI tarenos auri p. g. per diem pro expensis solvat, pro se, uno socio, uno notario, familia sua et equis eorum, a primo septembris pres. IV ind. et usque per totum mensem augusti V ind.). Dat. Vetralle, XXX augusti IV ind. (Reg. 22, f. 213, t.).

FONTI: Minieri Riccio, MSS. in Arch., busta a. 1276; Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 51.

52. - (Simile facte sunt pro rel. viro fr. Simone de Benevento, Inquisitore cum pred. fr. Iohanne de Caiatio). Dat. ut supra (ibidem).

FONTI: Minieri Riccio, *ms. cit.*

53. - (Eidem Secreto mandat ut Petro de Lafay, studenti in legibus in Neapolitano Studio, uncias auri XVI exhibeat). (Reg. 22, f. 213, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 135; Sicola, *l. c.*

Mag. Siclariis Brundusii et distributoribus eorum

54. - (Iohanni de Brayda, Iustitiario Terre Ydronti mandat ut quedam vassella, iam reparata per Iohannem de Confluentia Iustitiarium Capitanate, muniri faciat, ut sint parata, profectura in subsidium ill. Principis Achaye). (Reg. 22, f. 216).

FONTI: Brayda, *Giov. de Brayda di Alba*, p. 84.

Mag. Portulano et Procuratori Apulie

55. - (Iohanni Cani Dandulo, Consuli Venetorum in Trano licentiam concedit extrahendi de portubus Manfridonie, Baroli vel Trani salmas frumenti MM, ad gen. salmam, ap. Venetiam deferendas, pro quibus R. Camere ius exiture solvit, ad rationem de uncis auri XXX pro singulis C salmis). Dat. Neapoli, XVI decembris IV ind. (Reg. 22, f. 219).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 131; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 45.

Quaternus de apodixis officialium assignatis in Camera de equis mortuis et restitutis, et de illis qui recepti sunt de Hospitio

56. - Nos Guillelmus de Farumvilla, Prepositus Sancti Amati Duacensis, Regni Sicilie Vicecancellarius, notum facimus vobis, domine Senescalle, et aliis officialibus Hospitii Regis, quod Thomasius de Florentia, nepos mag. Thomasii de Florentia, receptoris fuit in vallectum et de Hospitio Regis, cum uno equo et dimidio. Die XIX septembris IV ind., ap. Fogiam (Reg. 22, f. 219).

FONTI: Terlizzi, *Relaz. di Carlo I con la Toscana*, p. 379, n. 708; De Blasiis, *La dimora di Boccaccio a Nap.*, in *Arch. stor. Nap.*, XVII, p. 77; Chiarito, *Rep. 30*, f. 135; Sicola, *Rep. 2*, f. 384.

57. - (Glaichinum Flamingum et Philippoctum de Galoys recipit in vallectos et de Hospitio suo). (Reg. 22, f. 220).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 21; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

58. - (Guillelmus de Candia receptus est Marescallus de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 220).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

59. - (Perroctum de Guinacuria receptus est in vallectum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 220).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *Rep. 30*, f. 185, t.

60. - (Isnardus Dalfinus receptus est in vallectum familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 220, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep. 2*, f. 384.

61. - (Bertoldus de Curtoloco receptus est de Hospitio Regis, cum III equis). (Reg. 22, f. 220, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; De Lellis, in *Reg. Chart. Ital.*, vol. II, p. I, p. 115, n. 865.

62. - (Philippus de Modellis receptus est in militem familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 220, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; De Lellis, *l. c.*

63. - (Mag. Mattheus de Lauduno, doctor in legibus, receptus est in consiliarium familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 220, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

64. - (Henricus de Montibus et Robertus de Melenduno recepti sunt in vallectos dom. Regis). (Reg. 22, f. 220, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

65. - Pro mag. Raymundo phisico dom. Principis.

Die XVI decembris IV ind. ap. Neapolim. Dom. Raymundus Dactilus coram ven. viro mag. Petro Farinelli, ill. Regis Sicilie thesaurario, constitutus, voluit et mandavit quod pecunia debita sibi a Camera Regia auctoritate infrascripte apodixe solvatur pro eo mag. Ramundo, phisico dom. Principis Salerni, et ad cautelam ipsius mag. Ramundi apodixa ipsa registrata est et restituta eidem mag. Ramundo, custodienda per eum donec sibi de pred. pecunia per eandem Cameram satisfiat.

Tenor pred. apodixe talis est: «Ego Petrus Farinelli significo quod de CCXXVIII libris V solidis et VI denariis turonensium, debitibus dom. Raymundo Dactilo, ex computo facto cum ipso per dom. Fulconem de Podio, deducto

sunt CXIV libre II solidi et IX denarii turonensium, de quibus facta est ei assignatio per litteras regias ad Iustitiarium Sicilie ultra fl. Salsum, et sic restat quod debentur eidem Raymundo CXIV libre II solidi et IX denarii turonensium. Dat. ap. Montemfortem, XXVI augusti IV ind. (Reg. 22, f. 220, t.).

FONTI: Pellegrini, *La medicina militare nel Regno di Nap.*, p. 289; De Renzi, *La Scuola med. di Salerno*, p. XCVII.

66. - (Iohannes de Lovanio receptus est in familiarem vallectum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 221).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; De Lellis, *O. c.*, n. 866; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

67. - (Mandatum pro mag. Petro de Firmitate, Archidiacono Panormitano de quibusdam equis suis mortuis in servitio regio). (Reg. 22, f. 221).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 867; Sicola, *l. c.*

68. - (Iohannes de Orvilla receptus est in vallectum familiarem et de Hospitio Regis, cum duobus equis). (Reg. 22, f. 221, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; De Lellis, *O. c.*, n. 868; Chiarito, *Rep. 30*, f. 136; Sicola, *l. c.*

69. - (Mandatum pro mag. Petro de Stampis, cler. regio, de quibusdam equis suis mortuis in servitio regio). (Reg. 22, f. 221, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 869.

70. - (Dom. Petrus de Suria recipit uncias auri XVI pro uno equo ab ipso dom. Regine vendito). (Reg. 22, f. 221, t.).

FONTI: De Lellis, *O. c.*, n. 870.

71. - (Odinus de Plexeio receptus est in familiarem vallectum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 221, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; De Lellis, *O. c.*, n. 871; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

72. - (Robinus dictus Sage receptus est in vallectum familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 221, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; De Lellis, *O. c.*, n. 873; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

73. - (Carloctus de Tripingeto receptus est in vallectum familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 222).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

74. - (Petrus de Cocciacono receptus est in dimidium vallectum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 222).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep. 2*, f. 385.

75. - (Petrus de Inferno receptus est in portarium dom. Regis). (Reg. 22, f. 222).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

76. - (Mandatum de solvendis unciis auri IV Iohanni de Columbis). (Reg. 22, f. 222, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

77. - Domine Archidiacone, Nos Prepositus Duacensis mandamus vobis ex parte dom. Regis ut solvatis dom. Petro de Moresio uncias auri XVI pro emendo uno equo, in suis gagiis computandas. Et sciatis quod nos non mandamus vobis istud sine voluntate et mandato dom. Regis, quia dom. Rex mandavit istud nobis (Reg. 22, f. 222, t.).

FONTI: Bibl. Serra di Gerace, mss. Ricca, II, f. 209; Sicola, *l. c.*

78. - (Iohannoctus de Sugio receptus est in vallectum familiarem ac de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 223).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

79. - (Iacobus de Curtoloco receptus est in clericum Cappelle ac in familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

80. - (Iohannes de Gres receptus est in vallectum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

81. - (Mandatum de exhibenda quadam pecunie quantitate Iohanni de Sanceio, vallecto dom. Regine). (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 186, t.

82. - (Guillelmus de Farumvilla, Vice Cancellarius etc. Senescallo Regni Sicilie notum facit quod mag. Iohanni de Senonis, phisico dom. Regis, cui unum « garzionem » assignatum fuerat, alium nunc additur de mandato Regis). Dat. Rome, primo februarii IV ind. (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 7; Sicola, *l. c.*

83. - (Iohannes de Solarii receptus est in familiarem, cirurgicum et de Hospitio dom. Regis, cum duobus equis). Dat. XXX decembris IV ind. (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 481, t.; Sicola, *l. c.*

84. - (Guillelmus de Vallibus mil., familiaris ill. Imperatoris Constantiopolitani). (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

85. - (Stephanus de Beaune receptus est in vallectum dom. Regis). (Reg. 22, f. 223, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

86. - (Iohannes de Armenteriis receptus est in clericum et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 224).

FONTI: Sicola, *l. c.*

87. - (Bussonettus, nepos dom. Pape, receptus est in vallectum familiarem et de Hospitio Regis, cum duobus equis). (Reg. 22, f. 224).

FONTI: Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

88. - (Hugo de Conchis receptus est in militem et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 224).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. 56, n.; Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; *Ind. Famili.*, f. 618.

89. - (Iohannes Coppalata, de Placentia, receptus est in vallectum). (Reg. 22, f. 224).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

90. - (Guillelmus de Secureto, frater mag. Berengarii de Secureto, Prepositi Massiliensis, cler. cons. et fam. dom. Regis, receptus est in militem, familiarem et de Hospitio dom. Regis). (Reg. 22, f. 224, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

91. - (Raymundus Ruffus de Comis, iurisperitus, receptus est in consiliarium, familiarem et de Hospitio dom. Regis). (Reg. 22, f. 224, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *Rep. 30*, f. 137; Sicola, *l. c.*

92. - (Mandatum de exhibenda quadam pecunie quantitate Hugolino de Chauriaco, vallecto dom. Regis). (Reg. 22, f. 224, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

93. - (Iohannes dictus Magredus, Guillelmus de Gisorso, Guillelmus de Castro in Porceno, Robinus de Houblieres et Robinus Davitone recepti sunt de Hospitio dom. Régis ac pro auxiliatoribus in Coquina). (Reg. 22, f. 224, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

94. - (Henricus de Maldestor receptus est in vallectum dom. Regis). (Reg. 22, f. 225).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

95. - (Rogerius de Arcubus receptus est in militem, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 225).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep. 2*, f. 386.

96. - (Iohannes de Suessione receptus est in vallectum et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 225).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *Rep. 30*, f. 137, t.; Sicola, *l. c.*

97. - (Iohannes de Robailla receptus est in vallectum, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 225).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

98. - (Petrus de Choumon, consanguineus dom. Innocentii, Summi Pontificis, receptus est in vallectum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 225).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

99. - (Rymbaldus de Vachieres receptus est in militem, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 225).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

100. - Nos Gazettus de Pommes, armiger, et Robertus de Vicinis, cler. ill. Regis Sicilie, notum facimus quod debentur dom. Iohanni Monacho, pro quodam roncino suo, affidato in servitiis regiis et in Marescalla reddito mense martii, X eiusdem, pres. IV ind., ap. Urbem, IV uncie auri. Dat. etc. (Reg. 22, f. 225).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 18, f. 98; Sicola, *l. c.*

101. - (Guillelmus de Sancto Felice receptus est in militem, familiarem et de Hospitio Regis). Dat. XXXI martii, IV ind. (Reg. 22, f. 225, t.).

FONTI: Cantèra, *Gli uom. illustri di casa Sanfelice*, p. 10; Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

102. - (Mandatum de exhibenda quadam pecunie quantitate dom. Helie Flamingó, mil. et stipendiario). (Reg. 22, f. 225, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

103. - (Guillelmus Stacca receptus est in vallectum, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 225, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

104. - (Raynaldus de Villanova, Cancellarius Imperii Romanie, receptus est in clericum et consiliarium dom. Regis, cum tribus aquis). (Reg. 22, f. 226).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *Rep. 30*, f. 138; Sicola, *l. c.*

105. - (Mag. Iterius Iohannis, iuris civilis professor, receptus est in clericum et consiliarium dom. Regis). (Reg. 22, f. 226).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

106. - (Gualterius de Brocia et Adam de Servegni recepti sunt in vallectos et familiares dom. Regis). (Reg. 22, f. 226).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

107. - (Thomas de Busento receptus est in militem de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 226).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

108. - (Mentio dom. Alexiardi de Lauduno, stipendiarii regii). (Reg. 22, f. 226).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

109. - (Mentio Iohannis Tafare, Vice Marescalli Regni Sicilie sub dat. primi martii XV ind.). (Reg. 22, f. 226).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 236; Sicola, *l. c.*

110. - (Christianus de Subtenaio receptus est in vallectum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 227).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

111. - (Girardus de Castronovo receptus est in clericum phisicum et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 227).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

112. - (Mandatum de exhibenda quadam pecunie quantitate Guillelmo de Tramecort mil.). (Reg. 22, f. 227, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

113. - (Iohannoctus de Lichis receptus est in vallectum et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 227, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.* È Jean de Liques.

114. - (Simon de Marsiaco receptus est in militem, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 227, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

115. - (Guillelmus de Grollay receptus est in militem, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 227, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *Rep. 30*, f. 138, t.; Sicola, *l. c.*

116. - (Bertoldus de Lilio receptus est in vallectum dom. Regis). (Reg. 22, f. 227, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

117. - Pro Simonecto de Dordano et Robino Sapiente.

Nos Guillelmus de Farumvilla, Prepositus Ecclesie S. Amati Duacensis, Regni Sicilie Vice Cancellarius notum facimus vobis, domine Senescalle, et omnibus aliis officialibus de Hospitio dom. Regis, quod, licet olim Symonectus de Dordano et Robinus Sapiens recepti fuerint in Hospitio eiusdem dom. Regis, quilibet eorum vid. cum uno equo, tamen de mandato pred. dom. Regis additus est eisdem somarius unus; unde faciatis dari eis ordeum pro tribus equis. Dat. Rome XII maii IV ind. (Reg. 22, f. 227, t.).

FONTI: Scandone, *Noterelle minime per la storia letteraria dei sec. XIII e XIV*, p. 64; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

118. - (Mag. Gaufridus de Launcello, Aquensis et Forcalquerii canonicus, receptus est in clericum, familiarem, consiliarum et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 228).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep. 2*, f. 387.

119. - (Hugo de Valleverana receptus est in militem, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 228).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

120. - (Gualterius Pesargenti receptus est in vallectum, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 228).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

121. - (Eustachius de Andecurt receptus est in militem, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 228).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

122. - (Adenulfus de Comite, de Urbe, receptus est in militem et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 228).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 51, t.; Sicola, *l. c.*

123. - ((Iohannes de Clara receptus est in vallectum et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 228, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Ms. Bibl. Brancacc., *l. c.*; Sicola, *l. c.*; Tutini, *Orig. e fundat. dei Sedili di Nap.*, p. 205.

124. - (Guillelmus de Larderiis, Vice Marescallus Regni Sicilie, sub dat. ultimi decembris IV ind.). (Reg. 22, f. 228, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali ecc.*, p. 236; Sicola, *l. c.*

125. - (Goffridus de Pollicenis receptus est in militem de Hospitio dom. Regis). (Reg. 22, f. 228, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

126. - (Guillelmus de Barris receptus est in militem de Hospitio dom. Regis). (Reg. 22, f. 228, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

127. - (Gualterius de Brochia receptus est in militem de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 228, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

128. - (Bertrandus de Montiliis receptus est in militem, consiliarium et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 229).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

129. - (Iohannes, f. dom. Iohannis de Tilio, receptus est in militem de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 229).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

130. - (Dom. Campanesius Catus, de Papia, receptus est in militem, consiliarium, familiarem et de Hospitio Regis). (Reg. 22, f. 229).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

131. - (Iacobus, Archiepiscopus Durachinus, receptus est in consiliarium dom. Regis). (Reg. 22, f. 229).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò nei rapp. con Venezia*, p. 73.

132. - (Mentio Tassini de Planchis, stipendiarii regii). (Reg. 22, f. 229, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

133. - (Gaufridus de Yoy receptus est in vallectum dom. Regis). (Reg. 22, f. 229, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

134. - Die sabbati, a. ab incarnatione Domini MCCLXXII, die XIIII augusti, ap. Negropontem. Nos Droco de Bellomonte, Regni Sicilie Marescallus, fatemur nos recepisse a Guillelmo Vorcole corium unius equis bay cum sinistro pede posteriori albo, appretiatum uncias auri V, pro quo equo debentur sibi X uncie. Unde ad futuram memoriam et sui cautelam inde sibi fieri fecimus hanc apodyxam sigillo nostro munitam. Dat. etc. (Reg. 22, f. 229, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 77.

135. - (Apodixa de pretio unius equi, quod a R. Camera Raymundus de Cabannis consequi debet). (Reg. 22, f. 230).

FONTI: Sicola, *Rep. 2*, f. 387.

136. - (Hugo de Vicinis receptus est in militem et familiarem dom. Regis). (Reg. 22, f. 230).

FONTI: Sicola, *l. c.*

137. - (Iohannes de Loisio, de Bellovidere, receptus est in vallectum et de Hospitio dom. Regis, cum duobus equis). (Reg. 22, f. 230, t.).

FONTI: Sicola, *Rep. 2*, f. 387 sg.

138. - (Robinus de Mocta receptus est in vallectum dom. Regis). (Reg. 22, f. 230, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 388.

139. - Nos Guillelmus de Farumvilla, Vice Cancellarius etc., notum facimus vobis, domine Senescalle, et omnibus aliis officialibus de Hospitio dom. Regis, quod, licet mag. Thomasius de Florentia receptus fuerit olim in phisicum et familiarem et de Hospitio eiusdem dom. Regis cum tribus equis, tamen de mandato pred. dom. Regis, additus est ei equus unus; unde detis eidem de cetero expensas pro IV equis. Dat. Vetralle, XXIX augusti IV ind. (Reg. 22, f. 230, t.).

FONTI: Terlizzi, *Relaz. di Carlo I con la Toscana*, p. 402, n. 736; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 40.

140. - (*Oltre a quelli su riportati, il Minieri Riccio (l. c.) cita i seguenti altri: Odino de Plexeio, vallecto e fam.; Lamberto, ciamberlano del Pontefice, valletto e fam.; Tartarino, scansionario del Pontefice, valletto e fam.; Filippotto de Goloy, valletto; Ugo di Villanova, fam.; Giovanni Foynon, fam.; Giovanni de Cormeriac, valletto; Giletto de Vallentenis, valletto; maestro Pietro, canonico di Teano, chierico della Cappella e fam.; maestro Gerardo, benedettino, medico, chierico e fam.; Guglielmo de Corbolio, chierico; maestro Giacomo de Brabantia, chierico; fra' Giovanni Probo, monaco di S. Pietro Carnotense, cappellano; maestro Giovanni, monaco, professore di legge, chierico e fam.; Guglielmo Brittonio, portario e nunzio; Giovannotto di Melfi, trombettiere.*)

LXXII.

REGISTRUM VICARIE COMITIS
ATREBATENSIS ET PRINCIPIS SALERNITANI

Questo grosso registro iniziato dal Conte Roberto d'Artois, Vicario Generale del Regno durante la permanenza di re Carlo a Roma, il 1º gennaio 1276 era quasi tutto dedicato alla corrispondenza coi giustizieri. Soltanto i primi 5 fogli contenevano la corrispondenza col Re, e gli ultimi 34 erano occupati dalle Cedule taxationis. Le corrispondenze coi giustizieri non erano, come al solito, divise per provincie, ma erano disposte in unico ordine cronologico.

Il registro venne continuato quando nel Vicariato a Roberto d'Artois successe Carlo Principe di Salerno, e venne ancora continuato durante l'indizione V, fino al 4 marzo del 1277, col ritorno in sede del Re.

Il registro nel cinquecento era ridotto in brani, e dobbiamo al paziente lavoro del Durrieu (II, p. 97) se sulla guida della originaria numerazione romana egli potè rintracciare tutti i 276 fogli del registro, con poche lacune, sparsi nei registri 2, 9, 16, 29, 54 e 207.

Il registro va dunque ricostruito nel seguente modo:

ff. I-V (Reg. 54, ff. 65-69): Littere misse ad dominum Regem (1º febbr.-23 nov. 1276).

VI-XXVIIII (Reg. 54, ff. 70-91): Iustitarii (1º gen.-13 feb. 1276).

XXX-XXXVII (Reg. 9, ff. 129-136): Idem (10 feb.-31 mar. 1276).

XXXVIII-LXI (Reg. 54, ff. 92-115): Idem (24 feb.-23 apr. 1276).

LXII-LXVIIII (Reg. 2, ff. 28-35): Idem (28 apr.-11 mag. 1276).

LXX-LXXVII (Reg. 9, ff. 112-119): Idem (11-25 mag. 1276).

LXXVIII-LXXXV (Reg. 2, ff. 62-69): Idem (12 mag.-3 giu. 1276).

LXXXVI-LXXXIII (Reg. 9, ff. 243-250): Idem (30 mag.-13 giu. 1276).

LXXXIII-CI (Reg. 9, ff. 84-91): Idem (13-27 giu. 1276).

CIII-CVIIII (Reg. 9, ff. 122-128): Idem (26 giu.-12 lug. 1276).

CX-CXXV (Reg. 29, ff. 156-171): Idem (10 lug.-26 ago. 1276).

CXXVI-CXXXI (Reg. 9, ff. 231-236): Idem (12-20 ago. 1276).

CXXXII (Reg. 9, f. 242): Idem (11-15 ago. 1276).

CXXXIII-CXXXVIII (Reg. 9, ff. 105-110): Idem (19-29 ago. 1276).

CXXXVIII-CXLVI (*Reg. 16, ff. 106-113*): Idem (3-23 sett. 1276).

CXLVII-CCXXVI (*Reg. 29, ff. 172-250*): Idem (25 sett. 1276-4 mar. 1277).

CCXLIII-CCLVIII (*Reg. 29, ff. 251-266*): Cedule taxationis nove denario-
rum monete Sicle Brundusii (10 giu. 1276).

CCLVIII-CCLXVIII (*Reg. 207, ff. 61-70*): Cedula taxationis generalis
subventionis (22 gen. 1277).

CCLXVIII-CCLXX (*Reg. 207, ff. 223-224*): Idem.

CCLXXI (*Reg. 207, f. 214*): Idem.

CCLXXII (*Reg. 207, p. 213*): Idem.

CCLXXIII-CCLXXIII (*Reg. 207, ff. 95-96*): Idem.

CCLXXV-CCLXXVI (*Reg. 207, ff. 97-98*): Idem.

Littere misse ad dominum Regem

1. - (« Antiqua et observata in Regno consuetudo circa prestationem servitii talis est, vid.: quod singuli Comites et Barones Regni habentes subfeudatarios pro toto annovalore proventuum et reddituum omnium terrarum et bonorum feudalium, que tenent in eorum demanio, tenentur servire, quando ab eis militare servitium requiritur, de singulis XX unciis totius valoris annui proventuum et reddituum eorumdem, de milite uno, et si petant a subfeudatariis eorum sibi prestari servitium, quod pro bonis eorum feudalibus, que ipsi subfeudatarii tenent, facere tenentur et debent ipsi Comites et Barones, tam pro terris eorum, quas tenent in demanio, quam pro bonis feudalibus ipsorum subfeudatariorum suorum, tenentur et debent integrum servitium Curie regie prestare. Quod si non prestant, ipsi subfeudatarii eorum, non ipsis Comitibus et Baronibus, sed Curie regie debitum et consuetum servitium prestare tenentur ». Sic scribunt Regi Iozzolinus de Marra et alii). (Reg. 54, f. 63, il 2º).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 23 sg.

2. - (Mentio Oddonis de Suliaco mil. et Renoldi de Culanto, mil. et feudatarii). (Reg. 54, f. 63, t., il 2º).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 24.

3. - (Mentio Goffridi Treczarelli mil. et feudatarii). (Reg. 54, f. 63, t., il 2º).

FONTI: Sicola, *l. c.*

4. - (Guillelmus Bernardi, Capitaneus Durachii, petit pecuniam, a Iustitiario Terre Ydrunti mittendam ap. Durachium et Avellonam pro solvendis gagiis stipendiariorum). Dat. VIII martii IV ind. (Reg. 54, f. 64).

FONTI: Thallóczy, *Acta et diplomata Albaniae*, p. 103, n. 356, n.; Sicola, *l. c.*, che rip. erroneamente « Boniardi » per « Bernardi ».

5. - (« Excellenti et magnifico Principi et carissimo genitori suo dom. Karolo; D. g. illustri Regi Sicilie, Karolus, eius primogenitus, Princeps Sa-

lerni et Honoris Montis Sancti Angeli Dominus, cum filiali reverentia et subiectione, se ipsum ad pedes ». Sic scribit Karolus primogenitus). (Reg. 54, f. 64).

FONTI: Sicola, *l. c.*

6. - (Mentio Guillelmi Bernardi, Capitanei, Philippi de Arvilla, Marecalli, et Stephani de Salinis, cler., Erarii, in Regno Albanie). (Reg. 54, f. 64, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

7. - (Mentio Leonis Buccapizula, de Messana, domini unius navis). (Reg. 54, f. 64, t.).

FONTI: Sicola, *Rep. 3, f. 25.*

8. - (Mentio Iohannis de Sancto Remigio, mil. et feudatarii). (Reg. 54, f. 65).

FONTI: Sicola, *l. c.*

9. - (Mentio Franconi de Guisamala mil., dom. Maranule). (Reg. 54, f. 65, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

10. - (Mentio Frederici de Insula, civis Suesse, et Beatricis, f. Berardi de Raymo mil., de Capua). (Reg. 54, f. 65, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.* Si trattava probabilmente di assenso al matrimonio.

11. - (Mentio Iohannis Armeni, castellani Castri Capuane, de Neapoli, Radulfi de Yquilon, castellani castri Salvatoris ad mare ap. Neapolim, nec non et Oddonis Gayetani, mercatoris Pisani). (Reg. 54, f. 66, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 8, f. 205.

12. - (Mentio litterarum missarum Regi per Iohannem de Alneto, Magistrum R. Marescalle, per Nicolaum Boucelli, regium thesaurarium, et per Ioczolinum de Marra, M. Curie Mag. Rationalem). (Reg. 54, f. 67).

FONTI: *Notam. varia*, ms. pr. R. Filangieri, f. 204.

Reg. Comitis Atrebaten sis Iustitiariis

13. - (Comes Atrebaten sis Guillelmo de Sectays, Iustitiario Capitinate, scribit ut « quamdiu dom. Rex fuerit extra Regnum, quantum bono modo poteritis sitis propinqui castro Lucerie, circa diligentem custodiam castri eius-

dem, sic sollicite vigilantes quod vestre sollicitudinis et circumspectionis studium possit exinde in conspectu Regis merito commendari »). Dat. V ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 68).

FONTI: Egidi, *La colonia Saracena di Lucera*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1911, p. 661, n.; Sicola, *Rep.* 3, f. 25.

14. - (Gregorio Caraczulo, de Neapoli, mil., fratri ven. viri mag. Berardi Caraczuli, dom. Pape notarii, eiusdem notarii obtentu, exemptionem a militari servitio concedit). (Reg. 54, f. 68).

FONTI: Sicola, *l. c.*

15. - (Mentio Roberti de Altricia, mil., feudatarii). (Reg. 54, f. 68).

FONTI: Sicola, *l. c.*

16. - (Mandatum pro Philippo Caraczulo mil., ne cogatur ad servitium militare pro bonis suis burgensaticis). (Reg. 54, f. 68, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

17. - (Mandatum pro Margarita de Amicis, de quadam lite orta de castro Albidone). Dat. VIII ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 68, t.).

FONTI: Scandone, *Not. biogr. di rimatori Siciliani*, p. 25.

18. - (Mentio fr. Angeli, abbatis monast. S. Marie de Arabona). (Reg. 54, f. 68, t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. I. F. 2, f. 104, t.

19. - (Mandatum pro nob. viro Comite Bolonie, ne molestetur pro servitio militari). (Reg. 54, f. 69, t.).

FONTI: MSS. Minieri Riccio, II, f. 834, t.; Sicola, *l. c.*

20. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ne molestes Rahonem de Griffis mil., in partibus Tuscie morantem pro regiis servitiis, pro servitio debito ratione feudorum, que a R. Curia tenet). (Reg. 54, f. 70).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 303, t.; Sicola, *l. c.*

21. - (Cum Simon de Monteforte et Fulco Rufus de Calabria, materia discordie exorta, « sic se ad invicem vulnerarunt, quod ambo ex huiusmodi vulneribus diem clauerunt extremum », Iustitiario Vallis Gratis mandat ne

causa predicta turbationes oriri possint). Dat. XI ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 70).

FONTI: Scandone, *O. c.*, p. 80; Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 18, 2^a num., f. 51; Minieri Riccio, mss. in Arch., II, f. 834, t.; Sicola, *Rep. 3*, f. 26.

22. - (Guilielmus de Turre et Iohannes de Carovineis, frater eius, missi sunt, cum familiis eorum, ad habitandum fortelliciam Lucerie). (Reg. 54, f. 70, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

23. - Scriptum est Iustitiario Capitinate etc. Scire potestis et debetis quod satis residet cordi nostri Regis ut opera fortellicie castri Lucerie celeriter et efficaciter compleantur; set, cum intellexerimus vobis datum fuisse per plures regias litteras in mandatis ut, ad requisitionem dom. Goffridi de Bosco Guilielmi ... super habendis magistris manipulis et aliis pro eisdem operibus oportunis, favorem et auxilium tribuatis, [et] vos ... negligenter proceditis; f. v. mandamus quatenus ... opem detis ..., ut in eisdem operibus ... procedatur ... Dat. Capue, XII ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 71).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle in Konigreich Sizilien*, p. 38.

24. - Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Quia exposuit Nobis Goffridus de Bosco Guilielmi ... quod ... Magistri Siclarii Sicle Brundusii, cum dudum mandatum fuerit eis ... quod eidem ... Goffrido uncias auri D ... pro expensis operum ... fortellicie (Lucerie) exhiberent, pecuniam ipsam eidem ... exhibere non curaverunt ..., et sic in operibus ... procedi non potest, ... f. t. mandamus quatenus pred. Mag. Siclarios ..., si in iurisdictione vestra fuerint, ... compellere debeatis ut pecuniam ipsam ... exhibere procurent. Dat. eodem die ibidem (Capue, XII ianuarii). (Reg. 54, f. 71).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

25. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Ydronti. Eodem die, ibidem (ibidem).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

26. - (Iustitiario Basilicate mandat ut Provincialibus Lucerie morantibus pecuniam eis debitam solvat, ne ipsi pred. incolatum relinquerent). Dat. Capue, XII ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 71).

FONTI: Egidi, *La colonia Saracena ecc.* in *Arch. stor. Nap.*, a. 1911, p. 651, n.

27. - (Mandatum pro Archiepiscopo et Maiori Ecclesia Neapolitana, ne vassalli pred. Ecclesie compellantur ad solvendum collectam eis impositam,

donec aliter fuerit mandatum; sed animalia et alia bona eis capta restituantur, fideiussoria cautione prestita. Vassalli pred. sunt de casalibus Neapolis, vid.: Afragola, Casoria, Arzanum, Lanzasinum, Porzanum et Paniscocoli). (Reg. 54, f. 71, t.).

FONTI: Chioccarello, *Antistitum Neapol. etc.*, p. 177; Bolvito, *Variorum*, ms. Soc. stor. Nap. XXI. D. 3, f. 201; Id. XXVII. C. 20, f. 101, t.; Sicola, *l. c.*

28. - (Procuratori Principatus mandat ut statim R. Camere exhibeat uncias auri XXXV, quas Simonectus, f. Simonis Bagot, ei solverat pro relevio Altaville et aliorum pheudorum suorum Principatus). Dat. XIII ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 72).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, V, p. 273; Sicola, *Rep.* 3, f. 26, t.

29. - (Laurentio Acconzaioco, de Ravello, iuris civilis professori, ecclesiam S. Pauli de Alexano confert, per mortem Alberici de Catalano, qui pred. ecclesiam ex regia collatione tenebat). (Reg. 54, f. 72).

FONTI: Proc. di R. Patronato, vol. 1078, proc. 797, f. 66, t.; Ms. Bibl. Naz. XI. B. 68, f. 98; Id. XIV. H. 23, f. 71; Ms. Bibl. Oratoriana, XVII-XIII, 207, f. 600; Ms. Bibl. Brancacc. I. F. 5, f. 205, t.

30. - (Iustitiario Capitanate mandat ut compellat Simonem de Caprosia, dom. Montis Ilaris, ad restituendum Abbati et monast. Montis Virginis boves XX, quos officiales pred. Simonis ceperunt, pro eo quod iuxta consuetudinem pascua sumebant in pred. territorio Montis Ilaris). Dat. XIV ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 72, t.).

FONTI: Scandone, *O. c.*, in *Samnium*, a. 1955, p. 169; Sicola, *l. c.*

31. - (Mandatum pro Iohanne de Suessione, dicto Scotto, de hereditate qd. Radulfi de Suessione Comitis Laureti). Dat. XV ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 73).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., II, f. 834, t.; Sicola, *l. c.*

32. - (Mandatum de nece Berteraimi de Malamorte, dom. Taberne, qui a vassallis suis pred. terre interfectus est). (Reg. 54, f. 73).

FONTI: Sicola, *l. c.*

33. - (Mentio Iohannis de Grancia, stipendiarii Regis). (Reg. 54, f. 73, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

34. - (Mentio Bartholomei de Surrento mil., olim stipendiarii in Aprutio). (Reg. 54, f. 74).

FONTI: Sicola, *l. c.*

35. - (Guillelmo Brunello mil. quoddam pheudum in Casaveteri concessum est, quod tenuit Berardus de Catiniano, proditor). (Reg. 54, f. 75, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., II, f. 834, t.; Sicola, *Rep.* 3, f. 27.

36. - (Mentio Annibal de Luco, mil. et feudatarii). (Reg. 54, f. 76, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

37. - (Mentio Petri de Corberio, Provisoris castrorum Principatus et Terre Laboris). (Reg. 54, f. 77).

FONTI: Sicola, *l. c.*

38. - (Mentio nob. viri Iohannis de Monteforte, Comitis Squillacensis). (Reg. 54, f. 77).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 13, 2^a num., f. 51; Sicola, *l. c.*

39. - (Mandatum de subventione vassallorum, debita Berardisce, f. qd. Iacobi de Raymo, de Murrono, pro maritagio Thomasie, amite sue). (Reg. 54, f. 77).

FONTI: Sicola, *l. c.*

40. - Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Receptis licteris tuis et intellecta continentia eorumdem; quia significasti ... te recepisse ... in mandatis ut ab hominibus Cilenti, Castri Abbatis et Agropoli exigere debeas pro parte R. Curie [uncias auri] CCC pro satisfactione et valore rerum olim inventarum in mari de quodam vase privatorum passo naufragium in loco qui dicitur Axaroli, que spectant ad Curiam regiam de consuetudine Regni; que per homines ... locorum vicinorum loco ... naufragii occupata fuisse creduntur, et ipsas uncias auri CCC in terris ipsis particularifer distribueris et recollieris secundum subscriptam taxationem factam de eis in Curia regia ..., vid. in castro Cilenti et casalibus uncias auri XIV tar. X et gr. VII, in Castro Abbatis cum casalibus ... uncias auri CXXXVI tar. V et gr. VI, et in castro Agropoli cum casalibus ... uncias XLIX tar. XIV et gr. VI; et huiusmodi particularis taxatio ... ascendit ad summam unciarum CC tantum; propter quod tibi dubium occurrit qualiter super hoc procedere debeas, cum pred. ... taxatio a pred. summa unc. CCC discordet; tibi duximus ... respondendum quod volumus et mandamus ut uncias auri CCC requiras et exigas ab eisdem,

quas inter singulas terras ... recolligas ... pro rata ... iuxta taxationem pres. generalis subventionis maritagii ...

Preterea, quia ipse tue lictere continebant tibi datum mandatum fuisse ... ut totum residuum pres. nove monete denariorum distribute per R. Curiam in decreta tibi provincia, quod residuum scire deberes a distributoribus eiusdem monete ... vel a ... sindicis seu collectoribus pretii eiusdem monete singularum terrarum ... exigeres nomine mutui a fortioribus melioribus potentioribus et ditioribus hominibus singularum terrarum ..., et postmodum hii qui ipsam pecuniam mutuarent, simul cum collectoribus ... pecuniam ... recolligant ab hiis [qui] eam ... solvere tenentur ..., et exinde satisfaciant sibi ...; ad cuius executionem mandati te procedere nequivisse scripsisti, pro eo quod distributores ... monete ... coram te habere non potuisti; tibi duximus ... respondendum quod distributores ipsos, ubicunque ... sint, coram te statim facias accessiri, et scito residuo ipso ab eis ..., vel in eorum absentia a ... sindicis et collectoribus ..., totum residuum ipsum per viam mutui a potentioribus hominibus ... recolligere ... studeas sine mora, et pecuniam ... mag. Guilielmo Boucelli, dom. Regis cler. thesaurario ... integre ... studeas assi gnare ... Dat. Capue, XXVI ianuarii [IV ind.]. (Reg. 54, f. 77, t.).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 459 (trascriz.); Sicola, *l. c.*

41. - (Mentio Gualterii Protospatarii, de Cutrono, collectoris subventionis pro maritacio Beaticis, filie Regis, cum Imperatore Constantinopolitano). (Reg. 54, f. 78).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 13, 2^a num., f. 88, t.; Sicola, *l. c.*

42. - Scriptum est nob. viro dom. Rostayno Cantelmi, Capitaneo Neapolis etc. Recepitis benigne litteris vestris ..., per quas processum per vos habitum super arrestatione navis cuiusdam Veneti nomine Paste, que vocatur «Sanctus Nicolaus», nec non et rerum inventarum in ea, ac super captione et detentio duorum de Pisis, qui venerant in eadem, Nobis significare curastis, vestre sollicitudinis studium plurimum commendamus ...

Noverit d. v. quod, habito super premissis cum plena deliberatione consilio, deliberatum extitit, et de beneplacito nostro procedit quod, de gratia speciali, pred. navis dicto Veneto restituatur instanter [et] quecumque res invente in ea, et per vos ... arrestate, restituantur eidem, sub cautione subscripta, per eum patronis earum postmodum resignanda.

Quare d. v. precipimus quatenus navem ... dicto Veneto restituere ... curetis. Res vero ... inventas in ea ... eidem Veneto, restituendas per eum mercatoribus patronis earum, per vos restitui volumus, fideiussoria prorsus ab eo cautione recepta quod de rebus ipsis stabit ... nostro beneplacito et mandato. Et quia idem Venetus ... Neapolitanos cives in fideiussores propter

hoc dare non poterit, sicut dicitur, volumus ut eius mercatores amicos ..., dummodo ad id ydonei et sufficientes existant, in fideiussores ... admittatis.

Captivos autem duos, de Pisis, vid. medicum eiusque socium, quos per vos captos fore scripsistis, si vobis constiterit eos contra dom. Genitorem nostrum et nos aliquid commisisse, liberetis a vinculis et abire libere permittatis. Dat. Tarenti, XII februarii IV ind. (Reg. 54, f. 78).

FONTI: Arch. di St. di Pisa, carte Bonaini, busta VII.

43. - (Pheudatarii Terre Bari notantur, vid.: Arnulfus de Culant, dom. Rubi; Guilielmus de Saccavilla, dom. Aquevive; Iohannes de Clariaco, dom. Iohe; Guido de Assellis, dom. Rutiliani; Gazo Chinardus, dom. Lusiti et Terlicii; Guilielmus de Exartiis, dom. Casamassime; Comes Brenne et Licci, dom. Turi; Robertus de Altricia, dom. Nohe; Petrus de Hugot, dom. Binetti; Girardus de Port, dom. Minerbini; Adam Morier, dom. Cupersani; Guilielmus de Sectays, dom. Valenzani; Iachettus de Faylla, dom. Butritti; Turcus Provincialis, feudatarius in Bitonto; Petrus de Furno, feudatarius in Trano; Iohannes de Scolis, feudatarius in Vigiliis; Philippus de Sancta Cruce, feudatarius in Terra Bari). (Reg. 54, f. 79, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 28.

44. - (Petrus Arcamonus, de Neapoli, notatur debitor R. Camere in uncias auri XXXIV, de residuis penes eum). (Reg. 54, f. 80).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 28, t.

45. - (Mandatum pro Castro Guidonis, quod casualiter ignis incendio concrematum est). (Reg. 54, f. 80).

FONTI: Sicola, *l. c.*

46. - (Mandat ut feudatarii Regni, armis decenter muniti, se conferant ap. Sanctum Germanum). (Reg. 54, f. 80, t.).

FONTI: Ms. Bibl. Oratoriana, XVII-XIII, 207, f. 65; Sicola, *l. c.*

47. - (Mandat ut homines Feraczani, vassalli Guilielmi de Geniaco mil., collectam Sancte Marie seu pannorum solvant). (Reg. 54, f. 81, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

48. - (Iustitiario Principatus mandat ut, ad petitionem ven. fr. Iacobi, Episcopi Bisaciensis, provideat pro alleviatione collectarum debitumarum a vas-sallis pred. Episcopi). Dat. XXVIII ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 81, t.).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra, in Samnium*, VII, p. 256; Minieri Riccio, *Mass. in Arch.*, II, f. 835; Sicola, *l.c.*

49. - (Responsales Iustitiarii Vallis Gratis et Terre Iordane de inquisitione ab eo facta super nece Simonis de Monteforte et Fulconis Ruffi de Calabria, qui ad invicem se interfecerunt). Dat. ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 81, t.).

FONTI: Pontieri, *Un capitano della guerra del Vespro*, in *Arch. stor. Cal. Luc.*, I, p. 290; Scandone, *Not. biogr. di rimatori Sicil.*, p. 83.

50. - (Mattheus de Alagno, de Amalfia, statutus est super venditione fodri pro parte R. Curie). (Reg. 54, f. 82).

FONTI: Sicola, *l. c.*

51. - (Secreto Apulie mandat ut Riccardo, saraceno Lucerie, licentiam concedat deferendi et vendendi ap. Manfridoniam frumenti salmas CCC). Dat. XXVII martii IV ind. (Reg. 54, f. 82).

FONTI: Egidi, *Cod. dipl. Lucerino*, p. 3, n. 8.

52. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut, si indignationem Regis cupit evitare, opus palatii Bellovidere, in Gualdo Neapolis, sollicite procedi faciat). Dat. XXX ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 82, t.).

FONTI: De Blasiis, *Un castello svevo angioino ecc.*, in *Arch. stor. Nap.*, I, p. 119.

53. - Scriptum est ven. in Christo patri dom. Archiepiscopo Capuano etc. Per licteras dom. Regis, nuper nobis transmissas, accepimus quod S. Romaná Ecclesia, per obitum felicis recordationis dom. Gregorii Pape X, pastoris solatio destituta, rev. patres ipsius Ecclesie Cardinales, convenientes in unum, Spiritus Sancti gratia invocata, non sine inspiratione divina SS. in Christo patrem et dom. P., tunc Ostiensem et Velletrensem Episcopum, virum utique providum, in spiritualibus et temporalibus circumspectum, scientie fulgore preclarum, vite ac morum sanctitate conspicuum, in Summum Pontificem unanimiter et concorditer elegerunt.

Cum igitur omnes christiani nominis zelatores illi debeant devotas laudes exolvere, qui Petri naviculam, fluctibus diversis expositam, in tempore necessitatis non desererit, eidem[que] Ecclesie sic celeriter de tali pastore providit, qui eam et totum populum christianum, sibi commissum, sciet et poterit divina favente clementia gubernare; paternitatem vestram, ex parte pred. dom. Regis, de ipsius speciali mandato nobis super hoc facto, requirimus et rogamus attente quatenus in singulis ecclesiis vestre civitatis dyocesis ac provincie, ad Regis Regum honorem ... « Te Deum laudamus » et alias laudes debitas, pulsatis campanis, sollempniter decantari ... cum devotione qua convenit faciatis, ut Ipse eidem dom. nostro Summo Pontifici tribuat ex alto virtutem prefatam Ecclesiam et fidei christiane cultores salubriter gubernandi,

detque sibi ad laudem Sui nominis diurna tempora et tranquilla. Dat. Capue, XXVIII ianuarii (Reg. 54, f. 83).

FONTI: Minieri Riccio, *Cod. dipl.*, I, p. 116 (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. X. B. 75, f. 208 (trans.); Id. XIV. G. 19, II, f. 90; Sicola, *Rep.* 3, f. 29.

54. - Similes facte sunt omnibus prelatis ecclesiarum Regni Sicilie. Item scriptum est singulis Iustitiariis Regni et Vicario Sicilie; quibus lictere ipse transmisse fuerunt, ut eas prelatis decreete eorum provincie, quibus diriguntur, facerent assignari; et ob id posite fuerunt et registrate in isto registro (ibidem).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

55. - (*Gli uomini di Montemarano, vassalli di Giovanni de Lagonessa, dopo di aver giurato nelle mani di not. Dauferio, si erano ribellati al feudatario, assalendo not. Bartolomeo, suo camerario e scacciando i suoi buoi dalle loro terre. Citati gl'istigatori davanti alla M. Curia, non si erano presentati. E perciò il Vicario ordina al Giustiziere di Principato di punire l'università con una multa di mezzo augustale per fuoco, bandire not. Dauferio e un tal Guglielmo de Roffredo, trovato armato di balestra, e confiscare un terzo dei beni mobili agli altri accusati*). Dat. XX ianuarii (Reg. 54, f. 84).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra*, in Samnium, a. XXVIII, p. 26, n. 360; Sicola, *l. c.*

56. - (*Ordina al Giustiziere di Principato di procedere alla confisca di un terzo dei beni di Landolfo de Lodoisio, di Montesarchio, accusato di aver tentato di avvelenare Giovanni de Lagonessa, e citato davanti alla M. Curia, si era reso contumace*). Dat. XXIII ianuarii (Reg. 54, f. 84).

FONTI: Scandone, *O. c.*, p. 26, n. 362.

57. - (*Mentio Simonis de Monteforte, qui decessit liberis non relictis*). (Reg. 54, f. 84 t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 13, 2^a num., f. 51; Sicola, *l. c.*

58. - (*Mentio Garsie Ferrandi de Navarra mil., et Iohannis de Garsia, mil. et feudatarii*). (Reg. 54, f. 84, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

59. - (*Nicolaus de Palearia, de Salerno, iudex et assessor, et Iacobus Iordanus, notarius, penes Iohannem de Brayda, olim Iustitiarium Terre Ydroniti, statuti fuerunt*). (Reg. 54, f. 84, t.).

FONTI: Brayda, *G. de Brayda*, p. 79; De Lellis, ms. Bibl. Naz. XXVIII. B. 12, f. 114 Sicola, *l. c.*

60. - (Quidam homines Salparum citati sunt in M. Curia). (Reg. 54, f. 85).

FONTI: Sicola, *l. c.*

61. - (Mentio Hugonis de Valleclausa mil., dom. Castris Medianis et Bi-lotti, de Iustitiariatu Basilicate; que feuda olim Iohanni de Ansis mil. donata fuerant). (Reg. 54, f. 85, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

62. - (Mentio nob. viri dom. Pandolfi, fratriis qd. dom. Matthei de Fa-sanella, olim Iustitiarii Vallis Gratis et Terre Iordane). (Reg. 54, f. 85, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

63. (Mandatum pro Iohanne de Lagonessa, dom. Montismarani, qui in M. Curia petit restitutionem territorii sui, quod dicitur Sava, quo violenter ab universitate hominum Montismarani spoliatus extitit). Dat. XXXI ianuarii (Reg. 54, f. 87, t.).

FONTI: Scandone, *L'alta valle del Calore*, p. 122.

64. - (Mentio qd. Hugonis de Caprilia, qui feudum in Monteforte te-nebat). (Reg. 54, f. 88).

FONTI: Sicola, *l. c.*

65. - (Riccardus de Lauria, pro se, Iacobo, Roberto, Rogerio et aliis de Lauria, servitium militare in Capua prestat, pro eorum feudis Laurie, Lago-nesse et Castellucii, de Iustitiariatu Basilicate). Dat. VIII ianuarii IV ind. (Reg. 54, f. 88).

FONTI: Amari, *La guerra del Vespro*, I, p. 98; Minieri Riccio, mss. in Arch., II f. 835; Sicola, *l. c.*

66. - (Mentio Guillelmi de Malassisia, mil., Custodis passuum Terre La-boris et Aprutii). (Reg. 54, f. 88, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

67. - (Mandatum pro Berardo de Sancto Georgio mil., de subventione ei debita a vassallis suis, pro eo quod Gentilis, frater eius, cingulo militari decoratur). (Reg. 54, f. 88, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

68. - (Mentio Raynaldi de Poncellis, Vicarii in Tuscia generalis). (Reg. 54, f. 84, t.).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 18, 2^a num., f. 30; Sicola, *l. c.*

69. - (Mentio Ade de Brueriis, mil., dom. Vici et Flumari). Dat. VII februarii (Reg. 54, f. 88, t.).

FONTI: Scandone, *Bricciche filosofiche ecc., passim*; Sicola, *Rep. 3*, f. 30.

70. - (Quidam feudatarii de Terra Bari notantur, vid.: Mattheus de Carbonaria, dom. Carbonarie; Riccardus de Melinzone, dom. Canneti; Dominicus de iudice Leone, Iohannes Tuscanus et Rogerius Chibritius, feudatarii in Gravina; Bartholomeus Comestabulus, feudatarius in Andria). (Reg. 54, f. 89, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

71. - (Subventio generalis in Regno, pro stipendiis militum imposita est, vid.:

Iustitiariatu Aprutii, uncias auri VI mil. DLXXIII tar. XIII et gr. XVI.

Iustitiariatu Terre Laboris et Comitatus Molisii, uncias auri VIII mil. DCCCIX.

Iustitiariatu Principatus et Terre Beneventane, uncias auri V mil. DLXVI tar. XII et gr. XVII.

Iustitiariatu Capitanate, uncias auri III mil. CCC tar. XXIV et gr. VIII.

Iustitiariatu Basilicate, uncias auri IV mil. CCLXXXVI tar. XXIX et gr. VIII.

Iustitiariatu Terre Bari, uncias auri V mil. CCCCXLVIII et tar. XXI.

Iustitiariatu Terre Ydronti, uncias auri III mil. DXLVII tar. XIV et gr. VIII.

Iustitiariatu Vallis Gratis et Terre Iordane, uncias auri V mil. DCCXXV tar. XXVII et gr. XVI.

Iustitiariatu Calabrie, uncias auri II mil. DCXXXI tar. XVIII et gr. XII.

Iustitiariatu Sicilie citra, uncias auri VII mil. D.

Iustitiariatu Sicilie ultra, uncias auri VII mil. D.

Que sunt in summa uncie auri LX mil. DCCCLXXX tar. XII et gr. V.

Dat. XIII februarii IV ind. (Reg. 54, f. 90, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., II, f. 835, t.; Tomacelli, *Stor. dei reami di Nap. e Sic.*, p. 382, n. 10; Sicola, *l. c.*

72. - (Mentio Philippi de Sancta Cruce, Protontini Baroli, consiliarii et fam. dom. Regis). (Reg. 54, f. 90, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

73. - (Iustitiario Terre Laboris opus palatii Bellovidere, in Gualdo Neapolis, commendat; cuius operis expensor est Petrus Castaldus de Castromaris de Stabia). (Reg. 54, f. 91).

FONTI: De Blasiis, *Un castello svevo-angioino*, in *Arch. stor. Nap.*, I, p. 120; Nicola, l. c.

74. - (Cum Andreas Bellus et Iacobus Porcarius, cives Averse, exposuerint quod Droinus, cocus Regis, eis pignoraverat scutellam argenteam, signatam signo Regis, et postmodum pred. scutella eis furata esset, mandat Vicarius ut pred. scutella incontinenter ad R. Cameram transmittatur). (Reg. 54, f. 91).

FONTI: Bolvito, *Variorum*, II, f. 201; Ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 20, f. 101, t.

75. - (Iustitiario Principatus mandat ne molestet vassallos Henrici Vademontis et Ariani Comitis, pro mutuo unciarum auri CC, dicto Comiti a R. Camera prestito et nondum integraliter ab ipso Comite restituto). Dat. XII februarii IV ind. (Reg. 9, f. 129, t.).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnum*, VI, p. 155.

76. - (Mandatum pro Iacobo Carrello, f. qd. Iohannis, de quadam annua provisione ei solvenda). (Reg. 9, f. 130).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 36.

77. - (*Ordina ai Giustizieri di Basilicata e di Capitanata di acquistare ali e code di avvoltoi, di gru, di aquile e di altri grossi uccelli, che trovansi in quelle regioni, e di mandarle al Castellano di Castel Capuano, in Napoli, per uso delle artiglierie*). Dat. XIV februarii IV ind. (Reg. 9, f. 130, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 8; Id., mss. in *Arch.*, I, f. 229.

78. - (Iustitiario Terre Bari mandat ut instanter armari faciat galeas duas, galionum unum et vaccettam unam, et in eis Prothontinum Trani vel Monopoli capitaneum statuat; item, a die quo pred. vasa ceperint navigare uncias auri CXL Philippo de Sancta Cruce, Prothontino Baroli, pro solidis exhibeat; item pred. vassella se conferant ad partes Terre Ydroni pro regiis servitiis). Dat. Neapoli, XIII februarii IV ind. (Reg. 9, f. 131).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo in *Arch.*

79. - (Mattheus de Carbonaria, de Baro, solvit adohamentum pro casali suo Carbonarie). (Reg. 9, f. 131).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 36, t.

80. - (Iohannes Tuscanus, de Gravina, solvit adohamentum pro pheudis suis). (Reg. 9, f. 131).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

81. - (Dominicus de Iuvenacio solvit adohamentum pro bonis pheudalibus). (Reg. 9, f. 131).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

82. - (Tancredus de Castellaneto solvit adohamentum pro bonis pheudalibus). (Reg. 9, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

83. - (Dopna Constantia de Castanea solvit adohamentum pro bonis pheudalibus). (Reg. 9, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

84. - (Miliadus de Baro solvit adohamentum pro casali suo Triviani) (Reg. 9, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

85. - (Robertus de Milicziano solvit adohamentum pro casali suo Canneti). (Reg. 9, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

86. - (Tancredus de Fontanella solvit adohamentum pro casali suo Turticti). (Reg. 9, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 29*, f. 87.

87. - (Mandatum de exhibenda quadam pecunie quantitate dom. Ioczolino de Marra). (Reg. 9, f. 132).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

88. - (Iustitiario Basilicate mandat ut castrum Spinacziele reparari faciat). Dat. XI februarii IV ind. (Reg. 9, f. 132, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 8.

89. - (Iustitiario Vallis Gratis mandat ut castrum Laini reparari faciat). Dat. XI februarii IV ind. (Reg. 9, f. 132, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

90. - (Baronibus et pheodatariis Calabrie precipit ut Saracenos in eorum terris morantes, cum eorum familiis et rebus redire Luceriam compellant). Dat. XV februarii (Reg. 9, f. 133, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

91. - (Cum a Iustitiario Calabrie accepisset confiscationem honorum Iohannis de Brayda, ab eo factam, Vicarius respondit ut mandatum dom. Regis exequatur). Dat. XV februarii IV ind. (Reg. 9, f. 135).

FONTI: Brayda, *G. de Brayda*, p. 257.

92. - (Litera Iustitiarii Calabrie resignato est in M. Curia, de inquisitione ab eo facta, de mandato Regis, « de mulieribus baronum et pheudatariorum, que maritate sunt cum assensu R. Curie, et cum quo, quibus bonis pheudalibus et quota parte pheudi »

« In Mayda, dom. Aloysia, f. dom. Margarite, mulieris rel. qd. dom. Fulconis Ruffi de Calabria, que est annorum XVIII, maritata fuit, cum assensu regio, dom. Egidio, f. dom. Egidii de Sancto Liceto, cum bonis vid. pheudalibus, scilicet que dicuntur de Bovensibus, cuius annui redditus ascendunt in uncisi auri XX, et consistunt in vineis, terris, domibus et villanis ». (Reg. 9, f. 136).

FONTI: Scandone, *Not. biogr. di rimatori Sicil.*, p. 77.

93. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iohannem de Casalvere mil., et Iuliam, f. qd. Iohannis Spinelli). (Reg. 9, f. 136, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 37.

94. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Riccardum de Turri-maiori et Iudectam, f. Riccardi de Fraiele). (Reg. 9, f. 136, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

95. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Fredericum de Insula et Beatricem, f. qd. Riccardi de Raiano, de Capua). (Reg. 9, f. 136, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

96. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Franciscum, f. Matthei Caraczuli, civis Suesse, et Mathiam, filiam qd. Riccardi Maniantis, de Suessa). Dat. XX aprilis IV ind. (Reg. 9, f. 136, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Scandone, *I Carafa di Napoli*, in *Litta*, tav. I.

97. - (Philippus de Sancta Cruce, Prothontinus Baroli et Monopoli, et qd. Guilielmus de Sancta Cruce, mil., filius eius, petit quod inspiciatur venter Thomasie, nurus sue, que se pregnantem asserit ex dicto Guilielmo, ne supponatur partus). (Reg. 54, f. 93, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 30.

98. - (Mentio Guillelmi Brunelli, Vice Marescalli Regni Sicilie, sub dat. ultimi februarii IV ind.). (Reg. 54, f. 93, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., II, f. 834, t.; Sicola, *l. c.*

99. - Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Cum perfectio fossati castri novi Lucerie Sarracenorum et fortellicie ... intime resideat cordi regio ..., f. t. mandamus quatenus ... totam pecuniam necessariam pro opere ipso complendo ... exhibere ... debeatis ...; [quia] dom. Rex venturus est in proximo per partes ipsas, visurus opus predictum ... Dat. Capue, VI martii (Reg. 54, f. 94, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 39.

100. - Scriptum est Iustitiario Principatus et Vicario Salerni etc. Mag. Petrum Capudgrassum de Salerno, doctorem in medicinali scientia, propter gratia sue probitatis obsequia Nobis per eum impensa, speciali benevolentia prosequentes, f. v. precipimus quatenus eundem magistrum ratione pres. generalis subventionis in civitate Salernitana nuper imposite nullatenus molestetis ..., cum Nos ipsum a ... contributione ipsius collecte, nec non et cuiuslibet alterius in civitate ipsa imposite ac etiam imponende in a. pres. IV inductionis, duxerimus exhonerandum. Dat. Capue, VII martii IV ind. (Reg. 54, f. 95).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, III, p. 109; De Renzi, *Scuola medica di Salerno*, p. XCVII.

101. - (Mandat ut Mayo de Alania, dom. Siciniani, casale Vinealium monasterio Venusino restituat). (Reg. 54, f. 95, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 31.

102. - (Mentio Petri Corberii, Provisoris castrorum Curie in Principatu et Terra Laboris). (Reg. 54, f. 96).

FONTI: Sicola, *l. c.*

103. - (Mentio Ursonis Rufuli, Mag. Portulani Apulie). (Reg. 54, f. 96).

FONTI: Sicola, *l. c.*

104. - Scriptum est Iustitiario Terre Ydronti etc. Quia per plures litteras dom. Regis et nostras iniunctum extitit ... Siclariis Sycle Brundusii ... ut dom. Goffrido de Bosco Guilielmi ... pro expensis ipsorum operum (castri Lucerie) ... uncias auri CCL ... exhiberent, et ipsi ... nichil inde facere curaverunt ..., f. t. mandamus quatenus ... ipsas uncias CCL cum pena dupli instanter a pred. mag. Siclariis ... exigatis, ... et pecuniam ipsam ... pred. Goffrido ... destinatis. Dat. Capue, VII martii (Reg. 54, f. 96).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 40.

105. - Pro Thomasio de Aquino, mil.

VIII martii IV ind. ibidem (Capue). Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Pro parte nob. viri Thomasii de Aquino mil. ... fuit expositum ... quod Guillelmus Clingetus mil., per procuratores seu officiales sui, eundem Thomasi, quamquam ipse casalia Balignani et Camporelonge, ad ipsum Thomasi hereditario iure spectantia, que dictus Thomas a tempore felicis adventus dom. Regis in Regnum usque nunc possedit pacifice et quiete, et quorum possessionem de mandato ipsius dom. Regis in forma que tunc concedebatur Regni exilibus reaccepit, pacifice possidere valeat, contra iustitiam impedire presumunt. (Cum ex registris, in concessione dicto Clignetto facta non inveniuntur pred. casalia, mandat ut pred. Thomas de Aquino in possessione casalium eorumdem manuteneri debeat). (Reg. 54, f. 97, t.).

FONTI: Ms. Scandone in Arch. (trascriz. parz.); Rep. d'Aquino, f. 87; Sicola, *l. c.*

106. - (Mentio Henrici Cavalerii, de Brundusio, Prepositi Tarsianatum in Apulia). (Reg. 54, f. 98).

FONTI: Sicola, *Rep. 3*, f. 31.

107. - (Mentio Frederici de Tarsia, dom. Nucarie et Canne). (Reg. 54, f. 98).

FONTI: Sicola, *l. c.*; *Notam. varia*, pr. R. Filangieri, f. 204.

108. - (Mandatum pro uxore Angeli de Marra, filii Ioczolini Mag. Rationalis, que, rediens ad propria de partibus Terre Laboris, in casali S. Bartholomei de Flumaro, fuit a latronibus spoliata de equis et aliis bonis). (Reg. 54, f. 98).

FONTI: *Notam. varia* pr. R. Filangieri, f. 204, t.

109. - (Mentio viri nob. Roberti de Altrecza, Magistri Forestarum Regni). (Reg. 54, f. 98, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

110. - (Mentio Iohannis de Saumeriaco, mil., Magistri Domus dom. Regine). (Reg. 54, f. 99, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

111. - XXVIII martii IV ind. ap. Neapolim. Iustitiario Terre Bari etc. Quia significaverunt Nobis Philippus de Terreno et heredes qd. Guilielmi de Niversa, receptores et expensores palatii regii castri Baroli, quod ad totalem complementum operis palatii eiusdem castri procedi non potest ob defectum pecunie, pro eo precipue quod infrascripti collectores subscriptorum pictagiorum eiusdem terre de quantitate pecunie, quam pro reparacione dicti castri ... recolligere habuerunt, infrascriptam quantitatem eisdem expensoribus solvere distulerunt, vid.: collectores pictagii Burgi uncias auri VIII tar. VIII et gr. V, collectores pictacii S. Stephani uncias XXV tar. XXV et gr. XV, Rogerius de Arnico collector pictagii Marsicani uncias XVI tar. XXIII et gr. XIII, Rogerius de Caroangelo collector pictagii S. Sepulchri uncias VII tar. XXIX et gr. XI, collectores pictagii S. Marie unciam I tar. XXIV et gr. II, collectores pictagii Cambii tarenos XXV et gr. XIX, et de residuo veteris collecte uncias XX ..., [f. t. mandamus] quatenus ... collectores ipsos ad exhibendum pred. expensoribus pred. pecuniam ..., si recollecta est, et si recollecta non est, collectores ipsos ad colligendum et debitores singulos ad solvendum, per omnia bona ... et per personas ... compellatis, et pecuniam ... dictis expensoribus faciatis ... assignari. (Reg. 54, f. 100).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 40 sg.; Loffredo, *Stor. di Barletta*, I, p. 306, con la citaz. errata del 1291.

112. - Die primo aprilis, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Aprutii. Querelam universorum hominum Sulmonensium ... recepimus, continentem quod, cum quoddam flumen quod vocatur Giczolum a tempore cuius memoria non existit usque ad hec tempora continue fluxerat iuxta ipsam terram Sulmone, et eiusdem fluminis pars per terram eandem, in quo flumine homines ipsi habent molendina, et ex cuius decursu iuxta terram ipsam et intus eisdem hominibus utilitates nonnullae proveniunt, nunc Amelius de Corbara auctoritate propria decursum eiusdem fluminis, quod antequam ad eandem terram Sulmone perveniat per pertinentias terre sue dilabitur, a solito alveo devians, illud non permictit per alveum ipsum fluere, in eorundem hominum preuidicium et iacturam.

Nos igitur eidem Amelio per alias nostras licteras ... precepimus ut ... prefatum flumen per eius alveum antiquum ... fluere ... permictat, revocans in statum pristinum quicquid per eum ... extitit attemptatum ... Quocirca d. v. [mandamus] quatenus, si dictus Amelius pred. mandatum nostrum ne-

glexerit vel distulerit adimplere, vos illud efficaciter exequi studeatis ... Dat. ut supra (Reg. 54, f. 101).

FONTI: Faraglia, *Cod. dipl. Sulmonese*, p. 106, n. LXXXV, con la data erronea del 1291; Ms. Bibl. Brancacc. IV. B. 15, f. 389, t., che rip. « de Coriliano »; Sicola, *l. c.*, che rip. « de Curbano ». Si tratta evidentemente di Amelio de Corban.

113. - Eodem die similes facte sunt Amelio de Corbaria (sic), per verba respectiva, quod desistat et revocet. Dat. ut supra (primo aprilis IV ind.). (*ibidem*).

FONTI: Faraglia, *l. c.*

114. - (Mandatum pro uxore Angeli de Marra, filii Ioczolini). (Reg. 54, f. 102, t.).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 32. V. n. 108.

115. - (Mandatum pro dom. Gualterio de Summeroso, dom. castri S. Laurentii de Strata, ubi notantur terre et loca que tenentur ad reparationem castri Capuacii). (Reg. 54, f. 102, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

116. - Responsales Iustitiario Calabrie.

Penultimo martii. Scriptum est Iustitiario Calabrie etc. Noveritis quod Magistri Rationales Magne R. Curie Nobiscum morantes receperunt instrumenta duo publica consimilia, in quibus continebatur qualiter, ad mandatum regium dudum vobis directum, mandare fecistis per certos commissarios vestros infrascriptis báronibus latinis, terras et bona pheodalia in iurisdictione vestra tenentibus, quarum terrarum et bonorum ... proventus ... valent annuatim uncias auri XX et ultra, sub pena destitutionis terrarum et bonorum ..., ut in certo termino ... ap. Sanctum Germanum illi, quem ad hoc dom. Rex statueret, infallibiliter se presentare deberent; quorum baronum nomina ... sunt hec, vid.: Boamundus de Oppido mil.; Henricus Ruffus mil., procurator Iohannis de Brayda mil. ...; Guillelmus de Amendolia mil.; Raymundus de Fuscaldo mil.; Iohannes de Rocca Nichifori mil.; Petrus Ruffus mil., Comes Catanzarii; Raynaldus mil., f. Gualterii de Collepetro mil., et Bartholomeus de Surrento mil.

De hoc tamen estis merito arguendi, quia, iuxta formam pred. mandati regii, facere debuistis duos quaternos consimiles continentis nomina et cognomina ... baronum et pheodatariorum tenentium terras et bona pheodalia valentia per annum uncias auri XX et ultra, terras et bona ... pheodalia ..., in quibuscumque consistant ..., qui personaliter venire debebant, nec non nomina et cognomina aliorum baronum et pheodatariorum tenentium terras et bona pheodalia valentia infra uncias auri XX per annum ... cum annuis

proventibus ... similiter, ... quorum unum Celsitudini regie et consimile Mag. Rationalibus ... mictere debuistis; et nichil inde facere curavistis ... Propter quod ... mandamus quatenus consimiles de predictis omnibus ... sine ulteriori dilatione conficere et mictere studeatis.

Receperunt etiam pred. Magistri Rationales aliud instrumentum publicum, in quo continebatur qualiter, ad diversa mandata regia; ... exigi et recipi fecistis per certos commissarios vestros ab infrascriptis hominibus animalia infrascripta, que fuerunt quondam proditorum dom. Regis, et ea per inquisitionem dudum factam per Goffridum Bovet, Magistrum Aratiarum Curie in partibus ipsis, inventa fuerunt occupata detinere per homines supradictos; que animalia assignare fecistis pro parte Curie Iohannocto de Olandia et Nicolao Ventricio, nunciis Goffridi predicti, per eos ad opus Curie procuranda, vid.: a Leone Accasis de partibus Geracii boves aratorios VII bonos, qui fuerunt qd. Gerardi Luciferi proditoris; a Nicolao Cusanto oves L bonas et utiles, cum agnulis L, natas a. III ind. p. p., que fuerunt qd. Frederici Lancee proditoris; a Nicolao Spano iuvencum unum pili ferantis bonum et utile, cum pullo uno nigro nato in a. II ind. p. p., quod fuit pred. Frederici Lancee; a Nicolao Calavicano iuvencum unum baium, bonum et utile, quod fuit pred. Frederici ...

De quorum omnium instrumentorum assignatione ad vestri cautelam presentes vobis mictimus responsales.

Volumus tamen ... ut omnia pred. animalia Heustasio de Matera, Preposito Aratiarum Curie in Calabria, procuranda per eum ad opus eiusdem Curie assignare ... faciatis etc. Nos enim eidem Heustasio scribimus etc. Dat. ut supra (Reg. 54, f. 103).

FONTI: Veselovski, *Eustachio di Matera*, ms. Soc. Nap. storia patria F. B. IV. A. 6, f. 35 sgg.; Sicola, *l. c.*

117. - Pro Iustitiario Vallis Gratis.

Penultimo martii, Neapol. Scriptum est Iustitiario Vallis Gratis etc. Noverit devotio tua quod Magistri Rationales etc. receperunt scriptum unum publicum, in quo continebatur quod auctoritate mandati regiae dudum tibi directi ut mandares ... baronibus et pheodatariis latinis terras tenentibus in iurisdictione tua ..., ut ii, qui terras tenent, quorum proventus annui ascendunt ad uncias auri XX et ultra, personaliter equis et armis ac alio militari apparatu ... muniti XXII post festum Nativitatis Dominice p. p. ... presentarent se ap. Sanctum Germanum, illi, quem ad hoc ordinaret regia Celsitudo, facturi deinde iussa dom. nostri Regis, et quod a tenentibus terras et bona pheodalia valentia infra uncias auri XX ... pro parte Curie reciperes ad rationem de unciis auri XII et media pro singulis XX unciis proventuum ..., et pecuniam ipsam ad R. Cameram destinarés ...

Quorum baronum et pheodatariorum nomina, tenentium terras valoris

annuatim XX unciarum et ultra, ... sunt hec, vid.: Petrus Ruffus Comes Catanzarii; Riccardus de Cacurio, dom. Genitocastri et casalium; Tancredus de Scarlino, dom. Crepacordis. Et nomina vero et bona pheodatariorum tenentium terras valoris annuatim infra unciarum auri XX ... sunt hec, vid.: Guilielmus, dom. Sellie; Raynaldus Bardaldus, Iohannes de Fellino, Robertus de Gualterio, Iordanus de Scrangio, Gualterius de Blanca, Guilielmus de iudice Thomasio, Alemandus de Rocca, Raynaldus Iuczulinus, Franciscus de Alessandro, Alexander de Gualterio, Gualterius de Alessandro, Gualterius de Martio, Antonius de Domna Iannisa, Bartholomeus de notario Mattheo, Iohannes de Gimundo, Petrus de Montibus, not. Petrus de Rubeo, Riccardus de Sellia et Rogerius de Basentia.

Super quo tibi taliter respondemus quod, cum plures sint barones et pheodatarii latini in iurisdictione tua, mandat ut duos quaternos consimiles faciat continentes nomina baronum et pheodatariorum, terras et bona eorum cum annuo valore, quorum unum ad dom. Regem, alium ad Mag. Rationales mittat; cautus ne proventus terrarum minuantur in damnum regii servitii). (Reg. 54, f. 104).

FONTI: Ms. E. Pontieri in Arch.; Sicola, *Rep.* 3, f. 33.

118. - (Mentio Guilielmi Brunelli, Vice Marescalli Regni sub dat. IV aprilis IV ind.). (Reg. 54, f. 105).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., II, f. 834, t.

119. - (Mentio Iohannis de Alneto, Vice Magistri Iustitiarii Regni sub. dat. VI aprilis IV ind.). (Reg. 54, f. 106).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

120. - (Mentio Petri de Bellovicino, castellano castri Montisleonis). (Reg. 54, f. 106, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

121. - (Mentio nob. mulieris Iohanne de Amendolaria, dom. casalis Ar-
catruphi, de tenimento Cusentia). (Reg. 54, f. 111).

FONTI: Sicola, *Rep.* 3, f. 34.

122. - (Mentio Thomasii de Penna, viri Adelasie, feudatarie in Botonto). (Reg. 54, f. 112, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

123. - (Mentio Constantie, f. qd. Corradi de Montefuscolo, uxoris Iohannis de Marra, filii dom. Angeli de Marra, feudatarie in Grumo). (Reg. 54, f. 112, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

124. - (Feudatarii Terre Bari notantur, vid.: Comes Brenne et Licii, dom. Turi; Guilielmus de Saccanvilla, dom. Aquevive, Guilielmus de Asseris, dom. Casemassime; Gazo Chinardus, dom. Terlitii et Lusiti; Guilielmus de Sectays, dom. Valenzani; Robertus de Altricio, dom. Nohe, Guido de Ansellis, dom. Rutiliani et S. Nicandri; Iaquintus de Faylla, dom. Butrichti; Adam Morier, dom. Cupersani; Iohannes de Clariaco, dom. Iohe, Pali, Arricharii et feudi in Binecto; Petrus de Angot, dom. Binecti; Turcus, f. qd. Iacobi de Villanova, feudatarius in Bitonto et in Vigiliis; Girardus de Drivort, dom. Mineribini; Bartholomeus de Andria, feudatarius in Vigiliis; Philippus de Sancta Cruce, dom. Montis Milonis, Iohannes de Scolis, feudatarius in Vigiliis, Arnulfus de Colant, dom. Rubi; Guilielmus de Brayda, feudatarius in Trano; Petrus de Furno, feudatarius). (Reg. 54, f. 113, t.).

FONTI: Sicola, *Rep. 3*, f. 33 sg.

125. - (Mentio Petri de Vipera et Petri de Cassiano, subfeudatariorum Ade Forrerii mil.). (Reg. 54, f. 114).

FONTI: Sicola, *Rep. 3*, f. 35; ms. Bibl. Brancacc. II. F. 13, 2^a num., f. 33; Ms. Soc. stor. Nap. XXI. C. 10, fam. della Vipera.

126. - (Casalia Neapolis fuerunt in differentia cum Popularibus civitatis Neapolis, qui noluerunt predictos homines de Casalibus cum eis contribuere in collectis). (Reg. 54, f. 115).

FONTI: Bolvito, *Variorum*, II, f. 202; Ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 20, f. 102.

127. - (Mentio iud. Petri Arcamoni, de Neapoli). (Reg. 54, f. 115, t.).

FONTI: Sicola, *l. c.*

Registrum Principis Salernitanii Iustitiarii

128. - Pro Curia et danda pecunia pro galeis.

XXIII aprilis ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Pridem vobis ... dedimus in mandatis ut Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii pecuniam oportunam pro reparatione ac munitione galearum regiarum exhibere ... curaretis. Verum quia, sicut eodem Secreto referente Nobis accepimus, vos non nisi ... CC uncias auri

propter hoc exhibuistis eidem. Volumus et vobis regia qua fungimur auctoritate ... mandamus quatenus statim ... alias uncias auri CC p. g. pred. Secreto ..., pro reparatione ac munitione huiusmodi ... persolvatis. Attentius provisuri etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 28).

FONTI: Registro di trascrizioni dal Reg. 2, in Arch., sotto il corrisp. f. 28; Nicolini, trans. in Arch., n. 1366.

129. - Pro mag. Ugolocto, dom. casalis Caride.

Die XXIV eiusdem, ibidem. Scriptum est Iustitiario Calabrie etc. Accedens ad Nos, ad Curiam, Hugo locutus, dom. casalis Caride ... monstravit quod, cum homines peregrini de Burello et Caride in pres. generali collecta taxati sint in certa pecunie quantitate, sicut in Cedula sigillo Capitanie sigillata et vobis transmissa ... asserit contineri, vos quantitatem pecunie impositam dictis hominibus peregrinis et Caride pro pred. colletta, non ab ipsis hominibus, sed ab eodem Hugo locuto, ... contra iustitiam ... exigitis, ipsumque super hoc multipliciter molestatis ...

Eius supplicationibus annuentes, quia quesito quaterno inquisitionis, quem de terris gravatis alleviatis et exhibitatibus iurisdictionis vestre ..., qui in Archivio Curie conservatur, invenitur homines peregrini de Burello et Caride nec alleviati nec aggravati, ex quo presumitur quod homines ipsi inveniantur, et locus ipse non sit exhibatus, et iniustum videatur quod dictus Hugo locutus, dom. eiusdem casalis, compelli debeat ad solutionem pecunie impositae pred. hominibus peregrinis et Caride pro collecta predicta; d. v. [mandamus] quatenus eundem Hugo locutum ad solvendum ... nullatenus compellatis ..., set exigatis ... pecuniam ipsam ab eisdem hominibus etc. ...; et pecuniam ipsam ad R. Cameram penes Nos ..., una cum alia pecunia ipsius collecte ... mittere procuretis. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 28).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1367.

130. - Pro mag. Paulo de Botonto.

Die XXIV eiusdem, ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Pro parte mag. Pauli de Butonto, Mag. Portulani et procuratoris Calabrie, ... fuit ... supplicatum quod, cum vos olim, auctoritate mandati regii ... de toto residuo generalis subventionis maritagii et pretii nove denariorum monete, quod in iurisdictione vestra ad recollendum restabat, a debitoribus terrarum ... et specialiter ab officialibus ... nomine mutui pro parte Curie ... exigendo, receperitis nomine mutui ab eodem Mag. Paulo ..., per manus iud. Marini de Trano et Bartholomei de Activissimo, fratris eiusdem mag. Pauli, auri uncias LIV tar. XXIV et gr. XIV, restituiri sibi pred. pecunie quantitatem ... mandaremus.

Ideoque d. v. mandamus quatenus, si est ita, pred. uncias auri ... pred.

mag. Paulo, vel procuratori suo, ... pro parte Curie restituere debeat ... Recepturi etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 28).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1368; Chiarito, *Rep.* 28, f. 71.

131. - Pro hominibus Ientiani.

XXIV aprilis, Capue. Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Ex parte ... hominum Gentiani ... fuit expositum ... quod vos, quominus ipsi ,tam pro pres. generali subventione ... exolvenda, quam aliis eis necessariis, de eorum victualibus vendere valeant, contra iustitiam impeditis eosdem ...

Ipsorum itaque petitionibus annuentes, d. v. [mandamus] quatenus, si est ita, mandatum regium olim vobis directum super emptione victualium efficaciter observantes, prefatos homines ... super vendendis eorum victualibus nullatenus molestetis ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 28, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1369.

132. - Pro Berterando Cantelmo.

XXIV eiusdem, ibidem. Scriptum est universis ... presens privilegium inspecturis etc. Illos in familiares domesticos et de nostro Hospitio recepimus, quorum morum probitas comprobat, clara virtus illustrat et opera laudanda commendant. Hec itaque in personam viri nob. Berterandi Cantelmi, f. Menappii Cantelmi mil., qui veniens in felici comitiva nostra, nullis sue persone pepertit periculis, nec minus considerantes grata grandia et accepta servitia per eundem Bertrandum ... prestita, ipsum in familiarium numerum, domesticum et de nostro Hospitio recepimus ...; volentes ut Bertrandus idem illis honoribus prerogativis et gratiis potiatur et gaudeat, quibus ceteri familiares nostri domestici ... potiuntur et gaudent ... In cuius rei etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 28, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1370; Chiarito, *l. c.*

133. - Die XXIII aprilis. Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Scire volumus f. v. quod pro parte not. Roberti de Peschitio, extallerii XX teridarum faciendarum per eum et subscriptos socios suos ad opus Curie in Vestis, presentate fuerunt Nobis, quas Magistri Syclarii Sycle Brundusii mittebant dom. Patri nostro, littere in hac forma:

Sacre Regie Maiestati. Bartholomeus de Afflichto, una cum iud. Nicolao Galgani de Baro et Ursone Bemba de Amalfia, servorum suorum minimus terre osculum ante pedes. Notum facio Maiestati vestre quod not. Robertus de Peschitio, extallerius XX teridarum faciendarum ad opus Maiestatis vestre, tam pro parte sua quam pro parte Iohannis Guerre, Roberti de Minerro, prothontini, Nicolai Comberri et sociorum suorum de Vestis et de Peschitio die Iovis XVI pres. mensis aprilis IV ind. ap. Marsicum novum assignavit michi quasdam vestras patentes litteras ... continentie talis: — Karolus etc.

Mag. Syclariis Sycle Brundusii etc. Dudum distributoribus nove denariorum monete in aprilii scripsisse recolimus in hac forma: — Karolus etc. distributoribus etc. Quia Curia nostra promisit ... solvere Iohanni Guerre, Roberto de Minerro prothontino, Felici de Descia et Nicolao de Comberra et sociis de Vestis ... pro teridis XX, quas ad extalium ... ad navigandum paratas fieri ... facere ad opus Curie nostre tenentur ..., uncias auri MDCCC p. g., de quibus eis per mag. Guillelmum de Farumvilla, ... Vice Cancellarium Regis Sicilie, uncias auri CC, per Guillelmum de Sectais Iustitiarium Capitanate unc. D, per Ursonem Rufulum mag. Portulanum et procuratorem Apulie unc. C et per Iustitiarium Aprutii unc. CCCC fecimus exhiberi, et velimus quod, de unciis auri DC, restantibus ad solvendum dictis extalleriis, uncie auri CC per vos ad presens debeant exhiberi et per pred. Iustitiarium Aprutii ... relique uncie CCCC pro complemento operis teridarum ipsarum; f. v. sub pena etc. ... precipimus quatenus de pred. unciis auri DC ... extalleriis supradictis, ... uncias auri CC ... de pretio nove denariorum monete, vobis ad recollendum commissas, ... tribuatis. Scituri etc. Recepturi etc. Dat. Neapoli, XX decembris IV ind. — Verum quia ... nostra Excellentia intellexit quod pred. distributores solverunt eisdem ... uncias auri C, reliquas unc. C per eos restantibus ad solvendum ..., f. v. ... precipimus quatenus ... dictas uncias auri C eisdem extalleriis ... de pecunia pres. nove denariorum monete ... exolvatis. Recepturi etc. Scituri etc. Dat. Rome, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., XXII ianuarii IV ind., R. n. a. XI.

Verum quia pred. not. Robertus ... prescriptum mandatum michi non assignavit ... tempore quo pecuniam Curie ... habebam, set ipsum distulit assignare usque in pred. diem, quo pecuniam ... non habebam, ... reliquas uncias auri C non potui exhibere.

Unde, cum nolimus quod in constructione ... teridarum ... aliquis defectus intersit, vobis, sub pena etc., ... precipimus quatenus statim ... pred. extalleriis ... dictas uncias auri C ... tribuatis. Recepturi etc. Nos enim Iustitiariis Principatus ... ac Terre Bari damus sub sigillo Capitanie ... in mandatis ut idem Iustitiarius Principatus predictos Bartholomeum de Afflichto et Ursonem Bembam ad exhibendum sibi ... duas partes pred. unc. C, et ... Iustitiarius Terre Bari pred. iud. Nicolaum de Gargano ad exhibendum sibi ... tertiam partem ... compellere debeant ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 28, t. 29).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1871 a 1873; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 2, t.

134. - Pro eodem negotio.

(Iustitiario Principatus et Terre Beneventane mandat ut Bartholomeum de Afflichto et Ursonem Bembam ad exhibendum duas partes pred. unciarum auri C compellat). Dat. XXIV aprilis IV ind. (Reg. 2, f. 29).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1874.

135. - Pro eodem negotio.

(Iustitiario Terre Bari mandat ut iud. Nicolaum de Gargano de Baro ad exhibendum reliquam tertiam partem pred. unciarum C compellat). Dat. ut supra (Reg. 2, f. 29, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1375; Chiarito, *Rep.* 28, f. 71.

136. - Pro Curia. De armis galearum.

XXVIII aprilis, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Principatus. Satis expresse et sub certa pena tibi dudum mandatum extitit ut a prothontinis et comitis terrarum maritime iurisdictionis tue incontinenti recipere pavenses, scuta, lanceas, iectarolos, balistas, rompicollos, arma et alia quelibet, que dudum tempore felicis extolii galearum dom. Patris nostri receperunt pro munitione galearum ipsarum, et ea omnia Castellano castri Salvatoris ad mare assignares ..., ut ea idem Castellanus assignaret instanter pro munitione galearum, quas dom. Rex in partibus Principatus ad presens pro servitiis suis armari mandavit. Set, cum nichil inde feceris, non attendens cum quanta celeritate et instantia galeas ipsas idem dom. Pater noster armari precepit ..., mirantes non modicum ..., d. t. sub pena etc. ... precipimus quatenus statim ... arma et alia universa et singula, que a pred. prothontinis et comitis habuisti percipere, ... pred. Castellano facias instanter ... assignari; prothontinos et comitos ipsos ad integrum et instantem assignationem ipsarum, que sint bona nova et utilia ..., compulsurus ... Sciturus etc. ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 29, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 17; Nicolini, trans. n. 1376.

137. - Pro castro Salvatoris ad mare.

Item, eodem die (XXVIII aprilis), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Exposuit Nobis Castellanus castri Salvatoris ad mare quod, cum tibi datum fuerit in mandatis ut castrum ipsum, facta diligenti extimatione de hiis que in ipso castro reparanda sunt ..., facias reparari per universitates terrarum, que castrum ipsum reparari tenentur ..., secundum formam inventam per R. Curiam super reparationibus castrorum, tu, non attendens quod castrum ipsum pro personis et rebus que custodiuntur ibidem decet et expedit cum omni diligentia custodiri, super reparatione huius castri tepide et negligenter procedis; de quo non modicum admirantes, d. t. mandamus quatenus ad ipsius castri reparationem ... procedas; pecuniam distributam inter universitates terrarum ... que castrum ipsum reparare tenentur ..., facias ... recolligi, de qua pred. castrum ... facias celeriter ... reparari ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 29, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1377; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 3.

138. - Pro universis hominibus Andrie.

Die XXVIII eiusdem, ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Querelam universitatis hominum Andrie ... receperimus ... quod vos ... integrum quantitatē pecunie ipsis de pres. generali subventione impositam, ab eis instanter exigitis et eos ... multipliciter molestatis, quamquam ipsi ... parati existant illam partem subventionis ... exhibere quam exigitis ab aliis terris vicinis eisdem pro rata ... Quocirca d. v. [mandamus] quatenus pred. homines Andrie super premissis plusquam alias terras iurisdictionis vestre nullatenus aggravetis. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 29, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1878.

139. - Die XXII aprilis, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Petitione Vassalli de Tramonto, habitatoris Nucerie Christianorum, custodis regii carceris, ... continebat quod, licet ipse ad custodiam dicti carceris in servitio regio sine aliquibus gagis, immo propriis sumptibus, iam per decennium et amplius fuerit, et a contributione collectarum seu aliarum collationum in terra ipsa Nucerie ... ratione huius custodie immunis extiterit ..., collectores tamen pres. generalis subventionis ... ipsum ad contribuendum ... molestant indebit ... Cumque idem Vassallus ... supplicaverit provideri, d. v. ... mandamus quatenus, si premissis veritas suffragatur, dictum Vassallum in huiusmodi servitio ... compelli super solutione subventionis pred. nullatenus permictatis, nisi aliud a karissimo dom. et Genitore nostro receperitis in mandatis. Volumus autem ut quantitas pecunie subventionis ... imposite dicte terre in nullo propterea minuatur. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 30).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1879; Del Giudice, mss. pr. Monti, XVII, f. 93; Bolvito, *Variorum*, V, f. 36.

140. - Pro Iudecca muliere, f. qd. Iacobi de Guasto.

XVIII eiusdem, ibidem. Scriptum est Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane etc. Noverit d. v. quod Mag. Rationales etc. receperunt inquisitionem factam per vos ad petitionem Iudecce mulieris, f. et heredis qd. Iacobi de Guasto mil., patentis assecurari ab hominibus pheudi, quod dictus qd. pater eius possidebat in pertinentiis Cusentie ..., et ipsa etiam ex successione paterna nunc tenet ..., nullo alio filio et herede legitimo ex eodem patre suo superstite ... Et ne labatur sibi terminus per Curiam ... ordinatus, pro parte ipsius mulieris Nobis supplicatum extitit ut de assecurando ei ab hominibus dicti pheudi providere deberemus.

Quia secundum consuetudinem Regni expedit quod heres pred. qd. Iacobi in manibus dom. Patris nostri prestet primo ligium homagium et fidelitatis solite iuramentum, eidem mulieri usque per totum mensem iulii p. v. pres. IV ind. terminum duximus prefigendum. Si in termino ipso eundem dom. Patrem nostrum in Regno esse contigerit, quod se presentet coram eodem ... ,

in manibus Eius ligium homagium et iuramentum ..., ut moris est, prestitaram. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 30, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Del Giudice, mss. pr. Monti, XVII, f. 93; Nicolini, trans. n. 1380; Chiarito, *Rep.* 28, f. 71, t.

141. - Penultimo eiusdem, ibidem. Scriptum est Iustitiario Capitanate. Quia Bartholomeus iudicis Iohannis, de terra Vestarum accusatus per Marinum mil., tutorem et legitimum mundualdum Perfecte pupille, f. qd. Iohannis, filii pred. Marini ..., de homicidio dicti Iohannis in Magna R. Curia, per Vice Magistrum Iustitiarium et iudices ... in quinquennium extitit sententia liter relegatus, moraturus in Iustitiariatu Terre Ydronti; a qua sententia, licet a pred. Bartholomeo, asserente se gravatum, extiterit appellatum, per Iudicem appellationis M. R. Curie ... pred. sententia super relegatione lata extitit confirmata ...; d. t. mandamus quatenus ... voce preconia puplice banniri facias in qualibet terra ... decree tibi provincie quod nulla universitas vel singularis persona pred. Bartholomeum in tempore quinquennii ... usque ad annos V, numerandos a die XX mensis martii IV ind. ... audeat receptare ..., pena ... si contra factum fuerit ... arbitrio Curie reservata. Immo ... iniungas universitatibus ipsis quod, si contra ... mandatum M. Curie eidem Bartholomeo factum, quod observare iuravit, ad partes ipsas venire presumpserit, ipsum capiant de persona et ... sub diligenti custodia ad M. Curiam destinare procurent ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 30, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1381.

142. - Pro capiendis et mittendis austuribus et nisis.

Die penultimo aprilis, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Vallis Gratis etc. D. [mandamus] quatenus omnes austures et nisos, qui capi poterunt in forestis decreta tibi provincie capi facias instanter et eos Nobis per vestros nuntios mittere procures. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 30, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.

143. - Similes facte sunt Iustitiario Calabrie, super eodem negotio. Dat. ut supra (ibidem).

FONTI: Reg. cit. in Arch.

144. - Pro inquisitione facienda contra not. Iohannem de Aversa.

XXVIII aprilis, ibidem. Scriptum est Iacobo de Novis cler., iud. Bertholino de Regio et not. Thomasio de Graniano, inquisitoribus in Terra Laboris et Comitatu Molisii. Quia intelleximus nuper in R. Curia quod Iohannes Villanus de Aversa multa commisit facinora, que in subscriptis capitulis continentur, de quibus volumus diligenter inquire, d. v. ... mandamus quatenus contra eumdem Iohannem super capitulis infrascriptis caute et diligenter in-

quisitionem facere studeatis, ... et in scriptis redactam ... Mag. Rationalibus M. R. Curie, Nobiscum morantibus, ac Vice Magistro Iustitiario et iudicibus eiusdem R. Curie destinatis. Cauti etc.

Capitula vero ... sunt hec: In primis inquiratur contra ipsum, si tempore turbationis Corradini, cum Bonifacius de Galiberto mil. erat Iustitiarius Terre Laboris, idem Iohannes recepit ab eodem Iustitiario uncias auri X pro emendo frumento assignando Castellano castri Averse ...

Item si requisivit eumdem Castellanum ut exiret castrum ad recipientum ipsum frumentum, et nolebat ut alius reciperet frumentum ipsum pro parte eiusdem Castellani ...

Item si ipsum frumentum eidem Castellano minime assignavit et si sibi remansit.

Item si pluribus astantibus cum eodem Castellano idem Iohannes confessus est se recepisse pred. uncias a dicto Iustitiario.

Item si hec omnia ... commissa sunt per pred. Iohannem in preiudicium dicti Castellani et servientium ... ipsius castri.

Item si tempore turbationis pred., quando Riccardus de Rebursa deviavit a fide regia, cuius fautor et concors idem Iohannes erat, bona mobilia dicti Riccardi pro maiori parte auctoritate propria ... asportari fecit ad domum suam.

Item si, seducendo dictum Castellanum verbis, preparabat sibi insidias pro capiendo eo de persona cum multis hominibus armatis ... positis prope eccl. S. Marie, que est iuxta castrum Averse.

Item si tempore turbationis Corradini ipse fuit concors dicti Riccardi proditoris, eo tempore quo proditorie egit faciendo guerram publicam in Aversa; sicut alii puplici et capitanei prodidores dom. Regis.

Item si ipse postmodum fuit Magister Iuratus Averse, et pretextu ipsius officii capiebat homines de persona et usus est privato carcere in eosdem, et postmodum auctoritate propria liberabat eos pretio mediante.

Item si noctis temporibus ibat per casalia Averse assaliendo multas personas in domibus earum et spreta defensa regia expellebat ipsas de domibus suis, et pro reducendis ipsis ad domus eorum ... recipiebat ab eis certam pecunie quantitatem.

Item si tempore quo ipse erat Mag. Iuratus citabat homines auctoritate propria ad Curiam de homicidiis furtis et de pluribus criminosis, et multa mandata pro parte regia faciebat, et postmodum abire permittebat mandata omnia et citationes pro pretio quod recipiebat ab hominibus, quibus talia iniungebat. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 80, t.).

FONTR: Reg. cit. in Arch.; Minieri Riccio, *Cod. dipl.*, I, p. 79 (tráscriz.); Id., *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 16 (trans.); Nicolini, trans. n. 1384; De Lellis, *Notam.*, I, f. 1187; Amari, *La guerra del Vespro*, I, p. 229.

145. - Pro Iohanne de Portu Pagano et sociis.

Die ultimo aprilis, ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc.

Exposuerunt Nobis Robinus de Roccaforte, habitator Murronis, Nicolaus de Malgerio, habitator Ducente, Iohannes de Portu Pagano, habitator Limatule, quod, cum datum fuerit vobis ... in mandatis ut ... exigeretis ab eodem Robino asinum unum, a dicto Nicolao de Malgerio boves tres, nec non et ab eisdem Nicolao de Malgerio et Iohanne de Portu Pagano certam quantitatem farrorum et spelte, que erant residua apud eos de tempore qd. Iohannis de Sancto Stephano, dudum Camerarii terrarum Comitatus Caserte, et pred. asinus ... et unus ex pred. bubus ... morte naturali mortui fuerint, ac idem Nicolaus de Malgerio de mandato regio ... assignaverit Roberto de Virmis ... pro annonā equorum dom. Regis ... spelte salmas XXV et thum. V et ... alia salmas ... XLVIII ..., ana thuminos VIII per salmam ..., vos exigitis ab eodem Robino asinum ... et a pred. Nicolao boves ... mortuos, ... et a pred. Iohanne ... et Nicolao ... totam summam spelte et farrorum ...

Quia per duo puplica instrumenta ... constituit quod pred. asinus ... et unus ex pred. ... bubus ... mortui fuerint ..., et per apodixas ... quod ... salmas ... spelte ... Roberto de Virmis ... [assignavit]; d. v. [mandamus] quatenus ... receptis ab eodem Nicolao ... reliquis duobus bubus ..., reliquam quantitatem [farrarum et spelte] ... exigatis ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 30, t.-31).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1385.

146. - Primo maii, ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Petrus Castaldus de Castromaris de Stabia, mil., receptor et expensor fiscalis pecunie super refectione et reparatione regii palatii Bellovidenis, „ exposuit in R. Curia ... quod, cum extimatio, quam qd. Gallottus de Floriaco, olim Iustitiarius ..., predecessor vester, fieri fecit inveniatur adscendere ad summam unciarum auri CCCXL p. g. ..., et uncie ipse inveniantur commisse fuisse eidem predecessori vestro, et deinde ... vobis, ad recollendum ab hominibus Capue Neapolis et Averse, per quos palatum ipsum dirutum extitisse fuit inventum per inquisitionem inde factam ...; quia ex tenore litterarum regiarum ... dicitur apparere quod mag. Petrus de Chaulis, ... Patris nostri clericus, et Nicolaus de Marino de Aversa cum aliis olim expensoribus pecunie ipsius operis, ... receperunt a pred. predecessor vestro ... uncias auri CXL p. g., et pecuniam ipsam ... cum toto apparatu ... in arena calce lapidibus et rebus aliis ... ab eisdem clero et sociis exigere ... de mandato regio debuistis, et deinde ... pecuniam ... cum toto apparatu ... assignastis eidem ..., set de tota summa pecunie quam ... recolligere debuistis et eidem militi assignare, non nisi uncias auri CCX assignasti eidem ...; de quo non modicum amiramur, quia propter negligentiam vestram ... opus ipsum remanet imperfectum, quod dom. Patri nostro penitus displicebit.

Volentes igitur ut in eodem opere ... celerius procedatur, d. v. mandamus, sub pena unc. auri C, quatenus ... pecunie quantitates predictas ... ab

hominibus pred. terrarum Capue Neapolis et Averse ... recolligatis instanter et ... eidem militi persolvatis, ... usque ad summam unc. CCCXL ... Et quia pred. summa ... non est sufficiens, sicut dicitur, ... mandamus ut, facta primo per vos diligenti ... extimatione ... de omnibus hiis ... que necessaria sunt ... ad totale ipsius operis complementum ... incontinenti ipsius summam pecunie ad quam adscenderit extimatio ... inter homines terrarum Capue Neapolis et Averse ... recolligi faciatis ... et ... eidem militi assignatis ... Scituri etc. Si forte pred. pecuniam ... non possetis ... sic celeriter recolligere ..., vos de quacumque pecunia Curie ... mutuare curetis usque ad uncias auri C p. g. ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 31 e t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; De Blasis, *Un castello svevo angioino ecc.*, in *Arch. stor. Nap.*, a. 1915, p. 151; Minieri Riccio, O. c., p. 17; Nicolini, trans. n. 1386; Bolvito, *Variorum*, V, f. 37; Sicola, *Rep.* 2, f. 21; Chiarito, l. c.

147. - Citatio pro Curia.

XXIX aprilis, ibidem. Scriptum est Iustitiario Aprutii. In Magna R. Curia Iacobus mag. Iohannis de Carulis ... exposuit quod Ultramarus de Aquilano tenet occupatas duas partes ... castrorum Aquilani, Gualteringi et Castri Faraonis, que due partes ... pertinent R. Curie pleno iure. Unde, cum idem Iacobus velit eum in M. Curia, eiusdem Curie nomine, coram Vice Magistro Iustitiario et iudicibus convenire, d. v. mandamus quatenus pred. Ultramarum peremptorie citetis ut X post citationem vestram in dicta Curia se presentet, eidem Iacobo super premissis in iudicio responsurus ... Dat. etc. (Reg. 2, f. 31, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1387.

148. - Pro Philippo de Centumsolidis.

Die III maii. Scriptum est Iustitiario Terre Bari. Pro parte Philippi de Centumsolidis, de Andria, Nobis fuit expositum quod, cum dudum datum fuerit tibi ... in mandatis ut eumdem, sub pena X unc. auri, citare deberes ut per totum mensem novembris p. p. pres. IV ind. coram Mag. Rationalibus M. R. Curie compareret cum rationibus et cautelis ... de officiis que ... in eadem terra dicebatur gessisse, ... et ipse Philippus in pred. terminis coram pred. Mag. Rationalibus ..., eo quod tunc temporis erat collector pecunie generalis subventionis imposite hominibus dicte terre ..., vacando servitiis regiis, nequiverit comparere, tu eumdem ... de persona cepisti et detines captivum et penas ... exigis ab eodem.

Cumque pro parte ipsius fuerit ... supplicatum ut sibi ... providere benignius curaremus, d. t., ex Regis parte, mandamus quatenus, si est ita, quod ob pred. causam eumdem ceperis et captivum detines, quia ... coram ... Mag. Rationalibus ... non comparuit, ex pred. causa rei puplice quam gerebat, eumdem Philippum habere volumus excusatum, recepta prius ab eo ... fideiis-

soria cautione quod in certo termino ... compareat etc.; eumdem Philippum liberes de persona et ad exactionem ... penarum non procedas ... contra eum ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 31, t-32).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1388; Chiarito, *l. c.*

149. - III maii, ibidem. Scriptum est Iustitario Calabrie etc. Noverit d. v. quod latores presentium, nuntii vestri, assignaverunt Mag. Rationalibus M. R. Curie vestras litteras eis missas cum tenore apodixe ... continentie talis:

Magn. viris dom. Mag. Rationalibus etc. Fulco de Roccafolia, R. Iustitarius Calabrie. Quia inter residua assignata michi pro parte Iohannis Curialis de Salerno, que ... michi ad recollendum commissa sunt, continentur quod Nicolaus Zacharia, de Giracio, et socii, credenzerii Granettarie Giracii olim in a. IX ind., sub officio Secretie pred. Iohannis Curialis tenentur solvere, de Granettaria ipsa, victualium salmas CCCXXXII, medietatem vid. in frumento et reliquam medietatem in ordeo, et dum exigeremus ab eis ... pro pred. victualibus uncias auri XLIX tar. XXIV, predicti in mei presentia constituti, dixerunt se in dicta victualium quantitate non teneri et docere volentes de satisfactione victualium ipsorum ostenderunt michi quasdam licteras ... qd. dom. Iohannis de Braisilva, Regni Sicilie Marescalli, eis directum, continentie talis:

Iohannes de Braisilva etc. Nicolao Zacharie et Roberto Lucifero, granetteriis in Giracio IX ind. Amicis suis salutem et amorem sincerum. Mandamus et precipimus vobis, sub pena personarum et rerum quatenus, ad requisitionem Iohannis Hernuth, latoris ..., quantitatem ordei quam poteritis invenire, quod sufficiat pro equis nostris et familie nostre, assignare procuretis, et tot asinos, cum quibus duci possit ad regium exercitum, sic quod hodie in sero sufficientem quantitatem habeamus. Caventes etc. ... Dat. in obsidione Giracii, primo novembbris X ind.

Et apodixam unam eiusdem qd. Iohannis, scriptam in castris ante Stilum XXI novembbris X ind., continentie talis: — Nos Iohannes de Braisilva Regni Sicilie Marescalcus, presenti fatemur apodixa quod presentialiter recepimus ... a te Iohanne Hernuth frumenti salmas et thum. V, et ordei salmas CXXVII et thum. unum, diversis vicibus ... dum ap. Stilum in regio exercitu maneremus, que victualia ... a Roberto Lucifero et Nicholao Zacharia, de Giracio, granetteriis etc. [recepimus]. Unde ad futuram memoriam etc. Scriptum in castris ante Stilum XXI novembbris X ind.

Et quia in ... mandato regio ... continentur ut, si aliqua quantitas de residuis ipsis ... fuerit inde soluta, quibus et quas cautelas inde ostendant, d. v. ... debeamus intimare ... cautelas michi per eos ostensas et quibus, ... significo, ut quid de victualibus ipsis exhibitis per eos pred. qd. Marescallo michi dignemini si placet vestrum beneplacitum reservare. Dat. Regii, IV marii IV ind.

Et quia beneplacitum Curie petiistis ..., d. v. mandamus quatenus usque in adventum dom. Genitoris nostri in Regnum, cum quo moratur ad presens ven. vir. mag. Petrus Farinelli etc., qui tunc receptor et expensor pecunie ... deputatus erat cum pred. olim dom. Marescallo, qui ... debet habere notitiam de omnibus receptis per pred. ... Marescallum, certificatio valeat fieri ... de receptione victualium, supersedere velitis de exigenda pred. victualium quantitate, et etiam post adventum ... Patris nostri ... supersedeatis per mensem unum ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 32).

FONTR: Reg. cit. in Arch.; Nicolini trans. n. 1389 a 1392; Racc. mss. Del Giudice pr. Monti, XV, f. 269 sg.

150. - Pro Fulcone de Castrovero.

IV maii, ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris. Pro parte Fulonis de Castrovero mil. ... fuit expositum cum querela quod Riccardus de Girardo, camerarius castri Planisii et Mattheus de Benedicto, camerarius Centum Cellarum, ad castrum Ripe Budonis, quod est eiusdem Fulconis, armata manu cum societate illicita temere accedentes, castrum ipsum hostiliter impugnaverunt, immittendo ignem in suburgio eiusdem castri et nonnulla animalia hominum ipsius castri exinde abducendo in predam, nec non complures ex ipsis hominibus capiendo et carceri mancipando ...

Cum igitur hec, si vera sunt, nolimus nec etiam debeamus sub dissimulatione transire, d. v. mandamus quatenus statim ... super premissis ... inquisitionem diligentissimam faciatis, et quicquid inveneritis ... Nobis ... intimare curetis. Cauti etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 32, t.).

FONTR: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1393; Chiarito, l. c.

151. - Pro Thomasio de Amantea et fratribus.

V maii, ibidem. Scriptum est Iustitiario Vallis Gratis. Ex parte Thomasii Staurati, Petri, fratris eius, Franci, Petri et Nicolai Staurati, de Amantea, de pheudo dicto Castellisana ..., fuit expositum ... quod, licet pheudum ipsum per Paulum de Botonto, Mag. Procuratorem et Portulanum Calabrie, ad manus Curie revocatum, et idem Procurator super procurando pheudo ipso pro parte Curie certos commissarios ordinaverit, ... Bornius tamen ... ad occupationem pheudi eiusdem illicitas manus extendens, Thomasium et alios predictos ad solvendum sibi quamdam quantitatem pecunie, quam ratione dicti pheudi R. Curie dare tenentur ... compellit indebite ... Quare Thomasius et alii ... petebant ... ut, cum ... iniustum sit quod ipsi solvant eamdem pecuniam duplicatam, providere eis ... curaremus.

Quocirca d. v. mandamus quatenus si est ita, quod ... Thomasium et alios ... super hiis aggravari a pred. Bormio nullatenus permittatis ... Si vero pred. Bormius super hoc ius aliquod asserat se habere, illud si voluerit ordine iudicario prosequatur. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 32, t.).

FONTR: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1394; Chiarito, Rep. 28, f. 72.

152. - Pro hominibus Catanzarii.

VI eiusdem, ibidem. Scriptum est Iustitiario Calabrie. Pro parte universitatis hominum Catanzarii ... fuit Nobis expositum cum querela quod Raullus de Tiretis mil., associatis sibi quibusdam aliis Gallicis, eius in hac parte complicibus, ad pred. terram Catanzarii armata manu accedens, hostiliter nonnulla animalia pred. hominum ... secum exinde abduxit ... Quare etc. Ideoque d. v. mandamus quatenus, si vobis legitime constituerit de premissis, eundem Raullum ad restituendum prefatis hominibus animalia ... compellentes, faciatis universitati pred. de huiusmodi dampnis et iniuriis eis illatis per eundem Raullum satisfactionem plenariam ... exhiberi. Significatur Nobis ... quicquid ... duxeritis faciendum (Reg. 2, f. 32, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Del Giudice, *Una legge suntaria ecc.*, p. 201, n.; Nicolini, trans. n. 1395; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 18.

153. - VII eiusdem, ibidem. Scriptum est Iustitiario Calabrie etc. Ad audientiam nostram noveritis pervenisse quod Anselinus de Caprosia, mil. et dom. Castri Veteris, in maritima castri eiusdem portum de novo temeritate propria faciens, duas barcas ibidem fecit onerari frumento, que nuper in portu civitatis Regine capte fuerunt, et nichilominus per ipsum Anselinum ac nonnullos alios de illis partibus in eadem maritima frumentum victualia et res alie onerari dicuntur, in R. Curie preiudicium manifestum.

Volentes igitur super hiis plenius informari, d. v. mandamus quatenus statim ... personaliter per vos ipsos de premissis ... nec non de nominibus ... illorum, qui frumentum ... vel res alias ..., nec non qualitatem et quantitatem victualium seu mercium ..., [que] in eadem maritima onerari fecerant et faciunt, caute ... inquiratis, et quicquid ... inveneritis, Nobis ... intimetis. Cauti etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 32, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1396; Sicola, *Rep.* 2, f. 21; Chiarito, *l. c.*

154. - Pro habitatoribus fortellicie Lucerie.

Eodem die, ibidem. Scriptum est Iustitiario Capitanate. Quia significavit Nobis nuper Goffridus de Bosco Guilielmi, mil., Prepositus operis fortellicie regii castri Lucerie, quod incole eiusdem fortellicie, tam illi vid. qui sunt de Hospitio quam qui non sunt de Hospitio regio, de statutis eis gagiis per Curiam regiam pro tribus mensibus sunt solvendi, et quod nisi satisfaciat eis ad presens de gagiis ipsis et fiat eis mutuum pro aliis tribus mensibus ..., hii qui campos fecerint et seminaverint, anno presenti campos ipsos recolligere non poterunt et hii qui anno presenti victualia de campis eorum recolligere non habent nisi tempore recollectionis p. v. victualia emerint, cum familiis eorum non poterunt substentari; et de provisione ... Patris nostri processit quod incolis eiusdem fortellicie a tempore quo ad habitationem ... castri se conferunt usque ad tempus quo victualia de campis eorum recol-

ligere poterunt, vid. usque per totum mensem iulii ... p. v., illi scilicet qui sunt de Hospitio ad rationem de granis auri X, et qui non sunt de Hospitio ad rationem de granis auri VIII p. g. per diem, debeant exhiberi; d. v. mandamus quatenus ..., certificati per litteras Iustitiarii Basilicate, qui eisdem incolis mutuum de mandato Curie facere habuerit eis, in eorum gagis computandum, de tempore pro quo mutuum ipsum fecit ... et de nominibus ... eorum ..., incolis ipsis ... gagia pro ipsis tribus mensibus, pro quibus solvendi fuerint, ... exhibere curetis, et faciatis eis mutuum pro aliis tribus mensibus ex tunc primo sequentibus ..., ipsis in eorum gagis ... computandis ... recepturi etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 33).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1397; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 3, t.; Chiarito, l. c.

155. - Pro Diporto de Neocastro.

Eodem die (VII maii), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Calabrie. Pro parte Daporti de Neocastro ... fuit Nobis expositum cum querela quod Raullus de Tiretis mil., associatis sibi quibusdam iniquitatis filiis ... pred. Diportum capiens temeritate propria de persona, privatum carcerem aliquamdiu exercuit in eumdem, ipsumque vinctum catenis ferreis ad castrum Squillacii custodiendum, ibidem dicitur destinasse, qui detinetur ibidem carcerali custodia mancipatus; et nichilominus prefatus miles, discurrens per Calabriam cum comitiva illicita armatorum ..., nonnullos fideles karissimi dom. Genitoris nostri ... de personis capere ipsosque bonis omnibus, que secum deferunt, dicitur disrobare.

Nos ... super hiis, si vera sunt, vestram negligentiam non immerito argentes, ... d. v. ... mandamus quatenus, si inquisita ... per vos personaliter cum iudice et actorum notario ... diligentius veritate, vobis constiterit ita esse, prefatum Diportum, recepta prius ab eo ... fideiussoria cautione de stando iuri et iustitia facienda super hiis que a quocumque proponi contigerit contra eum, faciatis ab eodem carcere liberari ..., mandantes eidem ut ad ... Curiam personaliter studeat se conferre, super hiis que adversus eum proponi contigerit ... responsurus et propositurus ea que voluerit contra militem memoratum. Prefatum etiam militem de persona capere ac ad pred. Curiam sub fida custodia destinare curetis, facturum et recepturum super hoc quod iustitia suadebit. Inquisitionem autem quam ... feceritis et processum vestrum ... Nobis ... studeatis fideliter intimare. Dat. Neapoli, VII maii IV ind. (Reg. 2, f. 33).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 200 (trascriz.); Minieri Riccio, O. c., p. 19 (trans.); Nicolini, trans. n. 1398.

156. - XI maii, ap. Neapolim. Scriptum est Iustitiario Aprutii etc. Noverit devotio tua quod Magistri Rationales M. R. Curie nobiscum morantes

recepérunt sub sigillo tuo quaternos duos VI mensium, a VII vid. mensis septembri usque per totum VII diem mensis martii ... pres. IV ind., quos per tuum nuncium destinasti, continentes particularem taxationem et universalem introitum et exitum ... pecunie per te recepte et exhibite infra pred. tempus ...

In quibus (quaternis) continebatur quod recepisti ... de pecunia gen. subventionis Maritagii, imposita per te de mandato regio ..., uncias auri MMDCCLXIV et tar. IV; de residuo gen. subventionis a. I ind., assignata tibi ad recollendum per predecessorem tuum, uncias auri XLIV tar. XXV et gr. XIV; de residuo pecunie olim imposta pro obsidione Macle, assignata tibi similiter ad recollendum per predecessorem tuum uncias XV tar. XXVI et gr. VIII; de residuo pecunie olim imposta pro militia nostra, assignata tibi similiter ad recollendum per predecessorem tuum, uncias XXXIII tar. II et gr. XIII; de residuo pecunie Adohamenti Baronum, temporis similiter predecessoris tui, uncias auri IX et tar. X; de residuo pecunie gen. subventionis a. II ind., assignata tibi similiter ad recollendum per predecessorem tuum, uncias auri LVIII tar. V et gr. IV; de residuo gen. subventionis a. XIII ind., assignata tibi similiter ... uncias auri II tar. IX et gr. V; de residuo gen. subventionis Maritagii a. XIII ind., assignata tibi similiter ..., uncias auri X tar. II et gr. X; de residuo denariorum novorum a. XIII ind., assignato tibi similiter ..., uncias auri VIII tar. II et gr. VI; de residuo gen. subventionis a. XIV ind., ... uncias auri CIX tar. XIII et gr. XIII; de residuo pecunie gen. subventionis de tempore officii dom. Landulfi de Franco, assignato tibi similiter ... uncias auri XXXIV et tar. III; de residuo Augustalium pro foculari, assignato tibi similiter ..., uncias auri VIII; de residuo Augustalium pro foculari diminuto, assignato tibi ..., uncias auri XXIII tar. XX et gr. II; de residuo pecunie olim imposta pro obsidione Turris Arnice assignato tibi ..., uncias auri XX tar. XII et gr. VII; de residuo denariorum novorum a. III ind., commiso tibi ad recollendum per dom. Patrem nostrum, uncias auri CC; de pecunia Releviorum, recepta per te a filiis et heredibus Baronum, assecuratis a vassallis eorum, ... uncias auri XI tar. VII et gr. X; a Nicolao Cortino, Mag. Procuratori et Portulano Aprutii, uncias auri C; item, que imposta fuerunt per te de mandato regio anno p. p. in terris maritimis iurisdictionis tue pro solidis galearum custodie maritime Apulie et Aprutii, uncias auri LXXVIII; et de pecunia proventus actorum, tam officii tui quam predecessorum tuorum, uncias auri CCX tar. XXII et gr. X.

Summa totius pred. pecunie ... est uncie MMMDCCXLII tar. XVII et gr. II.

Continebant etiam pred. quaterni quod, preter pecuniam per te in ipsos VI menses receptam, remanserunt apud te de pecunia recepta per te infra alios VI menses preteritos, vid. primi et secundi trimestris temporis, de quibus quaternos alios particulares et universales introitus et exitus dudum Mag. Rationalibus destinasti, quantitas pecunie infrascripte ... computanda non erat

pro eo quod computata fuit in aliam summam pecunie receptam per te in alios VI menses preteritos primi et secundi trimestris temporis supradicti, vid. de pecunia gen. subventionis Maritagii ..., uncias auri LXVI tar. XXIX et gr. VIII, et de pecunia proventus officii tui, uncias auri CLXIV tar. III et gr. IX.

Summa totius pred. introitus ... est uncie IIII millia LXXII tar. XIX et gr. XIX.

Continebatur etiam in pred. quaternis quod dederas et solveras in pred. VI menses ..., tam in Camera regia per manus diversorum nunciorum tuorum, quam diversis aliis personis, ad diversa mandata regia tibi inde directa ..., ad g. p. quantitatem subscriptam, vid.:

In Camera regia, de pecunia gen. subventionis ... unciarum auri MCLXVIII tar. XV; de residuo pecunie gen. subventionis a. XIV ind. uncias auri LII; de uncis auri C receptis per te a Mag. Procuratore et Portulano Aprutii ... uncias auri L; et que fuerunt imposite per te in terris maritime iurisdictionis tue pro solidis galearum custodie maritime Aprutii et Apulie deputatarum a. III ind. ... uncias auri LXXVIII; de pecunia proventuum actorum, uncias auri CL. Que tota pred. pecunia ... est in Summa uncie MCCCCXCVIII et tar. XV.

Expense in opere monasterii, quod fit in Aprutio ..., pro mense iulii et augosti ... III ind. et pro mensibus septembris octubris et novembris pres. a. IV ind., de pecunia gen. subventionis Maritagii ... uncias auri D; mag. Margario de Adria, in sui et scriptoris sui gagiis computandas, ... uncias auri XXVI; de residuo pecunie olim imposite pro obsidione Macle, uncias III et tar. XXVIII; de residuo pecunie gen. subventionis tempore dom. Landulfi de Franco, uncias auri VI et tar. V; de residuo Augustalium pro foculari diminuto, uncias auri V et tar. XIV; de residuo pecunie olim imposite pro obsidione Turris Armate unciam auri I et tar. VI; de pecunia Releviorum recepta per te a Baronibus ... uncias auri XI et tar. VII; de pecunia proventuum, uncias auri XIII et tar. XXII.

Summa totius pred. pecunie solute pred. Mag. Margario est uncie LXVII et tar. XXII.

Not. Roberto de Pesquitio, pro se et sociis, pro opere teridarum, que fecerint in Vestis, de pecunia gen. subventionis Maritagii, uncias auri CCCC; de residuo pretii denariorum novorum ... a. III ind., uncias auri CC. Summa totius pred. pecunie solute ... not. Roberto pro opere teridarum est uncie [DC].

Cappellanis et servientibus diversorum castrorum iurisdictionis tue, pro gagiis et solidis eorum ..., de pecunia gen. subventionis Maritagii, uncias auri CCCCIX tar. III et gr. XVIII; de residuo pecunie gen. subventionis a. I ind., uncias auri XLIV tar. XXV et gr. XIV; de residuo pecunie olim imposite pro obsidione castri Macle, uncias auri X, tar. XXVIII et gr. VIII; de residuo pecunie olim imposite pro militia nostra, uncias auri XIII et tar. XXIX; de residuo pecunie Adhohamenti Baronum, uncias IX et tar. X; de residuo gen.

subventionis a. II ind., uncias auri LVIII tar. V et gr. IV; de residuo gen. subventionis a. XIII ind., uncias II et tar. I; de residuo gen. subventionis Maritagii a. XIII ind., uncias IX et tar. XXIX; de residuo pecunie denariorum novorum a. XIII ind., uncias auri VIII et tar. II; de pecunia gen. subventionis a. XIV ind., uncias LVII tar. XIII et gr. XIII; de residuo gen. subventionis tempore dom. Landulfi de Franco, uncias auri XXVII tar. XXVII et gr. IV; de residuo pecunie Augustalium pro foculari, uncias auri VIII; de residuo Augustalium pro foculari diminuto, uncias auri XVIII et tar. VI; de pecunia olim imposta pro obsidione Turris Armata, uncias XVIII tar. VI et gr. VIII; et de pecunia proventus actorum, uncias auri CIX et tar. VI. Summa totius pred. pecunie solute cappellanis castellanis contergiis et servientibus castorum est uncie DCCCVI tar. XIII et gr. IX.

Dom. Ade Forrerio, de pred. gen. subventione Maritagii, de unciis auri CC, in quibus sibi R. Camera tenebatur, uncias auri C; dom. Drugoni Burdello, Capitaneo Passuum Aprutii, et scutifero equitibus ac servientibus pedestibus morantibus cum eodem ad custodiam dictorum Passuum, pro gagiis et solidis eorum ..., de pecunia gen. subventionis Maritagii ... uncias auri CCLXVI et tar. XII; Provisori regiorum castrorum Aprutii, pro expensis suis, de pecunia gen. subventionis Maritagii, uncias auri IX et tar. VI; de residuo pecunie olim imposta pro militia nostra, uncias auri IX et tar. III. Summa pred. pecunie solute pred. Provisori est uncie XVIII et tar. IX.

Inquisitoribus statuto in partibus ipsis super inquirendis processibus et excessibus officialium, pro expensis eorum ..., uncias auri XXXIV tar. XVIII et gr. XVI; duobus stipendiariis morantibus in custodia ... Passuum Aprutii cum dom. Drugone Burdello pro restitutione equorum mortuorum ... in servitiis Curie, de pecunia residui militie, uncias auri X; stipendiariis morantibus tecum, pro gagiis et solidis eorum, de pecunia proventus, uncias auri XXIV; Iudicibus et notariis actorum tecum morantibus, pro gagiis eorum ..., de pecunia proventuum, uncias auri X et tar. XXIV; et quod retinuisti tibi pro expensis tuis, de pecunia proventus, uncias auri XXV. Que tota pecunia soluta in pred. VI menses ... est in summa, ad g. p., unciarum auri III milia DCCCCLX tar. XXIV et gr. XV.

Facta igitur collatione de toto introitu ad exitum ..., computata pred. pecunia que remansit apud te ..., inventum est ... quod ... restant apud te, de pecunia gen. subventionis Maritagii uncie XVII tar. VII et gr. XIII; de pecunia imposta pro obsidione Macle, uncia I; de pecunia imposta pro militia nostra, gr. XIII; de residuo gen. subventionis a. XIII ind. uncie VIII tar. XIII et gr. V; de residuo gen. subventionis Maritagii uncie XIII tar. III et gr. X; de residuo denariorum novorum a. XIII ind., gr. VI; de residuo gen. subventionis tempore dom. Landulfi de Franco, gr. XVI; de residuo Augustalium pro foculari diminuto, gr. II; de unciis auri C receptis per te a Mag. Procuratore ... Aprutii ..., uncie L; de residuo pecunie proventus uncie LII

tar. III et gr. XIX. Que tota pred. pecunia, que ... inventa est ap. te restare, est in summa uncie CX tar. XXV et gr. IV.

De quorum quaternorum receptione presentes tibi remittuntur littere responsales ...

Volumus tamen ... quatenus pred. uncias auri CX tar. XXV et gr. IV apud te ... restantes ... R. Curie ... transmittas, et super recolligendo celeriter ... pecuniam ... quorumcumque residuorum ... omnem diligentiam et sollicitudinem studeas exhibere ...

Receperunt etiam pred. Magistri Rationales quaternum unum, in quo transcripta erant mandata regia, nec non et magn. viri dom. Comitis Atrebantensis etc. ... tibi directa in pred. VI menses ..., quod ... debito tempore non misisti.

Volumus ... quod omnia mandata tibi directa, que executus non es, ... exequi studeas ...

Dat. Neapoli, XI madii IV ind. (Reg. 2, f. 33, t.-34).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1399.

157. - VIII maii, ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Supplicavit Nobis nob. vir Rogerius de Sancto Severino Comes Marsici, cons. fam. etc., quod, cum idem Comes concessisset ... Henrico de Matera quedam bona pheudalia ... sita in pertinentiis Cylenti, sub certo annuo servitio prestando eidem Comiti ..., et bona dicti Henrici, pro eo quod citatus in M. R. Curia non comparuit, de mandato R. Curie ... capta fuerint, inter que dicta bona pheudalia ... sibi super hoc providere ... curaremus.

Nos autem de premissis volentes scire plenius veritatem, d. t. mandamus quatenus ... inquiras si dictus Comes ... bona pheudalia concessit eidem Henrico sub certo annuo redditu ..., et de annuo valore proventuum ..., et in quibus et ubi consistant, ... et quo iure, et si sunt de pheudo quaternato an non, et si bona dicti Henrici capta sunt de mandato Curie et ex qua causa ..., et quicquid ... inveneris ... Mag. Rationalibus ... Nobiscum morantibus studeas destinare. Cautus etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 34, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1400; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 100; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

158. - Pro opere fortellicie regii castri Lucerie.

IX eiusdem (mai), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Cum pro astracis faciendis in turribus fortellicie regii castri Lucerie magistri IV, qui consueverint et sciant ea bene facere, et manipuli IV ... ad presens necessarii reputentur, d. v. ... mandamus quatenus ... magistros ipsos et manipulos ... ad Goffridum de [Bosco] Guillelmi, mil., Prepositum operibus dicte fortellicie ... destinare curetis; quibus mercedes et expensas ...

competentes pro mense uno ... [exhibeatis]. Significaturi etc. Recepturi etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 34, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1401; Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 40.

159. - XI maii, ibidem. Scriptum est Iustitiario Basilicate. Quia significavit Nobis Thomasius de Tancredo, de Fogia, Mag. massariarum Curie in Basilicata Terra Bari et quibusdam locis Capitanate, per quaternum unum, sub sigillo suo, ... quod in massariis Curie, sue cure commissis, seminate fuerunt pres. a IV ind., ad gen. salnam, ordei salme DXXII et thum. IV, frumenti salme DLXXVIII et thum. V et tertia, fabarum salme V et thum. I; et quia iam tempus instat de ipsis victualibus metendis recolligendis et reponendis, supplicavit ut sibi pecuniam necessariam ... exhiberi ... mandaremus.

Quare d. v. ex regia parte mandamus quatenus ... sibi ... uncias auri CCIII et tar. XXV p. g. ..., ad rationem vid. de tarenis V pro qualibet salma ordei et de tar. VI pro qualibet salma frumenti vel fabarum, ... exhibere debeatis, ut ob defectum pecunie ... dampnum ... R. Curie non incurrat ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 34, t.).

FONTR: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1402; Chiarito, l. c.

160. - Pro galeis.

IX eiusdem (mai), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Cum, ad obviandum piratarum incursibus, qui, ut intelleximus, cum eorum vassellis discurrentes per maritimam Principatus et Terre Laboris, quibuslibet fidelibus ... dom. Patris nostri dampna intulerint ..., et ad querendum inveniendum et capiendum piratas eosdem, si inveniri poterunt, galeam unam, armandam hominibus Neapolitanis, et galionem unum, armando de hominibus Ysle, ad custodiam maritime Terre Laboris a Castromaris de Stabia vid. usque Speluncam, et aliam galeam unam et galionem unum, armandos de hominibus Amalfie, ad custodiam maritime Principatus, a Policastro vid. usque ad pred. terram Castrimaris, providerimus deputandos; et pro panatica personarum ... biscottum necessarium per Thomasium Iudicis Riccardi de Amalfia, Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii, providerimus exhiberi; propter quod, ut de exhibitione panatrice et solidorum ac aliorum necessariorum ipsorum vassellorum unica ratio ostendatur, utile fore providimus ut per manus eiusdem Secreti ... solidi et alia consueta ... tribuantur, iuxta statutum Curie, a tempore vid. quo vassella ipsa ... ceperint navigare et usque per totum mensem septembbris p. v. V ind. ... tribuantur de mense in mensem; d. t. mandamus quatenus ... de pecunia quam per te ... recolligi mandavimus pro solidis galearum ... sufficientem pecuniam pro solidis ... et pecuniam etiam ... pro emendo sepo pro palmizandis ipsis galea et galione ... debeas exhibere ...

Iustitiario enim Principatus, de dando eidem Secreto pecunia necessaria pro solidis et aliis consuetis ... alterius galee et galionis armendorum de hominibus Amalfie, ... similes nostras litteras destinamus. Recepturus etc. Cautus etc.

Volumus tamen quod pecuniam, quam eis ... dederis, pro galea ipsa uncias auri LII, computatis solidis ... Prothontini Neapolis, et pro pred. galione uncias auri XX per mensem ... non excedat. Et quia pro solidis et aliis consuetis ... galee et galionis qui armantur in iurisdictione tua, pro XV diebus ... [pecunia] exhibita est per ... mag. Guillelmum Boucelli, ... Camere thesaurearum, volumus ut huiusmodi pecuniam solutam ... deducas, et ipsis XV diebus completis, pecuniam ... ex tunc in antea largiaris ... Non obstante etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 35).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1403; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 19; Chiarito, *l. c.*

161. - Pro eodem negotio.

Eodem die, ibidem. Scriptum est Iustitiario Principatus. (Cum, ad obviandum piratarum incursibus, galeam unam et galionem unum, armandos de hominibus Amalfie, ad custodiam maritime Principatus a Policastro usque Castrummaris, providerit deputandos, mandat ut Secreto Principatus pecuniam necessariam pro solidis et aliis consuetis exhibeat, et quod pecunia ipsa, pro galea uncias auri LII, cum solidis Prothontini, et pro galione uncias auri XX per mensem non excedat). Dat. ut supra (IX maii). (Reg. 2, f. 35).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1404.

162. - Pro dandis expensis iud. Nicolao Almundi de Cayatia et notario secum moranti.

XI maii, ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc.

Karolus primogenitus ill. Regis Sicilie, Princeps Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli, a Faro citra usque ad confinia S. Romane Ecclesie R. Capitaneus et Vicarius generalis, Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii, devoto suo, salutem et dilectionem sinceram. Expositus Nobis iud. Nicolaus Almundus ... quod, cum ipse una cum Sansone de Coystrien, gallico, ordinatus fuisset per ... dom. Robertum Comitem Atrebatensem etc. ad faciendum inquisitionem de processibus et excessibus magistrorum passageriorum, statutorum super custodia Passuum Terre Laboris ... a tempore felicis adventus dom. Regis in Regnum usque nunc, et mandatum fuerit vobis ... ut pred. iudici Nicolao, pro se, scutiferis duobus et equis tribus, ... expensas ad rationem de granis auri XIII ... per diem solvere deberetis, et moratus fuerit in facienda inquisitione ipsa et exemplandis quaternis ... una cum pred. socio suo, per menses duos, vos ... satisfecistis eidem de expensis ... retenta ..., quam sibi exhibere non vultis nisi primo vobis constare faciat quod ipsis duobus

mensibus continue in eodem servitio sit moratus, uncia auri una. Verum, quia difficile fore ... vobis constari facere de predictis, pro eo quod inquisitionem ipsam non in uno loco sed in pluribus ... fecerunt, et si de mora ipso-rum vellet habere testimonium ... oporterent quod fierent diversa scripta ... notariorum et iudicium etc. ... Eapropter supplicavit ... provideri.

Cuius supplicationibus annuentes, ... d. v. mandamus quatenus, si vobis constiterit de die a quo dictam inquisitionem ceperunt facere ..., et de expensis ... retinuistis ... unciam auri unam, ipsam unciam in supplementum expensarum ... eidem exhibere curetis ... Exhibitentes ei nichilominus expensas pro not. Leonardo de Cayatia, pro se vid. et equo uno, pro mense uno, quem asserit retinuisse ad scribendam et exemplandam inquisitionem pred., cui dicit expensas ipsas de suo proprio exolvisse ... Dat. Neapoli, per mag. Nico-laum Buccellum, ut supra (Reg. 2, f. 35, t.).

FONTI: Reg. cit. in Arch.; Nicolini, trans. n. 1405; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 18; Chiarito, *Rep.* 28, f. 72, t.

163. - De Curia.

Die XI maii IV ind. ap. Neapolim. Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Cum Nicolaus de Galiano, de Barolo, ... convenit ... fieri facere ad extaleum, pro parte R. Curie, teridas X, secundum formam de XX paratis in scariis ..., et pro opere ipsarum X teridarum magistri carpenterii, magistri serratores, magistri de assia et magistri calefati necessarii deputentur, ... [f. v. manda-mus quatenus], ad requisitionem pred. Nicolai ..., compellatis eosdem sub mercede conveniente etc. Dat. Neapoli, ut supra (Reg. 9, f. 112).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo, in Arch.; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 19; Buchon, *Nouv. recherches sur la Princ. de Morée*, I, p. 219.

164. - Similes lictere expedite fuerunt Iustitiario Terre Bari, Iustitiario Terre Ydronti, Philippo de Viridario, Vicario suo in terris Montis Sancti An-geli, Comitatus Alesine et Campimarini, super eodem negotio. Dat. ut supra (*ibidem*).

FONTI: Ms. Mons. Santeramo cit.

165. - De Curia. Pro X teridis.

In eodem die, ut supra. Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Scire volumus d. v. quod Nicolaus de Galiano, de Barolo, promisit de novo et convenit *ut supra*, pro X teridis ..., que complete esse debent pro die XV mensis martii p. v. ..., et summa ad extaleum esse debet de unciis auri CCC p. g. ...

Mensure autem ipsarum teridarum sunt hec, vid.: quod quelibet terida debet esse longitudinis cannarum XVIII, altitudinis in puppi palmorum XV et in prora XIII, latitudinis in plano palm. XIII et dimidii; item debet esse altitudinis a paliolo ubi equi debent tenere pedes palm. VII et dimidii; item

debet esse de cinta in cintam de palm. XV et dimidio; item aperiatur terida per bucciam de palm. XV et dimidio; item in qualibet terida fiant porte in cooperta superiori sicut expediens fuerit et consuevit in aliis teridis; item fiat porta una in puppi ... pro introitu et exitu hominum et equorum, que porta debet esse altitudinis palm. VIII cum dimidio et amplitudinis palm. V cum dimidio, et ipsa porta debet claudi duabus ianuis fortissimis, et ianue debent habere falsas catenas, ut in eo in quo sunt teride debiles propter magnam aperturam porte fiant fortes; item quelibet terida sit rotunda in puppi ut equus possit exire insellatus et armatus; item in lattis de punta sit longitudinis palm. XIX; item in qualibet terida sint impaliolate canne XII pro equis recipiendis, et in qualibet debent fieri loca pro equis XXX; item quelibet terida debet habere arbores duas, quarum una de prora sit longitudinis cubitorum XXII, et quilibet cubitus sit palm. III, et grossitudinis palm. IV minus quarta; et alia de puppi sit cubit. XVII et grossitudinis palm. III et quarte; item antenne prope proram longitudinis cubit. XXXVI et prope puppim longitudinis cubit. XXX; item quelibet terida habeat remos CXII, quorum medietas sit longitudinis palm. XXVIII et alia medietas palm. XXIX; item quelibet habeat pontem pro recipiendis equis, longitudinis palm. XIV; item quelibet habeat ancoras III ponderis cantarii unius et medii pro qualibet, et habeat duas velas, una cubit. XXXVI et alia cubit. XXX, et aliam de cannabacio longitudinis cubit. XXIV; item habeat aguminas III ponderis sicut ancore et longitudinis passuum LV, gruppiales III longitudinis quilibet pass. LV et ponderis librarum CXX, que sunt rotuli XLVIII; item prodios III, quilibet longitudinis pass. L et ponderis libr. CXX; item palomarias IV, quarum quelibet sit longitudinis pass. XL et ponderis libr. CXL, que sunt rotuli LX ... (Fr. Alfanum, hospitalarium, de Avinione, statuit credenserium operis, et precipit ut pro qualibet terida expendantur uncias auri XC et non ultra). (Reg. 9, f. 112).

FONTI: Minieri Riccio, *Della dominaz. angioina ecc.*, p. 46; Ms. Mons. S. Santeramo, in Arch.

166. - Pro Curia.

Eodem die, ibidem. Scriptum est fr. Alfano, hospitalario, de domo Hospitalis S. Iohannis Ierosolimitani de Avinione etc. Scire volumus d. t. quod Nicolaus de Galiano, de Barolo, ... convenit fieri facere ad extaleum, ad opus R. Curie, in Veste et in Pesquicio, teridas X etc., *ut supra*). (Reg. 9, f. 112).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo, in Arch.

167. - (Cum Simonectus Bagot ex dono regio possideat quedam bona feudalia in Acerris, que fuerunt Thomasii Calassii proditoris, nob. vir. Adenulfus Comes Acerrarum compulit vassallos pred. Simonecti ad conferendum cum vassallis suis in prestatione subventionis. Accepta querela Vicarius man-

dat Iustitiario Terre Laboris ut, visis quaternis concessionum, particulariter referat). Dat. Neapoli XII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 114).

FONTI: Scandone, ms. in Arch., con l'ind. XV, errata; Chiarito, *Rep.* 29, f. 35. La data è probabilmente 12 maggio.

168. - (Karolus Princeps Salernitanus, Vicarius Regni, cum Rex sit in necessitate pecunie pro solvendo censu S. Romane Ecclesie et gagiis stipendiariorum, omnibus Iustitiariis Regni mandat ut in diversis terminis, pres. mensis maii et iunii, quilibet eorum uncias auri MM mittat R. Camere, excepto Iustitiario Calabrie, qui debet uncias auri MD). Dat. XII maii IV ind. (Reg. 9, f. 114).

FONTI: Minieri Riccio, *o. c.*, p. 20.

169. - (Mandatum pro Guillelmo et Hugone de Curcione, militibus, pro eo quod domini castri Ayrole quedam bona eorum illicite occupata tenent). (Reg. 9, f. 114).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

170. - (Mandatum de exhibenda quadam pecunie quantitate Simoni de Surrento, mil. et fam.). (Reg. 9, f. 115).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

171. - (Mandatum pro exhibendis gagiis Comestabulo castri Avelone). (Reg. 9, f. 115).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 75.

172. - (Mentio Goffridi de Saxo, de Siponto Novello, Magistri massaria- rum Curie in Capitanata). (Reg. 9, f. 116).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 35, t.

173. - (Mentio Anselmi de Caprosia, mil., dom. Castri Veteris). (Reg. 9, f. 116).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

174. - (Mentio Iohannis de Orlando, foresterii foreste Excoli). (Reg. 9, f. 117).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

175. - (Mandatum de exhibenda quadam pecunie quantitate nob. viro Anselmo de Sectays, mil.). (Reg. 9, f. 117).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

176. - (Iustitario Principatus mandat ut stratas et vias iurisdictionis sue ab universitatibus custodiri faciat a latronibus et malefactoribus, ne disrobationes et homicida ulterius eveniant). Dat. XVI maii IV ind. (Reg. 9, f. 118, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 21; De Lelli, *Notam.*, I, f. 352; Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, V, p. 95.

177. - (Scriptum est Iustitario Terre Laboris, in forma de contumacibus, pro eo quod Anellus de Argentio, de villa Vallesani, de territorio Neapolis, percussit Iohannem Picem, mil., de Neapoli, et citatus coram Vice Magistro Iustitario et iudicibus M. Curie, non comparuit in termino sibi dato). Dat. Neapoli, XXI maii IV ind. (Reg. 2, f. 62).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1579; Giustiniani, *Diz. geogr.*, II, p. 228; Bolvito, *Variorum*, V, f. 37; Sicola, *Rep.* 2, f. 22; Chiarito, *Rep.* 28, f. 84, t.

178. - (Mag. Procuratori et Portulano Curie in Principatu et Terra Laboris mandat pro eodem negotio, de procurandis vid. bonis pred. Anello de Argentio infiscandis). Dat. ut supra (Neapoli, XXI maii). (Reg. 2, f. 62).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1580.

179. - (Iustitario Principatus mandat ut subscripti officiales, in certis terminis se debeant coram Mag. Rationalibus presentare, ad ponendum de eorum officiis debitam rationem. Nomina officialium sunt hec, vid.: Iacobus Rufulus, de officio Secretie Sicilie, quod exercuit in annis II et III ind.; Urso de Afflichto, Iacobus Pollinus, de Scala, et Angelus Saprenellus, de Ravello, de officio Sycle Brundusii, quod exercuerunt anno II ind.; Nicolaus Frecza, de Ravello, de officio Secretie Principatus Terre Laboris et Aprutii, quod exercuit in anno III ind.; Urso Bemba, de Amalfia, et Bartholomeus de Afflichto, de Scala, una cum Nicolao de Galgano, de Baro, de officio Sycle Brundusii, quod exercuerunt in anno III ind.). Dat. Neapoli, XXV maii IV ind. (Reg. 2, f. 62).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1581.

180. - (Iustitario Principatus mandat, ad supplicationem Rogerii de Morra, ne molestet pro solutione adohamenti Robertum de Monagerario, qui casale Monagerarii a pred. Rogerio tenebat in subpheidum a tempore Imperatoris Frederici et pred. Rogerio sacramentum assecurationis prestiterat, sed postea iud. Guillelmus de Graniano, regius commissarius penes pred. Iustitiarium compelli pretendebat ad solvendum tamquam pheudatarium in capite Curie). Dat. Neapoli, XXV maii IV ind. (Reg. 2, f. 62 e t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1582; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 338, t.; Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 12, 2^a num., f. 25; Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, a. 1957, p. 38; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

181. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut Iohannem Rogadeum, de Sancto Germano, in Neapolitano Studio per totam yemem moraturum, eximat ab omnibus exactionibus collectis et mutuis). Dat. Neapoli, XXV maii IV ind. (Reg. 2, f. 62, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1583; Chiarito, *l. c.*

182. - (Similes facte sunt pro Oddone Cece, de Sancto Germano. Dat. ut supra (ibidem)).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1584.

183. - (Iustitiario Terre Laboris mandat pro exactione unciarum auri LI et tar. XXII ab hominibus Calvi, qui pred. pecuniam «parati sunt ostendere qualiter olim pro parte R. Curie integraliter ostenderunt»). Dat. Neapoli, XXIII maii IV ind. (Reg. 2, f. 62, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1585.

184. - (Iustitiario Terre Laboris, mandatum pro hominibus Rocce de Archis, de incidendis lignaminibus et sumendis pascuis in territorio eiusdem Rocce; ubi Iohannes Avardus est custos regiarum defensarum). Dat. Neapoli, XXVII maii IV ind. (Reg. 2, f. 62, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1586; Chiarito, *Rep.* 28, f. 85.

185. - (Iustitiario Terre Laboris, mandatum pro hominibus Suesse, de quadam pecunie quantitate olim promissa per pred. universitatem pro questionibus duorum homicidiorum habitis inter Procuratorem Curie et Sindicum universitatis eiusdem). Dat. Neapoli, XXV maii IV ind. (Reg. 2, f. 63).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1587.

186. - (Iustitiario Terre Laboris, mandatum pro Iohanne de Sancto Remigio). Dat. Neapoli, XXVII maii IV ind. (Reg. 2, f. 63).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1588; Chiarito, *l. c.*

187. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut a Madio Rubeo de Neapoli et ab Angelo de Vico, dudum Mag. Portulanis et Procuratoribus Sicilie, uncias auri DCCCCXL exigat). Dat. Neapoli, XXVII maii IV ind. (Reg. 2, f. 63).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1589; Ms. Soc. stor. XXV. A. 15, f. 486; Chiarito, *l. c.*

188. - (Iustitiario Terre Laboris, mandatum pro iud. Iohanne de Melito, de Licio, de certa quantitate vini, reposita in cellario suo, in eadem terra Licii, in vicinio S. Philippi; quod vinum quidam malefactores, de eadem

terra; noctis tempore, fracto cellario, effunderunt per terram). Dat. Neapoli, XXVI maii IV ind. (Reg. 2, f. 63 e t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1590; Chiarito, *l. c.*

189. - (Iustitiario Calabrie, mandatum pro Guidone de Alamagna, qui exposuit quosdam homines illicite occupavisse nonnullas petias terre pheudi Bugisii, quod tenet pro parte uxoris sue). Dat. Neapoli, XXVII maii IV ind. (Reg. 2, f. 63, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1591; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 83; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

190. - (Mandatum de lite orta inter Populares civitatis Neapolis et Revocatos casalium Neapolis). (Reg. 2, f. 64).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XX. D. 40, f. 51, t.; *Antiqua monum. etc.*, ms. pr. R. Fi-
langieri, f. 38.

191. - XXVIII eiusdem (mai), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Quia pro certo comperimus quod aqueductus sive conductus, per quos aqua decurrit a Sarno ad fontem Formelli de Neapoli, et deinde per fontes et putheos eiusdem terre sordibus luto et limositate fere repleti sunt, ita quod ex hiis luto sordibus limositate et immunditiis aqua per eosdem aqueductus decurrentes ad fontes et putheos supradictos, ad usum et utilitatem hominum, magis immunda quam munda, magis inutilis quam utilis, magis crassa quam subtilis seu clara redditur, non sine personarum singularum aqua ipsa utentium periculo manifesto.

Volentes propter moram, quam dom. Pater noster et gens sua tota contrahit in civitate ipsa, et propter salutem etiam hominum omnium, tam ci-vium quam scolarium et aliorum etiam exterorum, ad terram ipsam undique confluentium, conductus hii fontium Neapolis, tam Formelli quam aliorum fontium et putheorum, purgentur et mundentur ex toto; d. v. ... mandamus quatenus inter singulos homines Neapolis et casalium eiusdem terre uncias auri C, sicut quilibet ipsorum pro rata vid. contingit, secundum quantitatem eis pro pres. generali subventione impositam, recolligi sine mora qualibet faciatis; quam pecuniam sicut successive recolligitur Johanni Siginulfo mil. et Sergio Pinto de Neapoli, dom. Regis fidelibus, mandetis et faciatis integre assignari.

Iniuncturi nichilominus eisdem Johanni et Sergio, ex parte regia et nostra, quod pecunia ipsa, sicut successive recolligitur, recipient et de ea pred. conductus sive aqueductus, per quos aqua descendit ad putheos supradictos, ab omnibus immunditiis luto limositate et sordibus totaliter et bene purgari et mundari faciant; ita quod nulle immundicie lutum limositas vel sordes remaneant in eisdem. Et si forte in aliquibus partibus conductus ipsi deva-

stati vel discoperti fuerint, eos bene reparari et copriri faciant, ut nulla prorsus sordes vel immunditia possit in ea descendere ...; ita quod decurrentes per eos ad pred. fontes et putheos, que ad presens est quasi fetida inutilis et corruptibilis ad bibendum ..., cum tale elementum deceat esse purum clarum exile et purificatum omni crassitie, reddatur bona ... eadem aqua utentibus, et propterea ipsis omnibus personis salubriter conservetur, nec ... possit ... aqua ipsa utentibus periculum generare. In iuncto eis, sub certa pena, quod super purgandis ... et reparandis ... conductibus, aliquam moram negligentiam vel desidiam non committant. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 64, t.).

FONTI: Chiarito, *Com. ist. sulla costituz.* « de instrumentis conficiendis per curiales », p. 125 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I ecc.*, p. 22 (trascriz. parz.); Nicolini, trans. n. 1593; Ms. Soc. stor. Nap. XX. D. 40, f. 6, t.; Giustiniani, *Diz. geogr.*, VI, p. 265; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 100; Bolvito, *Variorum*, V, f. 37; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *Rep.* 28, f. 85-86, t. (trascriz.).

192. - (Iustitiario Capitanate, mandatum pro Iohannoco de Pohes, armiger, qui se confert ad habitandum in fortellicia castri Lucerie). Dat. Neapoli, XXVI maii IV ind. (Reg. 2, f. 64, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1594; Chiarito, *Rep.* 28, f. 86, t.

193. - (Iustitiario Terre Bari mittit Guillelmum Anardum, stipendiarium, ipsis Iustitiario destinatum, cum duobus equis). Dat. Neapoli, XXVI maii IV ind. (Reg. 2, f. 65).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1595; Chiarito, *Rep.* 28, f. 87.

194. - (Cum palus Nucerie, que se extendit usque in pedem terrarum Lictere et Graniani, aerem corrumpebat, Rex fossata et rivos fieri fecit, per quos aqua paludis ad flumen Squifati decurrere posset; sed quia postmodum pred. fossata lubo et limo repleta sunt, Vicarius mandat Iustitiario Principatus ut ea mundari faciat). Dat. Neapoli, XXVII maii IV ind. (Reg. 2, f. 65).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1596; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 6; Chiarito, *l. c.*

195. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut exemptum a banno denunciari publice faciat Nicolaum de Blasio, de casali Pignatari, de territorio Capuano, pro eo quod citatus coram M. R. Curia, responsurus inter alia quod quendam Nicolaum Caldarium, bannitum, in domo sua receptavit, ob consumaciam suam banno suppositus fuit, sed postea fideiussores posuit de stando iuri Petrum Russum, de Calvo, Bartholomeum Tallapicca, de eadem terra, et Benedictum Ursonis, de villa S. Iohannis, de territorio Calvi). Dat. Neapoli, XIX maii IV ind. (Reg. 2, f. 65).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1597.

196. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut not. Nicolao Pipitono, de Panormo, notario regio in Officio Rationum, gagia pro mense maii pres., ad rationem de uncisi auri II tar. XI et gr. V, et de uncisi II pro robba sua pres. estatis, exhibere curet). Dat. Neapoli, ultimo maii IV ind. (Reg. 2, f. 65, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1598; Chiarito, *l. c.*

197. - (Cum nob. vir dom. Bertrandus de Baucio Comes Avellini expuserit quod quidam homines pleraque bona de demanio terre Padule de Principatu, per Maiestatem regiam sibi concessa, illicite occupata detinent, Vicarius mandat Iustitiario Principatus ut pred. bona pred. Comiti restitui faciat. Nomina occupantium sunt hec, vid.: Iohannes de Balenzano mil., heredes iud. Roberti, Thomasius mil., heres Gilbert de Abiuso et homines Casalis Novi, quod est prope Padulam). Dat. Neapoli, XXVI maii IV ind. (Reg. 2, f. 65, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1599; Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, V, p. 99; Chiarito, *l. c.*

198. - (In simili forma, pro eodem Comite Avellini, scribit Iustitiario Terre Laboris, de quibusdam bonis de demanio terre Calvi, ipsi Comiti spectantibus, et a nonnullis hominibus illicite occupatis. Nomina occupantium sunt hec, vid.: Iacobus de Fliscarosa, de Capua, f. qd. iud. Raonis, qui occupavit olivetum in pede montis Curatucii, startiam prope eccl. S. Nicolai de Bissano, media XII de terra prope eccl. S. Lazari in territorio Capuano et alia in casali Mancanaro; Landemarus de Theano, qui occupavit petiam terre prope terram eccl. S. Constantii et nemus Calventulum; Iacobus de Georgio, de Capua, qui occupavit quoddam tenimentum in terra Capuana; heres Orlandi, de Capua, heres Nicolai de Notario, de Calvo, qui tenent terras in pheudo Bissani; et heredes Adenulfi de Georgio, qui tenent terras in pertinentiis Parteniani). Dat. Neapoli, XXVI maii IV ind. (Reg. 2, f. 65, t. 66).

FONTI: Nicolini trans. n. 1600.

199. - (Iustitiario Terre Bari, mandatum de quibusdam bonis pheudalibus Dominici de Iuvenacio, mil.). Dat. Neapoli, VII aprilis IV ind. (Reg. 2, f. 66).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1601; Chiarito, *l. c.*

200. - Pro danda pecunia pro Sicla Brundusii.

Die XXIX maii, ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Terre Bari. Cum Sergium Bovem, vel filium eius, quem ipse ad hoc loco eius elegerit, Pascalem de Trano et Iacobum Pirontum de Ravello ..., nostros Magistros

R. Sycle Brundusii duxerimus statuendos; et eisdem satis expresse per eorum commissionis licteras iniungatur ut nova denariorum moneta incontinenti in eadem Sycla laborari et cudifaciant, distribuenda per singulas terras et loca, a Porta Roseti usque ad fines Regni, ... in ea quantitate, que anno p. p. extit distribula; et pro opere ipsius monete pecunia necessaria reputetur; volumus ... quatenus eisdem Siclariis ..., ad hoc quod in opere dicte monete celerius procedatur, ... uncias augustalium CC p. g. ... incontinenti debeatis nomine mutui exhibere. Recepturi etc. Scituri etc. Dat. etc. (Reg. 2, f. 66).

FONTI: Vacca, *Brindisi ignorata*, p. 329 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 23 (trans.); Nicolini, trans. n. 1603.

201. - Scriptum est Iustitiario Terre Ydronti in simili forma). Dat. ut supra (ibidem).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1604.

202. - Eodem die (XXX maii), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Cum Philippus, carissimus frater noster, ad partes Terre Bari, B. Nicolai limina visitaturus, accedat, ac in partibus ipsis aliquandiu morari intendat; d. v. [mandamus] quatenus, iuxta requisitionem Guillelmi Sine Ave-re mil., expensas necessarias, ad opus hospitii eiusdem Philippi, quamdui ipse in partibus ipsis morabitur ... exhibere curetis ... Recepturi etc. ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 66, t.).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, II, P. II, p. 58 (trascriz.); Minieri Riccio, *Geneal. di Carlo I*, p. 29 (trans.); Nicolini, trans. n. 1605; Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 775; Id. X. B. 75, f. 239; Sicola, *l. c.*

203. - (In simili forma scriptum est Iustitiario Basilicate). Dat. ut supra (Reg. 2, f. 66, t.).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1606.

204. - (Iustitiario Terre Ydronti mandat pro reparatione castri Tarenti).

Castrum Tarenti debet reparari per homines subscriptos ..., vid.: Salam magnam debent facere reparare homines Tarenti, de demanio domini Regis; homines Castellanete et homines Motule debent reparare grongum in facie et cohoperire cannas VII; in Sala Principis sunt necessarie trabes IV et caprii VIII; et una salarum tabulanda est, et ante easdem salas porticus est tabulanda, quod debet facere Archiepiscopatus.

In barbacano ex parte muri magni est facienda una horna in pede canarum V, et desuper horna a cantone muri cannas V, quod debet facere Prior Franciscanorum et Prior S. Boncii, et debet facere medietatem. Abbas Cri-spiani debet dare ei auxilium salmas de calce XI.

Turres quatuor, que sunt a parte civitatis sunt astracande, et scale lignee faciende in eis, et de foris facies muri facienda est lapidibus et tunicanda; quod debent facere homines Tarenti.

Turrim, que est super magnam Portam castelli, debet reparare Guilielmus Malectus; et portam et faciem ipsius, que est ex una parte et altera ipsius turris, et portam S. Benedicti de Caveis, debet facere Prior casalis Ructii, cui debet dare auxilium Prior Alexani, salmas de calce XX.

Portam de Celo debent facere homines Insule Magne et parve, et homines Mutulani debent dare eis auxilium; et Prior S. Petri Imperialis debet facere medietatem ipsius porte, et debet habere auxilium a Fidato de Lizone.

Turrim de Pilato debet facere Landus de Aquino et debet reficere murum dirutum, qui est iuxta ipsam turrim.

Guilielmus Malectus debet ponere in cappella S. Marie de Fursiceto trabes V et facere astracum. Et reliquum eiusdem castri possunt reparare homines Tarenti. Dat. Neapoli, XXVIII maii IV ind. (Reg. 2, f. 66, t.-67).

FONTI: Brayda, *Odo de Brayda*, p. 146 (trascriz.); Vacca, ms. in Arch. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 21 (trans.); Nicolini, trans. n. 1608; Sicola, *Rep.* 2, f. 23; Chiarito, *Rep.* 28, f. 87. Da varie di queste fonti risulta che castellano di Taranto era Odo de Brayda, milite.

205. - Primo iunii, ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Principatus et Iustitiario Basilicate etc. Ex gravi insinuatione Eustasii mil., dom. Picerni, de Nuceria, intelleximus cum querela quod Guillelmottus Pisanus, Iacobinus f. Petri de Potentia et Peronus de Reco, more predonio discurrentes cum aliis quam pluribus eorum complicibus per terras iurisdictionis vestre, ... quamplures fideles ... dom. Genitoris nostri temere offenderunt et offendere non cessant, parando insidias in stratis publicis et ... disrobando alios homines de contrata, depredando etiam animalia eorumdem ..., nec non et ipsi exponenti equos et alia animalia de pascuis ... abstulerunt, et quedam alia temere occiderunt ...

Unde, cum non deceat tam graves excessus sic impune transire, d. v. ... ex regia parte mandamus quatenus ... de pred. malefactoribus et receptatoribus eorumdem ... inquirere diligenter curetis, sic ut vestro studio mediante ipsi ad manus nostras valeant pervenire. Contra quos, iuxta qualitatem criminum ... et conditionem personarum, ad vindictam debitam procedatis ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 67).

FONTI: Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 201, n. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1609.

206. - (Cum universitas hominum Tramonti ostendissent per apodixam solvisse Gualterio de Collepetro die V februarii XV ind. ap. Castrummaris uncias auri XXIX tar. VII et gr. X pro focularibus occultatis, Vicarius mandat

Iustitiario Principatus ne pred. homines pro dicta causa ulterius molestet).
Dat. Neapoli, II iunii IV ind. (Reg. 2, f. 67).

FONTI: Nicolini, trans. n. 1610.

207. - Pro officialibus Leonis Acconzaioci.

Item scriptum est Iustitiario Terre Ydronti etc. Quia significavit Nobis ... Leo Acconzaiocus, Procurator salis Curie in Apulia, quod, cum statutus per eum super sale Curie in Terra Ydronti, mitteret quandam notarium ad partes ipsas pro recolligenda pecunia debita Curie, ex officio suo iud. Grisantus, Mag. Iuratus Hostunii, una cum iud. Raone et iud. Iohanne Pollantio, de eadem terra, abstulerint equum suum, quem equitabat, ac eidem multas iniurias intulerint; et supplicavit per Nos super hoc provideri, d. v. mandamus quatenus, si rem inveneritis ita esse, eosdem Mag. Iuratum ... Raonem et ... Iohannem, pro excessibus huiusmodi ... puniatis ... Dat. ibidem, II iunii (Reg. 2, f. 67, t.).

FONTI: Ms. Vacca in Arch. (trascriz.); Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 55; Chiarito, *l. c.*; Nicolini, trans. n. 1611.

208. - Eodem die, ibidem, similes facte sunt Iustitiariis Terre Bari, Basilicate et Terre Idronti, super eodem negotio, verbis competentibus mutatis (ibidem).

FONTI: Ms. cit. Vacca in Arch.; Nicolini, trans. n. 1612.

209. - Pro dom. Gualterio de Sumeroso.

Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Pro parte Gualterii de Sumeroso mil., Iustitiarii Terre Laboris, fuit expositum quod, cum dudum per licteras dom. Patris nostri ... vobis datum fuerit in mandatis ut ab eo uncias auri CLX tar. XIX et gr. XIV, in quibus per R. Curiam ratione residuorum, que ipse dum in Terra Ydrunti Valle Gratis et Terra Jordana ... exercuit Iustitiarii officium, non recollegit, pro quibus residuis, ad rationem de unciis IV pro quolibet centenario, per R. Curiam extitit condempnatus, exigere ... deberetis, vos terram et bona sua mobilia capere intendatis et ea facere pro parte Curie procurari.

Super quo, cum supplicaverit ut sibi de solvenda ipsa pecunia certum terminum prefigamus ..., d. v. mandamus quatenus, si premissis veritas suffragatur, exactioni unciarum etc. ... usque per totum futurum mensem augusti pres. IV ind. supersedere curetis ... Dat. ut supra (Reg. 2, f. 67, t.).

FONTI: Ms. N. Vacca in Arch. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1615; Chiarito, *Rep. 28*, f. 87, t.

210. - Pro Marino de Vestis, mil.

II eiusdem (iunii). Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Marinus de

Vestis mil. ... exposuit quod, licet ipse Bartholomeum iudicis Iohannis et quosdam alios de Vestis de morte Iohannis filii sui in M. R. Curie accusasset, et idem Bartholomeus pro eo quod inventus fuit hac parte culpabilis ... per Vice Magistrum Iustitiarium et iudices M. Curie in partibus Terre Ydronti per quinquennium sententialiter extiterit relegatus; idem tamen Bartholomeus ..., nulla ... obtenta licentia, ap. Vestas et Sipontum temeritate propria rediens lateretur ...

Cum igitur de huiusmodi excessu volumus scire plenius veritatem, d. v. ... mandamus quatenus ... [M. R. Curie quicquid de premissis inveneritis] studeatis fideliter intimare. Cauti etc. Dat. ut supra (Reg. 2, f. 67, t.).

FONTI: Ms. N. Vacca in Arch. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1617.

211. - Penultimo madii, ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitario Terre Ydronti. Noverit devotio vestra quod Magistri Rationales ... receperunt instrumentum unum continens quod auctoritate mandati regii ... capi fecistis ... et assignari Vice Magistro Procuratori in Terra' Ydronti res subscriptas, pro tertia parte bonorum mobilium Raynoni de Caniano et Manfridi de Carvino, ad quam per Vice Magistrum Iustitiarium et iudices M. R. Curie, ad petitionem ... Guillelmi de Bruero, canonici S. Trinitatis Liciensis, fuerint ob eorum contumaciam condempnati, ...; vid. pro tertia parte: bovem unum de pilo olivano, thuminos frumenti XVI, ordei thum. XXII et tertium et in auro tarenos XI; item pro tertia parte bonorum mobilium Manfridi de Carvino, bovem unum de pilo albogino et vegetem unam vacuam. De cuius instrumenti receptione ... vobis remittimus licteras responsales. Reservato etc. Dat. etc. (Reg. 2, f. 68).

FONTI: Ms. N. Vacca in Arch. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1618.

212. - Eodem (penultimo maii), ibidem (Neapoli). Iustitario Terre Ydronti.

(Responsales de receptione unius instrumenti missi per Iustitiarium Terre Ydronti Mag. Rationalibus, de captione tertie partis bonorum mobilium Luce de Dominico Bubalicio, Radulfi fratris eius, Rogerii de Corneto et not. Andree Bubalicia de Tarento, pro eo quod, ad instantiam Luciani de Dominico, citati coram Vice Magistro Iustitario et iudicibus M. Curie, non comparuerunt in termino eis dato). (Reg. 2, f. 68).

FONTI: Ms. N. Vacca in Arch. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1619.

213. - Eodem (penultimo maii), ibidem (Neapoli). Scriptum est eidem Iustitario (Terre Ydronti). Noverit d. v. quod Mag. Rationales ... receperunt instrumenta puplica XI, que eis per not. Petrum de Tarento, vestrum nuncium destinastis, in quibus continebatur quod auctoritate mandati Regis ... subastari fecistis in terris famosis iurisdictionis vestre concessionem factam ...

de Secretia Apulie ... et proventus Comitatus ... Montis Caveosi, Stephano Freczie de Ravello, pro pres. anno IV ind. ...

Et si apparuerint aliqui ... qui cabellam dicte Secretie ... augmentare vellet ..., augmentum ... recipere deberetis ...

Nomina vero terrarum in quibus subastatio ipsa facta extitit sunt hec, vid.: castrum Gallipolis, Alexanum, Matera, Ydrontum, Hostunum, Tarentum, Ogentum et Neritonum ... (Reg. 2, f. 68).

FONTI: Ms. N. Vacca in Arch. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1620.

214. - Eodem (penultimo maii), ibidem (Neapoli). Scriptum est eidem Iustitiario. Noverit d. v. quod Mag. Rationales ... receperunt instrumentum '... factum de extimatione super hiis, que in castro Hostuni indigent reparari ... Cuius extimationis quantitas ... ascendit ad summam unciarum auri XXXVII tar. XII et gr. III. De cuius instrumenti receptione vobis ... respondemus. ... Mandantes ut castrum ipsum ... faciatis per universitates terrarum, que tenentur ad hoc, comode reparari (Reg. 2, f. 68).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 138 (trans.); Ms. N. Vacca in Arch. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1621.

215. - Eodem (penultimo maii), ibidem (Neapoli). Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Ydronti). Noverit d. v. quod Magistri Rationales ... receperunt litteras vestras, per quas significastis eis quod, cum dudum receperitis in mandatis a Comite Atrebateni, tunc ... Vicario generali ..., ut eum dom. Genitor noster ... ad obviandum piratarum incursionibus, qui persepe ... fidelibus navigantibus per maritimam Apulie et Aprutii cum vassellis et mercibus ... consueverunt ... dampna gravia irrogare, galeas duas, galeonum unum et vaccettam unam, ad custodiam dicte maritime proxima instanti estate mandaverit deputari; et pro solidis et aliis consuetis ... pro sex mensibus pecunia necessaria reputetur; quantitatatem pecunie ... in terris maritime iurisdictionis vestre ... taxari et recolligi faceretis, assignandam ... Philippo de Sancta Cruce mil., Baroli et Monopoli Prothontino ..., ut ... pecunia ipsa exhibeat pro solidis et aliis consuetis necessariis vassellorum ..., et quod significaretis eisdem Magistris ... nomina terrarum, in quibus taxaretis quantitatem ipsam ...; taxari fecistis ... iuxta ratam taxationis pres. generalis subventionis, in subscriptis terris ..., vid.: in Turri maris uncias auri V, tar. XXVIII et gr. X; Tarento, uncias auri LXXXIX, tar. XXVII et gr. IV; Ydronto, uncias auri XIV; Gallipoli, uncias auri XX et tar. II; Brundusio, uncias auri LXXXVIII, tar. II et gr. XVI. Que tota pecunia est in summa, ad g. p., uncie auri CCXVIII et gr. X ... De quarum litterarum ... receptione ... vobis remictimus litteras responsales ... Dat. etc. (Reg. 2, f. 68, t.).

FONTI: Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 203 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 23 (trans.); Nicolini, trans. n. 1622.

216. - Responsales eidem Iustitiario (Terre Ydronti), de baronibus et pheodatariis latinis.

Eodem (penultimo madii), ibidem (Neapoli). Scriptum est eidem Iustitiario. Noverit d. v. quod Magistri Rationales ... receperunt instrumenta publica quattuor, que eis per vestrum nuncium destinastis, in quibus continebatur quod, auctoritate mandati regii ..., subscriptis baronibus et pheodatariis latinis, in iurisdictione vestra terra et bona pheodalia in capite tenentibus, sub pena defectionis terrarum ..., iniungi fecistis ... ut tenentes bona pheodalia et terras quorum annui proventus ... valent uncias auri XX et ultra, personaliter, cum toto servitio, ... armis et equis decenter muniti, XXII die post festum Nativitatis Dominice ... ap. S. Germanum se infallibiliter presentarent, facturi ... quicquid procederet de regio beneplacito ...; et quod tenentes terra et bona pheodalia, quorum annui proventus ... valent infra uncias auri XX adohati ... ad rationem de unciis auri XII et media de singulis XX unciis proventuum ..., deberent vobis [pecuniam] integre assignare, mictendum per vos ad R. Cameram ..., et si magis eligerent de personis venire quam prestare adohatum in pecunia, armis et equis decenter muniti in pred. termino et loco se presentare deberent.

Quorum baronum et pheodatariorum nomina ... sunt hec, vid.: Guilloctus et Pisanello, Vinciguerra de Sancto Blasio, Guerra de Cariniano, Philippus de Venafro, Raynonus de Caniano, mag. Quintavallis de Neritono, Iohannes de Guillelmo Scallono, Guillelmus de Noha, Iacobus Marescalcus, Rogerius de Gervasio, Henricus de Bononia, Ricca uxor Iohannis de Gervasio, iud. Guillelmus Provincialis, Fulco de Sancto Silvestro, Tancredus de Normagno, Iohannes Capicius, Robertus f. Guillelmi de Monterone, Raho de Noha, Riccardus Russellus, Landus de Fontana, Iohannes Caracolus, Hugo de Taurezano, Iohannes de Ogento, Pandulfus de Artesio, Guillelmus de sire Sansone, Goffridus Fichetus, Agnes uxor qd. Goffridi Francia, Rogerius de Persona, Rogerius de Casalareto, Berardus de Aradeo, Adam de Alatro, uxor Iohannis Banniardi, not. Oddo de Hostuno, Matheus de Archiepiscopo, protonthinus Brundusii, Manfridus de Carviniano, Iacobus Briccavillus, Goffridus de Castello, Rogerius de Marmonte, Robertus Cerasolus, Riccardus de Montefuscuso, Riccardus de Martano, Robertus de Cannula, Berardus de Massafra, Ugolocetus Bellus, Nicolaus de Ydronto, Ionathas de Luco, gener Riccardi de Martano, Gervasius de Insula, Guillelmus de Petravalda, Goffridellus f. Manfridi de Specla, procurator Iozolini de Marra, Anibal de Luco, Guilloctus f. Gualterii de Morchano, Mactiocetus de Frisis, Gualterius Pane et Vino, Aymo de Sancto Georgio, Aymonectus de Sancto Georgio, Petrus Fossaceca, Iohannes Theodinus, Iacobus de Sancto Georgio, Gualterius de Castro, Symon de Lucuniano, Philippus de Cimiliano, Angelus de Casale, Robertus de Nucile, Berardus de Podio, Iohannes de Vallata, Iacobus de Boffis, Marinus de Vigiliis, Franciscus de Dipresa, Adelicia de Cursano, Guillelma de sire Gottifredo, Pandulfinus, Berardus de Frisis, Domina Nova, Gallipolinus, Dyonisius

sius de Castro, Domina Venuta, Manfridus de Fractis, Raho de Ferrario, Iohannes f. Philippi de Cursano, iud. Nicolaus de Galgano, Mactioctus Filarius, Robertus de Ysaya, Thomas de Oliveto, Franciscus f. Marsilii de Cursano, Guillelmus de Meriano, Petrus de Diano, Riccardus Malecta, Peregrinus de Horia, Riccardus de Mandurino, Urso Patricius, Guerrisius de Palaiano, mag. Nicolaus de Castellucio, filius Stephani de Avellino, filius iud. Nicolai, Epiphanius gener Saroli Sardelli, Marcus Casanella, Hugo de Mutula, filius iud. Goffridi Fanaroli, et filius Iordani de Casamaxima.

Super quorum instrumentorum missione, quia minus bene facta sunt, pro eo quod non continentur in eis terre et bona pheodalia etc. ..., et magis potestis redargui de negligentia quam de diligentia commendari ..., et cum vobis iniunctum fuerit ut fieri faceretis duos quinternos ... continentes nomina ... baronum et pheodatariorum latinorum, ... terras et bona que tenent ac annuos proventus ... ipsorum ..., qui personaliter venire deberent ..., quorum unum regie Celsitudini et consimilem pred. Mag. Rationalibus micteretis, et quaternos ipsos non miseritis, exinde admodum admirantes, d. v. ... precipimus quatenus huiusmodi quaternos ...transmictatis ...

Pecuniam vero totam, debitam a ... baronibus et pheodatariis ... tenentibus terras et bona pheodalia infra valorem annum XX unciarum auri pro adohato predicto, ... in R. Camera ... sine mora qualibet assignetis ... (Reg. 2, f. 68, t.-69).

FONTI: Copia legale comunicata dal dott. R. Mottola di Amato; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 23 e 25 (trans.); Chiarito, *Diplomata*, vol. 46, f. 51 (trascriz. parz.); Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 446 (elenco parz. dei baroni); Nicolini, trans. n. 1623 e 1624; Amari, *La guerra del Vespro*, I, p. 55; Chiarito, *Rep.* 28, f. 87, t.; *Ind. monast.*, vol. 12, f. 285; De Lellis, *Notam.*, I, f. 1147, pubbl. da E. Jamison, *Documents etc.*, p. 95; Aar, *Gli studi stor. in T. d'Orta*, in *Arch. stor. ital.*, ser. IV, vol. 15, p. 269 sg.

217. - III iunii, ap. Neapolim. Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Ydroniti). Noverit d. v. quod Magistri Rationales ... receperunt licteras vestras, per quas significastis vos recepisse dudum per licteras regias ... ut, quia per computum qd. Iohannis Armeni invenitur quod idem Iohannes assignavit Calquerio de Tolone, olim Preposito navis Curie que dicitur Sanctus Marcus, balistas de cornu ad tornum IV, quarellorum ad unum pedem XXX milia, quarrellorum ad duos [pedes] X milia, quarrellos ad tornum M, repositas in cassiis XXXVIII, pro tendendis dictis balistis ... tenderios seu turnos duos: et intellexerat Curia quod idem Calquerius reposuerat balistas et quarrellos ipsos in castro Brundusii, et eos assignantur Castellano eiusdem castri, et diligenter inquireretis si pred. baliste et quarrelli repositi fuerunt ... in dicto castro ... vel ... fuerint repositi in Tarsianatu Brundusii ...; et ... de premissis ... inquisitionem facere studuistis, per quam inquisitionem ... inventum est quod Castellanus castri Brundusii recepit a dicto Calquerio in dicto castro ... balistas de cornu ... IV ..., balistas de ligno ad unum pedem XII ..., baldre-

rias II, turnos de ligno II, de quarrellis de turno cassias II, que sunt in numero CCCC, cassias quarrellorum ad duos pedes XV, que sunt quarrellorum IV milia D, de quarrellis unius pedis cassias XI, que sunt in numero quarrellorum V milia D, de astis quarrellorum unius pedis sine ferris et pennis miliaria XXII, de astis sagittarum sine ferris et pennis miliaria IX et D, lanczones ferrati CCCLXXV, de filo pro faciendis cordis balistarum cantaria III et rotuli XXXIII, et nichil amplius.

Et quia, facta collatione de predictis, ... deficit quarrellorum qualitas et quantitas infrascripta, vid.: quarrellorum ad unum pedem XXIV milia et D, quarellorum ad duos pedes V milia et D, et quarrellorum de turno DC etc.

Volumus ... ut, tam per pred. Castellatum quam per alios, cum quibus dictus Calquerius morari et conversari consuevit ... melius ... inquirere ... studeatis ad plenum quid fecit idem Calquerius de pred. numero et qualitate quarrellorum deficientium, et si eos vendidit et quibus, vel si depositus eos apud aliquos, et quos, et quid fieri potuit de eisdem, et etiam quid fecerit, et quod etiam fieri potuit de ferro deficiente de pred. astis quarrellorum et sagittarum, et si in tanto numero ... fuerint sine ferris ...; et quicquid ... inveneritis ... Mag. Rationalibus intimetis. Dat. etc. (Reg. 2, f. 69, t.).

FONTI: De Leo, *Cod. dipl. Brindisino*, I, p. 178 (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1625.

218. - De mulieribus maritandis et maritatis.

Penultimo madii, ap. Neapolim. Scriptum est Iustitiario Terre Ydronti. Noverit d. v. quod Magistri Rationales ... receperunt licteras vestras, per quas significastis eis quod, auctoritate mandati regii ..., ut inquireretis de mulieribus terras et bona pheudalia tenentibus in iurisdictione vestra, maritandis, et que maritate sunt sine assensu dom. Patris nostri, et que maritande sunt cum assensu eiusdem, et cum quo pheudo vel quota parte pheudi; super premissis inquisitionem fecistis, et eam ... dictis Mag. Rationalibus destinatis; per quam inventum est quod infrascripte mulieres tenentes ... bona pheudalia maritande sunt ..., vid.: Agnes de Tallia, que est etatis LXXX annorum et ultra, tenens casale Racle, quod valet per annum uncias auri VII et tar. XI, et redditus ... ipsius casalis consistunt in terragiis victualibus vino oleo et gallinis; Beatrix, f. qd. Bernardi de Castro, que est etatis X (Reg. 2, f. 69, t.).

FONTI: Ms. N. Vacca in Arch. (trascriz.); Nicolini, trans. n. 1626. Il doc. era mutilo.

219. - (Mandatum de imponenda universitati hominum civitatis Neapolis subventione unciarum auri C pro purgando aqueductus, per quas aqua decurrit ad fontem Formelli de Neapoli et deinde per fontes et putheos, qui repleti sunt sordibus luto et limositate; et quod pred. pecunia assignata sit

Iohanni Siginolfo et Sergio Pinto de Neapoli, qui mundare et reparari faciant pred. aqueductus). (Reg. 2, f. 69, t.).

FONTI: Camera, *Annali*, p. 290; Minieri Riccio, *Della dominaz. Angioina*, p. 26.

220. - (Baronibus et pheodatariis Terre Ydroni mandat, sub pena persone et bonorum, ut Saracenos omnes morantes in terris eorum compellant redire ad propria in civitate Lucerie). Dat. penultimo madii IV ind. (Reg. 9, f. 243).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 240.

221. - (Mandatum ut inquiratur de annuo valore subscriptarum terrarum, vid.: Casale Sancte Marie de Novis, quod tenet Constantia, f. qd. Rogerii de Tauresano, rel. qd. Iacobi Capicci de Licio; casale Locanellum et medietas casalis Malandunei, que tenet Cecilia, f. qd. Francisci Marescalci, uxor Iohannis Garzie mil.; casalia Caprarice et Sancti Cesarii, que tenet Francisca, f. qd. Guillelmi de Bonoseculo). (Reg. 9, f. 243).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 46.

222. - (Mentio iud. Peregrini de Maraldo, de Messana, Secreti Sicilie). (Reg. 9, f. 243).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, III, f. 70; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 333, t.

223.- (Notum facit quod Philippus, karissimus frater suus, cum comitiva sua ad limina S. Nicolai de Baro feliciter applicavit). Dat. penultimo maii IV ind.

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto di S. Gennaro ecc.*, p. 196; Del Giudice, ms. pr. Monti, XVII, f. 72.

224. - (Iustitiario Terre Bari, de mandato Regis, patris sui, precipit ut Nicolao de Galiano de Barolo, pro duabus aliis teridis, sibi preter alias X commissis, habitu consilio cum Ioczolino de Marra, pretium solvi faciat, in unciis auri CXCVII, ad rationem vid. de unciis XC pro quolibet terida et de aliis unciis VIII cum dimidia, additis pro velis assartiis et aliis necessariis). Dat. V iunii IV ind. (Reg. 9, f. 245).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo in Arch.

225. - (Mandatum pro Rogerio de Mariliano, de quibusdam bonis suis illicite occupatis). (Reg. 9, f. 245, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

226. - (Mentio Guidonis de Arsella mil., dom. castri Rutiliani). (Reg. 9, f. 245, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

227. - (Iustitiario Terre Laboris, recepta querela Abbatis et conventus S. Vincentii de Vulturno super excessibus Bertrandi de Baucio Comitis Avellini, commissis contra vassallos pred. monasterii in territorio Calvi, mandat ut de premissis inquisitionem diligentem faciat; cum pred. Abbas exposuerat quod pred. Comes vassallos eosdem ad illicitas subventiones compellebat, alios carcere detinebat et animalia eorum capiebat). Dat. VI iunii IV ind. (Reg. 9, f. 245, t.).

FONTI: Barthélemy, *Inventaire de la maison de Baux*, p. 160; Chiarito, *l. c.*

228. - (Petrus de Forino, accusatus de homicidio citatus est coram Magna Curia). Dat. VII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 246, t.).

FONTI: Ms. Scandone, in Arch.

229. - (Mandatum pro Simone de Tufo mil., de quibusdam bonis suis). (Reg. 9, f. 246, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

230. - Die VII iunii, ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Basili-
cate etc. Ex parte nob. viri Hervei de Caprosia, dom. Rapolle, mil. et fam. ...
dom. Genitoris nostri, fuit ... supplicatum ut, cum ipse teneat ... pred. terram
Rapolle, quam ei concessit regia Celsitudo, ... ac infrascripta bona ... ad
demanum eiusdem terre spectantibus, per subscriptas privatas personas ...
alienata sint illicite ..., revocari illa ad ius et proprietatem terre huius man-
daremus.

Ideoque d. v. mandamus quatenus ... inquiratis de predictis ... veritatem,
et si vobis constiterit infrascripta bona esse de demanio ... Rapolle, mediante
iustitia revocetis. Cauti etc.

Nomina vero et cognomina detentorum ... et bona accupata sunt hec,
vid.: De pred. terra Rapolle: Marcucius de Raonio tenet molendinum unum,
vineas duas in plano de Cruce, vineale unum in Brolio, medietatem unius
castaneti in Rublubo, criptam unam in fossato Rapolle, domos duas, una ex
eis in parochia Episcopii et aliam in parochia S. Lucie.

Robertus de Guarinis tenet ... vineam unam in plano de Cruce, socce-
tellam unius vinee in Brayda iardinum unum in Vallone, cellarium unum
in Vallone, quartam partem unius trappiti in parochia S. Nicolai.

Guillelmus de Barba de Roberto Russo tenet vineam unam in Rivog-
dino, castanetum unum in Fonte Albo.

Guidectus de Laurentio tenet vineam unam in plano de Cruce, cellarium unum in fossato cum vegetibus XIII ..., domum unam in parochia Episcopii.

Gualterius de Thodisca de not. Riccardo tenet vineam unam in plano de Cruce, unum cellarium in fossato cum XIII vegetibus.

Philippus de Vadocho tenet vineam unam in plano de Cruce, vineam unam in Rivogodino, criptam unam in parochia S. Nicolai.

Petrus et quatuor fratres tenent vineale unum cum olivis disertis in plano de Cruce.

Grimaldus de Roberto Zappulo tenet vineas duas desertas in plano de Cruce, ortum unum in Plagio, domum unam in parochia S. Iohannis, criptam unam in Rocca.

Thomasius et Angelus de Mattheo Rubeo tenent vineas duas in plano de Cruce, vineam unam in piano Vinearum, domum unam in Vallone.

Thomasius de Iacono Iannotto tenet medietatem unius vinealis in piano de Cruce, medietatem unius yscitelle in flumara Rapolle.

Antonellus et mag. Petrus tenent vineam unam in Brolio, domum unam in parochia Episcopii, trappetum unum in parochia S. Lucie.

Thomasius de iud. Maraldo tenet vineam unam in Sancto Iohanne, medietatem unius olivitelli in Sancto Iohanne.

Donna Sara tenet vineam unam in piano Vinearum, domos duas in parochia Episcopii, cellarium unum in Rocca, castanetum unum in Rubulo.

Robertus de Iacono Marco tenet vineam unam in Brolio, cellarium unum in Plagio.

Pascarellus et Sebastianus de Roberto Sacco tenent medietatem unius castaneti in Rubulo, domum unam in parochia Episcopii, vineale unum in Valle Archidiaconi.

Alexander et Iohannes de Altavilla tenent medietatem unius vinealis in monte, medietatem unius castaneti in Fonte Albo, cellarium unum in fossato, rasulam unam de vinea in piano Vinearum, criptam unam in fossato.

Magister Melte et Mathias de Sanctoro tenent vineam unam in Sancta Maria de Monte, criptas duas in parochia S. Angeli.

Iaconus et Guillelmus de Precioso tenent desertum unum in monte, vineam unam in Rivogodino, domum unam in parochia S. Iohannis.

Altazita Benedicti de Ansema tenet soccetellam unius vinee in Aquapetrara.

Rao de Abbandonato tenet vineam unam in valle Caprara, cellarium unum in fossato.

Guillelmus de Gualterio, Rogerius de Laurentio et Doranvullus tenent vineam unam in parochia S. Blasii, olivitellum unum in Sancto Martino.

Alexandrella de Iacono Petro de Sennono tenet vineolam unam in piano de Cruce, criptam unam in parochia S. Iohannis.

Petrus et Rogerius, fratres, tenent medietatem unius vinealis in plano de Cruce.

Iohannes de Arathia de Guillelmo Molinaro tenet vineam unam in Rivo-godino.

Mirabilis Iohannes Cabalerii tenet vineas duas, unam in plano de Cruce et aliam in Rivogodino, domum unam in parochia S. Lucie, criptam unam in canale.

Riccardus de Iacono Roberto, Roccitanus, tenet vineam unam in Rivo-godino, vineam unam in valle Caprara, domum unam in parochia Episcopii.

Symonectus et Andreas de Fulbisio tenent vineam unam in valle Caprara, olivitellum unum in Sancta Cruce, cellarium unum in parochia S. Angeli, criptam unam in eadem parochia.

Tancredus tenet vineolam unam in plano Vinearum, domum unam in parochia S. Lucie, medietatem unius cellarii in canale.

Mabilia et Vitalis de Iacono Petro tenent castanetum in Fonte Albo.

Aczoparda mulier de Toscarello tenet ortum unum in flumara Rapolle.

Et iud. Riccardus de Melfia tenet vineam unam in Rivogodino, domum unam in parochia Episcopii et criptam unam in fossato (Reg. 9, f. 247).

FONTI: Fortunato, *Rionero medievale*, p. 86 sgg. (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 29, f. 46, t.

231. - (Sergius Soranus, de Ravello, statutus est super proba auri et argenti in Sicla Brundusii). (Reg. 9, f. 247, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

232. - (Mandatum pro nob. viro Iohanne de Alneto, mil., R. Marescallie Magistro et Vice Magistro Iustitiario Regni Sicilie, qui cum querela exposuit quod nonnulla bona pheudalia sua, in territorio casalium Masse, Troche, Poline et Summe, illicite per plures personas detinentur). (Reg. 9, f. 248).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

233. - (Mandatum de subventione vassallorum Gualdo Cappello, pro nuptiis filie sue Altaclare cum Thomasio de Cicala). (Reg. 9, f. 248, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

234. - X iunii, ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Pro parte Goffridi Bovet fuit Nobis expositum quod, cum dudum vobis per litteras ... Comitis Atrabatensis ... datum fuerit in mandatis ut castrum Spinaciele, commissum custodie dicti Goffridi ... faceretis reparari, vos mandatum huiusmodi exequi non curastis. Quocirca d. v. ... mandamus quatenus castrum ipsum ... faciatis reparari ... (Reg. 9, f. 248, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 210.

235. - (Pheudatariis Calabrie Vicarius mandat ut usque ad XXII diem post Nativitatem Dominicam adohamentum solvant, si servitium militare prestare nolunt). Dat. VIII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 249).

FONTI: Brayda, *Giov. de Brayda di Alba*, p. 279.

236. - (Iustitiario Capitanate mandat ut terras monasterii S. Marie Montis Virginis in sua iurisdictione sistentes, a quibusdam Saracenis illicite occupatas, tueatur, ita ut terragia pred. monasterio debita extrahi possint). Dat. XII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 250, t.).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, a. 1955, p. 168; Chiarito, *Rep.* 29, f. 47

237. - (Mandatum pro Nicolao de Bibino mil., et Sibilia, uxore eius, cuius bona in pertinentiis castri Zunculi, illicite occupata sunt per nob. virum Henricum Comitem Vadmontis et Ariani). (Reg. 9, f. 84).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, I, f. 340; Chiarito, *Rep.* 29, f. 32.

238. - (Mandatum pro Iohanne de Sole f. qd. Iohannis de Sole zanzonierii vallecti et fam. dom. Regis, de pacifica possessione bonorum suorum). (Reg. 9, f. 84, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

239. - (Mentio Symonis de Sancto Angelo mil., baronis Montis Agani). (Reg. 9, f. 85).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 83.

240. - (Princeps Salernitanus, Vicarius Regni, pro solvendo censu S. Romane Ecclesie et pro exhibendis gagiis stipendiariorum, mandat omnibus Iustitiariis ut R. Camere statim XIV milia unciarum auri mittunt; vid. Iustitiario Aprutii infra XV dies unc. M; Iustitiario Terre Laboris infra VIII dies unc. MM; Iustitiario Principatus infra VIII dies unc. MM; Iustitiario Terre Bari infra XV dies unc. M; Iustitiario Basilicate infra dies X unc. M; Iustitiario Terre Ydronti infra dies XX unc. M; Iustitiario Calabrie infra dies XVIII unc. M; Iustitiario Vallis Gratis infra dies XV unc. M; Iustitiario Sicilie citra infra dies XXX unc. MM; et Iustitiario Sicilie ultra infra dies XL unc. MM). Dat. XV iunii IV ind. (Reg. 9, f. 85, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 29; Id., mss. in Arch., I, f. 224.

241. - (Nicolao Coco quedam bona in pertinentiis Averse et Magdaloni donat). (Reg. 9, f. 86).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 32, t.

242. - (Assensum prestat matrimonio contrahendo inter Egidium de Orica, mil. ultramontanum, et Iohannam, f. Rogerii de Nao mil., que possidet pheudum Anogii, de Iustitiariatu Calabrie). (Reg. 9, f. 87).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

243. - (Quia Robertus de Minerva, prothontinus, Iohannes Guerra, Felix de Dossa, Nicolaus Tamberra et Leonardus de Vulpino, de Vestis, iud. Galeyutus et iud. Robertus de Pesquicio, fieri fecerunt ad extaleum in Vestis XX teridas cum velis anchoris assartiis remis et aliis necessariis, secundum conventionem habitam inter Nicolaum de Galiano de Barulo et R. Curiam de aliis teridis XX, ad rationem de uncisi auri XC pro qualibet terida, et nondum satisfacti sunt, supplicant ut reliquam pecuniam contingentem eos exhiberi provideat. Idcirco Iustitiario Terre Bari mandat ut pred. Roberto de Minerva et sociis pecuniam debitam solvi faciat). Dat. ap. Turrim S. Herasmi, XVII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 87).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo in Arch.

244. - Pro Guillelmo de Saquenvilla mil.

XVII eiusdem (iunii), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Querelam Guillelmi de Saquenvilla mil., dom. Aquevive, ... receperimus continentem quod, licet olim quesitis quaternis Curie qui in Archivio regio conservantur, ac finibus ... terre Aquevive ibidem inventis, vobis datum fuerit ... ut inhiberetis ... hominibus terrarum eidem terre vicinarum, ne pred. militem ac homines ipsius terre sue super tenimentis pred. aliquatenus molestarent, nonnulli homines tamen pred. terrarum ... pred. Guillelmum et homines ... Aquevive super pred. tenimentis molestant ...

Quocirca d. v. regia qua fungimur auctoritate ... mandamus quatenus, si est ita, pred. hominibus ... precipiatis ... ut finibus contenti predictis, prefatos militem et homines ... Aquevive ... non molestent ... (Reg. 9, f. 87).

FONTI: Lucarelli, *Not. e doc. di Acquaviva delle Fonti*, I, App., p. XI (trascriz.); Borrelli, *Apparatus*, IV, f. 83; Chiarito, *l. c.*

245. - (*L'Università di Napoli, avendo fatto ricorso perchè il Baiulo della città, invece di tenere, come per consuetudine, quaranta « servientes, deputatos in civitate pred. ad servitia Curie », ne ha assunto ben duecento, « in fraudem onerum et collectarum », il Principe Vicario ordina al Baiulo di non tenere più dei soliti quaranta « servientes ». Gli ordina inoltre che essi siano sempre vestiti della tunica rossa (infulam rubeam) con le armi regie, che debbano servire per un solo anno, nè possa rimuoverli senza licenza del Giustiziero, e che ciascun serviente per le collette non debba pagare più di un augustale, come è consueto*). Dat. XVII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 87, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 28; Id., *Della dominaz. Angioina ecc.*, p. 32.

246. - (Sergio Bovi de Ravello, habitatori Botonti, Pascarolo de Trano et Iacobo Pironto de Ravello, Mag. Siclariis Sicle Brundusii, iussu Regis, Vicarius mandat ut infra mensem augusti p. v. novam monetam carolénorum cudi faciant, per totum Regnum distribuendam, loco veteris monete, ad rationem uncie auri unius p. g. pro III libris nove monete). Dat. XVIII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 88).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 224, t.

247. - (Mandatum pro Simonetto Ianaro, de Mercoliano, ut processus contra interfectores qd. Roberti Ianari, patris pred. Simonetti, trasmictatur ad M. Curiam). Dat. XVIII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 88, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, I, f. 341; Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, a. 1950, p. 191.

248. - Pro stipendiariis morantibus cum dom. Philippo.

XIX eiusdem (iunii), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitario Terre Bari etc. Volumus et d. v. ... mandamus quatenus stipendiariis regiis, tam equitibus quam peditibus, in comitiva Philippi karissimi fratris nostri morantibus, gagia eis debita pro III mensibus computandis a medietate pres. mensis iunii in antea, statim ..., non de mense in mensem set simul et semel ... exhibere curetis ... (Reg. 9, f. 89).

FONTI: Fusco, *Dell'argenteo imbusto ecc.*, p. 195.

249. - XXII eiusdem (iunii), ibidem (Neapoli). Iustitario Terre Bari etc. A sacra regia Maiestate suas recepimus litteras etc. Cumque velimus pred. mandatum ... debitam executionem sortiri, d. v. [mandamus] quatenus requiratis universitates terrarum ... que tenentur ad reparationem castri predicti (Bari), ut unum eorum ordinent ... sive mittant sindicu ..., quem volumus interesse extimationi operis ..., convocatis IV probis viris eligendis de terris ipsis potius famosis, quas negotium ipsum tangit, presente etiam Provisore castrorum ..., inspiciatis cum eisdem in quibus partibus castrum pred. indiget reparari ... et pro quanta pecunie quantitate fieri valeat eadem reparatio ...; et recepto sacramento ipsorum de fideliter extimando, factaque sollempni fideli et diligenti extimatione per vos omnes cum duobus mag. carpenteriis et aliis duobus mag. fabricatoribus ..., summam pecunie inter easdem terras ... que tenentur reparationi ..., secundum ratam pres. gen. subventionis, sicut accidit per unciam, particulariter distribui faciatis et recolligi ...; compulsuri universitates ... ad solvendam ... pecuniam non simul et semel totam, sed per temporum intervalla, sicut opus ... indigebit ... successive ...; quam pecuniam recollectam mandetis ... assignari duobus hominibus ... eligend(is) ... per universitates ..., ut eadem pecunia successive per ipsos homines expendatur in reparatione ipsa ...

Facturi fieri de extimatione reparationis ipsius castri V puplica consimilia instrumenta ..., quorum unum penes vos retineatis, aliud Provisor, tertium expensoribus ..., quartum Camere et quintum Mag. Rationalibus ... destinatis ...

Nomina vero terrarum que tenentur reparare castrum ipsum sunt hec, vid.: Rutilianum, Noha, Polinianum et Barum. Dat. ut supra (Reg. 9, f. 89, t.-90).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 4 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 26.

250. - (Mandatum pro Americo de Sus mil., de quibusdam bonis suis in Conca, illicite occupatis). (Reg. 9, f. 90).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

251. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Franciscum de Luco, f. Roberti, et Audisiam, f. Iacobi Capicci, de Licio). (Reg. 9, f. 91).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, II, f. 815; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 288, t.

252. - (Iustitiario Terre Ydronti mandat ut ap. Avelonam pecuniam pro gagiis stipendiariorum, nec non et frumentum et victualia pro munitione castri mittat). (Reg. 9, f. 91).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò ecc.*, p. 70.

253. - (Per obitum Simonis de Monteforte absque heredibus, mandat ut bona sua pheudalia, sita in pertinentiis Satriani, ad manus R. Curie revercentur). Dat. XXVI iunii IV ind. (Reg. 9, f. 122).

FONTI: Scandone, *Ric. noviss. sulla scuola poet. sicil.*, p. 21, n.; Chiarito, *Rep.* 29, f. 36.

254. - (Karolus Princeps Salernitanus, Vicarius etc., universis Iustitiariis, Vicario Sicilie, Secretis, Mag. Portulanis etc. notum facit quod dom. Rex, interventu Innocentii Summi Pontificis, cum ambassatoribus Potestatis Capitanorum et Consilii communis Ianue, die XVIII iunii, pacem firmavit. Universis ergo mandat ut Ianuensibus ire et redire et morari per Regnum libere permittant, Ianuenses in carcere detentos liberent, illis exceptis qui causa scelerum detinentur). Dat. XXIII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 123).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 228.

255. - XXV iunii IV ind., ap. Neapolim. Scriptum est Iustitiario Sicilie etc. Quia significastis ... quod homines insule Malte et Gaudisii generales collectas et subventiones ipsis ... impositas ... solvere denegarunt ..., a vobis ... pluries requisiti, vobis duximus ... respondendum quod volumus ... quod ipsis ad celerem et integrum solutionem ipsarum collectarum et subventio-

num ... compellatis, et Vicarium Sicilie adire curētis ut vobis super hoc faveat et auxilium tribuat oportunum ...

Significasti preterea vos recepisse per regias licteras in mandatis ut a not. Rogerio de Sancto Poliearpo exigenteris tertiam partem omnium bonorum suorum mobilium, ad quam per Vice Magistrum Iustitiarium et iudices M. R. Curie extitit condempnatus, et quesitus in iurisdictione vestra inveniri non potest, nec de bonis eius ... inveniri ... possunt, nec est aliquis in iurisdictione vestra qui eodem nomine et cognomine nominetur. Super quo rescribimus quo de bonis ipsius ... inquiratis ..., et si de bonis eius poterunt invenire, tertiam partem ... capiat et aliqua eius bona annotetis ..., et si de bonis eius ... non poterunt inveniri, ita quod ... nulla ... fraus vel dolus interveniat ..., de quo possitis ... vestre rationis tempore facere plenam fidem, poteritis super hoc rationabiliter excusare ...

Ad id preterea quod significasti vobis per licteras regias fuisse iniunctum ut a Pontio de Blancoforte mil. exigeretis uncias auri CLXIII tar. XII et gr. IV, et quod pro pecunia ipsa cepistis pro parte Curie quoddam casale suum quod dicitur Sanctus Petrus supra Pactis, et certificari petiistis si casale ipsum Mag. Procuratoribus et Portulanis ... in Sicilia ... assignare debetis, taliter respondemus quod, cum ad supplicationem ipsius Pontii vobis licteras ... miserimus ut supersedere debeatis usque ad certum terminum de exigenda pecunia ipsa ab eo, ... mandamus ut super exactione ipsius pecunie procedere debeatis, sicut per alias licteras nostras ... datum est in mandatis. Dat. etc. (Reg. 9, f. 123).

FONTI: Laurenza, *Malta nei docum. angioini ecc.*, p. 39 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 30 (not.).

256. - (Iacobum Rogadeum de Ravello, habitatorem Botonti, Iohannem Pirontum de Ravello et Bartholomeum Salipepe de Messana, Magistros Sicle Messane statuit). (Reg. 9, f. 123, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 36; Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 18, 2^a num., f. 24; Carabelles, *Giac. Rogadeo, ravellese*, p. 22.

257. - (Mandatum de assecuratione vassallorum castri Sancti Felicis, pro Mattheo de Sancto Comicio, mil., occasione matrimonii contrahendi inter eundem Mattheum et Constantiam, rel. qd. Henrici de Canalibus, mil.). (Reg. 9, f. 125, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 84.

258. - (Mandatum de reparazione regii palatii de Bellovidere in Gualdo Neapolis, sub dat. iulii IV ind.). (Reg. 9, f. 126).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 228, t.; De Blasiis, *Un castello svevo ecc.*, in *Arch. stor. nap.*, a. 1915, p. 122.

259. - (*Elenco delle terre appartenenti al Giustiziariato di Val di Crati e Terra Giordana: Martorano, Grimaldi, Petrizzi, Melinzano, casal S. Angelo, Diano, Serre, Aiello, Amantea, Fiumefreddo, Monticino (o Monticello), Moggio, Venero, Pantosa, Corazano, Scuzzio, Mellipagano, Venerello, S. Angelo, Laurignano, Testino, Dipignano, S. Marco, Patrino, Cosenza, Albidona, Aieta, Tortora, Bavilazio, Cerchiara, Clarita, Celico, Vico, casale Lappano, Giulia, Guarano, Mangone, S. Stefano, Truziano, Rogliano, S. Ippolito, Spezzano grande, Roberto, S. Donato, Spezzano piccolo, Pedace, Pireto, Aprigliano, Figlina, Demico, Diodato, Rende, Ordicano, S. Felice, Montalto, casale S. Cassiano, casale S. Marco, Cervicato, Craco, Prato, Popesano, Torboleto, Malvito, Faiano, Sassono, Bracalla, Lungro, Galatro, Oriolo, Rocchetta, Roseto, Pietra di Roseto, Laino, Morano; Scalea, Grisolia, S. Mauro, Corigliano, Rossano e casali, S. Vito, casale S. Elia, Bisignano, casale S. Benedetto, S. Sofia, Lonusto, Appio, Acri e casali, Noce grande, Longobucco, Lucio, Borgia, Castiglione, Rosa e casali, Noce piccolo, Tarsia e casali, Mottafellone, Guardia, Regina e casali, Abatemarco, Maiera, Sangineto, Belvedere, Tuigia, Fuscaldo, Castro-nuovo, Saracena, Policastrello, Bollita, Camigliano, S. Lucido, S. Michele di Giosafat, Falla, Citrario, Macchia, Miromanna, Crepacore, Signo, Catanzaro, S. Senatore, Gimigliano, Gamiono, Pantorio, Buda, Genitocastro, Simeri, Cerbona, Cotrone, Comitro, Cimmara, Favata, Gerenzia, Belvedere della Terra Giordana, Trebisacce, Castellamare, Rocca Berarda, Policastro, Cotroneo, Strongoli, Alichia, Ipsigro (Cirò), Lutrvio, S. Venere, Melissa, Campana, Tignano, Sellia, Barbaro, Misitrello, Papaniceforo, Mabrocolo, Lagano, casale delle Torri, Aprigliano, S. Severina, S. Mauro di Caraba, Sutro, S. Giovanni del Monaco, Scandale, Gesso, S. Stefano, Nimfri, S. Pietro, Torlozio, Misuraca, Casabona, Curucolo, Cariati, Calopaccio, Verzino, S. Giovanni di Genitocastro, S. Martino di Genitocastro, Castagna, casale Currale, Marano, casale Lisseno, casale S. Andrea, casale S. Giorgio, Nocera, S. Vincenzo, casale Fossa di Giosafat, Carpenzano, Frassineto, Tachina e Castrovillari*), (Reg. 9, f. 127).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 51; Id., mss. in Arch., I, f. 241, t. Lo stesso Minieri Riccio nota che in Cosenza, Bisignano, Castrovillari, Rossano, Regina e Cotrone esistevano università di Ebrei.

260. - (Iustitiario Basilicate mandat pro Petro de Hugot mil. dom. Muri, qui queritur contra Thomasium de Brueriis, dom. Horie, de bonis et vassallis suis illicite detentis). (Reg. 9, f. 128).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. F. B. IV. A. 2; Cianci, *Muro Lucano*, p. 36; Chiarito, *l. c.*

261. - (Manda ut universitas hominum Morre, de Principatu, unciam

auri I et tar. XXV solvi debet pro reparazione castri S. Agathes). Dat. XVIII iulii IV ind. (Reg. 29, f. 156, t.).

FONTI: Scandone, *I comuni di Princ. ultra*, in *Samnium*, a. 1957, p. 89.

262. - (Mentio casalis Villenove de Pausylipo, de territorio Neapolis, sub dat. X iulii IV ind.). (Reg. 29, f. 156, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 575, t.

263. - (Iustitiario Principatus mandat ut inter terras, que ad reparacionem castri S. Agathes tenentur, pecunie quantitates non recollectas recolligi faciat.

Terre que ad pred. reparationem tenentur sunt he, vid.: Aquaputida cum unciis auri LV tar. XIII et gr. V; Flumerum cum unciis XXI et tar. XVIII; Frigentum cum unciis XXXII tar. XXI et gr. X; Greci; Laquedonia cum unciis XV et tar. XXVII; Castellionum, de baronia Flumari, cum unciis V et tar. XVIII; Bisacie, cum unciis XXXV tar. VII et gr. X; Monsviridis, cum unciis XVII tar. VII et gr. XV; Carbonaria, cum unciis II et tar. XXVI). Dat. Neapoli, XVIII iulii IV ind. (Reg. 29, f. 158).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 171; Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, VI, p. 149; VII, p. 256; IX, p. 189; XI, p. 22; XIII, p. 26; XIV, p. 56; XV, p. 145; XXIII, p. 194; XXVIII, p. 165.

264. - XVIII eiusdem (iulii), ibidem (Neapoli). Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Exposuit Nobis Philippus Caraczolus de Neapoli, mil., ... quod, licet ipse castrum Ripelonge a monasterio S. Sophie de Benevento sub certo annuo censu teneat, nec precessores sui, qui idem castrum tenuerunt pro tempore, nec ipse adohamentum aliquod R. Curie ... exhibuerunt hactenus ..., vos tamen ab eodem Philippo adohamentum ipsum ... petentes, ipsum super pacifica possessione castri eiusdem ... molestatis, statutis quibusdam procuratoribus, qui fructus et proventus pro parte R. Curie recipiunt ... Quare etc.

Quocirca d. v. ... mandamus quatenus, exactioni adohamenti huius supersedentes usque ad felicem redditum karissimi dom. Genitoris nostri in Regnum, eumdem Philippum ... super pacifica possessione dicti castri cum redditibus ... nullatenus molestetis, set revocare curetis quicquid contra eumdem Philippum per vos factum extitit in premissis. Dat. ut supra (Reg. 29, f. 159).

FONTI: Chiarito, *Diplomata*, vol. 45, f. 93 e t.

265. - (Princeps Salernitanus, Iustitiario Terre Laboris etc. Cum R. Episcopus Venafrensis exposuerit quod quidam homines Venafri, in contemptu constitutionum Regni, ap. muros Venafri linum et cannabum macerari faciunt, pro eo quod aer corruptitur et «in civitate ipsa egritudines graves et diversas

incurrunt», mandat ut pred. constitutiones hoc inhibentes districte observari faciat). Dat. XIX iulii IV ind. (Reg. 29, f. 160).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 33.

266. - (Mentio mag. Gervasii de Scala, doctoris in phisica, medici Karoli Principis Salernitani sub dat. XX iulii IV ind.). (Reg. 29, f. 160, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 575, t.

267. - (Mandatum pro Rogerio de Monticulo, de pacifica possessione cuiusdam pheudi sui in castro Monticuli). (Reg. 29, f. 160, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 514.

268. - (Lictere responsales Iustitiario Principatus, in quibus notum facit statutum vassellorum, vid. quod « iuxta statutum Curie in Principatu et Terra Laboris » Comitus recipit quolibet mense pro gagiis tarenos XXVII p. g.; nauclerius tar. XIII et dimidium; marenarius tar. VII et dim.; supersaliens tar. XII. Quilibet galea habere debet comitos II, nauclerios IV, supersalientes XXXIV et marenarios DIV vel DVIII, secundum numerum remorum.

Quilibet pred. hominum habere debet pro vino et companagio gr. auri XII p. g. quilibet mense, « et pro honoraciis puppis et prore cuiuslibet galee dantur tar. auri XL et medium, et pro expensis de medio tar. auri XIII et medium per mensem ».

Prothontinus personaliter navigans cum galeis habere debet pro vino unciam auri I et tar. XXIV p. g.

In summa, expense pro qualibet galea navigante, sine Prothontino, sunt uncie auri L, et cum Prothontino uncie LI et tar. XXIV pro qualibet mense.

« Secundum pred. rationes dantur solidi et pecunia pro vino et companagio uni comito, duobus naucleriis galionis et etiam tot marenariis et supersalientibus quot proportionaliter secundum formam et modum galee navigant in qualibet galione, secundum quod magnus vel parvus est »). Dat. ap. Montemfortem, XXIII iulii IV ind. (Reg. 29, f. 162).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 73.

269. - XIX eiusdem (iulii) ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Ydrunti etc. Noverit d. v. quod Mag. Rationales M. R. Curie receperunt scriptum unum factum Ostunii XX mensis iulii III ind., in quo continebatur quod, presentibus vobis nec non Americo de Monte Dragone Provisor castrorum ... in Apulia, Michaele Petrarolo de Ostunio et Leone de Valentino de Carovineo, sindicis ... Ostunii et Carovinei, que terre tenentur ad reparationem ipsius castri, pro eo quod terra Petrolle, que similiter tenetur ... totaliter exhabitata est, facta fuit estimatio de hiis que reparanda erant in castro Ostu-

nii, quod Pater noster reparari mandavit ..., per Leonem de Belantio, Benedictum de Ferrariis, Iacobum Boni et Leonem Carabretium, electos de ipsa terra Ostunii, magistros famosos et iuratos ..., similiter a mag. Iohanne de Electis et mag. Iohanne de Carrara, carpenteriis, et mag. Leonardo et mag. Bartholomeo de Iuvenatio, fabricatoribus, similiter iuratis ..., et quod extimatio ... omnium, que in castro ... reparanda erant, ... ascendit ad summam unciarum auri XXXVII tar. XII et gr. III, de quibus taxari et recolligi mandavistis in Ostunio uncias auri XXXI tar. XVIII et gr. II, et in Carovineo reliquas uncias V tar. XXIV et gr. I, ... secundum ratam taxationis generalis subventionis p. p. in terris ipsis imposite ..., et quod ... pecuniam exhibere mandastis ... not. Iacobo de iudice Leone de Ostunio, statuto ... super faciendis expensis pro reparazione castri predicti ..., sicut continebantur hec omnia in scripto publico, de cuius ... receptione presentes vobis mittuntur littere responsales, examinatione et discussione tamen vestre rationis tempore reservatis ... Volentes ... quod, cum castrum ipsum nondum fuerit reparatum, sicut Castellanus ... Nobis exposuit, castrum ipsum ..., iuxta tenorem mandati regii, ... faciatis sine mora ... reparare. Dat. etc. (Reg. 29, f. 163).

FONTI: Pepe, *I doc. per la stor. di Villanova sul porto di Ostuni*, p. XIV sgg. (trascriz.); Vincenti, *Il libro rosso di Ostuni*, p. 81 (trascriz.).

270. - (Mandatum pro tuendis bonis per Regem concessis mag. Petro, coco et fam. suo. Bona pred. sita sunt in civitate Neapolis et pertinentiis suis, vid.: territorium quod fuit Iohannis de Madio et devolutum fuit R. Curie ob crimen hereseos pred. Iohannis, et nunc tenet iud. Barbatus de Summa, gener dicti Iohannis; item territorium situm in villa Cambrarii, quod fuit Riccardi de Rebursa, proditoris). (Reg. 29, f. 165, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 532, pubbl. in *Arch. stor. Campano*, II, P. I, p. 102 Id., VI, f. 321, pubbl. in *Arch. stor. cit.*, II, P. I, p. 109.

271. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut Petro Castaldo, expensori operis palatii regii de Bellovidere in Gualdo Neapolis, uncias auri C, necessarias in opere ipso, solvat). Dat. III augusti IV ind. (Reg. 29, f. 166).

FONTI: De Blasiis, *Un castello svevo angioino ecc.*, in *Arch. stor. nap.*, a. 1915, p. 122.

272. - (Mandatum pro universitate hominum Aquevive, de alleviatione collectarum). (Reg. 29, f. 166, t.).

FONTI: Lucarelli, *Not. e doc. rig. Acquaviva delle Fonti*, p. 42 sg.

273. - (Mandatum pro Iacobo de Montejustino mil., ut a vassallis suis de Montefridano subventionem habeat, ei debitam, quia in termino ei dato ad monstram militum se contulit). (Reg. 29, f. 169).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 532; Id., VI, f. 323.

274. - (Karolus Princeps Salernitanus, de mandato Regis, Iustitiario Calabrie precepit ne baronibus et pheudotariis de iurisdictione sua, pheuda in marittima tenentibus, permittat vassella in locis ipsis tenere, nec eadem vassella victionibus onerari vel exonerari facere. Et, cum pred. Iustitiarius, nomina pred. baronum et pheudatariorum Curie eiusdem Vicarii rescriptsit, de hoc ei mittit litteras responsales. — Nomina pred. baronum sunt hec, vid.: Guillelmus de Amendolia, dom. Amendolie; Iohannes Ruffus, dom. Badulati; Abbas monasterii Balnearie, dom. Balnearie; Electus monasterii Miletii, dom. Bivone; Nicolaus de Trayna, dom. Briatici; Egidius de Sancto Liceto, dom. Maide; Electus monasterii Sancte Euphemie, dom. S. Euphemie; Archimandrita S. Salvatoris de Lingua de Messana, dom. Luczii; Archiepiscopus Reginus, dom. Bove; Iohannes de Brayda, dom. Bruczani veteris; Petrus Ruffus de Calabria, dom. Comitatus Bruczani, Comitatus Catanzarii etc.; Henricus Ruffus de Calabria, dom. Bovalini, Petrarice et Laccione; Gualterius de Collepetro, dom. Roccellae; Anselinus de Caprosia, dom. Castriveteris; Abbas monasterii S. Stephani, dom. Mentabri; Iohannes de Monteforte, dom. Comitatus Squillacii et Suberati; Gualterius Appardus, dom. Borrelli; et Guillelmus de Barris, dom. S. Demetrii). Dat. VI augusti IV ind. (Reg. 29, f. 170, t.-171).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 35; Minasi, *Il monast. basiliano di S. Pancrazio ecc.*, p. 73; Marzano, *Cenno stor. di Borrello*, p. 10.

275. - (Karolus Vicarius Iustitiario Principatus mandat ut tertiam partem bonorum mobilium Riccardi de Porta, Iohannis de Florentia et Guillelmi de Sialta capiat, pro eo quod, de nece Malapecze de Guardia Lombardorum et Marottule, filie sue infra etatem, accusatis, et citatis ad comparendum in M. R. Curia, contumaces fuerunt et banno suppositi). Dat. XII augusti IV ind. (Reg. 9, f. 231).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Sannium*, XIV, p. 149.

276. - (Cum dom. Rex, pro gagii stipendiariorum et pro aliis negotiis de quadam pecunie quantitate egeat, Vicarius mandat universis Iustitiariis Regni ut pecuniam ipsam R. Camere statim mittant; vid.: Iustitiarii Aprutii, Terre Laboris, Capitanate et Basilicate uncias auri M pro quolibet per diem VIII septembbris p. v.; Iustitiarius Principatus uncias DC per diem XV eiusdem mensis; Iustitiarii Vallis Gratis, Calabrie, Terre Bari, Terre Ydronti, Sicilie citra et ultra, uncias M pro quolibet). Dat. XIII augusti IV ind. (Reg. 9, f. 232, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 36.

277. - Pro dandis palafredis et someriis Stephano de Foresta. XVII eiusdem (augusti), ibidem. Scriptum est Iustitiario Principatus etc.

Cum nob. mulier Isabella, uxor Philippi carissimi fratris nostri, sit ad presens ad eumdem virum suum ad partes Apulie accessura, et duo palafredi pro duabus domicellis ipsius ac IX somerii pro deferenda robba sibi sint in huiusmodi itinere oportuni, d. v. [mandamus] quatenus statim ..., si commode potestis duos palafredos de vestris ... commodare, alioquin eos commodatos ab aliquibus nostris amicis recipere procuretis. Eosdem quoque IX somerios sub competenti loerio ... vos solvere volumus, facientes conduci eosdem palafredos et somerios ... ap. Montemfortem et Stephano de Foresta assignari; ita quod instanti die sabbati XXII ... augusti pred. palafredi et somerii eidem militi infallibiliter assignentur. Non obstante etc. Dat. ut supra (Reg. 9, f. 233).

FONTI: Cerone, *La sovranità napoletana sulla Morea*, in *Arch. stor. nap.*, a. 1916, p. 245, n. (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 37 (trans.); Id., *Geneal. di Carlo I*, p. 111.

278. - (Iustitiario Terre Ydronti littere responsales, in quibus legitur quod Vicarius ipse omnibus baronibus mandavit ut Saracenos a propriis terris expellerent, Lucerie moraturos). (Reg. 9, f. 234 e t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, I, f. 387, pubbl. in *Arch. stor. Campano*, II, P. I, p. 74.

279. - (Mentio Nicolai Corticii de Baro, mag. Portulani et Procuratoris Aprutii). (Reg. 9, f. 234, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 45.

280. - (Mentio Guidonis de Arsellis mil., dom. Rutiliani). (Reg. 9, f. 235).

FONTI: Borrelli, ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 68 e 340; Ms. Soc. stor. nap. XXV. A. 15, f. 35, t.

281. - (Karolus Princeps Salernitanus Iustitiario Terre Bari mandat ut stipendiarii de comitiva Philippi fratris sui, ad limina S. Nicolai de Baro accessuri, tam equitibus quam peditibus stipendia per III menses, a die XV iunii, exhibeat; vid. Iohanni de Ays mil., qui tenet armigerum unum et equos IV, ad rationem de unciis auri IV per mensem; Guillelmus Sine Avere et Iohanni Pagano, cum duobus equis, ad rationem de unciis II; peditibus ad rationem de tarenis auri XII).

(Stipendiarii equites sunt hii, vid.: Budectus de Camparo, Budectus Hesterlin, Guillelmus de Bellovidere, Iohannes de Mostrehugot, Iohannes de Brieven, Ughectus de Fagoit, Colinus de Colaret, Iacominus Brocart, Petrus de Finies, Mazziocetus de Mozziaco, Guillelmus de Roquemont, Stephanus de Persel, Gualterius Daucre, Reginaldus de Sery, Gossequinus de Brebant, Gerardus de Govillio, Iohannes de Hyeuron, Iohannes Piquard, Stephanus de S. Victore, Iohannes de Houchemagne, Guillelmus de Monteforte, Stephanus Poret, Thomasinus Colombe, Guillelmus de Alvernia, Wiardus de Wehi, Perrottus de Courtecles, Adam de Miremont, Guigoctus de Miremont,

Crispinus Davaloes, Gilottus Douraes, Arnolfus de Edinguel, Guillelmus Braon, Robertus de Houchin, Michael de Rutin, Iohannes de Lagranat, Philippus de Coubetin, Iohannes de Combles, Ubertus de Puisiers, Gualterius Dandenarde, Petrus de Gauleicort, Russellus Dalery, Reginaldus de Vergalay, Guillelmus de Kaon, Druettus de Bouton, Petrus Liverl, Guillelmus de Cambelin, Iohannes Gilet, Gualterius de Habebusterne, Iohannes de Colombi, Iohannes de Quesneel, Iohannes Paganus, Guillelmus Belegius, Gerardus de Bosco, et Raimundus de Boneras).

(Stipendiarii pedites sunt hii, vid.: Robertus de S. Dionisio, contestabilis cum uno serviente, Giaquenardus de Symay, Petrus Barberius, Iohannes de Labrissel, Riccardus de Parisius, Iohannes de Vian, Thomasius Flamingus, Mattheus de Poiz, Iohannes de Insula, Iohannes de Raspi, Gullelmus de Lahemele, Theobaldus Monacus de S. Dionisio, Arnulfus de Cauz, Iohannes de Monte Ravel, Perrinus de Scure, Goffridus de Retily, Iohannes de Lannoy, Colardus de Vitiers, Adam de Cersel, Robertus de S. Germano, Gualterius de Langres, Rodolfus de Monte Martino, Iohannes Crochet, Perrottus de Lioty, Carolus de S. Quintino, Albertus de Vilars, Guarinus Luvaire, Alardus de Laon, Vincentius de Ribecort, Iohannes de Baillot, Riccardus de Vinea, Guarinus Fusce, Odoinus de Malregard, Viennotus de Bonay, Petrus de Fontebliant, Iohannes de Parisius, Gualterius de S. Dionisio, Petrus de Vian, Raoul de Angiers, Guillelmus Blondel, Iacominus de Maiton, Henricus Balestrerius, Gilettus de Accon, Gottifredus de Brebanz, Colardus de Genory, Iohannes de Folengues, Gualterius Caypel, Iohannes Le Cuier de Parisius, Andreas Agnardus, et Guillelmus de Monnans). Dat. XXX madii IV ind. (Reg. 9, f. 235 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p 24.

282. - (Iustitiario Capitanate precipit ut referat de finibus assignandis inter tenimenta Ursarie et Montis Ilaris, cuius est dominus Simon de Caprosia). (Reg. 9, f. 235, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 45; Scandone, ms. in Arch., con la data erronea del 15 agosto.

283. - (Iustitiario Terre Laboris mandat ut inquirat de lite orta inter nob. virum Adenulfum de Aquino Comitem Acerrarum et Simonectum Bagot, pro quibusdam vassallis). Dat. VI iunii IV ind. (Reg. 9, f. 236).

FONTI: Ms. Scandone in Arch.

284. - (Iustitiario Principatus mandat ut M. R. Curie mittat processum not. Petri de Forino, qui, accusatus de receptione quorundam consanguineorum suorum post homicidium ab eis commissum, condemnatus fuit in

contumacia ad bannum, infiscationem tertie partis bonorum et diructionem domus sue). Dat. VII iunii IV ind. (Reg. 9, f. 236).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, XII, p. 43.

285. - Pro vassallis monast. S. Vincentii de Vulturno.

Die VI iunii, ibidem. Scriptum est Iustitario Terre Laboris etc. Gravem rel. virorum Abbatis et conventus monast. S. Vincentii de Vulturno ... querelam recepimus continentem quod nob. vir Bertrandus de Baucio Comes Avellini quosdam vassallos, quos dictum monasterium habet in capite et immediate a R. Curia in territorio Calvi, diversis gravaminibus et exactionibus indebitis ... inquietans, ab eis nomine mutui quandam pecunie quantitatem [exigit]. Et quia duo de pred. vassallis, vid. Bartholomeus de Augusto et Nicolaus Bartholomei huiusmodi pecuniam ei mutuare noluerunt, prout etiam non poterant ..., idem Comes eos fecit ... carcerali custodie mancipari, et tamdiu ipsos detinuit ... donec exhibuerint ei quantitatem pecunie quam petebat. Compulit etiam et compellit vassallos ipsos ad faciendum domos propriis sumptibus ad opus massiarum ipsius Comitis ac ad prestandum ei nonnulla alia personalia servitia et realia, ad que ... non tenentur; facilit insuper auferri eis gallinas porcos et alia ... animalia per violentiam ...

Adiecerunt etiam ... Abbas etc. ... quod nob. mulier Comitissa Avellini ... vassallis ipsis collectam fecit imponi et exigi ... contra mandatum ... dom. Genitoris nostri super hoc generaliter editum ...

Nos igitur, volentes super hiis scire plenius veritatem, d. v. ... mandamus quatenus statim super premissis omnibus ... per vos ipsum, iudicem et actorum notarium, per Curiam vobis datos, diligenter et sollicite inquiratis, et quicquid ... inveneritis, Nobis ... celeriter intimetis. Cauti etc. Dat. etc. (Reg. 9, f. 236, t.).

FONTI: Copia donata dal prof. V. Federici; Ms. F. Carabellese in Arch.

286. - Karolus (Princeps Salernitanus) universis hominibus Salerni etc. Noverit universitas vestra quod Nos Simoni de Fugardo, de terra vestra Salerni, ... de cuius fide et legalitate ac sufficientia per testimoniales litteras vestras ... laudabile testimonium Curia nostra recepit, ab eo solito fidelitatis iuramento recepto, officium Comitarie, in terra vestra exercendum per eum duximus concedendum. Quare f. v. ... mandamus quatenus eidem Simoni tamquam Comito vestro ... in iis que ad officium Comitarie pertinere noscuntur, ad honorem et fidelitatem nostram nostrorumque heredum pareatis devote et efficaciter intendatis. Dat. Neapoli, XIX augusti IV ind. (Reg. 9, f. 105).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 359, con la data errata del 6 novembre XIII ind. (1269).

287. - (Mandatum pro Gibono, f. qd. Nicolai de Sancto Acapito, qui petit a Francisco, fratre suo, maiori estate, victum vestitum aliaque necessaria). (Reg. 9, f. 105).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 29, f. 34, t.; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 84.

288. - (Assensum prestat matrimonio contrahendo inter Iohannem Gar-giam mil. et Agnesam, viduam qd. Manfridi de Specla, et f. Guillelmi de Noha mil., cum dote unc. auri CXX). (Reg. 9, f. 105).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, I, f. 347.

289. - (Assensum prestat matrimonio contrahendo inter Fredericum de Summa, primogenitum Nicolai, qui tenet bona feudalia in Summa, et Sighil-gaitam, f. Iacobi de Puteolo, qui bona feudalia tenet in pertinentiis Neapolis et in casali Iullani). (Reg. 9, f. 105).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, f. 84.

290. - (Iustitiario Terre Hydronti mandat ut castrum Tarenti reparari faciat). Dat. XX augusti IV ind. (Reg. 9, f. 105, t.).

FONTI: Minieri Riccio, mss. in Arch., busta I, a. 1276.

291. - (Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane mandat ut inquirat et referat de terris dirutis et de terris exhibitatatis sue iurisdictionis). Dat. XIX augusti IV ind. (Reg. 9, f. 106, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 37.

292. - (Simili modo scriptum est Iustitiario Principatus et Terre Bene-ventane). Dat. ut supra (Reg. 9, f. 106, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*

293. - XXV augusti, Boiani, Iustitiario Terre Ydronti etc.

Item quod misisti ad castrum Avellone per Rogerium de Sammaro, Pro-thontinum Trani, capitaneum duarum galearum deputatarum ad custodiam maritime Apulie, que assignate fuerunt per eum Castellano et thesaurario deputatis ad custodiam ipsius castri ...

Item duas vices, in eorum gagiis computandas, uncias auri CCCCLXXVI.

Item quod solvisti diversis corrieris et vectuaris pro delatura salmarum frumenti DCCCXXVII et thum. IV, et salmarum ordei DXCV de victualibus Curie a Matera usque Barum, ubi victualia ipsa onerata sunt in navi Curie dicta Sanctus Nicolaus, cum qua abinde delata sunt ap. Duracium, uncias auri XXXXVII tar. XII et gr. X. Et pro pretio salmarum XXX fabarum empta-

rum Matere, cum eadem navi ad pred. terram Durachii [ferendarum], uncias auri VII.

Item pro miliariis olei III, similiter ap. Durachium transmictendis, uncias auri XV et tar. XXII et med.

Diversis marinariis Brundusii ad pred. viagium Duratii [missis] uncias auri XII et tar. XXIV.

Item pro solidis et aliis necessariis duarum galearum deputatarum ad custodiam maritime Apulie, cum quibus nob. vir Iohannes Scoctus mil. ad partes Romanie pro servitiis regiis navigavit, biscocto exhibito, pro mense uno et medio, uncias auri CLXXXI tar. XXVI et gr. XVII.

Et scripsisti etiam vos debere mictere ap. Duratium cum tuta comitiva galearum, quas dom. Rex armare mandavit, cum una vel duabus navibus Curie, ad referendum victualia et res alias ...

In summa est uncie auri MMXXXV tar. XIV et gr. XIV (Reg. 9, f. 107, t.).

FONTI: Carabellese, *Carlo d'Angiò nei rapp. con Venezia*, p. 71. Sono frammenti di *litere responsales* al Giustiziere di Terra d'Otranto, relative ad una *ratio* da quello presentata.

294. - (Iustitiario Terre Ydrunti lictere responsales de receptione taxationis in terris iurisdictionis sue. Plures feudatarii ibidem notantur; inter quos: qd. Comes Petrus de Sancto Felice, Pandulfus Caraczulus, Guillelmus de Pisanello, Iohannes de Protoiudice, Iohannes de Medio, Henricus de Bononia, Stephanus de Episcopo etc.). (Reg. 9, f. 108, t.).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 204, t.; Ms. Bibl. Brancacc. II. F. 13, 2^a num., f. 87, t.; De Lellis, *Notam.*, I, f. 348.

295. - (Iustitiario Principatus. Cum procuratores et custodes foreste Petrepagane territorium Calitri occupaverant, quod est feudum Iohannocti, f. qd. Galotti de Floriaco, animalia et victualia per violentiam auferendo, mandat pred. Iustitiario ut contra pred. procuratores et custodes, qui sunt vasalli Raynaldi de Poncellis, de iustitia procedat). Dat. XXIX iunii IV ind. (Reg. 9, f. 109).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnum*, VIII, p. 197; Ms. Soc. stor. Nap. XXV. A. 15, f. 204, t.

296. - XXVIII augusti, Boiani. Scriptum est Iustitiario Aprutii. Cum intranti die dominico de Boiano recedere ac ad partes Aveczani, ad quas carissimus dom. et Genitor noster statim feliciter est venturus, de ipsius domini mandato continuatis dietis accedere et die Veneris p. f. ap. Civitellam, que est ultra Soram, pernottare ac deinde ad easdem partes procedere actore Domino intendamus; d. v. regia qua fungimur auctoritate precipiendo mandamus quatenus sic faciatis ac etiam procuretis omnia, que in eisdem Civi-

tella et Aveczano [per] fodrum affluentur, tam in ordeo quam in aliis victualibus necessariis pro familia nostra, stipendiariis regiis et aliis nobiscum venientibus (Reg. 9, f. 109).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 40 (trascriz.); Id., mss. in Arch., I, f. 226.

297. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Rogerium Umfridi de Montefuscolo, bona feudalia tenentem, et Trudam, sororem Philippi de Adenulfo, cum dote unciarum auri XX). Dat. XXVIII augusti IV ind. (Reg. 9, f. 109).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, a. 1953, p. 121; Chiarito, *Rep.* 29, f. 35.

298. - (Iustitiario Terre Ydronti scribit de navibus, quas reparari fecit, tam pro transitu nob. viri Henrici Licii et Brenne Comitis ad partes Moree, quam pro deferendis victualibus ap. Avellonam). Dat. XXVIII augusti IV ind. (Reg. 9, f. 110).

FONTI: Carabellese, *O. c.*, p. 75.

299. - (Mandatum pro Goffrido de Laviano mil., dom. Laviani, ne vassalli sui turbentur per Iohannem Gallicum, procuratorem terrarum nob. Raynaldi de Poncellis mil.). (Reg. 16, f. 107, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, I, f. 883.

300. - (Iustitiario Principatus mandat ut inquirat de bonis Riccardi de Porta, Iohannis de Florentia et Guillelmi de Sialta, qui fuerunt banno suppositi et postea fideiussores posuerunt Nicolaum de Galiano, Romaldicium de Melficta et mag. Simonem de Guardia Lombardorum). Dat. XVI septembris V ind. (Reg. 16, f. 108, t.).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, XIV, p. 149.

301. - Iustitiario Terre Ydronti. Quia intelleximus quod castrum Brundusii ... indiget reparari, d. v. ... mandamus quatenus universitates subscriptarum terrarum et locorum baronum et demanii dom. Regis ... requiratis, ut unum eorum ordinent ..., quem volumus interesse extimationi operis dicti castri ... Predictum vero castrum reparari debet per universitates terrarum et locorum subscriptorum, vid.: casalis S. Petri de Yspanis, casalis Campie, S. Viti et ... Brundusii, te ecclesiarum habentium pheoda in Brundusio, pheodi Rogerii de Mayfino, Licii et ecclesiarum eiusdem habentium pheoda in Licio. Dat. Sulmone, mense septembris, XVIII eiusdem, V ind. (Reg. 16, f. 109).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 83.

302. - Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Pro parte ... Sarracenorum Stornare, dom. Patris nostri servorum, ... fuit ... expositum cum querela quod nob. vir Milo de Galathas mil., dom. eiusdem terre Stornare, preter nonnullas molestias et gravamina que Sarracenis eisdem indebite ... assignat, Sarracenis ipsis invitis oves et boves suos custodiendos per eos, pro quorum ovium centenario quolibet occasione fructuum ovium earundem anno quolibet uncias auri V, et pro quolibet pare bovum, inter frumentum et ordeum salmas XXV ... exigit ..., et si aliqui eorumdem bovum penes Sarracenos moriuntur ..., pro restitutione cuiuslibet bovis mortui exigit ab eis II uncias auri ... Adicierunt etiam ... quod cum pred. Milo olim assignaverit IV Sarracenis eiusdem terre M oves suas custodiendas per eos, et ipsi ... Sarraceni ... casualliter fuerint imperfecti, idem Milo, reacceptis ipsis M pecudibus, asserens quod de fructibus unius anni perceptis ex ipsis deficiebant uncias auri XX ..., ab universitate Sarracenorum ... Stornarie exigit uncias auri XX predictas. Petit etiam dictus Milo annuatim ... pro quolibet foculario ... tar. auri XV, quamquam hoc non fuerit hactenus consuetum. Imposuit insuper ... universitatibus ipsius terre nomine collecte uncias auri XX, ad quod Sarraceni ipsi nequaquam asserunt se teneri ... Quare etc.

Quocirca d. v. ... mandamus quatenus super premissis ... inquisitionem diligentissimam faciat, et si ... inveneritis ita esse, pred. Milonem quod Sarracenis ... bona omnia que ... ipsis per eum sic indebite sunt ablata, restituat, et ab huiusmodi ... molestiis ... conquiescat, districione qua convenit compellatis ... Dat. Sulmone, per mag. Nicolaum Boucelli etc. a. D. MCCLXXVI, mense septembbris, XVIII eiusdem, V ind., regni dom. Regis a. XII (Reg. 16, f. 109, t.).

FONTI: Winspeare, *Storia degli abusi feudali*, p. 166 (trascriz.); Minieri Riccio, *O. c.*, p. 41 (trans.).

303. - (Nicolao de Galiano, de Barolo, qui declaravit se recepisse uncias auri DC in computo X teridarum sibi commissis ad extalem, mandat ut, pro aliis XX teridis, quas fieri facit, alias uncias auri C solvi possit mag. Gulielmus Boucelli; manendo tamen ipse Nicolaus creditor aliarum unciarum CC). Dat. Sulmone, XX septembbris V ind. (Reg. 16, f. 110).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo in Arch.

304. - Pro reparandis navibus.

Scriptum est nob. viro Philippo de Tucciacio, Amirato Regni Sicilie etc. ... F. t. mandamus ut Nicolao de Galiano, de Barolo, facias reparare naves ... que sunt in sua custodia in portu Brundusii, vid.: teridam dictam « Sancta Maria », bucium dictum « Sanctus Georgius », bucium dictum « Sanctus Pau-

lus » et aliam teridam dictam « *Sanctus Nicolaus* ». Dat. Neapoli, XX septembris V ind. (Reg. 16, f. 110).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo in Arch.

305. - (Mandatum de stipendiis solvendis, pro tribus mensibus, stipendiariis tam equitibus quam peditibus, qui in Apulia morantur in comitiva ill. dom. Philippi, fratris sui). Dat. XXII septembris V ind. (Reg. 16, f. 111).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, p. 41.

306. - Pro Nicolao de Galiano, de Barolo.

XXIII septembris V ind., Sulmone. Scriptum est Iustitiario Terre Bari (Cum Nicolaus de Galiano, de Barolo, exposuerit quod ipse Iustitiarius, occasione quarundam inimicitiarum inter ipsum Nicolaum et quosdam alias de eadem terra, eidem Nicolao et eius fratribus et filiis mandavit ut ipsi de Barolo et de toto Iustitiariatu Bari deberent recedere, nec possent ibidem redire sine licentia R. Curie; Vicarius pred. Iustitiario mandat ut pred. Nicolao permittat in Barolo morari, solus vel cum uno filio, brevi mora, pro eo quod de mandato dom. Regis pred. Nicolaus quasdam teridas fieri facit, pro quibus complendis stuppam ferrum assartia vela et alia necessaria in Barolo colligere debet). Dat. ut supra (Reg. 16, f. 112).

FONTI: Ms. Mons. S. Santeramo in Arch.

307. - (Iustitiario Calabrie mandat ut, cum castrum Bubalini quadam reparatione indigeat, pred. castrum reparari faciat per dom. Margaritam de Synopolo, que percipit proventus pred. terre). Dat. XXIII septembris V ind. (Reg. 16, f. 112, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *l. c.*; Sthamer, *O. c.*, p. 91.

308. - Responsales de assi[gnatione valoris] annui bonorum pheudalium. Barones Latini.

XXV septembris V ind., ap. Sulmonam. Scriptum est Iustitiario Calabrie in hec verba: — Noverit d. v. quod. Magistri Rationales M. R. Curie Nobiscum morantes XVIII die mensis septembris pres. V ind. ap. Sulmonam receperunt quaternum unum sigillatum sigillo vestro, quem eis misistis, continentem inquisitionem factam per vos de mandato dom. Patris nostri, et ad mandatum etiam nostrum vobis factum sub sigillo Capitanie per licteras responsales, de terris et bonis pheudalibus .., quas tenent barones et feudatarii latini in iurisdictione vestra, et de annuo valore ipsorum, nec non terras et bona pheudalia ... valoris annui, tam unciarum auri XX et ultra quam infra ..., cum annuo valore ipsorum etc.

Quorum baronum et pheudatariorum nomina ac terre et bona pheudalia ... sunt hec, vid.:

Petrus Ruffus Comes Catanczarii tenet Castrum Maynardi, annui valoris unciarum auri XIV tar. XXII et gr. X. Item tenet ... casale Capsocharie et Mecherine, an. val. unc. XII et tar. XXV. Item tenet tertiam partem Bruczani, valentem annuatim uncias LVI tar. VII et gr. X. Item tenet tertiam partem pheudi in Nicotera, valentem annuatim uncias auri III tar. XXVII et gr. X. Item tenet pheudum unum quod dicitur de Chissanito situm in tenimento Briatici, valens unc. auri VI tar. VII et gr. X. Item tenet quoddam pheudum dictum de Capunivone, situm in tenimento S. Georgii, valens unc. III tar. VII gr. X. Item tenet quandam partem pheudi siti in tenimento S. Martini, valentem unc. unam. Item tenet quandam partem pheudi dicti de Paterniti, sitam in tenimento Nicotere, valentem unc. II. Item tenet terram Badulati, cuius annui proventus valent unc. XXI. Summa ... valoris dictarum terrarum ..., que tenet dictus Petrus Ruffus [est] auri uncie CXXI, tar. VII, gr. X.

Henricus Ruffus, cum Margarita matre sua, tenent Lacconiam cum pheudo Bonensium, cuius annui proventus valent unc. XVIII, tar. XXIV. Item tenet idem Henricus cum pred. Margarita ... terram S. Cristine, cuius an. proventus valent unc. auri XXIII, tar. XVI. Item tenent Synopolum, cuius an. proventus valent unc. XXXX, tar. XXIV. Item tenent ... terram Bubalini, cuius an. proventus valent unc. auri XXXX, tar. XX. Item tenent casale Pratarice, cuius an. proventus valent unc. XIII, tar. VIII. Item tenent pheudum Mungialini, situm in Regio, cuius an. proventus valent unc. V. Summa ... valoris dictarum terrarum ... auri uncie CXXXII et tar. II.

Bartholomeus de Surrento tenet castrum Sabuci ex concessione Rogerii Corvi, cuius an. proventus valent unc. XV. Item ... tenet bona pheudalia in Briatico, dicta de terra Guasti, ex regia concessione, quorum bonorum annui proventus valent unc. II. Item tenet ex regia concessione excidentiam unam in Nicotera, dictam de Arturello, cuius an. proventus valent unc. II, tar. XV, Item tenet ... in S. Martino bona pheudalia dicta de Gubinto, ratione dodarii Nide uxoris sue, quorum bonorum an. proventus valent unc. XII. Summa ... bonorum ... que tenet dictus Bartholomeus ... uncie XXXI, tar. XV.

Iohannes de Rocca tenet ex regia concessione pheudum quod dicitur de Ammirato, cuius an. proventus valent ... unc. II, tar. V, gr. VII, frumenti salmas LXVII et thum. II, ordei salmas LIV et thum. IV. Item tenet ... bona pheudalia in Vallelonga, quorum an. proventus valent unc. auri XI, tar. XXVI, gr. V. Summa ... bonorum ... que tenet dictus Iohannes ... unc. XIV, tar. I, gr. XII, frumenti sal. LXVII thum. II, ordei sal. LIV thum. IV.

Raymundus de Fuscaldo tenet terram Francice, cuius an. proventus valent in auro unc. VII, frumenti salmas XCIII et thum. VI, ordei salmas XCIII et thum. VI.

Raymundus de Oppido tenet terram Oppidi, cuius an. proventus valent unc. auri XX et gr. III. Item tenet casale Baropodi, cuius an. proventus valent

unc. auri VIII, tar. I gr. II. Item tenet pheudum unum quod dicitur Panagia, cuius an. proventus valent unc. IV, tar. VIII. Item tenet casale S. Viti, cuius an. proventus valent unc. III, tar. XXII et gr. II. Summa ... uncie XXXVI, tar. I, gr. VII.

Guillelmus de Amendolia tenet terram Amendolie, cuius an. proventus valent unc. auri LVI.

Iohannes de Brayda tenet terram Vetere Bruczatum cum casalibus, cuius terre et casalium an. proventus valent unc. auri XLIV, tar. III, gr. X, frumenti salmas CXXXIV, thum. VI, ordei sal. LXXVIII, thum. III.

Gualterius de Collepetro tenet terram Roccella, cuius an. proventus valent in auro unc. XII, frumenti sal. LXV, ordei sal. LXV.

Tancredus de Scarlino tenet ex regia concessione in Stilo pheudum unum quod dicitur Burburusium, cuius an. proventus valent unc. auri XIII.

In Rocca Nichiforo Raymondus de Contissa tenet bona pheudalia valentia annuatim unc. I.

Rogerius Caracza tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. IV.

Raymundus de Agello tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XXIV.

Palmerius Picinna tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. II.

Agnesia [f.] qd. Raynaldi Senicie tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. IV.

In Arenis et tenimento suo, vid. Sivanno, Vallelonga, casale Piczone et Begana et Sancta Catherina; vid. Girardus Maluspina tenet in tenimento Arenarum bona pheudalia valentia unc. II, tar. XXIV.

Nicolaus Miriolus tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. I, tar. II.

Mercurus Curtuosa tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. I, tar. X.

Heres iud. Iohannis tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. I, tar. XVIII.

Stephanus Plutinus de Giracio tenet ... in Sirvano et casali Limpidi bona pheudalia valentia unc. II, tar. XXII.

Heres Iohannis Pititti tenet ... bona pheudalia valentia unc. I, tar. VII, gr. XII.

Bartholomeus de Mayda tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. auri XVI.

Guillelmus de Vallelonga tenet in Arenis ... bona pheudalia valentia tar. XXVIII gr. XVI.

Rogerius de dom. Raelyo tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XVII, gr. XII.

Adilicia tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. IX, gr. XII.

Riccardus Sansus tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XI, gr. IV.

Albertus de Crevata tenet ... bona pheudalia valentia tar. XIX, gr. IV.

Rogerius de Guerrerio tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XXIV.

Riccardus de Marinò tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XIX, gr. IV.

Bernardus Catalanus tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XVII, gr. XII.

Robbertus de Castellono tenet in Arenis ... bona pheudalia valentia unc. I, tar. XIX, gr. XII.

Iohannes Fazarus tenet ... in casali Geracarone bona pheudalia valentia unc. auri II, tar. XIII, gr. XII.

Mattheus Matus tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XXIV.

Margisius de Rigniano tenet in Suriano bona pheudalia, que dicuntur « Rogerius de Barachalle », quarum an. proventus valent unc. I, tar. XII, gr. XVI.

Alexander de Mileto tenet in Arenis ... bona pheudalia, quorum an. proventus valent unc. I, tar. XXIV, gr. VIII.

Matheus de Aquino tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. II.

Abilimerius tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. I, tar. XVIII.

Guillelmus de Leto tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XVI.

Matheus Stravomandilis tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XVII et gr. XII.

Iohannes Cellaria tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XXIV.

Americus Macri tenet ... in Sivarno bona pheudalia valentia unc. I, tar. II.

Nicolaus de Rayto tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. XXIV.

Rogerius Malaspina tenet in tenimento Arenarum, vid. in casali Piczono bona pheudalia valentia unc. auri, tar. XIX, gr. XII.

Amorosus de Paczano tenet ... in casali Paczani bona pheudalia valentia unc. I, tar. XXI, gr. IV.

Berardus de Valletonga tenet ... in Valletonga bona pheudalia valentia unc. II, tar. XIX, gr. IV.

Iohanna rel. qd. Henrici Theotonici tenet in Valletonga bona pheudalia valentia unc. I, tar. XXII, gr. XVI.

Iacobus Luppinus tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. I, tar. X.

Rafia de Tafuro tenet in Arenis ... bona pheudalia valentia tar. VI, gr. VIII.

Romana tenet in Arenis ... vid. in S. Catirina et Stilo bona pheudalia dicta « de Caminisii » valentia unc. I, tar. XIX, gr. XII.

Gualterius Muscatus cum fratria (?) sua tenent in Stilo ... bona pheudalia dicta « de Caminisii » valentia unc. I, gr. VIII.

Not. Iohannes de Provenzano cum filia sua tenent in tenimento Arenarum vid. in S. Catirina bona pheudalia valentia unc. I, gr. VIII.

Raynaldus de dom. Venecia tenet in Stilo bona pheudalia dicta « de Caminisi », valentia tar. XIX, gr. IV.

Goffridus de Satriano tenet in tenimento Arenarum bona pheudalia valentia tar. XVI.

In Mysiano, heres Raynonis de Mysiano, tenet bona pheudalia ... valentia unc. I.

Orlandus de Benedicto tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. VII, gr. X.

Thomasius, f. qd. Antonii de Misiano tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. VII, gr. X.

In Mileto, Nicolaus de Franchica tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. I, tar. XVII.

Iohannes Fazarus tenet in Mileto et tenimento suo bona pheudalia dicta « de Iaculano » valentia unc. IV.

Perellus de Mileto tenet in Mileto ... bona pheudalia valentia unc. II.

Malgerius Fazarus tenet in Mileto ... bona pheudalia valentia unc. I, tar. X.

Robertus Cisonus tenet in Mileto ... bona pheudalia valentia unc. II.

In Tropea, Iohanminus Plutinus, f. Iacobi Plutini, tenet ... bona pheudalia valentia unc. II, tar. XII.

Iohannes de Cassano tenet ibidem bona pheudalit valentia unc. I, tar. XVI.

In Nicotera, Alexander de Mileto tenet ... bona pheudalia valentia unc. IV.

Raynaldus Gentilis tenet in tenimento Nicotere, vid. in casali Domassinati bona pheudalia valentia unc. IV, tar. V.

Heres Oddonis de Benedicto tenet in Nicotera ... bona pheudalia valentia unc. I, tar. X.

Nicolaus Mivolus tenet in tenimento S. Georgii bona pheudalia valentia unc. I, tar. VI.

Riccardus Guanni tenet ibidem tertiam partem pheudi valentem unc. auri VII, tar. VI.

Rogerius de Nao tenet ibidem casale Anogii, valens annuatim unc. VIII.

Guillelmus Buccellus tenet in eodem tenimento S. Georgii bona pheudalia valentia unc. I, tar. XV.

Gottofredus Cumellus tenet in tenimento S. Georgii et S. Martini bona pheudalia valentia tar. XXIV.

Andreas Matus tenet in tenimento S. Martini, vid. in casali Clisco bona pheudalia valentia unc. I, tar. XVIII.

Iacobus de Castellono, de Seminaria, tenet in tenimento S. Martini bona pheudalia valentia unc. I, tar. VI.

Petrus de Gyracio tenet in Seminaria ... vid. in casali Palme quoddam pheudum dictum « Petri de Gyracio », valoris unciarum XVI.

Iacobus de Castellano tenet in Seminaria ... bona pheudalia valentia unc. II.

Lambertus Malarbi tenet in tenimento Seminarie, vid. in casali Casoliti, bona pheudalia valentia annuatim unc. X.

Guillelmus Malagrappa, not. de S. Oplo (?) tenet in Seminaria ... bona pheudalia valentia tar. XVI.

Guillelmus de Thercis tenet ibidem bona pheudalia valentia tar. VIII.

Raynerius Longastreva tenet in Regio, Sancta Agatha, Seminaria et testamentis eorum bona pheudalia valentia auri unc. VI, tar. XII.

Leucius de Logotheta tenet in Regio ... bona pheudalia valentia unc. VI, tar. XII.

Petrus, f. qd. Iohannis de Logotheta tenet in Regio ... bona pheudalia valentia unc. I, tar. XVIII.

Philippus Baldiri tenet in Bruczano casale unum, dictum « de Rodano », valoris unciarum auri XIX.

Malgerius Baldiri tenet in Agrottaria ... bona pheudalia valentia unc. IV, tar. XXIV.

Petrus de Ocra tenet in Gyracio, Agrottaria et tenimento suo bona pheudalia valentia unc. V.

Goffridonus de Burrello tenet in Stilo bona pheudalia valentia unc. III, tar. VI.

Guillelmus Guarna tenet in Stilo ... bona pheudalia dicta « de pheudo Culicoste », valentia unc. IV.

Rogerius de Stefanicio tenet ibidem bona pheudalia dicta « de pheudo Stephanicii », valentia unc. I, tar. X.

Bartholomeus de Montesano, Iohannes de Badolato tenent in Stilo ... bona pheudalia valentia unc. I, tar. VI, gr. X.

Ranaldus Crisconus tenet ibidem bona pheudalia valentia unc. I.

Paulus de Cicala tenet in tenimento Satriani casale unum, quod dicitur « Casale Novum », valoris annui unciarum VIII.

Heres Guillelmi de Cannurio tenet in Satriano ... bona pheudalia valentia unc. IV, tar. XXIV.

De cuius quaterni receptione presentes vobis sub sigillo Capitanie micentes licteras responsales; R. Curie tamen reservato etc.

Volumus tamen et d. v. mandamus ut totam quantitatem pecunie debitam pro addoamento a supradictis omnibus baronibus tenentibus terras et bona pheudalia infra annum valorem unc. auri XX ..., si per vos exacta non est integre, exigatis et ad R. Cameram destinatis (Reg. 29, ff. 172-173).

FONTI: Arch. di St. di Nap., facsim. n. XCIVII (7, 10 e 11) in Archivio.

309. - (Mandatum pro Petro Rodoyco mil., de collecta pannorum, ei debita a vassallis suis medietatis terre Civitenove, de Comitatu Molisii). (Reg. 29, f. 175).

FONTI: Chiarito, Rep. 30, f. 268.

310. - Eodem die (XI) octobris, Suesse. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris. Supplicavit Nobis Guillelmus de Cribellis, de Neapoli, f. Albertini de Cribellis, mil., de Mediolano, quod, cum subventionibus aliisque oneribus, exemptionibus et servitiis, que imponuntur ... in eadem terra per collectores

Platee Montanee, in qua nunc habitat, ultra debitum ... aggravatur, transferre eum ad conferendum in iis cum aliqua ex aliis Plateis civitatis nostra Serenitas dignaretur.

Cuius supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus quatenus, eodem Gulielmo ad contribuendum in contributionibus etc. dicte Platee Montanee deinceps excluso, deputes ipsum ... ad conferendum in talibus iuxta facultates suas in Platea Portenove ipsius civitatis, et facias ipsum ibidem contribuere per collectores eiusdem, qui erunt pro tempore deputati. Dat. ut supra (Reg. 29, f. 175, t.).

FONTI: Stamer, *Die Reste des Archivs Karls I etc.*, p. 50 (trascriz.); Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 575, t., con la data errata dell'11 settembre.

311. - X eiusdem (octobris V ind.), ibidem. Scriptum est Iustitiario Terre Ydronti etc. Quia intelleximus nuper in Curia quod quamplures de terris demanii regii iurisdictionis vestre incolatum proprium relinquentes ut solutiones generalis subventionis eis imposite effugiant, ad terras baronum ultramontanorum ... in partibus ipsis ... se cum eorum familiis transtulerunt et submiserunt se dominio eorumdem, et ipsi etiam barones receptaverunt ... et favoraverunt ... eosdem, et quod gravius est ipsi barones recipient in familiis eorum quamplures de incolis ipsarum terrarum demanii ... et non permicunt eos compelli per executores vestros ad solvendum quantitatatem pecunie de subventione ipsa eis imposta, ad faciendum alia servitia Curie, que eis per vos ... pro parte Curie iniunguntur; et sic terre demanii propriis incolis vacuantur et terre baronum ampliari videntur, non absque gravi dampno reipublice et iniuria regii nominis et honoris; id penitus tollerari nolentes, et etiam non debentes, d. v. ... mandamus ... quatenus ... fugitivos, qui ... se pred. baronibus submiserunt, ut incontinenti ad incolatum ... terrarum demanii, a quibus recesserunt, cum rebus et eorum familiis revertantur, ... instantissime compellatis, ... et tam ipsis quam alios homines terrarum demanii, ... quos ipsi barones in eorum protectione et familiis ... receperunt, ... compellatis ... ad solvendum tam pecuniam eis impositam pro subventione pred., quam ad faciendum alia servitia Curie, que eis per vos ... dabuntur ...

Nichilominus baronibus, ut ipsi ad huiusmodi eorum temerariis ausibus resipiscant, mandetis ... ex parte dom. Patris nostri, sub pena destitutionis terrarum quas tenent, ut in certo ... termino, quem prefigatis eisdem, singulos homines terrarum demanii existentes in terris eorum de terris ipsis cum familiis eorum eiciant, reddituros ad pristinum incolatum terrarum demanii ..., et ipsos vel alios homines demanii in terris eorum non receptent ...; ita quod ... tam solutio ... generalis subventionis quam executio aliorum servitorum Curie non possit aliquatenus impediri; factis de huiusmodi mandatis ... scriptis puplicis, per vos Mag. Rationalibus M. R. Curie ... transmictendis.

Et si forte aliqui ex pred. baronibus pred. mandatum non adimpleverint

..., nomina et cognomina ipsorum, cum nominibus ... hominum terrarum demanii, quos ... receptaverint ..., eisdem Mag. Rationalibus ... intimetis, ut informata super hoc conscientia dom. Patris nostri, contra barones ipsos ... procedatur ...

Intelleximus insuper quod, si aliquis de collectoribus seu officialibus regiis presumat aliquem de hominibus demanii ad solutionem compellere, a scuteriis custodientibus terras baronum ipsorum verberibus et iniuriis aliis satis enormiter et iniuriouse tractantur, et sic pecunia subventionis ipsius non potest recolligi ... De quo mirantes non modicum, et specialiter quod ... tepide et remisse procedere super predictis vidimini, volumus ... ut, si est ita, huiusmodi scuterios ..., qui impediunt recollectionem ... subventionis ... et alia servitia Curie ... de personis capere debeatis et eos ... ad R. Curiam destinetis, per Nos sicut de iure fuerit puniendos.

(Responsales sequuntur de quibusdam hominibus, quibus edificatio quarumdam domorum in Tarsienatu Brundusii ad extalem commissa est).

((Alie responsales sequuntur de quibusdam bobus et vaccis captis et pignoratis quibusdam hominibus, qui generalem subventionem non solverunt. Pro quibus mandat ut, si pred. homines solvi non possunt, pred. animalia Thomasio de Tancredo de Fogia, Mag. Massario Curie in Basilicata assignet, per eum pro parte Curie procuranda). Dat. Suesse, X octobris (Reg. 29, f. 176, t.).

FONTI: Del Giudice, *Una legge suntuaria ecc.*, p. 205 sgg.

312. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Gualterinam, f. Bartholomei de Balduino, et Franciscum, f. qd. Matthei de Cariato). (Reg. 29, f. 178).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 268.

313. - (Mandatum de alimentis exhibendis filiis qd. Hugonis Sorrelli mil.). (Reg. 29, f. 178).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

314. — XX octubris V ind., Neapoli. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Nob. vir. dom. Iohannes de Forisom (sic), Senescallus de Vermandoys, dom. Patris nostri cons. et fam. ... monstravit quod, cum dictus dom. Pater noster sibi concessit castra' Vayrani et Presentiani ..., que sunt de demanio regio, cum omnibus iuribus etc., quamplures homines ipsorum castrorum plura de demanii excadentiis revocatis et iuribus eorumdem detinent occupata, et quod certi homines ... qui tenentur ... prestare certa servitia et redditus domino castrorum ipsorum, redditus et servitia ipsa eidem prestare ... denegant ... Super quo provideri ... supplicavit.

Cuius supplicationibus inclinati, quia quesitis quaternis Curie, qui in Archivo Curie conservantur, invenitur quod infrascripta bona sunt de demaniis excadentiis et revocatis castrorum predictorum, et quod subscripti homines ... tenentur ... prestare certa servitia et redditus, prout districte inferius continetur; d. v. ... mandamus quatenus ea que de pred. demaniis excadentiis et revocatis, que inferius denotantur, inveneritis occupata, ad demanum pred. castrorum revocantes, ea sibi ... assignare curetis. Compulsuri nichilominus subscriptos homines ... ut domino Senescallo servitia et redditus ... prestant ... prout tenentur ... Si vero aliqui sint qui teneant bona ipsa et dicant in eis ius aliquod se habere ..., vel aliqui ... dicant se ... exemptos a prestatione ... servitiorum et reddituum, citetis eosdem sub peremptorio ut X post citationem ... coram Vice Magistro Iustitiario, Mag. Rationalibus et iudicibus M. Curie compareant, ad dicendum de iuribus et rationibus eorum ...

Demania vero ... castri Vayrani sunt hec, vid.: Molendinum unum; Iardinum quod continet in se modios terrarum XX; Startia Fluminis, que est fere XVIII modiorum terrarum; Startia de Pantano, que est L mod. terrarum; Vinea de Parco, que est XX mod.; terra de Patenaria, que est inulta; Silva castaneti; lacus; scafa; Cesa Roberti de Aversa, que est fere VIII mod.; Cesa, quam tenet Silvester Martini de Aversa, et est unius modii; Cesa parva, quam tenuit Taddeus mil., et est unius modii; Cesa parva, quam tenuit Gullelmocta, et est medietas unius modii; Cesa, quam tenuit Iohannes Infans et Petrus Infans, et est mod. III; Cesa, quam tenuit Iohannes de Hugone, et est III mod. et medii; Cesa, quam tenuit Urso de Hoste, et est unius modii et medii; Cesa de Fontana ... et ortale unum, que tenuit presb. Iacobus, et sunt unius modii; Ortalia, que tenuerunt Nicolaus de Prata, Iohannes frater eius et Iohannes Maynardi, [et] sunt modia II; Cese quas tenuerunt Picesius Rachoceta Peregrinus, que sunt modia VI; Scadentia Gilberti est in manu Curie.

Item ista sunt revocata in Vayrano, vid.: Cesa, quam tenuit Nicolaus de Vayrano, que est iuxta silvam castaneti et est X mod.; Cesa montis Catreule, quam tenuerunt filii Luce, et locata fuit Iohanni de Sabbatino per Philippum de Vallone, tunc mag. Camerarium; Cesa quam tenuit Martinus de Perosa, ubi dicitur Fossatum, et alia terra que dicitur Limata, et sunt modia IX, que fuit similiter locata eidem Iohanni per eumdem Philippum de Vallone; Excadentia, que fuit Miliniani, fuit locata Symoni per pred. Philippum; de tenimento quod fuit Zonduce, est modius I; de terra in loco ubi dicitur Calcarola, et alias modius est ad S. Petrum in Cellis; Excadentia, que fuit presb. Geronimi, et tenuit idem Iohannes, revocata fuit, de qua debebantur tempore regis Guillelmi tine de vino II, de grano quarta I, de ordeo quarta I et tarenii II de Amalfia, et omni edomada opera I ad magnanaram; Nicolaus Burrellus tenet cesam unam ad silvam de castaneto, que revocata fuit; quoddam Sedile, quod est in pede castelli, quod tenuit filius

Gisolfi, dono Comitis Petri, revocatum fuit; quoddam Sedile in eodem loco, quod tenuerunt filii Ursonis Bernardi, eodem dono; Tolomeus denegabat servitium sergentarie, vid. ire cum cartis, quod servitium revocatum [fuit] ad manus Curie; Orlate (?) quod dicitur Olivetum prope S. Nicolaum, quod tenuerunt Tafurus et Symon occupatum; Excadentie, quas tenuit Iohannes de Venafro et frater eius, sunt ad manus Curie revocate; quas tenent homines VI, cum tenimentis earum, que fuerunt de demanio, quorum nomina sunt ... Guillelmus Rege, Marocta de Christoforo, Riccardus Pecorarius, Iohannes de Apulia, Petrus de Petra; tenimentum, quod tenent Nazarius, presb. Stadius, Landenulfus, mag. Stasius, Maria de Iacobo et Iohannes de Marco.

Item isti sunt redditus et servitia in eodem castro Vayrani, vid.: Heres Landulfi de Abiolno, per annum provesinos XII et omni edomada operas II, et est serviens; Heres Petri Vetuli, per annum tarenos VI et prov. XVI, de grano quartam I et mediam, de ordeo quartam I et mediam, de vino tinas VI, et debet ire cum cartis, et est serviens; Heres Petri de S. Vito, per annum tar. IX et prov. XXI, pollastros II, de grano quartas VI, de ordeo quartas VI, de vino tinas VI, et omni edomada operas II; Domus Silvestri de Fontana, per annum tar. III et prov. IX, de grano quart. I et med., de ordeo quart. I et med., de vino tinas III et omni edomada operam I, et alia edomada oper. II; Heres Hodoline, per annum tar. I et med., de vino tinas III, et est serviens; Presb. Geronymus, per annum tar. II et medalias XVI, de grano quart. I, de ordeo quart. I, de vino tinas II, pollastrum I, et in omni edomada oper. I; Tenimentum Guillelmotti et Nicolai Piczi, per annum tar. II et medalias XVI, de grano quart. I, de ordeo quart. I, de vino tinas II, pollastrum I, et omni edomada oper. I; Domus Martini de Alduyno, per annum tar. V et prov. XII, et spallam I, de grano quart. I, de ordeo quart. I, pollastros IV, de vino tinas II, et in omni edomada oper. III; Heres Roberti Scafari, per annum tar. V, debet Scafam custodire, et est serviens; Heres Iohannis de Pratilla, per annum tar. III, et debet custodire Scafam, et est serviens, et facit funes; Heres Bevenci et fratriss, per annum tar. V, et debet facere funes, et debet custodire Scafam et lacum; Heres Guillelmi de Severo, per annum tar. III et prov. IX, et est serviens, et debet portare cartas; Bartholomeus de Profilio, per annum tar. XII et prov. XII; Heres Robberti de Dulce et Soldanerus, per annum tar. XVI, et debet ire ad eligendum arietes, et debet esse mercator Curie; Heredes Guarachorum, per annum prov. XV, spallam I, de grano quart. III, de ordeo quart. III, de vino tinas XII, et debent portare cartas, et sunt servientes; Petrus de Symone, per annum tar. III et prov. XVIII, de grano quart. II minus quarta parte alterius, de ordeo quart. II minus quarta parte alterius, de vino tinas IV; Gratianus, per annum tar. X, et est serviens, et debet custodire silvam unam Ferrarie; Heredes Codarasi, per annum tar. X, et sunt servientes; Domus Paulisquorum, per annum tar. IX et prov. IX, spallam I, et in omni edomada oper. III; Domus Petri Pauli, per annum tar. V et prov. IX, spallam I, et omni edo-

mada oper. I et med.; Domus Silictarum, per annum tar. IX et prov. IX, et sunt servientes; Domus Riccardi Andree, per annum tar. XVIII et prov. VI, gallinam I, de vino tinas XXIV; Domus Patricii, per annum tar. VI et prov. XII, spallam I, et in omni edomada oper. III; Bartholomeus Binfacta cum fratre, per edomadam oper. II et spallam I; Iohannes de Eustasio, annuatim tar. II et medalias XVI, de grano quart. I, de ordeo quart. I, de vino tinas III, et omni edomada oper. I, et pollastrum I pro tenimento matris, et pro tenimento quod paratur cum Iohanne de Bonohomine debet reddere per annum tar. II, et per mensem oper. II; Heres Iohannis Roberti in omni edomada oper. III; Heres Ursonis Bernardi, per annum tar. VI, de vino tinas VI, de grano quart. I et med., de ordeo quart. I et med, et in omni edomada oper. I et med.; Iohannes Paganus, per annum tar. XII, de vino tinas V, et debet custodire silvas et lacum; Iohannes Maynardi, per annum tar. III et prov. IX, in omni edomada oper. I et med., de grano quart. I et med., de ordeo quart. I et med., spallam medium; Bayranus de Marco, per annum tar. VIII; Petrus de Symone debet esse Castaldus ad submonendum milites et servientes in hoste quando Curia preciperet, et debet submonere venatores; Heres Nicolai de Hoste, per annum tar. III; Heredes Martini Grimaldi, in omni edomada oper. I; Heredes Thomasii Petri Poti tenant duo tenimenta, de uno debent servire de scuteria, et de alio debent servire de cartis, ad cominacionem Curie, et sunt servientes; Nicolaus Borrellus debet servire de scuteria ad cominacionem Curie; Paulus de Malgerio debet esse portararius in castro Vayrani; Dominicus de Guerra debet servire de preistoria; Heredes Mathei Barachi debent esse panecterii et servire de balia; Petrus de Andrea similiter; Bartholomeus Piczarellus debet servire de cacza et facere pannos sacchettos ad cominacionem Curie; Heres Hugonis Sumarerii debet esse sumarerius Curie; Domus Iohannis de Hoste, omni edomada oper. III, et tar. VI in Natali pro glandatico, et pro redditu tar. I et prov. VIII, et spallam I, de grano quart. III, de ordeo quart. III; Nicolaus de Philippo debet servire de sergeantaria, et esse cocus; Taffurus debet servire de cazca et esse cavarrectus venatorum; Gratianus et frater eius debent custodire nemora, et sunt servientes; Vitalis de Symone debet custodire silvas et reddere tar. II in Natali; Tadeus de Prata, Stabilis de Mele et Stabilis de Ryardo debent custodire silvas et lacus; Domus Herrici de Andrea debet servire de cartis et recolligere victualia excadentiarum; Goffridus de Guerriero debet custodire Scafam, et donec custodit Scafam eximitur a redditu, si vero non custodit Scafam debet reddere annuatim tar. IV; Petrus Cacatore debet reddere medalias XVI, et in omni edomada oper. I; Iohanna, f. Nicolai de Gallucio reddit annuatim tar. I et med.; Heres Alferii debet servire de sergeantaria; Iacobus de Cere debet servire de gastaldia; Omnes buczarii Vayrani qui macellaverint in buczaria debent reddere Curie de quolibet porco lumbulos sive filectos, excepto de primo porco, et de omnibus bubus pectorinam, excepto de primo bove. De omnibus que venduntur in

Vayrano, emptores de qualibet salma dant pro plateatico denarios II et pro collacio den. I. Si vero fuerint torselli vel panni, debent dare denarios grossos secundum valorem pannorum. (*Seguivano i dati riguardanti Presenzano*). (Reg. 29, f. 182, t.-183, t.).

FONTI: Geremei, *Vairano illustrato*, p. 3 sgg.; Minieri Riccio, mss. in Arch., I, f. 575, t.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 268.

315. - (Universitas hominum Gesualdi pro reparatione castri Rocce S. Agathes tenetur in unciis auri XXXVI, tar. XX et gr. X). (Reg. 29, f. 185).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, XIV, p. 50, con la data certamente errata del 18 luglio 1277.

316. - (Mandat ut Iacobus Franconus et Galganus Buccatortus, sindici civitatis Neapolis ad taxandum et exigendum pecuniam nove denariorum monete, Nicolao Acconczaioco de Ravello uncias auri CXC solvant). (Reg. 29, f. 186).

FONTI: De Lellis, *Notam*, ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 8, f. 4; Ms. Bibl. Brancacc. IV. D. 1, f. 185; Id. IV. B. 15, f. 381; Chiarito, *Rep.* 30, f. 268.

317. - (Karolus Princeps Salernitanus Iustitiario Terre Laboris licteras responsales in hac forma mittit: « Quia certificari voluistis de quantitate imposita terre Neapolis pro nova denariorum moneta in anno IV ind. p. p., vobis tenore presentium intimamus quod, quesitis quaternis R. Curie qui in Archivo eiusdem Curie conservantur, invenitur quod terra ipsa Neapolis taxata fuit pro dicto anno IV ind. pro eadem nova moneta in unciis auri CCLXXIX tar. III et gr. XI »). Dat. VIII novembris IV ind. (Reg. 29, f. 188).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 47; Bolvito, *Variorum*, III, f. 55.

318. - (Mandat ut inquiratur de matrimonio contrahendo inter Franciscum, f. Roberti de Luco, et Audisiam, f. qd. Iacobi Capicis, de Licio). (Reg. 29, f. 188).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 268, t.

319. - (Mandat ut Saraceni Lucerie morari cogantur, nec possint in aliis terris moram trahere). (Reg. 29, f. 189).

FONTI: Minieri Riccio, *Not. stor.* tratte da 62 registri ang., p. 145.

320. - (Assensum super matrimonio contrahendo inter Mattheum de Sancto Cornicio mil. et Constantiam, rel. qd. Henrici de Canalibus mil., dominam castri S. Felicis). (Reg. 29, f. 190).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

321. - (Mandatum de assecuratione vassallorum pro Bartholomeo de Aversana mil., de Neapoli, a vassallis vid. quos ipse habet in perrinentiis Averse). (Reg. 29, f. 191).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

322. - (Mandatum de assecuratione vassallorum pro Gussoyno dicto Bornio de Frenis, per obitum Iohannis Bornii, patris sui, ab hominibus vid. castrorum Montisalti et Fluminis Frigidi). (Reg. 29, f. 191).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

323. - VIII novembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Volentes quod Secreti singuli et Baiuli sub eisdem Secretis in cabellam vel ad credentiam Baiulationis exercentes officium, ea que ad ipsorum spectant officium iuxta Constitutiones Regni tenaciter debeant observare, d. v. [mandamus] quatenus a Constantio de Afflichto, Secreto Apulie, tactis sacrosanctis Evangelii corporaliter, recipiatis pro parte R. Curie iuramentum « quod pure et sine fraude non amore, non odio, non prece, non pretio, nec timore, omnibus conquerentibus absque personarum acceptance, prompto zelo iustitiam ministrabit, nec per se occupabit aut occupari permicet, sed occupata et detenta ab aliis R. Curie nuntiabit, nec a partibus plus recipiet nisi quod ei est Regni constitutione permissum ». Et quod simile sacramentum recipiatis a singulis Baiulis sub eo in cabellam vel in credentiam Baiulationis officium exercentibus.

Illud etiam sacramentum Baiulorum expressum inserendum esse volumus per eundem Secretum, ut penas seu multas Regni constitutionibus comprehensas, editis per qd. Fredericum olim Romanorum Imperatorem, ab iis qui in eis inciderint, prout ad ipsorum officium et cognitionem cause pertinere noseuntur, nulli omnino honore et gratia deferentes, sine diminutione requirant et recipient requisitas. Predicturi eidem quod, si secus inde fecerit, preter penam perjurii, ad penam aliam alte et basse iuxta regium beneplacitum subiacebit.

Super quo fieri faciatis publicum instrumentum, continens tenorem presentium et formam sacramenti ..., quod ad tardius infra mensem unum ... Mag. Rationalibus M. R. Curie infallibiliter destinatis (Reg. 29, f. 191, t.).

FONTI: Trifone, *La legislazione angioina*, p. 43; Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 47.

324. - (Mandatum pro Petro de Alvernia mil., ne turbetur in pacifica possessione medietatis castri Castellionis). (Reg. 29, f. 191, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 269.

325. - (Mandat ne not. Nicolaus dictus Rex, Nicolaus de Benevento et Iohannes f. qd. iud. Andree de Peregrino, cives Capue, ad solutionem cuiusdam pecunie quantitatis compellantur). (Reg. 29, f. 192).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

326. - (Mandatum de solvenda quadam pecunie quantitate heredibus qd. Petri Scrinarii mil., de Neapoli). (Reg. 29, f. 194, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

327. - XIV novembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Aprutii. Pridem Magna R. Curia existente Sulmone, Grisonum et Margaritum, f. qd. nòt. Nicolai de Sulmona ... citari mandavimus, ad petitionem Guillelmi Actillatoris, regii Castellani castri Capuane de Neapoli, ut ... in eadem Curia ... comparerent, in iudicio responsuri eidem Guillelmo ... quod destituerunt eum possessione cuiusdam vicende que dicitur Gagliarda ac cuiusdam vinee ... in pertinentiis Sulmone ..., asportando frumentum quod erat in dicta vicenda et uvas que erant in ipsa vinea; etiam quod pred. citati, associatis sibi eorum familiis, diruerunt ... domum ... ipsius Guillelmi ... in Sulmona ...; ac etiam quod cum idem Guillelmus possideat ... molendinum unum et ... alia bona stabilia ... in eadem terra Sulmone ..., pred. Grisonus et Margaritus ... molestant ipsum et familiares suos ... in possessione pred. bonorum ...

Et quia, Curia ipsa postmodum Neapoli procedente, pred. citati non comparuerunt ..., dicto Guillelmo in iudicio comparente et ipsorum citatorum contumaciam incusante, ... Vice Mag. Iustitiarius et iudices ..., ut moris est triduo primitus expectato, ad tertiam partem bonorum suorum mobilium, ad opus eiusdem Curie ... condemparunt, decernentes pred. Guillelmum ... ponendum esse in possessione pred. vicende et vinee, ac etiam ... bonorum contumacium ... pro valore pred. frumenti et vini ..., vid. tar. auri XX et usque ad summam unc. auri II pro extimatione dampni dati per eos in pred. domibus dirutis. Que omnia ... procurator ... ipsius Guillelmi, suo prestito iuramento, firmavit causa rei servande donec contumaces ipsi tedio affecti veniant in iudicio responsuri ...

, Quocirca d. v. [mandamus] quatenus bona omnia mobilia contumacium ... inquirentes, tertiam partem ... ad opus ipsius Curie capiatis et Mag. Procuratori in decreta vobis provincia ... assignare curetis, eumdem Guillelmum seu procuratorem eius in possessione pred. vicenne et vinee ac etiam ... bonorum contumacium ... pro valore ... frumenti et vini ... et ... dampni dati in domo pred. ...

De inquisitione vero ... de bonis mobilibus ... et in quibus tertia ipsa consistit fieri faciat ... IV puplica consimilia instrumenta etc.

Pred. vero vicenda sita est in loco qui dicitur Campus de Rota, et habet hos fines ..., terre que fuit qd. iud. Nicolai ..., terre Ranalduczii Bartholomei

... Fines vero pred. vinee sunt hii ..., terra quam possidet filius Raynaldi de Buczio nomine uxoris sue ..., terra mag. Gentilis Ferrarii ... Fines pred. domus sunt hii ..., domus Nicolai Gentilis ..., domus Symonis Thomasii ... Fines pred. molendini sunt hii ... molendinum quod tenet Symon de mag. Gentile ..., molendinum S. Panfili ...

Predicta stabilia sunt hec: apothega una in Porta S. Panfili, iuxta domum pred. Grisoni ..., viam puplicam clausam ... Palatium unum cum duabus apothecis ... iuxta Portam S. Panfili ... et domum quam possidet Paulus mil. ... Terra una in Campo de Ursa, iuxta terram quam tenet Iohannes Massarius et ... terram Basilii de Sulmona ... Terra una iuxta terram quam possidet not. Matheus et ... terram quam tenet not. Emanuel ... Terra una in loco ubi dicitur Campus de Raso, iuxta terram iud. Gualterii et ... viam puplicam ... Terra una ... in Campo de Ursa, iuxta viam puplicam qua itur ad Populum ... (Reg. 29, f. 195).

FONTI: Faraglia, *Cod. dipl. di Sulmona*, p. 88.

328. - XI novembris, Neapol. Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Porrecta Nobis in Curia regia iud. Petri de Consulis et Landulphi Falangule, de Surrento, ... petitio continebat quod, cum ipsi fuerunt olim cabelloti dohane et fundici ipsius terre Surrenti in anno IX ind. p. p., in primis vid. VIII mensibus et dimidio ... sub magistratu Angeli de Vito, tunc Secreti Principatus Terre Laboris et Aprutii, et in reliquis IIII mensibus et dimidio eiusdem anni sub magistratu qd. Leonis Castaldi, dicti Angeli ... successoris, et visa ratione ipsorum in R. Curia de cabella pred., in nullo inventi fuerint ... Curie debitores, ac Sergius de Magistroiudice, not. Zoffus et Iohannes Flodii, de eadem terra Surrenti, exercuisserunt ad extalium in eadem terra pred. anno IX ind. ... cabellam iurium salis ferri aczari et picis, et visa similiter ... ratione ipsorum de cabella huiusmodi ... inventi fuerunt ... teneri Curie in tareno auri uno et gr. XVII, quem tar. I et gr. XVII R. Curia exolverint; propter quod vobis dudum iniunctum exitit ... ut pred. iud. Petrum ... Landulphum ... Sergium ... et not. Zoffum ... non molestaretis; vos, contra tenorem huiusmodi mandati ... venientes, ... occasione quod in cedula residuorum commissorum vobis ad recolligendum ... continetur quod ipsi iud. Petrus de Consulo et Landulphus Falangula' ... pro residuo ipsius officii in unciiis auri XXX Curie tenebantur, ipsas uncias ... XXX exigentes ab eisdem, ... eos multipliciter molestatis ...

[Volentes] eis igitur supplicationibus ... provideri, quaternos rationis qd. Causelinecti de Tarascona, olim Iustitiarii Principatus ... videri mandavimus ..., per quos inventum est quod ipsi iud. Petrus ... et Landulphus ... fuerunt cabelloti dohane et fundici ... Surrenti in pred. anno IX ind., et quod pred. Sergius ... not. Zoffus et Iohannes ... fuerunt cabelloti iurium salis ferri aczari et picis ... Surrenti in eodem anno IX ind. ...

Registra etiam R. Curie ... videri fecimus; in quibus inventum est ... mandatum dom. Patris nostri ... continentie talis: — Karolus etc. Iustitiaro Principatus etc. Quia, visa in Curia nostra ... ratione iud. Petri de Consulis et Landulphi Falangule, de Surrento, de cabella baiulationis fundici et dohane Surrenti ... in anno IX ind. p. p. ..., in nullo inventi sunt ... debitores; et visa etiam ... ratione Sergii de Magistroiudice, not. Zoffi et Iohannis Flo-dii, ... de cabella iurium salis ferri acczari et picis ..., inventi sunt ... [debitores], tarenum unum et gr. XVII Camere nostre solverunt; f. t. ... manda-mus quatenus eosdem ... in aliquo ... [non] molestes ... Dat. ap. Lacum-pensulem ..., VII septembbris IV ind.

Nolentes itaque pred. supplicantes ... indebite molestari, d. v. [mandamus] quatenus eosdem ... non molestetis ..., et si processistis in aliquo contra eos, processum vestrum in irritum revocetis ... (Reg. 29, f. 196).

FONTI: Minieri Riccio, *Notam. di Matteo Spinelli da Giovinazzo*, p. 257.

329. - (Mandatum pro Flandina, rel. qd. Goffridi de Matricio mil., de Suessa, ne molestetur a Franco de Guisamala mil. in possessione tertie partis castri Maranule). Dat. penultimo octobris V ind. (Reg. 29, f. 197).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 541, pubbl. da E. Jamison, *Documents etc.*, p. 120; Chiarito, *l. c.*

330. - XV eiusdem (novembbris), ibidem, (Neapoli). Scriptum est Iustitario Principatus etc. Pro parte rel. virorum Abbatis et conventus monast. S. Trinitatis de Venusio Nobis fuit expositum quod, cum dudum impetraverint ad vos ... mandatum dom. Patris nostri super restitutione casalis Vinealium ..., pertinentis ad eumdem monasterium ..., cuius possessione se iniuste asserunt destitutos per procuratorem seu camerarium Marini de Alena, dom. castri Siciniani, ... vos mandatum huiusmodi ... executi non curastis ...

Super quo ... registra Curie, que in Archivo servantur, ... inspici iussi-mus; in quibus invenitur vobis super pred. negotio [mandatum] est directum, continentie talis: — Karolus etc. Iustitario Principatus etc. Ex parte rel. virorum Abbatis et conventus monast. Venusii ... fuit ... expositum quod, cum casale Vinealium ... monasterium ipsum ... possiderit pacifice ... procura-tor ... Marini de Areno, dom. Siciniani, monasterium ... casali memorato, quod separatum est a castro Siciniani et per se solvit in ... exactionibus et collectis et quod de dono dicti Marini non est, auctoritate propria destituit, monachum ... deputatum ibidem ... per violentiam expellendo ... Nos igitur ... f. t. ... mandamus quatenus, si pred. monasterium tempore doni eidem Marino per magnificentiam nostram facti prescriptum casale tenebat ..., sum-marie de plano et absque iudicij strepitu casale pred. Abbatii et conventui ..., iuxta novas constitutiones nostras super violentis spoliationibus editas, re-stitui facias ... Quod si forte dictus Marinus credit de casali ipso aliquod

ius habere, illud si voluerit in M. nostra Curia ... ordine iudicario prosequatur. Dat. Capue, per mag. G. de Farumvilla etc. ... XXVIII aprilis III ind.

Volentes itaque prescriptum mandatum dom. Patris nostri debite executioni mandari, d. v. [mandamus] quatenus ... mandatum ipsum ... exequi procuretis ... Dat. ut supra (Reg. 29, f. 199, t.).

FONTI: Crudo, *La SS. Trinità di Venosa*, p. 298 (trascriz.); Chiarito, *l. c.*

331. - XIX novembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Terre Ydronti etc. Recepimus et intelleximus licteras vestras, quas Nobis misistis super quibusdam negotiis castri Avellone et opere turris que dicitur « lu Caballus », inceppe dudum in litore prope portum Brundusii; de qua complenda ... regium mandatum habuisse scripsistis ... [F. v. mandamus quatenus] de opere ... dicte turris illud ... faciatis quod vobis iniungitur per mandatum eiusdem dom. Patris nostri, quod exinde habuistis. Dat. ut supra (Reg. 29, f. 199, t.).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 83.

332. - (Mandatum de inquirendo super matrimonio contrahendo inter Padulum de Colluto, dom. castrorum Colluti et Ceresie, de Iustitiariatu Aprutii, et Sibiliam, f. qd. Bartholomei de Bellanto mil.). (Reg. 29, f. 305, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 269, t.

333. - XVI novembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Rel. vir Nicolaus, Abbas monast. S. Trinitatis de Venusio ... exposuit quod olim ... dom. et genitor noster Marino de Alena, dom. castri Siciniani, ... dedit ... in mandatis ut casale Vinealium, ad dictum monasterium pertinens, quod idem Marinus per violentiam occupatum tenebat, cum fructibus inde medio tempore perceptis, eidem Abbatи restituere procuraret. Et, licet idem Marinus dictum casale restituerit Abbatи pred., fructus tamen de ipso casali per eum perceptos eidem Abbatи restituere denegat ...; nec hiis contentus, procuratores et homines casalis ..., vassallos monasterii ..., super capiendis ... terragiis ... inquietans, non permittit quod animalia ipsorum ... in locis consuetis ... sumant pascua vel aquam auriant ...

Quocirca d. v. regia qua fungimur auctoritate mandamus ... quatenus, partibus convocatis, si vobis constiterit legitime ita esse, prefatum Marinum ad restituendum eidem Abbatи pred. fructus ... compellendo, non permittatis eosdem Abbatem et homines ... ab eodem Marino contra iustitiam molestari ... Dat. ut supra (Reg. 29, f. 206).

FONTI: Crudo, *O. c.*, p. 299, che riporta costantemente « Mayo » in luogo di « Marino ». V. n. 330.

334. - XXV novembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Noverit d. v. quod Mag. Rationales ... receperunt instrumentum unum pu-

plicum de estimatione reparationis castri Spinacirole, in quo continebantur nomina et cognomina estimatorum et expensorum, in quibus locis castrum ipsum indiget reparari, et quod estimatio reparationis ipsius adscendit ad summam unc. auri XVI tar. VI et gr. VIII. De cuius instrumenti receptione presentes vobis ... mittuntur littere responsales ... Dat. ut supra (Reg. 29, f. 206).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 210.

335. - (Mentio Ioannucii et Bastarelli, filiorum qd. Angeli Rufuli de Neapoli). (Reg. 29, f. 206).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

336. - (Iud. Iacobus de Archiepiscopo, de Capua, statutus est iudex et assessor penes Iustitiarium Terre Ydronti). (Reg. 29, f. 206, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Renzi, *Scuola medica di Salerno*, p. LIII.

337. - (Mandatum de restituendis quibusdam bonis Rogerio de Morellano mil.). (Reg. 29, f. 206, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

338. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Iohannem Faczaram, de Miletto, tenentem bona pheudalia in tenimento Arenarum, et Mariam, f. Roselli Lire). (Reg. 29, f. 209).

FONTI: Capialbi, *Mem. della Chiesa Miletese*, p. 29; Chiarito, *Rep.* 30, f. 269, t.

339. - (Multi exactores pecunie et collectores notantur, vid.: dom. Ligorius Caraczolus de Neapoli, exactor rusticorum et forensium omnium casalium Neapolis.

Dom. Iohannes Buccafingus et Iacobus Franconus de Neapoli, executores (sic) seu syndici Corporis civitatis Neapolis.

Andreas Bellus de Aversa, receptor pecunie in Aversa.

Nicolaus Fidelis de Aversa, exactor residuorum in Comitatu Molisii.

Iohannes Mungonius de Aversa, Laurentius Gimulisius de Theano, Nicolaus Frenus, Iohannes de Calvo, Bartholomeus de Silvestro, et Iacobus de Alumno de Alifia, collectores generalis subventionis in Alifia.

Nicolaus Brandus, Iohannes Biscontis, Nicolaus Donaysii, Bartholomeus de Landulfo, Nicolaus de Catania, Nicolaus Transus, Nicolaus Contissa, taxatores generalis subventionis in anno II ind. in Theano.

Nicolaus Bestare, Palmerius Ferrarius, Stephanus Martini, Nicolaus de Leonardo et socii, de Salerno, taxatores et collectores generalis subventionis in Salerno.

Franciscus de Basco, Nicolaus de Canso, Nicolaus de Henrico, Iohannes de Luciano et Iohannes de Guerranto, de Aversa, collectores et taxatores in Aversa.

Iohannes de Rogerio, Iacobus de Georgio, Perrus de Riccardo, Andreas Pipe, Iohannes Pipe, Iohannes Verotus, Robertus Carnegrassa, Bartholomeus de Rasa, Angelus Fidelis et Iacobus de Stabile, de Suessa, taxatores et collectores generalis subventionis in Suessa.

Iohannes et Riccardus de Milo, de Nola, Rogerius de Baranello mil., Iohannes de S. Victore, Petrus Ranfa de S. Germano, Simon de Ruba' mil., Petrus de Gorparia mil., Ugo de Fossaceca mil., exactores pecunie). (Reg. 29, f. 209 e t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 269, t. a 271.

340. - (Mandat ut Petrus de Bellovicino mil., castellanus castri Montis-leonis, in possessione cuiusdam domus sue tueatur). (Reg. 29, f. 211).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 271.

341. - (Iustitiario Principatus mandat ne nob. vir Heustasius de Ardicurt mil. molestetur in possessione castri Montisleonis de Principatu, sibi concessi inter alia castra per dom. Regem, patrem suum). Dat. X decembris (Reg. 29, f. 214).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 347 e 544; Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, a. 1954, p. 215; Chiarito, *l. c.*

342. - X decembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Calabrie etc. Supplicans Nobis Petrus de Giracio mil. ... quod, cum inter ipsum, tenentem quamdam partem feudi cum hominibus in Seminara ... pro parte Iacobi, filii sui, ex parte una, et Lanceloctum de Seminara mil., pro parte Anastasie, filie sue nichil feudale tenentem, ex altera, verba sunt habita de matrimonio ad invicem contrahendo, cum rebus mobilibus, que valorem unciarum C aliquatenus non excedunt, matrimonium ipsum sic inter eos fieri concedere deberemus; Nos autem, de premissis certificari volentes, et si pred. supplicantes fuerint et sint fideles dom. Patris nostri, et si tam ipsi quam patres eorum tempore perturbationis preterite contra eumdem dom. Patrem nostrum aliquod commiserint, et si pred. supplicantes quam patres eorum teneant aliqua bona feudalia in capite a Curia regia vel a Comite alio quolibet vel barone, et si sint quaternata vel non quaternata, que et ubi, cum hominibus vel sine hominibus, et valorem annum eorumdem, et si fratres habeant vel sorores, et quot, ex utroque parente vel ex uno parente, [et si] bona feudalicia tenentes, que et ubi, et valorem annum eorumdem, et si vivant iure Francorum vel Longobardorum, et [si] supradicti supplicantes succedere debeant aliquibus in aliquibus bonis feudalibus, et quibus, et ubi sint bona

ipsa, et valorem annum eorum; d. v., regia qua fungimur auctoritate ... mandamus quatenus de supradictis omnibus inquisitionem diligentem facere debeatis et eam in scriptis redactam Mag. Rationalibus M. R. Curie ... mittere procuretis, ut inquisitione ipsa diligenter discussa, super assensu ipsius matrimonii dom. Pater noster mandet sue beneplacitum voluntatis. Cauti etc. Dat. etc. (Reg. 29, f. 215).

FONTI: *Antiqua monum. Neapolis*, ms. pr. R. Filangieri, f. 118, t.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 271, t.

343. - (Mandatum pro Berardo de Ioha mil., de tuenda possessione cuiusdam feudi sui in loco ubi dicitur Vallis de Foce, de Iustitiariatu Aprutii). (Reg. 29, f. 215).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

344. - (Mandatum de restituenda quadam pecunie quantitate Raynaldo Bonifacio, de Neapoli, mil.). (Reg. 29, f. 215, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

345. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Iohannem, f. Pauli de Guisa, de Aversa, et Gautigrimam, f. Ligorii Caraczuli de Neapoli, mil.). (Reg. 29, f. 216).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

346. - (Mentio de pretio frumenti et ordei, vid.: pro salmis XIII mil. DLIX et thum. III frumenti solute sunt uncie auri MDLXIV et tar. XXV; et pro salmis XII mil. CXXIX et dim. thumino ordei solute sunt uncie auri DLIX tar. XIII et gr. XI et dim.). (Reg. 29, f. 216, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Not. stor. tratte da 62 Reg. Ang.*, p. 154; Fusco, *Dell'argenteo imbusto ecc.*, p. 30.

347. - Pro facienda quadam inquisitione in Pescopagano et Calitro.

XIV decembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Cum essent discordie inter homines Pescipagani ex parte una et homines castri Caletri ex alia exorte, nonnulli excessus ... dicuntur esse commissi. Nos nolentes quod iidem excessus remaneant impuniti, d. v. [mandamus] quatenus ... inquisitionem facere studeatis, et quicquid in hac parte inveneritis, in scriptum redactum Nobis ... fideliter intimetis. Cauti etc. Dat. etc. (Reg. 29, f. 217, t.).

FONTI: Acocella, *Calitri medievale*, p. 91; Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnum*, VIII, p. 198.

348. - (Mandatum pro Aldemario de Tarascono mil., de quibusdam iuribus super vassallis terrarum suarum Celentie et Vallis Fortorii). (Reg. 29, f. 217, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 272.

349. - (Mandatum pro Guillelmo de Giniaco mil., ut collecta S. Marie a vassallis suis terre Feraczane ei solvatur). (Reg. 29, f. 218).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

350. - (Mandatum pro Athenasio dicto Cincinello, de Neapoli, mil., ne molestetur super exactione cuiusdam pecunie). (Reg. 29, f. 218, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, ms. Soc. stor. Nap. XXVII. C. 8, f. 243; Chiarito, *l. c.*

351. - (Ad petitionem Abbatis et conventus monast. S. Marie Montis Virginis, Iustitiario Principatus mandat ut tertiam partem bonorum mobilium Ambrosii et Angeli Godini, fratrum, capiat ad opus R. Curie, pro eo quod, accusati a pred. Abbatte usurpationis cuiusdam terre ipsius monasterii in tenimento Frequenti, dicte « Pesclo de Morra », in M. Curia contumaces fuerunt). (Reg. 29, f. 219).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, XIII, p. 26; De Lellis, *Notam.*, II, f. 545, e VI, f. 348; Chiarito, *l. c.*

352. - XXI decembris, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Accedens ad presentiam nostram Iohannes Mansella de Salerno ... postulavit a Nobis ut, cum ipse velit accedere ad civitatem Esculanam pro exercendo ibidem Potestarie officio, loco ... Roberti de Lavena, ... accedendi propter hoc ad civitatem ipsam cum L personis et totidem equis ... licentiam concederemus eidem.

Nos igitur [f. v.] mandamus quatenus ... recipiatis ab eodem Iohanne iuramentum et fideiussoriam cautionem usque ad valorem ... dictorum equorum quod ipse eos infra duos menses a data presentium computandos remittet in Regnum nisi interim super acceptatione huiusmodi licentie per Nos sibi concesse patentes regias licteras impetrabit. Nos enim eidem Iohanni ... licentiam dedimus ut ... de Regno ipso cum eisdem personis et equis et armis suis et comitiva sua ac aliis rebus eorum exeat et ad civitatem ipsam accedat (Reg. 29, f. 219, t.).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 469 (trascriz.); Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I ecc.*, p. 51 (trans.); *Id.*, *Geneal. di Carlo I*, p. 70 (trans.).

353. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Odorisium de Cantalupo mil., tenentem medietatem castri Cantalupi de valle Anglone et ter-

tiam partem castri Calcasacci, et Troctam, f. Vinciguerre de Montemilio mil.). (Reg. 29, f. 220).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 272.

354. - (Mandatum pro Riccardo, Petro et Landulfo, fratribus, f. Andree de Argentio, de Caserta, scolaribus in Neapolitano Studio, de immunitate scholarium). (Reg. 29, f. 222).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 272, t.

355. - (Karolus Princeps Salernitanus etc. Iustitiario Basilicate. Cum Iuvenalis Dactilus, de Oppido, exposuerit quod Iustitiarius Basilicate iniuste eum dampnaverat ad mutilationem unius pedis, infiscationem omnium bonorum et expulsionem a pred. terra; mandat ut, si ita est, bona ei reddat et permittat eum ad propria redire, alioquin fideliter referat). Dat. XX decembris V ind. (Reg. 29, f. 222, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *O. c.*, f. 50; Chiarito, *Diplom.*, vol. 45, f. 77.

356. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Mantariniam, f. Iohannis de Surrento mil., et Galganum de Bonohomine de Sancto Severino mil., cum bonis pheudalibus). (Reg. 29, f. 222, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

357. - (Mandatum de assecuratione vassellorum pro Riccardo, f. qd. Bartholomei de Monte, et pro Simonè, f. qd. Petri de Monte, f. pred. Bartholomei, per obitum pred. Petri et Bartholomei, dom. castri Monticelli, de Comitatu Molisii). (Reg. 29, f. 222, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Brancacc. III. B. 10, f. 67.

358. - (Mandatum pro Riccardo Pignatello, de Caserta, mil., de solutione onerum fiscalium super bonis suis pheudalibus). (Reg. 29, f. 223).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Bibl. Morese, *Diversor.*, VII, f. 300.

359. - (Mandatum super lite orta inter Typaldum Alamannum mil., dom. castri Planisii et casalis Centumcellarum, et Falconem de Castroveteri mil., dom. castri Ripe de Botono, de finibus pred. terrarum). (Reg. 29, f. 224).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 273.

360. - ((Mandatum pro subventione a vassallis petita a Goffrido de Dragone, mil., dom. Baronie castri S. Angeli de Ripacanina, Pontislatronis et castri Dragonis). (Reg. 29, f. 226, t.).

FONTI: Ricciardi, *La valle di Pietrapalomba*, p. 144; Chiarito, *l. c.*

361. - (Mentio Philippi, f. dom. Regis, sub dat. VI ianuarii V ind.). (Reg. 29, f. 227).

FONTI: Minieri Riccio, *Geneal. di Carlo I*, p. 111; Cerone, *La sovranità nap. sulla Morea*, in *Arch. stor. nap.*, a. 1916, p. 247; Ms. Soc. stor. nap. XXV. A. 15, f. 577, t.

362. - (Mandatum pro hominibus casalis Scundamibili, de Iustitiariatu Aprutii, vassallis monast. S. Marie de Quinquemiliis, de quadam indebita subventione a pred. monasterio eis imposta). (Reg. 29, f. 227).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

363. - IX ianuarii, Neapoli. Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Cum significavit ... Iohannes de Burlasio iunior, castellanus ... castri Canusii, quod, cum castrum ipsum eo quod reparazione indigebat, dom. Pater noster per litteras ... vobis ... directas, per universitates Iuvenacii Canusii et Minerbini, que castrum ipsum reparare tenentur, ... faceretis comode reparari; vos, licet super reparatione ipsius castri in parte processum fuerit, nondum castrum ipsum in illis partibus in quibus extimatum fuit reparari debere fecistis totaliter reparari ...; et significavit etiam quod nuper cecidit turris, que erat in palatio quod est supra portam castri ..., ita quod castrum ipsum est apertum in loco ubi pred. turris existebat ... [Quapropter f. v. mandamus] quatenus castrum ipsum facientes commode celeriter et totaliter reparari, universitates pred. ... requiratis ut unum eorum ordinent pro parte omnium, sive mittant syndicum ..., quem volumus interesse extimationi operis dicte turris ... Dat. Neapoli etc. (Reg. 29, f. 228).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 60.

364. - (Mandatum pro Francisco de Aldemario, de Nola, ut in possessione bonorum suorum tueatur). (Reg. 29, f. 228, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

365. - (Mandatum pro monast. S. Marie Montis Virginis, ne Ambrosius et Angelus Godinus, fratres, de Frequento, molestent monasterium ipsum super possessione quorumdam bonorum in Frequento). (Reg. 29, f. 229).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f..

366. - (Mandatum de assecuratione vassallorum, pro Baldoyno Marrasio, de Siracusia, per obitum Mattheocti Borsanigne, nepotis sui). (Reg. 29, f. 229, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

367. - (Iustitiario Principatus mandat ne molestet homines universitatis Cervinarie, intuytu servitiorum ab eis Regi prestitorum). Dat. XVII ianuarii V ind. (Reg. 29, f. 230).

FONTI: Scandone, *I Comuni ecc.*, in *Samnium*, X, p. 44.

368. - (Henrico de Castroveteri, mil., de Suessa, custodiam quarumdam stratarum committit). (Reg. 29, f. 230).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 273, t.

369. - (Mandat ut subscriptis officialibus gagia solvantur, vid.: Iohanni de Amicis, inquisitori, ad rationem de unciis auri III tar. VIII et gr. V, et pro scriptore uno secum deputato ad rationem de uncia auri una et tar. XV, pro duobus mensibus; Laurentio de Termulis et Gotifredo de Ebulo, notariis, ad rationem de unciis auri II tar. XI et gr. V; Dominico de Diano, Nicolao de Capua et Bono de Salpis, notariis; Valentino Iohannis de Termulis, Thomasio de Iuvenacio, Marino de Barolo, Maraldicio de Melficta, Henrico et Iohanni de Baro, Goffrido de Rutiliano, Silvestro de Botonto, Riccardo de Barolo et Iohanni de Fontana, scriptoribus, ad rationem de uncia auri una et tar. XV, pro duobus mensibus; Matthie de Andria, servienti, ad rationem de tarenis XIX et gr. X per mensem). Dat. XVII ianuarii V ind. (Reg. 29, f. 231).

FONTI: Del Giudice, *Cod. dipl.*, I, p. XIV, n.

370. - (Mandat ut iud. Gaderisio de Benevento, rubricatori R. Curie, gagia solvantur, ad rationem de unciis auri II tar. XI et gr. V per mensem). Dat. XVII ianuarii V ind. (Reg. 29, f. 232).

FONTI: Del Giudice, *O. c.*, p. XV, n.

371. - XXVI ianuarii, Neapol. Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Significante Nobis Goffrido de Bosco Guilielmi ... accepimus quod, cum duo magistri muratores tabulatum murorum ... Fortellicie [Lucerie] pro certa quantitate pecunie ... facere convenissent, iud. Mattheus de Iuvenacio, mag. Nicolaus de Baro et Margaritus de Melficta, layci, pro pred. magistris ... fideiusserunt ...; et licet per pred. magistros, quorum unus est ... mortuus et alterum ad faciendum tabulatum ... non est sufficiens, tabulatum ipsum non fuerit infra ... terminum, nec adhuc sit etiam percompletum, iidem tamen fideiussores tabulatum ipsum ... fieri facere non curarunt ... [F. v. mandamus] quatenus ... prefatos fideiussores, quod tabulatum ... perfici faciant, et Curie ... de dampno, quod occasione huiusmodi incurrisse dicitur, satisfaciant ..., compellatis ... (Reg. 29, f. 233).

FONTI: Sthamer, *O. c.*, p. 44.

372. - (Singulis Iustitiariis Regni mandat de imponenda generali subventione pro solidis solvendis stipendiariis et pro quieto et pacifico statu Regni; vid.: Iustitario Aprutii in unciis VI mil. DLXXIII, tar. XIII et gr. XVI; Iustitario Terre Laboris in unciis VIII mil. LXXX, tar. XVIII et gr. XV; Iustitario Principatus in unciis V mil. DLXIX, tar. I et gr. XVII; Iustitario Basilicate in unciis IV mil. CCLXXXIII, tar. I et gr. XVI; Iustitario Vallis Gratis in unciis V mil. DCCXI, tar. I et gr. XIX; Iustitario Sicilie citra in unciis VII mil. D; Iustitario Sicilie ultra in unciis VII mil. D.; Iustitario Capitanate in unciis III mil. CCXCVIII, tar. V et gr. XVI; Iustitario Terre Bari in unciis V mil. CCCCLX, tar. XXVI et gr. VIII; Iustitario Terre Ydronti in unciis III mil. DXXXXV, tar. XVII et gr. VIII; Iustitario Calabrie in unciis II mil. DCLVI, tar. XVIII et gr. XII). Dat. XXIII ianuarii V ind. (Reg. 29, f. 238, t.).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV B. 5, f. 24 t.; Id. XXVII. A. 20, f. 4; Minieri Riccio, *O. c.*, p. 5; Camera, *Annali*, p. 332.

373. - XXVI ianuarii, Neapoli. Scriptum est Iustitario Terre Laboris etc. Franconus, f. qd. Bartholomei de Aversana, de Neapoli, ... supplicavit ut, cum mortuo nuper dicto ... patre suo, cuius se dicit legitimum filium et heredem natu et etade maiorem, iureque Francorum viventem, succedet in omnibus bonis suis, assecurari eum ab hominibus medietatis feudi unius militis in Iullano ..., quod dictus qd. pater suus iuxte et rationabiliter tenuit quoad vixit, ... iuxta Regni consuetudinem, regia auctoritate qua fungimur, mandaremus.

Nos autem, volentes certificari de tempore mortis dicti qd. Bartholomei ..., nec non de iure quod idem Franconus habet in successione bonorum feudalium ipsius patris sui, que bona sint, ubi consistant et si sit feudum integrum vel quota pars feudi, et si feudum ipsum est quaternatum vel in capite, de annuo valore ipsius, servitio pro eo R. Curie debito, et si dictus Bartholomeus iuste tenebat ... tempore mortis sue ..., et si dictus Franconus est fidelis dom. Patris nostri et de genere fidelium ortus et de legitimo matrimonio natus; d. v. [mandamus] quatenus de iis omnibus ... diligenter et fideliter inquiratis ..., et quicquid inveneritis ... in scriptis redactum Nobis ... mittere procuretis. Cauti etc. Dat. etc. (Reg. 29, f. 236).

FONTI: *Antiqua monum. Neapolis*, ms. pr. R. Filangieri, f. 119, t. (trascriz.); Chiarito, *Rep. 30*, f. 273, t., che rip. « Franciscus » invece di « Franconus ».

374. - (Mandatum pro Iohanne, f. nob. viri Senescalli Iohannis de Fos-somes, de subventione a vassallis suis, quia cingulo militari decoratur). (Reg. 29, f. 237).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

375. - (Mandatum de lite orta inter homines castrorum Fundorum et Spelunce, pro finibus tenimentorum pertinentium). (Reg. 29, f. 237 e 245 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

376. - (Mentio Thomasi de Busensi mil., dom. castri Goriani). (Reg. 29, f. 238).

FONTI: Chiarito, *l. c.* È Tommaso de Busanci (Durrieu, II, p. 297).

377. - (Mandatum pro Mattheo de Quallecta, habitatore Baiani, olim taxatore et collectore generalis subventionis in Baiano, ne molestetur pro residuo subventionis pred. universitatis, quia iam solvit Gualterio de Colle-petro, olim Iustitiario Principatus). (Reg. 29, f. 238, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, VI, f. 358.

378. - (Mandat ut Guillelmo de Roccamonte, Comestabulo civitatis Neapolis, gagia exhibeantur). (Reg. 29, f. 238, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

379. - (Iud. Iacobum de Toppecto, de Sancto Germano, custodem quarumdam stratarum statuit). (Reg. 29, f. 238, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

380. - (Mandatum pro Iohanne de Sacciaco, mil. et fam., ne turbetur in possessione bonorum de demanio pheudorum suorum in tenimentis Averse, Mariliani et Cicale). Dat. Neapoli, XII februarii V ind. (Reg. 29, f. 241).

FONTI: Ricciardi, *Marigliano*, p. 323; Chiarito, *Rep.* 30, f. 274.

381. - (Mentio casalis Sancti Matthei, de pertinentiis Eboli, quod est pheudum monasterii Cavensis). (Reg. 29, f. 242, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

382. - (Iustitiario Terre Bari mandat ut gagia exhibeat mag. Petro de Scampis, cler. et fam., iud. Mattheo de Potentia et not. Nicolao de Nuceria Christianorum, inquisitoribus R. Curie in Terra Bari, ad rationem de granis auri XIII pro unoquoque, inter hominem et equum, per diem). (Reg. 29, f. 244).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. B. 5, f. 101, t.

383. - (Iud. Iacobum Cavotum, de Gayeta, iudicem et assessorem penes Iustitiarium Sicilie citra statuit). (Reg. 29, f. 245).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

384. - (Iud. Iohannem de Cito, de Capua, iudicem et assessorem penes Iustitiarium Calabrie statuit). (Reg. 29, f. 245).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

385. - (Iustitiario Principatus mandat ne molestet homines Ariani, vas-sallos Comitis Henrici Vademonis, pro solutione generalis subventionis, pro eo quod pred. universitas taxata est in unciis auri LXXI et tar. VIII, et pred. Comes ab ipsis LXXX uncias petebat). Dat. XXIV februarii V ind. (Reg. 29, f. 245, t.).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnum*, VII, p. 35; Zibaldone Scandone, in Arch.

386. - XXIV ianuarii, ap. Turrim (S. Herasmi). Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Sciat d. v. quod Mag. Rationales M. R. Curie ... die XXIII pres. mensis februarii huius V ind. ap. Turrim ... receperunt instrumentum unum pupicum, quod eis misistis, factum XXV novembris p. p. IV ind. per Riccardum Aversanum, tunc iudicem, et Iohannem Sartum, notarium ... ci-vitatis Salerni, continens formam cuiusdam mandati regii, dudum vobis di-resti, super reparazione domorum regii Tarsianatus Salerni et extimatione reparationis eiusdem, et qualiter ... adhibitis ... mag. muratoribus et carpen-teriis ac aliis probis viris ..., visis omnibus que reparanda erant in domibus supradictis, extimaverunt opus reparacionis ... non posse fieri pro minori pretio unciarum auri XII; tamen subastatione premissa, reparationem ipsam conces-sistis ad extalium fieri faciendam mag. Iohanni Visconti et sociis, de Salerno, pro unciis auri X p. g. (Reg. 29, f. 246, t.).

FONTI: Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 471 (trascriz.); Ms. Soc. stor. Nap. XXV. B. 5, f. 129, t.

387. - XVII februarii, ap. T[urrim S. Herasmi]. Scriptum est Iustitiario Terre Idronti. Significaverunt Nobis Riccardus de Martano, Rogerius Mar-montus et Riccardus de Montefuscolo ... [quod], cum pred. Pater noster mandasset eis ... anno p. p. IV ind., ut muniti decenter equis et armis ac aliis que ad apparatum pertinent militarem, ap. S. Germanum vel Aquinum in dicto termino personaliter se conferent, [recepient licteras] ... pro parte ipsius dom. Patris nostri ... [ut] contulerint se ap. Capuam, et se presentaverint coram ill. viro dom. R. Comite Atrebensi, ac monstram fecerint coram eo pro terra feudali, quam singuli eorum tenent in iurisdictione vestra, vid. pred. Riccardus de Martano pro terra quam asseruit tenere in casali Martani et in casali Curse, Riccardus de Montefuscolo pro casali Balneoli ... et Rogerius Marmontus pro casalibus Butrungi et Casamasselle ...

Vos autem, quia non detulerunt vobis licteras de representatione ipsarum et de monstra quam fecerunt, eos ad [solv]endum vobis adohamentum pro

servitio pred. terrarum ... [iuxta tenorem mandati] regii ... de exigendo adohamento a baronibus et pheudatariis latinis ... tenentibus terras ... valoris annui infra XX uncias, multipliciter molestatis ...

Super quo, cum sibi supplicaverint provideri, quia quesitis quaternis, qui de monstra facta nostre Curie per barones et pheudatarios regnicolas coram pred. Comite Atrebatenzi (Reg. 29, f. 247, t.).

FONTI: Jamison, *Documents from the angevin registers*, p. 120. Il doc. è interrotto, ma doveva disporre l'esenzione dall'adoa.

388. - (Mandatum pro Berardo de Massafra, ne compellatur ad solvendum adohamentum, quia se contulit in Capuam ad monstram, eligens ire potius ad pred. servitium quam solvere adohamentum pro casalibus Suppleczani et Aquarice in pertinentiis Licii et pro quibusdam vassallis in casalibus Rufiani et Minerbini. Adohamentum vero solvebatur ad rationem unciarum auri XII et dim. pro singulis unciis XX annui valoris pheudi). (Reg. 29, f. 247, t.).

FONTI: Ms. Soc. stor. Nap. XXV. B. 5, f. 125, t.

389. - (Mandat ut Comes Avellini restituat quasdam terras sitas in Padula Salerni, per eum occupatas, Thomasio, Senescallo Salerni, Iohanni de Valenzano mil., Rogerio de Valenzano cler., Retorice, sorori eius, Abiusie et Perne, filiabus qd. iud. Roberti Vulcani). (Reg. 29, f. 250).

FONTI: Scandone, *I comuni ecc.*, in *Samnium*, V, p. 100.

390. - « Cedula taxationis facte in Curia mense iunii IV ind. ap. Neapolim, de distributione nove denariorum monete Sicle Brundusii, distribuende in subscriptis terris Iustitiariatum infrascriptorum, pro anno future V ind. ». (Reg. 29, f. 251).

FONTI: Cod. dipl. Barese, *I docc. di Corato*, p. 125, n. CXV; Forges Davanzati, *Dissertaz. sulla seconda moglie di Manfredi ecc.*, p. LXXIV.

391. - In Iustitiariatu Terre Bari.
 Barolum, uncie CCLXXX, tar. XVIII.
 Tranum, unc. CXCIX, tar. VI, gr. 5.
 Vigilie, unc. XCVII, tar. XXII, gr. XIV.
 Melficta, unc. CXIX, tar. XXI, gr. XII.
 Iuvenatium, unc. XCIII, tar. II, gr. X.
 Barum, unc. CLXX, tar. XIV, gr. X.
 Polinianum, unc. XV, tar. XI, gr. XII.
 Monopolum, unc. CLI, tar. XX.
 Canne, cum S. Eustasio, unc. VI, tar. XIX, gr. VII.
 Canusium, unc. X, tar. XIV, gr. XII.
 Minerbinum, unc. XXII, tar. XII, gr. XIII.

Andria, unc. XCIX, tar. II, gr. VIII.
 Cauratum, unc. XLV, tar. VIII, gr. X.
 Rubum, unc. XLIII, tar. XXVI.
 Terlitiuum, unc. XXI, tar. XI, gr. IX.
 Botontum, unc. CCXXXIII, tar. VIII, gr. IX.
 Bitemptum, unc. XL, tar. XIX, gr. IV.
 Arricarrum, unc. V, tar. X, gr. X.
 Palum, unc. IV, tar., gr. VII.
 Grumum, unc. II, tar. I, gr. VIII.
 Balsinianum, unc. I, tar. XIV, gr. XV.
 Balenzanum, unc. IV, tar., gr. VII.
 Bitrictum, unc. XVII, tar. XV.
 Turictum, unc. I, tar. XX, gr. V.
 Lusitum, unc. I, tar. X, gr. III.
 Guaraniionum, unc. XI, tar. XV, gr. XIII.
 Gravina, unc. XCIV, tar. XIV, gr. V.
 S. Herasmus, unc. III, tar. XV.
 Ioha, unc. XXXVIII, tar. XIII, gr. XII.
 Altamura, unc. XLI, tar. XVII.
 Potinianum, unc. XVIII, tar. XXI, gr. VIII.
 Castellanum, unc. IX, tar. II.
 Aquaviva, unc. XXXVI, tar. II, gr. V.
 Rutilianum, unc. XVIII, tar. X, gr. IV.
 Cupersanum, unc. XVIII, tar. XXI, gr. IX.
 Noha, unc. X, tar. XXVII, gr. X.
 Trivinianum, tar. XXV.
 Turum, unc. V, tar. XVIII, gr. VIII.
 Cannetum, tar. I.
 Montorium, gr. XIV.
 Mallanum, tar. I.
 Carbonaria, unc. I, tar. XX, gr. V.
 Bicturictum, tar. XV, gr. XIX.
 Casabola, unc. I, tar. III, gr. VIII.
 Casamaxima, unc. XII, tar. XXIX, gr. XV.
 S. Nicander, unc. I, tar. II, gr. III.
 Casale S. Marie de Fayno, tar. XVI, gr. XVII.
 Casale Castri, tar. XVI, gr. XVII.
 Casale Locirotondi, tar. XXV, gr. III.
 Medunium, unc. I, tar. XIV, gr. VII.
 Monsmilonus, unc. II, tar. IV, gr. V.
 Binectum, unc. IX, tar. X, gr. XVI.
 Summa totius pecunie predicte: uncie MMVIII, tar. X et gr. XII; pro

qua' summa pecunie accedunt, ad rationem de libris III denariorum pro uncia, libre VI mil. XXV, solidus I, denarii II.

Dat. Neapoli, per mag. Nicolaum Bouccelli, Subdecanum Bayocensem, Camere regie thesaurarium et M. R. Curie Mag. Rationalem, a. D. MCCLXXVI, mense iunii, XVI eiusdem, IV ind., R. e. dom. Regis a. XI (Reg. 29, f. 251).

FONTI: Forges Davanzati, *O. c.*, p. LXXIV, con la citaz. errata Reg. 42, f. 259; Minieri Riccio, *Not. stor. da 62 reg. ang.*, p. 149.

392. - (*La tassazione delle terre di Basilicata è riportata parzialmente e con nomi spesso errati in Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, III, p. 36). (Reg. 29, f. 252, t.-253).

393. - (*La tassazione delle terre del Principato è riportata in varie fonti dallo Scandone e da altri, come segue:*

Forino, once 5, tarì 28, gr. 4 (Samnium, XII, p. 43).

Montecalvo, once 7, tarì 8, gr. 10 (Samn., XXIV, p. 109).

Montella, once 8, tarì 28, gr. 3 (Scandone, *L'alta valle del Calore*, II, p. 180).

Bagnoli, once 4, tarì 10, gr. 7 (ibidem).

Nusco, once 8, tarì 15, gr. 9 (ibidem).

Cassano, once 2, tarì 22, gr. 17 (ibidem).

Volturara, oncia 1, tarì 4, gr. 4 (ibidem).

Baiano, oncia 1, tarì 4, gr. 4 (ibidem).

Atripalda, once 5, tarì 16, gr. 15 (Scandone, Zibaldone in Arch.).

Montefredane, oncia 1, tarì 18, gr. 1 (Samn., XXV, p. 107).

Montefusco, once 35, tarì 22, gr. 11 (Samn., XXVI, p. 121).

Monteaperto, tarì 15, gr. 13 (ibidem).

Monteforte, once 13, tarì 12, gr. 12 (Samn., XXIV, p. 184).

Castelfranci, oncia 1, tarì 7, gr. 13 (Samn., IX, p. 190).

Torre Morella, tarì 22, gr. 8 (Samn., IX, p. 193).

Castelvetere, oncia 1, tarì 16, gr. 13 (ibidem).

Lacedonia, once 8, tarì 7, gr. 8 (Samn., XV, p. 145).

Luogosano, tarì 27, gr. 13 (Samn., XXIII, n. 4).

Calabritto, once 4, tarì 10, gr. 13 (Samn., VIII, p. 41).

Calitri, once 6, tarì 4, gr. 8 (Samn., VIII, p. 198).

Castiglione, once 2, tarì 20 (ibidem).

Candida, once 5, tarì 14, gr. 2 (Samn., VIII, p. 201).

Capriglia, once 3, tarì 17, gr. 18 (Samn., IX, p. 50).

Caposele, once 4, tarì 29, gr. 9 (Samn., IX, p. 48).

Nusco, once 8, tarì 15, gr. 9 (Samn., XXX, p. 42).

Morra, oncia 1, tarì 16, gr. 8 (Samn., XXX, p. 39).

Bagnoli, once 4, tarì 10, gr. 12 (Samn., VII, p. 250).

- Bisaccia, once 16, tarì 13, gr. 6* (Samn., VII, p. 256).
Ariano, once 22, tarì 15, gr. 5 (Samn., VI, p. 155).
Chiusano, once 3, gr. 5 (Samn., X, p. 50).
Cervinara, once 13, tarì 21, gr. 7 (Samn., X, p. 44).
Gesualdo, once 12, tarì 28, gr. 5 (Samn., XIII, p. 30).
Guardia Lombarda, once 8, tarì 22, gr. 18 (Samn., XIV, p. 149).
Grotta Castagnara, once 4, tarì 9, gr. 9 (Samn., XIV, p. 146).
Grottaminarda, once 11, tarì 4, gr. 5 (Samn., XIV, p. 57).
Greci, tarì 9, gr. 16 (Samn., XIV, p. 55).
Frigento, once 12, tarì 3, gr. 17 (Samn., XIII, p. 26).
Flumeri, once 11, tarì 3, gr. 11 (Samn., XI, p. 22).
Mercogliano, once 12, tarì 12, gr. 5 (Samn., XXIII, p. 191).
Acquaputida, once 19, tarì 20, gr. 6 (Samn., XXIII, p. 194).
Conza, once 8, tarì 8 (Samn., X, p. 153).
Carbonara, once 2, tarì 2, gr. 2 (Zibaldone Scandone in Arch.).
Altavilla, once 6, tarì 16, gr. 4 (*ibidem*).
Andretta, once 7, tarì 12, gr. 11 (*ibidem*).
Serino, once 3, tarì 22, gr. 10 (Scandone, *Docc. per la stor. dell'Irpinia*, p. 5).
Monticchio, once 3, tarì 16, gr. 12 (Samn., a. 1956, p. 13).
Monteverde, once 4, tarì 3, gr. 3 (Samn., a. 1955, p. 164).
S. Maria ad Ilice, tarì 25, gr. 18 (Acocella, *Calitri mediev.*, p. 91).

Salerno, « cum Iudeis », once 200, tarì 7, gr. 13 (Carucci, *Cod. dipl. Salern.*, p. 465). (Reg. 29, f. 255 e t.).

394. - (*Giustizierati di Val di Crati e di Calabria*). (Reg. 29, f. 256, t.-257, t.).
FONTI: Giustiniani, *Diz. geogr.*, I, p. 123.

395. - (*Giustizierato di Terra di Lavoro, ove:*
Caserta, once 31, tarì 26, gr. 5 (Ms. Creswell Shearer in Arch.).
Roccarainola, once 2 (D'Avanzo, *Mem. di Roccarainola*, p. 48).
Avella, once 9, tarì 5, gr. 1 (Zibaldone Scandone in Arch.). (Reg. 29, f. 263).

396. - Cedula Iustitiariatus Sicilie citra fl. Salsum, *ove:*

Heracleia, uncie CLXIV, tar. XV, gr.

Randacium, unc. CLXXXV, tar. XX, gr. XVIII.

Messana, non taxatur hic, quia moneta datur cursoribus.

Malta et Gaudisium, uncie CXXVII, tar. V.

Summa totius pecunie pred. taxationis, unciarum II milia CCXLI, tar. XXIV, gr. X; preter Messana, quia non taxatur hic quia datur cursoribus.

Pro qua pecunia distribuenda sunt in pred. terris, iuxta ipsam taxationem, ad rationem de libris III per unciam denariorum in numero libre VI milia DCCXXV, sol. IX.

Dat. Neapoli ut supra (XVI iunii IV ind.). (Reg. 29, f. 266).

FONTI: Laurenza, *Malta nei docum. angioini ecc.*, p. 39.

397. - (*Altre tassazioni, da fonti diverse:*

Palermo, once 799, tarì 25, gr. 5.

Lucera, once 180, tarì 3, gr. 7.

Napoli, once 279, tarì 2, gr. 3.

Trapani, once 247, tarì 8, gr. 11.

Corleone, once 239). (Reg. 29, f. 252 sgg.).

FONTI: Egidi, *La colonia saracena di Lucera*, in *Arch. stor. nap.*, a. 1912, p. 674.

Cedula taxationis

398. - Cedula taxationis generalis subventionis imposta in subscriptis Iustitiariatis pro anno uno, vid. pro ultima medietate pres. anni V ind. et pro prima medietate sequentis anni VI ind.

In primis vid. in Iustitiariatu Sicilie ultra fl. Salsum.

Malta et Gaudisium, uncie CCCL.

Summa taxationis pred. generalis subventionis, auri unciarum VII milia D.

Dat. Neapoli, per mag. Nicolaum Boucelli etc., a. D. MCCLXXVII, die XXII ianuarii V ind., Regni dom. Regis a. XII. (Reg. 207, f. 61).

FONTI: Laurenza, *Malta nei docum. angioini ecc.*, p. 41, n. XLVII, che riporta la sola tassazione di Malta.

399. - (*Giustizierato di Terra Bari*, Reg. 207, f. 62, ove:

Altamura, once 154, tarì 7 e gr. 4 (Giannuzzi, *Cod. dipl. Barese*, XII, *Le carte di Altamura*, p. 399).

Conversano, once 51, tarì 12 e gr. 12 (Egidi, *Ricerche sulla popolaz. dell'Ital. merid.*, in *Studi in on. di Sforza*, p. 746).

400. - (*Giustizierato di Basilicata*, Reg. 207, f. 62, t.-63, ove:

Melphia, cum Iudeis, uncie CCLXXXVII, tar. XIX, gr. VI.

Rapolla, unc. CII, tar. III, gr. XIV.

Venusium, unc. CXXXVII, tar. III.
 Petrapagana, unc. LXII, tar. XVII, gr. VIII.
 Olivetum, unc. IX, tar. XXII, gr. VIII.
 Caldagie, tar. V.
 Salandra, unc. XXX.
 Petraperciata, unc. LXX, tar. IV, gr. IV.
 Raponum, unc. V, tar. IV, gr. XVI.
 Tufaria, unc. VIII, gr. XII.
 Albanum, unc. XXVII, gr. XXIV.
 Lauria, unc. LX, tar. VIII, gr. VIII.
 Triclinia, unc. XI, tar. XXVIII, gr. IV.
 Rivellum, unc. LXVII, tar. I, gr. IV.
 Lacusniger, unc. XXX.
 Moliternum, unc. XVIII, tar. IV, gr. XVI.
 Marathia, unc. XLVII, tar. XIII, gr. IV.
 Saponaria, unc. C, tar. XVII, gr. VIII.
 Biyanum, unc. LI, tar. XI, gr. VIII.
 Tramutola, unc. VI, tar. VIII.
 Sanctus Iulianus, unc. X.
 Marsicum novum, unc. LVII, tar. III, gr. XII.
 Marsicum vetus, unc. IV, tar. XXV, gr. XVI.
 Sanctus Martinus, unc. XL, tar. XVIII, gr. XII.
 Pulsandra, unc. I, tar. VIII, gr. VIII.
 Castrum Saracenum, unc. XXXVI, tar. XXVIII, gr. XVI.
 Caltra, unc. IV, tar. III.
 Sanctus Arcangelus, unc. XI, tar. XV, gr. XII.
 Missanellum, unc. V, gr. XII.
 Gallucium, unc. X, tar. XVI, gr. XVI.
 Roccanova, unc. VI, tar. XIV, gr. VIII.
 Alianum inferius, unc. X, tar. III.
 Alianum superius, unc. LXV, tar. III.
 Guardia, unc. XXV, tar. III.
 Cornetum, unc. XXV, tar. IX, gr. XII.
 Perticarum, unc. LX.
 Castrum medianum, unc. XVI, tar. II, gr. VIII.
 Laurosellum, unc. X, tar. VIII, gr. VIII.
 Trifogium, unc. XXXV, tar. I, gr. I.
 Acceptura
 Curilianum
 Gallipolum, unc. X, tar. XXIV, gr. XII.
 Astilianum, unc. LV, tar. XIV, gr. VIII.
 Rocca de Acino, tar. V.
 Gurgolionum, unc. VII, tar. XIII, gr. IV.

Petra de Acino, unc. I, tar. XVIII, gr. XII.
Campus maior, unc. III, tar. XXII, gr. XVI.
Brundusium de Montanea, unc. XXXIV, tar. I, gr. XVI.
Satrianum, unc. XXXVII, tar. XXII, gr. IV.
Castrum Bellottum, unc. III, tar. XVII, gr. IV.
Armentum, unc. XXV, tar. XXIV, gr. XII.
Asia, unc. XXIV, tar. XIV, gr. VIII.
Laurenzana, unc. XXII, tar. X, gr. XVI.
Calvellum, unc. XLI, tar. V, gr. VIII.
Abriola, unc. XIX, tar. XVIII, gr. XII.
Trivinea, unc. V, tar. IX.
Vineola, unc. IX, tar. XVIII.
Gloriosa, unc. XIII, tar. XXVI.
Petrica, unc. XII, tar. XII.
Petra Castalda, unc. IX, tar. I, gr. XVI.
Barayanum, unc. IV, tar. XXV, gr. IV.
Platanum, unc. III, tar. XXII, gr. XV.
Picirnum, unc. XXIV, tar. XV.
Murum, unc. LIII, tar. XVIII.
Sancta Sofia, unc. XVIII, tar. I, gr. IV.
Labella, unc. XV, tar. XXVI, gr. VIII.
Rotum, unc. VI, tar. XXVI, gr. VIII.
Acermons, unc. IV, tar. X, gr. IV.
Tihanum, unc. XVI, tar. XIX, gr. XVI.
Curcosimum, unc. XVII, tar. IV, gr. IV.
Faratrum, unc. XVI, tar. XIX, gr. XVI.
Latronicum, unc. XVI, tar. VII, gr. IV.
Byanellum, unc. XXXVI, tar. III.
Episcopia, unc. III, tar. IV, gr. IV.
Battibaranum, unc. III, tar. II, gr. VIII.
Clarus mons. unc. XXI, tar. VI, gr. XII.
Senisium, unc. XXXVII, tar. XVIII, gr. XII.
Noha, unc. XX, tar. IX, gr. XII.
Columbrarum, unc. XXXI, tar. XXI, gr. XII.
Tursium, unc. LX, tar. III.
Appium, unc. VIII, tar. XXVII.
Nucaria, cum casalibus, unc. XX, tar. III.
Anglonum, unc. XV, tar. XII.
Rotunda' maris, unc. X, tar. VIII, gr. VIII.
Sanctus Maurus, unc. XVI, tar. IX, gr. XII.
Monsmurrus, unc. LXV, tar. XXII, gr. XVI.
Casale Sancti Andree, unc. X, tar. VII, gr. XVI.
Monticulum, unc. XI, tar. XXIV.

- Castrum novum, unc. XII, tar. II, gr. VIII.
 Castellutium, unc. XXXII.
 Cracum, unc. XX, tar. XXII, gr. IV.
 Sanctus Clericus de valle Sinni, unc. XXIII, tar. XXIV.
 Avená, unc. XX, tar. XVIII.
 Papasiderum, unc. XII, tar. XVI, gr. VIII.
 Bellusmons, unc. VI, tar. IX, gr. XII.
 Sanctus Felix, unc. XLVI, tar. VI.
 Armatera, unc. VII, tar. XXVI, gr. VIII.
 Rocca Imperialis, unc. XCVIII, tar. XXV, gr. IV.
 Mons Marconus, unc. V, tar. XXIII, gr. VIII.
 Florencia, unc. LXX, tar. XIII.
 Ripacandida, unc. XX, tar. XV.
 Rivus niger, unc. XII, tar. XXII, gr. XVI.
 Lavellum, unc. XXVI, tar. XXVII, gr. XII.
 Bareanum, unc. III, tar. XXVII.
 Gaudeanum, unc. XCVIII, tar. III, gr. XII.
 Lacuspensilis
 Spinatiola, unc. XL, tar. XXVII.
 Bancia, unc. VII, tar. III, gr. XII.
 Cervaricum, unc. IX, tar. XXII, gr. XVI.
 Mons Selicola, unc. XXII, tar. XXVII.
 Gentianum, unc. XIII, tar. XVI, gr. XVI.
 Oppidum, unc. XLVI.
 Agerentia, unc. XXIII, tar. XIII, gr. XVI.
 Casale Asprum, unc. II, tar. XII, gr. XII.
 Balium, unc. VIII, tar. XXVI, gr. VIII.
 Cancellarium, unc. X, tar. XV.
 Sanctus Quiricus de Tulbia, unc. XLII, tar. V, gr. VIII.
 Tulbium, unc. XXXIII, tar. III, gr. XII.
 Tricaricum, cum Canciano, unc. XXXI, tar. XXI, gr. XII.
 Mons Pelusius, unc. CXIV, tar. XIII, gr. IV.
 Yrsum, unc. XXVIII, tar. XVIII, gr. XII.
 Petragalla, unc. V, tar. XXI, gr. V.
 Criptola, unc. XX, tar. XVIII.
 Rodia, inquiratur et taxetur.
 Millonicum, unc. LXIX, tar. X, gr. XVI.
 Pomaricum, cum pheudo Raynaldi de Aspello et qd. Nicolai de Garaguso, unc. LXVI, tar. III.
 Mons Caveosus, unc. XCIII, tar. III, gr. XII.
 Camarda, unc. XIX, tar. IV, gr. IV.
 Avenella, unc. XIII, tar. XII, gr. XII.
 Pisticium, unc. XXVII, tar. IX.

Andracium, unc. VI, tar. XX, gr. VIII.
 Mons Albanus, unc. LV, tar. II, gr. VIII.
 Scansana, unc. VI, tar. III, gr. III.
 Trisagia, unc. II, tar. XI, gr. VIII.
 Prisinacium, unc. III, gr. XII.
 Fabale, unc. XXV, gr. XVI.
 Casale Pesticci, unc. XII, tar. I, gr. XIV.
 Avillanum, unc. IV, tar. IV, gr. IV.
 Potentia, unc. CXXI, tar. V, gr. VIII.
 Ogeanum, unc. C, tar. XXIX, gr. VIII.
 Sarconum, unc. XXII, tar. XXII, gr. VI.
 Castrum de Grandis, unc. XVIII, tar. XVIII.
 Titum, unc. LXXX, tar. VII, gr. IV.
 Sanctus Basilius, unc. IV, tar. III.
 Rotunda Vallis Layni, unc. XXVIII, tar. IV, gr. XVI.
 Casale Sancti Nicolai de Silva, unc. I, tar. XVI, gr. IV.
 Garagusum, unc. XII, tar. XVIII.
 Terra Tancredi de Guarino, tar. VI.
 Summa taxationis generalis subventionis, auri unciarum IV milia
 CCLXXXIII, tar. V, gr. XVI (Reg. 207, f. 62, t.-63).

FONTI: Racioppi, *Geografia e demografia di Basilicata*, in *Arch. stor. nap.*, XV, p. 566.

401. - (*Giustizierato di Abruzzo, ove:*

Rocca de Hosento, uncie VII, tar. XVIII.
 Civitas de Sangro, unc. VI, tar. XXIV, gr. XII.
 Turinum, unc. XIX, tar. VII, gr. XVI.

Dat. Neapoli, per mag. N. Boucelli etc., XXII ianuarii V ind. (Reg. 207,
 f. 64-68).

FONTI: Ms. E. Gentile, in Arch.

402. - (*Giustizierato di Principato, Reg. 207, f. 69, ove:*

Acquaputida, once 54, tarì 4, grana 16 (Scandone, *I comuni ecc., in Samnium*, XXIII, p. 194).
Altavilla, once 18 (Zibaldone Scandone in Arch.).
Andretta, once 6 (Samn., V, p. 275).
Ariano, once 61, tarì 22, gr. 17 (Samn., VII, p. 35).
Atripalda, once 15, tarì 8 (Samn., VII, p. 124).
Bagnoli, once 11, tar. 21, gr. 8 (Scandone, *L'alta valle del Calore*, II, p. 180).
Bisaccia, once 45, tarì 7, gr. 16 (Samn., VII, p. 256).
Calitri, once 16, tarì 27, gr. 12 (Samn., VIII, p. 198).

- Castiglione della Contessa*, once 7, tarì 10, gr. 4 (ibidem).
Santa Maria ad Ilice, once 2, tarì 11, gr. 8 (ibidem).
Candida, once 15, tarì 1, gr. 16 (Samn., VIII, p. 201).
Caposele, once 12, tarì 29, gr. 8 (Samn., IX, p. 48).
Capriglia, once 9, tarì 27 (Samn., IX, p. 50).
Carbonara, once 5, tarì 20 (Zibaldone Scandone in Arch.).
Casalbore, once 5, tarì 12 (Samn., IX, p. 52).
Cassano Irpino, once 7, tarì 18 (Samn., IX, p. 188).
Castel dei Franci, once 3, tarì 5, gr. 8 (Samn., IX, p. 190).
Castelvetere, once 4, tarì 8, gr. 8 (Samn., IX, p. 193).
Torre Morella, once 2, tarì 1, gr. 16 (ibidem).
Cervinara, once 37, tarì 24, gr. 4 (Samn., X, p. 44).
Chiusano, once 8, tarì 8, gr. 8 (Samn., X, p. 50).
Conza, once 22, tarì 1, gr. 16 (*Acocella, Contea di Conza*, p. 14; Samn., X, p. 153).
Flumeri, once 30, tarì 18 (Samn., XI, p. 22).
Forino, once 15, tarì 28 (Samn., XII, p. 44).
Frigento, once 33, tarì 11, gr. 8 (Samn., XIII, p. 26).
Gesualdo, once 35, tarì 19, gr. 2 (Samn., XIII, p. 30).
Greci, tarì 27 (Samn., XIV, p. 55).
Ferrari, oncia 1, tarì 8, gr. 14 (Samn., XIV, p. 55).
Grotta Castagnara, once 11, tarì 26, gr. 8 (Samn., XIV, p. 146).
Grottaminarda, once 30, tarì 19, gr. 16 (Samn., XIV, p. 143).
Guardia dei Lombardi, once 24, tarì 3, gr. 12 (Samn., XIV, p. 150).
Lacedonia, once 21, tarì 21 (Samn., XV, p. 145).
Luogosano, once 2, tarì 16, gr. 4 (Samn., XXIII).
Mercogliano, once 34, tarì 6 (Samn., XXIII, p. 181).
Montecalvo, once 4, tarì 20, gr. 8 (Samn., XXIV, p. 110).
Montefalcione, once 6, tarì 9, gr. 12 (Samn., XXIV, p. 178).
Montefredane, once 3, tarì 15 (Samn., XXV, p. 107).
Montefusco, once 98, tarì 12 (Samn., XXVI, p. 121).
Monteaperto, oncia 1, tarì 13, gr. 4 (ibidem).
Montella, once 24, tarì 18 (*Scandone, L'alta valle del Calore*, II, p. 125).
Monteverde, once 11, tarì 9 (Samn., XXVIII, p. 165).
Monticchio, once 9, tarì 23, gr. 8 (Samn., XXIX, p. 14).
Montoro, once 58, tarì 17, gr. 8 (Samn., XXIX, p. 20).
Morra, once 4, tarì 7, gr. 16 (Samn., XXIX, p. 39).
Nusco, once 23, tarì 13, gr. 4 (Samn., XXX, p. 42).
.

Terre Laboris et Comitatus Molisii, taxatur terra Pontis Curvi in unciis LI, tar. XVIII, anno 1276, 13 februarii). (Reg. 207, f. 215, t.).

FONTI: MSS. Chioccarelli in Arch., XVIII, f. 45, t.; Ms. Soc. stor. Nap. XXIV. C. 4, f. 52; De Lellis, VI, f. 563.

404. - Cedula generalis subventionis imposta in terris Iustitiariatus Principatus sub anno et die ut supra (Reg. 207, f. 217).

FONTI: De Lellis, *l. c.* Non ne è stato rinvenuto alcun elemento.

405. - Cedula generalis subventionis imposta in terris Iustitiariatus Basilicate sub anno 1276, die ut supra (Reg. 207, f. 219).

FONTI: De Lellis, *l. c.* Non ne è stato rinvenuto alcun elemento.

406. - Cedula generalis subventionis imposite in terris Iustitiariatus Vallis Gratis et Terre Iordane sub anno 1276, die 13 februarii IV ind. (Reg. 207, f. 220).

FONTI: De Lellis, *l. c.* Non ne è stato rinvenuto alcun elemento.

407. - Cedula generalis subventionis imposite in terris Iustitiariatus Cabillrie sub die 13 februarii anno ut supra (Reg. 207, f. 222).

FONTI: De Lellis, *l. c.* Non ne è stato rinvenuto alcun elemento.

INDICE ANALITICO

N. B. - *I numeri segnati indicano le pagine.*

- Abatemarco, in Calabria, 267.
Abbandonato (de) Raone, di Rapolla, 260.
Abbate Enrico, di Trapani, 138 - Alamagna, sua figlia, 138 - Palmerio, 139 - Margherita, sua sorella, 139.
Abiduna (de) Anselmo, Giordano, *Massifus*, Pietro, Villani, di Calatavuturo, 28.
Abilimerio, feudatario, 282.
Abiolno (de) Landolfo, di Vairano, 288.
Abiosò (de) Gilbert, 249 - Tommaso, mil., 249.
Abraham, mil. Sarraceno di Lucera, capitano dei Saraceni in Durazzo, 55, 185.
Abriola, in Basilicata, 311.
Abriola (di) Michelino Riccardo, falconiere, 185.
Abruzzo (di) Gualtiero, 140 - Francesca, sua figlia, 140 - Guglielmo, mil., stipendiario, 143.
Abruzzo - baroni, 97 - castelli, loro approvvigionamento, 67, 75 - feudatari, 36, 37, 38 - inquisitori generali, 147, 150 - passi, 41 - rendiconto del Giustiziere, 146 - ufficio della Seccrezia, 134.
Acaia, 53, 54, 168 - ammiraglio, 121 - cancelliere, 121 - Principe 124, 129, 178, 188 - Principato, 46 - Viaggi ivi del conte di Brienne, 128.
Accareno Berardo, feudatario, 140 - Francesca, sua moglie, 140.
Accasis Leone, di Gerace, 220.
Accettura, in Basilicata, 311.
Acon, in Palestina, 31, 34, 46 - Milizia del Tempio e suo patriarca, 92 - Vendita di frumento e orzo del Regno, 91, 93 - Ordine Gerosolimitano, 31.
Accon (de) Giletto, stipendiario a piedi, 273.
Acconciagioco Bartolomeo, Portolano di Sicilia, 26, 31, 91 - Leone, di Ravello Maestro del Sale delle Saline di Puglia, 124, 131, 252 - Lorenzo, di Ravello, professore di diritto civile, commendatario della chiesa di S. Paolo di Alessano, 205 - Nicola, 59, 61, 65; Portolano di Sicilia, 129, 290.
Acconia, in Calabria, 280.
Accumoli, in Abruzzo - capitano, 129.
Acermons, in Basilicata, 312.
Acerra, in T. di Lavoro - beni feudali, 243.
Acerra, conte di, 18, 40, 273.
Achopardo o Acropardo, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
Aci, in Sicilia - provvigioni per il castello, 68.
Aci Paste, francese, abitante in Lucera, 52.
Acquaputida, nel Principato, 268, 309, 314.
Acquarica, casale pr. Lecce, feudo, 139, 306.
Acquaviva, in T. di Bari - feudo, 182, 208, 222, 263, 307 - riduzione di collette, 270.
Acquaviva (di) Berardo, feudatario, 38 - Gentile, feudatario, 38 - Gualtiero, feudatario, 38 - Riccardo, mil., 36, 97.
Acquedotto di Napoli - sovvenzione imposta ai Napoletani per la sua pulitura, 257, 258 - riparazioni al tratto da Sarno alla fontem *Formelli*, 247.
Acri, in Calabria, 267 - casali, 267.
Adam (de) Angelo, di Salpi, 85.
Adelasia, feudataria in Bitonto, 221.
Ademario (de) Foresio, podestà di Prato, 168.
Adenolfo (de) Filippo, 277 - Truda, 277.
Adoaldo (de) Marcovaldo Giovanni, giud. di Serpico, 85.
Adria, 5 - Capitolo della Cattedrale, 5 - chiesa di S. Maria de Morino, 5.
Adria (di) Armenio, assessore pr. il Giustiziere di T. di Lavoro, 137 - Margario, 237.
Adriano V, papa, 38, 180, 174.
Afragola, casale di Napoli, 205.
Afflitto (d') Alessandro, di Ravello, 59 - Bar-

- tolomeo, di Scala, maestro della Zecca di Brindisi, 224, 225, 245 - Costanzo, Segreto di Puglia, 291 - Orso, maestro della Zecca di Brindisi, 245.
 Africa, 167.
 Agnardo Andrea, stipendiario a piedi, 273.
 Agnese (de), famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
 Agnone, in Basilicata, 312.
 Agrigento, 14 - armamento di galee, 105.
 Agropoli, nel Principato - tassazione per rinvenimento di resti di naufragio, 206.
Agutturia, in Calabria - v. Grotteria.
 Aiello, in Calabria, 267.
 Aiello (di) Raimondo, feudatario, 28 - Riccardo, mil., 84.
 Aieta, in Calabria, 267.
 Aimaro Guglielmo, mil., 134.
 Airola, nel Principato, 244.
 Airola (di) Riccardo, mil., avvocato delle cause regie, 98, 114 - ambasciatore in Toscana per la pace con i Comuni, 164, 170, 171.
 Aix, in Provenza, 195.
 Alagna (d') Mayo, sig. di Sicignano, 216.
 Alagno (d') Matteo, di Amalfi, 209.
 Alabro (de) Andrea, feudatario, 37.
 Alamannia (de) Guidone, Vicario del Principato e Stratigoto di Salerno, 46, 58, 65, 247.
 Alamanno - v. Aleman.
 Alamannone - v. Lamanon.
 Alanda, casale in Abruzzo, 87.
 Alatro (di) Adamo, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Deutegarda, signora di Cerro, 8, 107 - Giovanna, 8, 107.
 Alba, in Piemonte, 88, 166 - suoi cittadini espulsi, 175, 176.
 Albe, in Abruzzo, 112.
 Alba (de) Luchisio, di Randazzo, 23.
 Albamalia - v. Aumale.
 Albanella, casale nelle pertinenze di Capacchio, 58.
 Albania, 10, 53, 54, 55 - capitano, 51, 52, 118, 170 - erario, 202 - maresciallo, 202 - ostaggi albanesi in Aversa, 179 - viaggio di baroni e feudatari di Abruzzo, 146, 147.
 Albano, in Basilicata, 311.
 Albano (de) Matteo Oberto, di Genova, 168.
 Alberico (de) Gualtiero, mil., stipendiario, 143.
 Albito Matteo, mercante di Siena, 62.
 Aldemario (de) Francesco, di Nola, feudatario, 301.
 Aldicia, feudataria, 281.
 Alduino (di) Martino, di Vairano, 288 - Nicolà, di Sulmona, ribelle, 21 - Pietro, di Sulmona, 22.
 Aleman (Alamanno), Pietro, di Provenza, mil., sig. di Torre Montanara, matrimonio, 138 - Thiebaut, mil., 25, 63; sig. di Pianise e Centocelle, 300.
 Aleno (de) Marino, sig. di Sicignano, 294, 295.
 Alessandrino Neri, di Firenze, mercante, ambasciatore del Comune, 134.
 Alessandro IV, papa, 79, 80.
 Alessandro (d') Bartolomeo, nunzio del Giustiziere di Sicilia, 142 - Francesco, feudatario, 221 - Gualtiero, 221.
 Alessano, in T. d'Otranto - feudo, 28, 254 - chiesa di S. Paolo, 137, 205.
 Alfano (fr.) ospedaliere di S. Giovanni Gerosolimitano di Avignone, credenziere della costruzione di navi in T. di Bari, 243.
 Alfedena, in Abruzzo - feudo, 32, 147.
 Alferio, di Vairano, 289.
 Aliano inferiore, in Basilicata, 311.
 Aliano superiore, in Basilicata, 311.
 Alichia, in Calabria, 267.
 Alife, in T. di Lavoro - sovvenzione generale, 296.
 Alliste, in T. d'Otranto - feudo, 138.
 Allyaco (de) Giovanni, Stratigoto di Messina, 152.
 Almundi Nicola, di Caiazzo, giud., inquisitore sulla custodia dei passi di T. di Lavoro, 241.
 Alneto - v. Aunay.
 Alopa, famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Riccardo e Tommaso, mutuatori, 5.
 Altamura, in T. di Bari, 25, 307, 310 - abitanti trasferiti dall'imperatore Federico II, 27.
 Altavilla, nel Principato, 309, 314 - feudo, 205.
 Altavilla (de) Alessandro e Giovanni di Rappolla, 260.
 Altenolfo Bertrando, mil., 64.

- Altino (di) Giacoma, feudataria, 36 - Giacomo, feudatario, 36.
- Altopasso, in Toscana - Ospedale di S. Giacomo, 174.
- Altrecza - v. Autresche.
- Altricia - v. Autresche.
- Alunno (d') Giacomo, colletore in Alife, 296.
- Alvernia - v. Auvergne.
- Alvidona, in Calabria, 203, 267.
- Alvito (di) Giacomo, Protontino di Gaeta, 32, 46, 47, 48 94 - maestro degli arsenali di Principato e T. di Lavoro, 122.
- Amalfi, 32, 47, 94, 224, 245 - arcivescovo, 22 - armamento di galee, 104, 240, 241 - porto, 187.
- Amantea, in Calabria, 267.
- Amanto (de) Giovanni, fabbro in Lucera, 51.
- Ambaczia* (de) Rinaldo, chier., not., 11.
- Amendolara, in Calabria - feudo, 180, 271, 281.
- Amendolea (Amendolaria) (di) Giovanni, sig. del casale *Arcatruphi* in prov. di Cosenza, 221 - Guglielmo, mil., 219; sig. di Amendolaria, 271, 281.
- Amicis (de) Corrado, feudatario, 27, 28 - Venia, 28 - Giovanni, di Barletta, 52; giud., 77, 78; inquisitore in Abruzzo, 95, 302 - Margherita, 203.
- Amico, giudice, di Sulmona, ribelle, 21.
- Amico (d') Orlando, gestore della Zecca di Messina, 44.
- Amiterno, baronia in Abruzzo - castello Pretorio, 87.
- Ammineto*, feudo in Calabria, 280.
- Anagni, 84, 107.
- Anagnio (de) Mauro, sig. di Sicignano, 45.
- Anardo Guglielmo, stipendiario pr. il Giustiziere di T. di Bari, 248.
- Anchino (de) Angelo, tenditore ai falconi, 185 - Giacomo, tenditore ai falconi, 185.
- Ancona - Marca di Ancona, capitano, 109 - maresciallo, 109.
- Andecourt - v. Ardicourt.
- Andito (de) Galvano, prigioniero nel Castello del Salvatore di Napoli, 128 - Umberto, 128.
- Andraccio*, in Basilicata, 314.
- Andrea (d') Enrico, di Vairano, 289 - Giacomo, di Lanciano, feudatario, 38 - Pietro, di Vairano, 289.
- Andretta, nel Principato, 309, 314.
- Andria, in T. di Bari, 35, 121, 307 - beni feudali, 212 - cittadini, 227 - sovvenzione generale, 227.
- Andria, conte di - v. Giacomo, Roma, Ruggero.
- Andria (di) Bartolomeo, feudatario in Bisceglie, 222 - Mattia, serviente, 302.
- Angelo, vescovo di Pozzuoli, 7.
- Angelo, *campsor* di Salpi, 85.
- Angelo (fr.), Abate del monastero di S. Maria di Arabona, 203.
- Angicourt (*Angicuria*) (de) Pietro, preposto ai lavori del castello di Bari, 122; id. di Lucera, 80, 136 - Filippotto, suo figlio, studente, 136.
- Angicuria - v. Angicourt.
- Angiò, contea di, 57.
- Anglona, nel Molise, 13.
- Anglona (di) Sinibaldo, sig. di Corbara e Staffile, 188.
- Angot (de) Pietro, sig. di Binetto, 222.
- Anibaldo (de) Riccardella, di Roma, mil., 172.
- Animali - diversi, 88, 228 - domati e selvaggi, 41 - asini, 41 - buoi e vacche, 41, 286, 278, 289 - bufali, 41 - capre, 41 - caprioli, 41 - cavalli, 33, 34, 162, 174, 197, 217 - annona per i c., 230 - cavalli degli stipendiarii di Sicilia per l'assedio di Caltanissetta, 157 - cavalli morti in servizio della Corte, 238 - cervi e cerbiatti, 41 - daini, 41 - galline, 289 - giumente, 41 - leva di animali, 183 - leoni, 183 - leopardi, 183 - pecore, 278 - pollastri, 288, 289 - porci e scrofe, 41, 289.
- Annoia, feudo, in Calabria, 263, 283.
- Ansaldo (de) Giovanni, ribelle, 153.
- Ansellis (de) Guido, sig. di Rutigliano e S. Nicandro, 222.
- Ansema (de) Altazita e Benedetto, di Rapolla, 260.
- Ansis (de) Giovanni, mil., 211.
- Antonello di Rapolla, 260.
- Antrodoco, in Abruzzo - castellano, 66 - castello, 67.
- Apice (di) Abiuso, ambasciatore di Erberto d'Orléans, mil., Giustiziere di Principato e della T. Beneventana, 141.
- Appardo Gualtiero, sig. di Borrello, 271 - vicario in Toscana, 165.

- Appasulato (de) Gerardo, di Pisa, mercante, 26.
- Appio*, in Calabria, 267.
- Appio*, in Basilicata, 312.
- Aprano (de) Angelo, di Napoli, mutuatore, 5.
- Aprigliano, in Calabria, 267.
- Acquabella, tenimento del monast. di Venosa, 42.
- Aquario (de) Sergio, 16.
- Aquensis* - v. Aix.
- Aquila, 81, 82, 97 - capitano, 65, 108, 132, 141 - chiesa di S. Marciano *de Rodio*, suoi chierici, 101 - inquisizione, 117 - monast. di S. Pastore, 108.
- Aquila (di) Ruggero, conte di Fondi, 111 - Riccardella, sua figlia, 111.
- Aquilano, in Abruzzo, castello, 231.
- Aquilano (di) *Ultramarus*, 231.
- Aquino, in T. di Lavoro - mostra di feudatari, 83, 305.
- Aquino (di) Adenolfo, conte di Acerra, feudatario, 243, 273 - Landone, contribuente ai lavori del castello di Taranto, 251 - Matteo, feudatario, 282 - Pandolfo, ribelle, 63 - Rinaldo, sig. di Roccasecca, 52, 77, 78 - Tommaso, mil., 217 - Tomaso Adenolfo, sig. di Roccasecca, 52, 77, 78 Tommaso Aimone, sig. di Roccasecca, 52, 77, 78.
- Aquis (de) Ferrando, feudatario, 28, 29.
- Arabona, in Abruzzo - monast. di S. Maria, 203.
- Aradeo (de) Berardo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Aradia*, casale in Basilicata, 11.
- Arathia* (de) Giovanni, di Rapolla, 261.
- Arcamone Leonardo, di Napoli, mutuatore, 5 - Pietro, di Napoli, giud., 208, 222.
- Arcatruphi*, casale nel territorio di Cosenza, 221.
- Archiepiscopo (de) Giacomo, di Capua, giud. e assessore, 40, 149, 296 - Matteo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Archivio regio, 90, 223, 263.
- Arcora, villa di Napoli, 28.
- Arcubus* - v. Ars.
- Ardicourt (de) Eustachio, mil., familiare r., 196 - sig. di Monteleone, 297.
- Arena, in Calabria - beni feudali, 281, 282 - feudo, 296.
- Aresia (de) Pietro, Maestro delle R. Razze in Basilicata, 133.
- Arezzo - viaggio del Re, 96.
- Argenterie regie, 17, 57 - v. miniere.
- Argenteuil (*Argentolio*) (d') Guiart, castellano del Castel vecchio di Corfù, 173.
- Argentio* (de) (Arienzo?), famiglia, mutuatori, di Napoli, 180 - Andrea, di Caserta, 300 - Aniello, di *villa Vallesani*, contumace, 245 - Landolfo, di Caserta, scolaro nello Studio di Napoli, 300 - Pietro, mil., Castellano di Siracusa, 82 - Pietro di Caserta, scolaro nello Studio di Napoli, 300 - Riccardo, di Caserta, scolaro nello Studio di Napoli, 300.
- Argento - ornamenti, 160.
- Argiers (de) Raoul, stipendiario a piedi, 273.
- Argillerio (de) Pietro, inviato della Corte a Malta e Gozzo, 161.
- Argot (de) Simone, mil., 40.
- Argumento (de) Simone, di Pisa, mercante, 26.
- Ariano, nel Principato, 309, 314; vassalli del conte di Vaudemont, 305.
- Ariano, conte di - v. Vaudemont.
- Arienzo, in T. di Lavoro, 10.
- Armagnus, comes*, 29.
- Armatera*, in Basilicata, 313.
- Armeni - v. Ermini.
- Armentieres (de) Giovanni, chierico, familiare del Re, 192.
- Armento, in Basilicata, 312.
- Armi - per l'assedio di Caltanissetta, 156; artiglierie per il Castelcapuano di Napoli, 213 - quarrelli, balestre, armi diverse, 256 e sg.
- Armundi* Armando, di Parma, giud. in Roma, 164.
- Arneci (de) Guillotto, serviente di Torre maggiore di Salerno, 88.
- Arnolfo, *bordonarius* in Sicilia, 156.
- Aro (de) Rinaldo, feudatario, 36.
- Arras (di) Cezzetto, francese, abitante in Lucera, 52.
- Arricharii*, in T. di Bari - feudo, 222, 307.
- Ars (*Arcubus, Archis*) (de) Ruggero, mil., maresciallo degli stipendiarii in Toscana, 173, 193.
- Arsellis - v. Seles.
- Arsenali, 59 - di Brindisi, 256 - di Messina, 154, 157 - maestro degli arsenali di Pu-

- glia, 10, 50, 128, 217 - maestro degli arsenali di Principato e T. di Lavoro, 122 - riparazioni alle case dell'arsenale di Salerno, 305.
- Artenesio (de) Pandolfo, feudatario in T. di Otranto, 255.
- Artois; conte di (*Atrebatenis comes*) Roberto, vicario generale del Regno, 42, 58, 90, 91, 95, 96, 97, 98, 101, 199 e sg., 202, 239, 241, 254, 261, 305, 306.
- Arturello, *excadentia* in Nicotera, in Calabria, 280.
- Artus Berardo, mil., 188; Provveditore dei castelli di Sicilia, 68, 152, 161 - Gerardo, milite, 15; castellano di Terranova, 28, 115, 188.
- Arvilla - v. Herville.
- Arzano, villa di Napoli, 8, 205.
- Ascoli, in Capitanata, 35, 70 - feudo, 121 - foreste, 244 - podestà, 86, 299.
- Asia, in Basilicata, 312.
- Aspella (de) Bernardo, ribelle, sig. di Borgo, 83 - Rinaldo, feudatario, 313.
- Assellis - v. Seles.
- Asseriis (de) Guglielmo, sig. di Casamassima, 222.
- Asti, in Piemonte - tregua con il Regno, 176.
- Atrebatenis comes* - v. Artois.
- Atripalda, nel Principato, 308, 314.
- Attanasio, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Attanasio, detto Cincinello di Napoli, mil., 299.
- Attillatori Guglielmo, Castellano del Castel-capuano di Napoli, 292.
- Attivissimo (de) Bartolomeo, 223.
- Aubervilliers (de) Guglielmo, Giustiziere di Abruzzo, 141, 146.
- Autono (de) Pietro, mil., castellano di Vалона, 15, 163.
- Augusta, in Sicilia - armamento di galee, 105 - provvigioni per il castello, 68.
- Aumale (*Albamalia*) (de) Bernardo, chierico, 170, 171.
- Aunay (*Alneto*) (de) Gualtiero, mil., sig. di Teano, 6, 77; Senescalco di Provenza, 168 - procuratore regio per la tregua con Asti, 176 - Giovanni, Maestro della R. Marescallia e V. Maestro Giustiziere di Sicilia, 91, 95, 96, 98, 99, 100, 112, 123, 125, 134, 162, 202, 221, 261 - Tebaldo, mil., feudatario, 34.
- Aurelianensis*, *Aurelianis* (de) - v. Orléans.
- Auria (d') Michele e Nicolino, prigionieri genovesi nelle Torri di Capua, 127.
- Auteuil (*Autolio*) (de) Guglielmo, commissario regio per la sovvenzione generale in Sicilia, 151.
- Autolio - v. Auteuil.
- Autresche (*Altricia*) (de) Roberto, mil., maestro delle difese del Regno, 70; maestro delle foreste del Regno, 217; feudatario, 203; sig. di Noia, 208, 222.
- Auvergne (*Alvernia*) (de) Guglielmo, stipendiario a cavallo, 272 - Perrotto, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88 - Pietro, mil., sig. di Castiglione, 291; id. di Rocca di ambio, 76.
- Avardo Giovanni, custode delle R. Difese in Rocca d'Arce, 246.
- Avella, in T. di Lavoro, 309.
- Avella (di) Rinaldo e Teopoldo, 112.
- Avellino, conte di - v. Balzo (del).
- Avellino (conte di), 306 - (contessa di), 274.
- Avellino (di) Stefano e figlio, feudatari in T. d'Otranto, 256.
- Avena (Vena), in Basilicata, 313.
- Avenella, in Basilicata, 313.
- Avenis (de) Guglielmo, regio inquisitore in Val di Noto, 162.
- Aversa, in T. di Lavoro, 113, 213, 262 - beni feudali, 291 - casali, 229 - castellano, 44, 229 - castello, provvista di frumento, 229 - chiesa di S. Maria e congiura contro il castellano, 229 - collette, 296, 297 - contributo per le riparazioni al castello di Belvedere, 230, 231 - feudo, 304 - maestro giurato, 287.
- Aversana (de) Bartolomeo, mil. di Napoli, 121, 139, 140; feudatario, 291, 303; matrimonio, 139 - Francone, suo figlio, 140, feudatario, 303 - Riccardo, 121.
- Aversano Riccardo, di Salerno, giudice, 305.
- Avezzano, in Abruzzo, 95, 276, 277.
- Avigliano, in Basilicata, 314.
- Avignone, 14; Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano, 243.
- Aycardi Pietro, di Marsiglia, comito di galee, 24.
- Ays (de) Giovanni, mil., 272.
- Azzopardo di Salpi, 85.

- B., arcivescovo di Ravenna, 108.
- Bado Robino, mil., stipendiario, 143.
- Badolato, in Calabria - feudo, 271, 280.
- Badolato (di) Giovanni, feudatario, 284.
- Bagnara, in Calabria - feudo, 271.
- Bagnoli, nel Principato - feudatario, 305, 308, 314.
- Bagot Simone, feudatario, 205 - Simonetto, suo figlio, feudatario, sig. di Altavilla, 205, 243, 273.
- Baia, pr. Napoli, 7.
- Baiano, nel Principato, 308 - tassazione, 304.
- Baillot (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- Baiocensis* - v. Bayeux.
- Balbano, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Baldiri (Baldino) Filippo, feudatario, 284 - Malgerio, feudatario, 284.
- Baldovino, marchese di Ceva, 171.
- Balduino (de) Gualterio, f. di Bartolomeo, matrimonio, 286.
- Balenzano - v. Valenzano.
- Balestreris (Balestario?) Enrico, stipendiario a piedi, 273.
- Balignano*, casale, 217.
- Balio - v. Vaglio.
- Balsignano, in T. di Bari, 307.
- Balsignano (di) Giacomo, feudatario, 18.
- Balcis (de) Giovanni, mercante di Siena, 62.
- Balsano (de) Landolfo, mil., curatore degli affari di G. cardinale di S. Giorgio *ad Volum Aureum*, 104.
- Balvano, in Basilicata, 28.
- Balzo (del) - v. Baux.
- Bancia, in Basilicata, 313.
- Bandi Enrico, mercante di Siena, 62.
- Bandino, di Napoli, 20.
- Banifono Filippo, padrone di navi, 157.
- Banniardi* Giovanni e sua moglie, feudatari in T. d'Otranto, 255.
- Bannucii* Aldebrandino, mercante di Siena, 62.
- Baraco Matteo, di Vairano, 289.
- Baragliano, in Basilicata, 312.
- Baranello (di) Ruggiero, mil., esattore, 297.
- Barba (de) Guglielmo, di Rapolla, 259.
- Barbaro*, in Calabria, 267.
- Barbato (de) famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Giacomo, ambasciatore di Erberto d'Orléans, 141.
- Barberia - porti, 14, 91 - marinai, 109.
- Barberio Pietro, stipendiario a piedi, 273.
- Bardaldo Rinaldo, feudatario, 221.
- Barano, in Basilicata, 313.
- Bari, 245, 306 - castello, 67 - riparazioni al castello, 122, 264, 265 - terre che devono contribuire alle riparazioni, 264, 265 - chiesa di S. Nicola, 42, 114, 250, 258 - comitiva di Filippo di Angiò e suo arrivo a S. Nicola, 114, 250, 258, 264, 272 - vettovaglie, 275.
- Bari (di) Enrico, scrittore, 302 - Giachetto, ambasciatore pr. la Curia Romana, 57 - Giovanni, scrittore, 302 - *Miliadus*, feudatario di Triviano, 214 - Nicola, 302 - Tomaso, *expensor* dei lavori della fortezza di Lucera, 76.
- Barilibus (de) Tadeo, feudatario, 36.
- Barletta, 17, 30, 52, 263, 306 - armamento di galee e teride, 108, 279 - baglivo, 45 - Casa del Tempio, 45 - capitolo della Cattedrale, 66 - chiesa di S. Maria, 66 - decime, 10 - diritti di dogana, 66 - ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano, 181
- Palazzo reale nel Castello, 218 - *pictagia* del Borgo, di S. Stefano, Marsicano, 218 - Porto, 188 - Protontino, 182, 212, 254.
- Barletta (di) Giovanni, falconiere, 185 - Marino, scrittore, 302 - Riccardo, scrittore, 302.
- Barmontini Ranieri Giacomo, mercante di Siena, 62.
- Barone Giovanna, 180 - Tommaso, 180.
- Baroni - del Regno, 285, 286 - latini, inquisizione sui beni feudali, 279, 280, 281, 282, 283, 284 - di Abruzzo, adoamento e relevio, 236, 237 - di Calabria, 254 - in T. d'Otranto, 255, 258 - trasferimento dei Saraceni dalle terre dei baroni di T. d'Otranto a Lucera, 272 - obbligo di tener vascelli lungo le marine, 271.
- Barres (de) (*Barris*) Andrea e Giacomo, feudatari, 37 - Guglielmo, Vicario in Roma, mil., 34, 164, 174, 175, 196; sig. di S. Demetrio, 271.
- Bartolomeo (fr.), abate di S. Giovanni degli Eremiti in Palermo, 77.
- Bartolomeo, camerario di Giovanni de la Gonèsse in Montemarano, 210.
- Bartolomeo, rettore della chiesa di S. Andrea *ad Nidum* di Napoli, 4.

- Bartolomeo, giudice di Monteforte, 79.
 Bartolomeo del giud. Giovanni di Viesti, omicida, 228, 253.
 Bartolomeo di not. Matteo, feudatario, 221.
 Bartolomeo (di) Augusto, 274 - Nicola, 274 - Rainalduccio, feudatario di Sulmona, 292.
 Bartolomeo Giletto, mercante di Siena, 62.
 Basco (de) Francesco, colletore in Aversa, 297.
 Basentia (de) Ruggero, feudatario, 221.
 Basilicata - stipendio al Giustiziere, 303.
 Bassano, in Abruzzo - feudo, 137.
 Battibarano, in Basilicata, 312.
 Baux (Balzo) (de), Bertando, conte di Avelino e sig. di Calvi, 91, 137, 249, 259, 274 - Bertrando de Pertuis (Pertusio), 91.
Bavilazio, in Calabria, 267.
Bayeux (subdecanus Baiocensis), 123 - v. Boucel.
 Beatrice, figlia del Re, 181 - suo matrimonio, 182, 207; imperatrice di Costantinopoli, 148.
 Beaumont (*Bellomonte*) (de) Agnese, 138 - Drogone, mil., maresciallo del Regno di Sicilia, 106, 197 - sig. di Montealbano, etc., 138 - damigella di B., 128 - Guglielmo, ammiraglio di Sicilia, conte di Caserta, 130, 154 - Margherita, 10, 11, 12 - Pietro, camerario e conte di Montescaglioso, 10, 11.
 Beaune (de) Stefano, valletto del Re, 192.
 Beaupuy (*Bellopodio*) (de) Ruggero, mil., 66.
 Beauvoisin (*Bellovicino*) (de) Pietro, mil., castellano di Monteleone, 13, 49, 221, 297.
Begana, feudo, in Calabria, 281.
 Belantio (de) Leone, addetto ai lavori del castello di Ostuni, 270.
 Belegio Guglielmo, stipendiario a cavallo, 273.
 Bellante (de) Bartolomeo, mil., 124, 295 - Gualterio, feudatario, 37, 124 - Sibilia, suo matrimonio, 195.
 Bellisia (Bellizzir?), in Principato U. - castello e feudo, 33.
 Bellissima, moglie di Bandino di Napoli, 20.
 Bello Andrea, di Aversa, 213, 296 - Ugo-lotto, feudatario in T. d'Otranto, 255.
 Bellomonte - v. Beaumont.
 Bellopodio - v. Beaupuy.
Bellotta, casale in Basilicata, 20 - feudo, 211.
 Bellotto (de) Michele, 169.
 Bellovidere (de) Guglielmo, stipendiario a cavallo, 272.
 Bellovicino - v. Beauvoisin.
 Belmonte, in Basilicata, 313.
 Belot Gauterio, chierico, 149.
 Belquayre (de) Pietro, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
 Belvedere, in Calabria, 267.
 Bemba Ursone, di Amalfi, maestro della zecca di Brindisi, 224, 225 - rendiconto dell'ufficio, 245.
 Bencivenga Meo, di Firenze, mercante, ambasciatore del Comune, 133.
 Benedetto (de) Matteo, camerario di Centocelle, 233 - Orlando, feudatario, 283 - Pietro, expensor dei lavori al Palazzo del Belvedere in Gualdo di Napoli, 76 - Ottone, feudatario, 283.
 Benevento - monastero di S. Sofia, 268.
 Benevento (di) Gaderisio, giud. rubricatore della Curia Regia, 302 - Nicola, di Capua, 292 - Paolo, canonico di Cosenza, 34 - Simone, Inquisitore, 188.
 Beni di contumaci in T. d'Otranto, 253.
 Benigna (de) Nicola, ambasciatore di Pisa, 165.
 Benvenuto (de) Publisio, di Pisa, mercante, 26.
 Beraldio (di) Giovanni, suddiacono di Aquila, 101.
 Berignone (di) Facio, mercante di Siena, 62 - Francesco, mercante di Siena, 181.
 Berna (de) Giovanni, stipendiario, 144 - Ruggero, stipendiario, 144.
Bernardi Guglielmo, capitano di Albania, e Durazzo, 10, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 111, 118, 170, 201, 202.
Bernardi Russi Orlando, di Parma, podestà di Siena, 174.
 Bernardini Bonaventura, mercante di Siena, 62, 169, 181.
 Bernardo, notaio dei lavori in Lucera, 51.
 Bernardo, chierico e notaio, 79.
 Bernardo (de) Giovanni, di Serpico, 85 - Orso, 288.
 Bertolino (de) Petretto e Simonetto, militi, stipendiarii, 143.

- Bertrando, vescovo di Sabina, 173.
- Besege* (o S. Angelo di Besege), chiesa, 86.
- Besençon (*Bisuncio*) (de) Ugone, camerario in Roma, 2, 35, 43, 44, 48, 62, 167, 174.
- Bestare Nicola, colletore in Salerno, 296.
- Bestiame per la Corte, 146.
- Bevenco*, di Vairano, 288.
- Bianco Giovanni, di Montecorvino, prete, 84.
- Bianello* (Vianello?), in Basilicata, 312.
- Bibino (de) Nicola, mil., e Sibilia sua moglie, 262.
- Biferis (de) Roberto, 112 - Simone, feudatario, 36.
- Bilotto Giovanni, mil., 125.
- Binetto, in T. di Bari, feudo, 208, 222, 307.
- Birifatta Bartolomeo, di Vairano, 289.
- Bisaccia in Principato, 268, 309, 314 - lettere dovute dai vassalli, 308 - vescovo, 208.
- Bisceglie, in T. di Bari, 29, 208, 306 - beni feudali, 221, 222 - riparazioni del castello, 51.
- Bisceglie (di) Marino, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Bisconte Giovanni, tassatore in Teano, 296.
- Biscotto, 47, 48, 49, 74 - per panatica di galee in Sicilia e Puglia, 161 - per le galee a difesa dei pirati, 240.
- Bisignano, in Calabria, 267 - decime, 13 - vescovo, 13.
- Bissani*, feudo, 249.
- Bisuncio - v. Besençon.
- Bitetto, in T. di Bari, 307.
- Bitonto, in T. di Bari, 264, 266, 307 - beni feudali, 222 - decime, 12 - feudo, 208 - *iura crassipolei*, 12 - terraggi, 12 - tributi, 12 - vescovo, 12.
- Bitonto (di) Paolo, Portolano e Procuratore di Calabria, 92, 223, 224, 233 - Silvestro, scrittore 302.
- Bitritto, in T. di Bari, 307; feudo, 208, 222, 305; castello, 173.
- Bivona, in Calabria, 271.
- Biyanò*, in Basilicata, 311.
- Blanca (de) Gualtiero, feudatario, 221.
- Blancanitti*, casale, 25.
- Blancoforti - v. Blanquefort.
- Blanquefort (*Blancoforti*) (de) Margherita, 39 - Ponce, sig. del castello di S. Pietro sopra Patti, 121, 139 - milite, 266.
- Blasio (de) Nicola, di casal Pignataro, 248 - Paolo, di Roma, e Francesco suo fratello, 166.
- Blesis (de) Giovanni, chierico, 183.
- Blondel Guglielmo, stipendiario a piedi, 273.
- Blundello Pietro, addetto ai lavori del fosso del castello in Lucera, 58.
- Bocca Melano di Caltagirone, ambasciatore del Giustiziere di Sicilia C., 141.
- Boccatoro Galgano, mil., sindaco della nuova moneta, 65, 72, 290.
- Boemia - re, 112, 169 - ambasceria, 106, 107 - pace con Ladislao d'Ungheria, 112.
- Boffis (de) Giacomo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Boiano, nel Molise, 276 - castello, 28.
- Bois (*Bosco*) (de) Gerardo, stipendiario a cavallo, 273 - Pietro, feudatario, 20, 21, 22 - Simone, preposto alla liquidazione dei naufragi in Trapani, 152.
- Bois-Guillaume (*Bosco Guillelmi*) (de), mil. preposto ai lavori del castello di Lucera, 18, 50, 51, 52, 58, 64, 70, 71, 75, 78, 79, 80, 97, 98, 100, 110, 115, 122, 135, 154, 204, 217, 234, 302.
- Bollita, in Calabria, 267.
- Bolognano, casale in Abruzzo, 37.
- Bomilliacò (de) Goffredo, stipendiario a cavallo, 156.
- Bominaco, in Abruzzo, feudo, 81.
- Bona, in Algeria, 31.
- Bonainsegna (de) Gerardo, di Pisa, mercante, 26.
- Bonaiunta (de) Gualtiero, di Pescara, ambasciatore di Guglielmo de Auberville, mil., 141.
- Bonaventura di Messina, ribelle, 23.
- Bonay (de) Viennotto, stipendiario a piedi, 273.
- Boncourt (de) Roberto, stipendiario, 156.
- Bonensi*, feudo in Calabria, 280.
- Boneras (de) Raimondo, stipendiario a cavallo, 273.
- Bonetì* Enrico, feudatario, 29.
- Boni Giacomo, addetto ai lavori del castello di Ostuni, 270.
- Bonea, in Calabria - miniere di argento e rame, 92, 93.
- Bonifacio (de) Dionisio, familiare, nipote di V. vescovo di Palestrina, 107.

- Bonifacio Nicola, mercante di Siena, 62 - Rinaldino, di Messina, maestro zecchiere, 142 - Rinaldo, di Napoli, mil., 298.
- Bonis (de) Simone, Provveditore dei castelli di Abruzzo, 66, 75 - di Principato, T. di Lavoro e Ábruzzo, 129.
- Bonisodus* Federico, 9.
- Bonito (de) Andrea, di Ravello, 59 - Andrea, di Scala, maestro zecchiere in Messina, 142, 159 - Goffredo, 60 - Ursone, 60.
- Bono, giud. di Salpi, 85.
- Bonomo (di) Giovanni, di Vairano, 289.
- Bononia (de) (Boulogne?), conte di, sig. di Lauro, 40, 42, 203.
- Bononia (de) (Boulogne?) Enrico, feudatario in T. d'Otranto, 255, 276.
- Bonoseculo* (de) Francesca, feudataria, 258 - Guglielmo, suo padre, feudatario, 258.
- Bonsignore Salvo, mercante di Siena, 52, 169.
- Bonuomo di Sulmona, ribelle, 22.
- Bordel (de) Drogone, maestro dei passi di Abruzzo, 184, 238.
- Borgia, in Calabria, 267.
- Borrello, in Calabria - colletta generale, 223 - feudo, 271.
- Borrello (di) Goffredone, feudatario, 284.
- Borrello Nicola, di Vairano, 287, 289.
- Borsanigne Matteotto, feudatario, 301.
- Bosco - v. Bois.
- Bosco Guilielmi (de) - v. Bois Guillaume.
- Bosco di Vico, bosco in Capitanata, 68.
- Bosi* Nicola, distributore dei provventi della Zecca di Messina, 151.
- Botino - v. Butin.
- Boucel Guglielmo, chierico, regio tesoriere, 123, 207, 241, 278 - feudatario, 283 - Nicola, cappellano del Papa, regio tesoriere, Suddecano di Bayeux (*Baiocensis*), 90, 91, 95, 98, 99, 100, 101, 114, 123, 125, 134, 149, 202, 278, 308, 310, 314.
- Bourguignon (*Burgundo*) Enrico, serviente di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Bouton (de) Druetto, stipendiario a cavallo, 273.
- Bova, in Calabria - feudo, 271.
- Bovalino, in Calabria, 280 - castello, 81 - riparazioni al medesimo, 279 - feudo, 271.
- Bove Sergio, di Ravello, maestro zecchiere in Brindisi, 249, 250, 264.
- Bovet Goffredo, maestro delle R. Razze di cavalli in Calabria, 49, 220, 261.
- Bovilla* (de) Pietro, 140.
- Brabantia* (de) Giacomo, chierico, 198.
- Brahalla, in Calabria, 16, 27, 267.
- Brancaccio Ligorello, di Napoli, feudatario, 113 - Nicola, mutuatore, 5.
- Brancaleone Andrea, mil., 81.
- Brando Nicola, tassatore in Teano, 296.
- Braon Guglielmo, stipendiario a cavallo, 273.
- Braya (de) Adamo, chierico e medico del Re, 65.
- Brayda (de) Daniele, di Alba, esule, 175 - Giovanni, feudatario, 215, 219, 281, sig. di Bruzzano Vecchio in Calabria, 271, Giustiziere di T. d'Otranto, 188, 210, Podestà di Lucca, 34 - Guglielmo, feudatario in Trani, 222 - Oddone, castellano di Taranto, 61, 70, 116, 251.
- Braysilva (de) Giovanni, maresciallo di Sicilia, 232.
- Braza (de) Raimondo, castellano di Tramonti, 180.
- Brebant (de) Gossequino, stipendiario a cavallo, 272 - Gottifredo, stipendiario a piedi, 273.
- Brebenta (de) Gualterio, ambasciatore pr. la Curia Romana, 57.
- Brescia - ambasceria del Re Carlo I, 176 - capitano del Popolo, 76, 173 - Vicario, 169, 176.
- Brescia (di) Anibaldo, di Roma, giud., 163.
- Bretagna (di) Pietro, francese, abitante in Lucera, 52.
- Briatico, in Calabria, 13, 280 - beni feudali, 280 - feudo, 13, 271.
- Briccavilla Giacomo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Brienne (conte di) Enrico, conte di Lecce, sig. di Turi, 208, 222, 277 - Ugone, conte di Lecce, 35, 38, 127, 128.
- Brieven (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 272.
- Brindisi, in T. d'Otranto, 50, 217 - arsenale, 256, 286 - beni feudali, 277 - castello, 67, riparazioni ivi, 277, deposito per armamento di navi, 256 - marinai,

- 276 - porto, 99, 278, 295 - Protontino, 139 - saline, 181 - sovvenzione per armamento di galee, 254 - Torre *lu Caballu*, 295 - Zecca e zecchieri, 53, 71, 78, 80, 97, 123, 124, 135, 204, 217, 224, 225, 245, 249, 250, 261, 264 - Zecca della nuova moneta di denari, 306.
- Brindisi di Montagna, in Basilicata, 312.
- Brindisi (di) Enrico, mil. maestro degli arsenali di Puglia, 128 - Tomaso, avvocato della Gran Corte, 189.
- Brittonio Guglielmo, *porterius*, 198.
- Brocart Giacomo, stipendiario a cavallo, 272.
- Broccardo Nicola, clavario di Piacenza, 163.
- Brocco, in T. di Lavoro - feudo, 106.
- Brocia - v. La Broce.
- Brudel Drogone, mil., custode dei passi di Abruzzo, 41.
- Bunderio (de) Giovanni, professore di diritto civile, giud. in Roma, 164.
- Bruières (*Brueris*) (de) Adamo, sig. di Vico e Flumeri, 212 - Goffredo, sig. della baronia di Caritania in Acaia, 168 - Guglielmo, canonico della Trinità di Lecce, 253 - Tommaso, mil., 83, sig. di Oria, 267.
- Brunel Guglielmo, mil., feudatario, Giustiziere di Capitanata, Vicemaresciallo di Sicilia, 86, 125, 206, 216, 221.
- Brunel de Lardieres Guglielmo, mil., 62.
- Bruzzano in Calabria - contado, 271 - feudo, 280, 281 - casale de Rodano, 284.
- Bruzzano Vecchio, in Calabria - feudo, 253.
- Bubalicio* (de) Domenico, e figli Luca, contumace e Rodolfo, 253.
- Buccafingo Giovanni, di Napoli, sindaco, 290.
- Buccapizula Leone, di Messina, padrone di nave, 202.
- Buccio (de) Rinaldo, di Sulmona, 293.
- Buda, in Calabria, 267.
- Bufarano, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Bugisium*, feudo, 247.
- Bullas (*Burlasio*) (de) Giovanni, nobile, 96 - *iunior*, castellano di Canosa, 301 - *senior*, Giustiziere di Sicilia C., 151, 152, 158.
- Bulliers (de), Raulino, mil., 189.
- Buonomo (de) Galgano, di S. Severino, mil., feudatario, 300.
- Burbundo* Guglielmo, feudatario, 121.
- Burbuno Giovanni, mil., sig. di Pietramala, 16.
- Burburisio, feudo in Calabria, 281.
- Burgii*, fiume pr. Mazzara in Sicilia, 83, 162.
- Burgundo - v. Bourguignon.
- Burlasio - v. Bullas.
- Burson (de) Giovanni, francese, abitante in Lucera, 52.
- Busanci* (di) Tommaso, mil., sig. di Goria-no, 304.
- Busento (de) Tommaso, mil., 194.
- Bussonetto, nipote del Papa, valletto, familiare del Re, 192.
- Butera, in Sicilia - imposizione di mutui per la Corte, 154.
- Butin (*Botino*) Pietro, *expensor* del monast. di Real Valle, 40 - erario in Durazzo, 54, 55.
- Butrunto - v. Bitritto.
- Buzzanedi*, casaleno, in Sicilia, 29.
- Caballerii* Mirabile Giovanni di Rapolla, 261.
- Cabannis (de) Raimondo, 197.
- Cacurio (de) Riccardo, sig. di Genitocastro, 221.
- Cacciatore* Pietro, di Vairano, 289.
- Cafaro Roberto, feudatario, 40, 120.
- Cafatino Angelo, di Napoli, mutuatore, 5 - Pietro, di Napoli, mutuatore, 5.
- Cagnano, di Salerno, 84.
- Cagnano (di) Rainone, contumace, 253 - feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Caiazzo, in T. di Lavoro, 27, 241 - feudo, 118.
- Caiazzo (di) Giovanni, dell'Ordine dei Pre-dicatori, inquisitore, 187, 188.
- Calabria - stipendio al Giustiziere, 303 - miniere di argento, piombo e rame in Val di Crati, 90 - provvigioni per i ca-stelli, 67 - Ufficio della Secrezia, suo af-fitto, 184.
- Calabria (di) Arcurello, stipendiario, 143.
- Calabritto, nel Principato, 308.
- Calanna, in Calabria - castello, 81.
- Calassio Tommaso, ribelle, 243.
- Calatavuturo, - feudo in provincia di Pa-lermo, 29, 89.
- Calaviano Nicola, 220.
- Calcasacco*, feudo, 300.

- Caldacia*, in Basilicata, 311.
- Caldarario*, famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Nicola, bandito dal Regno, 248.
- Calitri*, nel Principato, 40, 308, 314 - feudo, 276 - inquisizione, 298.
- Caloiohannis*, duca di Patera, 182.
- Calopaccio*, in Calabria, 267.
- Caltagirone* (di) Bernardino, 140 - Burgio, di Palermo, conservatore del denaro raccolto in Val di Mazara, 143 - Gualterone, 140 - Foletta, sua moglie, 140.
- Caltanissetta* in Sicilia - assedio, 155 - castello, 151 - espugnazione della città, 157, 159 - invio dell'esercito regio, 152, 153, 154.
- Caltanissetta* (di) Lambertuccio, ribelle, 153.
- Caltra*, in Basilicata, 311.
- Calvello*, in Basilicata, 312 - feudo, 189.
- Calventulum*, bosco pr. Calvi, 249.
- Calvi*, in T. di Lavoro, 93, 246, 274 - chiesa di S. Costanzo, 249 - feudo, 137 - starza demaniale pr. la chiesa di S. Nicola *de Bissano*, 249 - terre demaniali occupate illecitamente, 249 - suo territorio e vassalli del monast. di S. Vincenzo del Volturino, 259.
- Calvi* (di) Giovanni, collettore in Alife, 296.
- Camarda*, in Basilicata, 10, 313.
- Camarda* (di) Andrea e Odorisio, feudatari, 36.
- Cambelin* (de) Guglielmo, stipendiario a cavallo, 273.
- Cambrano*, villa di Napoli, 270.
- Camerano*, terra (nel Principato), 8.
- Cameroy* Giovanni, serviente del castello di Macchia, 101.
- Camigliano*, in Calabria, 267.
- Campagna*, nel Principato - castello e cappella, 86 - feudo, 112.
- Campagnola* (de) Giacomo, capitano del Popolo di Brescia, 76.
- Campana*, in Val di Crati, 267.
- Camparo* (de) Budetto, stipendiario a cavallo di Filippo d'Angiò a Bari, 272.
- Campi* in T. d'Otranto - università, 277.
- Campli*, in Abruzzo - feudo, 137.
- Campo* (de) Perrone, nunzio del Giustiziere di Sicilia C., 141.
- Campomaggiore*, in Basilicata, 312.
- Camporelonga*, casale, feudo di T. d'Aquino, 217.
- Canalibus* (de) Costanza, matrimonio, 266, 290 - Enrico, sig. di Sanfelice, mil., suo padre, 266, 290.
- Cancellaria*, in Basilicata, 35, 121, 313 - feudo, 137.
- Cancellario* Pagano, nunzio del Giustiziere di Sicilia C., 141.
- Canciano* (Calciano?), in Basilicata, 313.
- Candela*, in Capitanata, 35, 121.
- Candia* (di) Guglielmo, Maresciallo dell'Ospizio Regio, 189.
- Candida*, nel Principato, 308, 315.
- Cannapario*, famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Sica, 20.
- Cannavaciolo* Laudono, nunzio del Giustiziere di Calabria, 141.
- Canne*, in T. di Bari, 306 - baglivo, 100 - riparazioni al castello, 51 - vescovo, 100, 111.
- Canneto*, in T. di Bari - feudo, 212, 214, 307.
- Cannula* (de) Roberto, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Cannuzio* (de) Guglielmo, feudatario, 284.
- Canosa*, in T. di Bari, 306 - castello, 11 - castellano, 301 - riparazione del castello, 301 - università, 301.
- Canso* (de) Nicola ,collettore in Aversa, 297.
- Cantalupo*, nel Molise - feudo, 299.
- Cantalupo* (di) Odorisio, mil., feudatario, 299.
- Cantara* (de) Nino, di Pisa, mercante, 26.
- Cantelmo Bertrando*, familiare e domestico dell'Ospizio Regio, 224 - Giacomo, mil., capitano nella Marca di Ancona, 109 - Menappio, mil. 224 - Rostaino, capitano di Napoli, 207.
- Cantone* (de) Bonaventura, padrone di navi, 157.
- Cantono* (de) Martino, di Amalfi, 32, 94.
- Canzano*, in Basilicata - feudo, 10.
- Capaccio*, nel Principato, 58 - riparazione del castello, 219.
- Caparono* - v. Chaperon.
- Capece* (de) Audisia, di Lecce, matrimonio, 265, 290 - Giacomo, suo padre, 265, 290; matrimonio, 258 - Giovanni, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Caperana* (de) Guido, ambasciatore di Pisa, 165.

- Capistrella Alafranco, feudatario di Mazzara, 154.
- Capitanata, stipendio al Giustiziere, 303.
- Capitoli dell'Ammiraglio del Regno, 14.
- Capitoli per il Maestro Massaro di Basilicata e T. di Bari, 75, 76.
- Capitoli di Roccasecca, 77, 78.
- Capodimonte, nelle pertinenze di Napoli, 8.
- Capograssi Pandolfo, di Salerno, giud., 84 - Pietro, di Salerno, dottore in medicina, 216.
- Capolupo Matteo, 79.
- Capunivone*, feudo in Calabria, nel tenimento di S. Giorgio, 280.
- Caporciano, in Abruzzo, 7, 37.
- Caposele, nel Principato, 45, 308, 315.
- Cappello Altachiara, 261 - Gualdo, suo padre, feudatario, 261.
- Caprara, casale in T. d'Otranto, 18.
- Caprarica, in T. d'Otranto, casale, 258.
- Capri, isola - castello, 67 - decime, 6 - vescovo, 6.
- Caprifico (de) Matteo, feudatario, 36 - Tommaso, feudatario, 38.
- Capriglia, nel Principato, 308, 315.
- Capriglia (di) Ugo, feudatario, 211.
- Caprosia - v. Chevreuse.
- Capsocharie*, feudo in Calabria, 180.
- Capua, 130, 138, 205 - arcivescovo, 209 - castellano delle Torri, 127 - contribuzione per le riparazioni al palazzo di Belvedere, 230, 231 - chiesa di S. Andrea *de Apolita*, 17 - chiesa di S. Lazarò, 249 - Gran Corte, 146 - mostra dei feudatarî pr. il Conte di Artois, 305, 306 - prigionieri genovesi nelle Torri, 127 - servizio militare dei feudatarî, 211 - territorio, 248, 249 - Torre, 57, 89; trasporto ivi di arnesi per la R. Corte, 167 - Torre di S. Erasmo, 2.
- Capua (di) Giacomo, mil., Segreto di Calabria, 145 - Giovanni, cappellano del Papa, 115 - Nicola, notaio, 2, 302 - Orlando, suoi eredi, 249.
- Capuano Angelo, Francesco, Giovanni, Leonardo, di Napoli, mutuatori, 5.
- Cara (de) Rinaldo, feudatario, 36.
- Carabrezio Leone, addetto ai lavori del castello di Ostuni, 270.
- Caracciolo Bartolomeo, di Napoli, 139 - Berardello, suo figlio, mil., 139 - Berardo, not. del Papa, 140, 202 - Filippo, di Napoli, mil., 203, 268 - Francesco, di Sessa, 215 - Gautegrima, di Napoli, suo matrimonio, 298 - Giovanni, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Gregorio, di Napoli, mil., 139, 202 - Landolfo, mil., Giustiziere degli Scolari nello Studio di Napoli, 4, 186 - Ligorio, di Napoli, mil., 88, 167, 296, 298 - Matteo, padre di Francesco, 215 - Pandolfo, feudatario in T. d'Otranto, 276 - Tomasella, figlia di Gregorio, 189.
- Caramanico, in Abruzzo, 32.
- Carunculo* (Carunchio), in Abruzzo, 148.
- Carazza Ruggero, feudatario, 28.
- Carbonara, in T. di Bari - feudo, 212, 213, 307.
- Carbonara, nel Principato, 268, 309, 315.
- Carbonara (di) Matteo, di Bari, feudatario, 212, 213.
- Carcassona (di) Ansaletto, stipendiario, 144.
- Carcere regio - suo custode, 227.
- Cardinale, mil., di Firenze, Vicario di Brescia, 176.
- Carestia a Firenze, 175.
- Cariati, in Calabria, 267.
- Cariati (di) Francesco, matrimonio, 286 - Matteo, 286.
- Carida, casale in Calabria, 223, 267 - colletta generale, 223.
- Carignano (di) Guerra, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Caritania, baronia in Acaia, 168, 169.
- Carlo I, re di Sicilia, 2.
- Carlo, re di Ungheria, f. del Re, 110.
- Carlo, primogenito del Re, Principe di Salerno, 6, 69, 101, 103 a 105, 112, 121, 122, 124, 126, 128, 130, 133, 142, 146, 182, 201, 202, 271, 272 - custodia dei figli, 187 - sovvenzione per la sua armata, 154 - sua milizia, 159 - suo medico, 269 - Vicario del Re, 113, 114, 116, 199 e sg., 241, 244, 262, 263, 265, 268.
- Carlo, nipote del Re, 128.
- Carlo (de) Prando, ambasciatore del Giustiziere di Sicilia C., 141.
- Carlono (de) Giovanni, di Pescara, giud., Portolano in Sicilia, 142, 143.
- Carmignano Bartolomeo, di Napoli, mutuatore, 5 - Ligorio, di Napoli, mutuatore, 5, 35 - Sergio, di Napoli, mutuatore, 5.

- Carnegrassa Roberto, collettoore in Sessa, 297.
- Caronia, in Sicilia - provvigioni per il castello, 68 - castellano, 86.
- Carontia, - v. Caronia.
- Carovigno, in T. di Bari - sindaco, 269 - riparazioni al castello, 269, 270.
- Carovigno (di) Giovanni, abitante in Luce-
ra, 204.
- Carpenzano, in Calabria, 267.
- Carpentiero - v. Charpentier.
- Carrel (Carrello) Giacomo, 218 - Giovanni, suo padre, 218.
- Carrara (de) Giovanni, maestro carpentiere, 270.
- Carretto (del) marchese, 176.
- Carta - *bombicina*, 144, 150 - per i rendi-
conti di Sicilia, 159.
- Carulis (de) Giacomo e Giovanni, 231.
- Carvignano (di) Manfredi, feudatario in T.
d'Otranto, 255.
- Carvino (de) Manfredi, contumace, 253.
- Casa dei lebbrosi di S. Maria Maddalena
di Montefortino, 120.
- Casa della Milizia del Tempio, 65.
- Casa della Regina, 218.
- Casa di S. Giovanni Gerosolimitano in Pu-
glia, 36.
- Casa di S. Maria dei Teutonici in Puglia,
34.
- Casabolo, in T. di Bari, casale di Conver-
sano, 307.
- Casabona, in Calabria, 267.
- Casalanguida, casale in Abruzzo - feudo,
139.
- Casalanguida (di) Tomaso, sig. di Casalan-
guida e Tomasa, sua sorella, 139.
- Casalareto (di) Giacomo, feudatario, 37 -
Ruggiero, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Casalaspro, in Basilicata, 35, 121, 313.
- Casalbore, nel Principato, 315.
- Casal Currale* in Calabria, 267.
- Casale delle Torri in Calabria, 267.
- Casalnuovo, pr. Paludi, nel Principato -
abitanti, usurpatori di demanii, 249.
- Casali di Napoli, 222.
- Casale (de) Angelo, feudatario in T. d'O-
tranto, 255.
- Casalnuovo, casale in Calabria, 284.
- Casalvieri (di) Giovanni, mil., 112, 215.
- Casamari, monastero di, 87.
- Casamassella, casale in T. d'Otranto - feu-
do, 305.
- Casamassima, in T. di Bari - feudo, 208,
222, 307.
- Casamassima (di) Giordano e figlio, feuda-
tarì in T. d'Otranto, 256.
- Casamicciola (di) Giovanni, lettore in medi-
cina nello Studio di Napoli, 5, 187.
- Casanella Marco, feudatario in T. d'Oran-
to, 256.
- Casavetere (Casaventre in Abruzzo?), feu-
do, 206.
- Casavito*, terra, 9.
- Caserta, 309 - Contessa di, 184 - camera-
rio, 230 - castellano, 76.
- Caserta, conte di - v. Corrado, Enrico, Ric-
cardo, Sifridina.
- Casola, casale nel Principato, 19.
- Casoletto, casale in Calabria, 283.
- Casoria, casale di Napoli, 205.
- Cassano, in Calabria - castello, 82 - decime
per la Terra Santa, 35 - vescovo, 35.
- Cassano, nel Principato, 308, 315.
- Cassano (di) Giovanni, feudatario, 283.
- Cassiano (di) Pietro, suffeudatario di Ada-
mo Fourrier, 222.
- Castagna, in Calabria, 267.
- Castagna, famiglia, mutuatori di Napoli,
180.
- Castagna (di) Costanza, 214.
- Castagnola Giovanni, di Napoli, mutuatore,
5; Leonardo, mutuatore, 5.
- Castaldi Leone detto Angelo, di Sorrento,
298.
- Castaldo Pietro, di Castellammare di Sta-
bia, *expensor* dei lavori al Palazzo del
Belvedere in Gualdo di Napoli, 57, 76,
82, 87, 213, 230, 231, 270.
- Castel Bellotto, in Basilicata, 312.
- Castelfranco, nel Principato, 308, 315.
- Castelguidone, in Molise - distruzione per
incendio, 208.
- Castelgrandine, in Basilicata, 24, 314.
- Castellabate, nel Principato, 19 - tassazione
per rinvenimento di resti di naufragio,
206.
- Castellammare di Stabia, 87, 213, 230 - ba-
glivo e maestri giurati, 82 - difesa della
marina contro i Pirati, 240.
- Castellammare, in Calabria, 267.

- Castellammare (del Golfo), in Sicilia, 153 -
castello, 68.
- Castellana, in T. di Bari, 307.
- Castellaneta, in T. d'Otranto - contributo
per le riparazioni al castello di Taranto,
250.
- Castellaneta (di) Tancredo, feudatario, 214;
Pifania, 139 - Vassallo, *burgensis*, 139.
- Castelli - approvvigionamento e difesa, 66,
67 - cappellani e servienti dei castelli di
Abruzzo, 237 - Provveditore dei castelli
di Abruzzo, 238 - castello di Bari, co-
struzione di un muro, 122, riparazioni,
264, 265; di Barletta, palazzo reale, 218;
di Belvedere: riparazioni, 230; di Cala-
bria: approvvigionamenti, 67 - statuto e
personale addetto, 81, 82; Provveditore,
108; di Canosa, 301 - di Laurino: ripa-
razioni, 214; di Lucera: lavori al fossato
e alle torri, 122, 203, 216, 217, 234, 239
- di Malta e Gozzo: munizione, 118, 119
- del Salvatore a Mare di Napoli: ripa-
razioni, 226 - di Ostuni: riparazioni, 254;
di Puglia: approvvigionamenti, 67, 70;
Provveditore, 269 - di Sant'Agata: ripa-
razioni e città obbligate alle riparazioni,
268 - di Sicilia: vettovaglie, 68, 155 - di
Spinazzola: riparazioni, 214, 261 - di Ta-
ranto: riparazioni, 116, 117, 250, 251 -
di Ugento: riparazioni, 265 - di Valona:
fortificazione e vettovagliamento, 265;
Provveditori in Principato, T. di Lavoro
e Abruzzo, 129, 206, 216; stipendi per i
castellani e i servienti, 61.
- Castellisana*, feudo in Amantea, 233.
- Castello (de) Giovanni, di Giffoni, not., 84 -
Goffredo, feudatario in T. d'Otranto, 255
- Martino, detto Calderario, di Milano,
clavarius in Piacenza, 163.
- Castelluccio, in Basilicata - feudo, 211, 313.
- Castelluccio (di) Nicola, feudatario in T.
d'Otranto, 256.
- Castelnuovo - chiesa di S. Nicola, 29.
- Castel Saraceno, in Basilicata, 311.
- Castelvetere, in Abruzzo, 37.
- Castelvetere, in Calabria - feudo, 234, 244,
271 - marina e porto, 234.
- Castelvetere, nel Principato, 308, 315.
- Castelvetere (di) Enrico, di Sessa, mil., 302
- Fulcone, sig. di Ripabottoni, 300 - Ro-
berto, feudatario, 36.
- Castiglione, in Abruzzo, 291.
- Castiglione, nel Principato, 40, 78, 268, 308.
- Castiglione della Contessa, nel Principato,
315.
- Castiglione, in Calabria, 267.
- Castiglione Giovanni, stipendiario, 143.
- Castiglione (di) Giacomo, feudatario, 283 -
Roberto, 282.
- Castro, in T. d'Otranto - castello, 67, 307.
- Castro (di) Beatrice, figlio di Bernardo, feu-
dataria in T. d'Otranto, 257 - Dionisio,
feudatario in T. d'Otranto, 255 - Gual-
tiero, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Castro in Porceno* (de) Guglielmo, aiutante
nella cucina del Re, 193.
- Castronezzano, in Basilicata - feudo, 211,
311.
- Castronuovo, in Basilicata, 313.
- Castronuovo, in Calabria, 267.
- Castronuovo (di) Gerardo, chierico, fisico e
familiare regio, 195.
- Castrovero (de) Fulcone, mil., 233.
- Castrovillari, in Calabria, 16, 129, 267.
- Catalano (de) Alberico, commendatario del-
la chiesa di S. Paolo di Alessano, 205 -
Bernardo, feudatario, 282 - Colino, *stan-
cionarius*, 174 - Enrico, chierico, 137 -
Raimondo, *stacionarius*, 174.
- Catania - armamento di galee, 105 - Or-
dine dei Frati Minori, 159.
- Catania (di) Nicola, tassatore in Teano, 296.
- Catanzaro, in Calabria, 267 - contado, 271
- danni provocati da incursioni di Fran-
cesi, 234 - università, 234.
- Catanzaro, conte di - v. Ruffo.
- Catignano (di) Berardo, feudatario, ribelle,
206.
- Catona, in Calabria - castello, 81.
- Catius* Campanesio, di Pavia, mil., consi-
gliere e dell'Ospizio Regio, 197.
- Caupot (de) Egidio, mil. e giud., 52, 77, 78.
- Caurz (de) Enrico, 12, 169.
- Cauz (de) Arnolfo, stipendiario a piedi, 273.
- Caypel Gualtiero, stipendiario a piedi, 273.
- Cava, nel Principato - monastero, 19, 35.
- Cavallerio Enrico, di Brindisi, maestro de-
gli arsenali di Puglia, 10, 50, 54, 217.
- Cavaselice Matteo, medico, 158.
- Cavoto Giacomo, di Gaeta, giud. ed asses-
sore, 304 - Leone, comito di galeone, 127.
- Cazziolo Costantino, 60 - Francesco, distri-

- butore dei provventi della Zecca di Messina, 151 - Tomaso, di Ravello, 59.
- Ceccano (di) Landolfo, 8, 107.
- Cece Oddone, di S. Germano, studente a Napoli, 246.
- Cedola della tassazione della moneta nuova, 306.
- Cefalù, in Sicilia, 153, 154 - armamento di galee, 105 - castello, e suo approvvigionamento, 68 - castellano, 108.
- Celano, conte di - v. Ruggero.
- Celenza, feudo, nel Principato, 299.
- Celenza, in Capitanata, 313.
- Celenzia (de) Filippo, notaio in Toscana, 166.
- Celico, in Calabria, 267.
- Cellaria Giovanni, feudatario, 282.
- Cenomanensis* - v. Du Mans.
- Censeil (di) Giovanni, francese, abitante in Lucera, 52.
- Censo alla Chiesa Romana, 62, 123, 125, 244, 262.
- Centocelle, casale nel Molise, 300 - camerario, 233.
- Centosoldi (di) Filippo, di Andria, colletto-re della sovvenzione generale, 231, 232.
- Cerasolo Roberto, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Cerbona, in Calabria, 267.
- Cerchiara, in Calabria, 267.
- Cere (de) Giacomo, di Vairano, serviente, 289.
- Cerenzia, in Calabria - feudo, 50, 267.
- Cerese*, in Abruzzo - feudo, 295.
- Cerro, baronia in T. di Lavoro, 8, 107.
- Cersel (de) Adamo, stipendiario a piedi, 273.
- Cervariccio, in Basilicata, 313.
- Cervasio (de) Giacomo, di Salpi, 85.
- Cervicato, in Calabria, 267.
- Cervinara, nel Principato, 302, 309, 315.
- Cesare, arcivescovo di Salerno, 79, 80.
- Cestaniti, feudo in Calabria, 280.
- Ceva - contea, 171 - marchese di, 176.
- Chaos - v. Caurs.
- Chaperon (*Capperono, Caparono*) (de) Giovanni, castellano di Torremaggiore di Salerno, 88, 180.
- Charpentier (*Carpenterio*) Guglielmo, mil., castellano di Mesiano, in Calabria, 43.
- Chaule (*Chaulis*) (de) Pietro, 57, 88, chie-
rico, *expensor* per il palazzo di Belvedere, 167, 230.
- Chaurellus* Giacomo, nunzio del Giustiziere di Sicilia C., 141.
- Chauriaco (de) Ugolino, valletto del Re, 193.
- Chevreuse (*Caprosia*) (de) Anselino, mil., sig. di Castelvetere, 234, 244, 271 - Er-
veo, mil. e feudatario, 28; sig. di Ra-
polla, 259 - Simeone, sig. di Monte Ilare,
205, 273.
- Chiarenza, in Grecia, 172 - vendita di frumento e orzo del Regno, 91.
- Chiaramonte, in Basilicata, 312.
- Chiavisana (marchese di), 176.
- Chieti, 184.
- Chillat (de) Eliotto, stipendiario, 182.
- Chillayo* (de) Girardo, castellano di Torre di Mare, 10.
- Chibruzio Ruggero, feudatario in Gravina, 212.
- Chinardo - v. Echinard.
- Chiusano, nel Principato, 309, 315.
- Chouimon (de) Pietro, consanguineo del pa-
pa Innocenzo V, valletto del Re, 193.
- Cibo, di Genova - Antonio, 57- Cibone, 57
- Franceschino, 168 - Guglielmo, mer-
cante, 168 - Manuele, 57 - Musso, 57 -
Princivallo, 168.
- Cicala, in T. di Lavoro - feudo, 304.
- Cicala (di) Paolo, feudatario, 284 - Tom-
maso, 261.
- Cicino (de) famiglia, mutuatori di Napoli,
180 - Donadio, mutuatore, 5.
- Cilento - beni feudali, 239 - tassazione per
rinvenimento di resti di naufragio, 206.
- Cimiliano (de) Filippo, feudatario in T.
d'Otranto, 255.
- Cimilli - v. Cimilliaco.
- Cimilliaco (*Cimilli*) (de) Enrico, castellano
di Valona, 163.
- Cimino Giovanni, rettore della chiesa di
S. Maria di Forino, 6, 79 - Roberto, 8,
79.
- Cincio di Roma, 176.
- Cingolo militare, 93, 137, 211.
- Cimmara, in Calabria, 267.
- Cipolla Giacomo, di Messina, 158.
- Cirò (*Ipsigro*), in Calabria, 267 - castello,
33 - feudo, 33.
- Cisono Roberto, feudatario, 283.

- Cisterna, in T. di Lavoro, 28.
- Cito (de) Giovanni, di Capua, giud. e assessore pr. il Giustiziere di Calabria, 305.
- Citraro (o Cetraro) in Calabria, 267.
- Civita di Sangro (Castel di Sangro?), in Abruzzo, 314.
- Civitanova, nel Molise, 20 - colletta dei panni, 284.
- Civitavecchia - castellano, 166, 172 - difesa della marina, 47, 127, 166.
- Civitella, in Abruzzo, 276 - castello, 67 - vettovaglie, 277.
- Civitella *de Geldone*, in Capitanata, 11.
- Clara (Clary?) (de) Giovanni, valletto del Re, 196.
- Clary (*Clariaco*) (de) Giovanni, sig. di Gioia, 208, 222.
- Clero Guglielmo, francese, abitante in Lucera, 52.
- Clignet (*Clunectus*) (de) Guglielmo, mil., sig. di Caiazzo, 27, 118, 217.
- Clisco, casale in Calabria, 283.
- Clunectus* - v. Clignet.
- Cocciano (de) Pietro, dell'Ospizio Regio, 191.
- Coccio, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Coco Andrea, francese, abitante in Lucera, 52 - Nicola, 262.
- Codaraso, di Vairano, 288.
- Codepero Guido, nob. mil., ambasciatore in Lombardia, 108.
- Colaret (de) Colino, stipendiario a cavallo, 272.
- Colardo, chierico, serviente di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Colle, casale in Abruzzo, 37.
- Collealto (di) Gerardo, feudatario, 36 - Pandolfo, feudatario, 36.
- Collefecato, in Abruzzo - feudo, 119.
- Collemadio (de) Andrea e Matteo, feudatarî, 36.
- Collepetro, in Abruzzo - feudo, 82.
- Collepetro (di) Gualtiero, mil., sig. di Collepetro, 82 - Giustiziere di Principato, 147, 219, 251, 304, sig. di Roccella, 271, 281 - Rinaldo, suo figlio, mil., 219.
- Collette - riduzione di c. in Acquaviva, 270 - collettori nei *pictagia* di Barletta, 219 - colletta vecchia in Barletta, 218 - c. per il vescovo di Bisaccia, 208 - c. generale, sua tassazione in Borrello e Carida, 223 - c. di S. Maria o dei panni in Ferrazzano, 208 - colletta di S. Maria, 299 - c. imposte a Malta e Gozzo, 265 - c. dei casali e dei popolari di Napoli, 222 - inquisizione contro i collettori in Sicilia, 153.
- Colluto*, in Abruzzo - feudo, 295.
- Colluto* (de) Padulo, sig. di *Colluto* e *Cere*, 295.
- Colmerone*, casale in Abruzzo, 37.
- Colobraro, in Basilicata, 312.
- Colombi (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 191, 273.
- Colombin Tommaso, stipendiario a cavallo, 272.
- Colonnella, in Abruzzo U. - castello, 33, 135 - feudo, 33.
- Columpninus* di Randazzo, ribelle, 23.
- Comberri Nicola e soci, di Viesti e Pisticci, armatori di teride, 224, 225.
- Combles (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 273.
- Comestabulo - v. Contestabile.
- Comite, casale in Calabria, 34.
- Comite (de) Adenolfo, di Roma, mil., 196 - Giacomo, mil., 84.
- Comitro, in Calabria, 267.
- Conca, nel Ducato di Amalfi, 265.
- Conches (*Conchis*) (de) Ugone, mil., familiare del Re, 84, 192.
- Concilio (de), famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Confalone Nicola, di Ravello, 59.
- Confluenzia (de) Giovanni, Giustiziere di Capitanata, 188.
- Consulis (o Consulo) (de) Pietro, giud., 293, 294.
- Conte Stefano, stipendiario, 143.
- Contestabile Bartolomeo, di Andria, feudatario, maestro delle R. Razze di Basilicata, 133, 212.
- Contissa Nicola, tassatore in Teano, 296 - Raimondo, feudatario, 281.
- Controguerra, in Abruzzo U. - feudo, 33.
- Convento di S. Maria Donnaregina di Napoli, dell'Ordine di S. Chiara, 63.
- Conversano, in T. di Bari, 307, 310 - feudo, 208, 222.
- Conversano (di) Giovanni, giud. pr. il Vicario della Marescallia di Sicilia, 158.

- Conza, nel Principato, 6, 309, 315 - feudo, 49.
- Coppola Matteo, di Napoli, mutuatore, 5 - Pietro, mutuatore, 5 - Rinaldo, mutuatore, 5 - Tommaso, *senior*, di Ravello, 59.
- Coppulat Giovanni, di Piacenza, valletto, 192.
- Corato, in T. di Bari, 35, 121, 307 - balgiva, 12 - capitolo e cattedrale, 12 - decime, 12.
- Corazano, in Calabria, 267.
- Corban (*Curbano*) (de) Amelio, mil., r. consigliere, 97, 182, 218, 219.
- Corbaria, in Abruzzo - feudo, 138.
- Corbay (de) Roberto, 148.
- Corberio - v. Corbière.
- Corbière (*Corberio*) (de) Pietro, Provveditore dei castelli di Principato e T. di Lavoro, 67, 129, 206, 216.
- Corbolio (de) Guglielmo, chier., 198.
- Corborano (de) Fusco Riccardo, di Salpi, 85.
- Corfù, isola - capitano, 168, 175 - castellani, 168 - Castelvecchio, 168, 173 - Castelnuovo e Castello di S. Angelo, 168.
- Corigliano, in Basilicata, 311.
- Corigliano, in Calabria, 267.
- Corlay (de) Guglielmo, custode dei passi di Abruzzo, 149.
- Corleone, in Sicilia, 310 - collette, 152 - mutuo restituito dall'università, 153.
- Cormeriacò (de) Giovanni, valletto del Re, 198.
- Cornay (de) Andrea, castellano di Siracusa, 56 - Maria, 139 - Ponzetto, francese, abitante in Lucera, 52 - Roberto, mil., sig. di Calvello e *Forulo*, 139.
- Cornito, o Corleto, in Basilicata, 70, 311.
- Corneto, in Maremma - difesa delle marine, 46, 47, 127, 166.
- Corneto (di) Gerardo, tenditore ai falconi, 185 - Ruggero, contumace, 253.
- Corniaco (de) Gervasio, chierico, 86.
- Cornuto Guglielmo, mil., 68, 74.
- Corradino di Svevia - rivolta, 229.
- Corrado, conte di Caserta, 130.
- Correale (*Curialis*) Giovanni, 232 - Roberto, di Salerno, giud., 84.
- Corsano (de) Adelicia, feudataria, 255 - Francesco, feudatario in T. d'Otranto, 256 - Filippo, feudatario in T. d'Otranto, 256 - Giovanni, padre di Filippo, 256 - Marsiglio, padre di Francesco, 256.
- Corticò Nicola, di Bari, Portolano di Abruzzo, 236, 272.
- Cortino - v. Corticio.
- Corvo Ruggiero, feudatario, 280.
- Cosa, di Firenze, Americo, Bertino, Fallarino, Filippo, Lapo, Magno, 163.
- Cosenza, in Calabria, 34, 92, 145, 267 - balgiva, 13 - beni feudali, 227 - castello, 81 - cattedrale, 13 - decime, 13.
- Cosenza (di) Adelasia, 19 - Goffredo, ribelle, 19.
- Cosma, *magister pensionarius* del fondaco di Porta Caputo in Napoli, 9.
- Costantinopoli - imperatore, genero del re, 150, 170, 192 - imperatrice, 148 - matrimonio con Beatrice d'Angiò, 207 - monast. di S. Maria *de Porzano*, 10.
- Costanzo (di) Andrea, di Napoli, mutuatore, 5 - Angelo, mutuatore, 5 - Giorgio, mutuatore, 5.
- Costituzioni del Regno - Per i secreti e i baiuli, 291 - per i beni dei traditori, 184.
- Cotrone, in Calabria, 267 - castello, 81 - suo approvvigionamento, 68.
- Coubetin (de) Filippo, stipendiario a cavallo, 273.
- Courcillon (*Curcilione*) (de) Guglielmo mil., sig. di Airola, 244 - Ugone, mil., sig. di Airola, 244.
- Courtecles (de) Perrotto, stipendiario a cavallo, 272.
- Courtieu (*Curtoloco*) (de) Bertoldo, erario pr. il vicario di Toscana, 165, 189 - Giacomo, chierico della Cappella Reale, 191.
- Courtenay (de) Filippo, Imperatore di Costantinopoli, 44, 181.
- Coystrien Sansone, francese, notaio, inquisitore sulla custodia dei passi di T. di Lavoro, 241.
- Craco, in Basilicata, 10, 267, 313.
- Credulio (de) Riccardo, familiare regio, persecutore della Reale Casa, 7, 8, 9, 95.
- Cremona, 165.
- Crepacore, in Val di Crati - feudo, 221, 267.
- Crevata (de) Alberto, feudatario, 281.
- Cribellis (de) Albertino, di Milano, mil., 284 - Guglielmo, di Napoli, 284, 285.
- Criptola, in Basilicata, 313.
- Criscono Rinaldo, feudatario, 284.

- Cristoforo (fra'), Priore di S. Giovanni Gerosolimitano in Napoli, 24.
- Cristoforo (de) Marotta, 288.
- Crivillerio (de) Filippo, stipendiario, 156.
- Crochet Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- Culant (de) Arnolfo, sig. di Ruvo, 208, 222 - Renoldo, mil. e feudatario, 201 - Rodolfo, 113.
- Cuma, in T. di Lavoro - tenimento, 44.
- Cuma (di) Roberto, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Cuneo (di) Todisco, castellano di Ugento, 58, 185; vice-maestro dei balestrieri, 186.
- Curazzo - monast. dell'Ordine Cistercense, 13, 33.
- Curatucii*, monte, pr. Calvi, 249.
- Curcosimo, in Basilicata, 312.
- Curia Regia - beni feudali, 297.
- Curiale - v. Correale.
- Cursi, in T. d'Otranto - feudo, 305.
- Curtoloco - v. Courtieu.
- Curtuosa Mercurio, feudatario, 281.
- Curucolo, in Calabria, 267.
- Curzon (de) Roberto, chierico, inquisitore in T. di Lavoro e Molise, 76.
- Cusano (de) Bartolomeo, feudatario, 36.
- Cusanto Nicola, 220.
- Cussano Rinaldo, di Cosenza, 92.
- Cutona Giacomo, 8, 9.
- Daleri Russello, stipendiario a cavallo, 273.
- Dalfino (de) Francesco, di Salpi, 85 - Isnardo, valletto, familiare del Re, 189.
- Dandenarde Gualtiero, stipendiario a cavallo, 273.
- Dandolo Giovanni Cane, console di Venezia in Trani, 30, 188.
- Dattilo Giovenale, di Oppido, feudatario, 300 - Raimondo, feudatario, 28, 29 - fisico, 189, 190 - militare e stipendiario, 182.
- Dauferio, notaio di Montemarano, 210.
- Davaloes Crispino, stipendiario a cavallo, 273.
- Daucre Gualtiero, stipendiario a cavallo, 272.
- Davide (de) Eustasio, di Matera, maestro delle R. Razze di cavalli di Calabria, 49.
- Davitone Robino, addetto alla cucina del Re, 193.
- Decime, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 20, 34, 59, 64, 100, 111 - decime per la Terra Santa, 35.
- Demanio regio - abitazioni di terre, 285, 286 - assegnazione di castelli, 282.
- Demico, in Calabria, 267.
- Descia (de) Felice, armatore di terida, 225.
- Diano, in Calabria, 267.
- Diano (di) Domenico, notaio, 302 - Pietro, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Difese, 41, 42, 70 - maestri *forestarii*, 109 - in Rocca d'Arce, 246 - delle marine di Sicilia, 159 - di Taranto, 109.
- Diodato, in Calabria, 267.
- Dipignano, in Calabria, 267.
- Dipresa (de) Francesco, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Diritti - di passaggio, 87 - di pedaggio, 87 - di plateatico, 87.
- Divort (de) Gerardo, sig. di Minervino, 222.
- Dola (de) Guidone, stipendiario, 143.
- Dolce (del) Roberto, di Vairano, 288.
- Domassinadi*, casale in Calabria, 283.
- Domina Nova*, feudataria in T. d'Otranto, 255.
- Domina Venecia* (de) Rinaldo, feudatario in Stilo, 282.
- Domina Venuta*, feudataria in T. d'Otranto, 256.
- Domino Raelyo* (de) Ruggero, feudatario in Arena, 281.
- Domobono (de) Martuccio, di Napoli, 75.
- Donadio, canonico *Plagensis*, ambasciatore del Re di Boemia, 106.
- Domna Iannisa* (de) Antoniò, feudatario, 221.
- Donna Sara*, di Rapolla, 260.
- Donnomusco (di) Giacomo, mil. 84 - Matteo, di Salerno, dottore in fisica, 181 - Pandolfo, 84.
- Donaysia (di) Nicola, tassatore in Teano, 296.
- Doranvillus*, di Rapolla, 260.
- Dordano (de) Simone, ciambellano, 2 - Simonetto, valletto del Re, 195.
- Dordonia (de) Giovanni, tenditore ai falconi, 185.
- Dossa o Dossia (de) Felice, di Viesti, costruttore di navi, 184, 263.

- Douai, in Provenza - chiesa di S. Amato (*Duacensis*), 12, 40, 150 - Preposto *Duacensis*, 191.
- Douraes Gilotto, stipendiario a cavallo, 273.
- Dragone, in T. di Lavoro - feudo, 300.
- Dragone (di) Goffredo, mil., sig. di S. Angelo Raviscanina, Ponteladrone, Dragone, 300.
- Dragurium*, 46.
- Dromo, cuoco del Re, 213.
- Druget Nicola, militare, feudatario, 6, 187.
- Duacensis* - v. Douai.
- Duce (del) Bertoldo, mil., 104, 115, 140 - Corrado, 115 - Diamante, 115 - Rinaldo, mil., 104, 115.
- Ducenta, in T. di Lavoro, 230.
- Du Mans (*Cenomanensis*), Stefano, francese, abitante in Lucera, 52.
- Duplicatus*, valletto della r. stacionaria, 111.
- Durant Giovanni, castellano di Monteforte, 185.
- Durazzo, 54, 55, 56 - arcivescovo, 83, 84, 197 - capitano, 51, 52, 118, 170, 201 - castello, 173 - invio di frumento e orzo, 111, 275, 276 - munizione del castello, 115, 116.
- Eboli, nel Principato - diritti fiscali, 124 - feudo, 304.
- Eboli (di) Gotifredo, notaio, 302 - Tomaso, feudatario, 17.
- Ebrei - università di e. in Bisignano, Castrovillari, Cosenza, Cotrone, Regina, Rossano, 387.
- Echaugni Pietro, serviente di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Echinard (*Chinardus*) Gazione, sig. di Terlizzi e Losito, 49, 208, 222 - Filippo, 173.
- Edimonia (de) Nicola, ambasciatore a Tunisi, 158.
- Edinguel (de) Arnolfo, stipendiario a cavallo, 273.
- Egidio (de) Benvignato, maestro massaro in Val di Mazara, 162.
- Electis (de) Giovanni, maestro carpentiere, 270.
- Elia, saraceno, 185.
- Emanuele, notaio di Sulmona, 293.
- Enfant (L') (*Infante*) Giovanni, 287 - Pietro, 287 - Roberto, Giustiziere di Sicilia U., 40, 71, 88, 154, 158, 159.
- Enrico, conte di Caserta, 11.
- Enrico, arcivescovo di Taranto, 137.
- Enrico (di) Bartolomeo, mercante di Siena, 181 - Nicola, colletore in Aversa, 297.
- Epifanio, genero di Sarolo Sardelli, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Episcopia, in Basilicata, 312.
- Episcopo* (de) Stefano, feudatario in T. d'Otranto, 276.
- Eraclia, in Sicilia, 152, 309.
- Eretici - inquisitore degli e. nel Regno di Sicilia, 57, 69; in Caserta, 76 - e. di Napoli, 270.
- Ermini (*Armeni*) Giovanni, castellano del Castel Capuano di Napoli, 202, 256.
- Ernardi Guglielmo e Guglielmo *iunior*, 130 - Pietro, 130.
- Eschanson (*Stacionarius*) Guglielmo, 180 - Riccardo, francese, abitante in Lucera, 52.
- Estampes (*Stampis*) (de) Pietro, chierico, inquisitore in T. di Bari, 190, 304.
- Esula (de) Manfredi, interprete a Tunisi, 74.
- Eténdard (l') (*Standardo*) Guglielmo, vicario di Sicilia, 159.
- Eustasio, mil. di Nocera, sig. di Picerno, 251.
- Eustasio (di) Giovanni, di Vairano, 289.
- Exartis (de) Guglielmo, sig. di Casamassima, 208.
- Fabale, in Basilicata, 314.
- Faggi Pacino, mercante di Firenze, ambasciatore del Comune, 133.
- Fagort (de) Ughetto, stipendiario a cavallo, 272.
- Faiano, in Calabria, 267.
- Failla (de) Giaquinto, sig. di Bitritto, 222.
- Falangola Landolfo, di Sorrento, 293, 294.
- Falco (de) famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Marino, nuncio di Filippo di Santacroce, 149, 150.
- Falconieri, 185.
- Falla, in Calabria, 267.
- Fallo, in Abruzzo - feudo, 147.
- Fanaroli* Goffredo, giud. e suo figlio, feudatari in T. d'Otranto, 256.
- Fara San Clemente, casale in Abruzzo, 37.
- Farachio, esperto per le monete d'argento del tributo di Tunisi, 158.

- Faraoni, in Abruzzo, castello, 231.
- Faratro*, in Basilicata, 312.
- Farineau (*Farinelli*), arcidiacono di Orléans, cappellano del Papa, r. tesoriere, 30, 119, 136, 145, 149, 150, 162, 179, 181, 183, 189, 233.
- Farinelli - v. Farineau.
- Farinulis (de) Rinaldo, feudatario, 37.
- Faronville (*Farumvilia*) (de) Guglielmo, preposto della chiesa di S. Amato di Douai (*Duacensis*), Vicecancelliere del Regno e Senescallo di Sicilia, 2, 40, 42, 62, 145, 150, 188, 191, 195, 198, 225.
- Fasanella (de) Giliberto, 58 - Giovanna, 140 - Matteo, Giustiziere di Val di Crati, 181, 211 - Pandolfo, mil., Vicario in Roma, 9^o, 140, 164, 211.
- Favata, in Calabria, 267.
- Favilla, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Fay (de) Ponzio (fr.), priore di Ungheria e Schiavonia dell'Ord. di S. Giovanni Gerolosolimitano, 33.
- Fayella Giacheto, sig. di Bitritto (o Bitonto?), 208.
- Fazzaro Giovanni, di Mileto, feudatario, 282, 283, in Arena, 296 - Malgerio, feudatario, 283.
- Fedele Angelo, colletore in Sessa, 297 - Grazia, *expensor* dell'opera al Palazzo del Belvedere in Napoli, 76 - Nicola, di Aversa, esattore in Molise, 296.
- Federico II, imperatore, 8, 27, 33, 87, 245.
- Federico di Giacomo, detto conte di Andria, 35.
- Felina (de) Stefano, notaio, del porto di Napoli, chierico, 11, 186.
- Fellapane, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Fellino (de) Giovanni, feudatario, 221.
- Ferauci* Berteraimo, stipendiario, 150.
- Ferola, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Ferracio Bartolomeo, maestro degli animali della cucina del Re, 167.
- Ferrandi* Garsia, di Navarra, mil., 210.
- Ferrari, nel Principato, 315.
- Ferrariis (de) Benedetto, addetto ai lavori del castello di Ostuni, 270.
- Ferrario - famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Gentile, di Sulmona, 293 - Palmeiro, colletore in Salerno, 296 - Raone, feudatario in T. d'Otranto, 256 - Roberto, tassatore in Vasto, 148.
- Ferrazzano, nel Molise - feudo, 208, 299.
- Ferrero Pietro, familiare del Re, 10.
- Ferrillo, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Ferro Andrea, mercante, 30.
- Fers (de) Isnardo, mil., feudatario, 29.
- Feudatari - riunione dei f. del Regno a San Germano, 208, 219, 220 - f. di Calabria, servizio militare, 262 - f. di T. di Bari, 208, 212 - feudatari gallici, 83.
- Feudi - quaternati, 239.
- Fichetus* Goffredo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Ficiano Tomaso, di Piacenza, giud. in Roma, 164.
- Fieschi (de) Percivallo, cappellano del Papa, 108.
- Figlina, in Calabria, 267.
- Filangieri Riccardo, ribelle, 4 - suo palazzo, 4.
- Filarisio Macciotto, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Filippo, arcivescovo di Amalfi, 22.
- Filippo, cardinale di S. Giorgio *ad Velum Aureum*, 7, 129.
- Filippo d'Angiò, figlio del Re, 114, 128, 272, 301 - sua visita a S. Nicola di Bari, 250, 258, 264, 272 - comitiva e stipendiari, 264, 272, 273, 279.
- Filippo, imperatore di Costantinopoli - v. Courtenay.
- Filippo (de) Nicola, di Vairano, 289.
- Filmangerio Francesco e Manfredi, feudatarii, 23.
- Finies (de) Pietro, stipendiario a cavallo, 272.
- Fiorentino, *expensor* nel castello di Lucera, 65.
- Firenze, 168, 169 - Capitano di parte Guelfa, 163 - Consiglio dei Dodici e del Comune, 175 - invio di vettovaglie, 183, 184 - mercanti, 183, 184, 183 - pace con Lucca, Pistoia etc., 171 - Podestà, 183, 184.
- Firenze (di) Giovanni, contumace, 271 - feudatario, 277 - Pagano, not., preposto alla liquidazione dei naufragi in Trapani, 152 - Pagnino, stipendiario, 144 -

- Tomaso, valletto del Re, fisico e familiare regio, 188, 198.
- Firmitate - v. La Ferté.
- Fiumefreddo, in Calabria - feudo, 267, 291.
- Flamand (*Flamingus*) Elia, mil. e stipendiario, 194 - Glaichino, valletto del Re, 188 - Tommaso, stipendiario a piedi, 273.
- Flamonengue (Flamand?) (de) Enrico, serviente del castello di Torre Maggiore di Salerno, 88.
- Fleury (*Floriaco*) (de) Galeoto, feudatario nel Principato, Giustiziere di T. di Lavoro e Contea di Molise, 40, 45, 57, 58, 179, 230, 276 - Giovannotto, feudatario nel Principato, 270 - Tomasa, moglie di Galeoto, 45.
- Floriano - v. Fleury.
- Fiumara di S. Agata, in Calabria, 13.
- Flumeri, nel Principato - feudo, 35, 121, 212, 268, 309, 315.
- Foggia, 27, 75, 136, 240.
- Foggia (di) Nicola, falconiere, 185.
- Folengues (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- Fondi, in T. di Lavoro - bagliva, 8 - capitolo, 8 - confini, 8, 304 - decime, 8 - vescovo, 8.
- Fondi, conte di - v. Aquila (de).
- Fontana, in T. di Lavoro - castellano, 94.
- Fontana (di) Giovanni, scrittore, 302 - Landò, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Silvestro, di Vairano, 288.
- Fontanella (de) Tancredo, feudatario di Toritto, 214.
- Fonteblian (de) Pietro, stipendiario a piedi, 273.
- Forca (de) Gualtiero, feudatario, 36.
- Forcalquier (contea di), 57, 195.
- Forcella (di) Gentile, feudatario, 36.
- Forezza, in Basilicata, 313.
- Forest (La) (*Forestà*) Galcherio, chierico, 169 - Guidone, chierico, 169 - Stefano, 271, 272.
- Forestà (de) - v. Forest (La).
- Foreste - di Ascoli, 244 - del Belvedere e del Gualdo di Napoli, 110 - di Val di Crati, 228 - maestro delle foreste del Regno, 217.
- Forino, in Principato, 6, 308, 315 - chiesa di S. Maria, 6, 79, 80.
- Forino (di) Pietro, omicida, 259 - Pietro, notaio, 273.
- Forison - v. Fossomes.
- Forno (de) Pietro, feudatario in Trani, 208, 222.
- Forrierius - v. Fourrier.
- Forulo, baronia, 139.
- Fossa o Fossis (de) - v. Fosses.
- Fossa di Giosafat, casale in Calabria, 267.
- Fossaceca Pietro, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Ugo, mil. esattore, 297.
- Fosses (*Fossa, Fossis*) (de) Guglielmo, serviente del castello di Intramonte, 124 - Paolo, feudatario, 38 - Raimondo, serviente c. s., 124 - Tebaldo, feudatario, 36.
- Fossomes (*Forisom*) (de) Giovanni, feudatario, consigliere e familiare del Re, Senescallo di Vermendois, 286, 303.
- Fourrier (*Forrierius*) Adamo, mil., 222, 238.
- Foynon Giovanni, familiare del Re, 198.
- Fraiele (de) Giuditta, 215 - Riccardo, suo padre, 215.
- Francescani di Taranto - contributo per le riparazioni al castello, 250.
- Francesco (fr.) dell'Ordine di S. Antonio di Vienne, 137.
- Francesco (di) Americo, castellano di Sant'Agata, 130.
- Francesci - abitanti nella fortezza del Castelvecchio di Lucera, 52 - ribelli armati, 234, 235.
- Francia, 28, 59, 169.
- Francia Agnese, 255 - Goffredo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Francica, in Calabria, 280.
- Francica (di) Nicola, feudatario, 283.
- Francigena Amerigo, provenzale, castellano di Sant'Agata, 14 - Vincenzo, chierico cappellano del castello di Ischia, 81.
- Francisio Guglielmo, sig. di Forino e Monteforte, 79, 80.
- Franco (di) Landolfo, di Capua, Giustiziere di Abruzzo, 148, 236, 237, 238.
- Francone, di Napoli - Bartolomeo, mutuatore, 5, 35; sindaco della moneta nuova, 65 - Giacomo, mil., sindaco della moneta nuova, 72, 290, 296 - Tomaso, mutuatore, 35.
- Frascata (de) Prosdocimo, mercante di Venezia, 14, 15, 89, 90.

- Frassineto, in Calabria, 267.
Frassini, casale in Sicilia C., 64.
 Fratte, terra, 8.
 Fratte (di) Manfredi, feudatario in T. d'Otranto, 256.
 Frayna o Fraysnes (*Frenis*) (de) Gussaino, detto Bornio, sig. di Montalto e Fiumefreddo, 291.
 Frenis (de) - v. Frayna.
 Freno Nicola, collettore in Alife, 296.
 Fresara Guglielmo, 60.
 Frescarosa Berardesca, 116 - Giacomo, di Capua, mil., 116, 249 - Raone, giud., 249.
 Frezza Nicola, di Ravello, Segreto di Principato, T. di Lavoro ed Abruzzo, 9, 47, 48, 49, 58, 60, 105; rendiconto dell'ufficio, 245 - Segreto di Puglia, 12, 98 - Stefano, Segreto di Puglia mutuatore, 51, 183 - concessione della Secrezia e dei provventi del Contado di Montescaglioso, 254.
 Frigento, nel Principato, 268, 309, 315 - beni feudali, 301 - terra *Pesclo de Morra*, 298.
 Frisari Matteo, di Scala, nuncio di Gualtieri di Sommereuse, Giustiziere di T. di Lavoro etc., 141.
 Frisis (de) Berardo e Mazziotto, feudatarii in T. d'Otranto, 255.
 Frumento e orzo, 16, 17, 22, 24, 26, 29, 30, 31, 32, 34, 37, 43, 44, 46, 48, 67, 68, 72, 73, 84, 91, 93, 103, 115, 126, 129, 134, 151, 152, 155, 166, 188, 265, 275, 278, 280, 281, 288, 289, 298 - frumento e orzo per il castellano di Aversa, 229 - id. per la carestia di Firenze, 175 - id. per i cavalli del Re, 174 - per le difese di Durazzo, 173 - id. per le masserie regie di Capitanata, Basilicata e T. di Bari, 240 - id. per Castelvetero, in Calabria, 234 - id. per Messina, 162.
 Fucino - lago, 7, 95.
 Fugardo (de) Simone, comito di Salerno, 74.
 Fulbisio (de) Andrea Simonetto, di Rapolla, 261.
 Fundacaro Nicola, nuncio dei mercanti di Siena, 181.
 Fuochi - di Abruzzo, residui dei pagamenti, 236, 238.
 Fuscaldo, in Calabria, 267.
 Fuscaldo (di) Raimondo, mil., feudatario, 219, 280.
 Fusee Guarino, stipendiario a piedi, 273.
 G., arcidiacono di Costantinopoli, ambasciatore del Paleologo, 117.
 G., cardinale di S. Giorgio *ad Vulum Aureum*, 13, 104.
 G., principe di Acaia, 50.
 Gaeta, 24 - armamento di galee, 104 - Capitano, 97 - mercanti, 16, 30, 31, 46 - Protontino, 32, 43, 47, 48,, 94.
 Gaeta (di) Matteo, Procuratore del Regio Fisco, 114.
 Gaetani Benedetto, di Anagni, arcidiacono *Ligonensis*, notaio del Papa, consigliere regio, 84, 107 - Oddone, mercante pisano, 202.
 Gagliano, casale in T. d'Otranto, 18.
 Galarato - v. Galleran.
 Galardo o Galart - v. Gaulart.
 Galathas (de) Milone, mil., sig. di Stornara, 183, 278.
 Galatro, casale in Calabria, 28, 267.
 Galeota Marino, di Napoli, mutuatore, 5.
Galeytus, giud. di Pisticci, costruttore di navi, 268.
 Galgano (di) Nicola, zecchieri di Brindisi, rendiconto dell'ufficio, 245; giudice, feudatario in T. d'Otranto, 256.
 Galiano (de) Nicola, di Barletta, armatore e costruttore di navi, 108, 242, 243, 258, 263, 277, 278, 279.
 Galiberto (de) Bonifacio, Giustiziere di T. di Lavoro, 229.
 Galleran (*Galerato*) Corrado, mil., sig. di Trecase, 139 - Nasone, 139 - Riccarda, sua moglie, 139.
 Gallico Giovanni, procuratore, 277.
 Gallipoli, in T. d'Otranto, 254, 311 - mercanti, 151 - sovvenzione per armamento di galee, 254.
 Gallipoli (di) Costantino, mercante di frumento, 151.
 Gallipolino, feudatario in T. d'Otranto, 255.
 Galluccio, in Basilicata, 311.
 Galluccio (de) Giovanna, f. di Nicola, di Vairano, 289.
 Galoys (de) Filippotto, valletto del Re, 188.
Gamiano, in Val di Crati, 267.
 Gant (de) Melia, mil., 27.

- Carágusi, in Basilicata, 314.
 Garagusi (di) Nicola, feudatario, 313.
 Garazzano (de) Ferrerio, mil., 24.
 Gargano (de) Nicola, di Bari, giud., 224, 225, 226..
 Garsia (de) Giovanni, mil., 210, 258, 275 - Cecilia, sua moglie, 258.
 Gaserant (de) Ferrerio, mil., stipendiario, 143.
 Gatta (de) Giovanni, di Napoli, mutuatore, 5.
 Gattola Francesco, di Gaeta, mercante, 16, 30, 31, 46 - Goffredo, di Napoli, mutuatore, 5.
 Gaubertain (*Gubertino*) Filippo, chier. e familiare del Re, 181 - Simone, scudiero della R. Marescallia, 26, 82, 174.
 Gaudiano (Qualiano), in Basilicata, 313.
 Gaudisana (de) Bonsignore, di Malta, padrone di barca, 109.
 Gaulart (*Galardo*) Giovanni, consigliere del Re, ambasciatore in Toscana, 164 - Rinaldo, mil., panettiere del Re, 119, 140.
 Gauleicort (de) Pietro, stipendiario a cavallo, 273.
 Gaus (de) Bartolomeo e Gobino, francesi, abitanti in Lucera, 52.
 Gayeto, saraceno di Lucera, 50.
 Gazzotto, scudiere della R. Marescallia, 88, 167.
 Gemmato Roberto, 45.
 Genitocastro, in Calabria, 221, 267.
 Gennaro (di) Cinaria, Protontino di Napoli, 46 - Ruggero, 8.
 Genory (de) Colardo, stipendiario a piedi, 273.
 Genova, 31, 64, 91, 93, 111, 173 - ambasciera, 130, 131, 170, 172 - cittadini, nemici del Regno, 99 - prigionieri, 127 - comune, 127, 136 - logge in Napoli, 174 - mercanti, 168 - pace con il Regno, 126, 127, 134, 136, 173, 174, 265 - Podestà, 136 - pirati, 166 - trasporto di vettovaglie, 135, 136 - salvacondotto per i Genovesi, 57.
 Gentile Nicola, di Sulmona, 193 - Rinaldo, feudatario, 36, 283 - Tomaso, ribelle e Emma, sua moglie, 12 - beni in T. d'Otranto, 125.
 Genzano, in Basilicata, 224, 313 - sovvenzione generale, 224.
 Geracarone, casale in Calabria - beni feudali, 282.
 Gerace, in Calabria - beni feudali, 284 - castello, 81 - credenziere e granetteria, 232.
 Gerace (di) Giacomo, 297 - Pietro, mil., feudatario in Seminara, 283, 297.
 Gerardo, benedettino, medico, chierico e familiare r., 198.
 Geronimo (fr.), ministro generale dell'Ordine dei Minori, ambasciatore al Paleologo, 171.
 Geronimo, di Vairano, prete, 287, 288.
 Geruncote, contrada pr. il casale di Pozzo, 29.
 Gerusalemme - patriarca di, 129.
 Gervasio (dè) Giovanni, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Ricca, sua moglie, 255 - Ruggero, feudatario in T. d'Otranto, 255.
 Gesso, in Val di Crati, 267.
 Gesualdo, nel Principato, 290, 309, 313.
 Giacobino Nicola, 166.
 Giacomo, arcivescovo di Durazzo, consigliere regio, 88, 84, 197.
 Giacomo, cancelliere di Roma, 176.
 Giacomo, conte di Andria, 35.
 Giacomo (fra') dell'Ordine dei Predicatori, Inquisitore degli Eretici nel Regno di Sicilia, 20, 57, 66, 69, 76.
 Giacomo (fra'), dei Minori, 159.
 Giacomo, di Vairano, prete, 287.
 Giacomo (fra'), vescovo di Bisaccia, 208.
 Giacomo (di) Giacomo Pietro, 166 - Giovanni, 166 - Maria, 288 - Renerio, mercante di Siena, 181.
 Giaquinto, comito di Galea, 127.
 Gifoni, casale di Salerno, 84.
 Gifono Ciacomo, giud. in Roma, 164.
 Gigny (*Giniaco*) (de) Guglielmo, mil., sig. di Ferrazzano, 208, 299; id. di Civitella, Geldone e San Felice, 11.
 Gilet Giovanni, stipendiario a cavallo, 273.
 Giletto, ambasciatore del Re di Ungheria, 110.
 Giletto (de) Nicola, collettore di mutui in Sicilia, 154.
 Giliberto, di Vairano, 282.
 Gimigliano, in Calabria, 267.
 Gimulizio Lorenzo, di Teano, collettore in Alife, 296.
 Gimundo (de) Giovanni, feudatario, 221.

- Giniaco - v. Gigny.
- Gioffrido (de) Griffo, mercante di zolfo, 75.
- Gioia, in T. di Bari, 222, 307 - feudo, 208.
- Gioia (di) Berardo, mil., feudatario, 298.
- Gioiosa, in Basilicata, 312.
- Giordano Giacomo, notaio pr. il Giustiziere di T. d'Otranto, 210.
- Giorgio (di) Adenolfo ed eredi, 249 - Giacomo, di Capua, colletore in Sessa, 249, 297.
- Giovan Buono (de) Pietro, di Salpi, 85.
- Giovan Paolo (de) Alessandro e Lorenzo, di Salpi, 85.
- Giovanni, di Roma, 176.
- Giovanni, fabbro e suo figlio, 157.
- Giovanni, f. di Roberto, di Vairano, 289.
- Giovanni, giudice di Viesti, 228, 253.
- Giovanni, giud., feudatario, in Arena, 281.
- Giovanni, detto di Trani, professore in logica nello Studio di Napoli, 4.
- Giovanni, maestro delle opere *ingeniarum* per l'assedio di Caltanissetta, 156.
- Giovanni, monaco, professore di legge, chierico e familiare del Re, 198.
- Giovanni, notaio di Forino, 79.
- Giovanni, chier., procuratore del Re per la pace tra i sovrani di Boemia e Ungheria, 112.
- Giovanni (di) Iterio, professore di diritto civile, chier. e consigliere del Re, 194.
- Giovanni (di) Valentino, di Termoli, scrittore, 302.
- Giovinazzo, in T. di Bari, 301, 306 - decime, 11 - vescovo, 11.
- Giovinazzo (di) Bartolomeo, maestro fabbricatore, 270 - Domenico, mil., feudatario, 214, 249 - Leonardo, maestro fabbricatore, 270 - Matteo, giud., 302 - Tommaso, giud. e assessore, 149, 302.
- Giramano Guglielmo, di Marsiglia, comito di galea, 24.
- Girard (de) Perrotto, francese, abitante a Lucera, 52.
- Girardo, familiare di Ugone de Conchis, 84, 85.
- Girardo (de) Riccardo, Camerario di Pianise, 233.
- Girone, *castrum* in T. di Lavoro, 67.
- Gisolfo, di Vairano, 288.
- Gisoro (de) Guglielmo, aiutante nella cucina del Re, 193.
- Giudei, in Melfi, 310 - di Salerno, 309 (v. Ebrei).
- Giudice Leone (del) Domenico, feudatario in Gravina, 212.
- Giudice Maraldo (de) Tommaso, di Rapolala, 260.
- Giudice Riccardo (del) Dionisio, Protontino di Amalfi, 32, 94 - Tommaso, di Amalfi, Segreto di Principato, T. di Lavoro ed Abruzzo, 47, 240.
- Giudice Tomaso (del) Guglielmo, feudatario, 221.
- Giugliano, casale in T. di Lavoro, 115, 275 - feudo, 303.
- Giulia, in Calabria, 267.
- Gizzio (de) Matteo, tassatore regio in Vasto, 148.
- Gizzoli, fiume pr. Sulmona, 218.
- Goccerò Ruffino, di Asti, prigioniero del Re, 176.
- Godino Ambrosio, di Frigento, 299, 301 - Angelo, 299, 301.
- Coffredo, cuoco del Re, 28.
- Goffrido (de) Gregorio, di Sulmona, ribelle, 21.
- Goloy (de) Filippotto, valletto del Re, 198.
- Gonesse (de la) (*Lagonessa*), Giovanni, sig. di Montemarano, 64, 210, 211.
- Gonnella Gregorio, mercante di Siena, 181.
- Gorgoglione, in Basilicata, 311.
- Goriano, in Abruzzo - feudo, 304.
- Gorparia (de) Pietro, mil., esattore, 297.
- Gouyon (*Gubione*) Giovanni, Giustiziere di Abruzzo, 148, 149.
- Govillio (de) Gerardo, stipendiario a cavallo, 272.
- Gozzo (*Gaudisium*), isola, pr. Malta, 109, 120, 175, 309, 310 - castello e castellano, 132 - munizione del castello, 118, 119 - pagamento di collette, 265 - servienti, 161.
- Gradilono Enrico, di Salpi, 85.
- Gragnano, in T. di Lavoro, 2, 248 - cappelle di S. Croce, S. Giovanni e S. Leonardo, 65.
- Gragnano (di) Guglielmo, giud., r. commissario, 245 - Matteo, registratore della R. Cancelleria, 180 - Tomaso, inquisitore in T. di Lavoro e contea di Molise, 228.
- Gramara (de) Colino, custode del palazzo e

- delle Foreste del Belvedere e del Gualdo di Napoli, 110.
- Gramatico Costantino, zecchiere di Messina, 142.
- Gregorio X, papa, 58.
- Guerra Giovanni, protontino, 224, 225.
- Grancia (de) Giovanni, stipendiario del Re, 205.
- Gran Corte, 219, 220, 228, 231, 259 - giudici, 245 - Maestri razionali, 219, 220.
- Grandinato (de) Gentile, Giustiziere di Calabria, 148.
- Grassia Tancredi, padrone di galee di pirati di Nizza, 74.
- Grasso Maria, *pensionaria* del fondaco in Porta Caputi di Napoli, 9.
- Gravant (de) Ugone, mil., 139.
- Gravina, in T. di Bari, 25, 307 - beni feudali, 212, 214.
- Graziano, di Vairano, serviente, 288, 289.
- Greci - nemici del Regno, 55, 268 - nel Principato, 309, 315.
- Gregorio X, papa, 62, 95, 96, 209.
- Gres (de) Giovanni, valletto del Re, 191.
- Griffo (de), famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Cafaro, 25 - Raone, mil., capitano di Pistoia, feudatario, 163, 203 - Signorello, 44 - Tommaso, 71.
- Grimaldi, in Calabria, 267.
- Grimaldi Martino, di Vairano, 289.
- Grimani Giovanni, albanese, ostaggio in Aversa, 179.
- Grisanto, maestro giurato di Ostuni, 252.
- Grisilione (de) Nicola, di Corneto, 85.
- Grisolia, in Calabria, 267.
- Grollay de) Guglielmo, mil. e familiare del Re, 195.
- Grotta Castagnara, nel Principato, 309, 311, 315.
- Grottaferrata - monast. di S. Maria dei Greci, 132.
- Grottaminarda, nel Principato, 309, 315.
- Grotteria, in Calabria, beni feudali, 284.
- Grumo, in T. di Bari, 307 - beni feudali, 222.
- Grumo (di) Paolo, 9.
- Guardagna Ferrante, di Firenze, mercante, ambasciatore del Comune, 184.
- Guardaranna (de) Matteo, di Salpi, 85.
- Gualcherio, docente nello Studio di Napoli, 136.
- Gualtierii Pietro, tassatore regio in Vasto, 148.
- Gualterini, castello in Abruzzo, 231.
- Gualtiero, giud. di Sulmona, 293.
- Gualtiero, saraceno, 185.
- Gualtiero, francese, ostiario della Regina, 52.
- Gualtiero (de) Alessandro, feudatario, 221 - Guglielmo, di Rapolla, 260 - Roberto, feudatario, 221.
- Gualtiero di Giovanni Oddone, di Sulmona, ribelle, 21.
- Guarini Riccardo, feudatario, 283.
- Guarachi - eredi di Vairano, 288.
- Guaragnone, in T. di Bari, 307.
- Guarano, in Calabria, 267.
- Guardia, in Basilicata, 267, 311.
- Guardialfiera, in Molise, feudo, 139.
- Guardiabruna, nel Molise - feudo, 138.
- Guardia (de Gomano), casale, in Abruzzo, 37.
- Guardialombarda, nel Principato, 35, 309, 315 - feudo, 121.
- Guardia Lombarda (di) Malapezza, contumace e Marottula, sua figlia, 271 - Simone, maestro, 277.
- Guarino, chier., cuoco del Re, 12.
- Guarino (de) Pasquale, Protontino di Brindisi, 139 - Roberto, di Rapolla, 259 - Tancredi, feudatario, 314.
- Guarma Guglielmo, feudatario, 284.
- Guarranto (de) Giovanni, colletore in Aversa, 297.
- Guastable (*Guastabaldo*) (de) Giovanni, mil., capitano di Aquila, 65, 141 - Isabella, sua moglie, 66.
- Guastavilla (de) Benuto, di Salpi, 85.
- Guasto (de) Giacomo, mil., feudatario, e Giudecca, sua figlia, 227.
- Gubetosa (de) Filippo, nuncio del Giustiziere di Sicilia, 142.
- Gubertino - v. Gubertain.
- Gubiono - v. Gouvion.
- Guercio Giovannino, di Genova, 64.
- Guerra (di) Domenico, di Vairano, 289 - Giovanni, di Viesti, costruttore di navi, 184, 268.
- Guerrero (de) Goffredo, di Vairano, 289 - Ruggiero, feudatario, 281.
- Guerzio Guglielmo, ammiraglio di Acaia, 121.

- Guglielmo, giud. di Monteforte, 79.
 Guglielmo sig. di Salone, in Romania e Agnese, sua sorella, 138.
 Guglielmo, principe di Acaia, 124, 173.
 Guglielmo, arciprete di Forino, 79.
 Guglielmo, visconte di Spoleto, 50.
 Guglielmo, sig. di Sella, 221.
 Guglielmotta, di Vairano, 287.
 Guido, marchese di Vagliano, vicario e capitano dei Guelfi di Firenze, 163.
 Guinacuria (de) Perrotto, valletto del Re, 189.
 Guindazzo Simone, arcidiacono di S. Giovanni, Maggiore, in Napoli, 17.
 Guisamala (de) Franccone, mil., sig. di Maranola, 202, 294.
 Guisa (de) Giovanni, di Aversa, 298 - Paolo, di Aversa, 298.
 Gunnella Giorgio, mercante di Siena, 62.
 Habebusterne (de) Gualtiero, stipendiario a cavallo, 273.
 Hali, f. di Machamet, saraceno, 74.
 Hemiramomino Macometto, re di Tunisi, sig. di Africa, 167.
 Hernuth Giovanni, portatore di orzo, 232.
 Herville (*Arvilla*) (de) Filippo, maresciallo di Albania, 10, 53, 54, 56, 152, 202.
 Hesterlin Budetto, stipendiario a cavallo, 272.
 Heumont (di) Roberto, francese, abitante in Lucera, 52.
 Houblieres - v. Humblenieres.
 Humblenieres (*Houblieres*) (de) Robino, aiutante della cucina del Re, 193.
 Houthemagne (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 272.
 Houchin (de) Roberto, stipendiario a cavallo, 273.
 Hugot (de) Guidone, chier., 173 - Pietro, mil., 42, 267 - sig. di Binetto, 208 - sig. di Muro, 267.
 Hugurgnis (de) Colino, serviente del castello di Macchia, 101.
 Hui (de) Colardo, serviente di Torremaggiore di Salerno, 88.
 Hyeuron (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 272.
 Kaon (de) Guglielmo, stipendiario a cavallo, 273.
 I., preposto de *Maglonica*, chier., ambasciatore ai Re di Boemia e Ungheria, 169.
 Iacobo, del giud. Leone, notaio in Ostuni, 270.
 Iaconia Nicola, mil., stipendiario, 143.
Iacono Iannotto (de) Tomaso, di Rapolla, 260.
 Iacono Marco (de) Roberto, di Rapolla, 260.
Iacono Petro (de) Mabilia e Vitale, di Rapolla, 261.
Iacono Roberto (de) Riccardo, di Rapolla, 261.
 Ianario Roberto, di Mercogliano, 264 - Robertino, suo figlio, 264.
 Ildebrandini Bindo, mercante di Siena, 169.
 Ildebrando, conte palatino di Toscana, 172.
 Imperatore Francesco, Segreto di Calabria, 145 - Nicola, 60.
 Infante - v. (L') Enfant.
 Inferno (de) Pietro, portiere del Re, 191.
 Innocenzo V, papa, 117, 119, 126, 136, 193
 - trattative per la pace tra Lucca e Pisa, 170 - id. tra Genova e Napoli, 173, 174, 265 - pace con il Paleologo, 171.
 Inquisitori - degli eretici, 20; in Calabria e Sicilia, 82 (v. anche eretici) - Inquisitori in T. d' Lavoro e Molise, 228, 229.
 Inquisizione sulle donne da marito e mariate, feudatarie in T. d'Otranto, 257.
 Insula (de) - v. Isle (L').
Intramontis, castello e castellano, 124.
Introdacqua, in Abruzzo, 20, 21, 22.
Ionatha, castello in Molise, feudo, 138.
 Iozzolino Rinaldo, feudatario, 221.
Ioydi Dynisotto, stipendiario, 143.
 Ipsigrò - v. Cirò.
 Iquelont (d') Rodolfo, castellano del Castello del Salvatore a Mare di Napoli, 202.
 Isabella, figlia del Re - matrimonio, 148, 151, 152.
 Isabella, moglie di Filippo d'Angiò, 128 - suo viaggio in Puglia, 272.
 Isaia (de) Roberto, feudatario in T. d'Otranto, 256.
 Isardo o Isnardo Bertrando, di Marsiglia, capitano di galee a custodia della marina di Civitavecchia, 82, 166 - Raimondo, Giustiziere di Capitanata, capitano dell'esercito all'assedio di Caltanissetta, 63, 155, 156.

- Ischia, isola - armamento di galee, 104, 240
- castello, 81.
- Ischia (di) Guglielmo, feudatario, 37 - Vassallo, padrone di navi, 162.
- Isellis (de) Rodolfo, inquisitore in Sicilia, 23.
- Isle (*Insula*) (de l') Federico, di Sessa, 202, 215 - Gervasio, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Giovanni, stipendiario a piedi, 273 - Orso, di Napoli, mutuatore, 5 - Pietro, mil., sig. di Roccamorice, Bassano e Campli, 34, 137.
- Isola grande e piccola di Taranto - contributo ai lavori del castello, 251.
- Isola S. Clemente, casale in Abruzzo, 37.
- Iullano*, in Molise - feudo detto di *Goffredo Seniore*, 106.
- Iuriaco - v. Ivri.
- Iusti*, terra, 86.
- Ivri (*Iuriaco*) (de), Galerano, Senescalco del Regno, sig. di Sarno, 7, 40, 42.
- L., arcivescovo di Serre, ambasciatore del Paleologo Michele, 117.
- Labella, in Basilicata, 312.
- Labonia*, casale in Calabria, 17.
- Labrissel (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- La Broce (*Brocia, Brochia*) (de) Gualtiero, mil., valletto e familiare, 194, 196.
- Lacedonia, nel Principato, 28, 268, 308, 315.
- Lacconia, in Calabria - feudo, 271.
- Ladislao, re di Ungheria, 169 - pace con Ottocaro di Boemia, 112.
- Lafay (de) Pietro, studente in legge, nello Studio di Napoli, 188.
- La Ferté Pietro, Arcidiacono di Palermo, 190.
- Lagnete Guillotto, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Lagni (de) Simone, valletto del Re, 145.
- Lago Marsicano - pesci, 98.
- Lagonegro, in Basilicata, 311.
- Lagonessa, in Basilicata - feudo, 211.
- Lagonessa - v. Gonesse (de la).
- Lagopesole, in Basilicata, 313 - lavori alla dimora del Re, 75.
- Lagranat (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 273.
- Lagano, in Calabria, 267.
- Lahemele (de) Guglielmo, stipendiario a piedi, 273.
- Laino, in Val di Crati, 214, 267 - castello, 16, 214.
- Lamannon (*Alamanno*) Pietro, mil., ambasciatore a Tunisi, 68, 73, 74, 113, 114, 165.
- Lamberto, ciambellano del Pontefice, valletto del Re, 198.
- Lambesca (de) Pietro Vitale, castellano di Mineo, 86.
- Lamuto, saraceno di Lucera, 50.
- Lancia Federico, ribelle, 220.
- Lanciano, in Abruzzo, 38.
- Lanciano (di) Bencivegna, 147 - Francesco, notaio, 147 - Giustiniano, mil., feudatario, 139 - Tomasa, sua moglie, 139.
- Landenolfo, di Vairano, 288.
- Lando (de) Guglielmo, mil., castellano di Stilo, 57.
- Landolfo (di) Bartolomeo, tassatore in Teano, 296 - Oddone, feudatario, 36 - Signorollo, di Napoli, mutuatore, 5.
- Laneto - v. Alneto.
- Langres (de) Gualtiero, stipendiario a piedi, 273.
- Lannoy (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- Lans (de) Pietro, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Lanzalonga, famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Basilio, 24 - Matteo, 24.
- Lanzasinum*, casale di Napoli, 205.
- Laon (*Lauduno*) (de) Alardo, stipendiario a piedi, 273 - Alessardo, stipendiario, 194 - Eliardo, mil., stipendiario, 182 (*forse è la stessa persona*) - Giovanni, carpentiere in Lucera, 51 - Matteo, dottore in legge, consigliere e familiare del Re, 189.
- Lappano, casale in Calabria, 267.
- Lardieres (*Larderitis*) (de) Guglielmo, Vice-maresciallo di Sicilia, 196.
- Larone (?), castello, in Abruzzo (?), 139.
- Latro Bartolomea, matrimonio, 138 - Filippo, suo padre, sig. di Guardiabruna, 138.
- Latronico, in Basilicata, 312.
- Latière (de) Pietro, chierico, canonico della chiesa di S. Martino di Tours, 62, 111, 171, 172.
- Lauduno - v. Laon.
- Launcello (de) Goffredo, canonico di Aix

- (*Aquensis*) e Forcalquier, chierico e familiare, 195.
- Laurenzana, in Basilicata, 312.
- Lauria, in Basilicata - feudo, 211, 311.
- Lauria (de) Arusotto di Melfi, 133 - Giacomo, Riccardo, Roberto, Ruggero, feudatari, 211 - Simone, di Melfi, 183.
- Laurignano, in Calabria, 267.
- Lauro, in T. di Lavoro - feudo, 40, 42.
- Laurosello, in Basilicata, 311.
- Lavandario Ansaldo, di Piacenza, capitano di Gaeta, 97.
- Lavania (de) Percivallo, cappellano del Papa, 111, 169.
- Lavello, in Basilicata, 7, 313.
- Lavena (de) Roberto, 299.
- Laviano (de) Goffredo, mil., sig. di Laviano, 277.
- Laya (de) Gervasio, stip., 144.
- Lazabatta (de) Drogone, castellano di Polizzi, 157.
- Lebbrosi - Casa dei L. di S. Maria Maddalena di Montefortino, 120.
- Lecce, in T. d'Otranto, 258, 265, 306 - bei beni feudali, 277 - S. Trinità, 253 - *Vicinio* di S. Filippo, 246.
- Lecce (conte di) Enrico, conte di Brienne - v. Brienne.
- Le Cuier Giovanni, di Parigi, stipendiario a piedi, 273.
- Lentino, in Sicilia - armamento per l'assedio di Caltanissetta, 156.
- Lentino (di) Giannotto, stipendiario, 144 - Giovanni, mil., ambasciatore a Tunisi, 68, 73, 74, 113, 114, 140, 158 - Gualterio, sig. di Teano, 137 - Iolella, figlia di Giovanni, 140.
- Leonardo, cancelliere di Acaia, 121.
- Leonardo, diacono di Forino, 79.
- Leonardo, di Salpi e fratelli, 85.
- Leonardo (de) Benvenuto, di Montecorvino, 84 - Nicola, collettore in Salerno, 296.
- Leone, saraceno di Lucera, mil., capitano di Pantelleria, 19, 50.
- Leone (de) Fortebraccio, di Romania, feudatario in Abruzzo, 36, 37, 38 - Guglielmo, stipendiario, 144 - Pietro, stipendiario, 143 - Rinaldo, stipendiario di Romania, 36, 37, 144 - Stefano, stipendiario, 143, 144.
- Leopardo, notaio *de Cuninaria*, ambasciatore di Pisa, 170.
- Le Sage Robino, valletto, familiare del Re, 190.
- Lesina (di) Ruggiero, tenditore ai falconi, 185.
- Lettere, nel Principato, 248.
- Lettere (di) Giovanni, 18 - Oliviero, 147.
- Letto (di) Gentile, feudatario, 38 - Guglielmo, feudatario, 36, 282.
- Licata, in Sicilia - armamento di galee, 105 - provvigioni per il castello, 68 - imposizione di mutui per la R. Corte, 154.
- Licata (di) Gentile, mil., 140.
- Lichis - v. Liques.
- Licodia, in Sicilia - feudo, 115 - castello, 15 - collette, 152.
- Ligni (de) Simone, valletto, 57, 92.
- Lilio (de) Bertoldo, valletto, 195.
- Limata, casale in T. di Lavoro, 16.
- Limatola, in T. di Lavoro, 230.
- Limosano, in Molise - castello, 95.
- Limpido, casale in Calabria, 281.
- Linguito (de) Riccardo, 84.
- Liota (de) Perrotto, stipendiario a piedi, 273.
- Lipari, isola - armamento di galee, 105.
- Liques (*Lichis*) (de) Jean, valletto del Re, 195.
- Lire Maria, suo matrimonio, 296 - Roselio, 296.
- Lisseno, casale in Calabria, 267.
- Liverl Pietro, stipendiario a cavallo, 273.
- Lizone (de) Fidato, di Taranto, 251.
- Locanello, casale in T. d'Otranto, 258.
- Locorotondo, casale in T. di Bari, 307.
- Lodoisio (de) Landolfo, di Montesarchio, confisca dei beni, 210.
- Logoteta (de) Leucio, feudatario, 284 - Pietro, f. di Giovanni, feudatario, 284.
- Loisio (de) Giovanni, di Belvedere, valletto del Re, 197.
- Lombardia, 168 - ambasciatore del Re ivi, 108 - Senescalio, 168.
- Lombardo Guglielmo, di Milano, ripetitore in Grammatica pr. lo Studio di Napoli, 87 - Omodeo, not. incaricato del ricupero di beni di naufragio presso Vulcano, 153.
- Longamano (de) Tomaso, nuncio del Giustiziere di Sicilia, 142.

- Longastreva Rainerio, feudatario, 284.
- Longobucco, in Calabria - miniere di argento, 92, 93, 145, 267.
- Longobucco (di) Giovanni, orefice, 92.
- Lonusto, in Calabria, 267.
- Lorenzo (di) Angelo, chierico, 101 - Guiddetto, di Rapolla, 259 - Ruggero, di Rapolla, 260 - Stefano, di Messina, notaio, 14.
- Loretello, 63.
- Losito, in T. di Bari, 307 - feudo, 208, 222.
- Louvain (de) Giovanni, valletto del Re, 190.
- Lovanio - v. Louvain.
- Luca, *comes stabulus* di Loretello, ribelle, 63.
- Luca, di Vairano, 287.
- Lucca - pace con Pisa, 170 - pace con Firenze, Pistoia, etc., 171 - podestà, 34.
- Lucera, 310 - animali feroci, 183 - Castello vecchio, 10, 50, 53, 67 - armamenti e lavori al fossato del Castello e alla fortezza, 50, 51, 58, 64, 65, 67, 71, 75, 76, 79, 80, 97, 100, 110, 115, 122, 133, 204, 216, 217, 234, 248, 302 - carpentieri e operai del castello, 51 - macchine per i lavori al castello, 51 - custodia del castello, 202, 203 - francesi abitanti nel castello vecchio, 52 - invio di abitanti per la fortezza e provenzali abitanti ivi, 204 - mercanti di frumento, 209 - Torre grande, 70 - Torre *parva rotunda*, 65 - Torre del Leone, 70, 71 - lavori alle Torri, 239 - saraceni, 19, 50, 55, 59, 122, 290 - immigrazione di S. dalla Calabria, 215 - invio di S. dai feudi di T. d'Otranto, 258.
- Luchisino, f. del giud. Gulfo, carcerato, 108.
- Luciano (de) Giovanni, collettore in Aversa, 297.
- Lucifero Gerardo, ribelle, 220 - Roberto, granettiere in Gerace, 232.
- Lucio, in Calabria, 267.
- Luco (de) Andrea, di Barletta, falconiere, 185 - Annibale, mil. e feudatario in T. d'Otranto, 206, 255 - Francesco, matrimonio, 265, 290 - Gionata, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Riccardo, di Barletta, preposto dei falconieri, 185 - Roberto, padre di Francesco, 265, 290.
- Lucuniano (de) Simone, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Luisio Percivallo, di Trapani, 141.
- Lungri, casale nel territorio di Brahalla in Calabria, 27, 267 - monast. di S. Maria, 27.
- Luogosano, nel Principato, 308, 315.
- Lupino (de) famiglia, mutuatori, di Napoli, 180.
- Lupo Giovanni, di Sora, 7.
- Luppino Giacomo, feudatario, 282.
- Lutrvio, in Calabria, 267.
- Luvaire Guarino, stipendiario a piedi, 273.
- Luzzi, in Calabria - feudo, 271.
- Lynnais (de) Bausolino, francese, *expensor* dell'opera del palazzo del Belvedere in Napoli, 57, 76, 82, 87.
- Macchia, in Abruzzo - assedio, 146, 236, 237 - castello, 67, 101.
- Macchia, in Calabria, 267.
- Macchine da guerra per l'esercito all'assedio di Caltanissetta, 156.
- Machamet, saraceno, 74.
- Macidonio, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Macri Americo, feudatario, 282.
- Maddaloni, in T. di Lavoro, 262.
- Maddaloni (di) Dionisio, mil., procuratore di Guglielmo, visconte di Melun, 6, 49.
- Madelbertis (de) Angelero, di Cremona, *clavarius* e tesoriere di Piacenza, 165.
- Madio, saraceno di Lucera, 50.
- Madio (de) Andrea, di Napoli, giudice, 24 - Giovanni, eretico, devoluzione dei suoi beni, 270 - Martucio, di Napoli, mutuatore, 5 - Pietro, mutuatore, 5.
- Mafflers (Maffleto) (de) Giovanni, chierico, 62.
- Magliano (Mallano), in T. di Bari, 307.
- Maglonica, *prepositus*, 169.
- Magistro Gentile (de) Simone, di Sulmona, 293.
- Magredo Giovanni, aiutante nella cucina del Re, 193.
- Maida, in Calabria, 108 - beni feudali detti *de Bovensibus*, 215 - feudo, 271.
- Maida (di) Bartolomeo, feudatario, 281.
- Maiella - monast. di S. Salvatore, 37 - monast. di S. Liberatore, 37.
- Maiera, in Calabria, 267.
- Mainardi Giovanni, di Vairano, 287, 289.
- Mainardo, in Calabria, 280.
- Mainetti Gerardo, di Messina, ribelle, 23.

- Maiton (de) Giacomo, stipendiario a piedi, 273.
- Maladomo (de) Guglielmo, stipendiario a cavallo, 156.
- Malagrappa Guglielmo, not., feudatario, 283.
- Malamorte (de) Berteraimo, sig. di Taverna, 205.
- Malandunei*, casale in T. d'Otranto, 258.
- Malanotte (de) Andrea, Giacomo, Tomaso, feudatari, 36.
- Malarbi Lamberto, feudatario, 283.
- Malaspina Gerardo, feudatario, 281 - Gubitsa, nobile, 168 - Ruggero, feudatario, 282.
- Malassise (*Malassisia*) (de) Guglielmo, mil., custode dei passi in Abruzzo, T. di Lavoro e Contado di Molise, 179, 211.
- Maldestor (de) Enrico, valletto del Re, 193.
- Maledere Perotto*, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Maletta, casale in Sicilia C., 64.
- Maletta, Enrico, ribelle, 29 - Franceschino, prigioniero a Corfù, 178 - Guglielmo, 251 - Macciotta e Manfredi, ribelli, 29 - Nicola, ribelle, feudatario, 29, 38, 83, 151, 154 - Orlando, ribelle, 29 - Riccardo, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Malgerio (de) Nicola, abitante in Ducenta, 230 - Paolo, di Vairano, 289.
- Mallano - v. Magliano.
- Malregard (de) Odoïno, stipendiario a piedi, 273.
- Malrocolo, in Calabria, 267.
- Malta, isola, 109, 120, 132, 309, 310 - castello, e sua munizione, 118, 119, 175 - castellano, 144 - collette, 265 - porto, 118 - servi, 161.
- Malta (di) Ponzio, mil., stipendiario, 143.
- Malvito, in Calabria, 267.
- Mammabiba, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Mancanaro*, casale in T. di Lavoro, 249.
- Mandurino (de) Riccardo, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Manente Tolomeo, mercante di Siena, 62.
- Manerio (de) Filippo, ribelle, e Costanza, sua moglie, 7, 129.
- Manescalco (de) Nicola, di Messina, giud., 139.
- Manfredi, principe di Taranto, 8, 38, 136, 173, 187.
- Manfredonia (Siponto Novello), 209, 244 - porto, 188.
- Mangone, in Calabria, 267.
- Maniante Mattia, di Sessa, 215 - Riccardo, suo padre, 215.
- Maniscalco Enrico, stipendiario, 143.
- Mannaviva Ligorio, mercante di frutta, 75.
- Mansella, famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Giovanni, di Salerno, feudatario, 121, 299 - Marchisia, 58 - Nicola, di Salerno, 58.
- Manso (de) Pietro Leone, di Salpi, 85.
- Manuele (de) Corrado, di Trapani, 141.
- Maraldo (de) Magalda, 139 - Pellegrino, di Messina, giudice, addetto all'ufficio del sale in Puglia, Segreto e maestro portolano di Sicilia, 65, 139, 155, 258.
- Marano, casale di Napoli, 9.
- Marano, in Calabria, 267.
- Maranola, in T. di Lavoro, 202, 294.
- Maratea, in Basilicata, 311.
- Marca Anconetana, 119 - assoldamento di stipendiarii, 125.
- Marca (della) Giovanni, stipendiario, 143 - Petruccio, stipendiario, 143.
- Marchisano Giovanni, 84 - Riccardo, mil., 84.
- Marchisio Andrea, mil., 84 - Giacomo, 84.
- Marco (de) Boirano, di Vairano, 289 - Giovanni, 288 - Raimondo, Camerario del Papa Innocenzo V, 119.
- Mareri, in Abruzzo - castello, 67.
- Marescalco Cecilia - feudataria, 258 - Francesco, suo padre, 258 - Giacomo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Marescallia (Regia), 167, 261 - maestro, 202 - ronzini, 193.
- Marescot Goffredo, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Marescotto Guglielmo, di Alba, giudice della Gran Corte, 88.
- Margarita (de) Infante e Gualtiero Pietro di Salpi, 85.
- Margherita, regina di Sicilia, 64.
- Mari (de) Guglielmo, 140.
- Maria d'Ungheria, moglie di Carlo, princ. di Salerno, 94, 180.
- Marigliano, in T. di Lavoro, 8 - feudo, 304.
- Marigliano (di) Ruggero, 258.

- Marinai - di Barberia, 109 - per l'armamento
di galee, 113.
- Marino, milite, 228.
- Marino (de) Costanza di Roma, 13 - Nicola,
di Aversa, *expensor* del palazzo del Bel-
vedere in Napoli, 230 - Pasquale, di Mes-
sina, feudatario in *Plano Milacii*, 38 -
Riccardo, feudatario, 281.
- Maritaggi - sovvenzione generale per m. in
Abruzzo, 236, 237, 238.
- Marmonte (de) Ruggero, feudatario in T.
d'Otranto, 255, 305.
- Marolio (de) Giovanni, mil., feudatario, 32.
- Marra (della) Angelo, Maestro Razionale,
92, 184, 217, 219, 222; sua moglie, 217,
219 - Bertoldo, mil., sig. di Amendolara,
180 - Giovanni, 222 - Giozzolino, Mae-
stro Razionale, 90, 91, 92, 95, 98, 99,
100, 105, 114, 121, 122, 123, 125, 130,
134, 201, 202, 214, 255, 258; sig. di A-
mendolara, 180 - Ruggero, 130.
- Marrasio Balduino, di Siracusa, feudatario,
301.
- Marsala, in Sicilia - armamento di galee,
105.
- Marsiaco (de) Simone, mil. e familiare del
Re, 195.
- Marsico, conte di - v. Sanseverino.
- Marsico nuovo, in Basilicata, 311.
- Marsico vecchio, in Basilicata, 311.
- Marsiglia, 18, 24, 31, 82, 107, 110, 166 -
console, 75 - vicario del Re, 72, 73.
- Marsiglia (di) Frisone, castellano del Castel
Sant'Angelo di Corfù, 168.
- Martano, casale in T. d'Otranto, feudo, 305.
- Martano (di) Riccardo, mil., feudatario in
T. d'Otranto, 139, 255, 305.
- Martello Giovanni, di Sulmona, 21, 22.
- Martinivilla - v. Martiville.
- Martino, familiare di Ugone de Conchis, 84.
- Martino, valletto del Re, 106, 107.
- Martino (di) Stefano, collettore in Salerno,
296.
- Martiville (Martiniville) (de) Oddone, sti-
pendiario, 144.
- Martorano, in Calabria, 267.
- Marza (de) Simone, mil., 121.
- Marzanesco (de) Guglielmo, di Alba, giu-
risperito, giud. in Toscana, 166.
- Marzio Gualtiero, feudatario, 221 - Stefano,
di Roma, 166.
- Marzucco, saraceno, 185.
- Masa (de) Orlando, di Pisa, mercante, pa-
drone del vascello S. Spirito, 24.
- Mascaro (de) Filippo, 8.
- Massa, casale (in T. di Lavoro?), 19, 261.
- Massa Pietro, comito di una galea della
Corte in Puglia, 158, 161.
- Massafra (di) Berardo, feudatario in T. d'O-
tranto, 138, 139, 255, 306 - sig. di Acqua-
rica e Suplessano, 139 - matrimonio, 138,
139.
- Massario Giovanni, di Sulmona, 293.
- Massaroli Benedetto, mercante di Roma,
103 - Matteo, mercante di Roma, 103 -
Nicola, mercante di Roma, 103.
- Masserie regie in T. di Bari, Basilicata, Ca-
pitana, 240.
- Mastroguidice (de) Sergio, di Sorrento, 293,
294.
- Matera, in Basilicata, 35, 121, 254 - deci-
me, 11 - vescovo, 11 - vettovaglie, 275.
- Matera (di) Enrico, feudatario, 239 - Eusta-
cio, preposto delle Razze della Corte in
Calabria, 220.
- Matinella, tenimento del monast. di Veno-
sa, 42.
- Matino, in T. d'Otranto - feudo, 138.
- Mato Andrea, feudatario, 282, 283.
- Matricio (de) Flandina, vedova di Goffredo,
di Sessa, feudataria, 294.
- Matrimoni reali - di Beatrice, figlia del Re
con l'Imperatore di Costantinopoli, 207 -
sovvenzione generale in Calabria per m.,
223 - dei feudatarî, 138, 139, 140, 275,
277 - inquisizione sulle mogli dei feuda-
tari maritate senza il r. assenso, 215.
- Mattarone Nicola, padrone di barca a remi,
156.
- Matteo (fr.) dell'Ordine dei Predicatori, in-
quisitore in Sicilia e Calabria, 82.
- Matteo, notaio di Pisa, 24.
- Matteo, notaio in Sulmona, 293.
- Mautino Valore, di Firenze, mercante, am-
basciatore del Comune, 134.
- Mayfino (de) Ruggiero, feudatario, 277.
- Maymono Stefano, feudatario di Mazzara,
154.
- Mazza Bartolomeo, di Salerno, abate, vice-
arcidiacono di Messina, 45 - Filippo, di
Salerno, 124.

- Mazzara, in Sicilia - armamento di galee, 105 - maestri massari, 162.
- Mazzara (dì) Benvegnato, mil., maestro massaro in Sicilia, 95 - Gualtiero, feudatario, 36 - Guglielmo, nobile e familiare, 36 - Tomaso, 36.
- Medici, 144 - di Carlo principe di Salerno, 269 - di Salerno, 216 - in Sicilia, 156, 158.
- Medio (de) Giovanni, feudatario in T. d'Otranto, 276.
- Meldis (de) Milone, avvocato del R. Fisco, 114.
- Mele (de) Stabile, di Vairano, 289.
- Meledunensis, Meleduno* - v. Melun.
- Melenziano, in Calabria, 267.
- Melfi, in Basilicata, 10, 111 - giudei, 310 - ribelli, 133.
- Melfi (di) Giovannotto, trombettiere, 198 - Riccardo, giudice, 261.
- Melia*, casale in Sicilia, in contrada Rachantaul, 28, 29.
- Melinzone (de) Riccardo, sig. di Canneto, 212.
- Melissa, in Calabria, 267.
- Melito (de) Giovanni, di Lecce, giudice, 246.
- Melizzano (di) Roberto, feudatario, 214.
- Mellipagano, in Calabria, 267.
- Melone, di Sulmona, ribelle, 22.
- Melun (*Meledunensis*) (visconte di), Guglielmo, sig. di Somma e Conza, 12, 49 - Roberto, valletto del Re, 189.
- Menelio - v. Mesnil.
- Mentabro, feudo in Calabria, 271.
- Mercanti, 3, 91, 93 - di Firenze, 133, 134, 183 - di Gaeta, 16, 30, 31, 46 - di Gallipoli, 151 - di Genova, 168 - di muli, 144 - del Papa, 169 - di Pisa, 24, 26, 202 - di Roma, 103 - saraceni, 209 - di Siena, 62, 169, 181 - di Venezia, 14, 15, 89, 90 - di vino, 75.
- Mercogliano, nel Principato, 309, 315 - disordini di fazioni, 264.
- Mercurio, casale, nelle pertinenze di Castelnuovo, 29.
- Mesiano, in Calabria - beni feudali, 282, 283.
- Mesiano (di) Antonio, feudatario, 283 - Guglielmo, feudatario in T. d'Otranto, 256 -
- Rainone, feudatario, 282 - Tomaso, feudatario, 283.
- Mesnil (*Menelio*) (de) Giovanni, arcivescovo di Palermo, 35 - Gualtiero, castellano di Sciacca, 104.
- Messina, 14, 65, 74, 87, 97, 99, 202, 258, 309, 310 - armamento di galee nel porto, 68, 105 - arsenale, 154, 157 - beni di ribelli, 23 - carestia, 133 - castello, 68 - cattedrale, 45 - contrade: *Specialiorum*, 23; *Palianorum*, 23; di S. Simone e Giuda, 23; di S. Nicola de Alto, 23 - dogana e fondaco, 90 - Logge: dei Fiorentini, 23, dei Marsigliesi e Provenzali, 72 - Ordine' dei Frati Minor, 159 - porto, 14, 15, 20 - Protontino, 139 - Stratigoto, 40, 152, 155, 160 - zecca e zecchieri, 44, 59, 123, 124, 142, 151, 152, 153, 154, 159, 266.
- Messina (di) Giovanni, di Seminara, notaio, 141 - Nicola, stipendiario, 144 - Rainerio, 23 - Stefano, notaio, 20.
- Mezzano, casale in Basilicata, 20.
- Miglierina, feudo in Calabria, 280.
- Miglio, 67, 68.
- Miglionico, in Basilicata, 313.
- Milano, 87, 163, 164.
- Milazzo, in Sicilia, 23, 26 - armamento di galee, 105 - castello e suo approvvigionamento, 68, 81 - chiesa di S. Filippo *in piano M.*, 35 - feudatari *in piano M.*, 38 - tonnara, 15.
- Mileto, in Calabria - beni feudali, 283 - beni feudali *de Iaculano*, 283.
- Mileto (di) Alessandro, feudatario, 282, 283 - Perrello, feudatario, 283 - Pietro, inquisitore in Val di Noto, 162.
- Milia (de) Orlando, di Milazzo, ribelle, 23.
- Miliaco (de) Goffredo, castellano di Preturo, 88.
- Miliniano*, di Vairano, 287.
- Milizia di Carlo, principe di Salerno, 159.
- Milizia del Tempio, 137.
- Milizia Regia, 236.
- Milloso Nicola, di Salpi, 85.
- Milo (de) Giovanni e Riccardo di Nola, esattori, 297.
- Mineo, in Sicilia - castello, 86.
- Mineo (de) Giacomo, *bordonarius*, in Sicilia, 156.
- Minerro - v. Miniero.
- Minerva (de) Roberto, Protontino, 263.

- Minervino, in T. di Bari, 306 - feudo, 208, 222, 306 - università, 301.
- Miniere - di argento, piombo, rame e ferro in V. di Crati, 90 - di argento in Calabria, 92; 93 - di argento a Longobucco, 145 - di rame e argento in Bonea, presso Reggio, 92.
- Miniero (Minerro o Minerio) Roberto, Protontino di Viesti, 54, 184, 224, 225.
- Miremont (de) Adamo e Guigotto, stipendiari a cavallo, 272.
- Miriolo Nicola, feudatario, 281.
- Miromanna, in Calabria, 267.
- Misiano, in Calabria: castellano, 43 - castello, 81.
- Misitrello, in Calabria, 267.
- Missanello, in Basilicata, 311.
- Misuraca, in Calabria, 267.
- Mivolo Nicola, feudatario, 283.
- Moccia Gentile, mercante di vino, 75.
- Modellis (de) Filippo, mil., Vicegiustiziere di Abruzzo C., 146, 184, 189.
- Modugno, in T. di Bari, 307.
- Moggio, in Calabria, 267.
- Molfetta, in T. di Bari, 306 - banco di giustizia, 11 - cattedrale, 11 - decime, 11 - dogana, 11 - vescovo, 11.
- Molfetta (di) Maraldicio, scrittore, 302 - Margarita, 302 - Romaldino, fideiussore, 277.
- Molinaro Guglielmo, di Rapolla, 261.
- Molise, contea di - esazione di residui, 296.
- Molaterno, in Basilicata, 311.
- Mona, nel Principato, 308.
- Monacesco (Serra Monacesca?), casale in Abruzzo, 37.
- Monaco Giovanni, della R. Marescallia, 193.
- Monaco Perrotto, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88 - Teobaldo, di S. Dionisio, stipendiario a piedi, 273.
- Monagerario, casale, 245.
- Monagerario (di) Roberto, suffeudatario, 245.
- Monast. di Bagnara, 271.
- Monast. di Casamari, 87, 94.
- Monast. di Casanova, dell'Ord. Cistercense, 24, 85, 100.
- Monast. di Cava, 19, 35, 304.
- Monast. di Curazzo, dell'Ord. Cistercense, 13, 33.
- Monast. di Miletto - suo letto sig. di Bivona, 271.
- Monast. di S. Benedetto di Salerno, 35, 45, 69.
- Monast. di S. Clemente di Pescara, 37.
- Monast. di S. Gennaro *de Foris*, 19.
- Monast. di S. Giovanni degli Eremiti in Palermo, 77.
- Monast. di S. Giovanni in Venere, 36.
- Monast. di S. Liberatore della Maiella, 37.
- Monast. di S. Pastore in diocesi di Rieti, 100.
- Monast. di S. Pastore dell'Ord. Cistercense (di Aquila?), 108.
- Monast. di San Salvatore della Maiella, 37.
- Monast. di S. Maria di Arabona, 203.
- Monast. di S. Maria dei Greci di Grottareferrata, 182.
- Monast. di S. Maria di Lungri, 27.
- Monast. di S. Maria di Montevergine, 208, 261, 299, 301.
- Monast. di S. Maria *de Porzano*, di Costantinopoli, 10.
- Monast. di Santa Maria di Cinquemiglia, 301.
- Monast. di S. Maria *de Spano*, dell'Ord. Cistercense, 86.
- Monast. di S. Sofia di Benevento, 268.
- Monast. di S. Eufemia, 271.
- Monast. della SS. Trinità di Venosa, 42, 294, 295.
- Monast. di S. Stefano, 271.
- Monast. di S. Vincenzo al Volturno, 259, 274.
- Monast. di S. Vito *de Piczio*, in diocesi di Taranto, 109.
- Mondragone (di) Americo, provveditore dei castelli di Puglia, 67, 70, 269.
- Monete - augustali, 236, 237, 238, 239 - denari per riparazione di galee, 222, 223 - denari grossi, 290 - grani, 223, 235, 280, 293 a 296, 302 a 304 - oncie d'oro, 205, 212, 229, 230, 236 a 239 - provisini, 288, 289 - soldi, 190 - tarì, 184 e sg., 212, 223, 238, 239, 280 e sg., 302 e sg. - tornesi, 183, 189, 190 - moneta nuova, 53, 65, 124, 250 - di carlini, 264 - suo prezzo, 154 - di denari, a Brindisi, 306 - suo prezzo in Calabria, 223, 236 - suo prezzo in Viesti e Pisticci, 224, 225, 226 - distribuzione, 185, 207, 225, 306 a 315 - sin-

- daci della moneta n., 72 - sua lavorazione in Brindisi, 250.
- Monferrato, marchese di, 176.
- Monnans (de) Guglielmo, stipendiario a piedi, 273.
- Monomaco Calada Teodoro, ambasciatore del Paleologo, 117.
- Monopoli, in T. di Bari, 306 - Arcivescovo, 49 - Ordine dei Frati Minori per la costruenda chiesa di S. Francesco, 49 - capitano, 213 - Porta detta *de Tarento*, 49 - Protontino, 182, 254.
- Montagano, baronia in Molise, 262.
- Montalto, in Calabria, 287 - feudo, 291.
- Montanaro, casale in T. di Lavoro, 187.
- Montanea (de) Nicola, serviente di Temmaggioire di Salerno, 88.
- Monte (de) Bartolomeo, feudatario, 300 - Pietro, feudatario, 300 - Riccardo, feudatario, 300 - Simone, 300.
- Monte Agon (Monteaugono) (de) Giovanni, mil., ambasciatore dell'imperatore di Costantinopoli, 150.
- Montealbano, in Basilicata - feudo, 188, 314.
- Monteaperto, nel Principato, 308, 315.
- Monte Argentario - custodia delle marine, 166.
- Montecalvo, nel Principato, 121, 308, 315.
- Montecaviglia, in ?, 29.
- Montecorvino, nel Principato - località detta Lama, 84.
- Montefalcione, nel Principato, 315.
- Monteforte, nel Principato, 79, 308 - beni feudali, 211 - castellano, 185 - residenza del Re, 128.
- Monteforte, in Sicilia - castello, suo approvvigionamento, 68.
- Montefortino - casa dei Lebbrosi, 120.
- Montefredone, nel Principato - feudo, 270, 308, 315.
- Montefusco, nel Principato, 308, 313.
- Montefuscolo (de) Costanza, feudataria in Grumo, 222 - Corrado, suo padre, 222 - Riccardo, feudatario in T. d'Otranto, 255, 305.
- Montegiustino (di) Giacomo, mil., sig. di Montefredane, 270.
- Monte Ilare, in Capitanata, 205 - confini, 273.
- Monteleone, in Calabria, 141 - castellano, 49 - castello, 13, 81, 221.
- Monteleone, nel Principato - feudo, 297.
- Montella, nel Principato, 308, 315.
- Montemaggiore, casale in Sicilia, 137.
- Montemarano, nel Principato - feudo, 64 - vassalli di Giovanni di Lagonesa, 210, 211.
- Montemarcone, in Basilicata, 313.
- Montemartino (de) Rodolfo, stipendiario a piedi, 273.
- Montemiglio, nel Molise - feudo, 29, 91.
- Montemiglio (di) Trotta - matrimonio, 300 - Vinciguerra, mil., 300.
- Montemillolo (di) Filippo, feudatario, 36.
- Montemilone, in T. di Bari - feudo, 222, 307.
- Montemurro, in Basilicata, 312.
- Montepeloso, in Basilicata, 10, 313.
- Monte Ravel (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- Montereale, in Abruzzo - capitano, 112, 129 - collette, 152.
- Monterone Guglielmo e Roberto suo figlio, feudatari in T. d'Otranto, 255.
- Montesano (di) Bartolomeo, feudatario, 284.
- Montesantangelo, in Puglia - castello, 67, 68.
- Montesarchio, nel Principato, 210.
- Montesardo, in T. d'Otranto, 28.
- Montescaglioso, in Basilicata, 10, 313.
- Montescaglioso, conte di - v. Beaumont.
- Montesecchio, castello in Abruzzo, 18.
- Monte Selicola, in Basilicata, 313.
- Monteverde, nel Principato, 28, 268, 309, 315.
- Monteverde (di) Guglielmo, nuncio del Giustiziere di Calabria, 141.
- Montevergine - suo abate e monastero, 205, 261, 299, 301.
- Montezario (de) Stefano, medico, 117, 118.
- Montfort (di) Francesco, feudatario, 36 - Giovanni, conte di Squillace, 10, 11, 37, 96, 206, 271 - Guglielmo, stipendiario a cavallo, 272 - Pietro, giudice di Forino, 79 - Simone, mil., castellano di Mesiano, 43, 96, 203, 210; sua uccisione, 209; devoluzione dei suoi feudi alla Corte Regia, 265.
- Montibus (de) Enrico, valletto del Re, 189 - Fulchetto, stipendiario, 143 - Ludovico, stratigoto di Messina, 40 - Pietro, feudatario, 221.

- Monticchio, nel Principato, 309, 315.
 Monticello, in T. di Lavoro - castello, 67.
 Monticello, nel Molise - feudo, 300.
 Monticello (o Monticino), in Calabria, 267.
Monticolo, in Basilicata, 269, 312.
Monticolo (di) Ruggero, feudatario, 269.
 Montiliis (de) Bertrando, mil., consigliere e familiare regio, 196.
 Montorio, in T. di Bari, 307.
 Montoro, nel Principato, 85, 315.
 Morano, in Calabria, 267.
Morchano (de) Gualterio e Guillotto suo figlio, feudatarfi in T. d'Otranto, 255.
 Morcone, nel Molise - castello, 82.
 Morea, 35, 38 - viaggio di Drogone di Beaumont, 106 - viaggio del Conte di Brienne, 277.
 Morello Giovanni, serviente del castello di Rocca d'Arce, 99 - Guglielmo, feudatario, 36 - Ruggero, mil. e feudatario, e Giovanna, sua moglie, 140 - Trasmondo, feudatario, 36.
 Morse (de) Pietro, 191.
Moreto (de) Gilberto, chierico e tesoriere regio, 59.
 Morier Adamo, maresciallo del Regno, vicario generale in Sicilia, 31, 59, 72, 73, 74, 83, 93, 94, 131, 142, 150 - rendiconto dell'ufficio di vicario, 151 - introito ed esito della sua gestione, 150 a 163- sig. di Conversano, 208, 222.
 Morigliano (de) Ruggero, mil., feudatario, 296.
 Morra, nel Principato, 267, 268, 315.
 Morra (de) Ruggero, feudatario, 245.
 Morrecone (de) Tancredi, feudatario, 36.
 Morrone, nel Molise, 230.
 Moscato Gualtiero, feudatario, 282.
 Mosteriis (de) Guglielmo, mil., feudatario, 33.
 Mostra di feudatarì e baroni, 95, 97 - a S. Germano e Aquino e a Capua pr. il Conte d'Artois, 305.
 Mostrehugot (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 272.
 Motta (de) Robino, valletto del Re, 198.
 Mottafellone, in Calabria, 267.
 Mottola, in T. d'Otranto - contributo per le riparazioni al castello di Taranto, 250.
 Mottola (di) Ugo, feudatario in T. d'Otranto, 256.
Motunati, casale in T. d'Otranto, 18.
 Mozziaco (de) Mazzioto, stipendiario a cavallo, 272.
 Mozzone (de) Simone, ambasciatore di Alberto d'Orléans, 141.
 Mungialino, feudo in Calabria, 280.
 Mungone Giovanni, di Aversa, colletore in Alife, 296.
 Munsero, saraceno, 74.
 Munzario (de) Matteo, di Pisa, mercante, 26.
 Muro, in Basilicata - feudo, 267, 312.
 Muscufo (de) Pietro, mil., 141.
 Musso, di Genova, pirata, 109.
 Mustacio Bartolomeo, di Messina, ribelle, 23 - Giacomo, 23.
 Mutui e mutuatori, 65, 129, 142, 143, 151, 156, 213 - mutuatori di Napoli, 5, 35, 181 - mutui delle università di Sicilia, 153, 154 - mutui ai soldati all'assedio di Caltanissetta, 155.
 Nanteuil (*Nantolio*) (de) Giovanni, mil., 130.
 Nao (de) Giovanna, feudataria, matrimonio, 263 - Ruggero, mil., suo padre, 263, 283.
 Napoli, 8, 20, 24, 43, 44, 48, 72, 95, 112 a 115, 121, 139, 140, 145, 164, 268, 310 - acquedotto, da Sarno alla Fonte *Formelli*, riparazioni, 247 - sovvenzione per la pulitura dell'a. 257, 258 - arcivescovo, 204 - armamenti di galee reali, 116, 204, 240 - baiuli, 64 - beni del cuoco del Re, 270 - beni feudali, 275 - Capitano, 207 - casali, 7, 205, 222, 296 - casale di Villanova di Posillipo, 268 - Castelcapuano, 2, 5, 6, 18, 50, 67, 105, 202, 292 - artiglierie per il Castelcapuano, 213 - Castello del Salvatore a Mare, 67, 94, 105, 113, 114, 123, 125, 128, 202, 226 - Castellano e riparazioni al Castello del Salvatore, 125, 128, 226 - Cattedrale, 17, 204 - ch. di S. Giovanni Maggiore, 17 - ch. di Sant'Agata in Castelcapuano, 50 - ch. di S. Maria *ad Luzulum*, 16 - ch. di S. Maria di Palazzo, 25 - ch. di S. Andrea a Nido, 4 - cittadini, 5 - collette, 222, 290, 296 - Comestabulo, 304 - contrada *de Salitis*, 9 - convento di S. Maria Donnaregina dell'Ordine di S. Chiara, 63 - dogana, 3 - Frati minori di S. Maria di Palazzo pr. il porto, 58 - fondaco maggiore, 3 - fon-

- daco piccolo in Portanova detto in *Porta Caputi* o *de Caputis*, 9 - Fonte *Formelli*, 257 - Giustiziere degli scolari, 77, 86, 87 - località: *lu Vulpulo*, 27 - Moricino, 25 - *Petruczula* pr. S. Maria ad *Lunzulam*, 16, 28 - S. Stefano ad Arco, 27 - *Vicobagnum*, 27 - maestri portolani, 19 - marescallia regia, 162 - mercato, 9 - militi, 7, 71 - mutuatori, 5, 35, 181 - Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano, 24, 25 - Palazzo del Belvedere nel Gualdo di N., lavori e *expensores* dei lavori ivi, 57, 60, 76, 82, 87, 110, 209, 213, 230, 231, 266, 270 - Palazzo Filangieri in Piazza di Nido, 4 - Piazze, 285 - Piazza Maggiore, 8, 187 - Piazza di Montagna, 285 - Piazza di Nido, 5 - Piazza di Portanova, 9, 285 - popolari della città, 222 - lite tra popolari e revocati dei casali di N., 247 - Porto, 9, 11, 19, 24, 58, 75, 186 - porto maggiore, detto *de Capite Surrentinorum et Malfitanorum*, 7, 8 - Protontino, 241 - Sindaci, 290 - sovvenzioni, 285 - Studio di N., 3, 4, 5, 56, 64, 86, 87, 89, 136, 186, 188, 246, 300 - studenti, 56, 64, 136; toscani, 89 - pisani, 89 - *Tintoria judayce*, 7 - università contro il Baiulo per i servienti, 263 - vettovaglie, 187.
- Napoli (di) Berardo, notaio del Papa, 186. Nardò, in T. d'Otranto, 254.
- Nardò (di) Francesco, notaio, 139 - Quintavalle, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Naro, in Sicilia - imposizione di mutui, 154.
- Naro (di) Guglielmo, 154.
- Natale dello milite, serviente di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Navarra, comito di vacchetta, 127.
- Navi, 19, 31, 35, 43, 44, 45, 48, 99, 144, 157, 202 - acquisto di n. in Barletta, 258 - armamento di navi, 182 - costruzione di navi, 278, 279, in Capitanata, 242, in Viesti, 263 - barche, 43, 44, 48, 82, 109, 131, 155, 156, 234 - galee, 18, 24, 43, 44, 48, 54, 55, 59, 60, 68, 82, 104 a 106, 108, 113, 154 - armamento di g., 104, 105, 106, 116, 124 - armamento in Abruzzo per difesa delle marine, 147 - a. per l'Acaia, 128 - a. in Principato, per i servizi reali, 226 - a. in Sicilia, per la difesa delle marine, ivi, 159, 161, 162 - a. in T. di Bari, 213 - ripara-
- zioni di g. in Principato, T. di Lavoro e Abruzzo, 222, 223 - id. per l'ambascieria a Tunisi, 74, 157, 158, 161 - a. contro i Pirati in Puglia e Abruzzo, 254; in T. di Lavoro e Principato, 240, 241 - custodia delle marine di Bari e Monopoli, 150, 158; id. delle marine di Civitavecchia, Corneto, Monteargentario, Orbetello, 166 - soldo per le galee a custodia delle marine di Puglia e Abruzzo, 236, 237 - panatica per le galee, 47 - galee di pirati, 74 - galeoni, 68, 82, 118, 240, 241, 254 - armamento di galeoni in T. di Bari, 213 - teride, 26, 53, 59, 60, 104, 105, 106, 108, 128, 278 - loro costruzione, 184, 242, 243 - allestimento in Viesti, 224, 225, 237 - terida San Nicola, 279 - terida Santa Maria, 278 - vacchette, 43, 48, 54, 154, 157 - armamento in T. di Bari, 213 - vascelli, 24, 46, 47, 53, 55, 56, 99, 118, 153, 213 - loro riparazione e armamento, 74, 188, 269 - custodia delle marine, 143, 162, 240, 241, 271 - nave *Bucio* S. Giorgio, 278; *buciunavis* detto S. Nicola, 75, *Bucio* San Paolo, 278, nave S. Marco di Venezia, 14, 90, 256, nave S. Nicola di Venezia, 207, 275 - parti delle navi, 279.
- Naufragi - beni recuperati in Sicilia, 56 - beni spettanti alla R. Corte di naufragio pr. Acciaroli, nel Cilento, 204 - naufragio pr. Trapani, 152.
- Nazario, di Vairano, 288.
- Nicastro, in Calabria - castello, 81.
- Nicastro (di) Bartolomeo, giud., inquisitore in Sicilia, 155, 156 - Daporto o Diporto, carcerato in Squillace, 235.
- Niceforo Commeno, Despoto, 173.
- Nicia (de) Raimondo, serviente del castello di Ripa di Corno, 99.
- Nicola, giudice e figlio, feudatari in T. d'Otranto, 256.
- Nicola, professore di Diritto canonico nello Studio di Napoli, 3, 186.
- Nicola detto Principe, di Napoli, notaio in Roma, 164.
- Nicola *dictus Rex*, di Capua, notaio, 292.
- Nicosia, in Sicilia - castellano, 152.
- Nicotera, in Calabria - feudo, 141, 280 - beni feudali, 280, 283 - *excadentia*, 280.

- Nicotera (di) Giracio, inquisitore in Sicilia, 23.
- Nida, moglie di Bartolomeo di Sorrento, feudatario, 280.
- Nigro (de) Giovanna, di Messina, 23 - Matteo, di Palermo, maestro di Malta e Gozzo, 118, 119, 120, 175 - Stefano, di Messina, 23.
- Nimfri, in Calabria, 267.
- Niversa (de) Guglielmo, *expensor* del Real Palazzo di Barletta, 218.
- Nizza - pirati, 74.
- Noce grande, in Calabria, 267.
- Noce piccolo, in Calabria, 267.
- Nocera, casale in Calabria, 267.
- Nocera dei Cristiani, in Puglia, 6, 111, 187, 227, 251 - palo di N. - costruzione di fossoato, 248.
- Nocera (di) Nicola, notaio, inquisitore in T. di Bari - suo stipendio, 304.
- Nohant (de) Radolfo, stipendiario, 143.
- Noia, in Basilicata, 312.
- Noia, in T. di Bari, 18, 307 - feudo, 208, 222 - contributo per le riparazioni al castello di Bari, 265.
- Noia (di) Agnese - suo matrimonio, 275 - Guglielmo, feudatario in T. d'Otranto, mil., 255, 275 - Raone, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Roberto, chierico, 50.
- Normagno (de) Tancredi, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Normanno Gerardo, feudatario, 19.
- Normant (*Normandus*) Raoulin, conterglio del palazzo di Orte, 41.
- Normerico Nicola, di Orte, notaio in Roma, 164.
- Notario (de) Nicola, di Calvi, e suoi eredi, 249.
- Novaria (de) Guglielmo, giud. pr. il vicario in Toscana, 165.
- Novello Guido, conte e Federico, suo figlio, 172.
- Novis (de) Giacomo, chier., inquisitore in T. di Lavoro e Molise, 76, 228.
- Nucaria, in Basilicata - feudo, 217, 312.
- Nucile (de) Roberto, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Nusco, nel Principato, 308, 315.
- Ocra (di) Pietro, feudatario, 284.
- Odino, provenzale, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Odolina, di Vairano, 288.
- Oceanum*, in Basilicata, 314.
- Olandia (de) Giovannotto, nunzio di Goffredo Bovet, 220.
- Olio, in T. d'Otranto, 257.
- Oliveto, in Basilicata, 311.
- Oliveto (de) Nino, di Pisa, mercante, 26 - Tomaso, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Oliviero, ripetitore in grammatica nello Studio di Napoli, 86.
- Oliviero Rinaldo, di Marsiglia, padrone di galea, 18.
- Olmo (di) Michele, chierico, 185.
- Omobono, ribelle di Sulmona, 21.
- Oppido, in Basilicata, 121, 313.
- Oppido, in Calabria - feudo, 280.
- Oppido (di) Boamondo, mil., 219 - Raimondo, feudatario, 280.
- Orbetello - custodia delle marine, 166.
- Orca (de) Egidio, mil. - matrimonio, 263.
- Ordiolo (Oriolo), feudo in Calabria, 28, 267.
- Ordicano, in Calabria, 267.
- Ordine Cistercense, 13, 24, 86, 100, 108, 164, 170, 171.
- Ordine dei Frati Minori, 171 - in Catania, 159 - in Messina, 159 - in Monopoli, 49 - in Napoli, 58.
- Ordine dei Predicatori, 20, 66, 69.
- Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano - in Accon, 31 - in Ungheria e Schiavonia, 33 - Ospedale in Barletta, 131.
- Ordine di S. Chiara in Napoli, 62.
- Ordine di S. Maria dei Teutonici, in Puglia, 34.
- Ordine di S. Antonio di Vienne, 137.
- Orefice Angelo, di Napoli, giudice, 24.
- Oria, in T. d'Otranto - feudo, 267.
- Oria (di) Peregrino, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Orimina Sergio, di Napoli, Maestro del sale in Principato e T. di Lavoro, 6, 145.
- Oriolo - v. Ordiolo.
- Orlando (de) Giovanni, *foresterius* della foresta di Ascoli, 244 - Orlando, Pietro e Roberto di Taurasi, scolari nello Studio di Napoli, 64.
- Orléans - arcidiacono *Aurelianensis*, 136, 179 - vescovo, 40.
- Orléans (*Aurelianis*) (di) Erberto, mil., feu-

- datario, Giustiziere di Principato e T. Beneventana, 16, 141 - Reginaldo, castellano di Milazzo, 81.
 Oro - ornamenti di, 160.
 Orsara, in Capitanata - confini, 273.
 Orso, f. di Bernardo, d' Vairano, 289.
 Orta, in Capitanata - palazzo, 41.
 Orvieto (di) Rinaldo, serviente e ambasciatore del Papa in Ungheria, 110.
 Orville (d') Giovanni, valletto e familiare del Re, 190 - Rinaldo, castellano di Nicosia, 152.
 Orzo, 48, 76, 135, 167, 172, 232 (v. anche frumento).
 Ospedale di S. Giacomo di Altopasso, 174.
 Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano - in Avignone, 243 - in Barletta, 131 - in Napoli, 24, 25.
 Ospedale di S. Antonio di Vienne nel Regno - visitatore regio, 104.
 Ospizio regio (Casa del Re), 189, 190, 191, 192, 193, 197, 198, 235 - aiutante di cucina, 193 - cappella reale, 198 - domestici e familiari, 193, 194, 195, 224 - maresciallo, 189 - militi, 194, 195, 196 - ufficiali, 188 - Senescalco, 188 - valletti, 188, 189, 190, 191.
 Oste (de) Giovanni, di Vairano, 289 - Nicola, di Vairano, 289 - Orso, di Vairano, 287.
 Ostia - vescovo, 209.
 Ostuni, in T. d'Otranto, 254 - riparazioni al castello, 254, 269, 270 - maestro giurato, 252 - sindaco, 269.
 Ostuni (di) Oddone, notaio, feudatario in T. d'Otranto, 255.
 Osula (de) Manfredi, di Palermo, addetto alla prova dell'oro e dell'argento, in Tunisi, 73.
 Otranto, 254 - sovvenzione per armamento di galee, 254.
 Otranto (di) Nicola, feudatario in T. d'Otranto, 255.
Otrecii (?), castello in Abruzzo, 140.
 Ottocaro, re di Boemia - suoi titoli, 169 - pace con Ladislao d'Ungheria, 112.

 Pace di Cristo (de) Giordano, di Salpi, 85.
 Pacifico (de) Pietro, di Messina, notaio, 139.
 Paduli, nel Principato - terre demaniali oc-
 cupate illecitamente, 249 - terre feudali, 306.
 Paganello (de) Ranieri, di Pisa, mercante, 26.
 Pagano Bonsignore, mercante di Siena, 62 - Giovanni, mil., ambasciatore del Paleologo, 117, 272 - Giovanni, di Vairano, stipendiario a cavallo, 273, 289 - Tomaso, tassatore regio in Vasto, 148.
 Pago, in Abruzzo - feudo, 137.
 Palafredo (de) Ughetto, castellano di Teano, 56.
 Palagano (de) Bartolomeo, nuncio del Giustiziere di Sicilia, 141.
 Palagiano (di) Guerrisio, feudatario in T. d'Otranto, 256.
 Palazzo del Belvedere nel Gualdo di Napoli, 57, 60 - riparazioni, 213, 266, 270.
 Palazzo di Palermo - provvigioni per il castello, 68.
 Palazzo di Siracusa - provvigioni per il castello, 68.
 Palcredio (de) Giacomo, di Alba, giurisperito, giud. in Toscana, 166.
 Palea (de) Bartolomeo, mil., 33, 140.
 Palearia (de) Nicola, di Salerno, giud. e assessore, 210 - Rinaldo, castellano di Gozzo, 132.
 Paleologo Michele, 56, 91, 93, 117, 118 - ambasceria, 117 - pace con il Papa, 171 - suo esercito, 55 - trasporto di vettovaglie nelle terre del P., 136 - invio di frumento e orzo, 129.
 Palerato - v. Pallierat.
 Palermo, 18, 73, 74, 125, 143, 249, 310 - arcivescovo, 14, 35 - armamento di galee, 105 - cappella del Palazzo Reale, 111 - cattedrale, 111 - collette, 152 - monast. di S. Giovanni degli Eremiti, 77 - porto, 26, 72 - logge dei Marsigliesi e Provenzali, 72 - università, mutui alla R. Corte, 154.
 Palermo (de) Giovanni, notaio, 29.
 Palesio Giovanni, di Patti, 23.
 Palestrina (*Preneste*) - vescovo, 33, 107, 120, 172.
 Paliella, moglie di Saladino di Napoli, 20.
 Palizzi, in Calabria - castellano, 83.
 Pallierat (*Palerato*) (de) Guglielmo, sig. di Villario e castellano di Antrodoco, 66 -

- sig. di Castrovillari, 129 - Altruda, sua moglie, 129.
- Palmerio (de) Amico, ambasciatore di Eberto di Orléans, 141.
- Palmi, in Calabria - feudo *Petri de Gyracis*, 283.
- Palo, in T. di Bari - feudo, 222, 307.
- Palo di Nocera - v. Nocera.
- Palombrino Nicola, stipendiario, 144.
- Paludi Bertrando, castellano del Castelvecchio di Corfù, 168.
- Panagia, feudo in Calabria, 281.
- Pando (de) Giovannuccio o Giovanni, Portolano di T. di Lavoro e Abruzzo; 9, 19, 20, 24, 25, 37, 59, 60 - Leone, di Scala, 59, secreto di Calabria, 83, 99, secreto e Portolano di Sicilia, 154, 159.
- Pandolfino, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Pane e vino Gualtieri, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Panetterio Andrea, mercante di nocelle, 75.
- Panicocoli, casale di Napoli, 205.
- Pantelleria - isola, 19.
- Pantorio, in Calabria, 267.
- Pantosa, in Calabria, 267.
- Paolo di Sulmona, mil., 293.
- Papa Michele, di Pisa, mercante, 26.
- Papaniceforo, in Calabria, 267.
- Papasidero, in Basilicata, 313.
- Pappacarbone Costantino, chierico, di Salerno, 46.
- Pappacoda, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Pappansogna o Pappasungia, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Parabita, in T. d'Otranto - feudo, 138.
- Paris (*Parisius*) (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273 - Riccardo, stipendiario a piedi, 273 - Robino, familiare, 62.
- Parisio (de) Guglielmo, ribelle, 63.
- Parisius* - v. Paris.
- Parma, 164, 174.
- Parteniani*, in T. di Lavoro, 249.
- Paruta (de) Bonifacio, di Pisa, mercante, 26.
- Pasca Pietro, giud. di Bari, inquisitore in Principato e Terra Beneventana, 5.
- Passaro Giovanni, di Sulmona, 22.
- Passi - di Abruzzo; 95, 108, 149 - di T. di Lavoro e Abruzzo e loro custodia, 211, 241 - capitano dei passi di Abruzzo, 238.
- Passis (de) Miletto, sig. di Colonnella, 135.
- Pasta, veneto, padrone della nave S. Nicola, 207, 208.
- Patera (duca di), 182.
- Paterniti, feudo in Calabria, 280.
- Patis* Oddone, ambasciatore di Pisa, 170.
- Patrício Orso, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Patrino, in Calabria, 267.
- Patrizio, di Vairano, 289.
- Pattano, in Calabria, beni feudali, 282.
- Pattano (di) Amoroso, feudatario, 282.
- Patti, in Sicilia, 23 - armamento di galee, 105 - decime, 15 - pagamento della *pecunia marinaria*, 154 - Terme, 15 - tonnara r. *Oliverii*, 15 - vescovo, 15, 119, 121.
- Paulisqui, di Vairano, 288.
- Pavar Bosco, di Milano, giudice di Roma, 164.
- Pavia, 197.
- Pecorario Riccardo, 288.
- Pedace, in Calabria, 267.
- Pelard (de) Guglielmo, francese, abitante in Lucera, 52.
- Pellarii* Guido, ambasciatore di Pisa, 170.
- Pelne Guglielmo, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Penna (di) Tommaso, marito di Adelasia, feudataria di Bitonto, 221.
- Penne, in Abruzzo, 37.
- Penne, di uccelli, 18.
- Pentedattilo, in Calabria - castello, 81.
- Percinis (de) Rainerio, capitano di Brescia, 173.
- Peregrino (de) Andrea, di Capua, 292 - Giovanni, di Capua, 292 - Nicola, di Salpi, 85.
- Perella (de) Nicola, di Salpi, 85.
- Perfetta, f. del fu Giovanni di Marino, da Viesti, 228.
- Pergamena, 144.
- Perosa (de) Martino, di Vairano, 287.
- Persel (de) Stefano, stipendiario a cavallo, 272.
- Persona (de) Ruggiero, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Perticaro, in Basilicata, 311.
- Pesargentì Gualtieri, valletto del Re, 196.
- Pesca, 95.
- Pescara, in Abruzzo, 142 - monastero di S. Clemente, 37.

- Peschitio* (Pisticci?) (de) Roberto, *extallerius* di 20 teride da costruirsi in Viesti, 224, 225.
- Pesci - anguille, capitoni e saraghe, 98 - pesci per il Papa, 98.
- Pescocostanzo, in Abruzzo, 146.
- Pescopagano, in Basilicata - foresta, 276 - inquisizione, 298.
- Pesquizio - v. Pisticci.
- Pestello Giovanni, mil., sig. della baronia Caritania, in Acaia, 168, 169.
- Petitto (de) Goffredo, familiare regio, feudatario di Rovete, in Calabria, 18 - Provveditore dei castelli di Calabria, 43, 67, 108 - castellano di Mineo, 86.
- Petragna, in Basilicata, 313.
- Petrarica, in Calabria - feudo, 271.
- Petrarolo Michele, sindaco di Ostuni, 269.
- Petravalda (de) Guglielmo feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Petrella, nel Molise - feudo, 188.
- Petrizzi, in Calabria, 267.
- Petrolla, in T. d'Otranto, 269.
- Pettorano (di) Oddone, feudatario, 36.
- Petul (*Petulo*) Isnardo, mil., sig. di Cancelaria e Pago, 137.
- Piacenza, 97, 120 - Clavario e tesoriere, 163, 164, 165.
- Pianise, nel Molise - camerario, 233 - feudo, 300.
- Picalotto, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Piccardo Giovanni, francese, abitante in Luccera, 52.
- Picerno, in Basilicata, 312 - feudo, 251.
- Picinna Palmerio, feudatario, 281.
- Pietra (de) Pietro, 288.
- Pietra Castalda, in Basilicata, 312.
- Pietra de Acino, in Basilicata, 312.
- Pietra di Roseto, in Calabria, 267 - castello, 81.
- Pietrafissa, in Basilicata, 312.
- Pietramala, in Calabria - casale, 16, 121.
- Pietramelara, in T. di Lavoro - feudo, 140.
- Pietrapagna, in Basilicata, 311.
- Pietraperciata (*Pietrapertos?*), in Basilicata, 311.
- Pietra *rubea*, tenimento, 86.
- Pietro, canonico di Teano, chierico della cappella reale, 198.
- Pietro (conte), 288.
- Pietro, cuoco del Re e familiare, 16, 27, 270 - suoi beni in Napoli, 270.
- Pietro, maestro di Rapolla, 260.
- Pietro e Ruggero, fratelli, di Rapolla, 261.
- P. (Pietro?), vescovo di Ostia e Velletri, 209.
- P. (Pietro), vescovo di Ravello, 23.
- Pietro (de) Giacomo, di Sulmona, ribelle, 21.
- Pietro Giovanni (di) Beroldo, chierico, 101.
- Pietro (di) Tomaso, chierico, 101.
- Pietro Paolo, di Vairano, 288.
- Pignataro, casale in T. di Lavoro, 248.
- Pignatelli Cesare, di Napoli, mil., 112 - Riccardo, di Caserta, mil., feudatario, 300.
- Pingatario (de) Gualtiero, ambasciatore di Guglielmo de Auberville, Giustiziere di Abruzzo, 141.
- Piniano (de) Federico, di Nicotera, nuncio del Giustiziere di Calabria, 141.
- Pinto Sergio, di Napoli, maestro Portolano e procuratore di Abruzzo e T. di Lavoro, 137, 187, 247, 258 - di Ravello, 59.
- Pipe Andrea, collettore in Sessa, 297.
- Piperno (de) Gregorio, sig. di Brocco, 106.
- Pipino, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Pipitone Nicola, di Palermo, notaio della Corte, ambasciatore a Tunisi, 68, 73, 74, 113, 114, 165, 249.
- Piquard Giovanni, stipendiario a cavallo, 272.
- Pirati, 99 - p. *Dalmisiensium*, 54 - di Genova, 109, 166 - di Nizza, 74 - incursioni di pirati nel Regno, 44, 48, 118 - scorriere di p. sulle marine di Principato, T. di Lavoro, Puglia e Abruzzo, 240, 241, 254.
- Pireto, in Calabria, 267.
- Pironti, di Ravello - Angelo, 59 - Giacomo, m. zecchiere in Brindisi, 249, 250, 264 - Giovanni, Vicesegretario di Messina, e zecchiere, 72, 266 - Mauro, 37.
- Pisa, 26, 47, 91, 93 - ambasceria, 165, 170 - cittadini, 169 - cittadini prigionieri, 207, 208 - comune, podestà etc., 175 - mercanti, 24, 26, 202 - trasporto di vettovaglie, 133, 134, 135, 136.
- Pisanello, in T. d'Otranto - feudo, 138...
- Pisanello (di) Guglielmo, feudatario in T. d'Otranto, 276; sig. di Pisanello e Alliste, 138 - Megale, sua sorella, 138.

- Pisano Guglielmotto, predone, 251.
 Pisticci, in Basilicata - feudo, 138, 313,
 314 - costruzione di teride, 243.
 Pisticci (*Pesquittio*) (di) Roberto, notaio, e
 soci, 237 - v. anche *Peschitto*.
 Pistoia, 163.
 Pititto Giovanni, feudatario, 281.
 Pizzarello Bartolomeo, di Vairano, 289.
 Pizzo Guglielmotto, di Vairano, 288 - Nicola, di Vairano, 288.
 Pizzone, casale in Calabria, 281, 282.
 Planchis (de) Tassino, stipendiario, 197.
 Platano, in Basilicata, 312.
 Plebano Giovanni *de Licha*, cappellano, ambasciatore del Re di Boemia, 106.
 Plessis (*Plessiaco*, *Plexeio*) (du) Matteo, 12, 169 - Odino, familiare, valletto del Re, 190, 198.
Plexiaco - v. *Plessis*.
 Plumbino (de) Ruggero, di Agrigento, ribelle, 14.
 Plutino Giacomo, feudatario, 283 - Giovannino, feudatario, 283 - Stefano, di Gerace, feudatario, 281.
 Poderico, di Napoli - famiglia, mutuatori, 180 - Bartolomeo, mutuatore, 5 - Landolfo, mutuatore, 35 - Matteo, mutuatore, 5.
 Podio - v. Puy.
Podiomortuni (?) (de) Baliano, 139 - Riccarda, sua figlia, sig. di San Cassiano, 139 - Berardo, 139.
 Podio Riccardi - v. Puy Richard.
 Pohez (de) Giovannotto, armigero abitante in Lucera, 248.
 Poilechien (*Polliceno*) (de) Goffredo, mil., castellano di Lucera, 10, 196 - maresciallo in Roma, 164 - Oddone, Giustiziere di Terra d'Otranto, 55.
 Poitiers (di) Giovanni, francese, abitante in Lucera, 52.
 Poiz (de) Matteo, stipendiario a piedi, 273.
 Policastro, in Calabria, 267.
 Policastro, in Calabria, 267 - armamento di galee, 104.
 Policoro, in T. d'Otranto - feudo, 138.
 Polignano, in T. di Bari, 306 - contributo per le riparazioni al castello di Bari, 265.
Poline (*Pollena?*), casale, 261.
 Polisi (Poligi) Goffredo, mil., maresciallo in Roma, 174.
 Pollantio (de) Giovanni- e Raone, giudici, 252.
 Polliceno - v. Poilechien.
 Pollino Giacomo, di Scala, zecchiere di Brindisi - rendiconto dell'ufficio, 245.
 Polizzi, in Sicilia - approvvigionamento e riparazioni al castello, 155 - castellano, 158 - castello, 155.
 Polizzi (di) Benincasa, di Messina, ribelle, 23.
 Pomarico, in Basilicata, 10, 313.
 Pomaro, casale in Abruzzo, 37.
 Pomerii (de) Gazotto, scudiero, 174.
 Pommes (de) Gazzetto, armigero, 193.
 Poncellis (de) Rinaldo, mil., vicario in Toscana, 133, 134, 136, 140, 165, 174, 212, 277 - sig. di Pietrapagana, 276 - Isabella, sua nipote, 140.
 Pontanerio Bernardo, tesoriere del Vicario di Sicilia, 142, 151, 158, 159, 160, 162 - suoi beni, vestiti e ornamenti trovati a Messina, 160, 161.
 Ponte (de) Filippo, mil., stipendiario, 143.
 Ponte di Serre, 102.
 Pontecorvo, in Molise, 316.
 Ponteladrone, in T. di Lavoro - feudo, 300.
 Pontello Perrotto, stipendiario, 144.
 Pontifora (di) Adamo, francese, abitante in Lucera, 52.
 Ponzio (di) Giovanni, mil., castellano di Caronia, 86 - Raimondo, castellano della Torre di Capua, 57.
 Ponziomartino (di) Bernardo, serviente del castello di Intromunti, 124.
 Popoli, in Abruzzo, 146.
 Popesario, in Calabria, 267.
 Pore (una delle ville di Valle Castellana), 9.
 Porcaro Giacomo, di Aversa, 213.
 Porcelet (*Porcelletus*) Guglielmo, mil., sig. di Calatavuturi e Calatafimi, 89.
 Poret Stefano, stipendiario a cavallo, 272.
 Port (de) Gerardo, sig. di Minervino, 208.
 Porta (de) Bartolomeo, Giustiziere di Sicilia, 153 - Filippo, mil.; '84 - Oberto, detto Coppalata, capitano di Brescia, 173 - Riccardo, contumace, 271 - feudatario, 277 - Tomaso; di Salerno; mil., professore di diritto civile e avvocato delle cause regie, 16, 98, 120, 140.
 Porti - di Sicilia, esportazione di vettova-

- glie e frumento per Pisa e Firenze, 133, 134.
- Portopagano (de) Giovanni e soci, abitanti in Limatola, 229, 280.
- Porzano, casale di Napoli, 205.
- Potenza, in Basilicata, 111, 314.
- Potenza (di) Giacobino, f. di Pietro, predone, 251 - Matteo, giud., inquisitore in T. di Bari, suo stipendio, 304.
- Poti Tommaso, f. di Pietro, di Vairano, 289.
- Pozzo, casale (in Sicilia) - tenimento detto *Iulana*, 29.
- Pozzuoli, pr. Napoli - armamento di galee, 104, 116 - solfataro, 7 - vescovo, 7.
- Pozzuoli (di) Giacomo, feudatario, 115, 275 - Sichilgaita, feudataria, 115, 275,
- Prata (de) Andrea, feudatario, 36 - Giovanni, di Vairano, 287 - Nicola, di Vairano, 287 - Taddeo, di Vairano, 289.
- Pratarica, casale in Calabria, 280.
- Pratellis (de) Bernardo, 113.
- Pratilla (de) Giovanni, di Vairano, 288.
- Pratis (de) Giacomo, feudatario, 38.
- Prata, in Calabria, 267.
- Prato - podestà, 168.
- Preneste* - v. Palestrina.
- Presbitero *Gregorio* (de) Costantino, 151.
- Presenzano, in T. di Lavoro, 286, 290.
- Preturo, in Abruzzo - castellano, 88.
- Prezioso (de) Iacono e Guglielmo, di Rapolala, 260.
- Prigionieri - di Asti, 176 - di Genova, 126, 127 - di Pisa, in S. Miniato, 174.
- Principato - difesa delle marine, 48 - stipendio del Giustiziere, 303 - litorale marittimo, 116 - provvigioni per i castelli, 67 - Ufficio della Segreteria, affitto, 134 - terre dirute e disabitate, 275.
- Priore Giovanni, incaricato del ricupero dei beni del naufragio pr. Vulcano, 153 - Nicola, nunzio del Giustiziere di Sicilia, 141.
- Prisinaciuno, in Basilicata, 314.
- Priviola*, contea, 11.
- Probo Giovanni (fr.) monaco di S. Pietro *Carnotensis*, cappellano regio, 198.
- Procida, isola - armamento di galee, 104, 116.
- Procilo, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Profilio (de) Bartolomeo, di Vairano, 288.
- Protoguidice (de) Giovanni, feudatario in T. d'Otranto, 276.
- Prothonotario* (de), casale nella pianura di Milazzo, in Sicilia, 23.
- Protospataro Guglielmo, di Cotrone, colletore della sovvenzione per il matrimonio di Beatrice, figlia del Re, 207.
- Provays (de) Simone, stipendiario, 144.
- Provenza, 138 - contea, 57, 171 - abitanti di Provenza a Lucera, 204 - Senescalco, 72, 168 - trasporto di frumento, 72, 73 - vicario, 31.
- Provenza (di) Odino, francese, abitante in Lucera, 52.
- Provenzale Guglielmo, giud., feudatario in T. d'Otranto, 255 - Turco, feudatario in Bitonto, 208.
- Provenzano (de) Giovanni, notaio, feudatario, 282.
- Provinis (de) Giovanni, stipendiario, 144.
- Putignano, in T. di Bari, 307.
- Fugeto (de) Bertrando, Giustiziere di Sicilia C., 154 - Ugone, mil., 86.
- Puglia - castelli, loro approvvigionamento, 67 - esportazione di frumento e orzo, 91 - custodia del litorale, 106, 275, 276 - maestro degli arsenali, 53 - ordine di S. Maria dei Teutonici, 34 - ufficio della Segreteria e suo affitto, 134 - università diverse, 42.
- Puglia (di) Giovanni, 288.
- Puisiers (de) Uberto, stipendiario a cavallo, 273.
- Pulcaro (de) Nicola, conservatore del denaro fiscale per l'armamento di galee in Sicilia, 159.
- Puliano (de) Gualtiero, feudatario, 36.
- Pullino Giacomo, di Ravello, 59.
- Pulsandra*, in Basilicata, 311.
- Pulvicu*, in T. di Lavoro (?), 8.
- Pungiguerra (de) Lamberto, addetto al restauro del castello di Polizzi, 157.
- Pusiletis (de) Simone, chier. *expensor* dei denari fiscali, 142, 143, 162 - tesoriere pr. il Vicario di Sicilia, 159.
- Puy (*Podio*) (du) Berardo, feudatario, in T. d'Otranto, 255 - Folco, 189 - Matteo, mil., castellano di Malta, 118, 119, 161, 175 - Nicola, feudatario, 36.
- Puy-Ricard (*Podio Riccardi*) Fulcone, 153.
- Quaglietta (de) Matteo, tassatore di Baiano, 304.

- Quaranta, famiglia, mutuatori di Napoli, 180 - Stefano, padrone del *bucinavis*, S. Nicola, 75.
- Quarniaco (de) Tomaso, stipendiario, 143.
- Quesneel (de) Giovanni, stipendiario a cavallo, 273.
- R., vescovo di Venafro, 268.
- Rachalbate*, contrada in passo *Comitis Ar-magni*, 29.
- Rachalmingle*, casale in Sicilia, 28, 29.
- Rachantaul*, contrada in territorio di Castel-nuovo, 29.
- Racale, casale in T. d'Otranto, 257.
- Racotta Picesio Peregrino, di Vairano, 287.
- Radolfo, cantore *Nicosiensis*, chier., amba-sciatore per le trattative di pace tra i re di Boemia e Ungheria, 112, 169.
- Ragusa, in Sicilia, 46.
- Raiano (di) Berardo, podestà di Ascoli, 86 - Goffredo, feudatario, 36 - Matteo, feu-datario, 36 - Riccardo, di Capua, 215 - Bea-trice, sua figlia, 215.
- Raimondo, cittadino di Malta, 109.
- Raimondo, dottore in fisica, medico di Car-lo, principe di Salerno, 182.
- Raimondo, provenzale, serviente del castel-lo di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Raito (di) Nicola, feudatario, 282.
- Randazzo, in Sicilia, 23, 309 - pagamento della *pecunia marinaria*, 154.
- Randazzo Nicola, ladrone, 154.
- Ranfa Pietro, di San Germano, esattore, 297.
- Raonio (de) Marcuccio, di Rapolla, 259.
- Rapolla, in Basilicata, 28, 111, 310 - feudo, 259 - terre demaniali usurpare, 259 - lo-calità: Acquapetrara, 260; Brayda, 259; Brolio, 259, 260 - piano della Croce, 259, 260, 261; Fonte Albo, 259, 260, 261; S. Giovanni, 260; Plagio, 260; piano delle Vigne, 260, 261; Rivogodino, 259, 260, 261; Rocca, 260; Rublubo, 259, 260; Val-lone, 259, 260; S. Maria del Monte, 260; Valle Archidiaconi, 260 - Valle Caprara, 260, 261 - fossato, 259 - fiumara, 260, 261 - Parrocchie: di S. Angelo, 260, 261; di S. Biagio, 260; di S. Giovanni, 260; di S. Lucia, 259, 260, 261; di S. Martino, 260; di S. Nicola, 259, 260; del vesco-vato, 259, 260, 261.
- Rapone, in Basilicata, 311.
- Rasa (de) Bartolomeo, colletore in Sessa, 297.
- Rasino, in Abruzzo - feudo, 66.
- Raspi (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- Rau (de) Guglielmo, di Pisa, mercanti, 26.
- Ravella (de) Pietro, mil., stipendiario, 151 - incaricato del recupero dei beni del nau-fragio pr. Vulcano, 153.
- Ravello, nel Principato, 47, 51, 61, 65, 124, 129, 205, 245, 249, 254, 261, 264, 266 - cittadini, 59 - vescovi, 23.
- Ravenna - arcivescovo, 108.
- Ravignani Maffeo, mercante di vetro lavo-rato, 75.
- Ravignano, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Raymo (de) famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Raymo, Beatrice di Capua, 202 - Berardo, suo padre, mil., 202 - Berardesca, 206 - Giacomo, 206 - Tomasa, 206.
- Razze regie di cavalli - maestro delle razze regie, 220, in Calabria, 49, 220.
- Rebursa (de) Elena Senissora, 6 - Pietro, ri-belle, suo padre, 6 - Riccardo, ribelle, 16, 60, 229, 270 - Altrudia, sua madre, 60.
- Reco (de) Perrono, predone, 251.
- Reggio di Calabria, 92, 280 - arcivescovo, 13, 35, sig. di Bova, 271 - beni feudali, 284 - castello, 81 - decime per la Terra Santa, 35.
- Reggio (di) Bertolino, giud., inquisitore in T. di Lavoro e Molise, 228.
- Reggio (di) Marando (*Marando Lombardo* di Reggio), professore di logica nello Studio di Napoli, 3.
- Regibayo - v. Roibaye.
- Regina e casali, in Calabria, 267.
- Reginaldo, arcivescovo di Messina, 45.
- Remontus *Ylart*, serviente del castello di Torremaggiore di Salerno, 88.
- Rende, in Calabria, 267.
- Rendiconti - del Giustiziere di Abruzzo, 235, 236 a 239 - di ufficiali del Regno, 245.
- Resina, in T. di Lavoro, 8.
- Respampani*, castellano, 172, 175.
- Retyl (de) Goffredo, stipendiario a piedi, 273.

- Revelto*, feudo in Briatico, 13.
- Riuardo (di) Stabile, di Vairano, 289.
- Ribecort (de) Vincenzo, stipendiario a piedi, 273.
- Ribelli, 5, 7, 12, 13, 14, 16, 19, 21, 22, 23, 29, 60, 63, 69, 83, 125, 130, 140, 151, 154, 206, 229, 270 - ribelli alla S. R. Chiesa, 50, 109, 176 - animali di r. confiscati, 220 - beni di r. in Acerra, 243 - ribelli di Caltanissetta, 153 - ribelli in Melfi, 133, in Montemarano, 210.
- Riccardo, conte di Caserta, ribelle, 180.
- Riccardo, *fabricator* in Lucera, 51.
- Riccardo, mil., saraceno di Lucera, mercante di frumento, 50, 55, 209.
- Riccardo, f. di Andrea, di Vairano, 289.
- Riccardo (de) Nicola, chierico di Forino, 79 - Perro, colletore in Sessa, 297.
- Riccavilla - v. Richeville.
- Richeville (*Riccavilla*) (de) Roberto, capitano di Accumoli e Montereale, 112, 129.
- Rieti, in Abruzzo, diocesi di, 100 - monast. di S. Pastore, 100.
- Rignano (di) Margisio, feudatario, 282.
- Rines (de) Colardo, francese, 142.
- Ripabottoni, nel Molise, 233 - feudo, 300.
- Ripacandida, in Basilicata, 35, 121, 313.
- Ripa di Corno in Abruzzo, 67 - castellano, 87 - castello, 67, 99.
- Ripafratta (de) Bartolomeo, mercante, 16, 30, 31, 46.
- Ripalta (di) Aroldo, ribelle, 141 - Galicia, sua figlia, 141.
- Riso (de) Matteo, di Messina, mil., Portolanò e Procuratore di Sicilia, 143, 152, 153 - ambasciatore a Tunisi, 157, 158 - Riccardo, di Messina, mil., Protontino di Calabria e Sicilia, 87, 97, 139, 157, 158, 161.
- Rivalto (de) Bonaiunta, ambasciatore di Pisà, 165.
- Rivalonga, castello, 268.
- Rivello, in Basilicata, 311.
- Rivello (di) Pietro, milite, feudatario, 33, 108, 143 - castellano di Cefalù, 108 - addetto al recupero di beni di naufragio in Sicilia, 156 - Roberto, mil., feudatario, 33.
- Rivonegro, in Basilicata, 313.
- Robaille (de) Giovanni, valletto e familiare del Re, 193.
- Roberto, in Calabria, 267.
- Roberto, chierico della R. Marescallia, 88.
- Roberto, giudice di Pisticci, costruttore di navi, 263.
- Roberto, valletto della cucina regia, 60.
- Roberto Sacco* (de) Pasarello e Sebastiano, di Rapolla, 260.
- Robia (de) Nicola, di Salpi, 85.
- Rocca (de) Alemando, feudatario, 221 - Giovanni, feudatario, castellano del Castello Nuovo di Corfù, 168, 280 - Maria, feudataria, 37.
- Roccabernarda, in Calabria, 267.
- Roccabruna, castello in Abruzzo (?), 173.
- Rocca d'Arce, in T. di Lavoro - castello, 67, 99 - difese regie, 246 - taglio di legname, 246.
- Rocca *de Acino*, in Basilicata, 311.
- Rocca de Vandro, in T. di Lavoro - castellano, 129.
- Rocca *de Osento*, in Abruzzo, 314.
- Rocca di Cambio, in Abruzzo - feudo, 76.
- Roccafoglia - v. Roquefeuille.
- Roccaforte (de) Robino, di Morrone, 230.
- Rocca Imperiale, in Basilicata, 313.
- Rocca *Intramonti*, in Abruzzo, castello, 67.
- Roccamonte (de) Guglielmo, comestabulo di Napoli - suo stipendio, 304.
- Roccamorice, in Abruzzo - feudo, 187.
- Rocca Niceforo, in Calabria - beni feudali, 281.
- Rocca Niceforo (di) Giovanni, mil., 219.
- Roccanova, in Basilicata, 311.
- Roccarainola, in T. di Lavoro, 309.
- Roccaromana, in T. di Lavoro - feudo, 140.
- Roccaromana (di) Andrea, feudatario, 140 - Giacomo, suo figlio, sig. di Roccaromana, Pietramellara e San Felice, 140 - Isabella, sua moglie, 140.
- Rocca Sant'Agata, in Capitanata - riparazione al castello, 290.
- Roccasecca, in T. di Lavoro - abitanti, 77, 78 - capitoli, 77, 78 - feudo, 52, 53 - osservanza dei capitoli regi, 53.
- Rocca Sorella, in T. di Lavoro - castello, 67.
- Roccella, in Calabria, 25, 281 - feudo, 271.
- Rocchetta, nel Principato, 28.
- Roceyo (de) Pietro, stipendiario, 143.
- Rodio, in Basilicata, 313.
- Rodoico Pietro, mil., feudatario, 20, 284.

- Roffredo (de) Guglielmo, ribelle, di Montemarano, 210.
- Rogadeo Giacomo, di Ravello, zecchiere in Messina, 266 - Giovanni, di S. Germano, studente, nello Studio di Napoli, 246.
- Rogliano, in Calabria, 267.
- Rolando, Facio, mercante di Siena, 62.
- Roma, 12, 43, 44, 57, 97, 98, 103, 115, 131, 196 - Camerario, 35, 48, 62, 172 - Cancelliere dell'Impero, 176, 194 - Chiesa Romana, 57 - cittadini romani, 172 - comitiva del Re, 98 - Curia Pontificia, 57, 101 - soggiorno del Re, 84, 95 - trasporto di animali, per il Pontefice, 130 - trasporto di orzo, 167 - vettovaglie per la Casa Reale, 99 - viaggio di Carlo d'Angiò, ivi, 90 - Vicario, 34, 164, 166, 172, 174, 175 - maresciallo delle truppe, 164, 172, 174 - giudici, 164.
- Roma (di) Costanza, moglie di Filippo Manerio, ribelle, 129 - Federico, 121 - Giacomo, mil., 35 - Giacomo, detto Conte di Andria, 121.
- Romanà*, feudataria, 282.
- Romania, 37, 38 - servizi regi, 276.
- Romano (de) Giovanni, ambasciatore di Eberto d'Orléans etc., 141.
- Roquefeuille (*Roccafolia*) (de) Fulcone, Giustiziere di Calabria, 141, 232.
- Roquemont (de) Guglielmo, stipendiario, 272.
- Rosa (de) Matteo, falconiere, 185.
- Rosata (de) Luciano Marino, di Salpi, 85.
- Rose e casali, in Calabria, 267.
- Roseto, in Calabria, 267 - castello, 81 - approvvigionamenti per il castello, 68.
- Rossano e casali, in Calabria, 267.
- Rossi (de) Pietro, notaio, feudatario, 221.
- Rosso (de) Angelo, Matteo, Tomaso, di Rapolla, 260.
- Rosso (*Rubeus*), di Napoli - Giacomo, mutuatore, 5, 35 - Giorgio, notaio in Roma, 164 - Grazia, mutuatore, 5 - Madio, Portolano di Sicilia, 126, 127, 246 - Pietro, mil., stipendiario, 143.
- Rotomace Rainaldo, francese, abitante in Lucera, 52.
- Rotonda del Mare o di Valle del Laino, in Basilicata, 312, 314.
- Roybaye (*Regibayo*) (de) Drivone, mil., 28.
- Royer Guglielmo, mil., stipendiario, 151 - Giustiziere di Sicilia, 141 - Radulfo - decorato del cingolo militare, 93.
- Ruba (de) Simone, mil. esattore, 297.
- Ruberti Giovanni, di Sulmona, ribelle, 22.
- Rubeus* - v. Rosso.
- Ructii*, casale di Taranto, 251.
- Ruffano, in T. d'Otranto - feudo, 306.
- Ruffo Enrico, mil., feudatario, 219, 280 - sig. di Bovalino, etc., 271 - Fulco, di Calabria, 96, 97, 203, 215 - sua uccisione, 209 - Aloisia, sua moglie f. di Margherita, 215 - Giovanni, sig. di Badolato, 271 - Margherita, feudataria, 215, 280 - Pietro, mil., conte di Catanzaro, 219, 221, 271 - beni feudali, 280.
- Ruffo Raimondo, sottodecano di Marsiglia, 107 - de *Comis*, giurisperito, familiare del Re, 192.
- Rufolo, di Napoli - famiglia, mutuatori, 80 - Angelo, 296 - Bastarello, 296 - Giovannuccio, 296.
- Rufolo di Ravello Giacomo, Segreto di Sicilia, 43, 44, 47, 48, 74, 91, 106, 142 - rendiconto del suo ufficio, 245 - Vicesegretario in Val di Mazzara, 152 - Lorenzo, Portolano di Sicilia, 26, 31, 91, 129 - Matteo, Segreto di Sicilia, 58, 60, 61, 65, 152, 153, 154 - Nicola, 65 - Orso o Ursone, Procuratore di Principato, 19, Portolano di Puglia, 25, 27, 30, 37, 61, 123, 216, 225.
- Ruggero II, re di Sicilia, 77.
- Ruggero, conte di Andria, 121.
- Ruggero, conte di Celano, 91.
- Ruggiero (di) Giovanni, colletore in Sessa, 297.
- Rugni (de) Ugone, milite, 86.
- Ruoti (Roti), in Basilicata, 312.
- Russello Riccardo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Russo Bartolomeo, di Napoli, mutuatore, 5, 23 - Giovanni, di Napoli, mutuatore, 5 - Giovanni, di Avignone, mil., 14 - Pietro, di Calvi, 248 - Roberto, di Rapolla, 259.
- Rutigliano, in T. di Bari - feudo, 64, 208, 222, 259, 272, 307 - contributo per le riparazioni al castello di Bari, 265.
- Rutigliano (di) Goffredo, scrittore, 302.
- Rutin (de) Michele, stipendiario a cavallo, 273.
- Ruvo, in T. di Bari - feudo, 208, 222, 301.

- Sabbatino (di) Giovanni, di Vairano, 287.
- Sabuco, feudo in Calabria, 280.
- Saccanville (*Saccavilla*) (de) Guglielmo, sig.
di Acquaviva, 182, 208, 222, 263.
- Sacciaco - v. Saulcy.
- Sacudes Fulco, serviente del castello di Tor-
remaggiore di Salerno, 88.
- Saint-Denis (di) Odino, francese, abitante
in Lucera, 52.
- Saint Lié (*Sancto Liceto*) Egidio, mil., sig.
di Maida, 108, 215, 271; Giustiziere di
Sicilia, 152, 153 - Rinaldo, castellano di
Rocca de Vandro, 129.
- Saint-Omer (*Sancto Omero*) (de) Oddone,
mil., 34.
- Saint-Yon (*Sancto Ayono*) (de), Giustiziere
di Sicilia U., 87.
- Sala (de) Teobaldo, castellano di Fontana,
94.
- Saladino, di Napoli, 20.
- Saladino Filippo, di Palermo, ambasciatore
a Tunisi, 68, addetto alla prova dell'oro
e dell'argento ivi, 73, 74, 158 - Giacomo,
maestro zecchiere di Messina, 142.
- Salamone, saraceno, 185.
- Salandra, in Basilicata, 311.
- Sale - saline e sale in Puglia, 124 - ufficio
del sale in Puglia, 65, 181 - procuratore
della Corte per il sale in Puglia, 252 -
maestro del sale in T. di Lavoro, 145 -
procuratore del s. della Corte in T. d'O-
tranto, 252 - saline di Salpi, 65 - saline
dell'Ordine Gerosolimitano di Barletta in
Siponto, Brindisi e Torre del Mare, 131.
- Salem, saraceno, 185.
- Salepepe Bartolomeo, di Messina, 266.
- Salerno, 16, 58, 65, 120, 121, 210, 309 -
arcivescovo, 79, 80 - armamento di ga-
lee, 104 - riparazione delle case del R.
Arsenale, 305 - castello della Torre mag-
giore, 88 - diritti fiscali, 124 - monast. di
S. Benedetto, 35, 45, 69 - Senescallo, 306
- sovvenzione generale, 216, 296 - strati-
gato, 46 - Principe, 128, 129.
- Salerno (di) Ruggero, abate, beneficiario di
cappelle in Gragnano, 65.
- Salinis (de) Stefano, chierico, erario di Du-
razzo, in Albania, 111, 116, 202.
- Salpi, in T. di Bari, 211 - cattedrale, 85 -
decime, 12 - saline, 65 - vescovo, 12, 85.
- Salpi (di) Bono, notaio, 302.
- Salunichi (di) Nicola, di Salpi, 85.
- Saluzzo, marchesi di, 176.
- Salvacossa Bonanno, mercante di frutta, 75.
- Samaro (de) Ruggiero, Protontino di Trani,
preposto alle galee e vacchette per la di-
fesa delle marine di Puglia, 53, 54, 118,
275.
- Sambuco, in Val di Crati, 280.
- San Bartolomeo di Flumeri, in T. di Lavo-
ro, 217.
- San Basilio, in Basilicata, 314.
- San Benedetto, casale in Calabria, 267.
- San Biase (di) Guidone, feudatario, 140 -
Guillotto, 255 - Pisanello, feudatario in
T. d'Otranto, 255 - Vinciguerra, feuda-
tario in T. d'Otranto, 255.
- San Cassiano, casale in Calabria, 267.
- San Cazzano, casale in T. d'Otranto, feu-
do, 139.
- San Cesario, casale in T. d'Otranto, 258.
- Sanceyo (de) Giovanni, valletto della Regi-
na, 191.
- San Chierico de *Valle Sinni*, in Basilicata,
313.
- San Cipriano, villa di Napoli, 28.
- San Cloro (de) Droyno, castellano del ca-
stello Pretorio di Amiterno, 87.
- Sancto Serleu* (de) Roberto, mil., marescial-
lo in Toscana, 165, 173.
- San Demetrio, in Calabria - feudo, 271.
- San Demetrio (di) Angelo, Andrea, Dome-
nico, Leonardo, 103 - Simone, giudice,
103.
- San Desiderio, casale in Abruzzo, 37.
- San Dionisio (de) Gualtiero, stipendiario a
piedi, 273 - Roberto, contestabile, 273.
- San Donato, in Calabria, 267.
- San Felice, in Basilicata, 313.
- San Felice, in Calabria, 267.
- San Felice, in Capitanata, feudo, 11, 140,
266, 290.
- San Felice (di) Giordano, capitano di Cor-
fù, mil., 168, 175 - Guglielmo, mil., fa-
miliare, 194 - Pietro, conte, feudatario in
T. d'Otranto, 270.
- San Filadello, in Sicilia - castellano, 45 -
castello e suo approvvigionamento, 68 -
chieisa di S. Pancrazio, 45:
- San Germano, in T. di Lavoro, 12, 246 -
convocazione dei feudatari in assetto di

- guerra, 83, 208, 219, 220, 305 - maestro giurato, 98.
- San Germano (di) Nicola, giudice e assessore del Vicario di Sicilia, 158 - Riccardo, feudatario, 106 - Roberto, stipendario a piedi, 273.
- San Gervasio, in Basilicata - castellano, 42.
- Sanginetto, in Calabria, 267.
- San Giorgio, in Calabria - castello, 81, 267 - beni feudali, 280, 283.
- San Giorgio (de) Aimo, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Aimonetto, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Berardo, mil., feudatario, 211 - Giacomo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- San Giovanni del Monaco, in Calabria, 267.
- San Giovanni di Genitocastro, in Calabria, 267.
- San Giovanni (di) Guglielmo, di Alba, esule, 175.
- San Giovanni in *Vena maiori* (S. Giovanni Maggiore?), in Capitanata, 25.
- Sangiuliano, in Basilicata, 311.
- Sangro (di) Berardo, feudatario, 36 - Gentile, feudatario, 36 - Odorisio, sig. di Fallo, in Abruzzo, 147 - lite con la Corte Regia, 148.
- San Lorenzo de Strata, in Principato - castello, 219.
- San Lucido, in Calabria, 267.
- San Marco, casale in Calabria, 267.
- San Marco, in Sicilia - approvvigionamento per il castello, 68.
- San Martino, in Basilicata, 311.
- San Martino, in Calabria - beni feudali, 280, 283 - beni feudali *de Gubinto*, 280.
- San Martino di Genitocastro, in Calabria, 267.
- San Matteo, casale nel Principato, 304.
- San Maurizio (de) Teobaldo, cappellano della regina Margherita, 64.
- San Mauro, in Basilicata, 312.
- San Mauro, in Calabria, 267.
- San Mauro di *Caraba* (?), 267.
- San Michele di Giosafat, 267.
- San Miniato, in Toscana - castello; prigionieri pisani ivi, 174.
- San Nazaro (de) Nicola, nunzio del Giustiziere di Sicilia, 141.
- San Nicandro, in T. di Bari, 222, 307.
- San Niceto, in Calabria - castello e suo approvvigionamento, 67, 81.
- San Nicola de Silva, casale in Basilicata, 314.
- San Nicola (di) Bartolomeo, di Cagnano di Salerno, 84.
- Sannuto Benuto, mercante di vino, 75.
- San Pietro, in Calabria, 267.
- San Pietro *de Ispanis*, in T. d'Otranto - università, 277.
- San Pietro Imperiale, di Taranto - priore, suo contributo ai lavori del castello, 251.
- San Pietro sopra Patti, in Sicilia - castello, 121 - feudo, 139, 266.
- San Policarpo (de) Ruggero, notaio, 266.
- San Quintino (de) Carlo, stipendiario a piedi, 273 - Goberto o Giberto, chierico, consigliere regio, 108, 123, 125.
- San Quirico de Tulbia, in Basilicata, 313.
- San Remigio (di) Giovanni, milite e feudatario, 202, 246.
- San Salvatore *de Lingua* (Phari) di Messina - archimandrita, sig. di Luzzi, 271.
- Sansavoir (*Sineavere*) Guglielmo, mil., 250, 272.
- San Sebastiano (di) Riccardo, feudatario, 36.
- San Senatore, in Calabria, 267.
- San Severino, nel Principato - diritti fiscali, 124.
- Sanseverino (di) Ruggero, conte di Marsico, 97, 111, 239.
- San Silvestro (di) Fulco, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Sanso Riccardo, feudatario, 281.
- Sant'Agata, in Calabria - beni feudali, 284 - castello, 14, 67, 81, 130 - riparazioni al castello, 268.
- Sant'Agata (di) Pietro, *pensionarius* del fondaco di Porta *Caputi*, in Napoli, 9.
- Santa Caterina, in Calabria - feudo, 280, 281 - beni feudali *de Caminisii*, 282.
- Santa Cristina, in Calabria, 280.
- Santacroce (di) Filippo, Protontino di Barletta e Monopoli, 149, 182, 212, 213, 216, 254; feudatario in T. di Bari, 208, 216 - Guglielmo, mil., suo figlio, 216 - Tomasa, moglie di Guglielmo, 216.
- Santa Eufemia, in Calabria - feudo, 271.
- Sant'Agapito (di) Francesco, 275 - Gibono, 275 - Nicola, 275.

- Santa Maria ad Ilice, nel Principato, 309, 315.
- Santa Maria *de Fayno*, casale in T. di Bari, 307.
- Santa Maria del Monte - castello e castellano, 136.
- Santa Maria *de Novis*, casale, in T. d'Otranto, 258.
- Sant'Andrea, casale, in Basilicata, 312.
- Sant'Andrea, casale in Calabria, 267.
- Sant'Andrea (di) Odorisio, feudatario, 37.
- Sant'Angelo, casale in Abruzzo, 37.
- Sant'Angelo, in Calabria, 267.
- Sant'Angelo Raviscanina, in T. di Lavoro - feudo, 300.
- Sant'Angelo (de) Simone, mil., barone di Montagano, 262.
- Sant'Angna (?), in T. di Lavoro, 8.
- Sant'Apollinare (di) Riccardo, feudatario, 36.
- Santa Romana Chiesa - Concistoro per l'elezione del successore di Gregorio X, 209, 210.
- Sant'Arcangelo, in Basilicata, 311.
- Santa Severina, in Calabria, 267 - suo arcivescovo, ambasciatore a Brescia, 176.
- Santa Sofia, in Calabria, 267.
- Santa Sofia, in Basilicata, 312.
- Santa Venere, in Calabria, 267.
- Sant'Ayono - v. Saint-Yon.
- Sant'Egidio (di) Guglielmo, 59.
- Sant'Elia, casale in Calabria, 267.
- Sant'Eligio (di) Pietro, di Noyon, francese, abitante in Lucera, 52.
- Sant'Erasmo, in T. di Bari, 307.
- Sant'Ippolito, in Calabria, 267.
- Santo Cornicchio o Comicio* (di) Matteo, mil. - matrimonio, 266, 290.
- Santo Gobino* (de) Raniero, procuratore di Adamo Morier, 150.
- Santo Licet - v. Saint-Lié.
- Sant'Omero - v. Saint-Omer.
- Santonisiano Marzuco, ambasciatore di Pisa, 170.
- Santoro (de) Franco, di Salpi, 85 - Mattia e Melte, di Rapolla, 260.
- Santo Stefano, in Calabria, 267.
- Santo Stefano (di) Giovanni, camerario delle terre del Conte di Caserta, 230.
- San Vincenzo, in Calabria, 267.
- San Vito, casale in Calabria, 267, 281.
- San Vito, casale in T. d' Otranto - feudo, 140 - università, 277.
- San Vito (di) Pietro, di Vairano, 288.
- San Vittore (di) Giovanni, esattore, 297 - Stefano, stipendiario a cavallo, 272.
- Sapiente Robino, valletto del Re, 195.
- Saponara, in Basilicata, 311.
- Saponara (di) Tommasa, 45.
- Saprenello* Angelo, di Ravello, zecchiere di Brindisi - rendiconto dell'ufficio, 245 (errore per *Sarnella*?).
- Saracena, in Calabria, 267.
- Saraceni, 10, 53, 54 - di Lucera, 19, 50, 122, 290 - abitanti in Calabria, 215 - abitanti nei feudi di T. d'Otranto, obbligati ad andare a Lucera, 258, 272 - s. di Stornara, 278 - s. occupanti illecitamente terre di Montevergine, 262 - s. prigionieri di pietati di Nizza, 74 - falconieri, 185.
- Sarcone, in Basilicata, 314.
- Sardelli* Sarolo, feudatario in T. d'Otranto, 256.
- Sarno, nel Principato, 7, 40, 42 - riparazione dell'acquedotto fino alla *Fonte Formelli* di Napoli, 247.
- Sarto Giovanni, notaio di Salerno, 305.
- Sasso (de) Goffredo, di Manfredonia, maestro massaro di Capitanata, 244 - Nino, di Pisa, mercante, 26.
- Sassono, in Calabria, 267.
- Satriano, in Calabria, 265, 284, 312.
- Satriano (di) Goffredo, feudatario, 282.
- Saulcy (*Sacciaco*) (de) Giovanni, mil., familiare, feudatario in Aversa, Marigliano e Cicala, 304.
- Saumeriaco - v. Saumery.
- Saumery (*Saumeriaco*) (de) Giovanni, mil., maestro di casa della Regina, 218 - Giovanni Galard, mil., castellano di S. Maria del Monte, 136.
- Sauro (de) Andreolo, di Genova, 111.
- Sava, territorio, 211.
- Sayri (de) Pietro, mil. della Milizia del Tempio, 137.
- Scafari Roberto, di Vairano, 288.
- Scafati, nel Principato - monast. di Real Valle, 40 - fiume, 248.
- Scafi, feudo, 119.
- Scaglione Giovanni e Guglielmo, feudatarî in T. d'Otranto, 255.
- Scala, nel ducato di Amalfi, 59, 83, 99, 245.

- Scala: (di) Canto, di Firenze, mercante del Papa, 169, 183 - Gervasio, dottore in fisica, medico di Carlo principe di Salerno, 269 - Giacomo, mil., di Firenze, 183 - Teglai, mercante di Firenze, 183.
- Scalea, in Calabria, 267.
- Scaletta, in Sicilia - approvvigionamento per il castello 68.
- Scpcionarius* - v. Eschanson.
- Scandale, in Calabria, 267.
- Scannasorice, famiglia, mutuatori di Napoli, 180.
- Scanzano, in Basilicata, 314.
- Scarlino (di) Tancredi, feudatario, sig. di Crepacore, 221, 281.
- Schettini Simone e figli, di Pisa, 169.
- Schiavi (di) Ugo, feudatario, 36.
- Schiavonia, 46, 91 - ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, 33.
- Sciaccia (*Sacca*), in Sicilia - castello, 104.
- Scillato Bernardo, giud., assessore del Vicerario di Sicilia, 45, 158, 162 - Giovanni, mil., 84.
- Sclumba* Nicola, di Monteleone, nunzio del Giustiziere di Calabria, 141.
- Scodelle d'argento del re, 213.
- Scolis (de) Giovanni, feudatario in Bisceglie, 208, 222.
- Scorrano (di) Berardo, feudatario, 36 - Giovanni, feudatario, 36 - Rinaldo, feudatario, 37 - Roberto, feudatario, 37 - Stefano, feudatario, 36.
- Scotta (de) Tomaso, di Napoli, 16.
- Scotto Giovanni, mil., ambasciatore in Acaya, 17, 50, 124, 172, 276.
- Scrallera Manfredi, nunzio del Giustiziere di Sicilia C., 141.
- Scrangio (de) Giordano, feudatario, 221.
- Scrinariò Pietro, di Napoli, mil., 292.
- Scundamibili, casale, in Abruzzo, 301.
- Scura Dimitri, albanese, ostaggio in Aversa, 179 - Tanusio, albanese, ostaggio in Aversa, 179 - Zaccaria, albanese, ostaggio in Aversa, 179.
- Scure (de) Perrino, stipendiario a piedi, 273.
- Scuzio, in Calabria, 267.
- Secrezie della Corte - loro affitto, 134 - S. di Puglia, 254 - S. di Sicilia, 142 - denaro *marinarie*, 154.
- Sectays (de) Anselmo, nobile, mil., 244 - Guglielmo, Giustiziere di Capitanata, 56,
- 76, 86, 135, 202, 225 - sig. di Valenzano, 208, 222.
- Secureto (de) Berengario, preposto di Marsiglia e chierico del Papa, 112, 192 - Bertrando, preposto di Marsiglia, 107 - Guglielmo, chierico, cons. e familiare del Re, 107, 112, 192.
- Sede Apostolica, 102, 103, 125.
- Sele, fiume, in Principato C., 69 - porto, 22.
- Seles (*Arsellis*) (de) Angletina, feudataria, 18 - Guido, feudatario, sig. di Rutigliano, 18, 64, 208, 259, 272 - militare, sig. di Ascoli, maestro delle difese e delle Caccie della Corte, 70.
- Sellia, in Calabria, 267 - feudo, 221.
- Sellia (di) Riccardo, feudatario, 221.
- Seminara, in Calabria, 141 - beni feudali, 283, 284 - feudo, 297.
- Seminara (di) Anastasia - suo matrimonio, 297 - Lancellotto, mil., 297 - Leone, nunzio del Giustiziere di Calabria, 141.
- Senescalco, fiume in Sicilia, 154.
- Senice Agnese, feudataria, 281 - Rinaldo, feudatario, 281.
- Senicio (de) Manente, feudatario, 36.
- Senise, in Basilicata, 312.
- Senlis (*Silveneto*) Roberto o Lamberto, familiare, custode del ponte di Serre, 102.
- Sennono (de) Alessandrella, f. di Iacono Pietro, di Rapolla, 260.
- Senonis (de) Giovanni, fisico del Re, 191.
- Serino, nel Principato, 309.
- Serpico, nel Principato, 85 - feudo detto S. Michele, 85.
- Serra Peregra, casale in Abruzzo, 37.
- Serra, in Calabria, 267.
- Servegni Adamo, valletto del Re, 194.
- Servizio militare dei feudatari, 136, 201, 203, 211.
- Sery (de) Reginaldo, stipendiario a cavallo, 272.
- Sessa, in T. di Lavoro, 202, 215, 246 - collette, 297.
- Severino (de) Stefano, di Napoli, mutuatore, 5.
- Severo (di) Guglielmo, di Vairano, 288.
- Sialta (de) Guglielmo, contumace, 271 - feudatario, 277.
- Sicamino (de) Giovanni, feudatario e Magalda, sua moglie, 139.

- Sicignano, nel Principato - feudo, 45, 216, 294, 295.
- Sicilia - provvigioni per i castelli, 68 - esportazione di frumento e orzo, 91 - stipendio al Giustiziere, 303 - porti e portolani, 43, 44 - affitto dell'ufficio della Serezia, 184 - rendiconto dell'ufficio del Vicario, 151.
- Siena - mercanti, 62, 169, 181 - nomina del Podestà, 174.
- Siffridina, contessa di Caserta, 9, 184.
- Siginolfo Bartolomeo, canonico della Cattedrale di Napoli, 17 - Giovanni, mil., di Napoli, 247, 258.
- Signo, in Calabria, 267.
- Sila, in Calabria, 13.
- Sillitti, di Vairano, 289.
- Silveneto (de) - v. Senlis.
- Silvestro (de) Bartolomeo, colletore in Alife, 296.
- Silvestro di Martino, di Aversa, 287.
- Simeri, in Calabria, 267.
- Simone, cardinale di Santa Cecilia, 183.
- Simone, di Vairano, 287, 288.
- Simone (de) Pietro di Vairano, castaldo, 288, 289 - *Schiccinus*, di Pisa, mercante, 26 - Vitale, di Vairano, 289.
- Simonetto, della salseria reale, francese, abitante in Lucera, 52.
- Sinacurt (de) Giacomo, mil., maresciallo nella Marca di Ancona, 109.
- Sineavere - v. Sansavio.
- Sinisio, camerario e clericolo del Papa, Nunzio apostolico a Napoli, 95, 102, 103, 111.
- Sinicio (de) Andrea, scrittore del Papa, 103.
- Sinopoli, in Calabria, 280.
- Sinopoli (di) Margherita, feudataria, 279.
- Sipia Giovanni, di Napoli, giud., 24.
- Siponto Novello, 30, 253 - porto, 11' - saline, 181.
- Siracusa - armamento di galee, 105 - castello, 56, 68, 82 - Loggia dei Marsigliesi e Provenzali, 72.
- Sire *Gottifredo* (de) Guglielma, feudataria in T. d'Otranto, 255.
- Sire *Sansone* (de) Guglielmo, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Siro, 46.
- Sivarno, in Calabria (Silvanno o Sirvano), feudo, 281 - beni feudali, 282.
- Smaraldo (de), famiglia, mutuatori, di Napoli, 180.
- Soissons (*Suessione*) (de) Giovanni, valletto del Re, 130, 193, detto Scotto, 205 - Rodolfo, conte di Loreto, 205.
- Solariis (de) Giovanni, chirurgo, familiare del Re, 192.
- Sole - v. Soleil (du).
- Soleil (du) Giovanni, f. di Giovanni, *zanzanerius* e valletto del Re, 262.
- Solerii (de) Damiano, di Asti, prigioniero del Re, 176.
- Solimano, saraceno, 185.
- Sollico (de) Drogone, valletto del re, 31.
- Somma, in T. di Lavoro, 6, 261 - beni feudali, 275 - cappella del castello, 64 - feudo, 49, 114, 115, 180.
- Somma (di) Barbato, giud., 270 - Federico, feudatario, 275 - Nicola, feudatario, 275.
- Sommereuse (*Summeroso*) (de) Coffredo, maestro massaro in Basilicata e T. di Bari, 40 - Gualtiero, Giustiziere di T. di Lavoro e Molise, 136, 141, 252 - sig. di Castel San Lorenzo *de Strata*, 219 - Pietro, capitano in Valona, mil., 96, 140, 181.
- Sora, in T. di Lavoro, 7, 82, 276.
- Sorano Sergio, di Ravello, addetto alla prova dell'oro e dell'argento nella Zecca di Brindisi, 261.
- Soriano, in Calabria - beni feudali, detti *Rogerius de Barachalle*, 282.
- Sorrello Ugone, mil. - alimenti ai figli, 286.
- Sorrentino, famiglia - mutuatori di Napoli, 180 - Giovanni, mercante di vino, 75 - *prepositus* di galee, 127.
- Sorrento - armamento di galee, 104 - baiuoli e maestri giurati, 82 - dogana, 293, 294 - fondaco, 293, 294 - gabelle del sale, ferro, acciaio e pepe, 293, 294 - gallotti, 293 - porto, 187.
- Sorrento (di) Bartolomeo, Giustiziere di Abruzzo, mil., 148, 206, 219 - feudatario, 280 - Giovanni, mil., 300 - Mantarinia, suo matrimonio, 300 - Simone, mil., 244.
- Soverato, in Calabria - feudo, 271.
- Sovvenzione generale - nel Regno, 212 - in Andria, 227, 231 - in Ostuni e Carovigno per le riparazioni al castello, 270 - per i matrimoni reali, 223 - per il matrimonio della principessa Isabella, 151.

- Spagnuolo Pietro, 8.
 Spalato, 46.
 Spano Nicola, 220.
 Specchia (di) Goffridello, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Manfredi, suo padre, 255, 275.
 Spelanca, in T. di Lavoro - feudo, 61, 112 - confini, 304 - difesa della marina contro i Pirati, 240.
 Spezzano grande, in Calabria, 267.
 Spezzano piccolo, in Calabria, 267.
 Spicato (de) Anselmo, mil., 33.
 Spillato (de) Andrea, cappellano del Papa, consigliere del Re, chier., 84, 107.
 Spina Fulcone, zecchiere di Messina, 142.
 Spineto (de) Rinaldo, mil., castellano di Arienzo, 10.
 Spinazzola, in Basilicata, 28, 313 - riparazioni al castello, 214, 261, 296.
 Spinelli Federico, di Somma, feudatario, 114 - Giovanni, 215 - Giulia, 215 - Nicola, 114.
 Spoleto - visconte di, 50 - espulsione degli Spoletani dal Regno, 50 - loro riammissione, 50.
 Squillace, in Calabria - carcere, 235 - contado, 271.
 Squillace, conte di - v. Montfort.
 Stabile (de) Giacomo, di Sessa, colletore, 297.
 Stacca (Stache) Guglielmo, feudatario, valletto del Re e fam., 119, 194.
 Stadio, di Vairano, prete, 288.
 Staffile, in Abruzzo - feudo, 138.
 Stampis - v. Estampes.
 Standardo - v. Etandard (L').
 Stasio, di Vairano, 288.
 Statuto dell'armamento dei vascelli e navi, 269.
 Staurati, di Amantea - Franco, Nicola, Pietro e Tomaso, feudatari, 233.
 Stavaletis (de) Stavaletto, nipote del vescovo di Palestrina, 33.
 Stefanicio (o Stefanizzo) - feudo, in Calabria, 284.
 Stefanicio (di) Ruggero, feudatario, 284.
 Stefano, valletto della cucina del Re, 60.
 Stera (de) Angelo, notaio, e Nicola Andrea, di Salpi, 85.
 Stigliano, in Basilicata, 311.
 Stilo, in Calabria 281 - beni feudali, 284 - beni feudali *de Caminisii*, 282 - beni feudali *de pheudo Culicoste*, 284 - castello, 81 - castellano, 57.
 Stipendi e stipendiarii, 142, 143, 144, 194, 197, 212, 262 - stipendiarii in Abruzzo, 205, 206, 238 - s. in Durazzo e Valona, 181, 291, 265 - s. in Puglia, 279 - pr. il vicario di Sicilia, 159 - s. in Toscana, 173 - stipendiarii con cavalli, 142 a 144, 248 - s. a piedi e a cavallo della comitiva di Filippo d'Angiò a Bari, 264, 272 e sg., 273 - stipendi, 244, 279, 303 - pagamento di stipendiari da farsi dai Giustizieri, 271.
 Stornara, in Capitanata - Saraceni, 278.
 Strade di Principato - loro custodia contro i ladroni, 245.
 Stravomandile Matteo, feudatario, 282.
 Strongoli, in Calabria, 267.
 Studenti - di Napoli, 56, 136 - Toscani e Pisani a Napoli, 89 - esenzione di collette e mutui per gli studenti dello Studio di Napoli, 246 (v. Napoli).
 Subtenaco (de) Cristiano, valletto del Re, 194.
 Subuto, castello, 173.
 Suessione - v. Soissons.
 Sulliaco - v. Sully.
 Sully (*Soliaco* o *Sulliaco*) (de) Giovanni, *ultramontanus*, abitante in Lucera, 51 - Oddone, mil., 201.
 Sulmona, in Abruzzo, 21, 279, 292 - località: *locus ad Formam de Stephano*, 21; S. Angelo, 21; Ianali, 21; Palude, 21; S. Angelo *de Comonibus*, 21; Coredeto, 21; Colle, 21; Caredente, 21; Rovetis, 21; Veneragis, 21; a S. Francesco Vecchio, 21; a lu Pizono, 21; Zappanotte, 21, 22; S. Agostino Vecchio, 22; Campo de Rota, 22, 292; Campo *de Raso*, 293; Campo de Ursia, 293; Campo de Roccaculta, pr. S. Giovanni ad Rotam, 22; *ad Platiam Ragardi*, 22; in *Cortinis*, 22; S. Paolo, 22; in *Quisquitis*, 22; in *Grottulo*, 22; in Campulo, 22; in campo de Rica, 22; ad *Lulocum*, 22; a S. Giovanni de Rocca, 22; a S. Lorenzo, 21; in *Cortinis*, 21; ad Pastina, 21; in *Vacidu*, 21; in Arato 21; Campo de Rocca, 21; Caminate, 21; Colle de Valle, 21; ad *Vellam*, 21; in Gualdo, 21; in Campulo, 21; a S. Maria Gio-

- vannella,.. 21; ad *Terminum Crucis*, 21; ad *Terminum Petri apostoli*, 21 - chiesa di S. Tommaso, 21 - ch. di Santa Croce, 22 - ch. di S. Panfilo, 21 - ch. di S. Maria di Frassora, 22 - *Porta Filiorum Amabilis*, 21, 22 - Porta di Giovanni Pas-saro, 21 - porta di S. Giovanni Boni ho-minis, 21 - porta del Salvatore, 21 - Porta di S. Panfilo, 21, 22 - mulino di S. Maria, 21 - ruga S. Vincenzo, 21, 22 - Valle di Giovanni Medici, 2 - Valle di *Liceptione*, 21 - *Valle de Piscaria*, 22 - Via Alta, 21 - Via Fornata, 21 - Via Sal-laria, 21, 22 - ribelli, 21 - beni dei ri-belli, 21 - università, 218 - *vicenda Ga-gliarda*, 292 - vigne, 292.
- Sulmona (di) Basilio, 293 - Giacinto, giu-dice in Abruzzo, 149 - Grisone, 292 - Margarita, 292 - Nicola, not., 292.
- Sumarorio Ugone, di Vairano, 289.
- Sumbramano Minchio, albanese, ostaggio in Aversa, 179.
- Summeroso - v. Sommereuse.
- Supino (de) Balduino, sig. di Spelonca, 61, sig. di Campagna, 112.
- Supplezzano*, casale nelle pertin. di Lecce - feudo, 189, 306.
- Surice Baldino e Federico, di Genova, 170.
- Sury (*Suriacus*) (de) Pietro, mil., maestro della Casa dell'Imperatore di Costantino-polì, 170, 190.
- Sus (de) Americo, mil., 12, 265.
- Sutro, in Calabria, 267.
- Suyo (di) Giovannotto, valletto, familiare del Re, 191.
- Symary (de) Giaquemardo, stipendiario a piedi, 273.
- Symia*, 45.
- Tachina, in Calabria, 267.
- Taddeo, di Vairano, mil., 287.
- Tafarea Giovanni, Vicemaresciallo del Re-gno di Sicilia, 194.
- Tafuro, di Vairano, 288, 289.
- Tafuro (de) Rafia, feudataria, 282.
- Tagliabosco Giovanni, notaio, 80.
- Talento (de) Stefano, castellano di Durazzo, 115, 116, 173.
- Tali (Talon?) Stefano, castellano di *Res-pampani*, 175.
- Tallapicca Bartolomeo, di Calvi, 248.
- Tallia (de) Agnese, feudataria in T. d'O-tranto, 257.
- Tamberra (de) Nicola, di Viesti, costruttore di navi, 263.
- Tanarico, oltre il fiume Sele, 69 - ch. di S. Angelo, 69.
- Tancredi, di Rapolla, 261.
- Tancredo (de) Bartolomeo, di Milazzo, ri-belle, 23 - Nicola, di Foggia, 136 - To-maso, di Foggia, maestro massaro in Ba-silicata, e T. di Bari, 25, 27, 75, 240, 286.
- Taormina, 151 - castello superiore e infe-riore, approvvigionamenti, 68.
- Taranto, 254 - arcivescovo, 12, 59, 137 - castellano, 61, 116 - castello e riparazioni ivi, 67, 70, 117, 275 - decime, 12, 59 - difesa, 109 - diocesi, 109 - torri e porte del castello e relative riparazioni, 250, 251 - monast. di S. Vito *de Piczio*, 109 - Priore di S. Boncio, 250 - sovvenzione per armamento di galee, 254.
- Taranto (di) Pietro, notaio, 253.
- Tarascon (di) Ademario, mil., feudatario, sig. di Cerenzia e Valle del Fortore, 50, 299 - Gauselinet, Giustiziere di Principato, 293 - Pietro, feudatario, 119.
- Tarsia e casali, in Calabria, 267.
- Tarsia (di) Federico, sig. di Nucaria e Can-ne, 217.
- Tartarino, *stantionarius* del Papa, valletto e familiare del Re, 198.
- Taurisano Costanza, 258 - matrimonio, 258 Ruggero, suo padre, feudatario 258 - U-go, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Taverna, in Val di Crati - feudo, 205.
- Taxi (de) Giacomo (fra'), maestro della Ca-sa di S. Giovanni Gerosolimitano in Pu-glia, 36, 152, 153 - ambasciatore a Tu-nisi, 157, 158.
- Teana (*Tihanum*), in Basilicata, 312.
- Teano, in T. di Lavoro, 6 - castello, 56 - feudo, 77, 137 - denaro mutuato, 179 - sovvenzione generale, 296.
- Teano (di) Giovanni, condannato dalla Gran Corte, 148 - Landemaro, 249 - Pie-tro, arcidiacono Palermitano, correttore delle lettere apostoliche, r. consigliere, 84, 125.
- Teodino Giovanni, feudatario in T. d'O-tranto, 255.

- Teotonico Enrico, feudatario, 282 - Giovanna, feudataria, 282.
- Tercis (de) Guglielmo, feudatario, 283.
- Terlizzi, in T. di Bari, 307 - feudo, 208, 222.
- Termini, in Sicilia - armamento di galee, 105.
- Termoli (di) Lorenzo, notaio, 302.
- Terra di Bari- inquisitori, 304 - stipendio al Giustiziere, 303.
- Terra Beneventana - terre dirute e disabitate, 275.
- Terra Giordana - terre dirute e disabitate, 275.
- Terra di Lavoro - provvigioni per i castelli, 67 - difesa delle marine, 48 - litorale marittimo, 116 - affitto dell'ufficio della Serezia, 134 - stipendio al Giustiziere, 303.
- Terranova, in Sicilia - castello, 28 - armamento di galee, 105.
- Terra d'Otranto - inquisizione sulle feudatarie nubili e maritate, 257 - stipendio al Giustiziere, 303.
- Terra Santa - aiuti, 35.
- Terreno (de) Filippo, *expensor* del Palazzo Reale di Barletta, 218.
- Terzo Silvestro, commissario del Vicario di Sicilia in Cefalù, per omicidi, 153.
- Testardi Roberto, castellano di Castiglione, 78.
- Testino, in Calabria, 267.
- Testore Deodato, di Napoli, 16.
- Theodo* (*sic!*) Gran dispensatore, ambasciatore del Paleologo, 117.
- Thionville (de) Pietro, mil., Giustiziere di Sicilia U., 40, 71, 150; Giustiziere di Abruzzo C., 145, 146 - Uggetto, 145, 146.
- Tiano (de) Pietro, correttore del Papa, chier. e familiare regio, 107.
- Tiepolo Roberto, mercante di vino, 75.
- Tignano, in Calabria, 267.
- Til (*Tilio*) (de) Giovanni, mil., sig. di Martino e Parabita, 125, 138 - Alemagna, sua moglie, 138 - Giovanni, f. di Giovanni, mil., stipendiario, 144, 197.
- Tinturo (de) Bartolomeo, 9.
- Tiretis (de) Raoul, mil., francese e compagni, 234, 235.
- Tiriolo, in Calabria, 28.
- Tito, in Basilicata, 314.
- Tiverval (de) Giovannotto, stipendiario, 144, - Simone, mil., stipendiario, 143 - Stefano, stipendiario, 144.
- Tizoni Radolfo, stipendiario, 154.
- Toccafata Andrea, di Salpi, 85.
- Toderico Nicola, diacono di Forino, 79.
- Todisca (de) Gualtiero, di not. Riccardo, di Rapolla, 260.
- Tolomeo, di Vairano, 288.
- Tolone (di) Bartolomeo, castellano di *Ripa de Cornu*, 87.
- Tomaso (fr.) Patriarca Gerosolimitano e Maestro della Sacra Milizia della Casa del Tempio in Accon, 31.
- Tomaso, Senescallo di Salerno, 306.
- Tommaso (di) Simone, di Sulmona, 293.
- Toppetto (de) Giacomo, di San Germano, custode di strade, 304.
- Torboleto, in Calabria, 267.
- Torino, in Abruzzo, 314.
- Torino (*Taurasia*), 64.
- Toritto, in T. di Bari, 307 - feudo, 214.
- Torlozio, in Calabria, 267.
- Tornament Matteo, sig. di Aradia, 11.
- Tornaquinci Cardinale, di Firenze, mil., Podestà di Prato, 168.
- Torre (della) Bernardo, feudatario, 36.
- Torre Armice (Torre Armata o Amata), in Abruzzo - assedio, 236, 237, 238.
- Torrebruna, in Abruzzo - feudo, 148.
- Torre di Mare, in T. d'Otranto - castello, 10 - saline, 181 - sovvenzione per armamento di galee, 254.
- Torremaggiore, di Salerno - castellano, 180.
- Torremaggiore(di) Riccardo, 215.
- Torremontanara, in Abruzzo - feudo, 138.
- Torremorella, nel Principato, 308, 315.
- Torrigiario Cocco, di Pisa, mercante, 26.
- Torsevache Giovanni, *stancionarius*, 174.
- Tortora, in Calabria, 267.
- Tortoreto (di) Berardo, feuadtilio, Giustiziere di Sicilia C., 33, 151.
- Toscana, 57, 203 - ambascieria, 164 - comuni, 171 - trattative di pace, 171 - Conte Palatino, 172 - giudici, 166 - Maresciallo, 165 - stipendiarii, 173 - studenti toscani a Napoli, 89 - Vicario generale, 165, 170, 174, 212.
- Toscano Giovanni, feudatario in Gravina, 212, 214.
- Toscarello (de) *Aczoparda*, di Rapolla, 261.
- Tosset (de) Roberto, feudatario, 16.

- Toucy (*Tucziaco*) (de) Filippo, Ammiraglio del Regno, 14, 278 - Narzone, capitano di Durazzo e Albania, 52, 53, 54, 55, 56 - Oddone, conte di Albe, 112.
- Toulon (de) Gualchier, comandante di navi, 256, 257.
- Tours - chiesa di S. Martino, 171.
- Tragina (de) Silvestro, mil., maestro massaro in Sicilia, 95.
- Tramecort (de) Guglielmo, mil., 195.
- Tramonti, nel ducato di Amalfi, 251 - castellano, 180.
- Tramonto (de) Vassallo, di Nocera dei Cristiani, custode del Regio Carcere, 227.
- Tramutola, in Basilicata, 311.
- Trani, in T. di Bari, 30, 53, 306 - Arcivescovo, 10 - beni feudali, 208, 222 - castello e riparazioni al castello, 9, 51, 67, 184 - Console dei Veneti, 30, 188 - custodia del porto, 185 - decime, 10 - porto, 188 - protontino, 118, 213, 275.
- Trani (di) Bisanzio, *expensor* del lavoro della fortezza di Lucera, 76 - Giovanni, dottore in logica, 186 - Marino, giudice, 223 - Pascarolo, zecchiere di Brindisi, 264 - Pasquale, zecchiere di Brindisi, 249, 250 - Tomaso, maestro massaro in Basilicata e T. di Bari, 40.
- Transo Nicola, tassatore in Teano, 296 - Paolo, 8.
- Transmundo (de) Annibaldo, mil., di Roma, 131.
- Trapani, in Sicilia, 310 - armamento di galere, 109 - beni recuperati da naufragio, 152 - collette, 152 - diritti della terzaria, 111 - logge dei Marsigliesi e Provenzali, 72 - porto, 72.
- Trara Nicola, Segreto di Sicilia, 89; maestro zecchiere di Messina, 152, 153 - Ruggero, Segreto di Puglia, 48, 60.
- Traversero Giovanni, mil., 66.
- Trayna (de) Nicola, sig. di Briatico, 271.
- Trebisacce, in Calabria, 267.
- Trecas* - v. Troyes.
- Trecchina, in Basilicata, 311.
- Tremiti, isola - abbate del Monastero, 54 - difesa della marina contro i Pirati, 54.
- Trentenaria (di) Filippo, 139 - Raone, mil., sig. di Guardialfiera, 139.
- Trezzarello Goffredo, mil. e feudatario, 201.
- Tricarico, in Basilicata, 313.
- Tricase, in T. d'Otranto - feudo, 139.
- Trifoglio, in Basilicata, 311.
- Trigeuelle (di) Giovanni, francese, abitante in Lucera, 52.
- Tripingeto (de) Carlotto, valetto, familiare del Re, 190.
- Tripoli, 46, 74.
- Trisagia*, in Basilicata, 314.
- Tritis (de) Raone, mil., feudatario, 18.
- Triviano, o Trivignano, in T. di Bari - feudo, 214, 307.
- Triviano (di) Tomaso, feudatario, 37.
- Trivigno, in Basilicata, 312.
- Trocchia, casale in T. di Lavoro, 261.
- Troia, in Capitanata, 70.
- Tropea, in Calabria - beni feudali, 283 - castello e suo approvvigionamento, 67, 81.
- Troyes (*Trecas*), in Francia, 59.
- Troyna (de) Silvestro, maestro massaro in Val di Mazzara, 162.
- Trugnis (de) Bauduino, serviente del castello di Macchia, 101.
- Truziano, in Calabria, 267.
- Tuberto o Tudetto (del) Bonafidantia, Professore di grammatica nello Studio di Napoli, 3, 4, 186.
- Tucziaco - v. Toucy.
- Tufara, in Basilicata, 311.
- Tufo (di) Simone, mil., 137, 259.
- Tuigia, in Calabria, 267.
- Tulbio, in Basilicata, 313.
- Tul (Tullo) (de) Giovanni, *carpenterius* nei lavori di Lucera, 51.
- Tumberro Nicola, costruttore di navi, 184.
- Tunisi (Re di), 19, 31, 32, 68, 125, 167 - ambascieria, 74, 75, 157; per la prova dell'oro e dell'argento, 68 - ambasciatori pr. il Re, 19, 73 - id. del Re di T., 74 - *Bugea*, 31, 91, 92, 93 - Consolato, 32, 94 - fondaco, 32 - diritti del f., 165 - riparazioni al fondaco, 167 - tributo dovuto dal Re di Tunisi e suo pagamento, 113, 114, 125, 154 - vendita di frumento, 91, 92.
- Turi, in T. di Bari - feudo, 208, 222, 307.
- Turonis (de) Radolfo, 86.
- Turre (de) Albano, di Genova, 127 - Berrardo, feudatario, 36 - Guglielmo, abitante in Lucera, 204 - Giovanni, castel-

- lano di Boiano, 28 - Leonardo, prigioniero nelle Torri di Capua, 127.
- Turrica (de) Trasmondo, feudatario, 36.
- Tursi, in Basilicata, 312.
- Tury (de) Guglielmo, francese, abitante in Lucera, 52.
- Tuscia (de) Bernardino, dottore in grammatica, in Napoli, 77.
- Tusco Rinaldo, di Cosenza, 145 - Vacca, collettore di mutui, in Sicilia, 154.
- Uccelli - avvoltoi, gru, aquile, 213.
- Ugento, in T. d'Otranto, 254 - castellano, 58, 121 - castello, 121.
- Ugento (di) Giovanni, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Uggiano, in T. d'Otranto, 10.
- Ugolotto, sig. del casale Carida, in Calabria, 225.
- Ugone (di) Giovanni, di Vairano, 287.
- Umbriatico, in Calabria - vescovo, 20.
- Umfridi (di) Ruggero, di Montefuscolo, feudatario - suo matrimonio, 277.
- Ungheria, 45 - ambascieria del Re d'U., 110 - Re di U., 112, 169 - pace con Ottocaro di Boemia, 112 - nunzio del Papa in U., 110 - Ordine di S. Giovanni Gerosolimano, 33.
- Ursone (d') Benedetto, di Villa S. Giovanni, in territorio di Calvi, 248.
- V., vescovo di Palestrina, 107, 120, 172.
- Vacca Giovanni, professore di diritto canonico e civile nello Studio di Napoli, 8, 186.
- Vachieres (de) Rimbaldo, mil., familiare, 193.
- Vadocho (de) Filippo, di Rapolla, 260.
- Vagliano, marchese di, v. Guido.
- Vaglio, in Basilicata, 313.
- Vairano, in T. di Lavoro, 286 - buceria, 289, 290 - demani, 287, 288 - redditii e servizi, 288, 289 - Scafa, 288, 289.
- Vairano (di) Nicola, 287.
- Valdemontis - v. Vaudemont.
- Valente Giovanni, 8.
- Valentino (de) Leone, sindaco di Carovigno, 269 - Ruggiero, nunzio del Giustiziere di Sicilia C., 141.
- Valentone, feudo in Calabria, 34.
- Valenzano, in T. di Bari, 307 - feudo, 208, 222.
- Valenzano (di) Giovanni, mil., 249, 306 - Ruggero, giudice, 249, chierico, 306 - Retorica, sua sorella, 306.
- Valignano (di) Giacomo, feudatario, 36 - Guglielmo, mil., 141.
- Vallata, nel Principato, 35.
- Vallata (de) Giovanni, feudatario in T. d'Otranto, 255.
- Valle (della) Trasmondo, mil., baiulo di Sora, 82.
- Valleclausa (de) Ugo, mil., sig. di Castromezzano e Bellotta, 20, 211.
- Valle del Crati - terre dirute e disabitate, 275 - stipendio al Giustiziere, 303.
- Valle de Foce, in Abruzzo - feudo, 298.
- Valle del Fortore - feudo, 50, 299.
- Vallegrinosa - v. Vaugrigneuse.
- Vallelonga, in Calabria - beni feudali, 280, 282 - feudo, 281.
- Vallelonga (di) Berardo, feudatario, 282 - Guglielmo, feudatario, 281.
- Val di Mazzara - collettore, 153 - custodia delle marine, 143 - maestri masari, 162.
- Val di Noto - inquisizione degli uomini del R. Demanio, 162.
- Vallentesi (de) Giletto, valletto del Re, 198.
- Valleverana (de) Ugo, mil., familiare, 196.
- Vallibus (de) Guglielmo, mil., familiare dell'Imperatore di Costantinopoli, 192.
- Valona, 53, 201 - castellano, 163 - castello, 15, 295 - comestabulo del castello, 244 - stipendiari e loro stipendi, 181, 265 - vettovaglie, 265, 277.
- Vallone (de) Filippo, di Vairano, camerario, 287.
- Varapodi, casale in Calabria, 280.
- Vasto (*Guastum Aymonis*), in Abruzzo, 147, 148 - ufficio del giudice, 147 - sovvenzione generale per il matrimonio di Isabella, figlia del Re, 148.
- Vasto (*Guasto Aymone*) (de) Gentile, giud., 147, 150.
- Vatmoulin (de) Michele, francese, abitante in Lucera, 52.
- Vaudemont (*Valdemontis*) (de) Enrico, conte di Ariano, 19, 213, 262, 305.
- Vaugrigneuse (*Valle Grinosa*) (de) Guidone, mil., nob., ambasciatore per trattare la pace tra i re di Ungheria e Boemia, 112, 169.

- Velletri - vescovo, 209.
- Velluto Giovanni, panettiere del Re, feudatario, sig. di Caporciano, 7, 29, 32, 130, 138.
- Venafro, in T. di Lavoro - vescovo, 268 - università, 268.
- Venafro (di) Filippo, feudatario in T. d'Otranto, 255 - Giovanni, 288 - Paolo, notaio, 149.
- Venato Giovanni, di Napoli, mutuatore, 5.
- Venerello, in Calabria, 267.
- Venerio Giovanni, mercante di vini, 75.
- Venero, in Calabria, 267.
- Venezia, 46, 30 - console di V. in Trani, 30 - console, 188 - Doge, 30 - trasporto e vendita di frumento e orzo del Regno, 91, 188 - mercanti, 14, 15, 89, 90.
- Venosa, in Basilicata, 311 - cittadini, 42 - decime, 8 - Monast. della SS. Trinità, 294, 295 - vescovo, 8.
- Ventimiglia, 173.
- Ventricio Nicola, nunzio di Goffredo Bovet, 220.
- Venuto (de) Giovanni, di Taormina, 151, 155.
- Verberie (de) Pietro, inquisitore in Sicilia, 23.
- Verde, fiume in Calabria - scafa, 94.
- Verduno (de) Giacomo di Alba, giud. della Gran Corte, 88.
- Vergalay (di) Reginaldo, stipendiario a cavallo, 273.
- Vermandois (*Viromandia*), in Francia - Senescalco, 286.
- Vermiliis (de) Stefano, stipendiario, 144.
- Vermis (de) Roberto, chierico, 174.
- Verona - sua ribellione alla Chiesa Romana, 176.
- Veroto Giovanni, collettoire in Sessa, 297.
- Verucchio (*Verucolo*), in Romagna - castello, 168.
- Verzino, in Calabria, 267.
- Vestimenti, *corrugia* di seta, ornamenti di oro e argento, 160.
- Vetro lavorato, 75.
- Vettovaglie; 8, 9, 16, 22, 33, 35, 46, 47, 72, 73, 100, 111, 115, 122, 172, 232, 265, 276, 277 - v. per la cucina del Re, 80, 61 - v. per le masserie regie, 240 - v. per la granetteria di Gerace, 232 - v. per Gozzo, 118, 119 - v. e legumi per navi, 166 - esportazione di v. in Pisa e Firenze, 183, 134, 135 - vendita di v. in Genzano, 224 - istruzioni ai Portolani di Sicilia per l'esportazione di v., 94 - v. per approvvigionamento dei castelli di Sicilia, 155 - v. per animali e masserie di Sicilia, 162 - v. in T. d'Otranto, 257.
- Vetulo Pietro, di Vairano, 288.
- Vian (de) Giovanni, stipendiario a piedi, 273.
- Vicariato generale del Regno - v. Artois, conte di, e Carlo, princ. di Salerno.
- Vicedomini Gregorio, nobile, mil., di Piacenza, fam., 120, Vicario in Brescia, 169.
- Vicinis (de) Roberto, chierico, 193 - Ugo, mil. e familiare, 197.
- Vico, in Calabria, 267.
- Vico, in Capitanata, 35, 68 - armamento di galee, 104 - feudo, 212.
- Vico (di) Angelo, Portolano di Sicilia, 23, 126, 246 - Pietro, di Roma, 172.
- Viesti in Capitanata, 224, 253 - costruzione e armamento di teride e navi, 224, 225, 226, 237, 243, 263 - Protontino, 54, 184.
- Viesti(di) Marino, mil., 252, 253.
- Vigna Castrense, casale in T. d'Otranto, 18.
- Vignola, in Basilicata, 312.
- Vilers (de) Alberto, stipendiario a piedi, 273.
- Villacurt (de) Giacomo, mil., 33.
- Villani Giovanni, di Aversa - capitoli delle imputazioni contestategli, 228, 229 - Rinaldo, 140.
- Villanova di Posillipo, in Napoli - casale, 268.
- Villanova - v. Villeneuve.
- Villario, *castrum* in Abruzzo, 66.
- Villario (di) Gualtiero, mil., 140.
- Villa San Giovanni, nel territorio di Calvi, 248.
- Villa Vallesani, in territorio di Napoli, 245.
- Villeneuve (Villanova) (de) Giacomo, feudatario, 222 - Turco, suo figlio, feudatario in Bitonto e Bisceglie, 222 - Pietro, abitante in Lucera, 52 - Rinaldo, cancelliere dell'imperatore di Romania, chierico, 194 - Ugo, familiare del Re, 198.
- Vinea (de) Riccardo, stipendiario a piedi, 273.
- Vignale, casale in Basilicata - feudo, 216, 294, 295.

- Vini, 8, 9, 153, 172, 288, 289 - vino greco e latino, 75, 167 - vino rosso, di Melfi, Rapolla, Potenza, Nocera dei Cristiani, 111 - vino di Lecce, 246 - v. in T. d'Otranto, 257.
- Vipera (de) Pietro, suffeudatario di Adamo Fourrier, 222.
- Viridario* (de) Filippo, vicario nelle terre di Montesantangelo, etc., 242.
- Virmis* (de) Roberto, 230.
- Visconte Giovanni e compagni, addetti alla riparazione dell'arsenale di Salerno, 305.
- Visconti (*Vicecomes*) Guglielmo, mil., inviato in Lombardia, 168.
- Visenico (de) Stefano, frate dell'Ordine Cistercense, 164, 170, 171.
- Vitale Giuliano, nunzio del Giustiziere di Sicilia C., 141 - Pietro, comito di galea della Corte, in Puglia, 158, 161.
- Vitiers (de) Colardo, stipendiario a piedi, 273.
- Vitila (de) Bandino, di Pisa, padrone della terida S. Croce, 26.
- Vito (de) Angelo, maestro zecchiere di Messina, 152, 153, 154 - Segreto di Principato, T. di Lavoro e Abruzzo, 293.
- Vitulano, nel Principato - castellano, 172.
- Volturara, nel Principato, 308.
- Vorcole Guglielmo, mercante di cavalli, 197.
- Vulcano, in Sicilia - naufragio e ricupero di beni, 153, 156.
- Vulcano Abiusa e Perna, figlie del giudice Roberto, 306.
- Vulpino (de) Leonardo, di Viesti, costruttore di navi, 263.
- Yoy (de) Goffredo, valletto del Re, 197.
- Yrsum*, in Basilicata, 313.
- W. *Sacconensis episcopus*, ambasciatore del Re di Boemia, 106.
- Wehi (de) Wiardus, stipendiario a cavallo, 272.
- Zaccaria Nicola, di Gerace e soci, credenzieri della Granetteria in Gerace, 232.
- Zaffuto Nicola, feudatario di Mazzara, 154.
- Zallimi Giovanni, albanese, ostaggio in Avversa, 179.
- Zappulo (de) Grimaldo, di Roberto, di Rapolla, 260.
- Zara, in Dalmazia, 45, 46.
- Zavatterio Drogone, castellano di Palizzi, 83.
- Zecca - di Brindisi, 71, 78, 80, 97, 135, 204, 217, 224, 225, 245, 249, 250, 264, 306 - zecchieri di Brindisi, 53, 123, 124, 135, 224, 225, 245, 264 - lavorazione della moneta nuova in B., 250 - prova dell'oro e dell'argento in B., 261 - zecca di Messina, 44, 142, 151 a 154, 159, 266 - zecchieri di Messina, 59, 60, 152 a 154, 159, 266.
- Zoffo, notaio di Sorrento, 293, 294.
- Zolfo, 75.
- Zoppolo Nicola, di Palermo, conservatore del denaro regio raccolto in Val di Mazzara per l'armamento di galee, 143, 159, 162.
- Zuccala Nicola, di Messina, padrone di barca, 155.
- Zuncoli, nel Principato, 35, 262 - feudo, 121.

FINITO DI STAMPARE NEL DICEMBRE MCMLIX
NELLO STABILIMENTO « L'ARTE TIPOGRAFICA »
SAN BIAGIO DEI LIBRAI NAPOLI

